CAMERA DEI DEPUTATI — SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

Doc. XXIII
n. 2-quater/6/XIII

# COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

## ALLEGATI ALLA RELAZIONE

### SERIE II: DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DALLA COMMISSIONE

VOLUME VI

**Loggia P2 e Massoneria**

**TOMO XIII**

ROMA 1987

# TOMO XIII

## ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE

# INDICE

ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE . . . . . *Pag.* 1

Atti del procedimento penale del tribunale di Reggio Emilia n. 6538/83 G.I. contro Carpi Piero ed altri (*): » 3

Atti selezionati dal fascicolo processuale, a cura degli uffici della commissione . . . . . » 5

Indice degli atti selezionati . . . . . » 7

Documentazione selezionata dai volumi I, II e III . . . . » 9

Documentazione sequestrata il 16 settembre 1983 presso l'abitazione di Piero Carpi: allegati da 1 a 13 . . . . . » 119

(*) La pubblicazione dei documenti segue dal tomo XII.

Indice della documentazione di cui agli allegati da 1 a 13 . . . . . *Pag.* 121

Allegato 1 . . . . . » 141

Allegato 2 . . . . . » 217

Allegato 3 . . . . . » 299

Allegato 4 . . . . . » 395

Allegato 5 . . . . . » 461

Allegato 6 . . . . . » 511

Allegato 7 . . . . . » 541

Allegato 8 . . . . . » 563

Allegato 9 (non fotocopiato)

Allegato 10 . . . . . » 615

Allegato 11 (non fotocopiato)

Allegato 12 (non fotocopiato)

Allegato 13 . . . . . » 627

Atti del procedimento penale del tribunale di Savona, n. 141/81A G.I., contro Alberto Teardo ed altri: » 637

Lettera di trasmissione degli atti alla commissione P2 . » 639

Indice degli atti trasmessi . . . . . » 640

Deposizione di Renzo Bailini del 13 giugno 1981 . . . . . » 642

Memoriale di Renzo Bailini . . . . . » 647

Rapporto dei CC di Loano al pretore di Albenga in data 10 marzo 1976 . . . . . *Pag.* 664

Deposizione di Renzo Bailini del 13 luglio 1981 . . . . . » 666

Esposto di Enrico Califano alla procura generale della Repubblica di Genova in data 28 novembre 1981 . . . » 668

Relazione del sostituto procuratore della Repubblica dott. Maffeo al procuratore generale di Genova in data 14 ottobre 1982 . . . . . » 677

Rapporto della questura di Savona in data 23 novembre 1981 . . . . . » 683

Deposizione di Renata De Nicolai del 23 novembre 1981 . . . . . » 685

Deposizione di Lelio Pedaggi del 23 novembre 1981 . . . » 688

Deposizione di Delfino Molino del 23 novembre 1981 . . » 691

Deposizione di Renata De Nicolai al giudice Maffeo del 1° dicembre 1981 . . . . . » 695

Missiva della questura di Savona del 9 gennaio 1982 con allegati elenchi di iscritti a logge massoniche . . » 697

Elenchi relativi ad iscritti a logge della Gran loggia d'Italia degli ALAM – obbedienza di piazza del Gesù » 702

Rapporto della questura di Savona del 12 febbraio 1982 . . . . . » 718

Rapporto dei carabinieri di Savona del 12 marzo 1982 . . » 721

Deposizione di Lorenzo Brunetti del 29 luglio 1982 . . . » 727

Deposizione di Raffaele Giuffrè al giudice Maffeo del 25 settembre 1982 . . . . . » 730

Deposizione di Carlo Rondoni del 28 settembre 1982 . . *Pag.* 736

Appunto per il dott. Maffeo datato 30 settembre 1982 . . » 740

Deposizione di Enrico Califano al giudice Maffeo dell'11 ottobre 1982, con allegati elenchi di iscritti a logge massoniche . . . . . » 741

Deposizione di Renzo Bailini al giudice Maffeo dell'11 ottobre 1982, con allegato elenco . . . . . » 747

Deposizione di Enzo Motta al giudice Maffeo del 12 ottobre 1982 . . . . . » 754

Deposizione di Giuseppe Maria Rosso del 12 ottobre 1982 . . . . . » 758

Deposizione di Pier Guido Vivani al giudice Maffeo del 15 ottobre 1982 . . . . . » 760

Deposizione di Lelio Pedaggi al giudice Maffeo del 15 ottobre 1982, con allegati elenchi di iscritti a logge massoniche . . . . . » 762

Deposizione di Giuseppe Maria Rosso al giudice Maffeo del 15 ottobre 1982, con allegata lettera . . . . . » 768

Esposto anonimo contro Giuseppe Gaggero . . . . . » 773

Esposto di Renzo Bailini al procuratore della Repubblica di Savona in data 3 luglio 1981 . . . . . » 774

Esposto di Renzo Bailini pervenuto alla procura della Repubblica di Savona il 28 agosto 1981 . . . . . » 776

Deposizione di Vincenzo Tosto al giudice Granero del 24 maggio 1983 . . . . . » 777

Deposizione di Vincenzo Tosto al giudice Granero del 25 maggio 1983 . . . . . *Pag.* 782

Deposizione di Vincenzo Tosto al giudice Granero del 21 maggio 1983 . . . . . » 786

Deposizione di Vincenzo Tosto al giudice Granero del 27 ottobre 1983 . . . . . » 794

Deposizione di Raldo Ghinoi al giudice Granero del 9 gennaio 1984 . . . . . » 802

Altra lettera di trasmissione di atti alla Commissione P2 . . . . . » 808

Interrogatorio di Francesco Gregorio al giudice Granero del 15 giugno 1983 . . . . . » 809

Interrogatorio di Francesco Gregorio al giudice Granero del 5 gennaio 1984 . . . . . » 814

Deposizione di Arrigo Molinari al giudice Granero del 2 marzo 1984 . . . . . » 819

Deposizione di Arrigo Molinari al giudice Granero del 24 marzo 1984 . . . . . » 834

Deposizione di Raldo Ghinoi al giudice Granero del 9 gennaio 1984 . . . . . » 838

Interrogatorio di Alberto Teardo al giudice Granero del 16 aprile 1984 . . . . . » 844

Rapporto del comandante del Gruppo carabinieri di Savona, ten. col. Nicolò Bozzo, n. 425/53 – 1 – 83 del 12 marzo 1984 . . . . . » 861

Rapporto del comandante del Gruppo carabinieri di Savona, ten. col. Nicolò Bozzo, n. 425/53 del 15 febbraio 1984 . . . . . » 900

Rapporto del comandante del Gruppo carabinieri di Savona, ten. col. Nicolò Bozzo, n. 0271/34 – 5 dell'11 aprile 1984 . . . . . *Pag.* 994

Allegati al rapporto di cui sopra . . . . . » 1001

Consiglio superiore della magistratura: trasmissione di atti inerenti l'asserita influenza della massoneria sull'attività giudiziaria in Liguria (e possibile configurazione di alcune logge massoniche liguri, in base ai criteri della legge n. 17/1982, quali associazioni segrete) . . . . . » 1017

# TOMO XIII

# ATTI DI PROCEDIMENTI PENALI CHE HANNO AVUTO QUALE SPECIFICO OGGETTO DI INDAGINE LA LOGGIA MASSONICA P2 O ALTRE LOGGE MASSONICHE COPERTE

# Atti del procedimento penale del tribunale di Reggio Emilia, n. 6538/83 G.I., contro Carpi Piero ed altri (*).

(*) Segue dal tomo XII.

Atti selezionati dal fascicolo processuale, a cura degli uffici della commissione.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

Il 10 febbraio 1984 gli incaricati della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla Loggia Massonica P 2, hanno preso visione del fascicolo processuale n.6538/83 G.I. -
Il fascicolo si compone di n.3 volumi - n.13 allegati.
Dei tre volumi sono stati selezionati per la fotocopiatura gli atti alle affogliazioni seguenti:

1 - 2 - 4 - 5 - 6 - 10 - 11 - 28 - 30 - 31 - 39 - 41 - 61 - 214 - 216 - da 226 a 247 - 272 - 273 - da 274 a 318 - da 340 a 346 - 351 - 355 - 356 - 364 - 370 - 372 - 378 - 383 - 384 - 386 -

Dei tredici allegati sono da fotocopiare le pagine seguenti:

ALLEGATO N.1 - tutto meno le pagine 5 - 6 - da 9 a 14 - da 25 a 28 - da 30 a 44 bis - 61 - 69 - 70 - 78.

ALLEGATO N. 2 - fotocopiare tutto meno le pagine: 126 - 127 - 151 - 152 - e da 182 a 189 -

ALLEGATO N. 3 - fotocopiare tutto meno le pagine: da 198 a 202 da 244 a 265, 268 e da 270 a 286 -

ALLEGATO N. 4 - fotocopiare tutto meno le pagine: da 286 a 288 290 - 294 - da 298 a 300 da 322 a 345 e la 363-

ALLEGATO N. 5 - fotocopiare tutto meno le pagine: 402 - 403 - 405 - 406 - da 414 a 462 -

ALLEGATO N.6 - fotocopiare tutto meno le pagine: da 483 a 498 da 511 a 514, 516, da 518 a 523 - da 529 a 539 da 546 a 565 - da 569 a 590 -

ALLEGATO N.7 - fotocopiare tutto meno le pagine: da 591 a 629 da 647 a 674 - da 677 a 679 -

ALLEGATO N. 8 - fotocopiare tutto meno le pagine: da 681 a 723 -

ALLEGATO N. 9 - nulla da fotocopiare -

ALLEGATO N. 10 - fotocopiare tutto meno le pagine: da 856 a 879 - 888 - 889 - e da 892 a 949 -

ALLEGATO N.11 - nulla da fotocopiare

ALLEGATO N.12 - nulla da fotocopiare

ALLEGATO N.13 - fotocopiare tutto meno le pagine: da 1094 a 1109 -

=°=°=°=°=°=°=°=°=

Documentazione selezionata dai volumi primo, secondo e terzo.

1°-2° e 3°

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
Nucleo Operativo I^Sezione-

PROCURA DELLA REPUBBLICA
REGGIO EMILIA
18 AGO. 1983
N° 6383 R.R.I.

1

000671
SEGRETO

N.011900/6"P" di prot.llo 42100 Reggio Emilia, lì 18-8-1983

OGGETTO: Richiesta di intercettazione telefonica.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
42100 REGGIO EMILIA

^-^-^-^-^

CARPI Piero ( in arte Pier Carpi ), nato a Scandiano (RE) il 16 gennaio 1940, residente anagraficamente a Sant'Ilario d'Enza in via Mazzini n.12, di fatto domiciliato a Gattatico-frazione Taneto, via Cletofonte Preti n.4, coniugato, scrittore e regista cinematografico, già indicato dalla stampa quale aderente alla nota"Loggia Massonica P2" ed autore del libro intitolato "Il Caso Gelli-La Verità Sulla Loggia P2", sarebbe amico personale di Licio GELLI.-Difatti, come risulta anche dalla lettera datata 7 febbraio 1983 pubblicata dal settimanale Espresso n.33 del 21 agosto 1983 allegata in fotocopia, esisterebbero rapporti epistolari fra i due.-

Quanto sopra non essendo improbabile che Gelli-ricercato, essendo recentemente evaso da un carcere svizzero, possa metter si in contatto telefonico col Carpi, si rappresenta l'opportunità di sottoporre ad intercettazione telefonica l'utenza 673259 in stallata in Taneto di Gattatico in disponibilità di quest'ultimo.- Ciò al fine di acquisire notizie tendenti alla localizzazione del ricercato Licio Gelli.-

Il Maresciallo Ordinario
Comandante della Sezione
-Giovanni Murru-

g.m.

LIA

.MA DEL GIORNO

# L'ULTIMA LETTERA

Roma. L'italiano non è mai stato il suo forte. Lo dimostrano le sue vecchie pagelle e le ultime lettere scritte agli amici dal carcere di Ginevra. Congiuntivi sbagliati, plurali discutibili. Costante anche la sua voglia di dare battaglia e di cercare di rifarsi un'immagine. Questo il senso della corrispondenza fra Licio Gelli detenuto a Champ Dollon e il suo amico scrittore Pier Carpi. « Lui non è certo un tipo che scappa », dice Pier Carpi. « E questa lettera, come le altre che ho ricevuto, lo dimostrano. Voleva soprattutto che lo aiutassi in quella che definiva una campagna di stampa a suo favore. Io qualche idea gliela avevo già data ». Quali idee, qual era il programma? « Prima di tutto, gli avevo suggerito di organizzare una conferenza stampa invitando giornalisti qualificati. Poi avevo in mente di far scrivere un libro a Leonardo Sciascia sul caso Gelli. Sciascia ancora non ne sapeva niente, ma io avevo detto a Gelli di fargli avere tutte le prove della sua innocenza. Mi sembrava anche opportuno, e Gelli era d'accordo, realizzare un film su tutta questa storia. Licio avrebbe voluto affidarmene la regia, ma io ritenevo che sarebbe stato meglio rivolgersi ad altri, come Francesco Rosi. Licio aveva anche scritto due memoriali, intitolandoli uno "La mia loggia" e l'altro "L'ingiusta prigione". Io gli avevo suggerito di cambiare i titoli in "Il venerabile" e "Innocente". Avevo anche pensato che, appena pubblicati, si sarebbe potuto fare dei manifestini pubblicitari o delle inserzioni sui giornali con la scritta: "Licio Gelli. Innocente". Avrebbero avuto un buon effetto. Insomma, secondo me, Gelli doveva parlare. I suoi avvocati invece gli raccomandavano di stare zitto. E secondo me, questo è stato un errore. Con i giornalisti si dialoga e anche Gelli era d'accordo. Pochi giorni fa mi aveva fatto sapere che aveva già pronte quasi 200 cartelle di un suo libro. L'editore era già stato contattato. Era un grosso editore. Ora chissà quel dattiloscritto dove è finito. Io poi pensavo che sarebbe stato opportuno, se gli fosse stato possibile, fare un dibattito televisivo anche con chi parlava male di lui, come Gianfranco Piazzesi ». (Il libro di Piazzesi è stato pubblicato da Garzanti. Perciò nella lettera di Gelli, che riproduciamo in queste pagine, il venerabile esclude che Garzanti possa stampare le sue memorie).

Pier Carpi

Ma parlavate solo di campagna stampa? « Mi ripeteva che era innocente e diceva che alla fine avrebbe avuto ragione lui. Guardi che Gelli non fugge: lui voleva tornare in Italia a testa alta, magari in groppa a un cavallo bianco. A lui premeva essere riabilitato. Poi, detto fra noi, Licio ha lasciato in Svizzera tutti quei soldi che gli sequestrarono al momento dell'arresto. E questa non è proprio una decisione da Licio Gelli. Lui i soldi non li ha mai buttati via ».

nia di iniziazione del banchiere alla massoneria. A Ginevra si trova nascosto da più di un anno, Llopez Rega, il ricchissimo ex segretario di Juan Peron, che aprì a Gelli le vie massonico-affaristiche dell'Argentina. Ginevra, per anni, è stata il teatro delle transazioni economiche guidate dalla P2, a cominciare dai tanti capitoli segreti dell'affare Rizzoli-"Corriere della Sera". E a Ginevra ha vissuto fino a poco fa l'altro big della P2, Umberto Ortolani, che in avenue de Miramont 20 aveva aperto un lussuosissimo ufficio della sua banca uruguaiana, il Bafisud. Ortolani ufficialmente è latitante. Ma c'è un documento che prova la sua presenza a Ginevra poche settimane fa. Il 15 giugno, infatti, Umberto Ortola-

7 - 2 - 1983

Caro Piero,

Dal più profondo del mio cuore, ti dico, grazie!

E non limitare, ti prego, questa parola soltanto al suo significato etimologico e lessicale, ma devi considerarla nella sua eccezione più ampia - cosmica, oserei dire - che sola può esprimere la mia riconoscenza "usque ad finem" per la tua instancabile opera, svolta con passione, tenacia, sapienza, saggezza, e per la tua nobiltà d'animo, dimostrata con temerarietà, nel prendere posizione contro la "cricca" responsabile dell'organizzazione delle Olimpiadi della menzogna e dell'inganno.

Tu sei consapevole quanto me della mia innocenza, perchè, credo, che solo una simile convinzione ti abbia dato l'energia necessaria per batterti e continuare a batterti con tutte le tue forze fino al trionfo della Giustizia, e proprio per questo, ti invio questi pochi righi per chiederti se puoi approntare un piano per passare al contrattacco mediante una campagna Stampa, condita di soli ingredienti giusti e veritieri, per accellerare il cammino alla vittoria della Giustizia.

E' ovvio che la questione deve essere coordinata in una ottica professionale con l'impiego di ogni mezzo utile, nessuno escluso.

Il tuo piano dovresti spedirlo a mia moglie, così ne verrei subito informato.

Ho scritto in questi mesi "l'ingiusta prigione", "Le mie prigioni" erano di Silvio Pellico, uomo di altra alta statura, le mie sono più modeste, ma penso interessanti.

Dal tuo piano escludi la "Garzanti", dopo quello che ha pubblicato, non mi sembra più una Casa Editrice seria.-

Mi auguro che a Berna sappino decidere secondo il "magnus ordo" auspicato da Virgilio e con questo augurio, ti abbraccio e ti saluto con tanta cordialità.

Licio

La lettera spedita da Gelli a Pier Carpi. Il no a Garzanti è dovuto alla pubblicazione da parte dell'editore del libro di Gianfranco Piazzesi con la storia del capo della P2.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO EMILIA

N° - R.G.P.M. N° 63/83 R.R.I.

IL P.M.

Letta la richiesta n° 011900/6"P" prot. in data 18/8/1983 del Comando I^Sezione Nucleo Operativo Carabinieri Reggio Emilia tendente ad ottenere il controllo del telefono N.673259, intestato ed in uso a CARPI Piero, domiciliato in Taneto di Gattatico (RE) via Cletofonte Preti 4;

rilevato che la richiesta è motivata dalla esigenza di approfondimento delle indagini in corso relative all'evasione di Licio Gelli da un carcere svizzero;

;

ritenuto che la richiesta, onde consentire il proficuo sviluppo delle indagini, debba essere accolta;

visti gli artt. 226 bis, ter e quater C.P.P.;

O R D I N A

l'intercettazione delle comunicazioni e delle conversazioni relative al telefono sopra indicato, con effetto immediato e per la durata di giorni quindici, con diramazione negli impianti installati presso questa Procura della Repubblica, con registrazione, ascolto e blocco;

D I S P O N E

che le operazioni vengano documentate in apposito verbale da trasmettersi tempestivamente a questo Ufficio unitamente alle registrazioni in bobine sigillate;

D E L E G A

per l'esecuzione il Sig. Comandante della I^ Sezione del Nucleo Operativo Carabinieri di Reggio Emilia con facoltà di subdelega.

REGGIO EMILIA, 18/8/1983

IL CANCELLIERE
Dr.Ernesto Letizia

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr.Elio Bevilacqua

REGGIO EMILIA
27 AGO. 1983
N.

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

N.011900/7 di prot.llo 42100 Reggio Emilia,lì 27 agosto 1983

OGGETTO: Richiesta di Decreto di controllo corrispondenza.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
42100 REGGIO EMILIA

^_^_^_^_^

Il 18 agosto 1983 codesta Procura, con decreto n.63/83 R.R.I., disponeva l'intercettazione telefonica dell'utenza 673259 sita in Gattatico (RE) in disponibilità di CARPI Piero, nato a Scandiano (RE) il 16 gennaio 1940, residente a Sant'Ilario d'Enza via Mazzini n.12, di fatto domiciliato in Taneto-frazione di Gattatico via Cletofonte Preti n.4, al fine di localizzare il noto ricercato Licio GELLI essendo amico personale del Carpi.-

Dall'ascolto di essa è emerso che il Carpi avrebbe ricevuto un preavviso dalla moglie di Gelli ove lo informerebbe che sarebbe in arrivo ulteriore corrispondenza (forse un memoriale) da parte del Gelli indirizzata al predetto Carpi.-

Alla luce di quanto sopra appare evidente la necessità di sottoporre al controllo la corrispondenza in arrivo al Carpi che potrebbe giungere ai seguenti indirizzi:

- Ufficio Postale di Sant'Ilario d'Enza casella Postale n.78 ove ha sede il Comitato Internazionale di Solidarietà-Abram Lincoln-sezione Italiana di Sant'Ilario d'Enza;
- Ufficio Postale di Gattatico-dal quale dipende la frazione di Taneto appunto la Via Cletofonte Preti n.4.-

La corrispondenza potrebbe essere indirizzata ,sempre ai citati indirizzi, ma anche alle seguenti persone:

. RABAJOTTI Bruno-con recapito saltuario presso il Carpi;

. BETTATI. . . . moglie del Carpi.-

Ciò posto, onde acquisire elementi che possano contribuire alla localizzazione del Gelli, si chiede a codesta Procura di esaminare la possibilità di emettere decreto di controllo della corrispondenza del Carpi, con decorrenza immediata.

IL MARESCIALLO O.
COMANDANTE DELLA I^ SEZIONE
- Giovanni Murru -

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO EMILIA

6

N. 1135/C/1983-PM

IL P.M.

Letta la richiesta n.011900/7 in data odierna del Comando I^ Sezione del Nucleo Operativo Carabinieri di Reggio Emilia, tendente ad ottenere l'autorizzazione al controllo della corrispondenza in arrivo a CARPI Piero, nato a Scandiano (RE) il 16/1/1940, residente a S.Ilario d'Enza (RE) via Mazzini 12, di fatto domiciliato in Taneto frazione di Gattatico (RE) via Cletofonte Preti 4 od indirizzata anche a RABAJOTTI Bruno - avente recapito saltuario presso il Carpi- ed a certa BETTATI, moglie del Carpi;

rilevato che la richiesta é motivata dalla necessità di approfondimento delle indagini in corso in ordine alla localizzazione dell'evaso Licio Gelli, amico del suddetto Carpi Piero;

visto l'art. 226 c.p.p.;

O R D I N A

il controllo della corrispondenza indirizzata alle persone sopra indicate ed in arrivo presso gli Uffici Postali di S.Ilario d'Enza (Casella Postale n.78) e di Gattatico (RE);

M A N D A

per l'esecuzione al Sig.Comandante della I^ Sezione del Nucleo Operativo Carabinieri di Reggio Emilia, con facoltà di subdelega.

Reggio Emilia, 27/8/1983.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr.Elio Bevilacqua

IL CANCELLIERE
Dr.Ernesto Letizia

PROCURA DELLA REPUBBLICA
REGGIO EMILIA
N° 1135/C/83-PM

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

N.011900/12 "P" di prot.llo 42100 Reggio Emilia,lì 15-9-1983.-

OGGETTO: Richiesta di decreto di perquisizione domiciliare.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr. E.BEVILACQUA Procuratore-
42100 REGGIO EMILIA

-_-_-_-_-_-

Fa seguito ai fogli pari numero in data 18 e 27 agosto 1983 di questo Nucleo.-

Dall'ascolto dell'intercettazione telefonica disposta da codesta Procura con decreto N.63/83 R.R.I. in 18.8.1983, e emerso che il Carpi Piero,meglio generalizzato in altri atti, ha avuto in precedenza contatti col ricercato GELLI.-

Ritenendo che nell'abitazione del predetto Carpi possano trovarsi elementi o tracce pertinenti al reato di favoreggiamento personale,si rappresenta l'opportunità di voler disporre una perquisizione domiciliare,da eseguirsi anche in tempo di notte, nell'abiatzione del Carpi posta in Gattatico - frazione Taneto via Cletofonte Preti 4.-

Il Maresciallo Ordinario
Comandante della Sezione
-Giovanni Murru-

28

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

,011900/14 di prot.llo 42100 Reggio Emilia,lì 19 settembre 1983.-

;GETTO: Richiesta di intercettazioni telefoniche.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr. E. BEVILACQUA Procuratore-
42100 REGGIO EMILIA

.^-^-^-^-^-

Il 18 agosto 1983 codesta Procura,con decreto n.63/83 R.R.I. disponeva l'intercettazione telefonica dell'utenza 673259 sita in Gattatico (RE) in disponibilità di CARPI Piero,nato a Scandiano (RE) il 16 gennaio 1940,residente a Sant'Ilario d'Enza via Mazzini n.12, di fatto domiciliato in Taneto - frazione di Gattatico via Cletofonte Preti n.4,al fine di localizzare il noto ricercato Licio GELLI essendo amico personale del Carpi.-

Dall'ascolto di essa è emerso che il Carpi parla telefonicamente del ricercato con le seguenti persone le quali rispondono alle utenze a fianco di ognuna indicata:

-RABAJOTTI Bruno - presso Albergo PAVONE Hostel Restaurant - Via P. Cella n.22 Bardi (PR) tel.0525-72271;

-CRAPANZANO Guido -Milano- 0/2-494656 intestata a Crapanzano Prof. Mario Via Papiniano n.38

-CAMPANINI Dr. Italo - Via Fucini n.8 Milano - utenza 02/236386 - a lui intestata.-

Non essendo improbabile che il ricercato Gelli possa mettersi in contatto telefonico con i predetti, si rappresenta l'opportunità di sottoporre ad intercettazione le citate utenze in loro disponibilità.- Ciò al fine di localizzare il latitante di cui si parla.-

L'ascolto dei telefoni sopra indicati sarebbe utile effettuarlo presso la Sala Ascolto di codesta Procura.-

PROCURA DELLA REPUBBLICA
REGGIO EMILIA

Il Maresciallo Ordinario
Comandante della I^Sezione
-Giovanni Murru-

18 14

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO EMILIA

N° 1135/C/83 - R.G.P.M. N° 72/83 R.R.I.

IL P.M.

Letta la richiesta n° 011900/14 prot. in data 19/9/1983 de Comando I^ Sezione Nucleo Operativo Carabinieri in Sede tendente ad ottenere il controllo dei telefoni seguenti: N.0525/72271, installato "Albergo Pavone Hotel Restaurant" via Cella 22 Bardi (PR) ed in uso a RABAJOTTI Bruno; N.02/494656, in uso a CRAPANZANO Guido, via Papiniano 38 Milano; N.02/236386, in uso a CAMPANINI Italo, via Fucini 8 Milano; rilevato che la richiesta è motivata dalla esigenza di approfondimento delle indagini in corso relative all'evasione di Licio Gelli;

;

ritenuto che la richiesta, onde consentire il proficuo sviluppo delle indagini, debba essere accolta;

visti gli artt. 226 bis, ter e quater C.P.P.;

O R D I N A

l'intercettazione delle comunicazioni e delle conversazioni relative ai telefoni sopra indicati, con effetto immediato e per la durata di giorni quindici, con diramazione negli impianti installati presso questa Procura della Repubblica, con registrazione, ascolto e blocco;

D I S P O N E

che le operazioni vengano documentate in apposito verbale da trasmettersi tempestivamente a questo Ufficio unitamente alle registrazioni in bobine sigillate;

D E L E G A

per l'esecuzione il Sig. Comandante della I^ Sezione del Nucleo Operativo Carabinieri in Sede, con facoltà di subdelega.

REGGIO EMILIA, 19/9/1983

IL CANCELLIERE
Dr. Luigi Pecchini

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Elio Bevilacqua

31

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO EMILIA

N.1135/C/83 N.72/83 R.R.I.

IL P.M.

Visto il proprio decreto pari numero datato 19/9/1983 con il quale si disponeva l'intercettazione dell'utenza telefonica n.02/236386 della rete di Milano, in uso a CAMPANINI Italo, via Fucini 8 Milano;

rilevato che il numero del telefono in uso al suddetto Campanini non é 02/236386 ma 02/2363861;

R E V O C A

con effetto immediato il controllo dell'utenza telefonica n.02/236386;

O R D I N A

l'intercettazione delle comunicazioni e delle conversazioni relative al telefono n.02/2363861 in uso a CAMPANINI Italo, via Fucini 8 Milano, con le medesime modalità indicate nell'anzidetto decreto;

D E L E G A

per l'esecuzione il Sig. Comandante della I^ Sezione del Nucleo Operativo Carabinieri di Reggio Emilia, con facoltà di subdelega.

Reggio Emilia, 20/9/1983.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr.Elio Bevilacqua

PROCURA DELLA REPUBBLICA
REGGIO EMILIA
- 1 OTT. 1983
N° 1221/C/83 Pro

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

N.011900/15 di prot.llo 42100 Reggio Emilia,lì 3 ottobre 1983

OGGETTO: Richiesta di intercettazione telefonica.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr.E. BEVILACQUA Proc.re- 42100 REGGIO EMILIA

^-^-^-^-^-^

Fa seguito al foglio n.011900/14 in data 19 settembre u.s. di questo Nucleo.-

Dall'ascolto dell'intercettazione telefonica sull'utenza 673259 in disponibilità di Carpi Piero, meglio generalizzato in altri atti, è emerso che il Carpi parla del ricercato Licio Gelli con BERNAZZA Dario il quale risponde all'utenza 06-5560364 di Roma - intestata a GUADAGNOLI Elsa Lungo Tevere Piatra Papa n.111 Roma.-

Al fine di localizzare il latitante Gelli, si rappresenta la necessità di sottoporre ad intercettazione telefonica l'utenza predetta in disponibilità del Bernazza, non essendo improbabile che il ricercato possa mettersi in contatto telefonico con questo ultimo.-

Si chiede che l'ascolto dell'utenza di cui si parla venza effettuato presso la sala intercettazioni di codesta Procura.-

Il Maresciallo Ordinario
Comandante della Sezione
-Giovanni Murru-

N° 1221/C/83 - R.G.P.M. N° 79/83 R.R.I. 411

IL P.M.

Letta la richiesta n° 011900/15 prot. in data 3/10/1983 del Comando I^ Sezione Nucleo Operativo Carabinieri di Reggio E. tendente ad ottenere il controllo del telefono N.06/5560364, rete di Roma, in uso a BERNAZZA Dario ed intestato a Guadagnoli Elsa, Lungo Tevere Piatra Papa 111 Roma;

rilevato che la richiesta è motivata dalla esigenza di approfondimento delle indagini in corso relative alle attività di Carpi Piero anche in relazione alle indagini sulle ricerche dell'evaso Licio Gelli;

;

ritenuto che la richiesta, onde consentire il proficuo sviluppo delle indagini, debba essere accolta;

visti gli artt. 226 bis, ter e quater C.P.P.;

O R D I N A

l'intercettazione delle comunicazioni e delle conversazioni relative al telefono sopra indicato, con effetto immediato e per la durata di giorni quindici, con diramazione negli impianti installati presso questa Procura della Repubblica, con registrazione, ascolto e blocco;

D I S P O N E

che le operazioni vengano documentate in apposito verbale da trasmettersi tempestivamente a questo Ufficio unitamente alle registrazioni in bobine sigillate;

D E L E G A

per l'esecuzione il Sig. Comandante della I^ Sezione Nucleo Operativo Carabinieri di Reggio E., con facoltà di subdelega.

REGGIO EMILIA, 4/10/1983

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Dr. Elio Devilacqua

Spesa postale anticipata dall' Erario

da prenotare a P.C. L. ..... 64

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO EMILIA

CCOMANDATA N. 1221/83-C N. R.G. - P.M.

## COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

### IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Visti gli atti processuali;

Visti gli artt. 78 - 304 - 390 C. P. P.

**A V V I S A**

l Sig. .....

ILLER FRITZ RICHARD - res. in Lugano (CH), Via Riva Caccia, 1/e -

*Attualmente ristretto presso la Casa Circondariale di TRIESTE*

**PER ALTRA CAUSA**

che è iniziato procedimento penale nei suoi confronti per il reato:

di cui agli artt. 1 e 2 L. 25/1/1982 n° 17 e 378 C.P.-

Accertato in Reggio Emilia e Sant'Ilario d'Enza (RE), nel settembre 1983 e in epoca precedente.-

e lo invita ad esercitare la facoltà di nominarsi un difensore di fiducia (mediante uno dei mezzi previsti dall' art. 134 C. P. P.) entro il termine di giorni 5 dal ricevimento della presente, avvertendolo che in caso contrario, resta fin d' ora nominato difensore d' ufficio ai sensi degli artt. 128 e 390 Cod. Procedura Penale l' Avv. Gian Paolo Barazzoni del Foro di Reggio Emilia.

Visti gli artt. 304 e 390 C. P. P.;

**COMUNICA ALLE PARTI OFFESE**

che è iniziato procedimento penale a carico delle persone e per i reati sopra indicati, con avvertimento che hanno facoltà di nominarsi un difensore a tutela dei propri interessi.

*Reggio Emilia, li* 8/11/1983

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Pr Alessandro Nencini-Sost.)

Spesa postale anticipata dall' Erario

da prenotare a P.C. L. .....

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO EMILIA

**RACCOMANDATA**

N. 1221/83-C R.G. - P.M.

## COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

### IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Visti gli atti processuali;

Visti gli artt. 78 - 304 - 390 C. P. P.

**A V V I S A**

il Sig. CRAPANZANO GUIDO CELESTINO - res. in Milano, Via Papiniano, 38 -

che è iniziato procedimento penale nei suoi confronti per il reato:

di cui agli artt. 1 e 2 L. 25/1/1982 n° 17 e 378 C.P.-

Accertato in Reggio Emilia e Sant'Ilario d'Enza (RE), nel settembre 1983 e in epoca precedente.-

e lo invita ad esercitare la facoltà di nominarsi un difensore di fiducia (mediante uno dei mezzi previsti dall'art. 134 C. P. P.) entro il termine di giorni **5** dal ricevimento della presente, avvertendolo che in caso contrario, resta fin d'ora nominato difensore d'ufficio ai sensi degli artt. 128 e 390 Cod. Procedura Penale l'Avv. Stefano Di Mauro del Foro di Reggio Emilia.

Visti gli artt. 304 e 390 C. P. P.;

**COMUNICA ALLE PARTI OFFESE**

che è iniziato procedimento penale a carico delle persone e per i reati sopra indicati, con avvertimento che hanno facoltà di nominarsi un difensore a tutela dei propri interessi.

*Reggio Emilia, li* 21/11/1983

PROCURA DELLA REPUBBLICA

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Spesa postale anticipata dall' Erar
da prenotare a P.C. L. .....

# PROCURA DELLA REPUBBLICA DI REGGIO EMILIA

RACCOMANDATA

N. 1221/83-C R.G. - P.M.

## COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA

### IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Visti gli atti processuali;

Visti gli artt. 78 - 304 - 390 C. P. P.

**A V V I S A**

il Sig. .....

CARPI PIERO - con domicilio dichiarato presso lo studio dell'Avv. Carmelo Cataliotti, Via San Rocco, 4 - Reggio Emilia -

che è iniziato procedimento penale nei suoi confronti per il reato:

di cui agli artt. 1 e 2 L. 25/1/1982 n° 17 e 378 C.P.-

Accertato in Reggio Emilia e Sant'Ilario d'Enza (RE) nel settembre 1983 e in epoca precedente.-

e lo invita ad esercitare la facoltà di nominarsi un difensore di fiducia (~~mediante uno dei mezzi previsti dall'~~ art. 134 C.P.P.~~, entro il termine di giorni 5 dal ricevimento della presente~~; avvertendolo che ~~in caso~~ confermato di fiducia ~~mancata~~, resta fin d'ora ~~nominato~~ difensore ~~d'ufficio ai sensi degli artt. 128 e 309 Cod. Procedura Penale~~ l'Avv. Carmelo Cataliotti del Foro di Reggio Emilia.

Visti gli artt. 304 e 390 C. P. P.;

**COMUNICA ALLE PARTI OFFESE**

~~che~~ è iniziato procedimento penale a carico delle persone e per i reati sopra indicati, con avvertimento ch~~e~~ hanno facoltà di nominarsi un difensore a tutela dei propri interessi.

*Reggio Emilia, li* 21/11/1983

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr Alessandro Nencini-Sost.)

Il Procuratore della Repubblica 226

Al dr.

Oliviero DRIGANI

S.Procuratore della Repubblica di TRIESTE

Oggetto: denuncia penale contro ignoti per il reato p. e p. dall'art.2 della legge 25.1.82 n 17

Io sottoscritto Ugo FABBRI, consulente del lavoro, abitante in via del Ghirlandaio 22/5,

inoltro formale denuncia

contro ignoti per il reato di cui agli artt.1 e 2 della legge 25.1.1982 n.17 (G.U. n.27 dd 28.1.82).

A tal fine faccio presente quanto segue:

In data 17.4.1982 si sarebbe tenuta a Gorizia una riunione massonica del 'Collegio circoscrizionale dei maestri venerabili del Friuli-Venezia Giulia'.

Nel corso della riunione il Gran Maestro aggiunto Lodovico TOMASEO avrebbe dichiarato quanto segue: "Confermo che a Trieste esiste un gruppo di fratelli coperti che prima erano coordinati da Battelli..."

Tale dichiarazione - secondo quanto pubblicato dal settimanale 'l'Espresso' del 10/17 ottobre 1982 p.15 - sarebbe stata recepita a verbale.

In altre parole il Vice di Corona,Lodovico TOMASEO, abitante in V.le R. Sanzio 13/2 a Trieste,

227

avrebbe ammesso l'esistenza di un'associazione segreta operante a Trieste in epoca successiva all'entrata in vigore della citata legge n.17 del 25.1.82.

Ritengo opportuno far presente che l'art.1 di tale legge considera "associazioni segrete, come tali vietate dall'art.18 della Costituzione, quelle che, anche all'interno di associazioni palesi, occultando la loro esistenza ovvero tenendo segrete congiuntamente finalità e attività sociali ovvero rendendo sconosciuti, in tutto o in parte ed anche reciprocamente, i soci, svolgono attività diretta ad interferire sull'esercizio delle funzioni di organi costituzionali, di amministrazioni pubbliche, anche ad ordinamento autonomo, di enti pubblici anche economici, nonchè di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale".

Stante quanto esposto, chiedo alla S.V. di voler:

1. Accertare se i fatti di cui sopra rispondono al vero;
2. Di acquisire agli atti gli elenchi dei massoni di Trieste iscritti al Gran Oriente, al Rito scozzese antico ed accettato, alla 'P2', al Capitolo nazionale e gli elenchi dei massoni 'coperti', 'all'orecchio del Gran Maestro', 'in sonno' e di

228

ogni altro rito e loggia;

3. di accertare, in caso di comprovata esistenza di un associazione segreta, se vi siano connessioni o meno con i fatti esposti nella nota che allego.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Trieste, 4 NOV. 1982

dr. Oliviero DRIGANI
Procuratore della Repubblica
Trieste

229

Lettera di accompagnamento alla nota n.9

Facendo seguito alle precedenti comunicazioni, trasmetto in allegato la nota n.9 con la quale intendo esaurire in via definitiva ogni mio interessamento in ordine alle implicazioni triestine del caso CALVI-CARBONI-GELLI.

Con l'occasione ritengo opportuno far presente i limiti estremamente angusti entro i quali ho potuto condurre la mia ricerca, limiti derivanti sia dai miei interessi personali e di lavoro estranei alle necessità inquisitorie e sia dalla mancanza di adeguati strumenti di indagine.

I singoli nominativi, gli enti e gli istituti citati sono stati da me presi in esame in numero neccessariamente molto ridotto e, salvo eccezioni, la ricerca si riferisce cronologicamente ad un periodo compreso, per sommi capi, a cavallo tra il 1979 ed il 1980.

Per quanto riguarda il valore da dare ai contenuti della nota allegata desidero chiarire preliminarmente e senza equivoci che non intendo nè promuovere, nè avallare accuse di sorta o sospetti specificatamente a carico di chicchessia: mi guarderei bene dal far torto agli onesti che fossero indebitamente chiamati in causa.

Con la ricerca portata a termine ho voluto semplicemente indicare in termini concreti, una certa metodologia di indagine, utile a mio giudizio, al fine di identificare - ove esistano - quelle gerarchie dell'occulto che hanno messo le mani sulla città.

Per quanto riguarda invece più specificatamente il caso CALVI, non vi è dubbio che le connessioni da me evidenziate possono aprire un nuovo, inesplorato fronte di indagine.

Circa, infine, le motivazioni che mi hanno indotto ad invadere surrettiziamente sfere non di mia competenza, ribadisco in questa sede che la mia azione di denuncia persegue lo scopo unico e esclusivo di affermare l'identità politica della parte che rappresento. Quale 'militante esterno' del M.S.I. rivendico per l'area di appartenenza il diritto ed il dovere di formulare valutazioni morali e politiche qualificanti ed espresse in termini tali da non poter esser ignorate.

# PROCURA DELLA REPUBBLICA

## PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA

N.1221/3/83 R.G.P.M.

Reggio Emilia 17.12.1983

AL SIG. GIUDICE ISTRUTTORE

S E D E

Oggetto:richiesta di formale istruzione ex art.263 c.p.p.

Trasmetto gli atti del procedimento penale a carico di CARPI Piero,CRAPANZANO Guido,KELLER Fritz Richard per la prosecuzione della istruttoria con rito formale.

Intendo procedere a carico dei predetti per i reati di cui agli artt.1 e 2 l.23/1/1982n,17 e 378 c.p. così come da comunicazione giudiziaria inviata da questo Ufficio in data 8.11.1983 a KELLER Fritz Richared ed in data 21.11.1983 a CARPI Piero e CRAPANZANO Guido.

Comunico che con missiva in data 16.12.1983 sono state delegate ai CC del Gruppo di Reggio Emilia indagini su numerosi personaggi appartenenti alla disciolta loggia massonica P2,all'esito delle quali potrà evidenziarsi più chiaramente il ruolo di tutti e tre gli idiziati nella vicenda,oggetto della presente istruttoria.

Prego inoltre la S.V. provvedere al deposito dei verbali delle intercettazioni telefoniche in atti,nonchè a disporre perizia tecnica dulle stesse.

All'esito Vorrà trasmettere nuovamente gli atti a questo Ufficio per le ulteriori richieste,eventualmente definitive,e per la formulazione di eventuali imputazioni a carico degli indiziati.

Faccio presente che agli atti vi è una richiesta del presidente della Commissione parlamentare sulla P2 On.Tina ANSELMI tendente ad ottenere copia degli atti istruttori.Fin da adesso esprimo parere favorevole,visti gli artt.3 e 4 l.23.9.1981 n.527 istitutiva della Commissione stessa.

Ossequi

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- Dr Alessandro MANCINI Sost. -

230

Nota n.9

Sommario:

1. Le mani sulla città
2. Gli uomini di Calvi e di Carboni
3. Schema degli istituti e delle Casse di Risparmio delle Venezie
4. Mappa del potere economico e finanziario
5. Elenco dei personaggi citati
6. Altre osservazioni

231

"Confermo che a Trieste esiste un
gruppo di fratelli coperti..."

Lodovico TOMASEO

LE MANI SULLA CITTA'

Un gruppo di r··veriti notabili s'è impadronito a Trieste del settore economico e finanziario dello Stato.

Del gruppo fanno parte cavalieri di gran croce, commendatori, grandi ufficiali, deputati e massoni di ogni rito e loggia.

Essi si sono insediati nei gangli vitali della città, ne hanno amministrato e distribuito le risorse attraverso la gestione pilotata del credito interferendo verosimilmente nell'esercizio delle funzioni di amministrazioni pubbliche, di enti pubblici anche economici, nonchè di servizi pubblici essenziali di interesse nazionale.

Il loro impero è ovattato di silenzio e si estende nelle banche, nelle camere di commercio, negli enti pubblici, nelle municipalizzate, nei consigli di amministrazione, nelle partecipazioni statali.

Essi concepiscono lo Stato come una personale terra di occupazione e di conquista. In conciliaboli riservati, lontani da ogni controllo, essi misurano e confrontano le proprie forze; distribuiscono competenze e cariche; definiscono egemonie territoriali; si attribuiscono titoli onorifici; organizzano incursioni gestionali negli enti ed uffici pubblici ed ovunque sia possibile mirano a manipolare il pubblico denaro.

Il loro abituale strumento di potere e di conquista sono le nomine d'azzardo che irridono e mistificano il diritto di tutte le componenti politiche e sociali indistintamente a partecipare alla gestione democratica della cosa pubblica in misura almeno pari alla rappresentatività proporzionale.

In contrapposizione essi si sono elevati al rango di oligarchia occulta che esclude aprioristicamente qualsiasi infiltrazione estranea alla logica ad agli interessi del vincolo associativo massonico o di partito.

I notabili che si sottomettono a tali vincoli inconfessati riservano a se stessi il privilegio dell'esercizio esclusivo del potere in misura monopolistica senza tener in alcun conto l'effettivo peso elettorale rappresentato.

Il loro concetto totalitario di democrazia assume connotazioni cospirative: esso non tollera, infatti, l'alternativa o il ricambio. Il loro mandato non scade mai, nè mai essi tornano nell'anonimato.

232

Il loro eterno riciclaggio nell'area del potere non è legato al pubblico interesse, ma segue gli imperscrutabili rapporti di forza interni al gruppo.

Non sembra esser questa - spero - l'Italia voluta dalla Costituente.

Questi notabili d'alto rango ostentano peraltro un rigoroso senso dello Stato e si esibiscono nel denunciare le emergenze morali senza tema di dover giustificare i propri repentini arricchimenti.

Il loro accumulo di cariche e di potere marcia di pari passo con il profitto personale e con il crescente disavanzo nei bilanci pubblici e privati.

Il loro metodo di gestione non può o non vuole porre un argine alle speculazioni che depauperano l'economia nazionale.

Una loro firma distratta può gettare nella disperazione intere famiglie, ma ad onta di ciò, nessuno ha mai presentato ad essi il conto per aver impunemente e sfacciatamente irriso e mistificato i sacrifici della povera gente: dalla legge Sindona in poi i costi li hanno sempre sostenuti i non protetti, i non garantiti.

Appare indilazionabile un'opera di risanamento che identfichi ed annienti le consorterie che saccheggiano variamente le casse dello Stato. Enti ed uffici pubblici devono finalmente esser restituiti al loro ruolo originario al servizio degli interessi del Paese.

233

UOMINI DI CALVI E CARBONI

Aver individuato gli interessi di Flavio CARBONI a Trieste come se con un secchio si fosse attinto da un fiume sotterraneo.

Questo fiume - figurato nell'immagine, ma concreto nella sostanza - parte dall'impero finanziario di CALVI nelle Venezie, scorre attraverso una serie di enti ed istituti pubblici di Trieste ed approda infine in P.zza Oberdan, 4.

La mappa del potere economico e finanziario che allego schematizza questo fluire sotterraneo: sono, infatti, sempre gli stessi personaggi, legati uno all'altro da una serie di connessioni, i cui nomi si alternano, si rincorrono e si ripetono in un ondeggiare continuo.

Per l'indentificazione di tali personaggi - a ragione o a torto chiamati in causa - rimando all'elenco allegato. Molti nomi di rispettabili signori sono di troppo, ma certamente molti altri mancano all'appello.

Gli elenchi dei massoni dei vari riti e logge potrebbero certamente aiutare a formare un quadro più organico.

Alcuni punti fermi, mi sembra, tuttavia, di poter evidenziare in ordine alle implicazioni triestine del caso CALVI.

Questi i punti fondamentali:

Base logistica ed operativa.

Gli uomini di CALVI e gli uomini di CARBONI hanno una base logistica ed operativa in comune nella sede della Soc. ITALINDUSTRIE di VENEZIA.

La sede centrale di tale società e le sedi periferiche di MILANO, ROMA e TRIESTE sono dislocate lungo un percorso che coindide perfettamente con le tappe di CALVI nel suo ultimo viaggio in ITALIA.

a) Questi gli uomini di CALVI della ITALINDUSTRIE:

Avv. Mario VALERI MANERA
Presidente della Italindustrie,
Consigliere del Banco Ambrosiano e della Centrale,
Vice Presidente della Banca Cattolica del Veneto,
Consigliere della Italfortune di Lussemburgo.

Arch. Aladino MINCIARONI
Cons. Italindustrie,
Unico massone P2 oltre a CALVI presente nel Banco Ambrosiano
Cons. della Centrale
Cons. della Italfortune di Lussemburgo
Minciaroni e Valeri Manera sono stati entrambi incriminati per esportazione di valuta (processo TORO - Credito Varesino)

234

Questi gli uomini di CARBONI nella Italindustrie:

of. RAVELLO LEY Florent
Cons; Italindustrie,
Amministratore Unico e successivamente amministratore Delegato della 'Punta Volpe Agricola Industriale SpA' di CARBONI scorporata nelle dodici società sarde di Trieste trasferite a PALERMO nell'area di noti boss mafiosi;
Cons. della Soc. Naz. di partecipazioni finanziarie, MILANO, ROMA
Cons. 'Flaminia Nuova' piccoli prestiti, ROMA.
RAVELLO, a mio giudizio, merita maggior attenzione dello stesso CARBONI.
CARBONI, noto nel campo della speculazione edilizia, come faccendiere della D.C., ha allargato a dismisura la sfera dei propri interessi con la complicità verosimilmente della P2.
Ipotizzo, invece, che RAVELLO possa aver giocato un ruolo ombra ben più importante. Egli infatti:
- tiene i contatti o agisce per conto di banche svizzere attraverso le proprie finanziarie Zenith e Zitter di Losanna;
- ha ideato la SOFINT - lo strumento operativo di CARBONI - ed ha scelto Trieste come base;
- ha messo in contatto CARBONI con il noto boss Domenico BALDUCCI l'uomo legato al riciclaggio dei narco-dollari;
- è amico di petrolieri chiacchierati;
- frequenta l'Italcasse sede del noto scandalo che ha portato all'incriminazione di molti direttori di Casse di Risparmio (N.B. le Casse di Risparmio nel presente contesto giocano un ruolo assai importante)
- è in contatto con il massone della P2 Cesare PERUZZI di 'Panorama' che possiede il suo numero di telefono riservato;
- il quotidiano Repubblica lo qualifica 'canale di investimento' al pari di noti boss mafiosi ( Rep. dd 15.9.82);

dr. Paolo BRUNO
Pres; della Italindustrie
Amministratore unico delle ditte sarde di Trieste di CARBONI
Sindaco della Navigazione Petrolchimica Triestina, la soc. che ha incorporato la soc. di navigazione 'ALPHA' di PALERMO
Ha dichiarato di 'ignorare' che le società di Carboni avevano sede nel suo studio;

dr. KESSISOGLU Oscar
V.pres. Italindustrie,
Sindaco della soc. Punta Volpe e preposto alla sede secondaria della'PODERADE Sud' di CARBONI,
Cons. della SOFINT

dr. Ferdinand ANDINA
Cons. Italindustrie e della SOFINT
Agisce per conto di una banca di LOSANNA

235

Impero finanziario di CALVI nelle Venezie
tra potere economico e politico

Il sistema bancario italiano, da Sindona a Calvi, ha mostrato allarmanti segni di avventurismo, ma le radici del male sono penetrate in profondità in modo molto più pericoloso di quanto non appaia.

Il potere economico e politico di una certa area privilegiata e le banche hanno consolidato infatti un rapporto di interdipendenza basato su favori e condizionamenti reciproci.

La politica del credito e l'allocazione delle risorse non rispondono più a motivi di interesse nazionale, ma scaturiscono direttamente dalle pattuizioni correntizie sulle nomine ai vertici.

In tale contesto appare fatale che interessi privati parassitari prevalgano sugli interessi pubblici e tale interdipendenza è talmente compenetrata nel sistema che i ruoli sono diventati intercambiabili e si confondono: il politico fa il banchiere, il banchiere s'improvvida imprenditore e l'imprenditore diventa politico.

I protagonisti nel gioco delle parti, in ogni caso, sono pochi, molto pochi. La platea nazionale paga il biglietto, ma ignora lo spettacolo.

La situazione nelle Venezie è illuminante al riguardo:
Aziende di credito che maneggiano pubblico denaro e che coinvolgono interessi collettivi come le Casse di Risparmio e Banche ordinarie, totalmente private, come la Cattolica del Veneto di proprietà dell'Ambrosiano, sono gestite in certa misura dagli stessi personaggi il che significa che il potere economico s'è infiltrato nel settore finanziario pubblico ad uso esclusivo dei propri interessi di parte.

La politica del credito, teorizzata a gran voce in favore del risanamento dell'economia nazionale, in realtà diventa un'affare personale per pochi intimi. E chi sta fuori s'arrangi.

La mappa che allego e lo schema degli istituti e Casse di Risparmio delle Venezie chiariscono l'intreccio d'interessi e di ruoli tra imprenditori, politici e banchieri tanto che l'accumulo di cariche non riesce a chiarire in alcuni personaggi quale sia il ruolo prevalente.

Quando in una certa nobiltà laica e parassitaria vi è confusione di ruoli tra pubblico ~~it~~, privato ed ~~it~~ personale ovvero quando essi si identificano nello stesso personaggio, nessun vantaggio può certo derivare alla massa anonima dei governati in nome e per conto dei quali si gestisce il potere.

Quando il padrone si fa Stato, vuol dire che la democrazia partecipativa è morta.

E CALVI nelle Casse delle Venezie la faceva da padrone.

236

Il sen. Giuseppe TONUTTI Segretario amministrativo della DC che ritroviamo puntualmente nel flusso dei notabili che si sono spartiti il potere nelle Venezie, deve gestire un debito di 40 miliardi contratto dalla DC con l'Ambrosiano per sostenere il moribondo 'Gazzettino'.

Ed è da questo impero di CALVI nelle Venezie che due uomini sono partiti alla volta di Trieste per approdare nella sede dell'I.S.D.E.E. in Corso Italia 27 (Istituto Studi e Documentazione sull'Est Europeo).

Questi i personaggi:

dr PASARGIKLIAN Vahan

uomo di fiducia di CALVI nel Mediocredito delle Venezie, nella Banca Cattolica del Veneto e nell'Istituto Centrale di Banche e banchieri.

E' consigliere del Banco Ambrosiano Holding di Lussemburgo che controlla le consociate sudamericane del Banco da dove sono partiti i flussi di milioni di dollari distratti da CALVI.

avv. Aldo TERPIN

socialista, inquisito per essersi costruito una faraonica villa sotterranea nel Carso abusivamente (per questo fatto i compagni di partito lo chiamano 'TALPIN');

Consigliere, con CALVI, nel Mediocredito delle Venezie e nella Banca Cattolica del Veneto.

E' Cons. dell'Istituto Studi Assicurativi con il massone Manlio CECOVINI e con il dr. DESIATA Alfonso della società di navigazione 'PREMUDA' il cui presidente a Trieste è l'armatore Glauco LOLLI GHETTI massone della P2 in Piazza Unità.

Assume un significato importante, a mio giudizio, la presenza all'I.S.D.E.E. del

dr. Eugenio VATTA

consigliere, con TERPIN, nella Cassa di Risparmio di Trieste, nonchè vice presidente della Friulgiulia con sede in P.zza Oberdan, 4 dove Carboni aveva insediato le proprie società.

Appare necessario, a questo punto, estendere l'oggetto delle indagini dallo studio del dr. Paolo BRUNO a tutto l'edificio di P.zza Oberdan 4 pur con le necessarie esclusioni e cautele.

Valgono a tal proposito alcune considerazioni:

- Vice presidente della Friulgiulia con VATTA risulta il dr LUALDI Carlo presidente del Rotary Club di Udine Nord (i due presidenti del Rotary club di Trieste Alfredo BLEIWEIS e l'ing. SCHIAVON Ivo sono entrambi ex capi in sonno);
- E' Pres. della Friulgiulia il dr SPANGARO Giovanni Pres. dell'UCID di Udine e Gorizia. Consigliere morale dell'UCID è il Segretario di Stato Agostino CASAROLI ed è consigliere anche quel Carlo CERUTTI uno dei tre saggi chiamato a verificare i conti dello IOR.

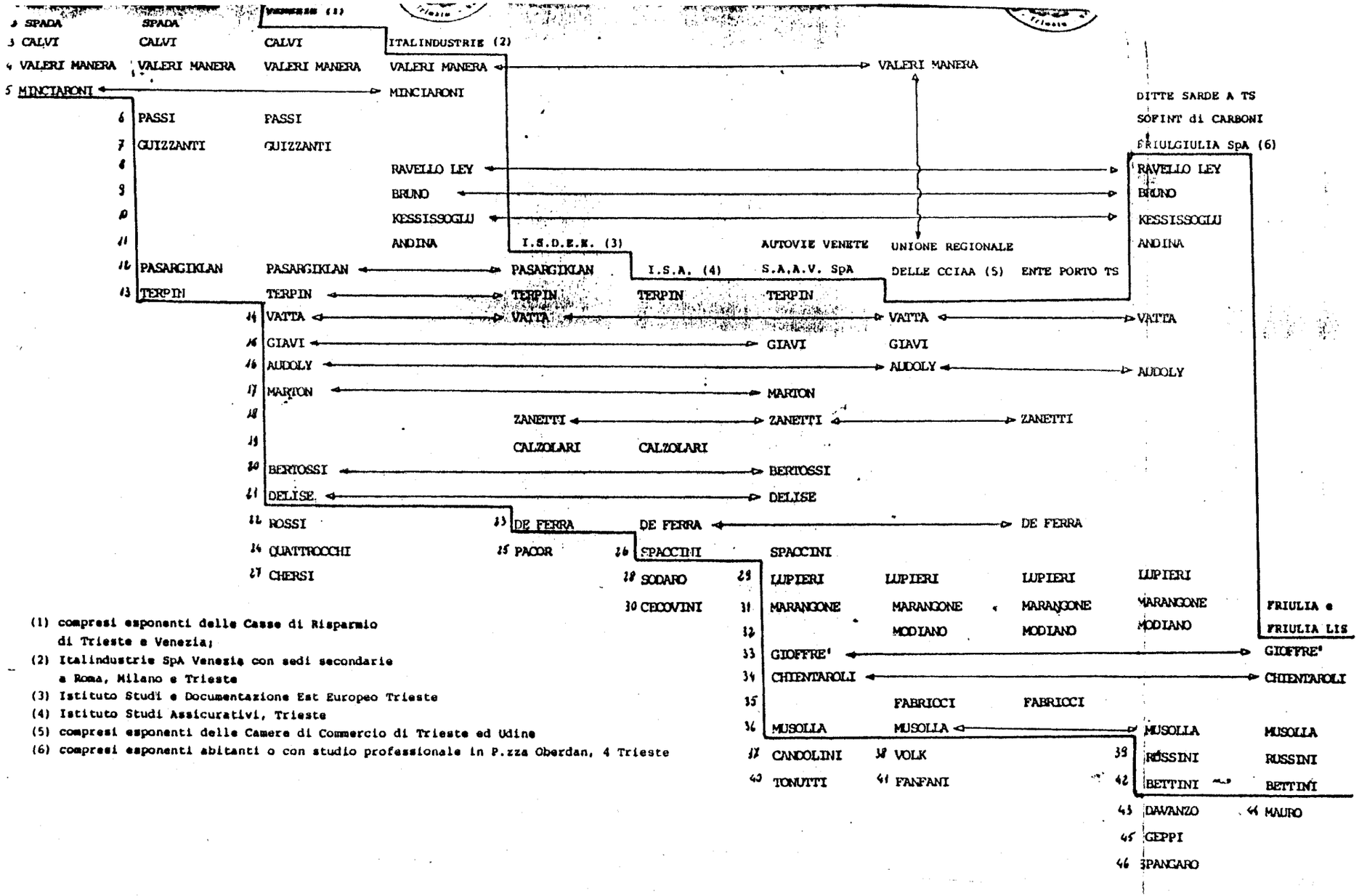
237

- nella Soc. Navigazione Petrolchimica Triestina, sita in P.zza Oberdan, 4 si trovano molti personaggi legati alle attività di CARBONI a Trieste, tale società inoltre ha incorporato la società di navigazione 'ALPHA' di PALERMO e la cosa andrebbe valutata visti i legami delle ditte di CARBONI con gli ambienti mafiosi di PALERMO.

I temi d'interesse certo non mancano per capire le ragioni della presenza di CALVI a Trieste ~~edxinsuuixinkexxxxix~~ e Venezia. Ritengo di aver fornito sufficienti elementi per i necessari approfondimenti.

| Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie | Istituto di Credito fondiario delle Venezie - Verona | Mediocredito delle Venezie Venezia | Federazione delle Casse di Risparmio delle Venezi |
|---|---|---|---|
| AVEZZU' Antonio V.Pr CdR PD | AVEZZU' Antonio | AVEZZU' Antonio | AVEZZU' Antonio |
| | BALDANI GUERRA Alfredo CdR VR | BALDANI GUERRA Alfredo | |
| BARBIERI Gino | BARBIERI Gino Pr. DC | BARBIERI Gino | BARBIERI Gino |
| BERTOSSI Sergio Pr. CdR UD | BERTOSSI Sergio | | BERTOSSI Sergio V.Pr |
| BRANDSTATTER Josef | BRANDSTATTER Josef | BRANDSTATTER Josef | BRANDSTATTER Josef |
| | CARRARO Luciano V.Pr CdR VE | | CARRARO Luciano |
| | | CALVI Roberto | |
| CHIEREGHIN Luigi | CHIEREGHIN Luigi | CHIEREGHIN Luigi Pr | CHIEREGHIN Luigi |
| | | | CHERSI Lucio |
| CREMONESE Armando | | CREMONESE Armando | CREMONESE Armando |
| | | FRANCO Giampiero | FRANCO Giampiero |
| GOBBI Fausto Pr. CdR Trento DC | GOBBI Fausto | | GOBBI Fausto V.Pr |
| GRAZIATO Gelsomino | | | GRAZIATO Gelsomino |
| GUARINI Alfredo | GUARINI Alfredo | GUARINI Alfredo | GUARINI Alfredo |
| MARTON Bruno | MARTON Bruno | MARTON Bruno Pr | MARTON Bruno |
| MIRANDOLA Domenico V.Pr | MIRANDOLA Domenico Pr CdR VR | MIRANDOLA Domenico | MIRANDOLA Domenico |
| | NERI Emilio | | NERI Emilio |
| | | PASARGIKLIAN Vahan V.Pr | |
| | | PASSI Marco Celio | |
| PILLA Franco(Pr CdR VE) Pr | PILLA Franco | PILLA Franco | PILLA Franco |
| RIONDATO Ezio (Pr CdR PD) V.Pr | RIONDATO Ezio DC | | RIONDATO Ezio Pr |
| ROGANTE Luigi Dir. | | ROGANTE Luigi Segr. | |
| ROSSI Arnaldo V.Dir | | | |
| | ROSSI Orazio | ROSSI Orazio | |
| | SMANIO Cesare V.Pr CdR VR | SMANIO Ceare | SMANIO Cesare |
| TERPIN Aldo Pr CdR TS PSI | TERPIN Aldo | TERPIN Aldo | TERPIN Aldo |
| | | VALERI MANERA Mario | |
| | | MORPURGO Daniele (a) | |

a) Cons. Mediocredito Centrale
cons LLOYD Adriatico
Pr. Ente Aeroporto di Trieste




(1) compresi esponenti delle Casse di Risparmio di Trieste e Venezia;
(2) Italindustrie SpA Venezia con sedi secondarie a Roma, Milano e Trieste
(3) Istituto Studi e Documentazione Est Europeo Trieste
(4) Istituto Studi Assicurativi, Trieste
(5) compresi esponenti delle Camere di Commercio di Trieste ed Udine
(6) compresi esponenti abitanti o con studio professionale in P.zza Oberdan, 4 Trieste

936

240

ELENCO DEI PERSONAGGI CITATI

1. de STROBEL de HUBSTADT e SCHWANENFELD dr Pellegrino
   Cons. Banca Cattolica del Veneto di VICENZA
   firmatario con mons. MARCINKUS delle lettere di patronage rilasciate dallo IOR in favore del BANCO Ambrosiano.
   Il passaporto gli è stato ritirato;
2. SPADA cav. gr. cr. Massimo
   Cons. Centrale
   Pres. Banca Cattolica del Veneto
3. CALVI cav. lav. Roberto
   Pres. e Amn.Del. Banco Ambrosiano MILANO
   V.Pr Banca Cattolica del Veneto VICENZA
   V.pr TORO Assicurazioni, TORINO
   Cons. Mediocredito delle Venezie VENEZIA
   Pr. Istituto Banche e Banchieri ROMA
4. VALERI MANERA cav. lav. gr. uff. avv. Mario
   Cons. Banco Ambrosiano
   Cons. della Centrale
   V.Pr Banca Cattolica del Veneto
   Pr ITALINDUSTRIE (sostituito da Paolo BRUNO)
   Pr. CCIAA di VENEZIA
   Cons. Italfortune di Lussemburgo
   Cons. Mediocredito delle Venezie
   Pr. Fi.Pa.O Finanz. Partecipaz. Oleodotti S.p.A.
   Pr. (?) Finanziaria Adriatica SpA VENEZIA (vi sono connessioni con la Finanziaria Adriatica di Trieste ? Della Finanziaria di Trieste fanno parte IRNERI, HAUSBRANDT, SODARO e daniele Morpurgo del Mediocredito Centrale)
   Valera è stato incriminato per esportazione di capitali (processo TORO-Credito Varesino);
5. MINCIARONI arch. Aladino
   Unico massone P2 presente nell'Ambrosiano oltre a CALVI
   Cons. Banco Ambrosiano
   Cons. della Centrale
   Pres. della SPERFIN Soc. Partecipaz. e Finanziamenti (cons. Leemans Michel Amm.re Del. della Centrale nonchè delle consociate estere del Banco Ambrosiano)
   Cons. Italindustrie (pr. Paolo Bruno)
   Cons. Italfortune international Advisor S.A. Luxemburg
   Incriminato di esportazione di capitali (processo TORO- Cr. Var)
6. PASSI conte comm. ing. Marco Celio
   Cons. Banca Cattolica del Veneto
   Cons. Mediocredito delle Venezie

7. GUIZZANTI comm. dr. Antonio
   Cons. Banca Cattolica del Veneto
   Cons. Mediocredito delle Venezie
8. LEY RAVELLO prof. Florent
   Amm.re Unico e successivamente Cons. Del. della Punta Volpe di Carboni (Sindaco della Punta Volpe è KESSISSOGLU Oscar)
   V.pr. Italindustrie di VENEZIA (con Valeri Manera, Andina, Minciaroni e Paolo Bruno)
   Pr. CRAM Compagnia regionale Automezzi, PADOVA
   Cons. SNPF Soc. Naz. di partecip. finanziarie MILANO
   Pr. Finanziaria Zenith e della finanziaria Zittar di LOSANNA
9. BRUNO dr Paolo
   Pr e Cons. Del. Italindustrie (con VALERI MANERA, Ravello, Andina, Kessissoglu ed il P2 Minciaroni)
   Sindaco delle Assicurazioni Generali (con DAVANZO Luciano)
   Sindaco della Navigazione Petrolchimica Triestina S.p.A ( tale soc. ha gli stessi sindaci delle soc. di Carboni; ha incorporato la soc. di navig. 'ALPHA' di PALERMO)
   Sindaco della Soc. Finanziaria 'FRIULIA' (in precedenza era RUSSINI; nella FRIULIA di Udine il Pres. è il massone in sonno Fabio MAURO);
   Amm.re Unico delle società sarde di Carboni a Trieste (ha negato ottusamente perfino di sapere che le ditte di Carboni fossero ubicate nel suo studio professionale di P;zza Oberdan, 4)
   Cons. C.T.F Consulenza Tecnica Finanziaria di MILANO (già sede della SOFINT)
   Pres. Vinicola Europea (molti i RINALDI presenti)
10. KESSISSOGLU dr Oscar
   V.Pr Italindustrie (con VALERI MANERA, Minciaroni, Ravello Bruno, Andina)
   Preposto alla sede secondaria di ROMA della 'Poderada SpA)' di Carboni
   Sindaco della Punta Volpe di Carboni
   Cons. della Sofint
11. ANDINA Dr. Ferdinand
   Cons. Italindustrie
   Cons. della Sofint
   legato ad una banca di Losanna
   Avrebbe costituito soc. agricole a Monfalcone
12. PASARGIKLIAN dr. Vahan
   V.Pr Mediocredito delle Venezie (con CALVI e TERPIN)
   Dir.gen. Banca Cattolica del Veneto (con CALVI)
   Cons. I.S.D.E.E. Trieste
   Cons. Istituto Centrale di Banche e Banchieri (con CALVI)
   Cons. Banco Ambrosiano Holding di Lussemburgo
   Avrebbe rinunciato a fare il liquidatore della flotta LAURO

242

13. TERPIN comm. avv. Aldo
Socialista detto 'TALPIN' per una villa sotterranea costruita in Carso abusivamente secondo le tesi dell'accusa;
Pres; Cassa di Risparmio di Trieste
Cons. Ist. Fed. C.dR delle Venezie
Cons. Ist. Credito fondiario delle Venezie VERONA (la CTR ha un suo sportello in p.zza della Borsa 2 a Trieste)
Cons. Mediocredito delle Venezie
Cons. Istituto per l'infanzia e pie fondazioni Burlo Garofalo (con Audoly - P.zza Oberdan 4 - De Ferra e Davanzo anche lui in P.zza Oberdan 4)
V.Pr Fed. C.d.R. delle Venezie
Cons. I.S.D.E.E. (con PASARGIKLIAN)
Cons. Istituto Studi assicurativi (con il massone CECOVINI)
Pr. Mediocredito per le piccole e medie imprese del F.VG UDINE
Cons. Autovie Venete

14. VATTA comm. dr. Eugenio
Console della Turchia
V.Pr Friulgiulia (Oberdan, 4)
Cons. CTR la C.d;R di Trieste (con TERPIN)
Cons. CCIAA di Trieste
Cons. I.S.D.E.E (con PASARGIKLIAN, TERPIN)

15. GIAVI avv. Giovanni
Cons. C.d.R di Venezia - Pr. CCIAA di Venezia
Cons. Autovie Venete

16. AUDOLY dr Ernesto
Pr. Amm.re Del.SOMCA Soc. Marittima Castello ora Navigazione Petrolchimica triestina P.zza Oberdan, 4 (sindaci: Bruno, Ersini, Vidi già sindaci delle ditte di Carboni. Cons.: Russini, della Sofint, e l'avv. Carlo AMIGONI difensore di POLOJAZ Alessandro imputato di esportazione di valuta)
XXX Cons. Istituto per l'infanzia Burlo Garofalo (con TERPIN, DAVANZO e DE FERRA)
Cons. C.T.R. la C.d.R di Trieste (con TERPIN)
Cons. CC.I.AA di Trieste
E' in stretti rapporti con Giorgio VASSILLA' massone in sonno

17. MARTON gr. uff. rag. Bruno
Cons. Autovie Venete (dal 82)
Pr mediocredito delle Venezie
Cons. Ist. di credito fondiario delle Venezie VERONA

18. ZANETTI dr. Michele
già cons. delle Autovie Venete
Pres. Provincia di Trieste
Cons. I.S.D.E.E.
Pr. Ente Autonomo del Porto di Trieste
E' il vero responsabile della chiusura dei manicomi in Italia con tutto il carico di morte che la cosa ha comportato.

243

In Germania i membri della psichiatria alternativa o sono finiti in carcere coinvolti in fatti di terrorismo o sono stati uccisi in conflitti a fuoco con la polizia. Questi terroristi tedeschi avevano solidi legami con Trieste: ROLL Carmen terrorista della Baader Meinhof lavora tranquillamente all'Ospedale Psichiatrico di Trieste. Il primo responsabile di tale ssituazione è ZANETTI tuttora impunito nonostante che nella psichiatria alternativa abbiano militato psichiatri dome il brigatista rosso Massimo GIDONI. I terroristi italiani trovano rifugio in Francia nell'area della psichiatria alternativa.

19. CALZOLARI prof. Claudio
Preside Facoltà di Economia e Comm di Trieste
Cons. Ist. Studi Assicurativi
Sono note le vicende che nell'Università di Trieste hanno coinvolto il difensore di GELLI, Augusto SINAGRA, ed il Fratello di CARBONI;

20. BERTOSSI avv. Sergio
Cons. Ist. fed. delle C.d.R delle Venezie
V.Pr. Fed delle C.d.R delle Venezie
Cons. Ist. di Credito fondiario delle Venezie
Pr. C.d.R. di Udine
Cons. Autovie Venete
Cons. Naz. Credito Agrario di Miglioramento

21. DELISE comm dr. Giordano
Gia' Pr. della Provincia di Trieste
Cons. Autovie Venete (dal '61)
Dir. Gen. C.T.R. la C.d.R. di Trieste

22. ROSSI dr. Arnaldo
Pres. Consiglio Prov.le consulenti del lavoro di Trieste
V. Dir. Ist. Fed. delle C.d.R delle Venezie

23. DE FERRA prof. Giampaolo
Magnifico Rettore della Un. di Trieste
Cons. Istit. Studi Assicurativi di Trieste
Cons. I.S.D.E.E.
Cons. Istit. per l'infanzia Burlo Garofolo (con TERPIN e DAVANZO)

24. QUATTROCCHI dr. Lino
Cons. CTR di Trieste
Dir. Gen. HABITAT (con PACOR dell'ISDEE)

25 PACOR avv. Sergio
del PRI

26. SPACCINI dng. Marcello
Sindaco di Trieste
Cons. Autovie Venete
Pres. Ist. Studi Assicurativi

27. CHERSI avv. Lucio
Cons. Fed. delle C.d.R delle Venezie

244

28. SODARO dr Antonio
    Dir.gen. LLOYD Adriatico (con MORPURGO Daniele e HAUSBRANDT Roberto)
    Cons. Istituto Studi assicurativi
29. LUPIERI comm. geom. Delio
    Pr. Unione regionale CCIAA
    Pr Giunta Camerale di Gorizia
    Cons. Ente Autonomo del Porto di Trieste
    Cons. Autovie Venete
    Cons. Consorzio per lo sviluppo industriale del Comune di Monfalcone
    Pr. Azienda Speciale per il porto di Monfalcone
30. CECOVINI avv. Manlio
    Sovrano gran commendatore del Rito scozzese Antico ed accettato
    Avvocato dello Stato
    scrittore - Pr Ente Autonomo del Teatro 'G.Verdi'
    Sindaco di Trieste
    Pr. Istituto Studi Assicurativi
    Capo del Capitolo nazionale (50 i promotori della università di Bologna) loggia segreta
31. MARANGONE on. prof. dr. Vittorio
    Cons. Unione Reg. CCIAA - Pr. CCIAA di Udine
    Cons. Friulgiulia
    Cons. Autovie Venete
    Cons. Ente Autonomo del Porto di Trieste
32. MODIANO on. cav. gr. cr. dr. Marcello
    V.Pr. Unione Reg. CCIAA - Pr CCIAA di Trieste
    Cons. Ente Autonomo del Porto di Trieste
    Cons. Friulgiulia
    Cons. Banca del Friuli di UDINE
33. GIOFFRE' avv. Enzo Maria
    Cons. Autovie Venete
    Pr. Finanziaria regionale 'FRIULIA LIS' (con Fabio MAURO)
34. CHIENTAROLI dr. Bruno
    Cons. Autovie Venete
35. FABRICCI dr Carlo
    Unico sindacalista nell'elenco dei massoni P2
    V.Pr Associazione Caffè di Trieste
    Cons. Azienda autonoma soggiorno e turismo
    già cons. Ente Autonomo del porto di Trieste
    Segretario della Camera confederale del lavoro
    Segr. coordinamento reg. U.I.L. (VANNI Raffaele già segr. della UIL è un massone in sonno; RUGGERO Ravenna già segr. conf. UIL è V.Pr del Nuovo Bando Ambrosiano)
36. MUSOLLA comm. dr. Paolo
    Cons. Unione Reg. CCIAA Pr - Pr CCIAA di Pordenone
    Cons. Friulgiulia
    Cons. Finanziaria regionale FRIULIA LIS (Pr è il massone in sonno Fabio Mauro)

245

37. CANDOLINI avv. Angelo
Pr Autovie Venete
Sindaco di Udine
Socio di HAUSBRANDT Roberto nella soc. EMAX (HAUSBRAND Ermanno, massone in sonno è stato amministratore unico della immobiliare S.E.A. di Carboni)

38. VOLK Luciano dr.
Cons. CCIAA di Trieste
Cons. TKB Banca di Credito Triestino

39. RUSSINI dr Giorgio (deceduto)
Sindaco del LLOYD Adriatico
Procuratore generale della SOFINT di Carboni
Cons. della Soc. Navigazione Petrolchimica triestina

40. TONUTTI sen. Giuseppe
già Pr. Autovie Venete (dimissionario 24.5.76)
Segretario amm/vo della DC
gestisce un debito di 40 miliardi contratto dalla soc. editrice del Gazzettino

41. FANFANI ing. Vittorio
Pres. e Amm.del. ITALCANTIERI SpA
già cons. CCIAA di Trieste
Nelle tasche di CALVI è stata trovata una pagina di una guida telefonica personale alla lettera F: tra i nomi quello di Cecilia FANFANI
FANFANI Vittorio ha partecipato con AGNELLI e CECOVINI al patto d'alleanza IRNERI-AGNELLI

42. BETTINI dr Giorgio
Dir. della Finanziaria regionale FRIULIA
V.Pr della SOFINT di Carboni

43. DAVANZO dr Luciano
Sindaco delle assicurazioni Generali
Cons. Ist. per l'infanzia Burlo Garofolo

44. MAURO dr Fabio
massone in sonno
segr. regionale del PRI
Pres. Finanziaria reg. FRIULIA LIS

45. GERTI comm. gr.om. Elio
massone in sonno
Dir. Unione Commercianti della Prov. di Trieste
Cons. Friulgiulia

46. SPANGARO Giovanni dr
Pr. Friulgiulia
Pr. UCID Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (cons. CASAROLI Agostino e CERUTTI Carlo)

Altre osservazioni

Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo
[redacted]ERPIN Aldo
DE FERRA Giampaolo (ISDEE - Sovr. Teatro Verdi con CECOVINI)
NORDIO Sergio massone in sonno
MARASS Isidoro massone in sonno
DAVANZO Luciano (con Paolo BRUNO in P.zza Oberdan, 4)

PRI
FABIO MAURO massone P2 in sonno
GEPPI Elio massone in sonno
FABBRICCI Carlo massone P2 (V.Pr Ass. Caffè di Trieste)
PACOR Sergio (ISDEE)
In relazione all'appartenenza di Armando CORONA al PRI la concentrazione di massoni nel PRI appare rilevante a Trieste

Corpo Consolare
VATTA Eugenio console della Turchia (VATTA lavora in P;zza Oberdan 4)
HAUSBRANDT Roberto console di Germania (è figlio di Ermanno amministratore unico della immobiliare S.E.A. di CARBONI nonchè massone in sonno)
VASSILLA' Giorgio console Grecia, massone in sonno, ha stretti rapporti con Audoly (p.zza Oberdan 4)
IRNERI Giorgio console del Sud Africa. S' è alleato con AGNELLI per rilevare la TORO del Banco Ambrosiano. L'accordo è stato favorito dal massone CECOVINI (sono pendenti querele e controquerele in relazione a taluni punti dell'accordo che presenterebbero aspetti poco chiari)

Banca di Credito di Trieste TKB (Banca slovena)
POLOJAZ Libero (parente di POLOJAZ Alessandro imputato di esportazione di capitali e difeso da Carlo AMIGONI cons. della Illycaffè nonchè consigliere della Navigazione Petrolchimica triestina di P.zza Oberdan, 4.)
VOLK Luciano CCIAA di TS

PROCURA DELLA REPUBBLICA
TRIESTE
- 8 NOV. 1982
N. 7236/82

247

F O N O G R A M M A

DA CASA CIRCONDARIALE TRIESTE

AT PROCURA REPUBBLICA REGGIO EMILIA

Fono n.223/83 del 29/11/1983

Seguito fono n.222/83 del 28 c.m., comunicasi che detenuto KELLER Fritz Richard est stato scarcerato in data 28/11/83 per concessione libertà provvisoria. Predetto detenuto, attò sua scarcerazione habet dichiarato eleggere domicilio in Roma presso l'avv. Andrea Di Segni.

F.to Br. Attinà - Direttore Casa Circ. Trieste

Tr. Greco

Rc. Tosi ore 12.10 del 29/11/1983.

GRUPPO DI REGGIO EMILIA
Nucleo Operativo 1^ Sezione

2

NUCLEO VERBALE - relativo alla perquisizione domiciliare eseguita in via cletoforte Preti n.4 presso l'abitazione di CARPI Piero, nato a Scandiano il 16 gennaio 1940, abitante al citato indirizzo.----------

.=.=.=

273

continua verbale di perquisizione domiciliare eseguito da CARPI.

- 2 -

La perquisizione iniziata alle 19,45 e terminata alle ore 21,00 col prelevamento della documentazione indicata nell'elenco di cui si é parlato sopra.- - - -

274

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA

N.597/7-1 di prot.llo 42100 Reggio Emilia, lì 14 dicembre 1983

OGGETTO: Trasmissione di atti di Polizia Giudiziaria.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr. Alessandro MENCINI Sost.- 42100 REGGIO EMILIA

^_^_^_^_^

Fa seguito al foglio pari numero in data 10 novembre 1983 di questo Gruppo.-

Si trasmettono le conversazioni telefoniche emerse dallo ascolto delle utenze in disponibilità di CARPI Piero e BERNAZZA Dario, meglio generalizzati in altri atti, avvenute successivamente all'invio del rapporto di cui si fa seguito.-

Per facilitare la consultazione degli atti si ritiene opportuno continuare nell'ordine cronologico la sintesi delle telefonate:

32. -7-11-1983 ore 18,20 - CARPI chiama la redazione del quotidiano "Il Giornale" di Reggio Emilia e parla col redattore Segreti Adolfo, di cose varie.-Durante la conversazione il Carpi commenta l'atteggiamento tenuto nei suoi confronti dal Procuratore della Repubblica di Reggio Emilia nel corso di un suo recente interrogatorio.-Chiede inoltre al Segreti di pubblicizzare la notizia affermando che è stato segnalato per la candidatura al premio nobel per la letteratura;

33. -8-11-1983 ore 17,23 - BERNAZZA chiama RAFFAELE Luciano e i due commentano il ruolo della massoneria paragonandolo al partito della Democrazia Cristiana; i termini usati nel discorso sono che la massoneria in Italia durerà fino a quando esisterà il partito della D.C.( lasciano intendere che i componenti della massoneria sono prima di tutti i responsabili della D.C.);

245

= - - =

34. -10-11-1983 ore 16,51 - CARPI chiama il direttore del settimanale "la Domenica del Corriere" di Milano al quale chiede di inviargli un elenco di domande che egli dovrebbe a sua volta formulare, telefonicamente, a Gelli;

35. -10-11-1983 ore 19,42 - CARPI chiama il Dr. Cavallari di S. Ilario d'Enza col quale parla a lungo di un circolo e di altro;

36. -10-11-1983 ore 20,46 - BERNAZZA viene chiamato da VALENZA Enzo e i due commentano l'importanza della massoneria in Italia;

37. -11-11-1983 ore 17,47 - CARPI parla con Segreti Adolfo della pubblicità della notizia in riferimento alla segnalazione del premio nobel per la letteratura;

38. -14-11-1983 ore 17,44 - CARPI chiama Segreti Adolfo col quale commenta ancora la sua segnalazione per il premio nobel;

39. -24-11-1983 ore 16,31 - CARPI chiama l'Avv. SINAGRA Augusto di Roma al quale riferisce particolari dell'inchiesta in corso a suo carico da parte della Procura della Repubblica di Reggio Emilia.-Precisa che egli, il Carpi, è indiziato del reato di ricostituzione della Loggia P2 e chiede se il Sinagra sarebbe disposto ad assisterlo;

40. -3-12-1983 ore-pomeriggio- BERNAZZA viene chiamato dal Carpi, da un telefono "amico", e lo informa che è in corso una inchiesta sull'"ABRAHAM LINCOLN" poi gli dà istruzioni di come comportarsi nella ipotesi che venga esaminato dall'A.G.-Ciò perchè gli inquirenti sono in possesso di alcune lettere del Bernazza ove si dice che egli aderisce al comitato Abraham Lincoln.-

Allegati n.9.-

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL GRUPPO
-Vittorio Rotellini-

g.m.

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

32 276

Trascrizione di conversazione telefonica avvenuta fra PIER CARPI che parla dall'utenza n. 673259 sita in Taneto di Gattatico (RE) Via Cletofonte Prete N.4 e certo DOTT. SEGRETI redattore del "GIORNALE " che parla dall'utenza n. 36741 di Reggio Emilia .-

| ORE | DATA | N.chimato | GIRI | N.telef. | Facc. bob |
|---|---|---|---|---|---|
| 18,20 | 17.11.1983 | 36741 | 521-553 | 660 | VI^bob - I^parte |

C.P. - vorrei il Dottor Segreti ..
S.A. - cioa Pier come stai ?..
C.P. - ciao come stai .. ?..
S.A. - io mi scuso .. con te ma non sono ancora risacito ..
C.P. - ma scherzi ..
S.A. - ma queste sere sono tanto incasinato .. e no ma dovevo propio venirti a trovarti .. a fare due chiacchere ..
C.P. - io ho un po' di vino .. buono .. il tuo vino .. quello che mi hai portato é buonissimo .. ottimo ti ringrazio é una cosa
S.A. - senti volevo dirti un paio di cose .. prima .. Gasparini mi ha chiesto un'intervista a me .. no .
S.A. - si me l'aveva accennato .. ma poi non lo vedo da quasi una settimana .. non so ..
C.P. - ma io l'ho già fatta .. quindi é pronta
S.A. - benissimo ..
C.P. - quindi te la faccio avere ..
S.A. - si .. si hai fatto bene a dirmelo .. così gli do un'occhiata .. a
C.P. - la faccio vedere a te allora...
S.A. - si forse é meglio .. si .. facciamo così ..
C.P. - se mi dai il numero di casa .. te la mando a casa .
S.A. - va bene .. Via .. Castelfidardo n.3 ..
C.P. - aspetta scusa che prendo l'appunto .. dammi il tuo numero di telefono .
S.A. - 31733 ..
C.P. - 31733 mi hanno sequestrato l'agenda ..
S.A. - a si quando ..
C.P. - non scrivere niente a Reggio Emilia ..
S.A. - quando .. ?X ??
C.P. - é il Procuratore della Repubblica mi ha sequestrato .. un sacco ... no ha sequestrato ha prelevato.. un sacco di documenti . . tra cui anche l'agenda .. e sono già due mesi ..bel tipo però quello lì BEVILACQUA ..
S.A. - ma sai ... quello é il suo modo di fare naturale .. .. quello lì di andare ..
C.P. - ma mi ha interrogato per due giorni .. é stata una cosa pazzesca .. veramente ha molto io d'altra parte .. che lo conoscevo .. ma é stato molto duro .. molto scortese .. sgorbutico ..
S.A. - addirittura ..
C.P. - si .. si .. mica una cosa ..
S.A. - strano perché di solito .. é molto educato ..di solito mantiene osserva tranquillamente .. i i limiti .. solo che da questo punto di vista mi é sempre parsa una persona cortese ..
C.P. - ma io sono stato interrogato da lui .. perche io ...io ..lo conosco .. al di fuori dem mestiere persona molto gentile .. cortese .. etc .... ma quando me lo sono trovato di fronte .. .. e mi diceva guarda che io ti faccio arrestare .. ogni tre minuti .. no ..
S.A. - ma anche io mi sono trovato in situazioni .. analoghe ..
C.P. - con lui ..
S.A. - una volta .. be comunque .. non é che .. non ci sono problemi ....

277

C.P. – si no era una testimonianza .. poi mi ha fatto prelevare tutti i documen sulla P2 su Gelli .. su .. altre cose etc .....
S.A. – tu per quel libro e quelle cose lì devi essere documentato e quindi ...
C.P. – no .. in fatti dopo aver finito mi ha detto guardi che non c'é niente e tutto finito .. poi mi ha detto mi scuso anche .. se sono stato un po' brusco .. poi mi ha dato la mano quindi non é che .. quindi tutti questi ducumenti .. sono ancora .. se li tieni tutti lei .. se ne ho bisogno .. tra cui l'agenta telefonica .. quindi tu immagina ... che io devo chiamare non so Enzo .. Biagi .. c'e il numero diretto .. se devo parlare con Montanelli non é che devo chiamare il giornale .. non me lo passano neanche se mi spararano .. ho il numero suo sulla scrivania .. dove li vado a prendere questi numeri non lo so io ..
S.A. – be non te la rendono .. ?..
C.P. – ma adessso .. é starno é quasi due mesi che é lì .. é dentro una scatola da una parte in uno scatolone .. mi ha detto ... il mio avvocato .. da parte in uno scatolone .. roba da matti .. senti io volevo dirti una cosa cosa .. io ti ho telefonato .. se puoi fare un piccolo lavoro per me /.
S.A. – potendo ben volentieri ..
C.P. – naturalmente compensato ..é un lavoro molto semplice ..
S.A. – dimmi di che sitratta ..
C.P. – senti un po' io ti ho parlato di alcuni mesi fa di una cosa che .. mi sarebbe capitata e che .. é una bella cosa .. e che quando é il momento poi te lo dico .. ti ricordi ti parlai per la canditatura per il premio Nobel ..
S.A. – si .. esatto ..
C.P. – mi é stato confermato ufficialmente ..mi ha chiamato oggi .. GABRIEL GARCIA MARQUEZ .. e sono canditato ufficiale premio Nobel .....
S.A. – come ?..
C.P. – per la letteratura ..
S.A. – questa é bella .. segnalato da lui ?.....
C.P. – no .. no e ti so dire anche chi sono .. da chi sono stato segnalato ...
S.A. – benissimo ..
C.P. – cioé ti chiedevo questo .. se io ti do i dati tutto quello mi interessa tu potresti farmi da ufficio stampa .. in questa occasione .. vediamo un poco se .. chiedi ai giornali locali di parlarne ..
S.A. – si può fare .. allora io ti vengo a trovare in settimana . vedo di venire ..
C.P. – ma tu fai come vuoi .. scusa ... ti do i dati per telefono .. fai in comodità .. i tuoi dieci righe 15 righe .. non so ..
S.A. – no ma é meglio parlarne dai .. tu hai premura immediata .. domani sera che cosa fai .. ?.. questa sera sono incasinato .. ma domani sera .. ti vengo a parlare .. così parliamo a voce ..
C.P. – domani sera a che ora .. ?..
S.A. – verso le nove ..
C.P. – e ma dormo .. per ché io ho cambiato gli;orari .. questa notte ho dormito due pre .. mi sono addormentato alle dieci e mi sono alzato a mezzogiorno .. e adesso recupero un po' di sonno .... poi ~~ques~~ l'altra sera é venuto Livio Zanetti .. per concordare un contratto .. una cosa che sto facendo per l'Espresso .. no .. .... e poi é durato fino a mezza notte .....
S.A. – be allora a me va bene anche a quell'ora lì .. anzi molto meglio ..
C.P. – per te é meglio a mezzanotte .. ..
S.A. – si .. si .. anche io faccio le ore piccole ..
C.P. – a per me anche prima .. anche verso le undici ..
S.A. – dieci e mezza .. senti io domani sera verso le dieci e mezza le undici vengo .. lì da te ok .. ?.
C.P. – si van bene ..
S.A. – ora da lupi ...
C.P. – no a me sta benissimo .. io sto mangiando ... cioé verso le undici cosìì ..

278

- 3 -

S.A. - cioé vengo su tardi ok .. così chiacchieriamo un attimino .. mi spieghi questa faccenda .. un po' .. con più dettaglio .. vediamo un po' .. come .. anzi che cosa si può fare ..

C.P. - ma secondo bisogna fare avere un comunicato ... in vari ai giornali ... sulla Gazzetta il Carlino .. Tele-Reggio .. RETE-EMILIA .... dopo non so se .. se dopo lo vogliono fare .. a me .. la notizia e abbastanza grossa .. se vogliono poi .. farmi qualche domanda .. non so .. quelle sono altre questioni ..

S.A. - ok ..

C.P. - allora questo qua per GASPARINI .. per GASPARINI glielo do ...

S.A. - a domano facciamo presto . ..

C.P. - glielo do a te .. le foto ho scritte sei cartelle .. e poi glie ho anche messo .. sai i nemici di Gelli sai .. i giornalisti .. Reggiani c'é l'unico amico é Segreti glia altri non li conosco .. per d'avvero .. e . perché io lo riconosco ..

S.A. - va bene ..

C.P. - tranne BONAFFINI che l'ho querelato .. e .. non so se avevi letto quell'articolo .. che aveva scritto contro di me .. "GELLI E'A san. ILARIO." .. diceva che io sono iscritto alla P2 .. e . io lo querelato .. e quindi in tribunale .. vorrà dimostrare che io sono iscritto alla P2 ..

S.A. - sarà un po' difficile ..

C.P. - a be é impossibile .. la commissione parlamentare .. l'ONOREVOLE GARROCCHIO .... della commisione parlamentare .. della P2 .. hanno detto ufficialmente ad una intervista alla Domenica del Corriere che io non sono mai stato iscritto alla P2...non so...piu di così... sai e una cosa.....

S.A. - va be....

P.C. - allora io ti aspetto senz'altro domani sera.....

S.A. - OKAI...domani sera sul tardi sono lì da te....

P.C. - d'accordo.....

FINE CONVERSAZIONE

279
33

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

Trascrizione di conversazione telefonica avvenuta fra BERNAZZA Dario che parla dall'utenza nr.06/5585809 sita in via Lungotevere Pietra Papa nr.111 di Roma e certo RAFFAELE Luciano intestatario del nr.06/836521 sito in via Mascheroni nr.8 Roma.-

| ORA | DATA | N.° CHIAMATO | GIRI | N.° TELEFONATE | FACC. / BCB. |
|---|---|---|---|---|---|
| 17.23 | 8.11.83 | 06 / 836521 | 95 | 145 | F. 2 / B. 2 |

INT.- Pronto?;....
B.D.- pronto buonasera c'è LUCIANO per favore...
INT.- chi lo desidera...
B.D.- DARIO gli dica.....
INT.- sì un momentino solo...
B.D.- sì aspetto....
INT.- un momento...
R.L.- pronto...
B.D.- pronto...caro LUCIANO.....
R.L.- scusami se ti ho fatto aspettare...
B.D.- no..scusami tù se ti disturbo.....
R.L.- nò....non mi disturbi mai...
B.D.- ogni telefonata è sempre una specie d'invasione che uno fà nella casa di un'altro e và a sapere come stanno le cose...uno può essere al gabinetto per esempio...
R.L.- oppure c'è una persona e la stai salutando...
B.D.- esatto..appunto non si può sapere....quindi quando uno telefona la prima cosa che dovrebbe fare è chiedere scusa dell'interruzione...
R.L.- nò...non è il tuo caso....
B.D.- a me mi è capitato..
R.L.- anzi vedi..ho notato che non ci sentivamo e che non avevo il modo di chiamare e mi faceva piacere di sentirti...
B.D.- no..io non ho chiamato LUCIANO perchè essendoci in preparazione la riunione del SUPREMO CONSIGLIO..dico..fammelo lasciare tranquillo questa settimana che ha questa riunione..questo cosa comporta..sempre un da fare..ecco dico lo chiamo la settimana prossima..infatti ieri sera ti ho chiamato verso quest'ora ma non ti ho trovato....anzitutto ti devo fare le mie vivissime felicitazioni...
R.L.- di chè...
B.D.- per il commento a quella lettera di GEMELLI....
R.L.- a..si si...
B.D.- non avevo pensato..a questa cosa...che questo è un commento che dovrebbe essere pubblicato su gli organi di stampa di maggiore diffusione...perchè tù hai tirato fuori un concetto che è felicissiomo..cioè s'ignori quì la questione della..come si chiama..
R.L.- per dire una questione costituzionale...
B.D.- costituzionale....
R.L.- giuridica..
B.D.- adesso non mi viene in mente il termine che non è compatibile...ecco dell'incompatibilità dell'appartenenza alla DEMOCRAZIA CRISTIANA che è la MASSONERIA...è incostituzionale..bravissimo...

LEGIONE CARABINIERI PARMA - REPARTO OPERATIVO - SEZIONE P.G.

L.- e quindi quel partito non è un partito dell'arco costituzionale se mantiene (parola incomprensibile) perchè ti vulnera proprio i principi della Costituzione...perchè dice che chi riconosce garantisce la libertà delle Istituzioni quindi tù non puoi far parte dell'Associazione perchè la Costituzione ti dice...o è segreta...e allora dovrebbe prima dimostrare che la MASSONERIA è una società segreta e invece tutti dicono semmai lo (parola incomprensibile) e anche lì non l'hanno ancora dimostrato...alla P 2 che la considerano una LOGGIA diciamo irregolare...

D.- esatto...

L.- ma non la MASSONERIA...

D.- esatto....

L.- e anche lì si sono(parola incomprensibile)non l'hanno ancora dimostrato..

D.- a..si si....

L.- non l'accettano...

D.- perchè puo essere segreta in quanto P 2 ma non in quanto LOGGIA MASSONICA ....tra l'altro io non ho visto fare questa distinzione che è basilare... tù puoi dire che una P 2 o un'altra cosa è particolarmente segreto..riservata..fino alla segretezza...ma non come LOGGIA MASSONICA in quanto tale è in regola...tant'è vero che PALAZZO GIUSTINIANI non ha mai detto io non sò chi è...ma ha sempre detto è una nostra LOGGIA...che però insomma è un ramo di un albero..anomala...chi a da rispondere risponda e non se ne parla più...

L.- però questo ancora di più conferma che la MASSONERIA come tale non è una Associazione Segreta....

D.- no...ma che segreta....

L.- se non è un'Associazione Segreta come fai tù ad impedire ad un cittadino il quale deve poter esercitare tutte le libertà costituzionali...

D.- esatto questa domanda quì tù non gliela puoi suggerire a GEMELLI che sarebbe interessante quanto la sua lettera..cioè di chiedere ad ANDREOTTI ..meglio ancora a PICCOLI le ragioni precise per cui è incompatibile essere DEMOCRATICO CRISTIANO e MASSONE..

L.- no ma io..un'ultima cosa molto più...direi anche platante..fare proprio un'azione legale...lo sai che a volte(parola incomprensibile) un'azione legale contro quelPartito..da un collegio di giuristi...deferendolo alla Corte Costituzionale per l'incostituzionalità di quella norma che è contenuta nello Statuto...anzitutto richiami l'attenzione di tutti....la difesa di tutta la MASSONERIA...non di un gruppo o di una famiglia...noi abbiamo il (parola incomprensibile) della Costituzione come nostro scopo e lo(parola incomprensibile) nella maniera legittima secondo le leggi noi siamo cittadini osservanti delle leggi del nostro Stato....le leggi dello Stato dicono queste cose...c'è un Partito che invece si pone contro.... questo Partito si deve giustificare....

D.- ai intenzione di farlo...

L.- sì...

D.- io ti esordo a farlo...

L.- ti ringrazio....

D.- e..perchè un masso.....un Democratico Cristiano può essere MASSONE..... perchè....perchè un MASSONE è Democratico e può essere Cristiano.....a facoltà di essere Cristiano....

L.- (parola incomprensibile) è tanto tempo e non me lo ricordo...ma questo me lo ricordo...che anche se questo Partito..questo Partito che si volesse identificare con il popolo cattolico...la chiesa ~~XXXX~~ l'ha tolta la scomunica..se non altro non ha giustficazione alcuna.....perchè sotto quel profilo proprio la chiesa ha fatto marcia indietro...storicamente una volta era forse giustficata perchè aveva un contenuto politico...ma la chiesa ha abbrogato la scomunicazione...

281

- 3 -

B.D.- tra l'altro c'è una contradizione nel campo loro...
R.L.- appunto non regge infatti parecchi hanno telefonato perchè l'hanno trovato anche elegante come impostazione e non è che uno fà apprezzamenti..... fà un ragionamento...
B.D.- certo...che forse non ci hanno neanche pensato...
R.L.- no fino a questo non ci hanno pensato(parola incomprensibile)...poi ci sarà l'articolo di DINO esperto in dottrine politiche che fra l'altro è di ideologie marxiste e a me mi fà piacere che quello intervenga e dall'altro lato c'è un articolo fatto da un Presidente di Sezione della CORTE dei CONTI quindi un Magistrato...
B.D.- capirai...
R.L.- e quindi assume proprio proporzioni apprezzabili e poi vediamo la dilatazione...io vorrei arrivare proprio a questo ad una azione vera e propria.; capisci.....
B.D.- elegante....
R.L.- in modo che tutti se ne devono occupare tutti ne parleranno e la soluzione....o si rispetta la Costituzione e allora nessun Partito Politico..... sai quali sono i Partiti Politici.....la DEMOCRAZIA CRISTIANA...il PARTITO COMUNISTA ITALIANO e il MOVIMENTO SOCIALE ITALIANO..quindi o questi partiti eliminano questa norma dal loro Statuto oppure non sono più Costituzionali...non potrebbero più sedere a Monte Citorio o a Palazzo Madama...
B.D.- e appunto và fatta questa cosa....o...poi ti devo dire..mi ha detto PIETRO PICA.....
R.L.- a...si...
B.D.- che.....
R.L.- so che avete anche mangiato insieme....fare insieme un gruppo esoterico.. questo ti ha detto....
B.D.- si...io ci stò mi interessa questo....
R.L.- perchè lui è un cremenziano..ci crede moltissimo ed è molto addentro.... preparato....
B.D.- si mi ha dato degli scritti...Sharon etc. che sono interessanti...
R.L.- sì..fra l'altro è uno scienzato...
B.D.- scienzato e filosofo....io ti dico..ci stò...come se tù dovessi fare un'altro numero della SCOLA ITALICA e se credi di fare apparire un mio articolo ci stò senz'altro.....
R.L.- parliamo del tema che tù vuoi sviluppare...
B.D.- o volevo dire...il primo numero della SCOLA ITALICA..io uno di questi giorni andrò da DAL BONI e li prenderò e li porterò giù a Palazzo Giustiniani..
R.L.- perchè io era convinto che tù li avevi portati..e infatti a loro continuavo a dire...mandate giù(parola incomprensibile) e loro...ma noi non ne abbiamo più....ma com'è possibile che non ne avete più....
B.D.- la signora MARISA.....
R.L.- sì...
B.D.- a nò non glieli ho ancora portati...
R.L.- a ecco....ma io veramente ne ho quì due copie....non è possibile ce ne saranno almeno un migliaio....o poco meno non lo sò...comunque ce ne sono tante.....
B.D.- e..ce ne sono..ne ho visti lì..sì..ci devo andare uno di questi giorni...
R.L.- ti prego appena puoi di portarglieli perchè noi vogliamo darli....
B.D.- certamente...appunto ti volevo dire...alla signora MARISA che cosa debbo dire...niente....
R.L.- che ti faccia trovare..quando...oppure che vadano loro con un taxi a.....

282

B.D.- no no....volevo dire quando io glieli ho portati gli devo dire..che cosa ne deve fare la signora MARISA o glielo dici tù....
R.L.- glielo dico io....tu digli..ecco questa sono quelle copie di cui parlava LUCIANO...le tenga a disposizione e di volta in volta le dirà LUCIANO cosa deve fare....
B.D.- va bene...
R.L.- questa è la prima cosa che dobbiamo fare...perchè sono rimasti senza ed io ero convinto che ne avessero tanti...
B.D.- ma tù li dai a tutti i VENERANDI..a tutti...
R.L.- appunto io ne ho fatte partire....
B.D.- ma noi li abbiamo tutti gli indirizzi di tutti i VENERANDI d'ITALIA.....
R.L.- sì...
B.D.- ecco.....
R.L.- poi abbiamo anche degl'altri..capisci li abbiamo tutti....
B.D.- appunto io li manderei a tutti....
R.L.- ma SERGIO perchè è cambiato....
B.D.- non lo sò LUCIANO...lo stò studiando...
R.L.- però è vero che è cambiato..
B.D.- è vero..sì..infatti ha fatto il numero..non sò se tù gli hai dato un'occhiata...se FAUSTO te l'ha fatto vedere....
R.L.- quale numero....
B.D.- il numero 0 (zero) di OCCIDENTE....
R.L.- io non l'ho visto per niente...
B.D.- a nò....
R.L.- nò...
B.D.- gliene ho dato un sacco di copie a FAUSTO...se le sarà scordate.....
R.L.- sai com'è FAUSTO.....
B.D.- si si...io ne ho una copia o due....
R.L.- non ti sembra significativo anche questo...l'abbiamo fatto insieme con tè i sottotitoli..le cose.....no io non l'ho visto per niente...anzi ho fatto una figuraccia...a dei personaggi avevo già fissato l'appuntamento poi rimandato per quando lui era disposto per fare il numero 0 (zero) e non sò....allora ci si riunisce per il giornale...ecco vedi che brutta figura che stò facendo loro sono abituati che tutto quello che dicono faccio ....ed è così veramente...e invece questa volta non è stata così io questo numero 0(zero) non l'ho visto per niente e quindi dovevo...credo tra i primi...doverlo dare a mè e dire ecco allora incontriamoci e parliamone....però sulle basi di prima....
B.D.- no...quelle basi sono tramontate...
R.L.- daccordo ma allora ti voglio ricordare un'altro particolare....tramontati non lo doveva dire però...ti ricordi che PERTINI ~~xxxxx~~ ha detto..... invece di compensarli gli faremo avere come omaggio un'orologio ROLEX per Natale.....
B.D.- sì....
R.L.- e quindi vedi che le basi erano quelle.....improvvisamente si sono invertite senza però parlarmene....
B.D.- ma sai a me...non sò l'ho visto così un pò...che ti devo dire.....che cambia parere....
R.L.- peccato..io avevo avuto tanta buona intenzione....
B.D.- anchio...
R.L.- tanta stima..tanto affetto.....non riesco a capire...che ci sia uno zampino esterno...sai dobbiamo aspettarci di tutto;....

B.D.- e non lo sò...io appunto...ne volevo parlare con tè...perchè in occasione di andare a prendere queste copie della SCOLA ITALICA...che discorso gli posso fare..io gli direi..SERGIO ho parlato con LUCIANO così..e abbi mo notato insomma un cambiamento...la cosa stà che tù volevi tirar fuori questo giornale e noi ti davamo tutto il nostro appoggio...

R.L.- io ho più di 20.000 indirizzi....lui ne voleva 1000 - 2000 - 3000 capisci...così eravamo noi che l'aiutavamo..gli facevo avere gli articoli gratis tant'è vero che lui diceva ricompensiamo con un regalo non con soldi perchè sono personaggi ai quali non gli puoi mettere in mano 30- o 50.000 lire.....

B.D.- però LUCIANO come facciamo a riempire un settimanale....

R.L.- ma questo è tutto un'altro discorso...

B.D.- io direi un quindicinale.....

R.L.- questo sì daccordo il quindicinale ci possiamo riuscire.....

B.D.- allora io riprendò il discorso in questo modo.....

R.L.- lui deve tornare sulle posizioni di prima....da parte nostra lui riceverà degli aiuti sostanziali...non economici..perchè noi non abbiamo purtroppo i soldi...

B.D.- però di collaborazione...e si aspetta che mi segno..dunque collaborazione..collaboratori...

R.L.- redazionale..quindi è una collaborazione redazionale e anticostituzionale

B.D.- redazionale...poi indirizzi...

R.L.- e poi indirizzi ...e scrivi diffusione..penetrazione e possiamo fare in modo che ci siano degli abbonamenti....

B.D.- abbonamenti e e publicità,....

R.L.- e anche pubblicità con il punto interrogativo...

B.D.- si la publicità solo con il punto interrogativo non gl'abbonamenti..... gl'abbonamenti dovrebbero essere sicuri....

R.L.- anche la publicità la possiamo procurare ma a tutto questo ci deve pensare lui...noi non abbiamo ne il potenziale economico ne le strutture organizzative per tenere in piedi una redazione...una direzione degli uffici..degli impiegati...lui l'ha già quello che deve fare...

B.D.- va bene io riprendo il discorso in questi sensa...vediamo un pò se possiamo concludere....

R.L.- e fammi avere unaa copia anche per curiosità...cosa che fra l'altro è nata da noi trè tutti intorno a un tavolo...

B.D.- si senz'altro.....siccome io ne avevo un sacco di copie...cioè un sacco di copie....me ne sono fatte dare 50 andai a trovare FAUSTO..e gli ho detto...vedi ha fatto DAL BONI un numero 0(zero) che poi doveva fare senz'altro un'articolo di fondo su certi....dice..penso io a tirar fuori dalla SCOLA ITALICA un'articolo di fondo di LUCIANO etc.....siccoè una cosa di fretta che lui dice per giovedì per venerdì è pronto etc. .....io l'ho lasciato un pò fare perchè non lo seguivo più.....quando non c'è più quella logica....quella frazionalità....li lasci fare perchè che fai...sai...dico va bene...allora l'ha fatto lui l'articolo di fondo poi dentro ha messo un'articolo che...una cosa mia tirata fuori dalla... CIVILTA' OCCIDENTALE è in pericolo.....e va bene...ha messo due fotografie senza didascalie...e senza didascalie dicono poco e niente non si capisce che cosa voglia dire...cosa vogliono significare e poi aveva messo una tua cosa tirata fuori dal tuo libbro...non dalla SCOLA ITALICA.. dalla....

R.L.- sì..dallla DEMOCRAZIA DI SINISTRA....

B.D.- esatto...la DEMOCRAZIA DI SINISTRA...e poi l'ho visto cancellata e non sò se è rimasto questo scritto tuo con il nome di un'altro..capito....

284

- 6 -

.L.- senza dire niente....
.D.- addirittura è un tuo scritto con il nome di un'altro o un tuo pseudonimo .....io non ho capito...ripeto l'ho lasciato fare perchè non l'ho seguito più....mi sono fatto dare....
.L.- ma mi sembra trasparente....
.D.- e appunto mi sono fatto dare una 50tina di copie e gli ho detto a FAUSTO .....io ho queste 50 copie di questo numero..dico però consiglio di non fare un settimanale...LUCIANO è daccordo perchè non possiamo oggi riempire un settimanale....è una cosa che non..un quindicinale sì..dice va bene dopo ne parleremo...dico queste...lasciale a me che poi ci penso io e io gliene ho lasciate un pacchetto...allora io ti mando una copia così tù gli dai un'occhiata...tra l'altro stampata molto male....dentro..... si vede che non puliscono i cilindri....insomma non è venuta proprio la stampa.....
R.L.- infatti vedi io sono rimasto scontento anche della IIª edizione...che la pagina 27 è tutta macchiata...manca il titolo...non lo sò....poi per esempio quelle buste che avevo pregato di fare....lui mi aveva fatto vedere le sue siccome erano poche dovevano essere stampate....
B.D.- senti LUCIANO...dammi retta a mè...lo sò che è un fratello...te l'ho presentato io etc.....ma io non avevo mai avuto occasione di metterlo alla prova....così...fratelli..ci conoscevamo sapevo che aveva una stamperia .....dico..va bene si trattava poi di fare una cosa in 4 e 4-8.....
R.L;- ma vedi più che altro mi premerebbe...perchè io mi affeziono alle persone.....capire perchè è cambiato...cos'è successo....
B.D.- lascia fare a mè...adesso ci parlo io....
R.L.- ci sono influenze esterne....incomincio a pensare di sì.....
B.D.- a..sì..va bene....
R.L.- ti pare...
B.D.- e adesso verrà fuori qualche cosa da un'altro colloquio...io ti telefono tempestivamente...va bene....
R.L.- va bene....
B.D.- per quanto riguarda poi le 1000 copie.....questa tipografia che ha fatto la carta a FAUSTO praticamente a metà prezzo vediamo un pò che cosa mi dice....io gli porto un numero della SCOLA....pressapoco questo quanto.. ...1000 copie....
R.L.- pressapoco perchè noi lo ritoccheremo in estetica...un numero come questo quanto viene in copia...tenendo presente che dovrebbe venirci incontro.. mano a mano che noi ci consolizziamo e ci consolideremo non ho dubbi.... poi ci importa relativamente dare 100-200mila lire....è questo il discorso....all'inizio ci drovvebbero venire un pochino incontro.....
R.L.- va bene....allora gli telefono io.....

SI SALUTANO.-

34 285

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo 1^Sezione-

Trascrizione di conversazione telefonica avvenuta fra Carpi Piero che parla dall'utenza n.673259 sita in Faneto di Gattatico ,Via Cletofonte Pete n.4 e certo .. giornalista "Diretttore della Domenica del Corriere .. che parla dall'utenza 02/6450723/.-

| ORE | DATA | N.chiamato | GIRI | N.telef | Facc. bob . |
|---|---|---|---|---|---|
| 16,51 | 10.11.1983 | 02/6450723 | 275-289 | 724 | VI^bob -II^parte |

D.C. - pronto ?...
C.P. - illustre direttore come sta ...
D.C. - benissimo rimani a telefono che .. sono sull'altra linea ..
C.P. - si d'accordo ..
D.C. - pronto ..
C.P. - caro direttore come va ..
D.C. - benissimo stavo parlando con il tuo amico .. Gerone .. come stai tu ?..
C.P. - ma io sto bene e ..
D.C. - ti ho cercato perché .. io sono andato a Roma ...
C.P. - di fatti ti ho visto .. ti ho visto in telviisione ..
D.C. - perché non hai spento ..
C.P. - non l'ho spento perché hai fatto un lavoro fatto bene ... molto bello ...io so che tu sei alieno a queste cose ..
D.C. - non sono alieno per me e come se chiedermi di ascoltare .. di scopare una mamma .. ma insomma una cosa ..
C.P. - ecco appunto .. per questo é venuto il terremoto .. einfatti tu sei andato in televisione ed é venuto subito il terremoto .. tutto bene ...
D.C. - ma insomma abbastanza io ho ricevuto l'altro ieri .. il tuo libro che ho sula comodino da notte .. e quindi me lo sto leggendo ..
C.P. - lo puoi bruciare ..
D.C. - senti tu novità ..
C.P. - si Diego devo dirti unacosa ..perché non fai una cosa che forse .. può essere utile .. lo chiedi a Fallettaa ..o a qualcuno dei tuoi .. ti preparo delle domande .. domande per lui .. e me me le mandi ... domande che interessano voi ..
D.C. - insomma quelle che interessano a te ..
C.P. - si d'accordo io posso fare tutte le domande .. che voglio ma .. metti il caso che voi avete in mente delle domande che vorrete porre no .. io
D.C. - é una cosa ..
C.P. - io .. gliele leggo a telefono poi gli dico guarda ci sono delle .. una serie di domande .. che .. ti pone la Domenica del Corriere .. ti prego di rispondere .. non so pensavo ..
D.C. - noi non é che abbiamo delle domande particolari ..cioé mi sembra un po' cosìì ..
C.P. - no dico perché io pensavo .... che fosse più .. fosse una cosa abbastanza bella ...
D.C. - gliele puoi fare tu .. ?..
C.P. - be io gliele faccio sens'altro .. però poi se ne avete qualcuna .. qualche domanda che interessa .. qualchesa più specifico ... capisci non so .. cioe é.. può essere una comodità .. per voi ..
D.C. - lui fino a che punto .. paga .. per ché ad un certo momento .....
C.P. - e per quello più domande si fanno più .. cioé .. io .... farò ... una serie di domande .. ne ho un centinaio pronte .. no .. però
D.C. - questa cosa allora si fa ..
C.P. - .. si ..
D.C. - guarda che io a costo di firmare delle cambiali ..fino a 80 anni ..

280

C.P. - no ma combiniamo .. perché ..
D.C. - sto facendo tutto quello che è possibile .. per questo giornale più di così ..
C.P. - a ho visto .. ho visto .. hai fatto quel lavoro la quel lavoro dei Geretti guarda .. che .. sta avendo un successo incredibile ..
D.C. - si .. ma sono cose faticose .. e .'
C.P. - a ho fatto un'articolo .. io sulla Gazzetta di Parma .. si firmato con un pseudonimo ..
D.C. - come l'hai firmato .. ?..
C.P. - Sirio .. in cui parlo dell'iniziativa .. e poi aggiungo delle voci .. dialettali locali .. per curiosire il lettore .. no ..
D.C. - e ti ringrazio molto .. senti adesso ci penso io ne parlo con Falletta e domani ti posso ritelefonare ..
C.P. - si poi me li mandi .. per iscritto meglio .. me li tengo d'accordo ..
D.C. - d'accordo .. tu prevedi ..
C.P. - non lo so guarda onestamente io non lo so spero .. abbastanza presto però .. sai sono nelle sue mani ..
D.C. - pensami e !..
C.P. - ma che scerzi .. ?..
D.C. - no voglio dire guarda che lo voglio fare ..
C.P. - si .. si sens'altro .. io penso che non abbiamo problemi .. perché stabiliamo una cifra di compenso ..
D.C. - d'accordo ..
C.P. - e ma poi .. all'estero ..
D.C. - un libro un libretto ..
C.P. - quello che conta é l'estereo ..
D.C. - un libro un libretto .. Mister Buk ..
C.P. - si .. si d'accordo .. Mister Buk ..
D.C. - d'accordo .. !..
C.P. - ma quello che conta in questi fatti qua é lestero .. perché ..
D.C. - no qui sono organizzati molto meglio ..
C.P. - e ho capito perché il il guadagno viene da lì sai .. quindi sens'altro lo faccàmo . ..
D.C. - grazie ..
Si salutano .

35 257

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Coerativo I^Sezione-

Trasrizione di conversazione telefonica avvenuta fra Pier Carpi che parla dall'utenza nr.673259 intestato a CARPI Piero sita in via Cletofonte preti nr.4 e CAVALLARI Dottor Luigi Medico via Podgora nr.22, che parla dall'utenza nr.672253 di S.Ilario.-

| ORA | DATA | GIRI | N. CHIAMATO | N. TELEFONATE | FACC. NASTRO. |
|---|---|---|---|---|---|
| 19,42 | 10.11.83 | 271/372 | 672253 | 7 3 1 | F. 2/ BO. 6 |

C.L.- si. . . . . .
C.P.- caro Gigi come stai. . . sono Pier Carpi. . . .
C.L.- o ciao tu stai bene. .. ti ho telefonato l'altro giorno . . le cose . . . . dunque tu non fai parte della . . . . .
C.P.- perchè. . . . .
C.L.- ma perchè mi hanno spiegato . . me l'ha detto GHIARI presidente dell'anno scorso. . che tu hai mancato la legge nr.17. .ossia sei stato presente non so per quante volte ingiustificato. . .e poi non hai pagato la quota per due anni. . così mi ha riferito. . . . .
C.P.- si va bene ma io gli ho scritto due lettere raccomandate alle quali non ho avuto risposta. . .ho parlato con il segretario che si era ripromesso di dirmi . . . . . .
C.L.- chi era il segretario . . . . .
C.P.- era BALDI. . . . .
C.L.- BALDI ho capito. . .ti aveva promesso qualche cosa BALDI. . . .
C.P.- si mi ha detto che si può dire etc. . . . siccome c'era la faccenda della P 2 io sapevo che loro avevano intenzione di cacciarmi via per la P.2.. . io ho detto allora ho mandato una raccomandata poi ne ho mandato un'altra dopo qualche mese. . . ma non mi ha mai risposto nessuno. . . . . .
C.L.- ma tu avevi già fatto assenze ingiustificate. . .e non avevi pagato le quote precedenti . . . . . .
C.P.- se non mi rispondevano che cosa facevo scusa . . . . . .
C.L.- be ma la P.2. è stata dopo o no. . . . . .
C.P.- no non . . . . .
C.L.- è stata prima . . . . . .
C.P.- si. . . . .
C.L.- comunque ha detto GHIARI . .presidente dell'anno scorso . .che se tu vuoi rientrare devi fare domanda . .pagando prima le quote degli anni scorsi. . .
C.P.- e ho capito. . perchè CATALIOTTI e FERRETTI mi hanno detto che vogliono assolutamente che io rientri. . . . . .
C.L.- questo quà è quanto mi ha riferito GHIARI. . . . . .
C.P.- si che era il presidente dell'anno scorso . . . . . .
C.L.- si il Presidente dell'anno scorso. . .ma però mi ha accennato anche alla Presidenza dell'ingegnere che c'era prima. . . . . .
C.P.- si . .MARIGNETTI. . . . . .
C.L.- MARIGNETTI. . . . .
C.P.- quello è un pazzo . . .è quello lì . . . .
C.L.- è stato lui a espellerti. . . . . .
C.P.- ma io non lo sò . .io non ho mai avuto nessuna lettera di espulsione quindi è stato il silenzio assoluto da parte(frase incomprensibile). . . . .
C.L.- allora ha interrogato la legge propio alla lettera . . . . . .
C.P.- si ma MARIGNETTI non poteva dire niente perchè io. .quando c'era MARIGNETTI era in perfetta regola. . . . . .

% % % % % % % % % % %

288

C.L.- ho capito...
C.P.- ho persino votato per lui...all'elezione..
C.L.- senti vorresti che faccia qualche cosa io....
C.P.- ma non sò..se CATALIOTTI e FERRETTI hanno intenzione di sollevare il caso ...anche abbastanza...
C.L.- penso che ci si trovi abbastanza presto...io posso parlare a CATALIOTTI e a FERRETTI....
C.P.- si se vuoi parlargli....
C.L.- io penso però per riantrare dovrai fare quel'itter lì..perchè se MARIGNETTI ha interpretato la legge....
C.P.- MARIGNETTI non può aver interpretato perchè non può....quando c'era MARIGNETTI io frequentavo normalmente.....
C.L.- e avevi pagato le quote dell'anno tutte....
C.P.- credo di sì...
C.L.- però come mai dice che ci sono due quote non pagate..
C.P.- ma non lo sò può anche darsi che mi sbagli...adesso no sò di preciso... ma MARIGNETTI sull'assenze non può dire niente....
C.L.- di solito fanno degli avvisi perchè tutti si possono scordare....
C.P.- be io non ho ricevuto niente..non ho mai ricevuto niente...nonsolo ma ho scritto delle lettere....
C.L.- mandano una cosa credo..io non sò come fà (nome incomprensibile...fanno u una ricevuta bancaria...allora facciamo così..io sabato...la prima volta che ci vediamo io ne parlo con MAININI il nuovo Presidente..allora ne parlo con MAININI e voglio sapere esattamente la tua posizione..ma esattamente proprio al 100 per 100 ossia GHIARI MI AVEVA DETTO così quando era lui l'anno scorso....
C.P.- si ma poteva dire qualche cosa anche a me..scusa...perchè non mi hanno detto niente a me.....
C.L.- ma certamente è quello lì che mi urta.....
C.P.- adesso detto fra mè e te l'hanno fatto per la P 2 evidente....che poi è stata una cavolata insomma tutta una cosa.....
C.L.- quelle cose lì non sò dove cominciano e dove finiscono...ma senz'altro se c'è un'aggancio politico che non gli va bene senz'altro l'hanno preso....
C.P.- questo..è stato questo MARIGNETTI un povero deficente...capisci uno che si chiama NAZZARENO che ha due z nel nome ha persino un errore di grammatica nel nome di ortografia...non può essere una persona seria e tù l'hai conosciuto..cioè un poveretto un povero uomo è stato fatto Presidente appena entrato nel club insomma un minimo di esperienza..grazie per colpa sua abbiamo perso anche il Notaio BIGNINI(?) che è una brava persona.... se ne è andato per copa di MARIGNETTI....
C.L.- a me mi è dispiaciuto molto...
C.P.- e allra è colpa di MARIGNETTI gli ha scritto una letteraccia...insultandolo...lo stesso un'altra che adesso non sò come si chiama che è passato al Lions Club di S.Ilaric...un'altro adesso non sò chi sia non mi ricordo il nome.....
C.L.- be quello lì ha un pò di colpa lui...perchè non frequentava mai..mai....e in più era arretrato con il Tesoro...quello lì era assolutamente..non è stato espulso ma si è allontanato da solo e li hanno fatto bene ad applicare la legge in quanto minimo di buona educazione insomma una giustificazione ogni tanto . . . .
C.P.- a be evidente io ho telefonato 50 volte a BALDI avevo scritto due raccomandate. . . .
C.L.- quello lì penso propio che non fosse apposto perchè se ne parlato tanto. .
C.P.- ma io non lo conosco posso anche dirti . . . . .
C.L.- si è uno di Cattatico . .uno che cià la fabrica propio lì a Praticello . .

289 1

-5-

- 4 -

C.P.- a ho capito. . . .
C.L.- quello lì sono sicuro che proprio lui se ne fregava altamente dell'associazione . . non aveva spirito mancava completamente ? . . .
C.P.- c'è stato un periodo chè non potevo frequentare perchè ero in America come facevo . . impossibile non sapevano . . . ho una grossa notizia da darti . . . .
C.L.- dimmelo dimmelo. .
C.P.- me lavresti già detto perchè non hai sentito il telegiornale . . di ieri notte (TGI ) della notte . . . . .
C.L.- non lo mica sentito . . . . .
C.P.- sarà su tutti i giornali di domani . . sono stato scelto come candidato ufficiale al premio nobel per la letteratura . . . . .
C.L.- e perbacco perbacco. . . .
C.P.- proposto dall'università di . .parola incomprensibile. . e dall'università di S.Diego. . .
C.L.- questa quà si chè è una bella notizia davvero . . . . .
C.P.- io lo saputo dal telegramma di PERTINI. . .mi ha mandato un telegramma PERTINI . .congratulazioni . . poi CRAXI...quello di CRAXI è arrivato oggi...di congratulazioni vivissime etc....di essere ricevuto a Palazzo Chigi.....
C.L.- mi fà tanto piacere per la letteratura.....
C.P.- e sono il più giovane canditato del mondo....solo che non..non è che me me lo diano...hai capito...
C.L.- essere canditato vuol dire molto...perchè per la tua produzione per qualche volume in particolare....
C.P.- no..la produzione in genere...però insomma il libro che ha mosso tutto è stato un poema...quando io dico poema quello che uscì nel 75 che è già stato tradotto in 12 lingue...che è molto conosciuto..perchè bisogna essere conosciuti in Svezia per essere canditati al premio Nobel e..ed è adottato anche come testo scolastico..cioè nei libri scolastici in Svezia...quindi anche come l'Inghilterra...Italia no naturalmente in Italia non capiscono niante.....
C.L.- che testo è..lo ho io quel testo lì...
C.P.- non credo...
C.L.- perchè sono diversi i tuoi....
C.P.- Poema si chiama..un libro molto grande...è un libro che è stato publicato in una versione di lesso....costerà 300.000£.....
C.L.- ti faccio tante congratulazioni..
C.P.- ma è stata per mè una grossa soddisfazione....veramente...no ma io dico il Lions Club vuole rinunciare ad un candidato al Premio Nobel.... scusa non so io....scusa avete come socio onorario(nome incomprensibile)che sarà una brava persona...ma culturalmente non è che sia una persona molto nota.....
C.L.- be niente..adesso ti prometto che la prima volta porterò questa raccomandazione diciamo...perchè insomma...in fondo un socio che si allontana è sempre una cosa un pò triste ..per qualsiasi motivo.....
C.P.- e poi il fatto che quì ci sono degli equivoci..insomma detto fra me e te detto molto sinceramente...era MARIGNETTI che ce l'aveva con mè... per un fatto personale..me lo ha detto PERTINI...MARIGNETTI ....perchè..ha trovato il modo con la scusa della P 2....
C.L.- comunque ci sono..io non sono andato..a quella seduta..ma è stato riferito che molti ti hanno difeso.....

C.P.- a sì.....
C.L.- si....molti....
C.P.- a c'è stata una seduta per la mia faccenda.....
C.L.- ma in una seduta è venuto fuori naturalmente..si parla sempre nelle sedute dell'organico degli assenti dei frequentatori perchè c'è sempre dell'-assenteismo...e allora si dice quello là è già un anno che non viene.... quell' altro cosa facciamo quell'altro si è venuto 2 o 3 volte ma poi non si è più fatto vivo non ha mai dato niente etC.....questa quà è un pochettino la vita del Club...e gli ho riferito a un mio amico che appunto alla sera dice ma cosa fà viene non viene quà non si sà mai se si può contare su di lui per gl'impegni etc.....e allora c'è questa pendenza quà...ma io ritengo che le frequenze al nostro Lions siano numerosissime perchè noi siamo sempre un 60% e perciò diciamo la media è un 35%..perciò noi siamo in regola....e effettivamente il nostro Lions ci và abbastanza bene quest'anno abbiamoun Presidente in gambissima...MAININI.....
C.P.- a MAININI lo conosco bene è una persona molto seria.....
C.L.- molto seria riesce obbiettiva in tutti i suoi giudizi...io ancora non ho per la tua cosa..siccome è stato ospite mio GHIARI l'altra sera e allora ho approfittato con GHIARI ...dico vè sei stato Presidente l'anno scorso perciò qualche cosina ne sai...dice sì lui non è stato zspulso è stato sospeso...dico com'è...perchè ha questa remora quà ossia assenze più o meno ingiustificate e poi morosità verso il Tesoro....
C.P.- si ma nessuno mi ha mai detto niente.....quindi c'è una punta di malafede in questo.....
C.L.- se poi mi dici di quell'altra causa..hanno sfruttato questa legge capisci per soddisfarti ovvio .....
C.P.- si è stato MARIGNETTI quello sciocchetto lì..insomma...
C.L.- chiaro...evidente che l'hanno sfruttato senza un colpo di telefono o senza una raccomandata a dire....dopo il numero di assenza ingiustificate uno ha anche il diritto di sentirsi dire...guarda tù è già una 15na di volte che non vieni o ti metti a posto....automaticamente sei fuori dal Club....
C.P.- mentre io telefonavo al Segretario e gli dicevo guarda che cosa devo fare
C.L.- li non hai prove perciò non portarlo neanche quell'argomento lì perchè...
C.P.- ma c'è le raccomandate che ho mandate...le due raccomandate che ho mandato . . . . . chiedento per favore e non mi hanno mai risposto. . .
C.L.- allora bisogna guardarci dentro e adesso io mi impegno. .di chiederlo a MAININI . . guarda per cortesia . . . .
C.P.- casomai se tu vedi Cataliotti e Ferrezzo mi hanno chiamato tutti e due no (parola incomprensibile) .poi Ferretti a seputo della candidatura al premio nobel no . . . .
C.L.- a la già saputo Ferretti.....
C.P.- si lo sapeva già si vede che l'ha visto per televisione....allora mi ha chiamato ieri e mi ha detto..ma come candidato al Premio Nobel il nostro Club....
C.L.- sui giornali ci sarai?.....
C.P.- ma penso di sì....
C.L.- domani...perchè io leggo solamente il GIORNALE di Montanelli.....
C.P.- a..c'è senz'altro....si per lo meno se non è domani sarà dopo domani..io ho fatto l'intervista ieri sera ai giornalisti sono venuti tutti quà.... erano 7 - 8 giornalisti ho fatto l'intervista..il Corriere me l'ha fatta per telefono...ma il Giornale c'era quì l'inviato del Giornale...

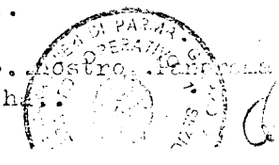
C.L.- ho capito....
C.P.- a..poi mi ha mandato un telegramma Montanelli quindi..Montanelli personalmente mi ha mandato un telegramma perchè siamo molto amici con Indro.... senti guarda io ho un grosso problema...io devo andare in televisione dove ci sarà una serie di trasmissioni...io lavoro seriamente....per Canale 5.. per intervistare ANDREOTTI..insomma personaggi importanti Jane FONDA.... Antoni QUINN la vedova di DE CHIRICO questa gente quà..solo che io ho i denti completamente sballati.....
C.L.- e quando dovresti andare.....
C.P.- abbastanza presto...
C.L.- senti facciamo così...
C.P.- io mi vergogno ad andare a firmare il contratto...si vedono i denti....
C.L.- e..se non sei apposto con i denti certamente...facciamo così tù vieni sabato mattina verso le 10 e ½ così ti dò un'occhiata e vediamo se posso fare qualche cosa...daccordo...
C.P.- ma la mattina...tù il pomeriggio non....
C.L.- non lavoro più perchè dopo che sono stato operato non posso...
C.P.- ho capito...va bene facciamo così allora....
C.L.- anche verso mezzogiorno così se sei più comodo...
C.P.- ecco forse è meglio....daccordo...non sò come ringraziarti....
C.L.- allora daccordo io adesso m'interesso per questa cosa....
C.P.- si se puoi..io ti ho telefonato più che altro per salutarti..era un pò che non ci vedevamo...
C.L.- mi interessa davvero questa cosa quà perchè come tu sai io sono di principi piuttosto larghi..comprensivi...perciò ci terrei molto..se è stata fatta un'ingiustizia che il mio Club rimedi in qualsiasi modo....
C.P.- no perchè anche questi equivoci meglio lasciarli perdere..io poi sono uno che evita sempre le discussioni...per principio...a me mi possono attaccare sui giornali offendermi in lontananza...sono un tipo che per principio evitole bege...lascio vivere gl'altri...
C.L.- ma bisogna fare così..riuscirà...comunque diciamo una certa apertura occorre per tutti come ti dicevo prima occorre cercare sempre di fare il proprio dovere...se ripeto è stato commesso un'errore da parte del nostro Club al quale io sono affezionato-da molti molti anni...adesso ne parlo e verra fuori...
C.P.- no comunque se c'è da...se io devo riparare qualcosa se io devo pagare degli arretrati..lo faccio subito insomma...nessun problema.....
C.L.- va bene va bene....
C.P.- basta che me lo dicano è tutto lì se io non le sò le cose come faccio a comportarmi....
C.L.- la signora sta bene...
C.P.- e non c'è male....e tua moglie sta bene....l'ho sentita l'altra sera era molto in forma...tu cosa fai dipingi ancora.....
C.L.- be io dipingo sempre perchè guai se abbandono questa mia amante preziosa io sono il più innamorato del mondo con la pittura perciò io devo dipingere sempre peggio però devo dipingere....
C.P.- sai viene sempre da me coso forse lo conoscera/PROFERIO GROSSI.....
C.L.- si lo conosco.....
C.P.- e quasi sempre quà mi ha fatto il ritratto a me a mia moglie...siamo molto amici con PROFERIO..è una gran brava persona..abita lì a Traversetolo... Guardasone....
C.L.- di fatti io l'ho conosciuto al ristorante di Guardasone...poi con Parma ho proposto dei contatti...nel nostro Club con quello di Parma..uno di quelli di Parama...loro hanno senpre...adesso c'è uno che io conosco Presidente SALVI Professor SALVI di medicina.....

C.P.- a non lo conosco....
C.L.- e adesso presto hanno TORELLI.....
C.P.- o Dio mio porta una rogna....uno iettatore quello lì...
C.L.- be io l'ho sentito una volta e mi è piaciuto.....
C.P.- si ma porta rogna...è famoso nel nostro ambiente..sto toccando ferro.... è un famoso iettatore...veramente..davvero...perchè lo fanno venire lì al Lions....
C.L.- no adesso...i programmi che ho saputo...di Parma..dico anche noi dovremmo fare qualche programmino e io pensavo a MAINARDI per esmpio....MAINARDI è molto bravo io tutte le volte che l'ho ascoltato mi ha dato una buona impressione mi sono divertito.....
C.P.- ma lì bisogna far venire Eugenio SCALFARI...MONTANELLI questa gente quì..
C.L.- e..magari.....
C.P.- e ma l'avevo detto a CATALIOTTI..solo che non si decidevano...scusa sai.. io avevo appena telefonato al Professor PICAR..forse lo conosci è il più grosso.....è quello che ha fatto gli scavi nella Piramide di Keope...all'-interno...(frasi incomprensibili)portava giù anche una professoressa..una archeologa di Roma...poi tac..hanno disdetto tutto e io ho fatto una figura da cretino...capisci..l'altro giorno c'era quà Enzo BIAGI mi ha fatto l'intervista per Rete 4....senti Enzo fai una...vieni a fare una conferenza al Lions....e per mè viene..capito..però...di farle molto seriamente perchè sono amici che dopo si arrabbiano..per cui io li conosco tutti questi quì..questi amici miei e spesso capitano quì..tre mesi fà è stato quà Burt LANCASTER..l'attore americano..scusa ma è un personaggio che poteva fare un'intervento veramente grandioso..a me capitano spesso..Antoni QUIN capitano anche belle donne tipo Carmen RUSSO tipo Barbara Bouscè....
C.L.- se fosse per mè...quelle lì bisogna portarle al Lions....
C.P.- la Milli CARLUCCI....
C.L.- vàdiamo se possiamo portarle al Lions e naturalmente con relativo spettacolino perchè se no...
C.P.- no spettacolo nò..ma una conferenza capisci...la Carmen RUSSO la Marisa MEL.....
C.L.- capisci la loro cultura bisogna vederla...
C.P.- e ma no..guarda che Barbara Bouscè ha due laure....
C.L.- no ma stò scherzando....
C.P.- si ma quello in privato facciamo partecipare...
C.L.- no ma già è una bella donna..è già una grossa laurea che ti dà la natura.. capirai ti da questi meravigliose lauree a qualche maschio a qualche femmina..eppure c'è ....hanno questa laurea e ne fanno grande sfoggio.... e allora non è più la laurea in medicina in chirurgia....
C.P.- ma portare una bella donna una bella attrice che spieghi com'è il suo lavoro...quali sono le difficoltà che ci sono nell'ambiente del cinema....
C.L.- ieri abbiamo avuto..sarebbe la MSINA intelligentissima l'ho conosciuta è una donna eccezzionale la MASINA .....
C.P.- ha fatto un teleromanzo con me in televisione...non so se te lo ricordi.. ELEONORA un teleromanzo che ho fatto 6-7 anni fà....
C.L.- è stata una serata molto molto bella..perchè è un'oratrice eccezzionale e brava..è proprio preparatissima..simpatica umana molto brava....
C.P.- premio Oscar è la Giulietta....siamo amici amici lei è Emiliana quindi quando sono a Roma sono sempre a casa sua è simpaticissima..ma di cose se ne possono fare molte..l'importante è organizzarle bene...
C.L.- certo..

293

- 7 -

C.P.- infatti io ho proposto quando c'era CATALIOTTI ho proposto di fare un premio culturale..premio letterario..con la scusa del premio farei venire tutti i personaggi che vuoi....
C.L.- e ma è interessante....
C.P.- e poi del premio si parla sui giornali per cui del Lions si parla su tutti i giornali perchè se tù chiami Eugenio SCALFARI a fare una conferenza però viene per fare un suo libro..lui è il direttore di Repubblica viene per fare un suo libro per un premio ma che poi noi giudicheremo tra i finalisti vediamo SCALFARI...poi un'altra volta chiameremo MONTANELLI per la sua storia d'Italia..un'altra volta facciamo venire Giorgio BOCCA che presenta MUSSOLINI...un'altra volta facciamo venire non sò la Lara SAMPOL che presenta la danza aerobica poi a fine anno diamo il premio al libro migliore però sai qual'è il fatto è che ognuno di questi quì quando viene giù sui suoi giornali ne fà parlare...cioè se viene MONTANELLI a presentare il suo libro ne parlano tutti i giornali...cioè bisogna fare le cose in modo organico non dispersivi cioè arriva uno chi si è visto si è visto che ci sia un legame fra queste persone e il Lions..si sparga la voce perchè poi si sparge la voce...ad esempio io sono andato a parlare al Lions Club di TRIESTE...mi hanno trattato benissiomo è stata una cosa molto bella...sono stato a Perugia ho fatto una conferenza su San Francesco...e ho avuto un successo enorme c'erano anche i cantori di Assisi e chiaramente molti colleghi mi hanno chiesto...sia a Triste che a Perugia..ci hanno invitato..... conviene andare si o no..se dicevo di no..non ci andavano..e io gli ho detto no guarda mi hanno trattato molto bene è gente molto seria molto corretta e sono andati infatti MONTANELLI quando mi ha chiamato a Trieste mà lo ha chiesto...si perchè tante volte non è che vengano molto volentieri sai loro....
C.L.- è un sacrificio...
C.P.- una persona importante che stà a Roma deve prendere l'aereo....
C.L.- però insomma se si tratta di publicizzare un loro scritto..è facile che vengano...
C.P.- ma no non interessa personalmebte se tu mi chiami non so a Perugia a parlare per parlare di un mio libro proprio no ci vado..non m'interessa la cosa ci deve essere..cioè se c'è un premio letterario in cui essere in lizza allora vengo oppure se c'è in questo Lions un mio amico vengo perchè lui gli elo impone..dice guarda vieni poi dimani io ti ricambio ib favore quindi se io dico...senti Giorgio BOCCA senti vieni al Lions Club Canossa per favore..c'è una conferenza lui non può dirmi di nò perchè lui sà che domani ha bisogno di me per un'altra cosa quindi diciamo diventa una specie di ricatto...un ricatto così amichevole però è anche una garanzia perchè è chiaro che se a mè mi chiama Giorgio BOCCA sono sicuro che è una cosa seria perchè ne risponde lui io non guardo più....
C.L.- ve Pier ascolta un momento io credo di avertelo già chiesto te lo avrò già chiesto senz'altro..tu mi hai detto ..chissa che ripensandoci o o vedendo qualche occasione tùpossa venirmi un pò in contro..io vorrei preparare un lavoretto su De Chirico..e io cercavo del materiale di diapositive in particolar modo se ci sono già fatte qualche d'una senz'altro...le faranno senz'altro le conferenze su De Chirico qualche....che abbia questo materiale da darmi in prestito ovverosia da riprodurre..perchè sai...
C.P.- bisognerebbe chiederlo a qualche Università...
C.L.- a qualche Università dici...
C.P.- a Parma forse le avranno lì..il Professor QUINTAVALLA....
C.L.- non ci ho mica pensato..hai ragione.....
C.P.- è il Presidente dell'Istituto d'Arte..è anche letterario..nostro..Parma quindi può darsi che lui...ma chissà..secondo me lui le ha!



991

C.L.- ma tu sei di Panorama....
C.P.- sì..io ho fatto grossi servizi a Panorama...
C.L.- lo fai ancora....
C.P.- si adesso lavoropiù per il Corriere....
C.L.- ve tù conosci MAGNOLI...
C.P.- MAGNOLI sì..chi è Luigi MAGNANI...gli ho fatto un'attacco in un articolo.
C.L.- perchè lui potrebbe darmi delle buone indicazioni eventualmente ma è difficile...mamma mia aveva..sei andato a vedere la mostra..
C.P.- no...
C.L.- c'era da svenire a guardarla..ma tanto bella...
C.P.- mi hanno detto che è una persona molto scostante....
C.L.- una delle piazze d'Italia più bella che abbia visto al mondo..io ho visto molte mostre di De Chirico e questa piazza d'Italia è un gioiello si l'ho visto vicino a dei Renoir ho visto dei Manè..e se ho visto vicino a dei grandissimi però niente metteva a tacere tutti a questo De Chirico è una cosa infinitamente bella....
C.P.- si De Chirico è il più grande artista contemporaneo non c'è niente da fare
C.L.- strepitoso 1917 è datato quel quadro lì...
C.P.- io ho visto un Macrì meraviglioso...è Macrì è grande....
C.L.- si ma secondo me siamo un pò lontani da De Chirico..nonostante che i quadri di Macrì ti costino du più di quelli....
C.P.- a perchè non se ne trovano di quelli di Macrì..se tu cerchi un Macrì sul mercato non lo trovi..non c'è niente da fare chi ce l'ha se lo tiene....
C.L.- come c'è Segral che nonostante la sua produzione enorme ha una quotazione di mercato..che batte tre volte De Chirico...comunque De Chiricoin un suo lavoro è già stato .....1n miliardo e ½ ma in America è già stato valutato sui 3 miliardi..però c'è Segral che ne ha già uno ha un record di 4 miliardi e ½...perciò.....
C.P.- ma io preferisco De Chirico..comunque....
C.L.- si è bravo...comunque io. . . .
C.P.- inparegiabile veramente diciamo a livelli di Michelangelo . .insomma a quei livelli lì. . . . .
C.L.- poi sai con tutti i supporti filosofici.....
C.P.- e si la metafisica..discorsi.....
C.L.- sarà am io ho fatto studi su delle opere(frasi incomprensibili)....
C.P.- e lo so...
C.L.- mi sono tradotto un libretto dal francese di Scopenauer per sapere...perciò insomma cose..queste ricerche quà sono interessantissime e che renderebbero una conferenza di un certo livello con delle diapositive possono essere interessanti per tutti...
C.P.- a sicuramente perchè sai l'arte quando..quveramentele a quei livelli. . .
C.L.- allora facciamo così Piero . . . . .
C.P.- facciamo così allora. . ti ringrazio tanto. . . . .
C.L.- prego anzi mi saluti tua moglie abbracci cordiali a tua moglie. . . . .
C.P.- d'accordo ci vediamo presto. . . . .
C.L.- ci vediamo presto. . . . .

FINE CONVERSAZIONE

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^sezione-

36 295

Trascrizione di conversazione telefonica avvenuta fra BERNAZZA DARIO che parla dall'utenza n.06/5585089 di Roma sita in Via Pietra Papa n.111 e certo VALENZA ENZO.-

| ORE | DATA | N.CHIAMATO | GIRI | N.°Telef. | Facc. B.B. |
|---|---|---|---|---|---|
| 20,46 | 10.11.1983 | IN arrivo | 272-404 | 185 | II^bob-11^parte |

B.D. - pronto ..
V.E. - pronto caro Dario scusami se ti disturbo ..
B.D. - caro Enzo la tua é sempre una voce piacevole ..
V.E. - grazie molto buono .. senti .. io ti volevo parlare e ti avrei dovuto chiamare oggi pomeriggio .. ma per mille ragioni mi é sfuggito ..
B.D. - ma io non c'éro nemmeno .. figurati .. ero dovuto andare .. a Palazzo Giustiniani .. a portare un cosa ..
V.E. - a ho capito ..
B.D. - dimmi ....
V.E. - dunque .. allora io .. desidererei che tu .. passassi un pochettino quanto ti sto per dire .. anche a coso ... a Bruni ... Alfonso Bruni
B.D. - si ..
V.E. - per avere il suo assenso .. per vedere come la pensa lui .. io oggi .. ho mediato su una cosa molto importante .. siccome domani pomeriggio . debbo andare da ELVIO ..
B.D. - si ....
V.E. - il quale .. mi fece un sacco di moine a telefono .. e sempre dicendo così .. a .. a .. porta l'elenco al gran Maestro_ Porta elenco .. così ci mettiamo insiemè .. e insime possiamo fare tante cose .. di quà di là .. ti dico .. un sacco di discussione .. lui questa cortesia ma l'ha chiesto parecchie volte . non so se te l'ho riferito .. no .. e io ho sempre mantenuto duro perché da moltissimo anni che sono stato un po' ricercato da Palazzo Giustiniani .. io ho sempre detto .. di no .. perché a Palazzo Giustiniani io non .. ci voglio andare per tutto il comportamento che hanno avuto .. per come si sono comportato fino adesso .. ad oggi .. allora oggi .. mentre ... ero .. un po ' .. un po ' solo .. in macchina e camminavo .. etc .. io ho pensato un sacco di cose .. e che adesso spero in un attimo di riferirti .. io sentivo il discorso fatto da ..il discorso che mi farà .. i discorsi che faremo .. con .. ELVIO SCIUBBA ..... sentirò.... e se alla sua insistenza .. vorrei rispondere .. che Palazzo Giustiniani mi faccia una lettera .. che mi scriva che in ta tanto riconosce ...la mia obbedienza .. prima di ogni cosa .. dopo di ciò io .. mi riservo di dargli la risposta .. dovuta .. perché ... di-co ..per cercare di .. pigliare questo tem o sempre che .. siamo daccordo .. perché diversamente io dico di no .. e continuo a dire di no ..... perché io desidererei sottoporre alla vostra meravigliosa attenzione quanta ..appreso .. avere .. quacuno o meno .. perché .... occupi veramente .. a far ricreare un po' .. la situazione di Palazzo Giustiniani .. nei confronti .. di FAUSTO BRUNI .. e di farli ravvedere .. e farli entrare nell'ordine .. di tarttre di mettere ... in uso ciò che ..si stà mettendo in uso con Fausto Bruni .. e ciò che si metterà in uso in tutto il mondo .. e dico .. stando lontano naturalmente nessuno .. può cercare se non si .. riuscisse .. a fare veramente tramutare .. questa idea da parte loro . e fargli dire di si non riuscendo .. allora poi .. io allorame-ne vado con i miei .. e non se ne parla più .. con i miei con quelli che potremmo diciamo perché se loro dovessero .. fare una lettera di riconoscimento ..... per l'Internazionale io questa lettera .. ne farei mille copie fotostatiche

61

296

- 2 -

V.E. + e la manderei a tutti i confratelli insomma che sono in giro
B.D. - certamente ..
V.E. - in Italia va bene ..
B.D. - certamente quanti sono . ?..
V.E. - ma quanti sono io non lo so ho perduto l'orientamento ..
B.D. - ma sono centinaia .. .. ?..
V.E. - sono centinaia naturalmente .. quindi non e che sono ..
B.D. - ma mi sembra buona questa impostazione .. ..
V.E. - ora io desidererei .. che questa impostazione che poi potremmo .. insieme stabilire .. meglio i punti .. fino al quale io possa arrivare o meno o potrei arrivare .. vabene sempre riferendo a Colle .. le cose che .. come stanno e come non stanno .. perché io subbito non vorrei .. parlare a Elvio SciuBBA ....
B.D. - no subbito no .. sarebbe ..imprudente ..
V.E. - no parlare subbito diciamo così .. fare il nome ... di BRUNI //
B.D. - perché siccome .. lui mi citò un piccolo particolare .. non vorrei io cadere .. di parlare di BRUNI .. no .; se é lui a parlarne io .. giustificherò .. ogni cosa che lui potrà dire nei confronti di Bruni .. pur avendo un certo rapporto ... io mi ricordo .. che quando ci incontrammo /. a quella famosa cena . c'era Fausto Bruni .. venuto per invito .. per invito di-ciamo suppongo .. che sia stato fat-to diciamo ..da .. parte .. di ELVIO SCiuBBA ... quindi i rapporti sono cordiali... va bèneritengo questa é una cosa che tu mi puoi confermare .. quindi cerca di (parlando con Fausto ... quindi cerca di accarezzare .. questa mia idea .
B.D. - certo ..
V.E. - e vedi come é meglio .. possiamo se tu ritieni se Fausto .. ritiene .. se possiamo attuarla .. perché io ritengo .. che essendo vicino ..
B.D. - certamente ..
V.E. - va bene le cose ... se io dovessi decidere .. chi sa ma quanti . . quanti fratelli io conosco ..
B.D. - certamente ..
V.E. - va bene .. quindi parla con uno parla con un'altro .. se a te possa interessare .. adagio adagio riuscire a penetrare .. e partire non soltanto .. il lavoro deve partire non soltanto .. dalla base che arrivi all'apice della Piramide .. ma che possa partire anche dalla Piramide ..
B.D. - certamente ..
V.E. - va bene ..
B.D. - si ..
V.E. - quindi domani tu devi sentire .. che cosa ti dice ..
B.D. - Fausto ..tu doani vai io non lo so se domani lo pesco Fausto .. perché .. é venerdì .. e venerdì non va in Clinica .. quindi non so se lo pesco ..
V.E. - ma non si può telefonare .. questa sera a casa ..
B.D. - no adesso no ..magari ..
V.E. - perché .. é orario di cena .. ?.
B.D. - no ma lo rintraccio .. all'ora di pranzo ..
V.E. - si .. oppure domani al e'ora di Pranzo .. /.
B.D. - tu a che ora ci devi andare .. da SCIUBBA... ?..
V.E. - io senti .. ho il compito .... che abbiamo la signora che come tu sai la macchina gliela hanno rubata .. quindi io alle sei e mezza .. massimo .. vado a pigliare la signora .. quindi scenderò .. di quà alle sei e venticinque ..
B.D. - ma io ti chiamo prima... io con lui ci parlo verso le due e tre quarti
V.E. - mi interesserebbe .. avere già un'idea .. che dalla quale io poi ... so anche regolare a secondo ..i discorsi che vengono fuori .. mi spiego perché io .. il discorso ..
B.D. - a te interessa sapere .. soprattutto .. in che rapporti .. sta Fausto con SCIUBBA. ..
V.E. - esatto .. e nello stesso tempo sapere .. se . Fausto é d'accordo a

UFFICIO DI REGISTRO 1ª SEZIONE ROMA

294

V.E. - a tracciare questa .. strada .'
B.D. - si .. si ..
V.E. - se lui é contento.. perche io vorrei .. arrivare perché siccome .. Fausto .. il .. Elvioa non é tanto d'accordo con l'attuale gran Maestr capisci non lo vede di buon grado ..
B.D. - a no ?..
V.E. - no .. no .
B.D. - Corona ..
V.E. - esatto . .. sarà capace di offrirmi chi sa che cosa .. ..
B.D. - e quindi Elvio SCIUBBA .. é con il GOI con CORONA .. esatto ..
V.E. - e ..a Palazzo ..
B.D. - e a Palazzo Clustiniani ....
V.E. + poi lui ha un incarico .. estero ..
B.D. - va bene ..
V.E. - e parte di fatti .. lo scopo dell'incontro é .. der raccontare la riunione .. che ha avuto a Wascinton .. nella quale riunione .. ci sono entrato anche io .. io questo lo debbo .. naturalmente te lo de debbo dire .. mio malgrado .. lo debbo a come si chima .. di .. Wahscinton ..... come si chiama quello .. ?. a G
B.D. - a GUARINO ..
V.E. - a GUARINO .. perché .. il come ci sono entrato.. io ... a seguiot delle cose che tu sai .. no .. e come ci sono entrato io .. voglio sapere le le discussioni e le cose ..
B.D. - certamente .. certamente ..
V.E. - insomma come sono andate .. che cosa ..
B.D. - certamente .. certamente ..
V.E. - e quindi da questo ...allora anche lui si é .... maggiormente infervorato .. nei miei confronti .. ora se lui avanzasse .. delle .. prposte .. verso di me .. io .. non sò che cosa mi dirà .. insomma io le stò pensando tutte ..
B.D. - si .. si va bene .. io parlo con Fausto ...
V.E. - primo per non venire meno .. agli impegni alla mia parola .. secondaria mente .. per essere . sempre lineare ..
B.D. - esatto .. esatto .. quest é la linea migliore ..
V.E. - esatto io .. ne parlo con la persona con cui io .. condivido in pieno ogni cosa .. sei tu ..
B.D. - si ..
V.E. - tu provvedi a fare il resto ..
B.D. - esatto .
V.E. - se tu mi dici Enzo .. si va bene ..
B.D. - si .. si ..
V.E. - puoi regolarti perché io ti ho detto quel é lo scopo .. io lo scopo é nostro ..
B.D. - certamente ....
V.E. - é giusto .. allora .. seguendo questo scopo .. anziché fare come é stat stato fatto ....noi propio lì metterremo propio lì i punti sulla i .. in partenza prima ..
B.D. - esatto ecco .. bene allora ci sentiamo ..
V.E.- ecco ci sentiamo domani .. e poi pensa un po'. .. se non avete impegni per sabato per domenica possiamo andare a mangiare fuori insieme . ?.
B.D. - questo no te lo so dire .. allora ci sentiamo domani ..
V.E. - attendo una tua telefonata domani ..
Si salutano .

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

37 2/76

Trascrizione di conversazione telefonica avvenuta tra PINA CARPI che parla dall'utenza n. 673-5% sita in Tenete di Gattatico Via Cletofonte Freti n.4 Reggio emilia - e certo DOTT. Segreti redattore del "GIORNALE" di Reggio Emilia ;e che parla dall'utenza n. 36741 .-

| ORE | DATA | N.chiamato | GIRI | N.°telef | Face . Bob |
|---|---|---|---|---|---|
| 17,47 | 11.11.1983 | 36741 | 01-15 | 745 | VII^bob -I^parte |

P.C. - c'é il Dottor SEGRETI ..
INT. - si un attimo ..
SEG. - pronto ?..
C.P. - pronto !.. ciao come stai ?..
SEG. - scusa un attimo .. pronto ..
C.P. - e là .. .. lo sai che ti sento lontanissimo .. ti sento lontano ..
SEG. - io ti sento bene ..
C.P. - io no .. volevo ringrazziarti .. perché ho letto ho dato una grossa evidenza .. alla cosa...al pezzo...quindi volevo ringraziarti.... poi mi sdebbiterò come si deve....
SEG. - ma no.....
P.C. - ma scherzi.....
SEG. - io poi ha domandato a tutti quanti gli altri....ho visto che alla Gazzetta l'hanno presa.....
P.C. - la Gazetta la messo nella cronaca di S.Ilario....e telereggio hanno detto che ieri sera hanno fatto un grosso servizio.....
SEG. - certo certo ..il Carlino invece niente....
P.C. - il Carlino invece niente .... non lo so .avranno i loro motivi .....
SEG. - il Carlino non hanno preso niente forse hanno voluto aspettare .... non lo so .. io .. ma sei sicuro ...
P.C. - ma guarda che io sto ricevendo telegrammi .. da tutte le autorità dello stato ..
SEG. - si .. si ..
C.P. - si .. ma non so .. stò ricevendo telefonate da gente che non conosco gente la più strana .. che io non conosco .. mia moglie e andata fuori .. per poco non l'assalgono .. una cosa incredibile insomma ..
SEG. - quando poi riceverai .. dato che qui molti mi hanno .. quando io ho proposto la notizia ... mi hanno guardato .. con incredulità ..... dicevo obbiettivamente la notizia ...
C.P. - si lo so é abbastanza grossa ...
SEG. - sai ci sono state le solite chiacchere ..
C.P. - come tante chiacchere .. in che senso ..
SEG. - del mese scorso no per la faccenda .. che tu sai .. allora dice ma e possibile .. una cosa del genere .. e dico ma guarda .. qui c'é un comunicato .. l'ha fatto lui .. alla fine .. secondo me sbagliato non pubblicarlo ... l'interessato ha dichiarato la notizia .. era stata data dalla Rai .. ha dichiarato così l'interessato .. confermandola . anzi aggiungendo ulteriori cose .. quindi .... ma secondo me la notizia va data ..anche con una certa evidenza .. magari quindi se apprena tu hai .. nei prossimi giorni .. una qualche comunicazione ufficiale ..
C.P. - ho il telegramma di Pertini ... qua .. ho il telegramma di Pertini .. é arrivato questa mattina ..
SEG. - sai che mi ha telefonato addirittura .. diversa gente mi ha telefonato chiedendomi .. anche qualche delucidazione in merito .. tra cui .... dico il Colonnello dei Carabinieri .. dice ma senta quella notizia .. che cosa ne dice ..
C.P. - che cosa centra il Colonnello dei Carabinieri ..
SEG. - a non lo so io .. infatti mi sono stupito anche io .. ma da per

299

SEG. - per informazione mia .. dico ma a me la notizia .. la fonte é attendibile .. e lo pubblicata così come l'ho avuta .. insomma ho fatto .. un'accertamnto .. che da quanto mi risulta da esito positiv
C.P. - e chi ti chiama .. chi ti chiama .. chi ti ha chiamato .. ?..
SEG. - ma diversi amici che mi chiedevono .. ulteriori informazioni .... non so gente che conosco .. ma capisci .. ma l'unica che mi stupito .. quella é una cosa normale .. quello che mi ha stupito é invece .. la la telefonata del Colonnello dei Carabinieri ... che cosa abbastanza insolita .. si vede che anche lui é rimasto stupito .... della notizia ..
C.P. - é uno che tu conosci ..
SEG. - si .. si é uno che io conosco ..
C.P. - a be allora ..
SEG. - e mi ha .. insomma non é che mi ha .. non é che io ci sia mai andato fuori .. a cena .. ecco ... non é che sia un intimo ...
C.P. - a ho capito ....
SEG. - probabilmente voleva avere ulteriori ragguagli .. per inserire .. lo sai anche loro devono fare delle segnalazioni ..
C.P. - a ho capito ..
SEG. - su tutti i fattie che saccedono .. quindi probabilmente .. ma é una mia opinione ..
C.P. - e insomma .. pronto ..
SEG. - si ci sono ..
C.P. - sentivo che parlavi con altri .. volevo dirti mi ha chiamato Gasparini ... che vuole l'articolo ....
SEG. - c'é l'ho qui da due giorni Di lo benedica .. adesso glielo allungo .. e lo chiamo che mandi a prendere ..
C.P. - ha detto che lui ha fretta .. non so .. so che lui é molto impegnato ..
SEG. - ma dovevo passarci questa mattina .. e sono stato bloccato .. bene ..
C.P. - bene .. guardo un po' come reaggiscono quà ..
SEG. - niente .. io ...
C.P. - sa che mi aspetto un reazione .. adesso .. una reazione delle autorità ufficiali .. cioé dal sindaco all'assessore della Cultura ..... etc ..
SEG. - ma non lo so .. secondo me non dicono niente ..
C.P. - a be allora io .. gli stacco fondo e .. gli faccio un'attacco ..molto duro ..
SEG. - fammi una letterina .. mandami il telegramma .. la.. no il Telegramma la copia del telegramma .. di PERTINI ..
C.P. - va bene .. d'accordo ...volentieri ....
SEG. - così caso mai la riprendiamo facciamo due righe ..
C.P. - va bene .. bene .. bene .. aspettiamo che adesso ..deve arrivare qualche altro importante ..
SEG. - ecco guarda aspetto un paio di giorni ... poi appena sai .. hai due tre quattro ..
C.P. - cose .. cose grosse ..
SEG. - cose grossine .. mi mandi .... mi fai due righe .. mandandomi una fotocopia .. così noi la pubblichiamo .. propio papale .. papale ..
C.P. va bene d'accordo .. molto bene ..
SEG. - così ... difendiamo la
C.P. io ti ringrazio .. nel frattempo ..
SEG. - ma che dai .. lascia stare .... ..
Si salutano.

38 300

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

Trascrizione di conversazione telefonica avvenuta fra Pier CARPI che parla dall'utenza n.673299 sita in Taneto di Gattatico (RE) Via Cletofonte Preti n;4 - e certo SEGHETTI -redattore del "GIORNALE " di Reggio Emilia .,che parla dall'utenza n. 36742 .-

| ORE | DATA | N.CHIAMATO | GIRI | N.°telef. | Facc. bob |
|---|---|---|---|---|---|
| 17,44 | 14.11.1983 | 36742 | 193-247 | 768 | VII^bob-I^part |

S.A. - pronto . ?..
C.P. - come stai ?..
S.A. - bene etu ..?..
C.P. - così e così .. senti hai visto la lettera . di che c'era ieri sulla gazzetta do Reggio .. ?..
S.A. - no .. no l'ho ancora visto .. perché sono stato via non ho dato ancora un'occhiata ai giornali ..
C.P. - Bonaffini ha pubblicato una lettera fasulla .. é un tizio che firma con un nome fasullo .. in cui dice che in pratica .. questo fatto é inventato .. e lui nel commento conferma .. io denuncio ho provveduto ad avvertire l'avvocato per fare querela .. allucinte propio .. questo é un matto ..
S.A. - tu gli hai scritto ?..
C.P. - no non gli scrivo .. perché .. io non pubblico le rettifiche .....
S.A. - be perché non gli scrivi .. la mandi a lui e la mandi a tutti .. a questo punto ..
C.P. - no scusa ma .. se la devo mandare agli altri .. se non hanno fatto niente di male...
S.A. - va bene bene o male ..
C.P. - io lo querelo e basta .. che cosa devo fare ?.. scusa .. l'altra volta ha fatto lo stesso .. in San'Ilario .. che mi ha fatto passare dei guai guai ... dicendo Gelli é nascosto a Casa .. di Pier Carpi .. e mi ha fatto venire quà ... i carabinieri .. a fare la perquisizione etc .. etc .. io gli ho scritto una lettera . chiedendo .. la rettifica .. in base all'artàcolo n.8 .. non l'ha pubblicata .. ho fatto un telegramma .. .. non l'ha pubblicata l'Espresso ha scritto un lettera . dove si .. legge che l'Espresso non ha falsificato .. niente ..... l'Espersso ha scrutto una lettera non l'ha pubblicata .. a questo punto .. l'abbiamo querelato e denunciato per omissione .. .. di .. per non aver ftto la rettifica .. insomma ..
S.A. - ma allora .... ti hanno .. scusa manda anche a a noi una lettera ... mandala a tutti ..
C.P. - e che cosa dico . ?.
S.A. - a dici che leggendolo per compenza se lui la vuole pubblicare la Pubblica .... ma almeno noi sappiamo .. a limite possimao pubblicarla noi ..
C.P. - be adesso vediamo .. poi fate la polemica con la Gazzetta di Parma ..
S.A. - be si .. volendo .... in oggi terzo si può anche fare ..
C.P. - no perché dice frà l'altro .. nell'appunto dice anche .. attacca te .. e .. e .. e .. perché dice .. il nostro corrispondente .. non ci ha fatto avere questa notizia .. che ci é arrivata per quei canali .... segreti .. che Pier Carpi sa utilizzare molto bene . e be .. insomma non so quali sono questi canali segreti .... canali privilegiati misteriosi .. sono rimasto allibito ..
S.A. - ma io adesso .. la leggo .. e .. e dato che la notizia glielo ho dato io .. mi interessa anche a me .. se tugli mandi una lettera ..

301

S.A. - perché .. sai ..
C.P. - io gli ho scritto due righe e guardi ragioniere .. IORAFFINI ;;scrivi due righe come ho già fatto io .. dicendo ..dicendo che l'invidia é una brutta cosa ..
S.A. - mi dicevi che avevi .. dei telegrammi .. ?.
C.P. - si ho il telegramma di PERTINI .... no adesso non vorrei ... pubblicare il telegramma di Pertini .. mi salta fuori .. che ho strumentalizzato PERTINI .. capito ..
S.A. - PERTINI avrà fatto un ti avrà mandato il telegramma .. magari. .... l'avrà saputo da altri canali ..
C.P. - adesso ti dico onestamente l'ho sollecitato io ..
S.A. - va bene tu puoi sollecitarlo finché vuoi .. ma penso che loro ..... abbiano un mezzo un modo per .... verificare .. lo .. ?..
C.P. - ma penso di si spero .. ma quella cosa lìvera .. non é .. é solo discussione...quello ..
S.A. - si .. si ma a questo punto .. mi farebbe piacere .. se tu mi mandassi ..
C.P. - io vorrei una lettera di MARQUEZ .. adesso .. perché lui .. non é vero che MARQUEZ ..lui propio l'attacca propio su altre cose .. inventate .. che sono cose allucinanti ..la lettera fatta dopo .. trà l'altro che l'ha fatto qualcuno che .. c'é l'ha con me .. me l'ha fatta lui la lettera se le scritta lui la lettera .. insomma .. io .. voglio invece adesso la lettera di MARQUEZ ..
S.A. - a me andrebbe anche bene .. ma .. nell'immediato se poi tu .. mi vuoi anche rubricare anche con questo personaggio .. ancora meglio ..... ma nell'immediato .. se tu mi mandassi .. cisì fotocopia .. della risposta che tu hai fatto .. la copia della querela .. che tu gli vuoi dare .. o .. gli hai già dato ..
C.P. - be ho già dato .. ho chiamato l'avvocato .... adetto che la fa sens'altro perché é una cosa allucinante ..
S.A. - si invireai quanche copi di telegramma che ti sono arrivati ..... e così io lì prendo i telegrammi .. e a questo punto la cosa mi interessa tanto più perché la notizia .. allora glielo ho data io .. quindi ....
C.P. - appunto .. lui dice che arrivato per canali .. ..
S.A. - che canali più scusami ... più diretti di questi .... poteva anche ... poteva .. anche .. sapere nome e cognome .. alla fine io ritengo .... di avergli fatto un favore .. non lo so se quello é matto ... la colpa non é mica mia ..... quello é matto veramente .. é pazzo ..... già é la seconda volta che che fa .. poi é ancora violento ..... capito non é una cosa .. una cosa ... una polemica é un attacco violento ... sbagliato ..
S.A. - adesso gli do un'occhiata .. perché io .. non l'ho mica vista .. facciamo una cosa .. se tu mi usi questa cortesia .. dato che alla fine .. la notizia agli altri l'ho data io .. ditro il tuo invito perché potevo anche tenermela io .. tranquillamente .. e quindi alla fin fine .... tu mi hai pregato .. di darla anche a loro ....
C.P. - si .. si esatto ..
S.A. -eq .. quindi a questo punto .. io dico mi serve anche .. come .. perché se tu non rispondi .. non reagisci .. sembra .. che loro .. non gli scrivi .. sembra neanche che.. abbiano ragione nel modo .. più assoluto .
C.P. - io ti ho detto che glielo ho mandato le ho scritte ..non mi hanno nemmeno ... una rettifica perché so che lui se ne frega nella stampa come in precedenza e non la pubblichererbbe .. é per questo .. che passo direttamente a quererarla .. é già la seconda querela . .
S.A. - senti .. se tu mi mandi due righe .. di .. la copia della lettera .. o quello che vuoi .. con magari la fotocopia di quel telegramma .. facciamo così .. prendiamo la notizia .. e facciamo polemica /..
C.P. - la lettera l'ho scritto a mano e ..

302

S.A. - ho capito ..
C.P. - l'ho scritto io ieri a mano .. comunque nulla...
S.A. - comunque nulla ti vieta.. .. visto che hai .. questo attacco che é pubblico .. di .. divulgare .. un breve succinto comunicato ... il quale dice .. " ..confermo la notizia che sono già state divulgate e che purtroppo sono state oggetto .' di una incredibile .. e strumentale polemica .. risulta .. che a me notie di essere stato segnalato ... così e così .. .. tanto é vero che .. mi ha anche mandato .. ...
C.P. si .. si ..
S.A. - hai solo quello lì di telegramma ..o quelli di altri .. ?..
C.P. - spero .. di averne uno da CRAXI ..
S.A. - mandami già quello lì .. e .. dovrebbe andare bene insomma ..
C.P. - a me interessa la lettera di MARQUIS ..
S.A. - ho capito .. ma' .. so .. puoi magari .. annunciarla .. se sai che ti stà arrivando .. o roba del genere .. insomma alla fin fine .. fatti partecipe .. lì .. con la Svezia .. che ti mandino un telegramma ... di segnalazione .... non so se lo mandino ..
C.P. - ma io credo che mi mandino una lettera ufficiale .' certo che non voglio capisci non voglio neanche scrivere ... a livello di ~~lettera~~ .. all'Accademia di Svezia ..
S.A. - be certo ..
C.P. - per .. certo non voglio dire qui la stampa mi attacca .. poi insomma .. hai capito ..
S.A. - si ma per questa polemicetta locale se tu hai già quel telegramma ... a me andrebbe benissimo ..
C.P. - bene .. va bene .. facciamo così ..
S.A. -e con due righe ..
C.P - faccio un comunicato ..
S.A. - un piccolo comunicato ... se tu lo mandi anche al Carlino .. .. con la fotocopia di quel telegramma .. ..lo sai che allora a questo punto sono costretti a pubblicarlo ..perché voglio vedere che cosa succede .'io lo pubblico ..
C.P. - ma il Carlino nonlo so perché non l'hà pubblicato ..
S.A. - a non lo so neanche io ..
C.P. - no io lo so .. e be perché c'é coso ..
S.A. - forse lo so anche io ..
C.P. - aspetta uno .. uno che .. un vecchio amico di DELLAGLIO .. che mi fece un'attacco per la P2 ... con l'intervista .. inventata .. particamente mi telefonò .. chiese di l'intervista pubblica .. e mi chiese se potevo andare agli studi .. faccio io no io per telefono l'intervista non la do .. mi dispiace .. gli ho detto io qui ho un sacco di giornalisti .. qui .. no .. e lui se l'è inventata .. di sana pianta l'intervista .. con domande risposte .. etc .. e so che questo ..... comunicato é arrivato a lui . .. e .. é un'argomento che compete a lui quindi .. si guarda bene dal pubblicarlo .. tutto lì ..
S.A. - glielo mandi allora direttamente a ZERBINI ;; dato che non può sopportare quell'altro ...
C.P. - ma loro a limite sai non hanno dato la notizia .. quindi possono .. anch
S.A. - si ma a questo punto .... possono anche riprenderla ..
C.P. - a ecco si possono anche riprenderla ..
S.A. - finchè la polemica si porta ancora avanti ..
C.P. - ma guarda che .. .. io non è mica possibile .. tu non hai avuto nessun riscontro .. no .'
S.A. - no dopo ho avuto .. un'altro paio di telefonate .. dopo la tua ..
C.P. - e che cosa ti chiedevano .. ?.
S.A. - ma mi chiedevano se .. la fonte .. se .... così insomma informazione più o meno .. sulla notizia ..
C.P. - a ho capito ..
S.A. - si una cosa grossa che ha stupito molto insomma ..quindi a me a questo punto

303

S.A. - dato che loro dicono .. anche a-ttraverso chi sa quali canali ..
C.P. - si adesso .. .. canali che .. a no .. che Pier Carpi sa ben strumentalizza una cosa propio .. insomma ... avessi saputo come mi arrivata .. ma lo sa insomma ..
S.A. - per dinci scusa ma ....
C.P. - e quindi ... .. Canali che io so strumentalizzare .. sfruttare ..
S.A. - va bene adesso me la leggo .. comunque se tu a questo punto ..
C.P. - se vuoi faccio il comunicato ....
S.A. - ascolta che cosa é meglio fare .. così tagli la testa al toro .. lo mandi congiuntamente a tutti e tre anche a tele-Reggio .. tutti quelli che hanno dato la notizia .. dicendo guardate che io ve la confermo .. nonostante questo .. scemo abbia detto .. queste cose io ve la confermo .. ma non solo vi dico anche .. che io sto incominciando aricevere .. telegrammi .. fra cui guardate bene .. cioé in partenza ... non sei mica costretto adire .. che lo hai ..... alla fine .. tu mi ... (frase incomprensibile ) .....
C.P. - be anche io ho chiesto al segretario dell'ufficio stampa .. questa cosa qua .. vi invio un telegramma ..
S.A. - si immagino ... che anche loro .. abbiano dei loro strumenti .. per verificare .. della cosa no ..
C.P. - e .. non mandano mica telegrammi così ..
S.A. - appunto ... a questo punto .. é la migliore risposta ..
C.P. - e a lui c'é anche la querela .. ..
S.A. - be c'é anche che gli fai querela .. e .. che é la seconda che gli dai ...
C.P. - in più la denincia per .. e la rettifica non l'ha presentata .. e vedrai che questo comunicato .. lui non lo pubblica ..
S.A. - ma va bene se non lo pubblica lui lo posso pubblicare .. anche io .. a questo punto ..
C.P. - quello che ~~non~~ l'ha pubblicato l'altra volta l'ha pubblicato anche questa volta .. gli do querela e basta .. insomma sono due .. vorrei vedere .. chi si diverte di più poi alla fine ..
S.A. - certo se poi chiederai .. degli indennizzi .. magari .. finianziari ... e morali ..
C.P. - si .. si e abbstanza grossi .. e .. soprattutto per l'altra volta .... ci voleva moltissimo .. questa volta .. non so .. ho appena .. parlato con l'avvocato .. e che tutta questa cosa .. per fortuna .. non l'ha letta nessuno .. questa lettera qua .. quella di di ieri ....
S.A. - ma sai io .. sono stato via ieri .. sono partito ieri mattina sono .. sul presto .. questa mattina sono stato incasinato .. di solito i giornali me li guardo la sera .. se c'é qualche cosa di grosso .. me lo segnlano .. questo vuol dire che non me l'hanno segnalato .. sei tu che mi hai .. che me la stai segnalando adesso .. quindi adesso anzi .. mi hai fatto ..
C.P. - insomma che .. personaggio é perché io non lo conosco ...
S.A. - ma ha delle idee tutte particolari .. tutte sue ..
C.P. - ma dico con quale .. con quale ..
S.A. - a non lo so .. lui vuole solo fare polemica .. spara a zero su tutti cosata quel che costi ..
C.P. - ma senti .. che .. ti risulti ha preso altre querele .. a perché non é mica a posto .. ma scusa scrive .. altre volte .. apparte questa cosa quà altre volte lui ha scritto i giornalisti dell'espresso .. quei vecchi rimbacchioni .. hanno manipolato .di PIER CARPI .. l'eden .....
io ne go parlato con Deluca .. dice questo é matto .. questo é pazzo .. gli hanno querelato ..
S.A. - anche loro . ?..
C.P. - si .. si .. l'Espresso l'ha querelato ... e ma scherzi ....; come si esprime .... leggendo il giornale .. "manipolando una lettera .. cambiando non. tu che cosa fai tu non fai querela .. é evidente no ?.. si é anche incazzato DELLUCA ;; ma molto arrabiato .. insomma chi é questo quà ...

76

394

C.P. - questo quà...é un cretino...un deficiente...come si permette.. poi DE LUCA é uno molto serio...molto rigoroso...ma guarda che razza di imbecille ....per me é invidia bella e propria...perché la lettera scritta e pianamente fabbricata...non é un lettore che scrive..perché non c'era neanche il tempo materiale per scriverla e spedire una lettera perché il contenuto rievoca atti..; mette altre cose su di me..sul mio passato ...sul mio lavoro.... inventandole...hai capito...perché l'intervista a REEGAN..perché io ho intervistatao REEGAN....e ho detto che l'ho intrevistato tre ore dopo la sua elezione ...per telefono....ma chi lo dice... e una cosa da matti....guarda io Reegan....ho fatto avere delle domande per iscritto ....attraverso l'Uffico Stampa del Partito Repubblicano..é avuto la risposta per iscritto...venti giorni dopo la sua elezione...proprio cose inventate..che no stanno in piedi...a me dovrebbero dimostrarmi che io ho telefonato..che io ho fatto una telefonata a REEGAN tre ore dopo la sua elezione .... e che lui mi ha telefonato tre ore dopo la sua elezione...vado a vedere la pubblicazione.....poi dice che REEGAN non l'ha smentita perché non aveva tempo ma dove siamo...anche LA MALFA che é un candidato del Partito Repubblicano...che la pubolicità che é stata fatta ...che l'Onorevole La Malfa...il quale non può smentire... ma come non può smentire...ci sono le sue l ttere scritte...e una lettera piena di calunnie..dalla prima all'ultima riga...e la sua lettera non fà;che confermarla..poi ci aggiungono una parola in dialetto che io no sò cosa voglia dire...che cosa vuole dire "una giochetta".....

S.A. - senti famm questa lettera...e la cosa migliore..che serve anche a me a questo punto....visto che c'é questa polemica in atto.....

C.P. - li..non c'é né di polemiche in atto...solitarie...

S.A. - tu devi in ogni casi ristabilire.....scusa se il Gogerno non lo dice a nessuno...sembra che abbiano ragione loro...a questo punto.. agli occhi del lettore sprovveduto....tu invece fai una lettera dicendo..no..non.. io vi confermo ...ho diramato la notizia lo ~~Y~~ comunicato attraverso dei canali abbastanza normali.....

C.P. - si normalissimi..piu che dirlo ad un giornalista.....

S.A. - esatto divulgandolo attraverso normalissimi canali ho avuto questa segnalazione....tanto che mi é arrivato un telegramma di congratulazioni dal Capo della Stato....io più di questo...non posso dirvi signori...dopo di ché..io non parlo poiù..ma faccio parlare i mieei avvocati.....

C.P. - si faccio una cosa molto schematica.....

S.A. - si una cosa molto schematica.....dandogli...un po giu...non sò.... mandandola a lui..a tutti quanti gli altri...dato che é una notizia che hanno divulgato tutti tu la mandi a:lui...le dico..1-2-3-4 e mando questa fotocopia ..quarto parlo con i miei avvocati..alei... e per competenza..."AL GIORNALE -AL CARLINO-TELEREGGIO-L'UNITA'" che é la cosa migliore da fare secondo mé.....

C.P. - l'ha pubblicato anche l'Unita'.:.....

S.A. - non..la mandi a tutti tanto per dire....sebra che sia se tu non replichi...sembra davvero che sia una bufiola.....

C.P. - io pensavo siccome ho avuto quallesperienza .....

S.A. - proprio per quell'esperienza tu la mandi a lui e a tutti quanti gli altri.....

C.P. - e se non la pubblica?....

S.A. - se non la pubblica sono fatti suoi....ma a limite a me potrebbe anche far comodo.....dipende dalla notizia .....e dire c'é qualche deficiente che non ci crede.....

305

S.A. - invece questo dice che é vero...e mi manda anche il telegramma di partenza...
C.P. - va bene ti ringrazio dei consigli...io sono rimasto sbalordito
S.A. - sono cose che all'inizio danno fastidio...poi bisogna capire anche il perché..adesso me la leggo attentemente e vediamo come puo darsi che;..non lo so..mi sembra tutto cosi.....
C.P. - secondo me siamo in un periodo di malumore....diciamo che c'é anche un pizzico di follia.....
S.A. - decisamente.....
C.P. - non c'é spiegazione se tu leggi la lettera dal principio alla fine e tutta una calunnia...una cosa pazzesca.....
S.A. - comunque l'importante..e che ho dato la notizia...e adesso la riprendiamo.....mandami questo telegramma.....
C.P. - si..si stai tranquillo....ti ringrazio molto;;;;;;
S.A. - niente ricorda anzi....cosi ci ritorniamo su....SENTI POI In hai anche la segnalazione ufficiale....o quello che c'hai....
C.P. - appena so qualcosa di ufficiale.....
S.A. - a questo punto....tagli la testa al toro....me la mandi..... questa corrisponde alla sua inrreverosa polemica....e le dici faccia quello che ne a voglia....e se lossogni...mandamela subito.....

Si salutano

306

39

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

Trascrizione di conversazione telefonica avvenuta fra CARPI Piero che parla dall'utenza nr.673259,intestata a CARPI Piero in via Cletofonte Preti nr.4 Tanato di Cattatico Reggio Emilia e certo SINAGRA Augusto che parla dall'utenza telefonica nr.06/635085 intestata a SINAGRA Professore Avvocato Vincenzo sita in via Lanciani nr.67 Roma.-

| ORA | DATA | N.° CHIAMATO | GIRI | N.° TELEFONATE | FASC. / SOTTOFASC. |
|---|---|---|---|---|---|
| 16.31 | 24.11.83 | 06 / 635085 | 243 / 272 | 965 | F. 1 / B. 8 |

S.A.- Pronto.....
P.C.- AUGUSTO....
S.A.- chi è....
P.C.- Pier Carpi...
S.A.- senti Piero mi ha telefonato CRAPANZANO..però non mi ha trovato....
P.C.- a..ho capito...
S.A.- diglielo che io oggi pomeriggio sono allo studio...
P.C.- senti ti volevo dire una cosa...è arrivata una comunicazione giudiziaria a Crapanzano Guido....
S.A.- me lo immaginavo...
P.C.- e a mè niente.....
S.A.- in relazione a quale reato...
P.C.- dunque reato...ricostituzione della LOGGIA P 2 e favoreggiamento personale...a lui...a me non lo sò....io stranamente non ho ricevuto nulla ne io ne il mio avvocato....quà di Reggio...
S.A.- Piero senti...fermo restando che non è una cosa preoccupante....
P.C.- si...ma c'è possibilità di arresto...
S.A.- no.....assolutamente nò....visto che non è una cosa preoccupante..... aspettatala anche tù....
P.C.- a...ma io me la aspetto senz'altro perchè sono il maggiore indizziato.. a questo punto sono il nuovo capo della P 2 ...ma è una cosa ridicola perchè l'ABRAMO LINCON non ha mai fatto iscrizioni...non ha mai accettato soci...quindi proprio una cosa completamente....bisogna parlarsi chiaro Augusto...quì c'è il PROCURATORE DELLA REPUBBLICA il quale per farsi pubblicità...andare sui giornali...ha fatto questo casino quà...
S.A.- me lo immagino perfettamente...
P.C.- a meno che...non sia una vendetta MASSONICA...cioè che questo signore che fà parte di PALAZZO GIUSTINIANI non abbia avuto da CORONA questa imbeccata....no dico così per dire...si ma adesso capisci dopo tutte le persecuzioni che abbiamo avuto e salta fuori questa cosa..immagina i giornali che casino...
S.A.- credo proprio di no..perchè la cosa è diventata talmente cretina....
P.C.- si ma la nuova P 2....
S.A.- la cosa è talmente cretina che non ne parleranno neanche i giornali... comunque aspettati anche tù la comunicazione....e comunque se per ipotesi il PROCURATORE si volesse fare pubblicità...te la fai anche tù...
P.C.- si una pubblicità negativa....
S.A.- e....Pier Carpi veramente è il caso di dirti...la stessa pubblicità che si fece GIORDANO BRUNO...negativa perchè poveretto fece una brutta fine

o/o o/o o/o

307

P.C.- è finito sul rogo....senti ti posso nominare mio legale...
S.A.- ne sarei onorato....
P.C.- appoggiandoci a questo quà di Reggio Emilia....perchè lui è sul posto.
S.A.- considererei la cosa un privilegio...
P.C.- ma guarda non sò come ringraziarti...
S.A.- Piero non è soltanto un fatto di amicizia...per dirla come il professore(nome incomprensibile)..è un fatto di dovere civico...
P.C.- e lo sò è un fatto ....ti ringrazio molto...
S.A.- comunque Piero tienimi informato...
P.C.- è un casino io non capisco...Augusto a me mi hanno sequestrato delle lettere di povera gente che mi chiedeva di poterla aiutare etc.....
S.A.- non dare troppa importanza cose come è sbagliato sottovalutarle.... e sono gli errori che conducono le stesse identiche conseguenze danno se....non devi sottovalutare ma non devi neanche sopravvalutare ...è un piccolo fatto locale...motivato da XXXXXX ragioni che certamente io escludo che possano riflettere un inseguimento...di notizie..... a questo punto cosa vuoi fare....vuoi sparare in cielo perchè grandina.....
P.C.- a questo punto cosa può succedere se mi chiama il Procuratore per interrogarmi.....
S.A.- ti chiamerà il Procuratore per interrogarti....e gli dirai...no..... guardi...non si tratta di questo...ma si tratta soltanto di un modo istruttivo....
P.C.- ma a me mi hanno già interrogato...
S.A.- e quando ti dovesse richiamare....al limite...con un risultato di questo trasreato...tu gli risponderai...guardi che l'associazione Abramo Lincon...che abbiamo voluto costituire io tizio caio e sempronio...è stata la manifestazione di un moto istitutivo di reazione di stomaco....nei confronti dello schifo che succedeva....
P.C.- e della disgrazia in cui ne ho precipitate tante persone oneste....
S.A.- tante famiglie....
P.C.- ho fatto interviste sui giornali....scusa Augusto non c'è Associazione perchè nessuno ha mai sollecitato...anzi nell'opuscolo....
S.A.- ma Piero non dire a me queste cose...
P.C.- no...no...volevo dire una cosa che forse lo ricordi...nell'opuscolo c'è scritto...L'ASSOCIAZIONE NON ACCETTA ISCRIZIONI O ADESIONI DI NESSUN GENERE....
S.A.- Piero non le devi dire a me...per questo evidentemente parliamo di un fattto molto delimitato in zona di Provincia...questo senza sottovalutare l'Emilia Romagna....un fatto molto delimitato in zona di Provincia dove succeddno di queste cose....e dove ti dirò francamente..per una persona come te cioè intellettualmente impegnata culturalmente avvertita...ecco queste cose in fin dei conti sono anche fatti positivi
P.C.- ma non lo so..perchè sai adesso salta fuori questa cosa che io sono il nuovo capo della P 2 ...queste cose quà.....io avevo un libro in trattativa e non me lo pubblica più...
S.A.- Piero..sai come la penso io..che te lo pubblicano due volte.....se è un'editore intelligente....
P.C.- e lo sò...ma quì cosa vuoi se un processo si fà..si fà tra cinque anni...nel frattempo resta il sospetto....Volevo dirti una cosa Augusto ...se io trovassi la scheda massonica di questo signore.....
S.A.- Piero se la trovi telefonami....

308



P.C.- io chiamerei BATTELLI.....
S.A.- no Piero...ma lascia perdere quello lì....ma lasciali perdere.....
P.C.- no BATTELLI mi è molto amico...
S.A.- ma Piero abbi pazienza tu sei una persona culturalmente aperta...sei un uomo di squisita sensibilità..ma veramente vuoi coinvolgere i tuoi profili con questa gente di mezzo valore...
P.C.- no..per avere in mano il documento poi con il documento dico....è una persecuzione Massonica...capito...
S.A.- Piero se lo trovi telefonami...va bene...
P.C.- cioè capovolgere la cosa dire io sono la vittima dei Massoni....
S.A.- Piero prima vedi se la trovi...comunque Piero ti dico sinceramente aspettatelo anche tù....però oltre una comunicazione di reato non ti aspettare nient'altro.....
P.C.- nient'altro..questo è importante...ad esempio io ero preoccupato che mi arrestassero.....
S.A.- Piero se ti dico aspettati la Comunicazione di Reato..credimi....se ti dico di non avere preoccupazioni di altro tipo credimi pure....
P.C.- ecco bene...credo in tutto io...

CONTINUANO A PARLARE DELLA FAMIGLIA E SI SALUTANO.-

902

40

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

Trascrizione di conversazione telefonica avvenuta fra BERNAZZA Dario che parla dall'utenza nr.06/5565089 sita in via Lungotevere Pietra nr.11 di Roma, e certo CARPI Pierò abitante in via Cletofonte Preti nr.4.-

=.=.=.

C.P.- perchè è uno che ci à delle storie . .ma io non lo sapevo storie di contro banco . . .purtroppo non è una brava persona . . . .ecco e poi una cosa ch è molto importante il nostro rapporto di lavoro . . . se ti chiedono per caso . .per indagini . . io non credo te lo dico sempre per precauzione perchè tu mi hai versato quei soldi . . . . . .

B.D.- perchè . . . . . .

C.P.- tu mi hai versato quei soldi . . .non parlare assolutamente di LAUREA. . .

B.D.- perchà . . . . . .

C.P.- e perchà e un reato . . . . . .

B.D.- come un reato . . . . . .

C.P.- corruzzione per avere capito . . . . .

B.D.- si si . . .

C.P.- sembra che io e tè abbiamo voluto pagare qualcuno per avere una cosa invece non e vero . . . . . .

B.D.- si vabè ma questo . . . come fà a venire fuori questo . . . . . .

C.P.- no appunto dico non parlarne . . ecco quindi tu devi dire praticamente questi soldi che mi hai dato come compenso per aver scritto la sceneggiatura del film"l'uomo che lo ferì")tu gli dici io volevo fare questo film. . . questo Regista . . .lo commissionato con mia idea nel successo. . . . . (io volevo fare questo film. . e mi sono rivolto a questo Regista). . . . .

B.D.- e tù c'è l'hai li i fatti . . . . . .

C.P.- li ho mandati a Vienna . . . . . .

B.D.- quindi stanno a Vienna . . . . . .

C.P.- e si . . . . .

C.P.- non dovrebbe succedere niente . . . . . .

B.D.- no ma cerdo anchio . . . . .

C.P.- ecco però io te lo dico per sicurezza siccome noi siamo persone serie . . . loro hanno fatto un'indagine per vedere se questa associazione . . . . . ABRAMO LINCON. .e una nuova P2 cosa chè è assolutamente assurda. . . . . infatti loro lo sanno . . .capisci leggendo una tua lettera in cui c'è scritto il piano per la situazione dell'organizzazione . . . . . .

B.D.- si ma mica della P2 della massoneria . . . . .

C.P.- si ma però dal punto di vista economico dicono che tu hai fatto una tua tesi poi sei diventato amico di BRUNI . . .non c'è niente dietro tu non conosci GELLI . .non conosci nessuno . . . . .(parola incomprensibile) la cosa economica e anche interessante . . .i soldi che mi hai dato sono 45 . . no per fare e per scrivere la sceneggiatura del film. . . . . .

B.D.- vabene . . . . . .

C.P.- siamo d'accordo. . . . . .

B.D.- si siamo d'accordo . . . . . .

C.P.- comunque stai tranquillo che non c'è. . . . . .

B.D.- ma credo di si . . . . .

C.P.- con i tempi che corrono . . .prima di farci le spese . . .bisogna essere molto chiari . .anche delle cose che sono innocenti possono sembrare . . tu mi hai commissionato questo film . .mi hai pagato . . .e poi possono pensare . . . .NON VOGLIO.CHE tu . . . .alla P2 sarebbe stato assurdo. . .

B.D.- possono pensare. . . . .

C.P.- che tù li hai dati sopra la P2 . . . . . capito o la MASSONERIA. . . . . capito. . . . . .

B.D.- si si si . . . . .

C.P.- quindi mi raccomando tu non hai conosciuto . . ne lo Svizzero ,io e te siamo amici . . .tu sei uno scrittore un filosofo . . .la verità . . . . .

B.D.- si si . . . . .

C.P.- perchè hai pagato Pier Carpi . .io ho pagato Pier Carpi . . io avevo progetto di fare un film . . anzi siamo ancora in progetto di fare un

C.P.- film . .e lui ha scritto la sceneggiatura su mia commissione . .su mio pagamento . . . . . .
B.D.- esatto . . . .vabene . . . . . .
C.P.- comunque per il resto va tutto bene . . .
B.D.- be si abbastanza . . . .
C.P.- per quando riguarda LAUREA etc. . . .apposto. . . .
B.D.- siamo apposto. . . .
C.P.- si però ai capito . . . .
B.D.- no quei soldi sono per il film . . . . . .
C.P.- ecco esatto . . . . . .
B.D.- non c'è altro Piero . . . . .
C.P.- nientaltro. . .
B.D.- e ti pare . . . . .
C.P.- le cose stanno così . . .come sono esattamente . . .anche per i soldi perchè poi saltono fuori le tasse . . . .
B.D.- non ho capito . . . . . .
C.P.- questi soldi poi saltano fuori le tasse . . . .comunque io penso che nessuno ti disturbi . . . . .
B.D.- ma penso anchio . . . . .
C.P.- si stai tranquillo . . . però . . . . .
B.D.- nel caso insomma . . . si si . .che poi è la verità Piero . . . .
C.P.- e la verità però sai tante volte . . . .comunque spero di vederti presto
B.D.- vieni a Roma . . . . . .
C.P.- appena posso vengo . . anche perchè ho voglia di vederti . . . . .
B.D.- e forza sono sempre venuto io vieni una volta tu . . . . .
C.P.- sai che ti voglio bene . . .il tuo libro ancora . . . . .
B.D.- e e e . . . verrà il tempo che lo leggerà. . . .
C.P.- a ma tu stai facendo un lavoro . . .veramente guarda . .quando ritroveranno il lavoro che tu ai seminato . . . .cambieranno tutte le cose . . . . . .
B.D.- speriamo bene Piero . . . . .
C.P.- no veramente . . .hai fatto veramente un lavoro . . .importante . . . fondamendale . . .uno che ha cambiato completamente il rituale delle cose e ha aperto gli occhi . . . . .
B.D.- speriamo bene . . . . . .
C.P.- vabene salutami i tuoi . . . . .
B.D.- anche tu Franca . . . . . (SI SALUTANO)

FINE CONVERSAZIONE

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
NUCLEO DI POLIZIA GIUDIZIARIA

...n. 7/5 di prot.llo 42100 Reggio Emilia, li 15 dicembre 1983
...riferimento nota senza numero in data 21-11-1983
...tto: Indagini di Polizia Giudiziaria.-Trasmissione di atti circa l'esito di accertamenti eseguiti.-

ALL. PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr. A. PERCIL, Sostituto- 42100 REGGIO EMILIA

^-^-^-^-

Con riferimento alla nota indicata a margine si comunicano gli accertamenti eseguiti sulla S.p.A. "PUNTEX" di Messina ove MELLER Fritz Richard risulta vice presidente dal novembre 1981, mentre dal 22 aprile 1980 figura consigliere.-

Per rendere meglio l'idea sulle finalità e la gestione della Società sono state compilate due note datate 13 dicembre 1983, che si allegano, precisando che sul conto delle persone ivi indicate non vi sono ulteriori notizie da segnalare.-

I seguenti provvedimenti sono stati eseguiti e per ognuno si allega il relativo verbale:

- decreto di identificazione di c/c bancario n.1221/C/83 R.G.P.M. emesso il 21-11-1983 dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia
  - p.v. di identificazione di c/c bancario di MELLER Fritz Richard con 19 estretti conto allegati;
- decreto di accertamento presso istituti di credito della provincia di Reggio Emilia e Parma tendenti alla identificazione di c/c bancario in disponibilità di CARPI Piero, n.1221/C/83 R.G.P.M. emesso il 21-11-1983 da codesto Ufficio
  - p.v. di accertamenti presso gli istituti di credito delle provincie di Reggio Emilia e Parma, significando che sono stati negativi.-

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL GRUPPO
-Vittorio Rotellini-

313

A P P U N T O : - Relativo alla S.P.A. Pumex .-

-La società Pumex (Società Siciliana per l'Industria e il commercio della pomice ) ha sede in Canneto ,via P/na Garibaldi.

-Trattasi di società per azioni , con azioni al portatore, , si dice, tra elementi del luogo. Nell'industria trovano occupazione circa 150 persone tra operai e impiegati ;

-Presidente di detta società è D'Ambra Vincenzo , nato a Lipari, il 14.9.1943, ivi residente , via P/na Garibaldi di Canneto, celibe , laureato in Giurisprudenza .

-V.Presidente dell'industria in argomento è invece P.R.Keller nato a Zurigo il 25.11.1929 , residente a Lugano (Svizzera) , via Riva Caccia nr.1/e, Professore in Metodologia del Lavoro, al quale la parte della società viene elargito un emolumento annuo del quale si sconosce l'ammontare .

-Il motivo della sua carica è da ricercare nei rapporti che la società intrattiene con altri paesi per la commercializzazione della Pomice .

Tuttavia risulta che il citato straniero prende parte alle assemblee degli azionisti che solitamente vengono tenute in Milano , nello studio dell'Avvocato Ettore Nesta, Via Cappuccio nr.13, su apposita convocazione pubblicata sulla Gazzetta della Repubblica Italiana e su quella della Regione Siciliana.

-Amministratore delegato dell'Istituto è il rag. Ferro Romagnolo Mario, nato a Milazzo (ME) il 25.1.1923, ivi residente, Via S.Battista nr.19 coniugato;

-ACIERNO Ferdinando, consigliere, abitante a Palermo, Via Napisardi N.13

-ADILARDO Giuseppe abitante a Palermo, Via Napisardi nr.13/3;

-COSTA Antonino, nato a Lipari (ME) il 23.7.1933, ivi residente Via Stradale Pianconte nr.10, laureato in economia e commercio;

-RADILO SO Santi, abitante a Messina, Via Romagnosi n.1, presidente del Collegio Sindacale;

-MERRINO Giovanni abitante a Messina, Viale delle Libertà, isolato 401 n.25 -Sindaco effettivo, già ispettore Provinciale del Lavoro;

-LIPPA Pietro abitante a Messina, Via Cesareo, isolato 103/B n.22 Sindaco effettivo, commercialista;

-MAIFI Antonino, sconosciuti ogni indicazione, Sindaco supplente.

Reggio Emilia lì, 13.12.1983.-

A P P U N T O

OGGETTO:- Accertamenti inerenti la Ditta "PUMEX Spa.",con sede in Cannete Lipari;Via Marina Garibaldi.=

1. La Ditta"PUMEX Spa.",già "G.RESTUCCIA e C.Spa.",risulta essere stata costituita con atto notarile pel Notaio Nunzio D'ARRIGO,da Messina,in data 23-1-1958,nr.56058 del Repertorio.
   La durata viene stabilita per 25 anni e cioè fino al 31-12-1982;
   Risulta essere stata iscritta al nr.57634 della Camera di Commercio di Messina,in data 26-2-1958.

2. La"Spa. G.RESTUCCIA e C.",avente per oggetto: l'industria ed il commercio della pietra pomice,con sede in Cannete Lipari,Via Garibaldi,venne costituita da:
   -D'AMBRA Angelo,nato a Cannete Lipari il g.8-3-1914,ivi domiciliate;
   -RESTUCCIA Giovanni,nate a Cannete Lipari il 10-10-1903, ivi domiciliate.

3. Il capitale sociale fu stabilite inizialmente in lire UNmilione,rappresentate da 200 azioni da lire 5mila cada una.

4. Nell'atte costitutive è stabilite che le eventuali sedi secondarie anche all'estero saranno costituite su semplice delibera da parte dell'Amministratore unico della Società.

5. Inizialmente fu nominate Amm/re Unico RONCAGLIA Ezio,nate a Cannete Lipari il 26-11-1929,ivi domiciliate.

6. La sede sociale inizialmente fu stabilita in Messina,mentre la sede amministrativa in Cannete Lipari.

7. Alla data del 21-10-1961,il capitale sociale risultava essere di lire 85milioni,sottoscritte ed interamente versate.

8. In data 2/7/1965,con Assemblea generale straordinaria,la "Spa G.RESTUCCIA e C.",viene modificata in "PUMEX Spa".

in tale data il Consiglio di Amm/necomposto dalle sottone tate persone,era riunito per intero:

-RONCAGLIA Ezio,nato a Canneto Lipari il 26-11-1929,ivi domiciliato,Amm/re delegato;

-GIUFFRIDA Antonio,nato a Messina il 28-2-1937,ivi domiciliato Via Centonze,nr.200,Proc.Legale,componente del Consiglio di Amm/ne;

-PALMIERI Michele,nato a Casalnuovo Monterotero (Foggia) il 21-5-1896,residente a Messina,Via Luciano Manara 54,ragioniere,Presidente del Collegio Sindacale della Società

-DE PASQUALE Renato,nato a Lipari il 24-1-1920,ivi domiciliato Sindaco effettivo della Società;

-MAIORANA Vincenzo,nato a Canneto Lipari il 4-12-1927,ivi domiciliato,Sindaco effettivo della Società,ragioniere

9. In data 28-6-1968,con Assemblea generale straordinaria il capitale Sociale veniva aumentato da lire 85milioni a lire 324milioni;

10. In data 30-6-1976,con Assemblea generale straodinaria il capitale sociale veniva aumentato da lire 324milioni a lire 450milioni.

11. In data 22-4-1980 con Assemblea ordinaria di prima convocazione,venivano eletti per l'amministrazione del triennio 1980 - 1982:

| | |
|---|---|
| -D'AMBRA Vincenzo | -Presidente Consiglio Amm/ne |
| -FERLAZZA Anna Jolanda | -Vice Presidente |
| -RONCAGLIA Ezio | -Consigliere delegato |
| -ACIERNO Ferdinando | -Consigliere |
| -RODILOSSO Santi | -Presidente Collegio Sindacale |
| -MERRINO Giovanni | -Sindaco effettico |
| -LIOTTA Pietro | -Sindaco effettive |
| -GALIFI Antonino | -Sindaco supplente |
| -COSENTINO Francesco | -Sindaco supplente |
| -BIANCHI Angelo Maria | -Rappresentante comune obbligazionisti. |
| -Fritz Richard KELLER | -Consigliere.- |

12. In data 10-10-1980,con Assemblea straordinaria il capitale sociale veniva aumentato da lire 450milioni a lire 750milioni. Ciò per l'elevazione del capitale di rischio,allo scopo di ottenere un finanziamento di 450milioni dalla Cassa per il Mezzogiorno per il potenziamento e rinnovamento degli impianti.

13. In data 13-9-1981,essendo decadute il Consiglio di Amm/ne per le dimissioni data dal V.Presidente FERLAZZO Anna Jolanda (previste dall'Art.13 dello Statuto),con Assemblea straordinaria vengono eletti fino al bilancio del 31-12-1982,quali componenti del Consiglio di Amm/ne:

| | |
|---|---|
| -D'AMBRA Vincenzo | -Consigliere e Presidente |
| -RONCAGLIA Ezio | -Consigliere delegato |
| -Fritz Richard KELLER | -Consigliere |
| -ACIERNO Ferdinando | -V.Presidente |
| -ACIERNO Giuseppe | -Sindaco effettive. |

14. Nel novembre del 1981,a seguito delle dimissioni di ACIERNO Ferdinando,quale V.Presidente,su apposita convocazione da parte del Presidente D'AMBRA Vincenzo,si riunisce il Consiglio di Amm/ne e sempre su proposta del Presidente D'AMBRA Vincenzo,viene eletto V.Presidente Fritz Richard KELLER,il quale in tale circostanza era assente. Durante tale assemblea il Consiglio di Amm/ne viene reso edotto dal Consigliere delegato che era state emesso il provvedimento relative al contributo dalla Cassa per il Mezzogiorno.

15. In data 13-9-1983,con Assemblea straordinaria viene deliberato di aumentare il capitale sociale da lire 750milioni a 1500milioni.
Tale aumento di capitale,stante alla visura elettronica della Camera di Commercio di Messina,non risulta essere state versato.=

218

16. Dalla consultazione degli atti è stato accertato che nel 1979, sono stati deliberati i seguenti emolumenti per coloro che rivestono le sottonotate cariche nel Consiglio di Amm/ne:

- Lire 16.675.000 annui al Presidente
- Lire 6.670.000 " al V.Presidente
- Lire 3.890.000 " ai Consiglieri.=

13/12/1983

340

Processo Verbale-relativo agli accertamenti presso gli istituti di credito della provincia di Reggio Emilia e di Parma, tendenti alla identificazione di eventuali c/c bancari in disponibilità di Carpi Piero, meglio generalizzato in altri atti.- - - - - -

=.=.=.

DH1

# ROCURA DELLA REPUBBLICA

## PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA

...1/C/82 R.G.P.M....

...eggio Emilia 24.11.1982

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Letti gli atti del procedimento n.1111/C/82 R.G.P.M.;

rilevato che si procede in ordine all'accertamento del reato di cui agli artt.1 e 2 l.n.17/82 e 378 c.p. a carico di Gian CARRI n. e residente a Cavriana il 10.1.1940;

ritenuto che,allo stato,risulta necessario accertare la eventuale disponibilità dell'indiziato di conti correnti bancari,depositi a risparmio o di denaro sui suddetti conti correnti o di eventuali cassette di sicurezza a lui intestate,anche al fine di individuare cose da sottoporre a sequestro penale;

P. Q. M.

Visti gli artt.370 c.p.p. e segg.

O R D I N A

che vengano effettuati accertamenti presso gli istituti di credito della provincia di Reggio Emilia e Parma,tendenti alla individuazione dei c/c bancari in disponibilità di CARRI Piero,nonchè di eventuali cassette di sicurezza a lui intestate.Che in caso di esito positivo sia acquisita,in copia fotostatica la relativa documentazione,esonerando con il presente provvedimento gli istituti di credito interessati dal segreto bancario;

D E L E G A

per la esecuzione del presente provvedimento il Sig. Comandante del Gruppo CC di Reggio Emilia con facoltà di subdelega.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- Dr Alessandro MENCINI Sost. -

1112

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA

597/11 di prot.llo 42100 Reggio Emilia, lì 15 dicembre 1983

OGGETTO: Trasmissione di atti di Polizia Giudiziaria.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr. [illegible] MENCINI Sostituto- 42100 REGGIO EMILIA

Si trasmettono i seguenti atti con riferimento ai decreti a fianco di ognuno indicato:

- decreto di autorizzazione al controllo di corrispondenza n.1135/C/1983 R.G. emesso il 27-8-1983
  - p.v. di controllo di corrispondenza diretta a CARFI Piero con allegate le lettere e relative buste;
- decreto di intercettazione telefonica n.63/83 R.R.I. emesso il 16-8-1983 a carico di CARFI Piero
  - p.v. di intercettazione telefonica con reperto contenente 18 bobine registrate, delle quali 16 positive e 2 negative;
- decreto di intercettazione telefonica n.1135/C/83 R.G.R.M. e n.72/83 R.R.I. emesso il 19-9-1983 a carico di CRAPANZANO Guido e CAMPANINI Italo da Milano (quest'ultimo poi modificato perchè era stato sbagliato il numero) e RABAJOTTI Bruno di Bardi
  - p.v. di intercettazione telefonica di Crapanzano Guido con reperto contenente 22 bobine registrate, delle quali 2 positive e 20 negative;
  - p.v. di intercettazione telefonica di Rabajotti Bruno con reperto contenente n.11 bobine registrate, tutte negative;
- decreto di intercettazione telefoniche n.1135/C/83 R.G.R.M. e 72/83 R.R.I. emesso il 20-9-1983
  - p.v. di intercettazione telefonica di Campanini Italo con reperto contenente n.26 bobine registrate di cui 4 positive e 22 negative;

/./.

343

= 2 =

- decreto di intercettazione telefonica n.1221/C/83 R.G.N.R. e 79/83 R.R.I. emesso il 4-10-1983 a carico di BERNAZZA Dario
. p.v. di intercettazione telefonica di Bernazza Dario con reperto contenente n.8 bobine registrate, di cui 6 positive e 2 negative.-

Tutti i provvedimenti di cui sopra sono stati emessi dalla Procura della Repubblica in indirizzo.-

IL TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL GRUPPO
-Vittorio Rotellini-

Vittorio Rotellini

S.M.

VIII

LEGIONE CARABINIERI DI PARMA
GRUPPO DI REGGIO EMILIA
-Nucleo Operativo I^Sezione-

344

PROCESSO VERBALE - riguardante il controllo della corrispondenza in arrivo a CARPI Piero, nato a Scandiano il 16-1-1940 residente anagraficamente a S. Ilario d'Enza via Mazzini 12, di fatto domiciliato in Taneto di Gattatico Via Cletofonte Preti 4, e persone avente recapito presso il domicilio del Carpi.----------

L'anno 1983, il giorno 6 del mese di dicembre, in Reggio Emilia negli Uffici del Nucleo Operativo Carabinieri, alle ore 16.----------

Noi sottoscritti Ufficiali di P.G. riferiamo a chi di dovere quanto segue:----------

In ottemperanza al decreto di autorizzazione al controllo della corrispondenza in arrivo a CARPI Piero, N.1135/C/1983-RM emesso il 27-8-1983 dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, nella mattinata dello stesso giorno 27 agosto abbiamo provveduto alla notifica del provvedimento all'Ispettore Capo dell'Ufficio Provinciale delle Poste di Reggio Emilia Dr. IANNIELLO Remo.----------

Il controllo della corrispondenza é durata dal 27 agosto al 4 dicembre 1983.- Durante il citato periodo é pervenuta al Carpi la seguente corrispondenza, prelevata dall'Ufficio Provinciale delle Poste e trattenuta da questo Comando, che si invia a codesta Procura per la valutazione:----------

1) Busta intitolata "L'eco della stampa" pervenuta 27-8-1983 indirizzata a CARPI Piero contenente:

-ritaglio di giornale " Gazzetta di Mantova" del 13/8/1983 portante il titolo "Una guardia comprata a fatto fuggire Licio GELLI";
-ritaglio del giornale"Gazzetta di Carpi " del 13/8/1983 portante il titolo "Una guardia a fatto fuggire Licio GELLI";
-ritaglio del giornale " Il mattino di Padova " del 13/8/1983 portante come titolo "E' scappato dal carcere nell'auto di una guardia";
-ritaglio del giornale " La tribuna di Treviso " del 13/8/1983 portante come titolo " E' scappato dal carcere nell'auto di una guardia";
-ritaglio del giornale " Puglia " del 13/8/1983 portante come titolo "partito per partito";
-ritaglio del giornale " La gazzetta di Reggio " del 13/8/1983 portante come titolo " Una guardia a fatto fuggire Licio GELLI";

-ritaglio del giornale " L'Unione Sarda " del 13/6/1983 portante come titolo " L'agenda corsa, il giallo continua";
-ritaglio del giornale " Messaggero Veneto " del 15/6/83 portante come titolo " Ultimo di tutto per preziosi";
-ritaglio del giornale " La Tribuna di Treviso " del 14.6.1983 portante come titolo " Un grande desiderio anche dei milanesi";
-ritaglio del giornale " Il giornale di Vicenza " del 14/6/1983 portante come titolo " Vicenza in biblioteca ci sono anche i dischi ";
-ritaglio del giornale " La Gazzetta di Reggio " del 17/6/1983 portante come titolo " Gelli a Sant'Ilario ".-

2) Busta intitolata " Antonio Gabelli Editore " pervenuta in data 7/6/1983 indirizzata a CARPI Piero contenente:

-lettera con allegato buono acquisto relativo al libro " La Canzone del Vescovo ";

3) Busta intitolata "L'Eco della Stampa " pervenuta in data 21/10/83 indirizzata al Sig. Pier CARPI contenente:

-ritaglio del giornale " Le Gazzette del Sud " del 13.10.1983 portante come titolo " Gelli,registrazioni filmate degli incontri coi giudici ";
-ritaglio del giornale " Il Tempo del Carlino " del 13.10.1983 portante come titolo " Biagi fa parlare quelli che conoscevano il vero Licio Gelli ";
-ritaglio del giornale " Il giornale di Vicenza " del 13.10.1983 portante come titolo " Enzo Biagi intervista le persone che conoscono Licio Gelli ";
-ritaglio del giornale " L'Eco di Bergamo " del 13.10.1983 portante come titolo " Film dossier e ritratto di Gelli ";
-ritaglio del giornale " L'arena " del 13.10.1983 portante come titolo " Enzo Biagi *ricostruisce* Licio Gelli ";
-ritaglio del giornale "La Sicilia " del 13.10.1983 portante come titolo " Un nuovo speciale di Enzo Biagi * quelli che conoscevano bene Gelli * ";
-ritaglio del giornale " Il mattino di Padova " del 13.1.1983 portante come titolo "Enzo Biagi fa parlare chi sa tutto di Gelli";
-ritaglio del giornale " La tribuna di Treviso " del 13.10.1983 portante come titolo "Enzo Biagi fa parlare chi sa tutto di Gelli";-

4) Busta intitolata "L'Espresso" pervenuta in data 2.11.1983 indirizzata al SiG. Pier CARPI contenente:

-lettera con allegato questionario.-

5) Busta intitolata "Banca D'America e D'Italia" pervenuta in data 9/11/1983 indirizzata a CARPI Piero contenente:

-Estratto conto "Bank Americard " intestato a CARPI Piero;
-foglio di annunci pubblicitari - busta intestata.-

********

- 3 - 346 34

6) Busta intitolata " ZUCCARI Franco Fr.[illegible] Brenchia Udine " pervenuta in data 25.11.1983 indirizzata a Pier CARPI contenente:

-due fogli di carta in fotocopia della rivista Ufficiale L'Univer
-sei fogli di carta dattiloscritti datati 24.11.1983 trattanti ar gomenti di neurocol..ettività redatti da Franco ZUCCARI.-

7) Busta senza mittente pervenuta in data 25.11.1983 indirizzata a Pierc CARPI contenente:

-biglietto di saluti datato Guardasone 2[illegible].11.1983 firmato Proferi GROSSI.-

8) Busta intitolata "L'Espresso" pervenuta in data 25.11.1983 indirizzata a Pier CARPI contenente:

-lettera con allegato questionario.-

Al presente atto viene allegato il processo verbale relativo alla notifica del provvedimento indicato all'inizio.----------

Di quanto sopra e verbale.----------

Fatto,letto,confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra;

Stefano Fabi'llo B

Giovanni Maria Pilo

256

351

POSTE ITALIANE 400

L'Espresso
00198 ROMA
VIA PO, 12 - TEL. 867.851

ROMA
-2.11.83

Egregio
Sig. Pier CARPI
42049 Sant'Ilario Denza
Reggio Emilia

EDITORIALE
**L'Espresso**
S.P.A.
VIA PO, 12 - TEL. (06) 84761
00198 ROMA
AMMINISTRAZIONE

EDITORIALE
**L'Espresso**
S.P.A.
VIA PO, 13 - TEL. (06) 84 11 11
00198 ROMA

AMMINISTRAZIONE

Roma, li 31/10/83

Egregio
Sig. Pier CARPI
42049 Sant'Ilario Denza
Reggio Emilia

Per la liquidazione delle Vostre competenze Vi preghiamo di restituirci compilato il questionario allegato.

Distinti saluti

EDITORIALE
L'ESPRESSO
S.P.A.

Spett.le .....
EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.
Via Po, 12
00198 ROMA

# QUESTIONARIO

(fornire risposta a tutte le domande)

## A)

1. Ha in Italia la Sua residenza o il domicilio o l'oggetto principale della Sua attività o una stabile organizzazione?

   si ☐ no ☐

2. È iscritto alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura? In caso affermativo, ci indichi gli estremi relativi:

   CCIA ..... n. .....

3. In quale quadro del modello 740 dichiara i Suoi proventi professionali a Lei derivanti dalla collaborazione che ci presta?

   mod. 740 E ☐ mod. 740 F e G ☐ mod. 740 L ☐

4. Detiene già, attualmente, una "posizione" I.V.A.?

   si ☐ no ☐

In caso affermativo:

a) Il Suo volume di affari dello scorso anno solare (determinato a norma dell'art. 20 del D.P.R. 633) è stato superiore (o pari) a L. 6.000.000 annui?

   si ☐ no ☐

b) In caso di volume di affari annuo inferiore a Lire 6.000.000, si avvale delle disposizioni dell'art. 31 del D.P.R. 633/1972?

   si ☐ no ☐

**B)**

1. Il tipo di prestazione svolta nei nostri confronti è da Lei esercitata abitualmente (anche se nei confronti di altri soggetti)?

   Sì, in regime professionale ☐

   Sì, in regime di collaborazione coordinata e continuativa ☐ NO ☐

2. Svolge altre attività di lavoro autonomo professionale, anche se a titolo di collaborazione stabile?

   sì ☐ no ☐

   In caso affermativo, indicarne la natura.....

.....

(FIRMA)

**Nel sottoscrivere la presente mi dichiaro a tutti gli effetti responsabile della veridicità dei dati forniti Vi, nonchè mi impegno, per ogni eventuale variazione che dovesse intervenire relativamente a taluni dei medesimi, a farvene avere comunicazione scritta entro 15 giorni assumendo a mio esclusivo carico tutte le responsabilità al riguardo.**

**In calce alla presente Vi indico le mie complete generalità per gli adempimenti di legge in ordine all'Anagrafe Tributaria.**

.....data.....

**nome e cognome**..... nato..... il.....

**domicilio fiscale**..... Codice fiscale.....

**Partita I.V.A. n.**..... assegnato all'Ufficio Registro I.V.A. di

.....

**Indirizzo**..... Tel.....

POSTE ITALIANE
ROMA
25.11.83
L'Espresso
00198 ROMA
VIA PO, 12 - TEL. 85?1 051
42049 SANT'ILARIO D'ENZA
Reggio Emilia


EDITORIALE
L'Espresso
S.P.A.
VIA PO, 15 - 00198 ROMA (06) 8573
C.C.P. N. 00
AMMINISTRAZIONE

EDITORIALE
**L'Espresso**
S.P.A.
VIA PO, 12 - TEL. (06) 84 11 11
00198 ROMA

AMMINISTRAZIONE

Roma, li 24/11/1983

Egregio
Sig. Pier CARPI
42049 SANT'ILARIO DENZA
Reggio Emilia

Per la liquidazione delle Vostre competenze Vi preghiamo di restituirci compilato il questionario allegato.

Distinti saluti

EDITORIALE
L'ESPRESSO
S.p.A.

Spett.le .....
EDITORIALE L'ESPRESSO S.p.A.
Via Po, 12
00198 ROMA

# QUESTIONARIO

(fornire risposta a tutte le domande)

## A)

1. Ha in Italia la Sua residenza o il domicilio o l'oggetto principale della Sua attività o una stabile organizzazione?

   si ☐ no ☐

2. È iscritto alla Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura? In caso affermativo, ci indichi gli estremi relativi:

   CCIA ..... n. .....

3. In quale quadro del modello 740 dichiara i Suoi proventi professionali a Lei derivanti dalla collaborazione che ci presta?

   mod. 740 E ☐ mod. 740 F e G ☐ mod. 740 L ☐

4. Detiene già, attualmente, una "posizione" I.V.A.?

   si ☐ no ☐

In caso affermativo:

a) Il Suo volume di affari dello scorso anno solare (determinato a norma dell'art. 20 del D.P.R. 633) è stato superiore (o pari) a L. 6.000.000 annui?

   si ☐ no ☐

b) In caso di volume di affari annuo inferiore a Lire 6.000.000, si avvale delle disposizioni dell'art. 31 del D.P.R. 633/1972?

   si ☐ no ☐

**B)**

1. Il tipo di prestazione svolta nei nostri confronti è da Lei esercitata abitualmente (anche se nei confronti di altri soggetti)?

   Si, in regime professionale ☐

   Si, in regime di collaborazione coordinata e continuativa ☐ NO ☐

2. Svolge altre attività di lavoro autonomo professionale, anche se a titolo di collaborazione stabile?

   si ☐ no ☐

   In caso affermativo, indicarne la natura .....

.....

.....

(FIRMA)

Nel sottoscrivere la presente mi dichiaro a tutti gli effetti responsabile della veridicità dei dati fornitiVi, nonchè mi impegno, per ogni eventuale variazione che dovesse intervenire relativamente a taluni dei medesimi, a farvene avere comunicazione scritta entro 15 giorni assumendo a mio esclusivo carico tutte le responsabilità al riguardo.

In calce alla presente Vi indico le mie complete generalità per gli adempimenti di legge in ordine all'Anagrafe Tributaria.

.....data.....

nome e cognome ..... nato ..... il .....

domicilio fiscale ..... Codice fiscale .....

Partita I.V.A. n. ..... assegnato all'Ufficio Registro I.V.A. di

.....

Indirizzo ..... Tel. .....

556

[illegible]

P.Coll.Sec Verbale - relativo all'intercettazione telefonica dell'utenza 67[illegible] in disponibilità di C...FI Piero,nato a Scandiano il 16.1.19[illegible],residente a Sant'Ilario d'Enza Via Mazzini n.14,ci fatto domiciliato in Taneto di Gattatico Via Cletofonte Preti n.4.----------

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

L'anno 1983,il giorno 14 del mese di dicembre in Reggio Emilia negli uffici del Nucleo Operativo Carabinieri,alle ore 12.---- Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G. appartenenti al citato reparto,riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quato segue In ottemperanza al decreto di intercettazione telefonica n.63/83 R.G.N.R. emesso il 10-8-1983 dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia,nella mattinata del 10 agosto 1983 ci siamo recati presso la SIP di Reggio Emilia ove,mediante consegna di una copia al Funzionario,è stato notificato il provvedimento detto.----- L'intercettazione iniziata alle ore 11 del 22/8/1983 è stata prorogata più volte ed è scaduta definitivamente il 4 dicembre 1983. alle ore 11.----------

Le conversazioni ritenuti utili sono state trascritte ed inviate a codesta Procura allegate al rapporto giudiziario n.597/7 e 597/ datati rispettivamente 10 novembre e 14 dicembre 1983.Ad ogni buon fine si ripetono i punti corrispondenti alle conversazioni interessate indicate nel rapporto di cui è cenno e che sono 1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-18-19-22-26-27-28-29-32-33-34 35-36-37.----------

Per le registrazioni sono state utilizzate bobine AGFA-BASF da 360 m. nel numero di 18 delle quali 16 positive e 2,originali e l'ascolto,negative.Dette bobine con appositi reperti verranno depositate presso la segreteria di codesta Procura unitamente al presente verbale.----------

Di quanto sopra è verbale.----------

Fatto,letto,chiuso e sottoscritto in data eluogo di cui sopra.---

CRR Reggio Emilia [illegible]

1011

LEGIO[illegible] [illegible]ARMA

REPARTO [illegible]ivo

PROCESSO VERBALE - relativo all'intercettazione telefonica dell'utenza 02-494656 intestata a CRAPANZANO Guido Celestino,nato a Brescia il 6.3.1938, é residente in Milano,Viale Papiniano n.38.---

.=.=.=

370

LEGIONE [illegible] PARMA

REPARTO [illegible] OPERATIVO

PROCESSO VERBALE - relativo all'intercettazione telefonica dell'utenza 0525/72271 installata presso l'Albergo Pavone Hotel Restaurant - Via P. Cella n.22 Bardi (PR ) ed in uso a RABUFFI Bruno nato a Parma il 20-5-1922,ivi residente in Via Padre Onorio n.7, giornalista.----------

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

L'anno 1983,il giorno 14 del mese di dicembre in Reggio Emilia negli uffici del Nucleo Operativo Carabinieri,alle ore 10.----------

Noi sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. appartenenti al citato reparto,riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quato segue:---

Alle ore 16 del 20-9-1983,in ottemperanza al decreto di intercettazione telefonica N.1155/C/83 R.G.P.M. e N.72/83 R.G.I. in data 19-9-1983 emesso dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia,che previa consegna di una copia al Funzionario Provinciale della SIP di Parma,abbiamo provveduto all'allaccio dell'utenza 0525/72271, sulla linea N.5 stante presso la Sala Intercettazioni della Procura della Repubblica di Reggio Emilia.----------

nei 15 giorni di ascolto non sono emersi elementi utili ai fini delle indagini,pertanto,l'intercettazione non é stata prorogata,ma disattivata alle ore 16 del 5/10/1983.----------

Per le registrazioni sono state usate bobine AGFA-BASF 360 m. circa nel numero di 11,della quali 5 per la copia originale,e 6 per l'ascolto.----------

Dette bobine,con apposito reperto,verranno depositate presso la segreteria di codesta Procura della Repubblica unitamente al presente verbale.----------

Fatto,letto,chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-------

372

LEGISLATURA

PROCURA VERBALE - relative all'intercettazione telefonica dell'utenza 62/63/C61 in disponibilità di CAMPANILI Italo, nato a Milano il 5.10.1941, residente in Via Fucini n.c.------ ---------

=.=.=.

LEGIONE [illegible] ROMA

REPARTO [illegible] OPERATIVO

376

[illegible] - relativo all'intercettazione telefonica dell'utenza 06-5560364 intestata a Quadaroli Elsa Via lungo Tevere Pietrapapa 111 -Roma anche in disponibilità di [illegible] Dario (chiesta identificazione al SO. di Roma).--

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

L'anno 1983,il giorno 14 del mese di dicembre in Reggio Emilia negli Uffici del Nucleo Operativo Carabinieri,alle ore 15.---------

Noi sottoscritti Ufficiali e Agenti di P.G. appartenenti al citato reparto,riferiamo alla competente Autorità Giudiziaria quanto segue:----------

In ottemperanza al decreto di intercettazione telefonica N.1221/ 0/83 R.G.P.M. e 79/83 R.I.I. emesso il 4.10.1983 dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia,nella mattinata del 6.10/1983 ci siamo recati presso di Roma ove,mediante consegna di una copia al Funzionario,é stato notificato il provvedimento detto.--------

L'intercettazione iniziata alle ore 17 del 6/10/1983 é stata prorogata più volte ed é scaduta definitivamente il il 4 dicembre 1983 alle ore 17.----------

Le conversazioni ritenuti utili sono state trascritte ed inviate a codesta Procura allegate al rapporto giudiziario N.597/7 e N.597/7-1 datati rispettivamente 10 novembre e 14 dicembre 1983.- Ad ogni buon fine si ripetono i punti corrispondenti alle conversazioni interessate indicate nel rapporto di cui e cenno e che sono 21-23-24-31-38-39-40.----------

Per le registrazioni sono state utilizzate bobine AGFA-BASF da 360 m. nel numero di 8 delle quali 6 positive e 2,originali e l'ascolto,negative.dette bobine con appositi reperti verranno depositate presso la segreteria di codesta Procura unitamente al presente verbale.----------

Di quanto sopra é verbale.----------

Fatto,letto,chiuso e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.--

CARABINIERI DI REGGIO EMILIA

# PROCURA DELLA REPUBBLICA

## PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA

382

N.1221/C/1983 R.G.P.M.

Reggio Emilia 16 Dicembre 198

AL SIG. COMANDANTE GRUPPO CARABINIERI DI

REGGIO EMILIA

Oggetto:richiesta indagini.

Prego la S.V. voler procedere alla assunzione a S.I.T. anche delegando all'occorrenza i comandi dell'Arma territorialmente competenti, le seguenti persone:

-BELLASSAI Salvatore,BUONAVITA Martinengo,RENZI Ermanno,ANTONINI Giuliano,DI FILIPPO Dr Rodolfo,MARRAS Giovanni,ALLEGRITI Canzio, GIUNTA Umberto,ATZORI Angelo,MOTZO Giovanni,GRIECO Angelo,LEX Matteo,GUACCI Angelo Maria,VOCCIA Carlo,FERRETTI Ovidio,DE TULLIO Osvaldo,MOSCONI Bruno,DALI4 Antonio,FERRIGI Francesco Paolo,MACC Franco,BONAMINI Vincenzo,LETIZIA Italo,MATASSA Paolo,MACINA Giuseppe,BEZICHERI Marcantonio,CIFANI GUELFI Bernardino,GRANATI Umberto,RODINO' Fausto,MARTIGNONI Annamaria,SPERMANZONI Giuseppe GRASSI Pietro,POGGI Giuliano,MOSCA Paolo,CUNGI Giampiero,TASSONE ROMERO Franca Lisa,ATTINELLI Giuseppe,DALLARI Gianfranco,CORTESE Carmelo,FADALTI Luigi,DON ESPOSITO,CALDONAZZO Silvio,MUSIANI Arrigo,MATASSA Paolo,LIPARI Vittorio,DE SANCTIS Luigi,MACCI Franco,CODO M.Salvatore,TUSA Vincenzo,FIAMINGO Domenico,CATALANO Francesco,ELSIEL Giorgio,GIASOLLI Ilio,FRANCO Giovanni,CENTRELLA Isidoro,LAZZARINI Alberto,ROSELLI Roberto,PELLECCHIA Luigi,MICHELOTTI Enrico,BRANDI Pasquale,VESTRI Aldo,RUTA Guido,GRANDI Osvald D'ANGELO Mariol,TOESCA Lucia,MARCEDONE Alberto,BOLACCHI Giulio, CARLEO Paolo,CASTELLANI Francesco,GIORGETTI Raffaello,

I predetti verranno sentiti in merito ai loro rapporti con Pier CARPI,alla eventuale conoscenza con CRAPANZANO Guido e KELLER Fritz Richard,alla loro conoscenza eventuale delle vicende del Comitato Abramo LINCOLN,alla loro conoscenza della associazion A.I.S.S.A.R..Inoltre si chiederà loro se hanno avuto contatti personali col CARPI,CRAPANZANO o il KELLER con riferimento al Comi-

384

# PROCURA DELLA REPUBBLICA

## PRESSO IL TRIBUNALE DI REGGIO EMILIA

foglio 2

tato Abramo LINCOLN, se vi abbiano aderito o se abbiano versato fondi (se del caso in che maniera).

Prego la S.V. voler procedere alle indagini richieste con cortese sollecitudine essendo la indagine in corso di estrema delicatezza anche con riferimento alle vicende nazionali. Prego inoltre voler convogliare presso codesta Ufficio le risposte dei comandi dell'Arma eventualmente interessati, e riferire a questo Ufficio complessivamente all'esito della indagine delegata, al fine di evitare ritardi e dispersioni.

Ringrazio

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
- Dr Alessandro NENCINI Sost. -

Documentazione sequestrata il 16 settembre 1983 presso l'abitazione di Piero Carpi (allegati da 1 a 13).

allegato N° 1

Elenco relativo alla documentazione prelevata nell'abitazione di CARPI Piero, nato a Scandiano il 16 gennaio 1940, in occasione di perquisizione domiciliare eseguita alle ore 19,45 del 16 settembre 1983. Detta documentazione, ritenuta utile ai fini delle indagini di P.G. in corso, viene inviata alla Procura della Repubblica di Reggio Emilia, che ha emesso il provvedimento, per la valutazione.

^^^^^^^

ALL. N° 1

1)- lettera data 16.4.1982 composta di due foglietti a firma Dott. Salvatore BELLASSAI. Detta lettera proviene da Palermo; f. 1-2

2)- lettera compresa di busta datata 12 aprile 1982 firmata Giuseppe BUONAVITA MARTINENGO (BG); f. 3-4

3)- lettera dattiloscritta di colore rosso datata Forlì 13.4.1982 firmata Ermanno RENZI; f. 5 NO

4)- lettera datata Forlì 7.4.1982, in fotocopia, inviata al Direttore di un giornale non meglio indicato, firmata Ermanno RENZI; f. 6

5)- lettera dattiloscritta datata 8 aprile 1982 iniziante "Carissimi fratelli" firmata Giuliano ANTONINI; f. 7 NO

6)- lettera datata 15.4.1982 indirizzata al Comitato Internazionale di Solidarietà A.LINCOLN -sezione Italiana S.Ilario d'Enza firmata Dott. Rodolfo DI FILIPPO; f. 8

7)- opuscolo manoscritto mancante data e luogo di compilazione composto di sei pagine iniziante "proposta" e terminante con "attacco esterno per tavolo in dotazione o fornetto a gas" firma incomprensibile; f. 9-14 NO

8)- lettera intestata "Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani" datata Roma 27 novembre 1973, in fotocopia; f. 15 Lucca

9)- lettera manoscritta unitamente alla busta, datata Roma 12.4.1982 firmata Dario BERNAZZA; no f. 16-16 bis

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

./.

sepie HELIOU 1

10)- lettera manoscritta datata Roma 12.4.1982 firmata Dario; f. 17

11)- lettera manoscritta indirizzata al Comitato Internazionale di Solidarietà A. LINCOLN -sezione Italiana S.Ilario d'Enza, firmata Giovanni MARIAS. Detta lettera priva di data e luogo di compilazione proviene da Cagliari; f. 18

12)- biglietto proveniente da Torino, manoscritto, iniziante "Vi ringrazio per il cortese invio del volume" e terminante "dove rosa solidarietà cordialmente" firmata illegibile; f. 19

13)- lettera datata Reggio Calabria 18 marzo 1982 inviata al Comitato Solidarietà A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza firmata Umberto GIUNTA. Detta lettera é completa di busta; f. 20-21 mente.

14)- biglietto da visita dell'On. Angelo ATZORI con alcuni recapiti telefonici; f. 22

15)- lettera manoscritta datata 21 aprile 1982 firmata Angelo GRIECO di Novara. La lettera é completa di busta; f. 23-24

16)- lettera n.209 della Commissione Tributaria di Novara datata 3 aprile 1981. La lettera, in fotocopia, é completa di busta; f. 25-26

17)- fotocopia di un articolo di stampa della Gazzetta del Mezzogiorno di Bari dal titolo "Un antico documento tornato alla luce" firmato Giambattista GIFUNI; f. 27

18)- lettera dattiloscritta priva di data e luogo di compilazione, presumibilmente mancante della prima parte, iniziante con le frasi "Una primizia ti dò oggi ho querelato il direttore...." terminante "ti saluto e stammi bene tuo amico Ermanno Renzi"; f. 28

19)- lettera dattiloscritta datata Firenze mancante del resto giorno e mese, indirizzata al Comitato A.LINCOLN firmata Dr. Matteo LEX; f. 29

20)- due copie della rivista trimestrale "L'Acerba" nr.46 aprile-giugno 1982. Sulla parte superiore destra di una delle riviste si rileva l'annotazione "provincia di Reggio Emilia signor Pier Carpi S.Ilario d'Enza Reggio Emilia". Detta annotazione é scritta con pennarello colore rosso; f. 30-31

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

./.

segue ALL. n° 1

21)- lettera dattiloscritta datata Roma 21 aprile 1982 indirizzata al Comitato A.LINCOLN di S.Ilradio d'Enza, firmata Avvocato Carlo VOCCIA; f. 42-43 NO

22)- lettera dattiloscritta, in copia, datata Roma 21 aprile 1982 intestata Spett.le GEN IMMOBIL S.p.A. Via Macchiavelli n.4 Trieste. La lettera porta come oggetto "Domanda dei coniugi VOCCIA-ROCCA di assegnazione in locazione di un appartamento sito in Roma alla via C. Pavese (EUR)"; f. 44-44 bis NO

23)- lettera manoscritta compresa di busta indirizzata all'A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza firmata Ovidio FIORETTI. La lettera è datata Cagliari 19 aprile 1982; f. 45-46

24)- biglietto intestato Osvaldo DE TULLIO, compreso di busta indirizzata Comitato Internazionale di Solidarietà A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza. Il biglietto é privo di data e luogo di compilazione; f. 47-48

25)- lettera manoscritta datata Parma 10.5.1982 firmata Umberto NICOLI. La lettera é indirizzata al Comitato Internazionale di Solidarietà A. LINCOLN - Lugano (Svizzera); f. 49

26)- lettera; in fotocopia, datata Firenze 24.3.1982 intestata Rag. Bruno MOSCONI ed indirizzata al Sovrano Gran Commendatore del R.S.A.A. via Giustiniani n.5 Roma. La lettera iniziante alla attenzione del fratello Stievano e termina "col triplice fraterno abbraccio". La stessa non é firmata; f. 50-[illegible]

27)- lettera, in fotocopia, datata Firenze 23.3.1982 intestata Rag. Bruno MOSCONI Firenze ed indirizzata al Generale Ennio BATTELLI Gran Maestro della Massoneria Italiana via Giustiniani, 5 Roma. La stessa non é firmata; f. 51

28)- lettera dattiloscritta datata Firenze 5.4.1982 intestata al Rag. Bruno MOSCONI Firenze ed indirizzata a Gabi BOHORTSIK 420049 Sant'Ilario D'Enza (RE). La stessa é firmata Bruno MOSCONI; f. 52

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

Segue All. n° 1

29)- lettera dattoloscritta datata 21 aprile 1982 intestata Angelo ATZORI Oristano ed indirizzata al Dr. Gabi BOHORTSIK Presidente Internazionale Comitato A.LINCOLN Sant'Ilario D'Enza. La lettera é firmata illegibile; f. 53

30)- lettera dattiloscritta datata Trapani 20 aprile 1982 firmata Antonio DALI'. La stessa é indirizzata al Presidente del Comitato A.Lincoln di S.Ilario d'Enza; f. 54

31)- lettera dattiloscritta datata Torino 15.4.1982 indirizzata al Comitato di Solidarietà A.LINCOLN Sant'Ilario d'Enza. La stessa é firmata illegibile; f. 55

32)- lettera dattiloscritta datata Livorno 5 maggio 1982 indirizzata A.LINCOLN S.Ilario d'Enza firmata Francesco Paolo FERRISI; f. 56

33)- lettera dattiloscritta datata Roma 5 aprile 1982 intestata Franco NACCI -Editore e firmata dal medesimo. La missiva é indirizzata al Comitato Internazionale A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza. Alla lettera in questione é allegata copia di una istanza che il NACCI ha inviato al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma relativa ad una querela per diffamazione aggravata contro l'ex Presidente della Corte Costituzionale Aldo SANDULLI, nonché copia della rivista "Italia Mondo" il cui direttore si identifica appunto nel NACCI f. 57-61

34)- lettera dattiloscritta datata Montecatini Terme 13 maggio 1982 indirizzata al Sig. Gabi BOHORTSKI Sant'Ilario d'Enza, firmata Vincenzo BONAMINI; f. 62

35)- referto medico intestato al Prof.Dr. Italo LETIZIA rilasciato, o meglio biglietto con citata intestazione inviato a Pier CARPI ove il professionista informa il CARPI della sua adesione al comitato A.LINCOLN; f. 63

36)- lettera dattiloscritta datata Palermo 21 maggio 1982 firmata Paolo MATASSA; f. 64

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Mencini)

./.

 segue ALL. n°1

37)- lettera dattiloscritta datata Arezzo 15.5.1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza firmata Giuseppe LACINA; f.65

38)- lettera dattiloscritta datata Bologna 17.5.1982 indirizzata al Comitato Internazionale di Solidarietà A.LINCOLN S.Ilario d'Enza firmato Avvocato Marcantonio BEZICHERI; f.66

39)- lettera manoscritta datata Roma 19 maggio 1982, compresa di busta, indirizzata a Gabi BOHORTSIK C.I.S. A.LINCOLN Sant'Ilario d'Enza, firmata Bernardino CIFANI GUELFI; f.67-68

40)- fattura della Grafica Due s.n.c. Milano datata 13.4.1982 per un totale 632.500, relativa alla composizione del libretto A.LINCOLN, ripresa su pellicola delle pagine già montate, ripresa fotografica di marchi in diverse misure; f.69-70

41)- lettera manoscritta datata Colle Val d'Elsa (Siena) 4 giugno 1982 firmata Umberto GRANATI; f.71-72

42)- lettera dattiloscritta datata Roma 8 giugno 1982 indirizzata alla Sezione Italiana C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario D"ENZA firmata Fausto RODINO'; f.74

43)- lettera manoscritta datata Novara 25 maggio 1982 firmata Angelo GRIECO; f.73

44)- lettera manoscritta datata Marina di Carrara 4 giugno 1982 firmata Annamaria MARTIGLIONI ; f.75

45)- biglietto datato maggio 1982 inviato all'indirizzo Sig. Bohortsik firmato Angelo GUACCI; f.76

46)- lettera dattiloscritta intestata Massoneria Universale - A.G.D.G.A.D.U. datata Macertata 14 aprile 1982 indirizzata alla segreteria Italiana C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario D'Enza firmata Giuseppe SPERNANZONI; f.77

47)- fattura n.20 datata 20.4.1982 intestata INEI s.r.l. Bologna per la somma di lire 75.276; f.78

48)- lettera dattiloscritta indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza datata Potenza 13 aprile 1982 firmata Pietro Grassi; f.79

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

segue ALL. n°1

49)- lettera dattiloscritta datata Caracas 31 marzo 1982 indirizzata C.I.S. A.LINCOLN firmata Giuliano POGGI. La missiva consiste in due fogli con allegato articolo di stampa e riproducente l'immagine del Capitano di Vascello Giuliano POGGI. L'articolo intitolato "Una vicenda dai risvolti oscuri" e in fotocopia; f.80-82

50)- lettera manoscritta datata Milano 27 gennaio 1982 indirizzata a Pier CARPI e a firma Paolo MOSCA; f.83

51)- lettera dattiloscritta priva di data e luogo di compilazione, senza firma iniziante "Carissimi plaudiamo alla vostra meritoria" e che termina "un gruppo di ufficiali - attendiamo un recapito telefonico a Roma"; f.84

52)- lettera dattiloscritta datata Roma 29 marzo 1981 inirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza con firma illegibile; f.85

53)- lettera dattiloscritta datata S.Paulo 10.5.1982, unitamente álla busta, indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN sezione Italiana S.Ilario d'Enza firmata Giampiero CUNGI; f.86-87

54)- lettera dattiloscritta datata Genova 24 maggio 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza firmata Franca, Lisa, Tassone Romero; f.88-89

55)- lettera manoscritta datata Colle Val D'Elsa (Siena) 16 aprile 1982 firmata Umberto GRANATI; f.90

56)- lettera manoscritta mancante di data e luogo di compilazione iniziante le frasi "ricerca di occupazione iniziate nel mese di giugno 1981" e terminante "di essere disponibile a viaggiare o a trasferirmi"; firmata Umberto GRANATI; f.91

57)- lettera manoscritta intestata Accademia dei Bardi, datata 5 aprile 1982 firmata Bruno RABAIOTTI; f.92

58)- lettera dattiloscritta datata Palermo 22.4.1982 indirizzata C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza firmata Dott.Giuseppe ATTINELLI; f.93

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Mancini)

vedere all. n°1 e 2

59)- lettera manoscritta intestata Hotel Plaza datata Abano 3 maggio 1982 firmata Umberto GRANATI; f. 94

60)- lettera dattiloscritta intestata A.LINCOLN Sezione Italiana S.Ilario D'Enza indirizzata al Dott. Angelo GRIECO Brescia. Detta lettera é datata Lugano 22 maggio 1982 e manca della firma (forse si tratta di missiva preparata e non inviata); f. 95

61)- dattiloscritto composto da due fogli intestato "Manifesto in difesa delle libertà civili" e terminante "Tribunale Rivoluzionario della cui creazione era stato egli stesso fautore"; f. 96-97

ALL. N°2

62)- lettera dattiloscritta indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza, datata Bologna 3 aprile 1982 e firmata Gianfranco DALLARI; f. 98

63)- lettera dattiloscritta datata Catanzaro 13.4.1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza, compresa di busta e firmata Carmelo CORTESE; f. 99-100

64)- biglietto da visita datato 7.4.1972 relativo a Luigi FADALTI. Il biglietto é insieme alla busta indirizzata A.LINCOLN S.Ilario d'Enza; f. 101-102

65)- biglietto dattiloscritto di Algelo GUACCI Ascoli Piceno; f. 103

66)- lettera dattiloscritta mancante di data e luogo di compilazione indirizzata a Gabi BOHORSTK S.Ilario D'Enza; intestata Pia Società S.Paolo Casa Generalizia e firmata D.ESPOSITO; f. 104

67)- lettera dattiloscritta datata Roma 10 aprile 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza. E' intestata al Dott. Silvio CALDONAZZO commercialista di Roma con allegati n.5 fra biglietti e lettere, tutte del CALDONAZZO; f. 105-110

68)- lettera dattiloscritta datata Siena 3 aprile 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza e firmata Arrigo MUSIANI; f. 111

69)- lettera dattiloscritta datata Palermo 3.4.1982 mancante di indirizzo e firmata Paolo MATASSA; f. 112

70)- lettera dattiloscritta datata Bologna 31.3.1982, priva di indirizzo e firmata Vittorio LIPARI; f. 113

./.

R. S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. A...)

71)- lettera manoscritta, senza indirizzo, datata Roma 2 aprile 1982 firmata Luigi DE CATIS; f. 114

72)- lettera manoscritta datata Palermo 1.4.1982, indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN firmata Giuseppe ATTANELLI; f. 115-118

73)- tre biglietti da visita di Franco NACCI e Salvatore M. ODDO di Roma, nonché Vincenzo TUSA di Palermo; f. 119

74)- biglietto manoscritto datato 3.4.1982, indirizzato Signor Presidente e firmato Domenico FLAMINGO; f. 120

75)- lettera dattiloscritta datata Parma 4.4.1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza firmata Umberto NICOLI editore; f. 121

76)- biglietto da visita del Dr. Angelo GRIECO di Novara con allegati quattro articoli di stampa relativi a Licio GELLI nonché una domanda di assunzione al Credito Varesino firmata Laura GRIECO; f. 122-128

77)- biglietto da visita dell'Avvocato Francesco CATALANO di Bari con allegate due buste con indirizzo C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza; f. 129-131

78)- lettera manoscritta datata Torino 31.3.1982 priva di indirizzo firmata Giorgio ELSIEL. La lettera é stata stilata su un ritaglio di un'articolo di stampa in fotocopia; f. 132

79)- lettera dattiloscritta datata Roma 30 marzo 1982, unitamente alla busta, indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario D'Enza e firmata Ilio GIASOLLI; f. 133-134

80)- lettera dattiloscritta datata Riano 31.3.1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN di S.Ilario D'Enza, unitamente alla sua busta firmata Giovanni FRANCO; f. 135-137

81)- lettera manoscritta datata Colle val d'Elsa 24.marzo 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario d'Enza firmata Umberto GRANATI. La lettera ha altri otto fogli allegati tutti riguardanti il Granati; f. 138-146 f. 146 manca

82)- lettera dattiloscritta datata Ascoli 24 marzo 1982 intestata L'Acerba firmata Angelo GUACCI; f. 147-

83)- lettera manoscritta datata Roma 24 marzo 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza firmata Isidoro CENTRELLA; f. 148-149

./.

S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

detta lettera ha allegata anche la busta; f. 148-149

84)- lettera dattiloscritta datata Roma 29 marzo 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza e firmata da Giuliano ANTONINI; f. 150

85)- due lettere dattiloscritte prive di data e luogo di compilazione ma presumibilmente sono state compilate a Forlì della quali una inizia con le frasi "Caro Carpi mi sono dimenticato di mandarti" termina "collega Ermanno Renzi via F.Nullo 76 Forlì," mentre l'altra inizia "mi dai un consiglio debbo querelare" e termina "Cantalupi una volpe barbuta proprio"; entrambe firmate illegibile. Si precisa che una delle missive é scritta con inchiostro rosso; f. 151-152

86)- lettera manoscritta priva di indirizzo firmata Alberto LAZZARINI Roma. La stessa manca della data di compilazione; f. 153

87)- biglietto da visita di Alberto LAZZARINI; f. 154

88)- biglietto da visita Generale Roberto ROSELLI Roma; f. 155

89)- lettera manoscritta datata Napoli 30 marzo 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S.Ilario D'Enza Reggio Emilia e firmata Luigi PELLECCHIA; f. 156

90)- lettera dattiloscritta datata Messina 30.3.1982 indirizzata A.LINCOLN Sezione Italiana S.Ilario D'Enza firmata Enrico MICHELOTTI; f. 157

91)- lettera dattiloscritta datata Fasano 24 marzo 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN di S.Ilario D'Enza, mancante della firma, ma presumibilmente si tratta di Pasquale BRANDI; f. 158

92)- biglietto datato Genova 7.4.1982, privo di indirizzo e con firma illegibile; f. 159

93)- lettera dattiloscritta datata Genova 23 marzo 1982 unitamente alla sua busta indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza e firmata Aldo VESTRI. Certamente é lo stesso autore del biglietto indicato al numero 92; f. 160-161

94)- lettera dattiloscritta intestata Convegno Storico Internazionale "Bartolo Longo e il suo tempo" datato 30.3.1982 presumibilmente compilato a Roma e firmato D.Rosario ESPOSITO; f. 162

./.

S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

95)- lettera dattiloscritta datata Livorno 22 marzo 1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza firmata Guido RUTA; f. 163-164

96)- lettera dattiloscritta datata Marina di Carrara 25 marzo 1982 unitamente alla sua busta indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN S. Ilario d'Enza, firmata Osvaldo GRANDI; f. 165-166

97)- lettera dattiloscritta datata Palermo 26.3.1982 indirizzata al C.I.S. A.LINCOLN di S.Ilario d'Enza firmata Mario D'ANGELO; f. 167

98)- biglietti (due) datati Palermo 29.3.1982 firmati Salvatore BELLASSAI; f. 168-169

99)- telegramma datato 22.3.1982 diretto Accademia dei Pardi di S.Ilario d'Enza firmato Alberto LAZZARINI; f. 169/bis

100)- lettera manoscritta datata Torino 29.1.1982 intestata Matra Torino firmata illegibile. La stessa manca dell'indirizzo; f. 170

101)- lettera manoscritta datata Megere gennaio 1982 intestata Hotel Mont Blanc firmata illegibile; f. 171

102)- lettera dattiloscritta datata Viareggio 27 febbraio 1982, composta di due fogli, priva di indirizzo firmata Lucia TOESCA; 172-173

103)- lettera manoscritta datata Catania 2.3.1982 priva di indirizzo firmata Alberto MARCEDONE; f. 174

104)- opuscolo dattiloscritto composto di sette fogli intestato Cronaca italiana di Anonimo Piemontese iniziante "In una fredda giornata d'inverno del 1981" e terminante "era l'ombra di Giuseppe Garibaldi"; f. 175-181

105)-opuscolo uguale a quello indicato al punto 104, cioé si tratta di copia del primo; f. 182-189

ALL. N° 3

106)- lettera datata Roma 3 febbraio 1982 indirizzata al Ministero della Difesa Roma e per conoscenza al Ministro della Difesa Roma avente per oggetto "Inchiesta formale disciplinare. Detta lettera é composta di cinque fogli ed é firmata dal Generale ROSELLI Roberto; f. 190-194

107)- appunto su carta intestata a Pier CARPI in cui vengono riportati i dati riguardanti la data di nascita del Generale ROSELLI e altri particolari riguardanti l'ufficiale; f. 195

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

108)- due ritagli di giornale in fotocopia di cui uno é datato 28 marzo 1982 e parla della Massoneria Italiana in genere mentre l'altro si riferisce ad un'articolo riguardante i beni immobili ed i contratti; f. 196 e 198

109)- una cartolina illustrata dell'Altare della Patria di Roma datata 2.3.1982 a firma illegibile; f. 197

110)- lettera dattiloscritta datata Roma 29 gennaio 1972 intestata "Il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica" inviata a Licio GELLI Arezzo; in fotocopia; f. 201

111)- lettera dattiloscritta, in fotocopia, intestata "Presidenza della Repubblica - Cerimoniale" firmata Il Capo del Cerimoniale, illegibile; f. 202

112)- lettera dattiloscritta indirizzata a Osvaldo VALENZANO Torino e firmata Licio GELLI. Detta lettera é priva di data e luogo di compilazione; f. 203

113)- dattiloscritto "bozza di premessa da inserire in un libro" lo scritto é privo di data, di firma e luogo di compilazione, in originale; f. 204

114)- stampato - Formula di giuramento di secondo grado, in doppio esemplare datato Milano 27 gennaio 1967 relativo a CARPI Piero; f. 205-206

115)- esemplare stampato intestato A.G.D.G.A.D.U. Massoneria Italiana Grande Oriente d'Italia datata Roma 3 giugno 1969 indirizzata Piero CARPI; f. 207

116)- lettera dattiloscritta datata Roma 6 febbraio 1979 indirizzata Pier CARPI S.Ilario d'Enza e firmata L. GELLI; f. 208

117)- lettera dattiloscritta datata Arezzo 16 dicembre 1980 indirizzata a Pier CARPI S.Ilario D'Enza firmata Licio GELLI; f. 209

118)- lettera dattiloscritta datata Arezzo 3 dicembre 1980 indirizzata a Pier CARPI S.Ilario d'Enza firmata L.Gelli; f. 210

119)- lettera dattiloscritta datata Arezzo 2 febbraio 1981 indirizzata a Pier CARPI S.Ilario d'Enza e firmata Licio GELLI; f. 211

120)- lettera dattiloscritta datata 16.5.1983, unitamente alla busta indirizzata a Pier CARPI S.Ilario d'Enza firmata Licio (la lettera manca della località di compilazione e la firma si ritiene apocrifa rispetto alle precedenti); f. 212-213

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. A...)

./.

segue All. n° 3

121)- lettera dattiloscritta priva di data e luogo di compilazione nonché di indirizzo, iniziante "Caro avvocato grazie per il rapporto e per le schede di accompagnamento" e terminante "ricordami alla tua famiglia con un forte abbraccio" Licio GELLI; f. 214

122)- modulo di conto corrente compilato in parte a nome di GELLI Licio via S.Maria delle Grazie, 14 Arezzo. Sul modulo nel retro si rileva l'annotazione con biro di colore rosso "disse=questrato"; f. 215

123)- fotocopia di tessera di iscrizione alla Loggia Propaganda 2 rilasciata il 13 giugno 1980 a BOLACCHI Giulio di Verona firmata il Venerabile Licio GELLI. Detta tessera porta il numero 2169; f. 216

124)- lettera dattiloscritta composta di tre fogli intestata Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, in fotocopia, relativa al giudizio per presunti illeciti di dipendenti massoni firmata Paolo CARLEO 3°. La lettera é priva della data di compilazione; f. 217-218/bis

125)- lettera dattiloscritta datata Roma 9.9.I98I, in fotocopia, protocollo n. 81/2051 firmata Il Presidente Francesco CASTELLANI; f. 219

126)- lettera dattiloscritta intestata Massoneri Italiana Grande Oriente d'Italia - R.L.Propaganda 2, in fotocopia, relativa alla ristrutturazione "dell'officina". La lettera ha varie annotazioni in calce e firmata dalle persone ivi indicate; f. 220

127)- lettera dattiloscritta, in fotocopia, datata Firenze 9 luglio 1981 indirizzata a Ennio BATTELLI e Paolo CARLEO, firmata Lino SALVINI. L'oggetto fa riferimento ad una denunci contro ignoti per alcuni articoli di stampa; f. 221

128)- lettera dattiloscritta composta di ventidue fogli, in doppia copia, iniziante "Carissimo Pier Carpi ho ricevuto con grande piacere la tua lettera" e che termina "rinnovandoti la mia stima e la mia amicizia ti saluto con affetto-Licio Gelli", la lettera manca di data, luogo e della relativa firma dell'autore; f. 222-265

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro [illegible])

./.

- 13 - segue ALL. n° 3 - e 4

129)- biglietto di auguri per le festività Natalizie 1980-81 firmato Licio GELLI; f. 266

130)- passaporto intestato Gran Loggia Nazionale dei Liberi Muratori d'Italia - Grande Oriente d'Italia "Palazzo Giustiniani" rilasciata Roma 7 luglio 1964, n.0106 a SALVINI Lino nato a Firenze 21 luglio 1925, nonché tesserino in cui si attesta che il SALVINI é membro della R.L.Tommaso C. di Firenze. Detti documenti sono custoditi in apposita custodia con timbro "Grande Oriente d'Italia" e sono in originale; f. 267 Marica

131)- busta contenente biglietti da visita relativi alle seguenti persone: -Dr.Pietro Marica, Pier Carpi, Fratellanza Massonica, Giulio Ferrarini, Reffaello Giorgetti Avvocato, Accademia Villa d'Este Rivalta (RE), Luciano Gianfrancechi Giornalista, Arcangelo Picchi Roma, Adolfo Segreti Reggio Emilia, Vittorio Lipari, Massimo Marciani Roma, Ennio Battelli, Astra e Stella s.r.l. Roma, Vito Lafata, Galileo Conti Reggio Emilia, Beppe Baghdighian, Angelo Atzori Oristano, Guido Crapanzano Munaron di Milano con indirizzo a Lugano (Svizzera), La Collina della Poesia Modena, Alleanza Rinnovamento Massonico; nonché tre biglietti in cui vi sono annotati i nomi Bernini Franco, Guatteri Vito, Bigi Gabriella, Morelli, tutti con i rispettivi numeri telefonici a fianco; f. 268

132)- agenda - rubrica alfabetica di colore marrone in cui sono riportati diversi recapiti telefonici e nominativi corrispondenti; f. 269

133)- opuscolo riproducenti opere di Pino Cremonesi custodito dentro una busta gialla indirizzata a Carpi Piero S.Ilario D'Enza.Sulla busta vi é apposto timbro "F.R.Keller Riva Caccia 1e Lugano" in mezzo all'opuscolo c'é anche biglietto da visita di Keller; f. 270-286

ALL. N° 4

134)- tre buste prive della relativa lettera intestate due al C.I.S. S.Ilario D'Enza e la terza a Pier Carpi S.Ilario d'Enza. Le prime hanno il mittente e corrispondono all'avvocato Manlio CARBONI - Roma e Romano GIAGNONI - Prato, mentre la terza é sprovvista. Le tre buste vengono custodite dentro una ulteriore busta rossa corrispondente al numero citato; f. 286/bis-tris-quater - 287

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

- 14 -

segue all. n°4

135)- lettera datata Lugano 28 marzo 1982 indirizzata al Prefetto di Reggio Emilia ed al Maresciallo Rubicone di Gattatico privi di firma. Le stesse hanno una ricevuta dell'Amministrazione Postale; f. 288-291

136)- dichiarazione datata Lugano 16 marzo 1983 intestata A.LINCOLN, in cui il Presidente Internazionale del C.I.S. A.LINCOLN Gabi Bohortsik in cui di afferma che lo scrittore Pier Carpi viene incaricato di curare le pubbliche relazione per l'Italia; f. 292

137)- stampato intestato Massoneria Italiana Universale Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani, estratto dalle costituzioni riportante vari articoli del regolamento massonico; f. 293-300

138)- esemplari in bianco con intestazione Abraham Lincoln nr.4 fogli mentre due portano lo stemma della Massoneria; f. 293-300

139)- Nr. 13 buste con mittente C.S.I. ABRAHAM LINCOLN - 42049 SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.), custodite in busta rossa numerata; f. 301

140)- dattiloscritto intestato Grande Oriente d'Italia relativo a membri di giunta con i relativi nomi; f. 302

141)- dattiloscritto intestato come sopra relativo Grandi Architetti Revisori effettivi e supplenti; f. 303

142)- elenco di nominativi consistente in tre fogli; 304-306

143)- opuscolo dattiloscritto intestato Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale d'Italia - Settembre 1981 consistente di 7 fogli firmato dattiloscritto Aldo Pecchia; f. 307-313

144)- lettera dattiloscritta in fotocopia datata Arezzo 29 dicembre 1971 firmata Licio Gelli e indirizzata al Presidente della Repubblica Giovanni LEONE -Roma; f. 199-200 dell'allegato n°3 -

145)- sei fogli dattiloscritti con carta intestata 'Pier Carpi' relativi a Licio Gelli. I fogli sono privi di data e luogo di compilazione; f. 314-319

146)- lettera manoscritta, in fotocopia, intestata Studio Legale Giorgetti -Roma datata 20.10.1971 firmata Raffaello GIORGETTI; f. 320

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

- 15 - segue all'all. 5

147)- lettera dattiloscritta in fotocopia intestata Grande Oriente d'Italia, indirizzata a Licio Gelli -Roma e firmata Lino SALVINI; f. 321

148)- dattiloscritto consistente di 24 fogli intestato Avv. Prof. Massimo SEVERO GIANNINI, datato Roma 27 luglio 1981 avente quale oggetto "Parere circa talune pronuncie amministrative concernenti la Loggia P2; f. 322-345

149)- lettera dattiloscritta datata 1° ottobre 1981 indirizzata alla giunta del Grande Oriente d'Italia -Roma, composta di 5 fogli, firmata Licio Gelli, in fotocopia; f. 346-350

150)- lettera dattiloscritta in fotocopia inviata al Generale Ennio BATTELLI -Roma, datata 1° marzo 1981 e firmata Licio Gelli; f. 351-352

151)- opuscolo intitolato "Libro bianco sul processo a Licio Gelli"; f. 353

152)- opuscoli relativi alla Massoneria ed alla sua pubblicità contenuti in busta rossa numerata col citato numero; f. 363 n. 362 (manca)

153)- opuscolo dattiloscritto, in fotocopia, consistente in 20 fogli firmato Licio. L'opuscolo privo di data e luogo di compilazione inizia sotto forma di lettera inviata a Pier Carpi; f. 364-383

154)- Stampato intestato Grande Oriente d'Italia datato 13 settembre 1972 con allegato dattiloscritto privo di indicazione circa il luogo e l'autore; f. 384-385 ALL. N° 5

155)- lettera dattiloscritta in fotocopie inviata da Licio Gelli al Generale Ennio Battelli di Roma. La missiva é ~~xxx~~ datata Roma 1 marzo 1981 ed ha allegato un riassunto del contenuto della medesima; f. 386-388

156)- dattiloscritto datato 1 ottobre 1981 indirizzata alla Giunta del Grande Oriente d'Italia -Roma firmata Licio Gelli; f. 389-393

157)- documentazione in fotocopia, dattiloscritta, relativa ai rapporti tra Licio Gelli e il Grande Oriente d'Italia. La stessa é datata 13 giugno 1981, almeno la prima parte; f. 394-411

158)- dattiloscritto di due fogli relativo a un riassunto di vari documenti; privo di data e luogo di compilazione; f. 412-413

./. IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

159)- documentazione relativa a VANNACCI Fedora moglie di Gelli con l'annotazione a biro rossa 'disequestrato'; f. 414-433

160)- dattiloscritto consistente in quattro fogli in cui si riportano nominativi e brani da utilizzare presumibilmente per scrivere un libro; f. 434-437

161)- altra copia del parere di Massimo SEVERI GIANNINI già indicata al punto 148; f. 438-463

162)- dattiloscritto consistente in nove fogli, datato 24.II.1981 intitolato "Libro Bianco sul processo massonico a Licio Gelli" di Osvaldo VALEZANO; f. 464-472

163)- dattiloscritto, in fotocopia, intestata "Seduta di Giunta" del 24.7.1976 consistente di sei fogli con alcuni allegati; f. 473-482

ALL.N°6

164)- dattiloscritto composto di n.8 fogli intestata "La Scomunica del XX Secolo" privo di data, di firma e luogo di compilazione; f. 483-491

165)- documenti relativi alla scheda massonica di Gelli; f. 492-498

166)- lettera di Licio Gelli a Osvaldo Valezano; manca di luogo e data di compilazione; f. 499

167)- lettera di Osvaldo Valezano a Brambilla Luigi -Milano. La lettera é dtata Torino 13.5.1981; f. 500

168)- documentazione relativa alla delega da parte di Lino SALVINI a Licio Gelli per rappresentarlo verso i fratelli Massoni; f. 501-523

169)- scheda anagrafica di Gelli e documentazione relativa al medesimo; f. 524-528

170)- documentazione in fotocopia inerente la signora VANNACCI Fedora relativa alla sua posizione sanitaria; f. 529-534

171)- dattiloscritto, copia simile a quella indicato al punto 160 f. 535-537

172)- opuscolo manoscritto, in fotocopia quasi incomprensibile, intestato alla Massoneria Italia Grande Oriente, datata 5 settembre 1977 e riporta una sentenza del Grande Oriente; f. 538-544

173)- documentazione in fotocopia relativa ai rapporti tra Licio Gelli ed il Grande Oriente d'Italia; f. 545-568

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

all. n° 6 e 7

- 17 -

174)- fotocopie del Grande Oriente D'Italia relative alla P2 di Licio Gelli; f. 569-571

175)- dattiloscritto consistente in nove fogli, datato 24.II.1981 sul processo di Licio Gelli, copia simile a quella già indicata al n.162; f. 572-580

176)- documentazione manoscritta relativa ad alcune sentenze compilate dal Grande Oriente d'Italia verso alcuni suoi dipendenti; f. 581-590

ALL. N° 7

177)- altra documentazione inerente la posizione sanitaria di VANNACCI Fedora già indicata al punto 170; f. 591-596

178)- lettera di Valezano al Brambilla già indicata al punto 167; f. 597-

179)- documentazione circa il riconoscimento della Gran Loggia Unita di Inghilterra Balaustra n.17/LS; f. 598-604

180)- fotocopia del Grande Oriente relativa a documentazione circa la posizione di Gelli; f. 605-617

181)- altra documentazione del Grande Oriente d'Italia inerente la propaganda Massonica n.2 ed in particolare Gelli; f. 618-627

182)- lettera manoscritta datata 28.3.1981 intestata Grande Oriente d'Italia relativa ad un procedimento Massonico a carico di Licio Gelli ed altri; f. 628

183)- opuscolo dattiloscritto rilegato con una copertina colore paglierino, consistente di 16 fogli iniziante "quando torniamo a riesaminare i modi e i tempi" e che termina "il tempo potrà mai sanare e cancellare"; f. 629-646

184)- lettera dattiloscritta, in fotocopia, intestata Grande Oriente d'Italia, avente per oggetto "Collegio giudicante della Corte Centrale" relativa al procedimento penale contro Gelli e Salvini con allegato documentazione relativi agli stessi e altra già indicata in precedenti numeri f. 647-674

185)- lettera dattiloscritta firmata da Gelli e inviata al Generale Ennio Battelli, già indicata al punto 150, con allegato lettera di Osvaldo VALEZANO, che questi ha inviato a Brambilla Luigi, pure indicata al precedente punto 167; f. 675-678

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Mancini)

all. n° 8 e 9

ALL. N°8

186)- manoscritto in doppio, in fotocopia, datato 7 maggio 1862 composto di due parti, una parte scritta in inglese e una in italiano, firmata illegibile; f. 679

186) bis- fotocopia indice allegato f. 680-701

187)- cartella di colore giallo con scritta nella parte superiore "doppioni" contenente una lettera di Licio Gelli citata in precedenza; f. 702-723

188)- cartella di colore giallo intestata 'Libro Bianco riservato ai Maestri Massoni sul processo Gelli" contenente documentazione già indicata nei precedenti punti; f. 724-757

189)- cartella celestino con scritta 'Pier CARPI' contenente cartelline indice nel numero di quattro vuote; f. 758-768

190)- cartellina a quadretti intestata'On. Giovanni LEONE' contenente promemoria circa i colloqui e corrispondenza avuta tra Gelli e Leone, quando questi era Presidente della Repubblica; f. 769-772

ALL. N° 9

191)- cartellina di colore giallo contenente lettere in bianco intestate al CARPI fra le quali sei foglietti indicanti nominativi di persone e vari indirizzi. La cartella é intestata "documenti per volume"; f. 773-788

192)- cartella bianca indicata col nominativo 'SALVINI' contenente carte relative a Salvini e Gelli; f. 789-798

193)- cartella bianca intestata 'tavole accusa' contenente documentazione riguardante Licio Gelli; f. 799-810

194)- cartella bianca intestata "Corte Grande Oriente Italia" contenente documentazione inerente Loggia P2 già indicata in precedenti punti; f. 811-836

195)- cartella bianca intestata 'atti parlamentari' contenente lettere firmate Gelli; f. 837-841

196)- cartella bianca contenente atti di Lino SALVINI Ennio BATTELLI Spartaco MENNINI, intestata "Altro"; f. 842-846

197)- cartella bianca intestata 'stralci verbali' contenente un solo atto relativo all'ordine del giorno del 17.4.1977; f. 847-849

./.

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alo[illegible])

all. n° 10 - 11 - 12 e 13

198)- cartella bianca intestata 'ritagli' contenente ritagli di giornali in fotocopia riguardante Licio Gelli; f. 850-855

199)- cartella bianca intestata 'Varie' contenente un telegramma in fotocopia datato 2.II.1981 inviata da MARTINI Pier Giovanni - Torino a Osvaldo VALEZANO; f. 856-858

ALL. N°10

200)- cartella bianca intestata 'nuovi documenti...' contenente la tavola d'accusa contro Gelli e Salvini datata 17 dicembre 1980; f. 859/878

201)- cartella bianca intitolata 'Prop. 14 -Torino' contenente la situazione, considerazione e analisi della Massoneria datata Torino 22.IO.1981; f. 879-888

202)- cartella bianca intitolata 'Arco Reale' contenente una lettera riguardante riunione straordinaria del 16 ottobre 1981 Piemonte Reale n.20 Torino; f. 889-892

203)- cartella bianca intitolata'Grande Oratore' contenente varie documentazione riguardante Gelli; f. 893-901

204)- cartella bianca intitolata 'Giunta' contenente l'elenco dei membri della giunta; f. 902-907

205)- cartella bianca intitolata 'incomprensibile...' contenente il titolo IX e X della giustizia Massonica; f. 908-926

206)- cartella bianca intitolata 'Imputazioni' contenente manoscritto del Grande Oriente d'Italia; f. 927-933

207)- cartella bianca intitolata 'Ritagli sulla sentenza' contenente articoli di stampa riguardante Gelli; f. 934-949

ALL. N°11

208)- cartella di colore giallo intitolata "F.R.K. Romanzo I Figli del Serpente" contenente documentazione inerente esclusivamente ad un libro in corso di completamento f. 950-1057

ALL. N°12 e ALL. N°13

209)- nr. 24 cartelle di colore giallo tutte intestate: "lettera L.G.; La scomunica rossa; fare due fotocopie; Verbali lezioni P.2 Verbali e atti ufficiali della giunta e del Grande oriente; Atti ufficiali del Grande Oriente dal 1970 al 1981 a dimostrazione della regolarità della P.2; Presidente Leone; Interrogatorio Segreto e varbale dei processi al G.M. Lino SALVINI; Documenti sequestrati; Marcello Coppetti; Brevetto P.2 e riconoscimento di Londra; Lettera di Licio Gelli alla Giunta e al G.R.; interrogatorio segreto e verbali dei processi al G.M. Lino Salvini

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandrini)

./.

segue all. n° 13



documenti sequestrati; Marcello Coppetti; Massimo Severi Giannini; Libro Bianco riservato ai Maestri Massoni sul processo a Gelli; verbali elezioni P.2 verbali atti ufficiali della Giunta e del Grande Oriente; La scomunica Rossa; scheda Massonica di Gelli documenti processo parere del grande oratore; Atti ufficiali del Grande Oriente dal 1970 al 1981 a dimostrazione della regolarità della P.2; Scheda Massonica di Gelli documenti processo parere del Grande Oratore; documenti; brevetto P.2 e riconoscimento di Londra; 30 di questi fogli (non importa il colore); f. 1058-1105

210)- due cartelle di colore azzurro con scritta una A.LINCOLN atti ufficiali mentre l'altra A.LINCOLN -IN-. f. 1106-1109

211). stampato con copertina nera e scritta in oro "fratellanza Massonica. - f. 1110 - 1119

IL S. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dott. Alessandro Nencini)

# ALLEGATO 1

1/2

Palermo 16.4.982

1

Caro Presidente,
grazie di cuore dei provvedimenti che hanno arrecato al mio cuore un soffio di speranza e di fraterna solidarietà. Sono stato ospitato con tutti gli onori da parecchie logge del R.·. S.·. A.·. A.·. Non intendo invece avere nulla a che fare con Palazzo Giustiniani. Sono stato 1966 membro del Supremo Ordine Massonico Antico degli Stati Uniti d'America e fui

2

2

non so cosa abbia intenzione di fare ancora la Magistratura Italiana!... Dove vuol'a arrivare la Commissione parlamentare sulla P2!!!! ——
È una VERGOGNA!!!
La Massoneria ha dimostrato tutta la sua impotenza, la sua ipocrisia, la sua PAURA! Di che cosa ha?

Martinengo 12/4/82 e.v.

3

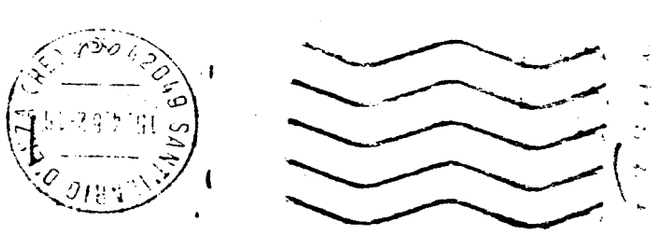
Preg.mi Signori,
apprendo dalla Rivista "O.P. Nuovo" della costituzione di un Comitato Internazionale di Solidarietà.
Desidero avere in merito ulteriori informazioni; contando su un Vostro cortese riscontro, vogliate gradire i miei Distinti Saluti.

G. Bonaita

**GIUSEPPE BONAITA**
Via Ambrogio da Martinengo, 12
24057 MARTINENGO (BG) -Italia-

4

2



7

Prof GIULIANO A. ANTONINI

Ordinario di Diritto Fallimentare
nell'Ist. Sup. di Studi Economici - Giuridici e Sociali di Roma
Vice Presidente dell'Ass. Europea Economisti - Giuristi - Tributaristi

Roma 8 aprile 982

Viale XXI Aprile 9 - Tel. 06/

Carissimi Fratelli,

nella mia lettera di adesione alla Vostra lodevole iniziativa, ho accennato all'arte con la quale è stato montato il "caso"che ha letteralmente travolto mille persone e le loro famiglie.

Posso, senza correre rischio di smentita affermare e dichiarare che tante e tante persone amiche vivono nel turbamento, nell'ansia e nel timore di cose peggiori.

Prima di entrare, eventualmente, nei particolari è il caso che Vi chiarisca perchè molte cose le posso affermare.

Nell'ormai lontano 25/X/1973, dopo lunga riflessione e dopo aver condotto le opportune trattative, mediante incontri avvenuti nella mia dimora in Perugia, si è celebrato l'Abbraccio tra i Fratelli di Palazzo Giustiniani e Piazza del Gesù.

L'Abbraccio è avvenuto nella mia sede di Via Tolmino in Roma. Sono stati momenti esaltanti e pieni di entusiasmo che hanno completato l'opera di riunificazione iniziata nel 1972. Con quel ricordo nel cuore ci sentiamo ancora uniti, anche se non più operanti.

Posso, anzi possiamo tutti affermare che non è mai stata svolta nessuna azione nella quale si possa adombrare il benchè minimo risvolto di scorrettezza e tanto meno, inutile dirlo, di illegalità.

Amanti delle democratiche libertà, preoccupati del rispetto per la Nazione nell'osservanza più ortodossa delle sue leggi, nulla poteva far presagire una tempesta di siffatte proporzioni. Tutt'alpiù avremmo previsto la concessione di un riconoscimento di democratiche virtù.

In fatto di segretezza, poi, vi è chiara e palese deformazione dei fatti. La nostra attività si è sempre svolta non nel segreto bensì nella riservatezza, quella che caratterizza la condotta di uomini consapevoli di appartenere non già ad una cosca, bensì ad una famiglia con le caratteristiche dell'Ordine Cavalleresco che ha lo scopo di elevare la dignità umana nella ricerca della verità e nello esercizio delle virtù civiche.

./.

Da queste premesse alla classificazione di asso-
ciazione per delinquere si dovrebbero essere scavalc
ti insormontabili ostacoli. Invece il potere politic
e la maldicente ed orchestrata informazione hanno fa
to il miracolo di decapitare molti capisaldi di demo
zia, destabilizzare ulteriormente l'apparato democra-
co.

Non è facile intravvedere che cosa si possa anco
fare per ricreare motivi di credibilità e di sicurez
ma è una indagine ambiziosa che con puntiglio bisog
esperire iniziando proprio dalla solidarietà, semina
amore, sollecitando consensi, rinsaldando quella ca
d'unione che si voleva spezzata dai colpi di maglio
liberticidi che agognano il tramonto delle libertà f
damentali.

Un triplice fraterno abbraccio.

Tanti cari auguri!

RACCOMANDATA A

RISERVATA

Co
va, che
valida.
So
to, sia
quello
(orchest
di ben
Sul
li rifle
colleghi
zione da
di espri
Nel
ziativa

Roma 15.4.1982

RACCOMANDATA A.R.

RISERVATA

Al Comitato Internazionale
di Solidarietà - A. LINCOLN -
Sezione Italiana
42049 SANT'ILARIO D'ENZA
(R.E.)

Con la presente ringrazio i promotori dell'iniziativa, che, sul piano dei diritti dell'uomo è assolutamente valida.

Sono stato, purtroppo, uno di coloro che ha risentito, sia sul piano familiare che in modo particolare su quello professionale, della indegna campagna di stampa (orchestrata dai maggiori organi della stampa italiana) di ben nota ispirazione tirannica e integralista.

Sul piano professionale avrei potuto avere sostanziali riflessi negativi, come mi risulta li abbiano avuti colleghi di altri Ministeri, se il vertice dell'Amministrazione da cui dipendo, non avesse rivendicato l'esclusività di esprimere giudizi sul proprio personale.

Nel ringraziare ancora una volta i promotori dell'iniziativa sono a porgerVi i miei più cordiali saluti.

Dr. Rodolfo Di Filippo
Via Ugo De Carolis 177
00136 ROMA

Rodolfo Filippo

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA

MASSONERIA ITALIANA

# GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

A TUTTI I LIBERI MURATORI SPARSI SULLA SUPERFICIE DEL GLOBO SALUTE

OMNIBUS LIBERIS PER TERRARUM

NOI VENERABILE DELLA RISP.·. LOGGIA PROPAGANDA N. 2

ALL'OR.·. DI ROMA

ATTESTIAMO CHE IL FR.·.

ANTONINI SVEVIA Giuliano Antonio

NATO A VICENZA IL 15.8.1923

DI CONDIZIONE Libero Professionista

E' MEMBRO DELLA NOSTRA OFF.·. ED E' REGOLARMENTE INSIGNITO DEL GRADO DI MAESTRO.

LO RACCOMANDIAMO, CON PROMESSA DI RECIPROCITA', A TUTTI I FRATELLI ED A TUTTE LE LOGGE DEL MONDO.

*Or.·. di* Roma, 27 novembre 1973

IL VENERABILE

IL TESORIERE

IL SEGRETARIO

№ 17609

NE VARIETUR

DIPLOMA HOC SODALI NOSTRO, QI SUUM IN MARGINE SCRIPSIT, RITE M DATUM ESSE TESTAMUR; IDEOQUE ILL VOLENTIAE ATQUE FRATERNITATI OMN SODALITATE NOSTRA UBICUMQUE LABC EX ANIMO COMMITTIMUS.

POLLICEMUR AUTEM VICISSIM HUIUSCEI PLOMATA FERENTES NOS QUOQUE LIBE MO ESSE EXCEPTUROS.

*Datum Romae, die* 27 novembre 1973

MAGISTER MAXIMUS

SUMMUS CIMELIARCHA

SUMMUS SCRIBA

via giordani - roma - tel.: 29.54.74

Borgaretta 30
10145 TORINO.

1

Caro Pier Carpi,

eccoti in fotocopia una lettera del Direttore di "Gente" in margine alla questione che pure Ti ha interessato in questi ultimi mesi.

Sto leggendo il Tuo "Il Caso Gelli" appena per i tipi della casa editrice I.N.E

A questo punto resta solo da chiedersi quanto verrà a costare a fantalone questa ennesima vicenda che, dopo tanto polve rone, speriamo almeno si concluda con il presentare formali scuse a tutti quelli innocentemente coinvolti.

Penso, caro Pier Carpi, che un mio pro fu Cappellano di Corte di Vittorio Emanue II ed il fratello Prof. VALLE, capo della massoneria piemontese di quei tempi, me co di Corte della stessa Maestà e primario dell'O sull'Ospedale S. Giova di T.

segno evidente che gli "ideali" possono

162.

Roma, 12.1

Spett. Comitato A. Lincoln.

Come uomo libero, giusto e democra
non posso non sentire la giustezza del
vostro appello, e quindi non posso non
corrispondervi. Inoltre, con questo mio g
intento protestare energicamente contro
l'oscurantismo, l'intolleranza e la sopra
fazione, di qualunque manto si ammc
tino.

Eccovi perciò un mio primo, m
desto contributo - rapportato alle mie
tuali condizioni economiche -; contribu
che in futuro intendo ampliare.

Vi prego di far giungere il mi
anelito di umana e civile solidariet
a tutti i massoni e non massoni in
giustamente perseguitati, e di dire
loro che noi giusti siamo i più fo
finchè vorremo esserlo. E lo vorremo

Dario Bernazza

Spett.
C.I.S. Abramo Lincoln

42049 SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

16 bis

17

Roma, 12 |

Caro Piero,

con lettera a parte inviato al Comitato Abr. Lincoln le adesione morale al suo appello, accompagnata da un modesto contributo. Mol per una mia certa situazione, del tu contingente, che presto migliorerà. non appena sarà migliorata renderò mio contributo più consistente.

Per quanto concerne quello studi sulla ristrutturazione dell'organizzazio di cui abbiamo parlato a casa tua, ho già messo mano. Riesaminando i tutto, credo che non ci vorranno i due mesi circa che ti dissi, per finirlo, m che potrei averlo già ai primi giorni di maggio. Esso ci consentirà di dimo= strare ad altissimo livello che in Itali c'è, sì, chi non ha le idee chiare, ma che c'è anche chi le ha chiarissime: tanto da poter essere utili a tutta l'istituzione, dovunque esse operi.

Se hai notizie per me, ti prego di comunicarmele. Comunque io ti telefo= nerò fra alcuni giorni.

Un saluto e un ossequio particola= lare alla tua gentile e simpatica si= gnora. A te un forte abbraccio.

spett. Comitato Internazionale di Solidarietà
ABRAHAM LINCOLN
Sezione Italiana
42049 - SANT'ILARIO D'ENZA (RE

Ill.mo Sig. Presidente,

Ritengo l'iniziativa del Comitato di Solidarietà Internazionale, mi tengo concreta per la difesa di quanti sono stati della stampa italiana addirittura alla pubblica opinione come cospiratori o addirittura come delinquenti della peggiore specie.

Personalmente sono convinto, come lo ero convinto all'ora, di essere colpevole solo di aver aderito al grande avvenire d'Italia.

Tutto ciò premesso mi viene difficile descrivere per questo foglio quanti danni morali e materiali ho subito per ciò, gradirei essere contato da persona di vostra fiducia per fabbricare compiutamente spiegare la mia situazione

Distinti saluti

Giovanni Marras

GIOVANNI MARRAS
Via [illegible]

Ringrazio per il cortese 19
invio del volume già
da me acquistato in
precedenza. - Grazie ancora
per il Vs. dejeuner e
Amnesta cordiale che
ribadisce la generosa sol-
darietà. - Cordialmente.

c/o VIA LAGRANGE 7
10123 - TORINO

Alessio Cantò

22

GIOVANNI MOTZO 22
VIA GARZIA, 5
CAGLIARI

Tel. 070/303392
0783/22259

Dott. Angelo Grieco
Via Cialli 25 - Tel. 45 54 96
28100 Novara

15 23

21 aprile 1982

Carissimo Pier,

faccio seguito alla conversazione telefonica di giovedì addietro per compiegare copia fotostatica della notifica n. decisione della locale Commissione tributaria (imposta IRPEF/1976) concernente il ricorso parzialmente accolto per la restituzione di £ 479.598.= il 9 marzo 1981.

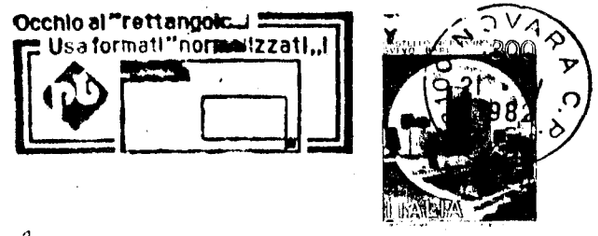
L'iter sono più di un anno... e, dopo i noti eventi della nostra P2, le molteplici richieste rivolte a questo Ufficio delle II.DD. non hanno avuto alcun esito. La pratica giace!.. Pazienza!..

Passando ad altro, posso ancora sperare di ottenere il noto prestito?

Ti ringrazio sempre.

Con i saluti più cordiali della gentile Signora e con un affettuoso abbraccio, credimi

affmo
Angelo




Chiarissimo Signor
Dott. Pier Carpi

1.12019 Sant'Ilario d'Enza (R.E.)

99

Dott. [illegible]
Via Pelagruolo, 36
50123 - FIRENZE -

AL COMITATO INTERNAZIONALE DI
SOLIDARIETA' ABRAHAM LINCOLN
- SEZIONE ITALIANA -
SANT'ILARIO D'ENZA ( RE )

Illustre Presidente,

ho con gioia ricevuto la lettera e l'opuscolo allegato.
Urgenti necessità derivanti dal continuare della campagna persecutoria, mi spingono a chiedere quella mano amica che mi viene offerta.
Chiedo pertanto un incontro con cortese urgenza.

In attesa di notizie La prego di accettare il mio migliore saluto e ringraziamento.

45

Cagliari 19 Aprile 1984

On.le Presidente

Rispondo con ritardo alla Sua cortese lettera allegata all'opuscolo del Comitato dei Lavoratori Cattolici.

In tutti questi lunghi mesi, da quel primo Maggio dell'anno scorso, mi sono sempre chiesto se fosse possibile, in una società civile, che Roberto - come gli altri - subisse tale discriminazione senza alcun intervento.

Quando ho ricevuto la Sua "richiesta" mi è apparso il cuore, ancor più che mente subito rispondere subito. Mille e mille Manifestazioni di ogni tipo (anche da parte di "Fratelli" - e sono in Massoneria da quasi 20 anni -) mi hanno animato anche nel fisico.

Continuo a lottare perché ho una famiglia da mantenere e cresco a pane di questi principi e ideali, cozzando contro ostacoli di ogni tipo. In Sardegna in una città come Cagliari dove prevalgono gli interessi di una classe dirigente [illegible] cattolica e in parte comunista non c'è spazio per un giornalista "indipendente

46

Spegno il mio dire per ribadire nuovamente il mio dissenso, sulla base delle motivazioni che ho esposto in precedenza, alla proposta di legge in esame.

Con osservanza

Dr. R. Finetti

47

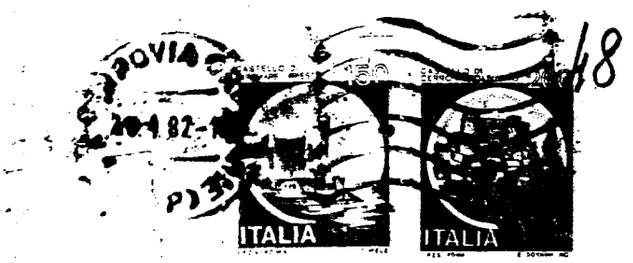
*Osvaldo de Cullio*

Ho ricevuto il vostro messaggio di solidarietà umana e civica; ve ne sono grato e ne condivido l'impostazione.

Naturalmente quei danni a cui voi accennte si sono verificati un po per tutti; ma sono ancora ben poca cosa di fronte a quelli morali.

Mi tornerebbe gradito un qualche contatto.

Gradite, intanto, vivi saluti e ringrasiamenti

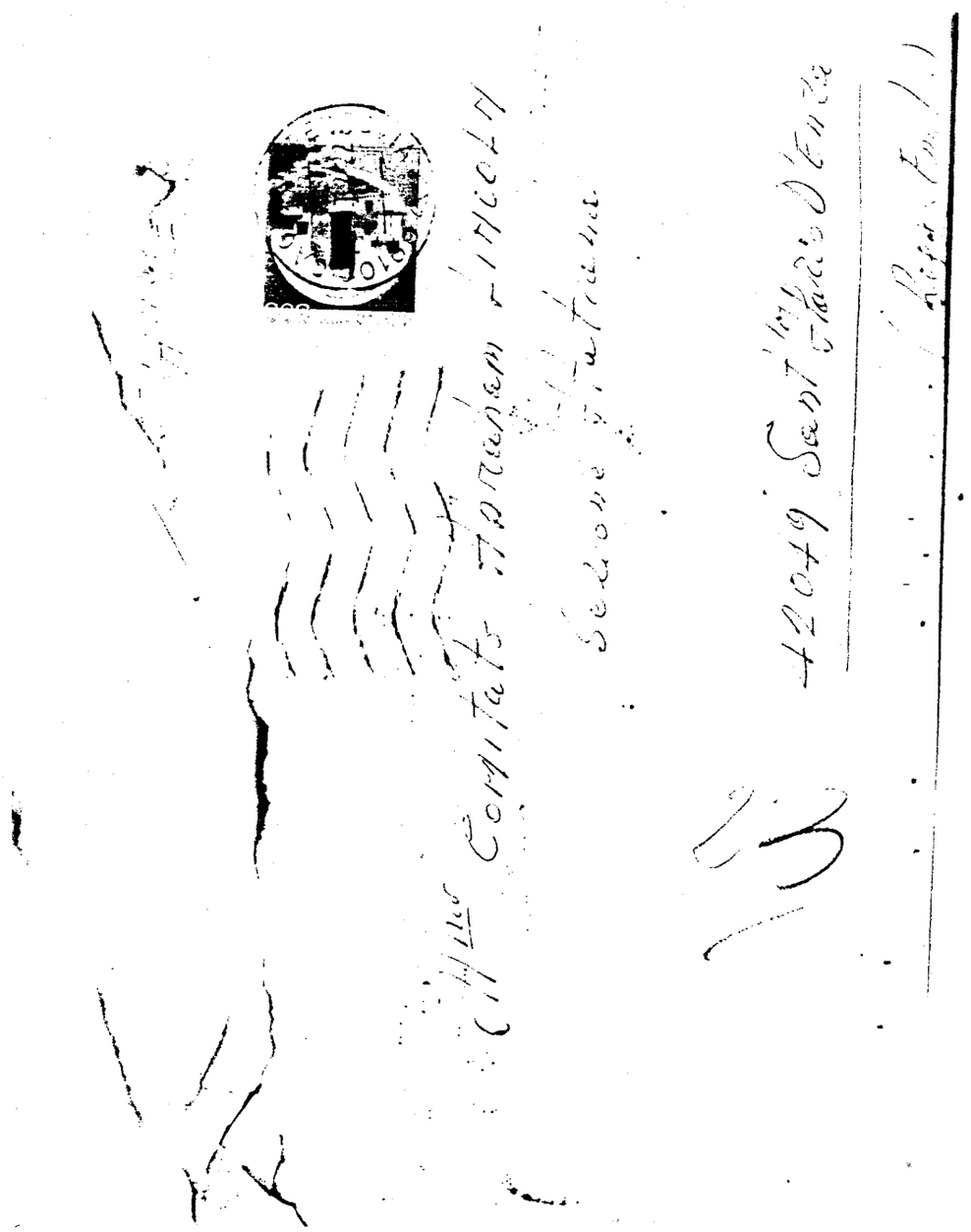



48

Comitato Internazionale di Solidarietà ( C.I.S.)
ABRAMO LINCOLN

42049 SANT'ILARIO D'ENZA ( R.E.)

48



49

UMBERTO NICOLI EDITORE

Parma, 10/5/52

Illmo Presidente,

ho ricevuto la sua cortese lettera e mi affretto ad inviarle questa volta gli auguri, per essere di quelli la somma simbolica che, per ora, vuol essere un piccolo ma sincero atto di solidarietà - in attesa di poter fare di più.

Mi creda suo

Umberto Nicoli

Spett. Comitato Internazionale di Solidarietà - ABRAHAM LINCOLN
Lugano (Svizzera)

50

RACCOMANDATA

Rag. BRUNO MOSCONI
[illegible] Tel. 670.324
Uff. Via dei Cimatori, 12 - Tel. 216.763
FIRENZE

Firenze, 24.3.1982 E.V.

Al Sovrano Gran Commendatore
del R.°. S.°. A.°.A.°.
via Giustiniani, 5 (Palazzo Giustinuani)
00100 R O M A

All'attenzione del F.llo Stievano.

Ho ricevuto i documenti che allego; vorrei conoscere se il Comitato organizzatore é confortato dall'appoggio del nostro Rito, e se le grandi Famiglie Massoniche del mondo condividono tale iniziativa.

Per mio conto, pur non avendo responsabilità di alcun genere, sotto tutti i punti di vista, devo lamentare la mancanza di una benché minima manifestazione di solidarietà massonica.

A parte i danni morali, non pochi, mi é stato ritirato il passaporto, non rinnovato il porto d'armi che avevo da oltre quaranta anni, ed invitato, con buone maniere a rinunciare al Decreto direzionale della più importante Agenzia di investigazioni ed informazioni, esistente in toscana.

In sostanza sono stato condannato, senza colpa alcuna, alla morte civile.

Resto in attesa di conoscere come devo comportarmi nei confronti di questo Comitato, che ha sede a Lugano (CH) e rappresentanza in Italia.

Col triplice Fraterno abbraccio

Bruno Mosconi 33.°. dal 1966
brevetto n.00155 firmato Ceccovini

51

Rag. BRUNO MOSCONI
Ab. Viale Ugo Bassi, 19 - Tel. 573.824
Uff. Via dei Cimatori, 12 - Tel. 216.763
FIRENZE

Firenze, 23.3.82 E.V.

Egr. Sig.
Gen. Annio Battelli
Gran Maestro della Massoneria Italiana
via Giustiniani, 5
Palazzo Giustiniani
00100 R O M A

Ho ricevuto i documenti che allego; vorrei conoscere se il Comitato organizzatore é conformato dall'appoggio del nostro Ordine, e se le grandi Famiglie Massoniche del mondo condividono tale iniziativa.

Per mio conto, pur non avendo responsabilità di alcun genere, sotto tutti i punti di vista, devo lamentare la mancanza di una benché minima manifestazione di solidarietà massonica.

A parte i danni morali, non pochi, mi é stato ritirato il passaporto, non rinnovato il posto d'armi che avevo da oltre quaranta anni, ed invitato, con buone maniere, a rinunciare al Decreto direzionale della più importante Agenzia di investigazioni esistente in Toscana.

In sostanza sono stato condannato, senza colpa alcuna, alla morte civile.

Resto in attesa di sapere come devo comportarmi nei confronti di questo Comitato, che ha sede a Lugano (CH) e rappresentanza in Italia.

col triplice Fraterno abbraccio

Bruno Mosconi 3.°.

52

Rag. BRUNO MOSCONI
Ab. Viale Ugo Bassi, 19 - Tel. 573.824
Uff. Via dei Cimatori, 12 - Tel. 216.763
FIRENZE

Firenze, 5.4.82

Preg.mo Sig.re
Gabi Bohortsik
42049 Sant'Ilario Denza (RE)

Nel ringraziarVi vivamente dell'invio dell'opuscolo del Comitato internazionale e del libro, accompagnati dal Vostri biglietto in qualità di Presidente internazinale della "ABRAHAM LINCOLN", Vi allego due Tavole da me inviate al Rito ed al Grande Oriente, ma fino ad oggi non ho ricevuto riscontro alcuno.

Soltanto il Sovrano del Rito, a mezzo dell'amico Stievano, mi fece sapere che si sarebbe interessato presso il Consiglio di Europa del quale fa parte.

Nell'esprimerVi il nostro compiacimento per l'iniziativa umanitaria da Voi organizzata, anche a nome di altri amici, ingiustamente perseguitati, resto al piacere di leggerVi e Vi prego considerarmi a Vs/disposizione per ogni occorrenza.

con i migliori saluti.

Bruno Mosconi

53

ANGELO ATZORI

lì 21 Aprile 1982

Ill.mo Presidente,

da qualche giorno ho ricevuto la Vostra pregiatissima lettera dalla quale apprendo,con vivo piacere che i perseguitati non son o stati abbandonati.

Desidero esprimerVi tutta la mia riconoscenza per questo atto altamente umanitario.

Dirvi quali sono stati gli atti messi in pratica contro di me, diventerebbe troppo lungo e noioso,ma Vi sarò grato se potrò avere l'opportunità di essere contattato oltre che per esprimerVi di persona la mia sincera gratitudine, anche per esporVi qualche problema.

Mentre Vi ringrazio ancora;ringraziamento che desidero estendere a tutto il Comitato, colgo l'occasione per inviarVi i miei più fraterni saluti.

Vostro

Ill.mo Dott.
Gabi BOHORTSIK
Presidente Internazionale
Comitato " Abraham LINCOLN"
42049 SANT'ILARIO D'ENZA

54

Trapani, 20 aprile 1982

Ill.mo Sig.PRESIDENTE
del Comitato Internazionale di
solidarietà "Abramo Lincoln"

42049 - SANT'ILARIO D'ENZA

Illustre Presidente,

ho ricevuto la Sua comunicazione relativa alla costituzione del Comitato Abramo Lincoln ed ai fini che esso vuole raggiungere.

Personalmente io non ho mai fatto parte nè della P2 nè di alcuna altra Loggia Massonica ed intendo restare estraneo alla Massoneria; e tuttavia ritengo doveroso esprimere il mio apprezzamento per l'opera di solidarietà nei confronti di chi viene ingiustamente colpito ed emarginato.

Mi è gradita l'occasione per inviarLe cordiali ossequi.

- Antonio D'Alì -

Giancarlo Pagano
via Lagrange 7
10123 Torino.

Torino 15-4-82

Spett.Comitato Internazionale di Solidarietà
Abraham Lincoln
sezione italiana
42049 Sant'Ilario d'Enza ( R.E. )

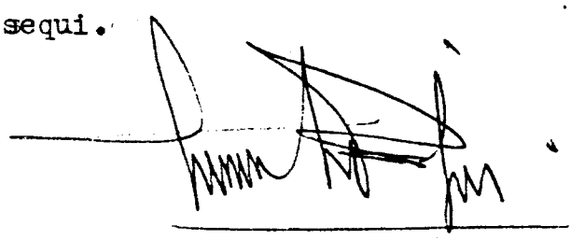
Egregi Signori,

ho visto da un comune amico,il cui nome come peraltro anche il mio era apparso nel noto elenco,l'opuscolo e la lettera inviatagli dalla Vostra organizzazione.

A me non é giunto nulla,e credo dovuto al fatto che a seguito del mio nome nell'elenco suddetto era segnato erroneamente deceduto.

Vi scrivo per correggere questo errore e perché gradirei ricevere anche io quanto in oggetto.

Vi prego di gradire i miei ossequi.



56

FRANCESCO PAOLO FERRISI
Via della Madonna,72/3
57I00 - LIVORNO -

Livorno 5 Maggio I982

" ABRAHAM.LINCOLN"
42049 - SANT'ILARIO D'ENZA - RE

^^^^^^^^^

Il sottoscritto Francesco Paolo Ferrisi 4.: Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato - Supremo Consiglio d'Italia del 33.: ed Ultimo Grado - Obbedienza di Piazza del Gesù - Brevetto nº 9229/I53I4

Liberamente ed in piena coscenza intende ADERIRE lodevole iniziativa solidarietà pro Fr.: perseguitati.

Fraternamente

57

FRANCO NACCI

EDITORE

CODICE FISCALE: PALERMO NCC FNC 10R01 G273J
C.C.I.A.A. ROMA: N. 459016
PARTITA IVA: ROMA 04756570588

00161 ROMA - VIA FRACASTORO, 2 - TEL. 85 86 90
CONTO CORRENTE POSTALE: ROMA 82045006

Roma, 5 aprile 1982

Spett. Comitato Internazionale di Solidarietà
"Abraham Lincoln"
42049 Sant'Ilario d'Enza (RE)

Gentili Signori,

ho ricevuto il Vs. depliant informativo e la relativa lettera di accompagnamento, e non Vi nascondo il senso di sollievo e di incoraggiamento suscitato in me, sia dalle Vostre nobili e pratiche parole di solidarietà, sia dal fatto che un organismo altamente qualificato come il Vostro abbia deciso di apertamente intervenire dall'estero in difesa generale dell'ideale e della fratellanza massonica, ed in particolare di un migliaio di iscritti alla P 2 e delle relative famiglie, così ingiustamente perseguitati, psicologicamente torturati e materialmente danneggiati per esclusivo interesse di alcuni politici e di una falsa stampa scandalistica.

E ciò senza che coloro ai quali in Italia spettava il dovere della difesa morale e materiale sia della Massoneria, che dei mille fratelli legalmente iscritti alla Loggia P 2, abbia sentito il dovere di intervenire in forma energica e clamorosa, in difesa della verità, della giustizia e della Costituzione quale carta fondamentale dei diritti dei cittadini.

Ritengo infatti di essere stato l'unico, o uno dei pochissimi, ad intervenire apertamente e coraggiosamente, sia con l'invio di lettere di richiamo alla legalità costituzionale al Presidente della Repubblica e ad altre alte autorità, e la denuncia per diffamazione contro gli iscritti alla P 2 presentata contro l'ex Presidente della Corte Costituzionale Sandulli, sia con la trasformazione editoriale della mia rivista "Italiamondo", dopo 30 anni di vita, e la pubblicazione dell'editoriale di 18 pagine "Difendere la Costituzione" che esamina su basi esclusivamente giuridiche le numerose violazioni della Carta costituzionale volutamente compiute ed imposte nell'azione di persecuzione contro gli iscritti alla P 2. Mentre l'editoriale del prossimo numero sarà dedicato a "Massoneria e Loggia P 2:l'uragano é passato" con una ampia descrizione dei fatti, uomini ed azioni, per documentare e consegnare alla storia di domani le ignobili azioni di una certa Italia di oggi.

Purtroppo tutto questo ho dovuto fare da solo, senza nessun appoggio morale e materiale, e pertanto la Vostra iniziativa mi da un senso di incoraggiamento nella valutazione di tutto quanto si può ancora fare ed ottenere con azione coordinata - se da Voi gradita- nei vari settori.

FRANCO NACCI

EDITORE

CODICE FISCALE: PALERMO NCC FNC 10R01 G273J
C.C.I.A.A. ROMA: N. 459016
PARTITA IVA: ROMA 04756570588

00161 ROMA - VIA FRACASTORO, 2 - TEL. 85 86 90
CONTO CORRENTE POSTALE: ROMA 82045006

Vi sarò pertanto grato se vorrete darmi la possibilità di personalmen incontrarVi, possibilmente nel corso di una Vostra visita a Roma, per meglio illustrarVi quanto da me fatto, gli interventi effettuati, e quanto é mia intenzione continuare a fare nel futuro, fiduciosD che la mia azione possa riuscire di Vostro interesse. E ciò essendo oggi ~~.~~ la stampa, l'unica arma valida ed efficace ~~x~~ per fronteggiare i mestatori interessati e le accuse senza fondamento.

Vi ringrazio, ed in attesa di una cortese risposta, Vi porgo i miei migliori saluti.

(Dr. Franco Nacci)

P.S. Con plico a parte Vi ho spedito un fascicolo di "Italiamondo" del 1975 con la copertina ed un mio ampio articolo dedicato al tema "La Massone ria, molti ne parlano, pochi la conoscono", e che dimostra anche con la sua esposizione dettagliata come l'organizzazione massonica non sia ma stata una organizzazione segreta

59

Al signor Procuratore della Repubblica

Tribunale penale di Roma

Lo scrivente NACCI Francesco, domiciliato a Roma, Via Fracastoro 2, giornalista, editore e direttore della rivista "Italiamondo", presenta querela per diffamazione aggravata contro:

- il Sig. Aldo Sandulli, residente a Roma, Corso Vittorio Emanuele 349, ex Presidente della Corte Costituzionale e Capo della Commissione dei definiti "Tre saggi", nominata dal Presidente del Consiglio Forlani,

- la RAI TV Italiana, nei suoi principali responsabili

per i seguenti motivi:

il Sig. Aldo Sandulli, che il giorno prima aveva consegnato al Presidente del Consiglio Forlani un giudizio personale e non vincolante sulla Loggia P 2, al termine di una intervista rilasciata al Telegiornale 1° canale di domenica 14 giugno, alle ore 20 circa concludeva pubblicamente rivolgendosi ai telespettatori: "per i funzionari governativi iscritti alla P. 2 non resta che procedere al loro allontanamento, mentre per tutti gli altri che non possono essere raggiunti dalle sanzioni governative non resta che additarli al pubblico disprezzo".

Essendo stato il nome dello scrivente pubblicato tra quelli degli iscritti alla P 2, e restando pertanto direttamente colpito dalla frase offensiva lanciata dal Sig. Sandulli, lo scrivente chiede che il Sandulli, a giustificazione della sua pubblica offesa, specifichi documenti e giustifichi - con i fatti reali e non con le vaghe parole - quale sono gli atti e le azioni dallo scrivente compiuti in maniera tale da venire pubblicamente additato al "pubblico disprezzo dell'opinione pubblica. Dichiarazione gratuita, che unita a quelle altrettanto diffamatorie di giornali e singoli cittadini, ha arrecato allo scrivente - così come a tante altre persone e personalità di specchiata onestà ed onorabilità - sensibili ed ingiustificati danni morali e materiali, sia nella attività professionale che nella onorabilità e prestigio.

E ciò in quanto lo scrivente ha la piena e serena coscienza di non avere mai compiuta nessuna azione socialmente riprovevole, e men che mai illecita, o addirittura dalittuosa, come chiaramente intende la sconcertante dichiarazione del Sig. Sandulli. In realtà l'iscrizione alla Massoneria ed alla Loggia P 2 era fino ad oggi, e lo é ancora tuttora, perfettamente legale e non suscettiva di apprezzamenti offensi

60

vo, sia dal punto di vista penale che morale. Tanto che la stessa magistratura - che é l'unico Corpo dello Stato che per volere costituzionale ha l'esclusivo diritto di giudicare e di punire - non ha emesso nessuna accusa contro i circa mille iscritti alla P 2, ben conoscendo la assoluta mancanza di un qualsiasi reato ad esso addebitabile.

La presente istanza di punizione é anche estesa alla RAI TV Italiana nella persona dei responsabili del programma e del servizio che la S.V. vorrà individuare. La trasmissione infatti era registrata, ed i responsabili del programma non provvedendo ad eliminare la frase altamente offensiva, ne hanno assunto inpproprio la responsabilità e la intenzionalità diffamatoria. Ugualmente lo scrivente si riserva di presentare querela per diffamazione contro quei giornali, che oltrepassando il riconosciuto diritto di critica e di informazione, hanno volutamente offeso - o offenderanno nel futuro - la onorabilità e la personalità di un migliaio di cittadini.

Lo scrivente offre la più ampia facoltà di prove, e chiede alla S.V.Ill.ma di procedere penalmente come per legge ed al previo sequestro, presso la sede della RAI TV del Telegiornale del giorno 14 giugno 1981 contenente la citata intervista Sandulli.

VINCENZO BONAMINI
Via Redi, 44
MONTECATINI TERME

Montecatini Terme, 13 Maggio 1982

Gent.mo Signore,

ho ricevuto la Sua gentile lettera con quanto allegato ed ho letto il tutto con molta attenzione.

Effettivamente, dal giorno in cui furono pubblicati i famosi elenchi, non ho più potuto svolgere normalmente la mia attività in quanto gli Istituti bancari cominciarono immediatamente a rendermi la vita impossibile.

Non mi sento di scendere in particolari per lettera e gradirei, se possibile, avere con Lei un incontro.

Resto quindi in attesa di notizie e La saluto fraternamente.

Suo

Ill.mo Sig.
GABI BOHORTSIK
S.Ilario d'Enza

63

**Prof. Dott. ITALO LETIZIA**
Docente incaricato di Psicologia
nell'Istituto Universitario
di Magistero di Foggia
Medico Psicanalista
Via ~~del Mills, 6 Roma~~ CAVOUR 256. Tel. 483980. 00184 ROMA
Corso 1 Ottobre, 81 - Tel. (0823) 34371
Maddaloni (CE)

Caro Dott. Pier Carpi.
Aderisco all'iniziativa del Comitato
Interno di solidarietà massonica.
Se venite in Roma telefonatemi
Civilità
Italo Letizia

GH

21 Maggio 1982

On.Signore,

sento di esprimerLe il mio ringraziamento per l'invio della pubblicazione "Il Caso Gelli",e nello stesso tempo manifestare,per il Suo tramite,il mio pieno apprezzamento a Pier Carpi per la pregevole documentazione.

Ho letto e riletto il libro con mia viva,immensa soddisfazione,non perchè abbia avuto il minimo dubbio sulla montatura perpetrata ai danni di un Galantuomo,ma perchè vedoche nell'ufficiale silenzio dell'infame combutta,dall'immane marasma si alza forte la voce di un uomo onesto a difesa della verità.

Pier Carpi crede in quello che scrive,e,appunto per questo,il suo libro acquista un altissimo significato morale e da un contributo valido ed efficace alla verità dei fatti.

Non so se in questa Italia,sistematica mistificatrice di ogni verità,si terrà conto di tale contributo e si reciterà, a cominciare da Pertini,se è vero che è un uomo onesto,il "mea culpa,mea maxima culpa" per il male fatto.Certo non è da aspettarsi che possa farlo il Giovannone o il truce contadino di Sardegna Corona,che merita tutto il disprezzo dei massoni e non massoni, senza parlare dei magistrati(con lettera minuscola) di Milano e di Roma,che hanno fatto scempio,con satanico crescente,di ogni norma del nostro vantato diritto Romano.

Uomini dappoco che dovremo sempre più,con la parola e con gli scritti,smascherare ed additarli al pubblico linciaggio, per l'incommensurabile male che hanno arrecato,con nera perfidia, a tanti uomini dabbene.Sorge l'ambizione di dire che noi..... noi soli siamo i galantuomini in questa Terra,dove tutti e tutto, all'insegna della sudicia stampa, sono asserviti alla banda dei disonesti.

Affiora la certezza che tra i massoni vi sono dei disonesti:forse bisogna dare credito alla affermazione che tutti i mascalzoni sono massoni,ma non tutti i massoni sono mascalzoni. A parte questo bisticcio di parole,sento,per mia personale convinzione,di condividere i giudizi espressi,ma essi dovrebbero ancora funditus scavare,senza pietà,negli uomini e nei fatti,per ristabilire appieno nell'opinione pubblica la verità.

Il veleno propinato,il cianuro iniettato è stato preparato da mano maestra,con incalcolabile danno per tante famiglie. Sarebbe l'ora che,specie noi che siamo stati direttamente colpiti, scagliassimo le nostre pietre per colpire i responsabili di tanta iattura,o dovremo forse aspettare il giudizio della Storia?

Ringraziando vivamente,vada la mia affettuosa solidarietà alla Famiglia Gelli,e al caro amico e fratello Pier Calvi l'attestazione profonda per avere tenuto alto,nelle bassure e lordure dei tempi,il prestigio della vera,autentica cultura.

Caro Presidente,La ringrazio e cordialmente La Saluto

PALERMO

Via LO JACONO,72

Paolo Matassa

65

**DR. GIUSEPPE MACINA**
VIA CAMPO DI MARTE. 20
AREZZO

0575/355626

RACCOMANDATA

Arezzo, I5/5/I982

Spett. C.I.S. ABRAMO LINCOLN
42049 - SANT'ILARIO D'ENZA -
( Reggio Emilia )

Sono grato e commosso per il contenuto della lettera inviatami in data 20/3/I982. Ringrazio anche per il libro.

Avrei voluto scrivere molto prima. Ma non poche ragioni mi hanno impedito di farlo. Lo faccio solo ora e me ne scuso.

Da Direttore dell'Ufficio Provinciale IVA di Arezzo sono stato esautorato in data 24/8/I982 e trasferito a Firenze - sottordine - presso l'Ufficio del Registro Atti Privati.=

Ho lottato. Ho impugnato tutti i provvedimenti ingiusti e vessatori. La motivazione degli stessi é sempre stata la stessa : essendo il mio nome comparso nelle ben note liste, la mia presenza alla Direzione dell'Ufficio IVA di AREZZO costituiva motivo di nocumento al prestigio dell'Ufficio stesso.

Il TAR da me adito, dopo reiterati rinvii, sembra discuta il mio ricorso il I2/6/I982 e nel parteciparmi ciò, il mio Legale mi ha in data odierna richiesto un acconto per onorario e fondo spese di lire 2.000.000.=(Duemilioni).= Provvederò, ovviamente, immantinente. Con l'Amministrazione Finanziaria, comunque, ho definitivamente chiuso. Non mi interessa più il risultato del TAR se non per la tutela della mia dignità. E' ormai chiaro che per me non c'é più spazio di carriera ma soltanto vessazioni, persecuzioni. Devo, quindi, intraprendere l'attività professionale di Dottore Commercialista, essendo abilitato all'esercizio fin dal I968, necessariamente in Firenze ove possego una casa che, purtroppo, é attualmente occupata. Sto lottando per liberala ed ho buone possibilità. Naturalmente occorrono I2 / I8 mesi.=

visto che la prima udienza é già stata fissata per il prossimo 26 marzo davanti al Giudice Maggi.

Affannosamente e disperatamente ho cercato di trovare un quartiere di CINQUE o più vani in Firenze ove, oltretutto, devo iscrivere i miei due figli alle rispettive scuole.

Non ci sono riuscito e lo affermo con tanta amarezza...

Non certo per vuoto e ottuso orgoglio, ma ho cercato, in ogni modo, ed ho confidato di trovare da me una soluzione onde evitare di dare disturbo a persone sia pure comprensive e disponibili a tendere una mano sopratutto ora, in questi indicibili momenti.

Non ho altra via che quella di vedermi porgere una mano amica, dopo aver assistito a incredibile indifferenza da parte di gente a cui non ho mai arrecato alcun disturbo.

Non ho altro da aggiungere se non un caloroso ringraziamento e deferenti ossequi.

(Giuseppe Macina)

Giuseppe Macina

STUDIO LEGALE BEZICHERI
Via Broccaindosso, 2 - Tel. 227490
(ang. Strada Maggiore)
40125 BOLOGNA

Avv. Prof. MARCANTONIO BEZICHERI

Spettabile
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETA' "ABRAMO LINCOLN"
SEZIONE ITALIANA
42049 SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

Ns. Rif. Vs. Rif. Data 17.5.1982

Ho ricevuto la pubblicazione contenente il profilo delle Vostre finalità.

Mi trovo pienamente aderente con gli scopi del Vostro Comitato;da anni, nell'ambito della mia professione, cerco di reagire alle ingiustizie ed alle persecuzioni ideologiche, mascherate sotto gli orpelli di formalismi processuali, che, comunque, da un po' di tempo non ingannano più nessuno.

Mi dichiaro, pertanto, a disposizione del Vostro Comitato.

In attesa di poterci anche personalmente conoscere, invio i miei migliori saluti

avv.Marcantonio Bezicheri

67

Bernardino Cifani Guelfi

Roma, 19 Maggio 1982

Caro fratello,

ricevo la tua lettera circolare con l'opuscolo del Comitato Internazionale di Solidarietà e ringrazio vivamente per l'interessamento.

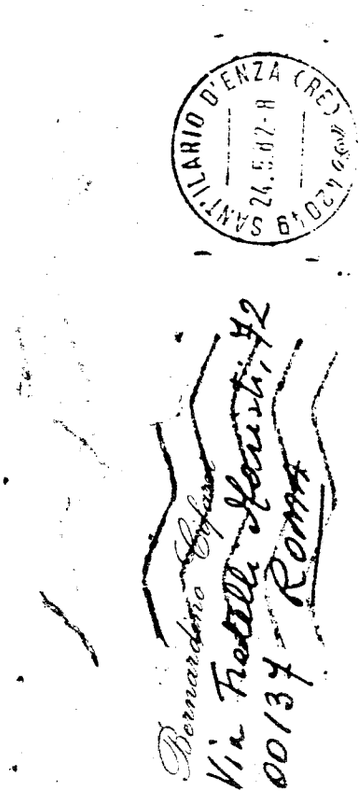
È stata un'esperienza spiacevole che, fortunatamente, non ha causato danni materiali e che è servita a far conoscere meglio d'ennio di molte persone, nel bene o nel male.

Da amici e semplici conoscenti ho ricevuto espressioni di solidarietà e simpatia, che mi hanno in parte rifragato delle amarezze sofferte con l'allontanamento di altri che credevo sinceri amici.

La vostra circolare è stato finora l'unico segno di fratellanza ricevuto e ne sono sinceramente grato.

Con fraterni saluti

Guelfi




89

71

Colle Val d'Elsa, 4 giugno 1982

Egregi Signori,

ieri ho ricevuto una telefonata da parte di una persona che si è qualificata quale "fratello del Comitato Rivolta", e che mi ha fissato un appuntamento per oggi alle 10.30 a casa mia.

Non si è visto nessuno nemmeno oggi, come non si è visto alcuno il 9 maggio u.s. Hanno, quando mi ha fissato il primo appuntamento, di cui si dirà nottetempo.

Ho ritenuto giusto da oltre un anno di dare luogo di tutte le più varie serie di telefonate anonime o sporche, anche già dal primo momento classificato questa tra le scorrette.

72

Ritengo che sia molto che siano in contatto con Voi, avendovi mandato due raccomandate, Tipo di corrispondenza che mette con facilità in relazione il mittente con il destinatario.

È evidente che qualcuno vuole divertirsi!

Ho voluto comunicarvelo, in modo che, qualora vogliate mettervi in contatto con me, non vi meravigliate se apprendo alquanto sorpresa.

Vogliate accettare il mio triplice fraterno abbraccio

Umberto Granati

Col. Umberto Granati
Via Oberdan 11
COLLE VAL D'ELSA
(SIENA)

73

Dott. Angelo Grieco
Via Cilli. 25 - Tel. 45 54 96
28100 Novara

25 maggio 1982

Caro Pier,

dopo ponderata riflessione ho ritenuto necessario scriverti per tema di essere stato poco chiaro e preciso durante l'unico nostro incontro.

La telefonata del 14 andante, interrotta per improvviso cattivo funzionamento dell'apparecchio, seguita dalla mia recente costa del giorno successivo, era motivata dal desiderio di comunicarti di ritenere nulla la richiesta del prestito - ripeto prestito - avendo risolto i problemi finanziari con la vendita dei titoli azionari, vendita che avrei preferito rimandare dato l'attuale momento favorevole della Borsa.

Tengo, ciononostante, a precisare che, a fronte dell'eventuale credito, avrei conseguito - a garanzia - titoli sufficienti che avrebbero coperto debito ed interessi (15%?) se, a fine dell'anno in corso, l'obbligazione non fosse stata estinta.

Questo era il senso della dichiarazione che avrei rilasciato a chi di dovere.

Ti feci anche prendere visione degli emo

74

l'annuncio di mia persona che non sono affatto mutato.

Aggiungo, inoltre, durante l'unico incontro collegiale, che ebbe a verificarsi momenti difficili - precisazione di cui - che avrebbero stati già superati se l'incarico di consulente del Servizio Rapporti con l'estero presso un Istituto del Piemonte non fosse andato a monte dopo la pubblicazione dei nostri nomi di iscritti alla P2.

Del mancato incarico non mi dolgo più quanto per un ideale a cui sono stato educato si debbono sopportare le conseguenze.

Non peraltro appartengo a vecchia famiglia massonica della Lucania da più generazioni (mio fratello rag. Giuseppe - deceduto nel giugno 1980 a Salerno - era un 33 del nostro ex Grande Oriente).

Scrivo ciò affinché mi possa conoscere.

Ecco quanto ti avrei detto a viva voce ma, per il loro sopraggiungere, non è stato possibile incontrarti.

Ti faccio i migliori auguri per una completa guarigione e chiedo venia di aver arrecato disturbo anche alla tua figura.

Con le più vive cordialità - estensibili alla Consorte

cordiali

Angelo Sinesi

TJ

*Anna Maria Martignoni*

Le Vi Carrara 4 luglio 1982

Come promesso invio il ritaglio de „Il Tirreno" - Uno simile potrete ritrovarlo con il „Comandante". Il nostro numero è 0585/55442.

Con le speranze di potervi ancora ricordare, inviamo a Lei e Suoi i più fraterni saluti.

Anna Maria

76

Maggio 1982

76

Egregio sig.Bohortsik,

anzitutto mi scusi del ritardo nel ris
pondere essendo stato indisposto.
La ringrazio sentitamente delle espres_
sioni usate nei miei riguardi:purtroppo
ho fatto poco:La mia rivista é così...
piccola che non ho potuto far di più:
comunque l'avrei fatto ugualmente anch
se non si fosse trattato d"un amico ca_
ro.Le sue parole comunque mi sono di

7-

MASSONERIA UNIVERSALE — A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·. — COMUNIONE ITALIANA

Libertà - Uguaglianza - Fratellanza

**LOGGIA "HELVIA RECINA" - N.° 739**

di RITO SCOZZESE A.·. ed A.·.

*VALLE DEL CHIENTI* — *OR.·. di MACERATA,* 1+ aprile 982 *E.·. V.·.*

OGGETTO: .....

.....

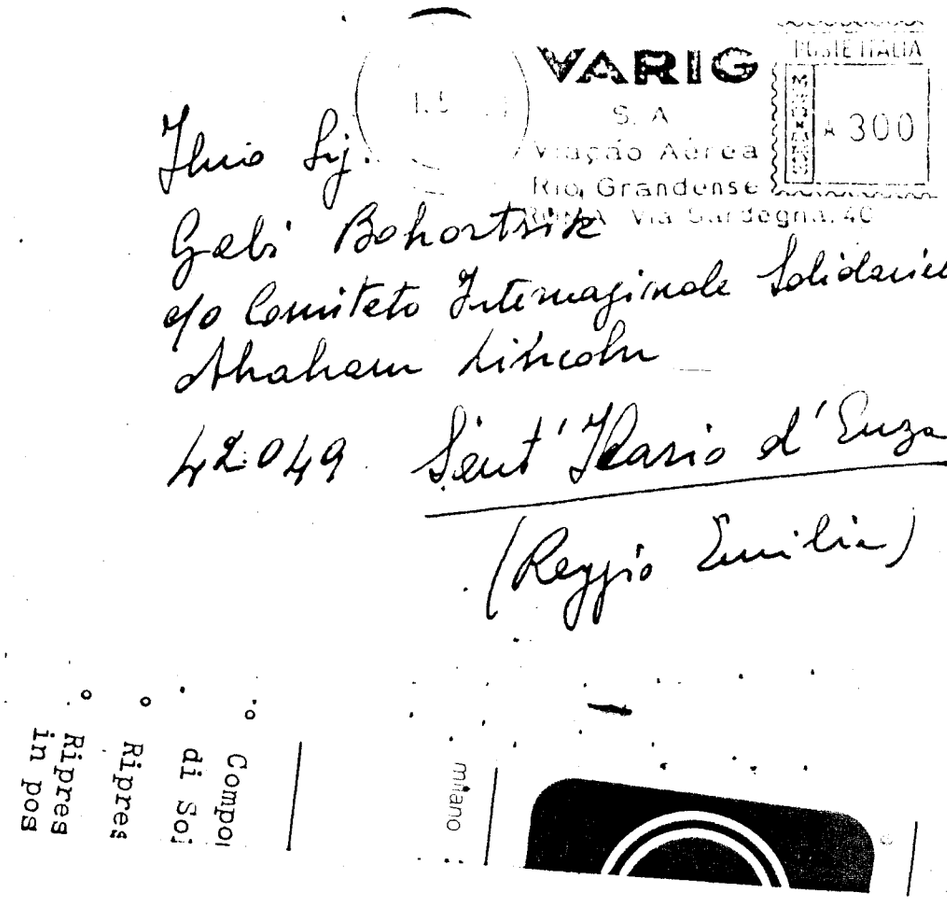
SPETT.
SEGRETERIA ITALIANA del
COMITATO INTERNAZIONALE di
SOLIDARIETA+ "A.LINCON"
42049 S.ILARIO D'ENSA (RE) - - -

Essendo venuto a conoscenza in maniera imprecisa e confusa della Vostra iniziativa, desidererei conoscere al più presto particolari e notizie in merito.-

Ringraziando distintamente saluto.-

SPERNANZONI GIUSEPPE
P.za Annessione, 1
62100 MACERATA

INVIATO OPUSCOLO


VARIG
S. A
Viação Aérea
Rio Grandense
Via Sardegna, 40
POSTE ITALIANE
300
Sig. Luis Li
Gabi Bohortsik
c/o Comiteto Internazionale Solidarietà
Abraham Lincoln
42049 Sant'Ilario d'Enza
(Reggio Emilia)
Compol
di Soj
Ripres
Ripres
in pos
Milano

79

Spett.le C.I.S.
ABRAMO LINCOLN
42029 SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

Restituisco, perché assolutamente al di fuori del mio interesse, l'opuscolo (privo di qualunque elemento di identificazione e senza data) inviatomi da codesto Comitato e concernente la c.d. "LOGGIAP2".

Per la stessa ragione restituisco il volume di PIER CARPI inviatomi a nome di codesto Comitato dalla I.N.E.I. di Bologna ed avente titolo "IL CASO GELLI".

Invito codesto CIS, pertanto, a non idirizzarmi alcuna altra comunicazione, sotto qualsiasi forma.

Potenza, 13 aprile 1982

Dott. Pietro GRASSI
L.go SAFFI, 6
85100 POTENZA

Caracas, 31 Marzo 1982

R.: COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETA'
"ABRAMO LINCOLN"

Sono vivamente grato per il generoso e fraterno gesto di solidarieta' e l'intelligente iniziativa rappresentata dalla vostra lettera; altrettanto, sono sicuro, lo saranno le altre mille persone, che, esenti da tutte le colpe ogni giorno loro attribuite, si trovano nella situazione da Voi chiaramente individuata.

Rispondendo alle domande postemi e come deducibile dall'articolo di stampa che allego, con oggi ha termine il mio mandato di Addetto Militare, Nav. ed Aeronautico presso l'Ambasciata d'Italia in Caracas. Ma quanto appare sufficientemente chiaro, da alcuni segni premonitori pervenuti dalle Autorita' Superiori, sussisterebbe l'intendimento di costringermi, o a dimissioni(più o meno volontarie), o di ricercare pretesti per mettermi, con ulteriore danno morale, a parte quello materiale, fuori dalla organizzazione militare. Appare già evidente, come si voglia, in questa circostanza, eliminare, e non solo emarginare, chi abbia accennato alla volontà di una difesa, sia pure condotta nella massima correttezza e ,per quanto possibile , con tatto.

Per quanto sopra, e viste le prospettive quindi che mi attendono in patria, intenderei, qualora mi sia possibile trovare una sistemazione idonea, che consenta un futuro per me e la mia famiglia, rimanere all'estero, preferibilmente in Venezuela o, più in generale , in Sud America. Nel frattempo cercherei di resistere, in qualche modo,a Caracas, fino a tutto giugno, cioé fino al termine delle scuole di 3 dei miei figli, che studiano qui.

Le mie prossime decisioni saranno quindi subordinate a quelle della provvidenza.

Ho avuto notizia ufficiosa, nel frattempo, che non mi verrebbero concessi dalla Amministrazione da cui dipendo, periodi di aspettativa per motivi privati, per cui le decisioni che prenderò entro giugno, non potranno che essere definitive.

I danni finanziari, avuti nella vicenda, superano i 60 milioni di lire, cifra , quest'ultima, impiegata per la preparazione della missione all'estero, ed,allo stato dei fatti, non più recuperabile.

01

- 2 -

Ritengo, in sintesi, ove fattibile, Che il miglior aiuto, per, me, in questo momento, potrebbe essere costituito da un appoggio fraterno per il mio inserimento in posto di fiducia e di responsabilità nell'area di Caracas o dintorni.

3. Nel frattempo, continua il martirio calcolato dei singoli individui comparsi nel noto elenco. Non trascorre giorno, che almeno uno dei mille non venga fatto oggetto di infamanti, quanto gratuiti attacchi personali, con l'evidente scopo dell'annichilamento quanto della copertura di altri interessi, politici e non, non meglio identificabili.
Di questo voluto stillicidio ne subiscono, indirettamente, gravi danni tutte le Fratellanz Massoniche Mondiali.
La difesa individuale si è già ampiamente dimostrata troppo debole ed inefficace ad arginare gli attacchi.
Si prospetterebbe urgente l'impostazione di una strategia comune, ampia e ben organizzata, che sia in grado di contrastare e porre termine a tanti empi baratti.
Apparirebbe determinante poter riconquistare, anche con pazienti e piccoli passi, importanti obiettivi, quale il riconoscimento legale della infondatezza del carattere segreto della loggia; il ristabilimento della verità nell'opinione pubblica; la messa sotto accusa, presso tribunali internazionali, della magistratura Italianca, per aver violato costituzione, leggi e regolamenti, con l'irruzione ed il prelievo di documenti privati nell'abitazione del Comm. Gelli; La costrizione morale del potere politico Italiano, a mezzo di influenti governi esteri, dell'associazione dei Diritti dell'Uomo, delle Fratellanze Mondiali, a riparare, per quanto possibile, ai gravi danni effettuati.

Nel riconoscere gli elevati fini che codesto R.·. Comitato intende perseguire, e le le non poche difficolta' dell'impresa, desidero vivamente far pervenire, insieme al mio personale ringraziamento per la Vostra comunicazione, la mia piena disponibilità alla votra iniziativa.

Un riconoscente e fraterno abbraccio

Vostro Giuliano POGGI

Giuliano Poggi

Mitt: C.te Giuliano POGGI
Quinta "LOS TRES" - 9° transv. de la Avenida Luis ROCHE
Urb. ALTAMIRA

UNA VICENDA DAI RISVOLTI OSCURI

# LA "P-2" HA STRONCATO LA MISSIONE A CARACAS DEL COMANDANTE POGGI

Della vicenda si sarebbero servite talune potenze straniere per scalzarlo dalle posizioni ch' era riuscito a conquistare nella silenziosa "guerra degli addetti militari" - Il dramma dell' uomo mitigato da autorevoli attestati

**Servizio di Mauro Maris**

Foto Emme-Emme

**Capitano di Vascello Giuliano Poggi**

CARACAS.- *Gli addetti militari brillano ancora ai ricevimenti diplomatici, nelle smaglianti uniformi decorate di alamari, cordoni, nastrini e medaglie. Ma sembrano appartenere sempre meno alle tenebrose vicende condite di spionaggio, segreti di Stato, seducenti Mata Hari, anche se in sostanza poco è cambiato nella loro specifica incombenza, ch'è quella appunto di osservare, cogliere i risvolti di determinate situazioni nei paesi dove vengono inviati in missione per anticiparne ai rispettivi governi i possibili sviluppi. Casablanca, Tangeri, le favolose notti sul Bosforo si perdono ormai in un passato sbiadito.*

*La figura dell' addetto militare, che ieri s' amava chiamare "attaché", è divenuta oggi un vero e proprio "manager", un uomo d' affari che studia mercati, ne analizza le esigenze per collocarvi proposte e gareggiare nelle licitazioni di commesse. Un mercato "sui generis" se vogliamo, dove si negoziano forniture militari e belliche che vanno dalle munizioni alle armi, dagli aerei alle navi; un mercato particolarmente dovizioso soprattutto nei paesi emergenti. In Venezuela le Forze Armate vantano, dall' epopea dell' Indipendenza, il raro e nobilissimo privilegio di non aver mai varcato i confini patri con propositi di guerra. Il che non le sottrae all' obbligo di mantenersi efficenti. Di qui i costanti aggiornamenti, la costruzione delle sei poderose fregate affidate ai nostri Cantieri Navali Riuniti, le trattative in corso con gli Stati Uniti per dotare l' aviazione militare di nuovi e più sofisticati aerei. E' ovvio quindi che risulti quanto mai serrata la concorrenza che si fanno gli addetti militari dei paesi che dispongono di industrie e tecnologie avanzate in grado di garantire le forniture di cui, di volta in volta, il Venezuela avverte l' esigenza. Ebbene, in questa silenziosa "guerra degli addetti militari", non priva d' intrighi e colpi bassi, il rappresentante del nostro Paese era riuscito a conquistare posizioni di tutto rispetto, al punto da suscitare le gelosie di potenze straniere che qui vanno per la maggiore. Prima che ne scaturissero positivi risultati è esploso, scombinando ciò ch' era stato così bene avviato, lo scandalo della loggia massonica segreta P - 2 nel quale il Comandante Giuliano Poggi si è venuto a trovare coinvolto. Del caso la stampa locale ha parlato e riparlato con sospetta insistenza. Vero è che Poggi, appena travolto nel clamoroso "affaire", ha avuto immediato conforto in qualificati ambienti venezolani come si desume da significative dichiarazioni improntate senza riserve a stima e simpatia. Ma ciò non ha impedito, evidentemente, che si ordisse una congiura di interessi tale da lacerare la tela da lui pazientemente tessuta. Adesso il nostro Addetto Militare (che a Roma, presso i suoi superiori, ha giurato sul suo onore di soldato di non essere mai venuto meno ai doveri nè di aver mai leso gli interessi della Patria) - lascia con comprensibile amarezza l' Ambasciata d' Italia in Caracas. Nel corso delle prossime settimane deciderà se abbandonare o meno il Venezuela dove l' avventura della P - 2 l' ha collocato in una situazione incomoda. E' un peccato perchè chi paga lo scotto è, ancora una volta, l' Italia.*

83

PAOLO MOSCA

Milano, 24 gennaio 1982

Caro Pier Luigi,

Complimenti per il Tuo libro:
è un grido, un gesto, contro questa
disonesta truffa, contro questa amara ristretta
prevaricazione; è anche una domanda, educata, di giustizia.

Con affetto

Paolo Mosca

84

Carissimi,

Plaudiamo alla Vs. meritoria e sacrosanta iniziativa! E ora ! Riteniamo opportuno che siano da intraprendere iniziative efficaci per la totale reintegrazione negli incarichi e nelle carriere di quanti, specialmente magistrati, militari, docenti, funzionari delle regioni e di talune banche, sono stati decapitati, trasferiti e perseguiti.

E'noto che coloro che avevano ed hanno centri di potere economico non sono stati nemmeno sfiorati (vedasi Badini, Guidi - foraggiatore di Caracciolo, Scalfari, Panorama, Paese sera ed Unità); riteniamo di dare una sintetica panoramica dei settori in cui più incisiva e radicale è stata la persecuzione.

a) magistratura: per i 15, anzi i 13, magistrati è in corso il procedimento presso il C.S.M. che sta adottando un criterio di estremo rigore; sono stati effettuati gli interrogatori degli inquisiti ed ora sono richiesti ben venti adempimenti, più ampi di quelli della commissione della sig.na Anselmi;

b ) Banca Nazionale del Lavoro: tre direttori centrali (De Bac, Diana e Lipari) fin dall'inizio sono stati privati dell'incarico da parte del presidente socialista, che li voleva addirittura destituire, e sono stati relegati in tre stanzette a fare i capi uffici di se stessi! al Dr. Diana è stato dato l'incarico di studiare i ... fondi di investimento!

c) militari: il più feroce di tutti è stato Don Lelio Ligorio, forse perchè dati i suoi trascorsi carrieristici in ...Toscana aveva la coda di paglia! Egli ha operato alla Komheini: giustizia rapida e sommaria sia per i presunti colpevoli sia per i presunti innocenti. Dopo la licenza forzata, tutti sono stati privati dei loro incarichi; sono stati trasferiti e privati dei loro incarichi, sono stati danneggiati nelle promozioni; sono stati assegnati ad uffici inventati per l'occasione a non fare nulla. Stessa situazione per la Guardia di Finanza. Unica persona che ha avuto il reincarico dopo l'assoluzione per insufficienza di prove è stato il Gen. Siracusano perchè, dicono, amico di graduato vicino all'uomo del colle! I generali Missori e Grassini sono senza incarico: anzi, Santovito e Grassini devono ancora essere processati, perchè non si sa, ad un anno di distnanza, quale tribunale speciale della democrazia laica sia compentente. Non parliamo poi della Marina, dove nonsi naviga in buone acque: un ammiraglio forzosamente a casa ed uno trasferito a Taranto (Geracé) a fare il capo di un ufficio creato apposta; altri gradi minori trasferiti ed emarginati. Non parliamo poi di due direttori generali civili (Pezzullo e Vagnone) che sono stati giustiziati fin dal primo momento, prima di essere processati, e trasferiti immediatamente in compiti di studio in uffici inesistenti. Non parliamo poi delle indegne...sfilate di soli militari davanti a tutte le commissioni!

d) Regione Lazio: quivi imperano i compagni; quindi, è stato buon gioco far fuori i soppetti massoni!

Potremmo ancora sgranare ilrosario, ma ci fermiamo quì, per non par-

51

lare dei numerosi drammi familiari/!

Non si tratta quindi di aiutare economicamente i bisognosi e le altre vittime, ma bisogna battersi perchè la commedia, anzi la tragedia abbia fine e tutti siano reintegrati nei loro posti e nelle loro carriere.

Ringraziamo di ogni iniziativa che verrà presa e Pier Calvi del meraviglioso, onesto ed incisivo volume.

Cordialmente

Un gruppo di ufficiali

P.S. - Attendiamo un recapito telefonico a Roma.

Roma 29 marzo 1981

Al Comitato Internazionale di Solidarietà
ABRAHAM LINCOLN
Sezione Italiana 42049 SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

Ho ricevuto il vostro facicolo sulla persecuzione in atto contro mille famiglie italiane fra le quali c'é la mia. Purtroppo nell'ambito delle FF.AA. la persecuzione é divenuta ferocia per l'uccisione di uomini validi e per aprire la strada a mediocri. Idanni da noi subiti sono incalcolabili sia moralmente che materialmente. La nostra tragedia sembra non debba aver mai termine.

Mentre mi riprometto di scrivervi con maggiori dati e per l'adesione alla umana iniziativa vi pregherei di inviare con URGENZA copia del fascicolo ai vertici militari a cominciare da Lagorio. Per vostra comodità vi segnalo le personalità militari della Marina dove la persecuzione ha raggiunto, con il benestare del fratello Lagorio, punte di ferocia forse mai raggiunte con il nazifascismo:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Amm. di Sq. | Angelo MONASSI | Capo Stato Maggiore Marina Ministero Marina LungoTevere delle Navi | ROMA |
| " " " | Giuseppe DI GIOVANNI | Comandante MARIDIPART | NAPOLI |
| " " " | Vittorio GIONCADA | " " | LA SPEZIA |
| " " " | Sergio AGOSTINELLI | " " | ANCONA |
| " " " | Antonio FEDELE | " " | TARANTO |
| " " " | Vittorio MARULLI | Comandante Squadra Navale | MARINAPOST ROMA |
| " " " | Giasone Piccioni | Direttore del Personale -Ministero Marina Lungotevere delle Navi | ROMA |

Nel ringraziare per la vostra collaborazione a presto risentirci

Ministero della Difesa - Roma.

Salvatore Lagorio

86

DOTT. ING. GIAMPIERO CUNGI

San Paulo 10/05/82

Caro Amico Gabi Bohortsik,

con grande piacere ho ricevuto la carta e l'opuscolo del Vs. Comitato, notando che il Vero Spirito Massonico non é ancora morto!

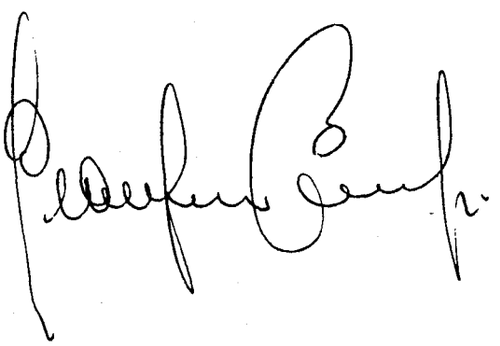
Purtroppo come Voi dite é impossibile riparare i danni morali che furono molti, Qui in Brasile, e in Italia dove ancora risiede la mia famiglia; naturalmente assente l'amico Licio, dall'Italia, " Os ratos dançaron"....

Dopo l'infausta e ingiusta pubblicazione dei nomi, tutte le porte si Chiusero, qui in Brasile, e in Italia i miei familiari piú prossimi dovettero sopportare non pochi vessami..

Probabilmente nei prossimi mesi, mia moglie e i miei due figli dovrebbero venire a San Paulo per riunire la famiglia e sopportare insieme, superandole, le difficoltá occorrenti. Inquesto caso alle necessita' finanziarie del viaggio si sommeranno le difficoltá di conduzione familiare qui in Brasile.

Non so quale potrebbe essere il Vs. intervento e se avete contatti in San Paulo, comunque accetto di buon grado il Vs. aiuto fraterno, per meglio iniziare un nuovo ciclo di vita.

Attendendo Vs.notizie, Vi invio i miei piú cordiali e affettuosi saluti..



Spett.le C.I.S.
ABRAMO LINCOLN
Sezione Italiana
SANT'ILARIO D'EN

Livorno, 22 Marzo 1982

Illustri Signori,

seppure quanto accaduto mi porta a diffidare di persone che si dicono disposte a concedere il loro aiuto, Vi rispondo perchè, essendo ancora in me vivi i principi massonici, credo tuttora nella solidarietà umana.

Come tutti gli altri compresi nella nota lista, sono stato soggetto ad un linciaggio morale specialmente daparte dichi, per anni, si era proclamato appartenente con me e come me alla cosiddetta grande famiglia della Marina Militare.

La mia reazione è stata di ripudio verso tale ipocrisia, fino al punto di rassegnare le dimissioni, non prima, però, che fosse ultimata l'inchiesta disciplinare a mio carico.

Del resto i risultati di tale inchiesta non hanno fatto altro che dare conferma alla mia decisione : al semplice "rimprovero" per aver mostrato scarsa "avvedutezza", facevo riscontro un concreto cambio di destinazione da "Comandante di Gruppo Sommorgibili" a "Comandante di nave rifornitrice d'acqua alle isole". Questo rappresentava, in altri termini, la fine dell'ascesa nei gradi della Marina.

Le conseguenze materiali ? Ho rispolverato con due amici una Società che era non operante e, tutt'ora, tra mille difficoltà, sto cercando di renderla operante ed attiva. Sono l'unica persona a lavorarvi a tempo pieno e le cose non vanno troppo bene, seppure ho fiducia che il mio lavoro verrà un giorno premiato.

Nel contempo, mia moglie, per manifestarmi concretamente il suo sostegno, aveva iniziato a lavorare come "aiuto commessa", non essendo riuscita a trovare una sistemazione migliore. Ma a tutto c'è un limite, e, quando le sono stati richiesti dei lavori pesanti, non essendo anche fisicamente in grado di assolverli, si è rifiutata ed è stata conseguen

COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ
ABRAMO LINCOLN
SEZIONE ITALIANA
42049- SANT'ILARIO D'ENZA(R.E.)
REGGIO EMILIA
ITALIA

R 0.90867

18

0819

88

Genova, 24 Maggio 1982.

Comitato Internazionale di Solidarietà
ABRAHAM LINCOLN
Sezione Italiana
42049 Sant'Ilario D'Enza.
(R.E.)

Ill.mo Signor Gabi Bohortsik,

Sono Franca Lisa Tassone Romero, residente in Genova, Salita della Provvidenza, 10/3, Tel. 010/210975.

Ho ricevuto con grande emozione la Vs. lettera che verosimilmente era diretta a mio marito, Roberto J. Romero Meza di Genova, Salita della Provvidenza, 10/3, cittadino nicaraguense, col quale sono sposata dal 1976.

Roberto Romero Meza conobbe Licio Gelli nel lontano '74 e da allora mantenne un rapporto di amicizia mai incrinato e mai basato su alcun utile di ordine personale.

Quando sono intervenuti i gravi eventi dello scorso anno, non ha rinnegato questa amicizia in quanto il ricordo che ha è di una persona che è sempre stata con lui onesta e leale.

Roberto, per il solo fatto di appartenere ad una Famiglia che era influente col cessato Governo del Nicaragua, ha subito l'ostracismo delle nuove Autorità ed è vissuto in gravi difficoltà, ignorando perfino per molti mesi la sorte dei suoi familiari.

Per la verità era assolutamente esente da ogni responsabilità, anche indiretta, ma ciononostante non riuscì mai nemmeno ad ottenere risposte dai nuovi governanti.

Dal marzo al giugno del 1981, quando il Suo nome comparve nell'elenco famoso, fu oggetto di un isolamento assoluto.

Roberto non negò mai di aver appartenuto alla Loggia di Gelli, ma dichiarò anche di non aver mai commesso alcun illecito, nemmeno morale, nè di aver tratto alcun vantaggio.

Tutti gli amici ed i Fratelli del Grande Oriente d'Italia, della comunione di Genova, l'hanno scrupolosamente evitato e si è arrivati perfino ad espellerlo dalla Massoneria con un pretesto.

Nel febbraio del 1982, l'Arma dei Carabinieri di Genova mi convocò per interrogarmi sulla sua appartenenza alla Loggia di Gelli.

Da qualche giorno Roberto si era imbarcato con la Transafric Co. Inc., avente Sede in Lugano, Casella Postale 2850, sulla M/N "Welcome", con mansioni modestissime.

89

Foglio N. 2

Il suo imbarco scade ai primi del prossimo mese di agosto e ove non trovasse una occupazione a terra dovrà stipulare un altro contratto di ferma.

Questo lavoro l'ha dovuto accettare trovandosi in gravi ristrettezze economiche. Tutte le porte gli erano state chiuse.

La Vs. lettera è per me stata preziosissima ed anche per Roberto che ne ha avuto comunicazione l'ultima volta che mi ha telefonato dal Porto di Rostock, dove la nave si era fermata.

Io non so cosa potrete concretamente fare, ma Vi ringrazio solo per il Vostro gesto coraggioso.

Sono a Vs. disposizione comunque crediate. Sono anche disponibile ad incontrarVi in una città italiana oppure a Lugano in Svizzera.

Con tanti cordiali saluti.

(Franca Lisa Tassone Romero)

Franca Lisa Tassone Romero
Salita della Provvidenza, 10/3
16134 Genova.

Colle Val d'Elsa, 10 apr

90

Carissimo Maestro,

il Tuo/Vostro Fratello, con cui ieri sera, a cena, ho avuto ed ho piacere di essere ancora connesso in maniera più che amichevole, dove sono entrato scientemente nel 1977, mi ha convinto degli ideali che ci guidano e che ci uniscono e le Tue parole dimostrano come sei.

Grazie per le belle parole che mi rivolgi. Senza alcuna falsa modestia, ritengo di aver solo fatto ciò che mi imponeva il mio dovere di soldato e di uomo.

È bene vero che in un mondo in cui codici, tradizioni, stregonerie e rifiuti riescono a rimanere tranquillamente alla ribalta ed erano mostruosamente la loro facile e normalissima azione distante dal minimo dell'onesto può riuscire un atto eroico.

Ciò può è triste, perché denota la bassezza morale di una parte della società in cui viviamo.

Comunque, le Tue lusinghiere espressioni mi hanno fatto bene al cuore, facendomi sentire migliore di quello che sono e forse saranno proprio loro a darmi la spinta a guardare in alto, sopra i compromessi ed in linea con il mio giuramento di soldato e di uomo.

Spero che l'ultima speranza di Trovare un'occupazione non svanisca; dovrei saperlo nel corso della prossima settimana; se ciò dovesse avvenire, chiederò a Voi l'aiuto per Trovare un lavoro, impegnandomi fin d'ora a fare il possibile per non deludervi.

A Testimonianza che ho cercato un impiego, allego un appunto circa le mie indagini di mercato; come

per ci vedere, nella sede, dove di fatto sono i comunisti che comandano, nessuno ha avuto il coraggio di intervenire nella sua attività, anche quando ne ha trovato pienamente giustificazione le condizioni.

Allego un elenco di nominativi di persone che mi sono state particolarmente vicine in questa circostanza.

Gradite ancora i complimenti di auguri di nostro Figlio fraterno abbraccio.

Umberto Franchi

Umberto Franchi
Via Cristian 11
53034 COLLE VAL D'ELSA
(SIENA)

Ricerca di occupazione, cui nuova un [illegible] 91

1. mi è stata offerta la possibilità di dirigere i lavori per la costruzione del Ospedale di SIENA. Progetto è stato inviato per l'Amministrazione comunale (di sinistra) con sulla mia il mio nome, causa P.2.
2. Ho contattato la fabbrica di roulottes "LAIKA" di TAVARNELLE VAL PESA (sig. MOSCARDINI) per un'occupazione o in posto, o quale capo o ispettore. Molto interesse iniziale per alcune proposte da me fatte (ho una certa esperienza in merito); poi risposta negativa (ingombrante il mio nome nella zona).
3. Stesso contatto con la fabbrica di roulottes "EXODUS" di MONTERIGGIONI (sig. FERRINI) - Stessa trafila riscontrata con "LAIKA".
4. Nel frattempo, settembre 81, ho cominciato a lavorare quale operatore finanziario con la GE.DE.CO. (Finanziaria INTERROGATIVO). Ho agito a nome di un Operatore (Dr. LOMONACO) di cui a fabbr. Nonostante tale impegno sia per me poco congeniale, mi è potuto inserire abbastanza bene. La mia notorietà nella zona non permette che possa procedere in proprio (cioè come Operatore Finanziario) e quindi, fatti i conti, mi sono accordato con la predetta, luogo che non posso assolutamente accettare. Sono stato pertanto costretto a lasciare tale lavoro, peraltro a me poco congeniale. È stata comunque un'esperienza per me decisamente positiva.
5. Ho contattato il Presidente della C.A.L.P. - fabbrica di cristalli di COLLE VAL D'ELSA (comun. MEONI) per un impiego fisso o quale rappresentante. Pur non avendomi precluso ogni possibilità dichiarato le difficoltà di un mio inserimento causa la notorietà del mio nome legato alla P.2.
6. Ho contattato il Presidente della Pro-Loco di COLLE VAL D'ELSA (M. LENZINI) per ottenere la direzione di un costruendo camping in COLLE. Anche in questo caso è estremamente probabile le Autorità comunali (di sinistra) neghino il placet sul mio nome.
7. Ho contattato la fabbrica di roulottes "ROLLER" di CALENZANO (Signor ALETTO). Allegata, fotocopia delle proposte da me formulate, che sono state accolte con il solito iniziale sorriso.

8. Ho ancora cercato nell'occasione nei comuni: agricolo, [illegible] 91

[illegible] e provate [illegible]; [illegible]

- Dr. Domenico SANNA SIENA; Direttore Ufficio Stampa;
- Sig. Luigi COLANTUONI " ; Agente Assicurazioni;
- Comm. Carlo JANNINI " ; Ex Sindaco di SIENA;
- Sig. Mario SIMONCINI " ; Giornalista;
- Comm. Francesco BARDINI " ; Direttore Camera Commercio
- Sig. Antonio NARDI " ; Commerciante;
- Dr. Giovanni GIARTINERI " ; Direttore Industrie Siderurgiche
- Dr. Giulio PEPI " ; Direttore Azienda Turismo
- Sig. Elio BORMIDA " ; Direttore Stabilimenti I.R.E
- Comm. Ermanno SANTINI " ; Commerciante articoli sportivi
- Sig. Rosario DELLA PIAZZA COLLE V. ELSA; Proprietario agricolo
- Sig. Sergio RETTORI " " ; Rappresentante;
- Cav. Mario STELLA POGGIBONSI; Direttore Metalmeccanico
- Dr. Franco BERNARDINI " ; Notaio;
- Signora Nina MONI " ; Proprietaria Istituto Estetico
- Dr. Giovanni FEDRI FIRENZE; Funzionario Banca;
- Dr. Guidone BARGAGLI SARTEANO; Direttore Campeggio.

P.S. In ogni caso Tania ho sempre premesso di non aver bisogno di contratto, che avrei richiesto un compenso modesto e di essere disponibile a viaggiare o a Trasferirmi.

Cordialità

92

comune di Bardi

ACCADEMIA
DEI
BARDI

castello di Bardi

segreteria

42049 sant'ilario d'enza (reggio emilia)

comitato d'onore

Pier Carpi, scrittore e regista
Valentina Cortese, attrice
Diego Fabbri, drammaturgo
Ugo La Malfa, statista
Carlo Lizzani, regista
Gianni Pasquarelli, economista
Bruno Rabajotti, umorista
Mirella Rostaing, etnologa

- 5 Aprile 1982 -

Con la presente, sono onorato di dare la mia adesione, personalmente in qualità di presidente dell'Accademia dei Bardi al Comitato "Abramo Lincoln" del quale condivido impegni e finalità.
Sono altresì lieto di disporre che la sezione Italiana del Comitato "Abramo Lincoln" abbia sede presso il mio domicilio in Comune di Gattatico in via C. Prati n. 4.
A completa disposizione per qualsiasi necessità porgo i più cari saluti.

Bruno Rabajotti

93

DOTT. GIUSEPPE ATTINELLI
VIA V.ZO DI MARCO, 16 - TEL. (091) 250023 - 298537
90141 PALERMO

p.ta S. Giulietta N.2 tel. 323371

LI. 22/4/82

On Comitato Internazionale
Abraham Lincoln Sezione
Italiana
Via Sant'Ilario D'Enza (R.E.)

In questo momento ricevo telefonata da parte del fratello Avv. Mario D'Angelo il quale mi sollecita con urgenza, a mettermi in contatto con Voi.

Poichè presumo che non Vi sia ancora pervenuta mia raccomandata del 3/4/82 N.681, mi permetto trascrivere integralmente il contenuto:

"Carissimi Fratelli,
desidero ringraziarVi per esserVi ricordati della tragedia che anch'io come tanti Fratelli sto vivendo.

Sono certo della Vostra spontanea solidarietà e del Vostro aiuto.

Mi auguro di ricevere presto Vostre notizie e nell'attesa Vi prego di gradire il mio fraterno triplice abbraccio."

In attesa, cordiali saluti.

Dott. Giuseppe Attinelli

GH

hotel plaza

STABILIMENTO TERMALE - TEL. (049) 669-781 - 669-748 - TELEGRAMMI PLAZAHOTEL
TELEX: 41330 ABAN-HOT
35031 ABANO TERME

SALA SCRITTURA

Abano, 3 maggio 1952

Egregi Signori,

ho ricevuto ieri sera la Telefonata del Vostro Delegato che mi firmava un appuntamento. Mi scuso con Lui per il Tono evasivo da me Tenuto, ma mi era sembrata una Telefonata falsa.

Sono comunque disponibile per qualunque giorno della settimana e, come ho detto per Telefono, sempre pronto a venirvi a Trovare costì; oltre a Tutto il 12 p.v., nel mio viaggio di ritorno, S. Remo è quasi nel mio Itinerario.

Vi sarei Comunque grato se volesse darmi un cenno di conferma per l'appuntamento preso con il Vostro Delegato per Domenica 9, alle ore 1600 presso l'Albergo Plaza di ABANO.

Comprendo che la mia presenza rasenti il ridicolo, ma non mancherò perfino dal fatto che conoscete il nome dell'Albergo dove sono ospite per le cure Balneo-Termali. Infatti mia moglie non ve lo poteva aver comunicato, perché immediatamente prima di ricevere la Telefonata, avevo parlato con Lei.

59

Qualora vogliate che venga a Stanio, Vi prego di volermi fornire l'indirizzo, o il numero di Telefono.

Vi prego di accogliere il mio fraterno abbraccio

Umberto Gramati

Col Umberto Gramati
Hotel Plaza
35031 ABANO TERME
PADOVA

ABRAHAM LINCOLN
INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITTEE
COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE
INTERNATIONALES SOLIDARITÄTS-KOMITEE
COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ
SEDE: LUGANO (SVIZZERA)

SEZIONE ITALIANA
42049 SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

95

Egregio Signor
Mr. Dott. ANGELO GRIECO
Via Orelli, 25
BRESCIA (Italia)

Lugano, 22 maggio 1982

Carissimo Fratello Grieco,

nel ringraziarTi per la Tua adesione al nostro Comitato e ai suoi fini, siammo davvero lieto di annoverare tra i nostri Frr. di ogni parte del mondo, una personalità del Tuo valore del Tuo prestigio, della Tua tradizione massonica.

Il comune amico e Fratello ci hà trasmesso la Tua pratica, con l'esposizione delle Tue esigenze, nonchè una pic cola relazione oltremodo lusinghiera verso la Tua persona. La direzione del nostro Comitato, nella sua riunione di sabato scorso ha vagliato le Tue più che giuste e onestissime richieste e ha approvato un provvedimento a Tuo favore, per consentirTi di superare l'attuale difficile situazione. I dettgli li potrai esaminare direttamente con il nostro Fratello di direzione svizzero, che è stato incaricato di mettersi in contatto con Te e porsi a Tua completa disposizione. Ma ci teniamo a dirTi che il nostro è un intervento disinteressato, sotto forma di aiuto più che doveroso e il Fratello della Svizzera te ne spiegherà i motivi, in modo che Tu voglia accettare l'intervento del nostro International Committée, senza che questo possa minimamente andare contro la Tua dignità e il rispetto della Tua persona.

In considerazione dei molti impegni che i nostri dirigenti stanno affrontando in tutta Italia in questo momento, non sappiamo dirti quando di preciso il Fratello della Svizzera ti contatterà, ma non oltre quindici giorni a far data. Nel frattempo, onorati di averti Fratello e amico, Ti preghiamo vogliere accogliere il nostro ringraziamento, col saluto rituale.

Sinceramente

## MANIFESTO IN DIFESA DELLE LIBERTA' CIVILI

96

I sottoscritti appartenenti alle diverse espressioni del mondo del lavoro, della cultura, delle arti, della politica, della magistratura, delle Forze Armate;

- indipendentemente dalle diverse ideologie alle quali si ispirano o fedi religiose in cui credono;
- uniti nel convincimento che la salvezza della libertà si attua attraverso la difesa dalle singole e concrete minacce che di volta in volta possono attentare ad essa;
- premesso che eventuali responsabilità penali debbono essere accertate con rigore e punite con severità;
- convinti che la vicenda della Loggia Massonica "Propaganda 2", al di là delle eventuali responsabilità penali di singoli appartenenti, si è risolta in una evidente strumentalizzazione politica di parte diretta a colpire una molteplicità di cittadini per il solo fatto di ~~aver avuto~~ appartenenza ad una loggia Massonica, in Italia ove diritto ~~non~~ vietato;
- convinti che la detta vicenda si pone, anche per la potenziale pericolosità della recente legge 25.1.1982, n° 17, come ulteriore gravissimo sintomo di un processo ormai in atto da tempo di restringimento dello spazio delle libertà civili e politiche, ed in particolare della libertà di associazione, realizzando così una preoccupante violazione della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo del 1948 e della Convenzione di Roma del 1950;
- esprimono la loro solidarietà civile e morale a tutti coloro che oggi vengono ingiustamente perseguiti e ghettizzati e rivendicano per ciascuno di essi le garanzie proprie dello Stato democratico e di diritto;
- chiedono che cessi il linciaggio morale e che ad esso si sostituisca la composta severità della giustizia;
- sottoscriviamo pienamente quanto ~~dichiarato~~ espresso in "Rapporto Parlamento" (pp. 1-1982) dal Presidente Guido Landi del Consiglio di Stato: "Il borderau di Licio Gelli è divenuto il documento fondamentale di una specie di "legge dei sospetti", nel cui nome, se non si sono stroncate vite, sono state colpite le reputazioni e le carriere di persone dei cui servizi e della cui opera la Repubblica e la Nazione non avevano avuto che motivi di onore. Nessuno vuol prendere la difesa di chi

97

*abbia commesso reati o scorrettezze, avvalendosi eventualmente della "Loggia" per i suoi bassi fini. Ma in un Paese di grande civiltà giuridica, come tuttora presumiamo sia il nostro, non è consentito introdurre una atmosfera di epurazione e di persecuzione, che prescinde dall'accertamento di fatti precisi, per coinvolgere una folla di cittadini in un indiscriminato sospetto. Chi non si rende conto del danno che crea al Paese, potrebbe un giorno dovergne chiedere a Dio e agli uomini perdono, come Danton mandato al patibolo dal Tribunale rivoluzionario della cui creazione era stato egli stesso fautore".*

98

Bologna, 13 Aprile 1982

Spett. Comitato Internazionale di Solidarietà
Abramo Lincoln
Sezione Italiana
42049 S. ILARIO D'ENZA (RE)

Spett. Comitato Abramo Lincoln,

intendo esternare il più vivo compiacimento per la Vs/ iniziativa che mi trova del tutto concorde. Unisco un piccolo segno tangibile a dimostrare la mia disponibilità a soccorrere quanti si possano trovare in difficoltà.

Con i sensi di tutta la mia stima.

Gian Franco Dallari
Via S. Vittore, 11
40100 BOLOGNA

f

fin.edi finanziaria editoriale s.p.a.
Via Loderingo degli Andalò 3/2, 40124 Bologna
Tel. 051 331073 - 582389
C. C. I. A. 263362 - Reg. Tribunale di Bologna n. 31248
Codice fiscale e partita IVA 03072410370
Capitale sociale L. 200.000 000

# ALLEGATO 2

99

Catanzaro, 13.4.1982

Spett/le
COMITATO INTERNAZIONALE
DI SOLIDARIETA' ABRAMO LINCOLN
42049 - SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

L'invito a rivolgermi al Comitato di Solidarietà ha in me rinnovata la sopita speranza che un domani non lontano possa vedere il trionfo di una umanità più giusta.

Malgrado il linciaggio morale subito, certamente avrei preferito scrivere per dire che di nessun aiuto ho bisogno. Ed invece, purtroppo, non è così. Da più tempo, infatti, mi dibatto tra infinite difficoltà ed ancora non mi si presenta la via di uscita.

Penso di non dire cosa non verificabile: la mia vita è stata sempre contrassegnata da sereno altruismo di modo che ho rispettato ed aiutato il prossimo mio. Non immaginavo che tante ingiustizie avrei dovuto sopportare.

Indicato tra i nomi inclusi nell'elenco P2 un autentico linciaggio mi si è scatenato contro.

L'ambiente meridionale è certamente più retrivo rispetto ad altri tanto che basta la sola iniziale curiosità a trasformarsi in malanimo. Ed infatti i giornalisti di diversi quotidiani nazionali hanno scandagliato nella mia vita distorcendo la mia autentica personalità, dipinto in modo anche offensivo la cosa ha incontrato le attenzioni solerte del Questore di Catanzaro che mi ha appioppato una diffida di P.S.

Non ho ancora precisato che sono Direttore Commerciale di una Ditta di Corredi la " Casa del Corredo " di cui è titolare un mio figliolo. Le vendite dopo quanto pubblicato dai giornali si sono enormemente assottigliate e le difficoltà economiche diventate insostenibili.

Ma le disavventure non sono cessate. Colpito da collasso cardiocircolatorio, il mese scorso non appena ritornato a casa dopo una degenza all'Ospedale di Catanzaro e, proprio nello stesso giorno è piombata nella mia casa e nella mia azienda la Guardia di Finanza di Firenze che, autorizzata dal giudice istruttore Dr. Minna, cercava le prove della mia appartenenza alla Massoneria e i " collegamenti " con Salvini, Cerchiai e Magli.

Da quel giorno ogni cosa nella mia azienda è ancora sotto sequestro e non mi è consentito lavorare.

Intanto sono stato convocato presso il Tribunale di Firenze per testimoniare in un processo che vede imputati, appunto, Salvini e gli altri.

Via LUIGI COSTANZO n. 14

carmelo cortese
catanzaro

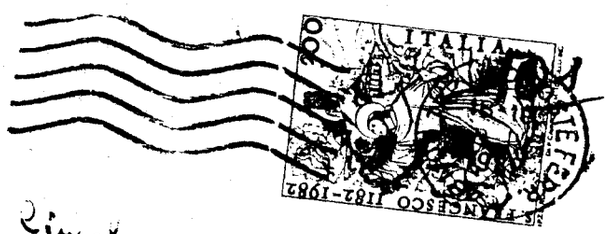



100

42049 - SANT'ILARIO D'ENZA ( R.E. )

CATANZARO
(Corr. Racc.)
1739

( R.E. )




101
102

Abraham Rimoldi
42049 Sant'Ilario d'Enza
(Reggio Emilia)

7.4.1982 102

**LUIGI FADALTI**

Era ora!

L. Fadalti

103

del tuo libro:Leggo che ha sfondato:
Ne ho piacere.Cercherò di contribuire al successo.Ma la mia rivista,pur inviata a tutti i giornali ed a molte riviste viene costantemente ignorata.De minimis non curat praetor"

~~Gr. Uff. Comm. Dott.~~ Angelo Guacci

Direttore responsabile della rivista "L'Acerba"

Corso G. Mazzini, 137 - Tel. [redacted] 51574 63100 Ascoli Piceno

104

Pia Società San Paolo
Casa Generalizia

Sig.Gabi Bohortsik
42049 - S.Ilario d'Enza (R.E.)

Ill.mo Signore,

La ringrazio per quanto mi scrive nella sua del 4 aprile scorso.

Se mi darà l'occasione di incontrarla e di sentire notizie ulteriori relative al vostro Comitato, ne sarò felice.

Frattanto auguro a lei e all'amico Carpi ogni bene.

Suo dev.mo

(D.Esposito)

105

Dott. SILVIO CALDONAZZO
COMMERCIALISTA
00147 ROMA - Via G. A. Sartorio, 32
Tel. 5132715

ROMA IO Aprile I982

RISERVATISSIMA/

Al
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDERIATA'
ABRAHAM LINCOLN
Sant'Ilario D'Enza
( R.E.) 42049

Ricevo la Vs/gradita del 5 Aprile u.s. , ed in relazione a quanto chiedete Vi preciso quanto segue.

Andato in pensione nel I977 = ero funzionario alla Sede di Roma dell'Istituto Bancario Italiano = investii , per ovvii motivi inflazionistici, quasi tutta la mia liquidazione nell'acquisto di una villetta situata sul litorale di Anzio .

Contavo , per far fronte al pagamento sia del residuo debito per completamento lavori sia al mutuo ipotecario sul ricavato del lavoro che svolgevo, come consulente, per conto della RENO SPA = Soc. Fiduciaria e di Revisione,consulenza che mi rendeva,in media, I5/20milioni annui.

Purtroppo, iniziata la persecuzione antimassonica,mi sono trovato, da un giorno all'altro, estromesso dalla Società = allego i telegrammi e le lettere relative = e privato quindi di quanto era necessario per far fronte a miei impegni. Non mi è stato, sinora, possibile trovare altra consulenza, nonostante la mia indubbia esperienza in materia finanziaria e di Borsa, molte promesse e affidamenti poi regolarmente sfumati nel nulla.

La comprensione di " amici" e parenti mi ha permesso di far fronte per circa un anno alla situazione che si era creata,ma impossibilitato a far fronte agli impegni vecchi e nuovi = molti dei quali scadono in settembre /ottobre c.a. =con il solo introito della pensione= discreta ma non certo d'oro = ho dovuto ripiegare , con dolore, alla decisione di vendere la villetta che con tanti sacrifici avevo fatto per la mia famiglia ed i miei figli.
Al momento spero solo che tale vendita avvenga al piu' presto possibile onde permettermi di far fronte ai miei impegni del prossimo settembre/ottobre senza dover ricorrere di nuovo ad umilianti ricerche di aiuti.

Chiarisco che , dal naufragio ho salvato l'appartamento in cui abito e che non è minacciato.

Questa vendita mi permetterà, con il suo ricavato di avere quel piccolo capitale che con il suo reddito , unito alla pensione, mi darà la possibilità di vivere con la stessa dignità cui ero abituato quando potevo svolgere il mio lavoro di consulente.

Quanto sopra per Vs/conoscenza . Sono a Vs/ disposizione per un incontro con i membri de Comitato.

Sinceramente vostro.

1 106

**Dr. SILVIO CALDONAZZO**
**Consulente Finanziario e di Borsa**

**Abit.: Via G. A. Sartorio, 32 - Roma 00147 - Tel. 5132715**

**RENO S.p.A.**
**Fiduciaria e di revisione**

**Direzione generale**
**00192 ROMA - Lungotevere Michelangelo, 9**
**Tel. (06) 3611241-5 (n. 5 linee urbane)**

2 107

Dr. SILVIO CALDONAZZO
Amministratore Unico

OSFAAG ITALIA S. r. l.
Compagnia Generale Finanziaria

Divisione Borsa
Divisione Finanziaria

SEDE SOCIALE
00192 ROMA - Lungotevere Michelangelo, 9
Tel. (06) 3611241 - 5 (n. 5 linee urbane)

3

108

ZCZC RXR583 VDH592 NABQ74 52FN
NAPOLI 41/39 25 0924

EGREGIO SIGNORE SILVIO CALDONAZZO
PRESSO RENO SPA
LUNGO TEVERE MICHELANGELO 9
00192 ROMA

12 138

SOSPENDIAMO CON EFFETTO IMMEDIATO OGNI TIPO DI COLLABORAZIONE ET CONSULEBNZA ESTERNA CHE LEI HABET CON NOSTRA SOCIETA
DISTINTI SALUTI
AVVOCATO CLAUDIO GUADAGNI CONSIGLIERE DI AMMINISTRAZIONE

COL 9

109

**RENO S. p. A.**
Cap. Soc. L. 200.000.000
*Fiduciaria e di Revisione*
Fiduciaria Italiana per l'Investimento
Direzione generale: 00192 ROMA
Lungotevere Michelangelo, 9 - Tel. (06) 3611241 - 5 (n. 5 linee urbane)
Autorizzata alla attività fiduciaria e di revisione in base alla Legge 1966 del 23 novembre 1939 con D. M. 14-10-77 - Guri 301/1977

SF/I860 Roma 21/5/I981

Dr. Silvio Caldonazzo
C/O OSFAAG ITALIA Spa
Lungotevere Michelangelo 9
Roma

In riferimento ad altra comuni= cazione odierna relativa a quanto apparso sui giornali circa la Sua appartenenza alla Loggia Massonica P2, La invito, per i medesimi motivi, a non frequentare la Sede della Osfaag Italia Spa sita nei locali di questo Lungote= vere Michelangelo 9 graziosamente concessi dalla Reno Spa.

Distinti saluti

RENO S.p.A.
Società Fiduciaria e di Revisione
Un Consigliere D'Amministrazione

110

RENO S. p. A.
Cap. Soc. L. 200.000.000
Fiduciaria e di Revisione
Fiduciaria Italiana per l'Investimento
Direzione generale: 00192 ROMA
Lungotevere Michelangelo, 9 - Tel. (06) 3611241 - 5 (n. 5 linee urbane)
Autorizzata alle attività fiduciarie e di revisione in base alla Legge 1966 del 23 novembre 1939 con D. M. 14-10-77 - Guri 301/1977

SF/ I859 Roma 21/5/I98I

Dr. Silvio Caldonazzo
C/O Reno Spa
Lungotevere Michelangelo 9
ROMA

Avendo appreso dai giornali della Sua appartenenza alla Loggia Massonica P2, sulla quale la Magistratura ha aperto un'inchiesta, e ritenendo che questo fatto possa essere lesivo agli interessi della Società, Le comunico che intendo sospendere con effetto immediato il Suo rapporto di consulenza esterna con la Reno.

La invito pertanto a non frequentare ulteriormente la Sede della Società sino a nuova comunicazione subordinata a chiarimenti futuri.

Distinti saluti

RENO S.p.A.
Società Fiduciaria e di Revisione
Un Consigliere D'Amministrazione

111

Siena,3 aprile 1982

Al C.I.S. Abramo Lincoln
42049 Sant'Ilario d'Enza (R.E.)

M'è pervenuto l'opuscolo di codesto Comitato e la lettera allegata,e di cuore Vi ringrazio.

Di fronte al drammatico e totale isolamento in cui ci siamo venuti a trovare e al disinteresse dimostrato nei nostri confronti dai vertici della nostra Famiglia Massonica,ricevere la Vostra parola di affettuosa solidarietà e comprensione ha servito,molto più di qualsiqsi aiuto materiale,a infondere conforto e speranza nel mio cuore.

Mi trovo fortunatamente in condizioni di potere affrontare con le mie sole forze i danni materiali che la più disgustosa vicenda della nostra Repubblica ha procurato e sta procurando a me a all'azienda di famiglia.

Mi rincresce soltanto di non avere la possibilità di offrire io stesso un aiuto per coloro che più ne hanno bisogno. Lo farei con sincero slancio e con l'animo del vecchio massone,che quasi da vent'anni,come ebbi a dire al Giudice istruttore,si onora di appartenere alla P2,dopo avere nel precedente periodo,dal 1945 in poi,ricoperto vari incarichi nella nostra Famiglia:da Venerabile di Loggia a Consigliere dell'Ordine.

Nel ringraziarVi ancora,Vi prego di tenermi presente nel Vostro cuore e di considerarmi Vostro amico.

Coi più sentiti saluti.

Dott.Arrigo Musiani

Arrigo Musiani

A CITTADINI, 3
3100 SIENA

112

On.Signore,

Sono il fratello Paolo Matassa Marchisotto.

La nobile lettera da Voi inviata mi ha commosso profondamente,fino alle lacrime.Manifesto la mia debolezza e con essa attesto la mia alta considerazione per un gesto di così altissimo valore umano.

L'on.Comitato Internazionale di Solidarietà Abraham Lincoln,rivolgendo il "proprio appello a tutti gli uomini liberi",da un segno tangibile di bontà contro la bruttura dei tempi e di quanti,sotto l'orpello di sfacciato moralismo,hanno buttato a piene mani discredito e fango.

La pena cresce a dismisura dall'amara constatazione che uomini,cosi detti massoni,per motivi indecorosi di parte, hanno fatto corpo nell'insidiare uomini e cose.

Chi scrive ha esperimentato l'ingiustizia disumana di questo "pubblico linciaggio morale".

Sono stato allontanato in male modo dalle mie funzioni di Ispettore dalla Presidenza della Regione e costretto a chiudere,anzitempo,la mia carriera,e a dare le dimissioni da Presidente-Commissario dell'Azienda di Turismo di Acireale(CT), dove per dodici anni ho tenuto alto il mio nome per unanime attestazione.Ma vado orgoglioso di appartenere alla Famiglia e di essere stato,credetemi,oggetto di così spietata,infame specumazione.

Il mio spirito battagliero,con i miei tre figli, (due ragazze di 19 e 18 anni,e un ragazzo di 11 anni),si è, direi spietatamente,rinfocolato ad onta degli eventi,che,se mi hanno economicamente toccato,per nulla hanno scalfito la mia dignità di uomo libero.

Conduco la mia famiglia,in una situazione incresciosa, dignitosamente tra enormi sacrifici(sembrava prossima la sistemazione delle ragazze presso Banche Toscane).

Sorge viva nel mio animo l'esacrazione,la condanna per il vile attentato,per una "aggressione oscurantista",che cerca in tutti i modi illeciti di violentare la coscienza della Massoneria Universale.

Grazie di cuore,Fratello e Fratelli,e va al Comitato Abraham Lincoln il plauso incondizionato di quanti hanno a cuore le sorti dei Liberi Muratori,che nei secoli hanno tenuta accesa la fiaccola della libertà e della vera,autentica democrazia.

Un abbraccio.

Paolo Matassa

Palermo,lì 3/4/82

*Generale VITTORIO LIPARI*
*Via Augusto Gaudenzi n. 15 · Tel. 34.38.03*
*40137 · BOLOGNA*

Bologna, 31 - 3 - 1982.

113

Illustre Signor Presidente,

ho ricevuto la tanto cortese Sua lettera con l'opuscolo che illustra i nobilissimi fini che attua il Comitato, da Lei presieduto, e la premurosa assistenza che esso offre a noi vittime della persecuzione antimassonica; e mi è pervenuto anche il pregevolissimo libro "Il Caso Gelli" del nostro carissimo Pier Carpi.

Con viva commozione Le manifesto, Signor Presidente, che la generosa Sua offerta di fraterna assistenza -al cui ricorso spero di potere fare a meno- mi è di grande sollievo, perché mi dona la consapevolezza che non siamo, noi, totalmente isolati e reietti come reprobi in questa strana repubblica 'laica' (che ci perseguita mentre proclama di volere attuare i principi di libertà e di democrazia) e perché sono convinto che, nella triste vicenda, già il semplice pubblico intervento in nostro favore del prestigioso Comitato che Ella rappresenta, costituisca un ben valido sostegno morale contro gli artefici della persecuzione che stiamo subendo.

Con la espressione del mio animo grato, La prego accogliere i miei più vivi ringraziamenti ed il mio ossequio.

Suo

Vittorio Lipari

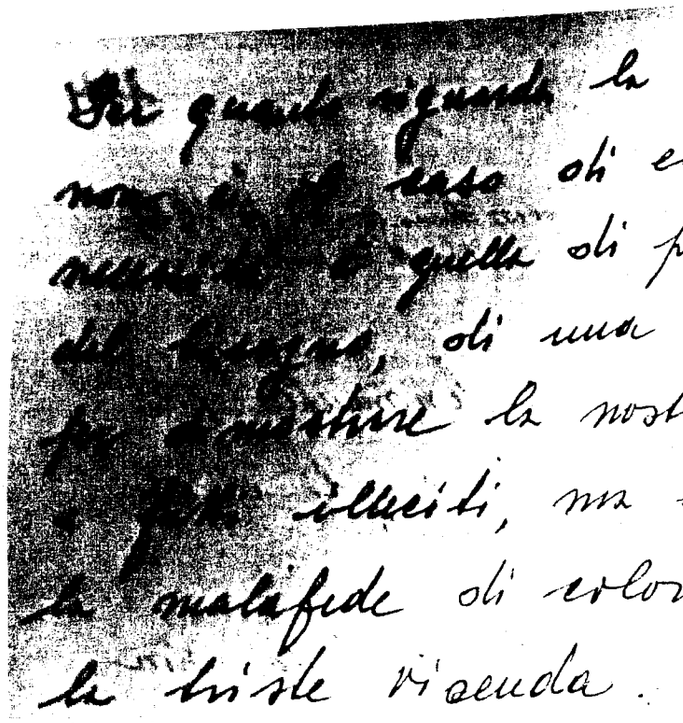
(Vittorio Lipari)

114 1

Luigi De Santis

00137 Roma, li 9 / 4 1982
Via M. Rapisardi, 21

Finalmente un punto di riferimento!
Attenzione però a non commettere gli errori del passato.
Alcune belle frasi e una grafica perfetta non bastano a ridare fiducia.
Tutti noi stiamo leccandoci le ferite, ferite che stentano a rimarginarsi a causa del putridume in mezzo al quale siamo costretti a vivere.
La persecuzione, è vero, ha colpito tutti, ma tieni presente, caro Piero, che il conformismo dei più, o diciamo poco, è stato indegno e solo in pochi casi parzialmente giustificabile.
Le mie condizioni fisiche e morali non mi hanno consentito di andare all'assalto ma sono rimasto in trincea; non ho abbandonato la mia postazione nella assoluta certezza di non aver mai commesso nulla di riprovevole,



114

la solidarietà, a mio avviso, +
di esagerare: unica resa
di poter disporre, al momento
di una valida assistenza legale
la nostra assoluta estraneità
illeciti, ma soprattutto per di mostrare
la malafede di coloro che hanno sfruttato
la lista di sciopero.

Mi è gradita l'occasione per augurarti
una buona Pasqua.

Cordialmente

Ti abbraccio

Luigi Di Stefano

115

DOTT. GIUSEPPE ATTINELLI
VIA V.ZO DI MARCO, 16 - TEL. (091) 250023 - 276537
90141 PALERMO

LI. 1-4-81

Al Comitato Internazionale
per il Premio Lincoln.

Egregi Fratelli,
sento vivamente per essere vicino
alla tragedia che questo caro vostro
fratello ha vissuto.
Sono certo della vostra fortezza
morale e del vostro aiuto.
Mi auguro di vedervi presto tutte
insieme e nell'attesa vi prego di gradire
il mio paterno fraterno abbraccio

ADERISCE

116

118

**Dr. FRANCO NACCI**

GIORNALISTA · EDITORE E DIRETTORE
DELLE RIVISTE «ITALIA MONDO» E «ITALIA MOTORI»

00161 ROMA · VIA FRACASTORO, 2 TEL. 85.86.90

117

Rinnovo per la solidarietà anche a Caritas, molto coinvolgente

Dott. Salvatore M. Oddo
*Giornalista*

Largo Nearco, 5
00124 Casal Palocco Roma

Dott. SALVATORE ODDO
Largo NEARCO, 5
00124 - ROMA

119

Prof. Vincenzo Tusa
V. Presidente della Fondazione "G. WHITAKER"

PALERMO
Villa Malfitano

3/4/82 120

Ill.mo Sig.ra Presidente,

Ho ricevuto quanto mi è comparso in Vs. Vostro
e Vi invio unitamente Lei e quanti aderiscono
al Comitato, per la solidarietà espressa anche
nei miei riguardi, anche se tardiva.

La prego di fare apportare la mia variazione
d'indirizzo: via Palmiro Togliatti 12 - 00053 CIVITAVECCHIA

(a mia ms Fin Lire 25).
Vigha gradire i miei Lucani saluti
Domenico Ficarazzi.

UMBERTO NICOLI EDITORE

121

Parma, li 4/4/1982

Spett/le

COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARI
"ABRAMO LINCOLM"
SEZIONE ITALIANA

42049 SANT'ILARIO D'ENZA (RE)

In relazione alla Vs cortese segnalazione, mi è gradito inviare a codesto Comitato, in segno di solida= rietà, l'accluso assegno.

Distinti saluti.

UMBERTO NICOLI EDITORE

Restituito: anche firmato non accettabile.

43100 PARMA - Ufficio: Via Mistrali, 7 - Telefono (0521) 35.959 - Abitazione: Via Anna Frank, 2 - Telefono (0521) 47.973

N. PRIEG. 0321 / 455496 - NOVARA

*pier carpi*

123

122

DOTT. ANGELO GRIECO

VIA ORELLI, 25
TEL. 455496

28100 NOVARA

*Numeri utili*

Croce Rossa 27.000; Ospedale 28.601 - 29.120; Vigili del fuoco 45.22.22; Polizia stradale 45.59.01 - 45.59.02.

*La nostra redazione*

NOVARA: via Dominioni 7, telefoni 39.04.12 - 39.04.40; DOMODOSSOLA: c.so Moneta 16, tel. 45.380; Beta Pubblicità: Novara, tel. 39.72.39 - 30.367.

Gazzetta del Popolo Domenica 24 maggio 1981 23

INTERVISTA A GRIECO, FUNZIONARIO IN PENSIONE DELLA BANCA D'ITALIA

# «Sono un massone e me ne vanto Il mio amico Gelli? Un galantuomo»

**Accetta di parlare in un bar del centro - «Sia ben chiaro: sono opinioni personali. Certo, se si scoprirà che ha sbagliato è giusto che paghi» - «I nostri ideali: patria, famiglia, libertà» - La Chiesa non c'entra**

NOVARA — Il dottor Angelo Grieco, segretario in pensione della «Banca d'Italia», uno dei due novaresi inclusi nei famosi elenchi della «loggia P2», mi dà appuntamento al caffè «Locchi», uno dei locali più raffinati di Novara.

Settantuno anni, portati bene, Grieco sta seduto con alcuni amici a tavolino. Mi avvicino e accetta di parlare della P2, tranquillamente, in pubblico, (alla faccia della tanto sbandierata segretezza).

I suoi amici vorrebbero allontanarsi, ma lui li invita a restare «perchè non ho niente da nascondere». Fin dal primo giorno che il suo nome è comparso a fianco di quelli di ministri, ufficiali dell'esercito, funzionari dello Stato, finanzieri lui ha ammesso la sua appartenenza alla massoneria.

«E ne sono orgoglioso — ripete adesso — ma precisiamo subito che queste sono dichiarazioni a titolo personale che non impegnano la massoneria. Cosa vuol sapere?».

Qualcosa di Licio Gelli, per esempio...

«Il mio amico Licio Gelli. Fino a quando la magistratura non l'avrà giudicato, è un galantuomo; poi magari ne riparleremo. Non lo vedo da quattro anni, da quando non vado più a Roma. Fino ad oggi però è ancora il venerabile».

Ma questa P2, è segreta oppure no?

«Macchè segreta, è una loggia regolare. E' sempre esistita. E' la seconda in Italia».

Esiste anche a Novara?

«Io non ho rapporti e non conosco alcun massone a Novara. Non conosco neppure il generale Viviani. Ripeto quando mi recavo a Roma frequentavo la "P2" ma ormai sono in pensione e sono rimasto solamente un iscritto».

Che paga regolarmente la sua quota?

«Si capisce, con assegni personali: 100-150 mila lire all'anno. Tengo a precisare che noi massoni non parliamo mai di religione, non siamo contro la Chiesa. Io sono cristiano cattolico, anche se non praticante. Questo voglio sottolineare».

Quello della religione è un argomento che sta particolarmente a cuore a Grieco, perchè lo riprende continuamente. Come ha reagito, lei personalmente vedendo il suo nome sul giornale con tutto il polverone sollevato da queste rivelazioni?

«Nessuna reazione, aspettiamo gli eventi. Io sono qui, tranquillo, con la coscienza a posto. Se l'amico Gelli ha fatto degli errori pagherà, ma io non ho elementi per giudicare».

Ma nelle vostre riunioni di che cosa parlavate?

«Di attualità, di economia, mai di politica. I nostri ideali sono: Patria, famiglia e libertà. Quando possiamo facciamo anche delle opere di bene, aiutiamo il prossimo».

Un clima da Rotary insomma, eppure si dice che le finalità della P2 fossero: potere e danaro. Fare danaro per aumentare il potere. Si parla di società segreta. Perchè tanti misteri?

«Ma quali misteri? A me personalmente non risulta. Appartenere alla "P2" è come essere iscritti a un partito. A noi non interessa sapere chi e quanti sono i "fratelli". Io non mi sono mai posto di questi problemi. Per entrare a far parte della "P2" è indispensabile essere cittadini onesti, di una certa cultura ed equilibrio. Tutto qui».

Ma allora quali vantaggi hanno gli iscritti?

«Nessuno, io almeno non ne ho mai avuti. I favori li ho chiesti ai miei amici di Novara».

Ma allora, in definitiva, qual'è il suo giudizio su tutte le clamorose rivelazioni di questi giorni?

«E' un grosso polverone che ritengo, e spero, si dissolva al più presto. Questo è l'augurio che faccio alla nostra massoneria. Tenga presente che quando io mi iscrissi nel 1945, Gelli non c'era ancora. Di quel che è stato scritto mi rammarico solamente che s'è detto che noi siamo contro la Chiesa. Non è vero. Amiamo la libertà e rispettiamo le idee degli altri nel modo più assoluto. Io ho parlato, adesso, solamente perchè sono stato interpellato».

A noi è parso sincero.

**Renato Ambiel**

Rivista del centro studi politici - economic
e sociali "Sen.Antonio Rizzatti" - Gorizia

ANNO IX
N. 4/34
Gorizia
Luglio - agosto 1967

125

fatti Mons. Strazzolini nel diario della parrocchia di San Pietro al Natisone, alludendo alla massa di profughi che in quei giorni avevano invaso la sua vallata:

«Questa povera gente ha dovuto sgomberare subito senza essere preavvisata e senza avere i mezzi di farsi trasportare la mobilia e le vesti, le quali furono perdute e le case devastate. Capitarono pure a San Pietro al Natisone, su carri del governo gli abitanti di Serpenizza e Ternova con i loro preti senza portare con se nulla, tranne gli animali, per andare nella Liguria . . . Fra una desolazione a vedersi!».

Nell'ottobre 1915 Don Luigi Filipič dev'essere giunto a Diano Marina sulla Riviera di Ponente perchè in una lettera del 30 settembre 1916, inviata a Don Stacul da questa città, è detto: «Io sto qui abbastanza bene, presto da un anno già».

In quell'epoca la Liguria aveva dato ospitalità a vari e numerosi contingenti di profughi sloveni del Caporettano e di altre zone evacuate e molti si erano sistemati comodamente in ville signorili delle due riviere. Nella lettera citata infatti Don Filipič dà le seguenti notizie della sua attività:

«Continuo l'assistenza a 1400 profughi slavi qui in Diano e visito ogni settimana quelli di Albenga e Lusignano che sono in numero di 200. Ora vengo pregato di andare anche a Savona ove ci sono 250 dei miei parrocchiani. Il lavoro cresce: quasi avrei bisogno d'un compagno che m'aiuti. Dal governo percepisco una lira. Ho fatto però istanza per un vestito, vedremo!»

La lettera conclude con questo sfogo:

«In quest'anno ho avuto dei grandi dispiaceri, dimostrazioni, insultazioni *(sic, questa lettera è scritta in italiano)*, che continuano, e poi intrighi indescrivibili. La massoneria fece di tutto per metterci *in salva*. Deo adiuvante sono ancora vivo, ma spesso ho bisogno di qualche consolazione, che non c'è».

In precedenza il giovane sacerdote aveva inviato altre due lettere a Don Stacul per comunicargli il nome dell'intermediario (Don Paolo Novaro, arciprete di Diano Marina) e per ringraziarlo per la spedizione delle prime somme di danaro con le parole: «Retribuat Dominus omnibus nobis bona facientibus propter nomen tuum vitam aeternam!».

Gli «intrighi indescrivibili», di cui si fa cenno sopra, sortirono il loro effetto qualche mese dopo con il suo trasferimento nel Santuario della Madonna della Pace ad Albisola Superiore, a 6 km. da Savona, donde in data 9 novembre 1916 comunica a Don Stacul:

«Qui mi trovo bene con 140 profughi della mia parrocchia. Sono contento d'aver trovato un luogo dove regna la pace. Posso liberamente istruire la gente nella s. fede, preparo i bimbi per la Cresima e la Comunione, ecc. Ogni 15 giorni vado a Diano a visitare i profughi che ho lasciato colà. Spero che fra breve arrivi un altro prete slavo a Diano Marina, probabilmente Don Giovanni Frankè dalla Sardegna».

La speranza risultò vana perchè Don Frankè non potè muoversi dalla Sardegna.

Decisamente Don Filipič o è sfortunato o ha un temperamento difficile, perchè anche nel Santuario della Pace deve «soffrire e sopportare parecchie cose e persecuzioni», per cui nel dicembre 1917 deve mutare residenza e trasferirsi a Lusignano d'Albenga. In effetti, persone che l'hanno conosciuto, descrivono il curato di Serpenizza come un uomo dalla parola facile alla frecciata e al sarcasmo, nonchè alle lepidezze e ai motti di spirito.

«Ora, grazie al cielo — *scriverà a Don Stacul il 19 febbraio 1918* — tutto è finito. Sono molto consolato nel sentire che il mio carissimo amico Don Isaia trovasi con Lei: così egli potrà ristabilirsi di certo, avendo presso di sè un compagno ed un amico che lo potrà guidare e confortare. Non è meraviglia del resto se diveniamo un po' singolari e disorientati. Sarà invece meraviglia per colui che sino all'ultimo conserverà la primaria forza di spirito e di corpo».

In questo che è l'ultimo scritto a Don Stacul, il curato di Serpenizza prega che la domanda relativa al rimpatrio venga rinnovata «insistendo presso la Santa Sede che si degnino di interessarsi una bella volta anche di noi» e, alludendo alla scomparsa del decano di Caporetto avvenuta tre settimane prima, conclude:

«Ella è ora il nostro unico rappresentante, essendo Don Peternel felicemente arrivato alla meta dei suoi desideri. La prego dunque di non stancarsi e di continuare gli sforzi già cominciati».

188

Spett. Facoltà Lettere
Direzione Studi
Magnifico Rettorato
Torino

La sottoscritta Greco Laura, nata a Torino il 21 Novembre 1960 e ivi residente in Via Bella 35, chiede di essere ammessa quale candidata al concorso in oggetto.

Ha conseguito il diploma di Laurea in Lingue con la votazione di 58/60.

E' attualmente iscritta al I anno di corso della facoltà di Lingue e Letterature Straniere moderne dell'Università degli Studi di Milano.

Ha inoltre frequentato un anno di corso della Lingua inglese parlata e scritta, grazie a pluriennali soggiorni estivi di studio in Gran Bretagna.

Nazzano,

Laura Greco

129 131

Avv. Francesco Catalano

130

Ill.mo Signor

Presidente Comitato Internazionale "A. Lincoln"

Sez. italiana

42049 Sant'Ilario d'Enza (RE)

131

129
/
131

Ill.mo Signor
Presidente Comitato Internazionale
"A. Lincoln" - Sez. Italiana -

42049 S. Ilario d'Enza (R.E.)

133

IO GIASOLLI

Roma, 30 marzo 1982

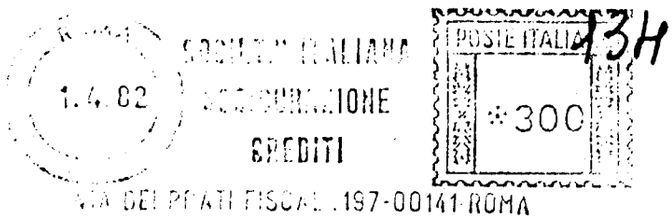
Egregio Signor
GABI BOHORTSIK
Presidente Internazionale
ABRAHAM LINCOLN
Comitato Internazionale
di Solidarietà

42049 - SANT'ILARIO D'ENZA
(R.E.)

Ho ricevuto la Sua recente lettera con l'allegato fascicolo.

La ringrazio sentitamente per l'attenzione usatami e colgo l'occasione per ricambiarLe i migliori saluti

M. Giasolli




434

Egregio Signor
GABI BOHORTSIK
Presidente Internazionale
ABRAHAM LINCOLN
Comitato Internazionale di Solidarietà

42049 SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

Spett. Comitato Internazionale
di Solidarietà
"Abraham Lincoln"
Sezione Italiana
42049 Sant'Ilario D'Enza (R.E.)

135

Spett. Comitato,
ho ricevuto la Vs. gentile lettera con la quale avete offerto a mio Padre, l'Ing. Gianfranco FRANCO, già Vicepresidente del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare, tutto il Vostro aiuto e la Vostra solidarietà.

Vi ringrazio a Suo nome, Lui purtroppo non potrà farlo, in quanto, da due mesi, al termine di un periodo particolarmente doloroso, esposto alle maldicenze e ad un linciaggio morale tanto ingiusto quanto sporco ed abietto, è venuto meno all'affetto di coloro che gli volevano bene, colpito da infarto.

La calunnia comporta tanto più dolore quanto più la persona che ne è colpita ispira la propria vita ai principi dell'onestà e della giustizia. Per mio Padre, che noi tutti ricorderemo per l'illuminato esempio che ci ha offerto, il dolore fu evidentemente troppo forte, i principi dell'uguaglianza, della fraternità e della libertà troppo radicati per poter resistere.
Nè il sottoscritto, nè la propria madre, nè gli altri due fratelli, recriminano per l'onestà dello Scomparso, che in una società di profittatori e di corrotti mai ha tratto profitto dalla Sua importante carica per arricchirsi, lasciando la Sua famiglia, forse il Suo maggior cruccio in punto di morte, in condizioni certamente non tranquille. Ma in essi rimane sempre vivo il ricordo di un Uomo onesto, di un Uomo la cui rettitudine morale è stata forse motivo della Sua prematura scomparsa.

136

Nel ringraziarVi, quindi, nuovamente, per la solidarietà e le parole di conforto avute e nel rimanere a Vostra disposizione, mi è gradita l'occasione per inviarVi i miei più fraterni saluti.

Giovanni FRANCO

Dr. Giovanni FRANCO
località Codette
00060 Riano (Roma)
tel. 06/9031589

137

Spett.
Comitato Internazionale di
Solidarietà "Abraham Lincoln"
Sezione Italiana

Sant'Ilario D'Enza RE

42049

TIC
116

(IV)

Colle Val d'Elsa, 24 marzo 1982

138

Al Comitato Internazionale di Solidarietà
Abramo Lincoln
SANT'ILARIO D'ENZA

Illustri Signori,

innanzi tutto grazie per avermi inviato il vostro opuscolo e, principalmente, la vostra lettera.

La mano amica è ciò che servirebbe maggiormente chi è in difficoltà ed auguro Voi Signori che i meri delatori, come ritengo gli altri coinvolti nello sconcio linciaggio alla Loggia Massonica Propaganda due, siano stati i primi pesanti per la solitudine, che fra gli attacchi e la rabbia di doversi subire.

Con la Loro presenza ho compreso che non sei più atroci mostri usciti dalla mente umana" se così, rialzati da solo, perché nessuno ti aiuterà", non è, per fortuna, vero.

Vi ringrazio ancora.

Mi presento più compiutamente. Sono un Ufficiale dei Carabinieri, iscritto alla Loggia Propaganda due del Grande Oriente della Massoneria italiana; l'ho dichiarato e non me ne vergogno, perché non ho mai compromesso il mio senso dell'onore, del dovere e dell'onestà, sia come Ufficiale, sia come Cittadino, sia come Uomo libero.

Allego un domanda che ritengo riassuma la mia posizione. Sono in procinto di ricorrere contro il provvedimento preso nei miei confronti.

Ho già praticamente lasciato il servizio, perché ai miei superiori avevo detto che, non reputandomi assolutamente colpevole, avrei continuato ad onorare l'uniforme (che onora dalla quale sono attaccatissimo) solo se reintegrato

...olante del Tribunale e del Distretto mili...
...mo tolto, "per normale avvicendamento", e'...
...5 giorni di preavviso.
...no u.s. sono stato designato quale capo ufficio L...

...enito ai miei superiori che avrei eseguito l'ordine ...
...ma, ma che, dato che nel corso della mia vita militare ...
...contratto 11 infermità in servizio (quasi tutte lesioni Trau...
...matiche) avrei chiesto di essere posto in aspettativa.
Infatti, attualmente sono in licenza di convalescenza, in attesa di essere congedato.

Non avendo mai rubato, non possedendo beni di fortuna, (mio padre, Generale di Divisione dell'Esercito è morto meno abbiente di quando era nato) devo lavorare. Inoltre presumo di aver ancora un'età (53 anni) e sufficienti energie per non fare il pensionato.

Ritengo di aver già trovato un'occupazione (anche se molto che mi consente di impiegare il troppo tempo libero e mi permetterà di integrare il bilancio familiare - sono nella fase delle trattative che spero giungano a buon fine.

Qualora queste dovessero fallire, approfitterò della Vostra generosa offerta per cercare un lavoro.

Vi sono comunque grato della Vostra disponibilità. Spero solo di riuscire a ricambiarmi, almeno dal lato materiale, da [illegible]

Sarò veramente lieto di conoscerVi e di stringere con calore le mani amiche. La fratellanza della Massoneria è quindi viva e ciò mi rende più felice per la scelta fatta 5 anni or sono.

Grazie ancora, egregi Signori; nella speranza di aver presto l'onore di incontrarmi con Voi, concittadini di invio il Triplice fraterno abbraccio.

Umberto Granati

Col. Umberto GRANATI
Via Oberdan 11
53034 COLLE VAL D'ELSA

OGGETTO: esito reclamo. FIRENZE, 25 febbraio 1982

AL SIGNOR COMANDANTE DELLA 2Q^ZONA MILITARE TERRITORIALE

L I V O R N O

1. In data 16 novembre 1981 è stato inflitto allo scrivente il rimprovero riportato in fotocopia nell'allegato 1.
2. In data 26 novembre 1981 inviai al Capo di Stato Maggiore della Regione Militare Tosco-Emiliana la lettera in allegato 2 con il reclamo avverso alla punizione.
3. Il 24 febbraio 1982 sono scaduti i tre mesi previsti per la risposta.
4. Prendo pertanto atto che l'allora mio diretto Superiore ha ritenuto opportuno non dare alcun riscontro ai motivi addotti dallo scrivente.
5. Sento comunque il dovere di rappresentare attraverso Vostra Signoria, alle cui dipendenze sono nel frattempo passato, l'amarezza di un Ufficiale con oltre 6 lustri di spalline portate con piena dignità e decoro, almeno in considerazione dei sempre lusinghieri giudizi espressi dai Superiori in sede di documentazione caratteristica, che, opponendo motivato reclamo in merito alla sua unica punizione, non ne riceve neppure un cenno di risposta.
6. Comprendo che ciò sia in perfetta linea con la regolamentazione vigente, ma ritenevo che la lealtà di cui ho sempre dato prova, in ogni circostanza e che son ancora persuaso dovrebbe essere la caratteristica peculiare di un Soldato, mi rendesse almeno meritevole di un colloqio da parte dei miei Superiori.
7. Rimango sempre in attesa di un riscontro relativo al quesito posto al paragrafo 3 della lettera in allegato 2, perchè lo scrivente non ha saputo trovare in merito chiarimenti sul Regolamento di Disciplina.
8. Rappresento che il provvedimento disciplinare, inviatomi in doppia busta quale "Riservata Personale", è stato successivamente reso noto al pubblico attraverso gli organi di stampa, come documentato dall'allegato 3.
9. Mi riservo comunque di richiedere alla Magistratura quella giustizia che mi attendevo dai miei Superiori.

Colonnello Umberto Granati

Colonnello Umberto Granati

1140

RISERVATA PERSONALE
DOPPIA BUSTA

- RACCOMANDATA A.R.-

# REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA

## VII COMANDO MILITARE TERRITORIALE

**Ufficio Personale - Sezione Personale Militare**

Indirizzo telegrafico: SETTIMO COMILITER - Firenze

Prot. N. 3/253/RIS All. 50100 - Firenze, 16 novembre 1981

OGGETTO: **Punizione.**

- A Colonnello f.(par.) spe.
GRANATI Umberto
VII CMTR = S E D E =

Il Ministro della Difesa, a conclusione dell'inchiesta formale disciplinare esperita nei confronti di V.S., ha determinato in data 13 ottobre 1981 che alla S.V. sia inflitto a norma di legge un "RIMPROVERO" con la seguente motivazione:

""Per avere manifestato scarsa cautela nel far parte di una organizzazione, i cui particolari caratteri - noti anche attraverso notizie stampa - non potevano non suscitare dubbi circa l'opportunità, per un ufficiale delle Forze Armate, di aderire o continuare ad appartenere ad essa.""

Infrazione commessa in data imprecisata ma compresa in periodo di tempo tra il 1976 ed il 1981, nei gradi di Tenente Colonnello e Colonnello.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE
(Gen.B.Giuliano GIOVANNELLI)

FIRENZE, 26 novembre 1981

OGGETTO: punizione.

AL SIGNOR CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA

REGIONE MILITARE TOSCO-EMILIANA - FIRENZE

Riferimento lettera n. S/253/Ris. del 16 NOVEMBRE 1981.

Il sottoscritto Colonnello f. (pen. ris. (2N) GRANATI Umberto effettivo al Comando Regione Militare Tosco-Emiliana, a merito di rimprovero inflittogli dalla Signoria Vostra d'ordine del Ministro della Difesa:

a. chiede se il provvedimento sia stato determinato dalla sua appartenenza alla Massoneria, perché lo scrivente ritiene di aver sufficientemente dimostrato di essersi iscritto al Grande Oriente della Massoneria Italiana. In allegato 1 fotocopia della tessera, dalla quale appare inequivocabilmente la firma dell'allora Gran Maestro Lino SALVINI;

b. rappresenta che all'atto della sua iscrizione - 20 giugno 1977 - (in allegato 2 fotocopia della ricevuta del pagamento effettuato immediatamente dopo la cerimonia d'iniziazione) nessuno mosse allo scrivente notizie di stampa che indicassero la Massoneria, o anche la Loggia Propaganda due, cui egli stato assegnato, quali "organizzazioni con particolari caratteri";

Solo in un secondo Tempo venne a conoscenza che in un settore ben delimitato della stampa nazionale, settore che peraltro lo scrivente non legge, vi erano stati attacchi contro il Signor Licio GELLI, Maestro Venerabile della Loggia Propaganda 2;

lo scrivente non diede alcun rilievo a tali notizie, perché:

(1) ritenne che un uomo, qualunque sia la sua carica, non debba essere considerato un delinquente fino al momento in cui la Magistratura lo abbia, con una sentenza definitiva, giudicato tale;

(2) gli organi di stampa che riportavano la notizia erano Tutti di un ben preciso colore politico o con Tendenza alle notizie scandalistiche;

(3) il Signor Licio GELLI - Commendatore al Merito della Repubblica - mi aveva in passato mostrato il proprio passaporto dal quale risultava essere un Diplomatico. Ciò mi fece ritenere che i massimi Vertici della Repubblica Italiana non potessero accreditare a Tale carica un uomo che non fosse al

143

disopra di ogni sospetto.

2. Rappresento ulteriormente che la data dell'infrazione ed il grado in cui è stata commessa sono errati e pertanto chiede che l'ultimo capoverso venga comunque così variato: "Infrazione commessa nel periodo di Tempo Tra il 22 giugno 1977 ed il 1981, nel grado di Colonnello".

3. Nel presentare ricorso avverso al provvedimento disciplinare, chiede come dovrà comportarsi in avvenire qualora dovesse avere notizia che un qualsiasi organo di stampa abbia pubblicato insinuazioni su persone con le quali lo scrivente intrattenga rapporti privati o anche di servizio.
Ciò allo scopo di evitare di commettere la seconda infrazione disciplinare della sua carriera di Ufficiale dell'Esercito.

Colonnello Matteo Pranati

nuovo corriere

ANNO XVI n. 6 3 Febbraio 1982 - Redaz. e Amm. Viale Curtatone, Siena -

pag. 2

# Ciacci insoddisfatto sulla P2

Dopo più di 7 mesi il Governo ha risposto a Palazzo Madama all'interrogazione del 27 maggio 1981 presentata dai senatori Ciacci, Tedesco, Bondi e Chielli che chiedeva quali provvedimenti immediati si intendesse adottare in merito alla dichiarazione del colonnello Umberto Granati che si era vantato sulla «Nazione» del giorno precedente di appartenere alla P2.

Quando Granati aveva rilasciato la dichiarazione la Loggia di Gelli era già stata definita un'associazione a delinquere.

Tutto per il Governo si è risolto con «un rimprovero scritto» mentre non ha ancora risposto ad un'altra interrogazione presentata dagli stessi senatori il 4 giugno 1981 sulla posizione del Provveditore del Monte dei Paschi Giovanni Cresti.

Per il ritardo e per il contenuto della risposta su Granati e per la mancata risposta su Cresti il sen. Ciacci facendosi portavoce di una gran parte dell'opinione pubblica senese si è dichiarato nettamente insoddisfatto.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

*Massoneria Universale*

Grande Oriente d'Italia

Via Giustiniani 5 - Roma

Cod. E .18.77 N. 1721

Firma .....

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

R.·. L.·. Propaganda 2 N° 33

Si riceve dal E. 19 11 - 1991

la somma di Lire 30000

( trentamila ) per:

Quota sociale anno 1977 - 1978 £. 30000

Iniziazione ..... £. .....

Passaggio Grado ..... £. .....

..... £. .....

..... £. .....

TOTALE £. 80000

li 20 giugno 1977

Il Tesoriere

Il Segr. Amm.vo

Ascoli 24 Marzo 1982 147

Carissimo Piero,
ho ricevuto la pubblicazione dell'Abramo Lincoln e l'approvo.Ovviamente non entrerò nella Massoneria(proprio per questo ho potuto attaccare la guerra che si é fatta a te ed ai tuoi amici:Perché non difendevo posizioni personali.Non sono in grado di aiutarvi pecuniariamente(vivo con una pensione di IO5.000 lire al mese e con essa porto avanti le riviste(e con quel poco che m'é rimasto dalla liquidazione di imp.statale(fra l'altro, i ladri mi rubarono anche la medaglia d'oro che il Mro dell'Interno mi aveva dato per la lunga carriera(sempre giudicato ottimo, ma sempre saltato alle promozioni perché ateo(vi fu finanche un mio superiore che scrisse in un rapporto segreto che ero comunista:Prova:La mia appartenenza alle formazioni GIELLE dei Partigiani).
Comunque da ragazzo leggevo L'IDEA RADICALE che allora pubblicava il Partito Radicale(ben diverso da quello di Pannella)perché mio padre era un "grande elettore"dell'on.Michele Pietravalle, Presidente del Partito e uno dei grandi esponenti della Massoneria di allora.Conobbi anche la figlia dell'on.Pietravalle(la scrittrice Lina)ma ero troppo ragazzo per poterla giudicare.Ciò avveniva perché mio padre era segretario Comunale di Boiano(prov.BI Campobasso) che era il collegio elettorale di Pietravalle.Finché fui a Boiano, Pietravalle fu sempre confermato deputato.Nel I9I9 lasciammo Boiano e non ho saputo più nulla(seppi poi che l'on Pietravalle venne ucciso da un suo figlio avuto con altra donna(adulterino.../-

Approvo l'azione della Lincoln e se vuoi che ne parli su L'ACERBA lo farò.Intanto nel prossimo numero inizierò la recensione del tuo libro.Comincerò da la lettera di Gelli e più che altro il mio rimprovero si porterà sul modo come é stata trattata la figlia di Gelli(che somiglia molto a quello con cui i fascisti repubblichini trattarono la figlia del Questore Minervini, sorella del giudice Gerolamo Minervini, uc

ciso dalle Brigate Rosse e di cui non s'é mai saputo nulla.I democristiani vorrebbero fare della figura di Aldo Moro una specie di Giacomo Matteotti della DC:Però di questi hanno arrestato tutti i suoi carnefici;del giudice Minervini nessuno parla più poiché io ero grande amico del padre cercherò di ricordarlo agli immemori.

Ovviamente in un altro numero dell'Acerba continuerò la recensione del tuo libro.

Vedo che Panorama é una delle riviste che più attaccano la P2(anche l'ultimo numero porta un articolo velenoso contro Gelli ed un suo amico di cui avrebbero messo sotto controllo il suo telefono(Sei sicuro che per te non facciano lo stesso?)

In quest'ultima settimana i giornali han parlato di una possibile PI(Ti ricordi che fin dalla prima lettera che ti scrissi anch'io mi chiesi:Se c'era una P2 forse c'era stata pure una PI).Sicché questa ghiotta notizia dei giornali,non ha fatto che confermarmi ciò che pochi amici(che mi seguono da anni)mi dicono:Io non sono una Cassandra tipo Ugo La Malfa,ma certe cose le intuisco almeno sei mesi prima degli altri...

Anche sull'aereo abbattuto ad Ustica oggi si parla di di un bolide:Io glielo scrissi a Indro Montanelli tre giorni dopo l'abbattimento e gli scrissi pure la mia idea-il giorno dopo-di quel che ritenevo esser stato lo scoppio alla stazione di Bologna il giorno 3 Agosto cioé 24 ore dopo.Ancor oggi gli altri brancolano nel buio.E tutti sono stati assolti-come a Catanzaro...

Ma di ciò parleremo in altra occasione.Spero che alla tua signora sia piaciuto il mio QUANDO SI SCORGE IL TRAGUARDO.Seguì il mio nuovo romanzo?

Colgo l'occasione per inviarti i più cordiali saluti ed auguri e ricambio il tuo fraterno abbraccio.

ACERBA
Cors. [illegible]ni, n. 157
63100 ASCOLI PICENO
IL DIRETTORE

Angelo Gaccione

148

C. I. S. Abramo Lincoln
Sezione Italiana
Sant'Ilario D'Enza (R.E.

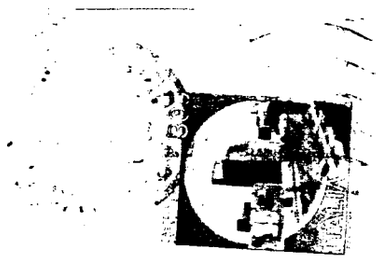
La vostra buona parola
mi è giunta assai
gradita in questi momenti
di sofferta amarezza...

Cordialmente

Isidoro Centinella

Roma 24 marzo 1982

VIA GILLIO DE PETRA
00162 ROMA



C. I. S
"Abramo Lincoln"
Sezione Italiana.

150

Prof. GIULIANO A. ANTONINI
Economista

00162 Roma Viale XXI Aprile, 9 - Tel. 06/834478

29 marzo 1982

Cari Amici,

grazie per la mano tesa, e grazie ancora per le espressioni di solidarietà.

Dal momento che è stato artatamente montato il fatto da nessuna parte mi è venuta una parola, un cenno. Silenzio. Emarginazione.

Inutile soffermarsi sui risvolti e sulle indiscrezioni, sulle violazioni di corrispondenza personale, il nome che appare e/o appariva puntualmente sui giornali e sul video. Sono delle ferite che lasciano delle cicatrici. Ma tutto passa, l'amarezza no! Sopratutto la delusione provocata dal disinteresse dei fratelli della stessa Comunione che sono arrivati al punto di chiedermi la restituzione del brevetto.

Lasciando correre lacrimose recriminazioni, lodo la Vostra iniziativa alla quale aderisco senza riserve, pronto a collaborare.

Vivendo nell'ambiente Massonico dal 1947, penso di poter apportare qualche piccola cosa, anche perchè in questo ultimo anno non sono stato certamente alla finestra.

PregandoVi di ritenermi a disposizione, colgo l'occasione dell'incontro per ricambiare i migliori saluti.

G. Antonini

Comitato Internazionale di Solidarietà
"Abraham Lincoln"
42049 -Sant'Ilario D'Enza (R.E.)

153

inutile dire.

finalmente è uscito il libro di cui tanto si parlava!

Premetto che non sono iscritto alla Massoneria, ma da dilettante sono sempre stato interessato, forse perdi poco più che bambino - e ora ho 60 anni, ebbi la ventura di leggere alcuni numeri di una vecchia rivista massonica "Othismatos". Ho poi molti amici risultati iscritti alla P2 e per i quali la mia stima è rimasta immutata.

Ho sempre sostenuto di dover usare il buon senso e quel poco di intelligenza di cui sono stato fornito e per questo, fin dalle prime battute, ho capito che si trattava del solito polverone per coprire le vere magagne.

Ho ritenuto di aver potuto leggere una testimonianza obiettiva e ben documentata sulla questione e per aver conseguentemente difeso un amico fin troppo bistrattato e il quale

Stringerei volentieri la mano. 6 6 153

Mi lusingo e mi abbia i miei più cordiali saluti —

Alberto Lazzarini

ALBERTO LAZZARINI
Via Val d'Ala, 36
00141 Roma

D/154

ALBERTO LAZZARINI

155

Gen. Roberto Rosetti

Via Isidoro del Lungo, 22 00137

Tel. 897.3298 Roma

Illustri fratelli Liberi Muratori del Comitato
Internazionale di solidarietà "Abraham Lincoln"
con sede in S. Mario d'Enza (R. Emilia)

Riferendomi all'appello lanciato a mezzo del
Giornale d'Italia del 28 corrente, poveto-
lo 79 anni e, verso il 1946, aderii alla Massoneria di
rito leggendo Ambico di Accettato - Retto affascinato perché
ebbi come Maestri Venerabili uomini di grande umanità
e cultura che vagliarono illustrare con l'esempio e la
parola i veri principi morali e filosofici in cui è
dove reggere la famiglia Massonica -
Dal 1950 sono assonnato perché i Maestri che ebbi l'onore
di avere, dato loro età non sono ricomparsi - Esempio
che seguirono Tanti altri - I principi massonici non sono
ricomparivano -
Segnalai un anno addietro Tale situazione angosciosa
all'allora Gran Maestro Ennio Battelli, ma non ebbi
risposta - Sono un modesto pensionato della Stato:
Per la Gloria del Grande Architetto dell'Universo,
auguri di buon lavoro -

Luigi Bettacchini
Via Veturio - Rione Arcarelli 15/c
80143 Napoli

Messina, lì 30/ / 982

157

ABRAHAM LINCO N
Sezione Italiana
S. DALIO D'ENZA

Ringrazio commosso della squisita Vostra sensibilità e de calore con il quale viene tesa fraternamente una mano.

Ripagano in gran parte delle traversie recentemente passate.

Quando ebben inizio la feroce campagna antimassonica ero da pochi giorni in pensione per raggiunti limiti di età, e prossimo ad assumere - per accordi già avvenuti - la direzione di altro Istituto di Credito.

Non fu così.

L'accordo fu risolto come conseguenza del mio nome apparso sulla stampa. Pazienza, nella vita tutto non può andare come a volte vorremmo.

Per eventuali, futuri problemi - che però ormai, bene o male, superati - ricorderò, se ancora possibile, il Vostro fraterno aiuto.

Nuovamente grazie e tanti distinti, cordiali saluti.

Luigi Michelotti

Indirizzo

158

Fasano 24/3/1982

Spett.C.I.S."ABRAHAHAM LINCOLN
Sant ' Ilario D'Enza (RE)

He ricevuto prima il libro del bravo Pier Carpi e poi il Vostro opuscolo.Finalmente una voce!

Vi ringrazio perchè è bello sapere che qualcuno vuole aiutarti a curare le ferite.

La stampa democratica,Libera solo del propio e dell'altrui comodo,ha ormai compiuto la nostra carneficina,ora è probabilmente alla ricerca di altre vittime di cui nutrire e nutrirsi.

In queste piccole centro nel quale svolge la attività di artigiano(incido a mano quadri su argento)già i miei quadri ad olio su tela ,poichè di argomento Ermetico ed Esoterico,spingevano il grosso pubblico a guardarmi con perplessità.

Nel pieno della burrascosa campagna Antimassonica,la gente ha finito per considerarmi animale di oscura specie,e le banche locali hanno trovato motivi validi per eliminare il fido di cui godevo e che mi consentiva di mandare avanti il mio piccolo artigianato.

Queste le mie piccole miserie;ma ciò che amareggia profondamente è la immagine della nostra Antica Tradizione il cui volto attuale messo a nudo dalla grande scossa ha scoperto un volto squallido ed incolore;muto chi aveva diritto ed obbligo di parola,privo di muscoli e forza chi avrebbe dovuto battersi,illusori gli scudi fragili ed inconsistenti.

La lezione è stata dura ma quanti l'hanno veramente compresa ~~se~~ e chi avrà la capacità di attuare rimedi?Siete Voi questi?

Se così é,siate i benvenuti e contate su questo fratello.

Al giudice De Cesare venuto da Roma a Bari per interrogarmi,dissi e feci mettere a verbale queste:"Ciò che so ed ho abbracciato della Massoneria era ed è nel Suo giuramento,credevo in quei principi e continuo a crederci."

Non sono stati molti i Fratelli,che di Logge tra loro diverse,sono venuti a trovarmi nella mia villa di campagna per mostrarmi la loro solidarietà anche rischiando delicate posizioni sociali;ma ci sono stati,e questo è motivo di grande speranza.

Dopo la tempesta il Sole squarcia le nubi ed i Suoi Raggi esplodono luminosi dietro le nuvole,ed in Alto,in Basso,~~a Destra~~ a Sinistra ed a Destra è Bianca Luce che illumina il Fiore spinoso che nasce spesso più bello dalla melma e dai rifiuti.

Una mia richiesta?Donatemi qualche altra copia del libro di Piero, ne farò dono a mia volta.In questo momento sono in condizioni di inviarVi solo questa lettera,ma la mia casa è aperta a tutti F Fr.

Pasquale Pranolì
Fasano (BR)

Telefono (non in elenco) / 792747

159

molto fretta, ma credo che debbano essere
tutti coloro che, senza aver mai fatto
politica nella loro vita, si sono visti
travolti dalla vicenda dell'affare
Lockheed, debbano essere oggetto
di attenzioni della RAI-TV e che fra
le da rappresentare [illegible] D.C. -
Grazie davvero, e credo con questo
ringraziamento di interpretare anche
il pensiero dei molti amici che ho avuto
vicini nelle mie tristi condizioni.
Fraterni saluti

Aldo Moro

DR. ALDO VESTRI

Genova, 23 marzo 1982

Carissimi Fr.·.

Desidero anzitutto ringraziarvi per avermi inviato il bellissimo volume di Pier Carpi (vi sarei molto grato se voleste indicarmi l'indirizzo privato dell'autore, al quale desidero scrivere per complimentarmi con lui) che è stato per me motivo di sincera soddisfazione, in quanto contiene la dimostrazione della fondatezza di ciò che io ho sempre pensato circa i personaggi e le vicende della questione P.2 -

In relazione poi alla generosa offerta contenuta nella lettera che accompagna l'opuscolo "Fratellanza Massonica", mi è gradito comunicarvi che fortunatamente non ho subito alcun danno materiale come conseguenza delle vicende suddette.-

Io ho infatti aderito alla "P.2" nel 1977 (e sono stato fra i pochi qui a Genova che non hanno avuto difficoltà ad ammetterlo, di fronte alle richieste dei giornalisti locali), quando cioè ero da vari anni in pensione come ex funzionario statale, e quindi non ho potuto essere colpito nè sul piano penale nè sul piano disciplinare, dato che almeno per il momento non appare punibile la mia appartenenza alla Massoneria, che risale invece al 1951.-

Neppure sul piano morale ho subito conseguenze apprezzabili, in quanto vivo a Genova dal 1935, e sono qui conosciuto da migliaia di persone di ogni ceto sociale, che sanno tutto di me e di fronte alle quali sarebbe stato ben difficile farmi passare per un criminale o quasi; in questa occasione, ho anzi ricevuto innumerevoli attestazioni di solidarietà e di stima, anche le più inattese.- Ad esempio, ho conservato iscrizione e cariche direttive nei molti clubs cittadini ai quali appartengo (culturali, assistenziali, sportivi), e le autorità locali e gli uomini politici di ogni parte continuano a dimostrarmi la cordialità di sempre. Anche la Magistratura (sono stato interrogato due volte, ma solo come testimone) non mi ha creato alcun fastidio.-

Ho forse perduto qualche falso amico, ma questo non può che rallegrarmi.-

Mi rendo conto peraltro che molti cari Fratelli sono stati meno fortunati di me, e per questo ritengo la Vostra opera molto opportuna e meritevole di appoggio materiale e morale. Purtroppo, la mia condizione di pensionato statale che non ha mai avuto beni di famiglia mi consente più l'appoggio morale che quello materiale; tuttavia nei limiti delle mie modeste possibilità desidero manifestarvi anche concretamente la mia adesione alle vostre finalità, ed a tal fine vi accludo un assegno del quale spero che vorrete valutare non solo l'importo, ma anche il significato.-

Fraterni saluti.-

Aldo Vestri

191

CONVEGNO STORICO INTERNAZIONALE

**« BARTOLO LONGO E IL SUO TEMPO »**

Pompei — Delegazione Pontificia — 25 - 29 aprile 1982

*...teria generale*: Delegazione Pontificia — 80045 POMPEI (NA) — Tel. (081) 863.83.66

...O SCIENTIFICO
...*Presidente*

...Esposito
...*Soc. S. Paolo*
...39
...MA
...1/5/6

Mio Caro -

Sono lieto per conoscerLa, non dico
ne ne augurio - ma di quello
che: il più incondizionato successo
per la mostra di propaganda da lei
qui con noi i suoi dei suoi
hanno offerti dalla cortesia -
augurandoLe ogni bene - Le invio

Padre Lemmo

Osvaldo Grandi

Marina di Carrara 25 Marzo

165

Cari Fratelli,

ho ricevuto l'opuscolo del Comitato Internazionale di Solidarietà Massonica, costituito per aiutare i fratelli colpiti dalla campagna di persecuzione in atto in Italia contro la Loggia Massonica P.2.

Poichè io sono uno degli iscritti a detta Loggia, provenente dalle li riservate del Grande Oriente d'Italia alla quale ho dato la mia adesione nel 1967.

Mi rivolgo al Vs. Comitato per segnalare i danni morali e materiali da me subiti a seguito della campagna antomassonica in corso nel nostro paes

Ho sempre svolto la mia attività economica nell'industria marmifera con apprezzamento da parte degli operatori del settore e delle varie forz politiche e economiche della provincia, ottenendo incarichi di rilievo tra i quali la Presidenza della Cassa di Risparmio di Carrara, dal 1964 al 1979.

Come molti operatori economici ho subito le conseguenze della crisi ch sta attraversando l'Italia, facendo tuttavia fronte ai miei impegni alienando gran parte del mio patrimonio.

La mia forza di volontà e le mie conoscenze tecniche, mi stavano consentendo una ripresa nel mio settore specifico: escavazione, lavorazione commercio di marmi e graniti.

La campagna scandalistica oreganizzata contro la Massoneria e la Loggia P.2 è stata particolarmente sentita nella mia provincia, dove il numero degli iscritti era limitato a solo due persone, colpendomi nel momento più difficile per la ripresa della mia attività. Cosicchè non mi è stato possibile ottenere in loco affidamenti bancari nè tantomeno ampliare una rete di clienti adeguati, come nei miei programmi.

Non voglio dilungarmi in particolari relativi al linciaggio morale messo in atto nei miei confronti. Mi auguro di poterne parlare più dettagliatamente in occasione di un mio prossimo incontro con rappresentanti di Codesto Comitato.

Sono certo e fiducioso di vedermi porgere una mano amica e fraterna.

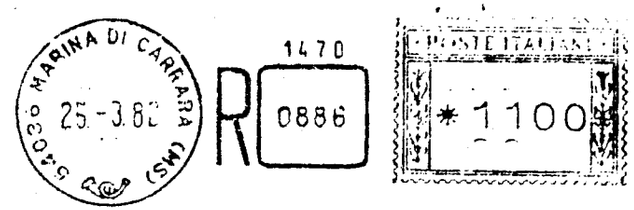
Resto in attesa di Vs. notizie al riguardo e plaudendo a questa iniziativa, Vi invio i miei migliori fraterni saluti.

Osvaldo Grandi

166

Osvaldo Grandi

54036 Marina di Carrara
V.Delle Pinete,17




Δ A.R.

COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETA'
ABRAMO LINCOLN
SEZIONE ITALIANA
42049-SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

STUDIO LEGALE
CIVILE AMMINISTRATIVO

*Prof. Mario d'Angelo*

Via Galileo Galilei, 22 - 90145 PALERMO

Tel.(091)-566453-533532

26/5/1982

Spett.le Comitato Solidarietà
A.Lincoln
S.Ilario D'Enza

Il fraterno amico Giuseppe Attinelli,ben conoscendo la mia attuale situazione,mi ha passata la V/s lettera di aiuto per noi 953 ghettizzati dei famosi elenchi,da lui ieri ricevuta.

Io,all'epoca degli avvenimenti,ricoprivo la carica di Capo di Gabinetto della Questura di Viterbo con il grado di Vice Questore . Il mio nome figurò ,su tutti i giornali,nei famosi elenchi con la dizione"Fasc.0763 Grup.5 - Dott.D'Angelo Mario - Viterbo - Cod.E.I9.79.Tess.2042".

Come tanti altri venni personalmente attaccato ,in particolare per il mio grado e funzione,dal Messaggero e dal Tempo con pubblicazione di foto e... messo alla gogna pubblica come se chissà cosa avessi mai fatto o commesso.

Morale della favola : venni "pensionato" e pensai bene di ritirarmi in Palermo,sottraendomi agli attacchi,ove fortunatamente avevo un alloggio. Essendo anche avvocato pensai di dedicarmi alla libera professione ma ,ovviamente, senza fortuna poichè ero solo un illustre "Carneade" qui in Palermo e ,per giunta,a ben 58 anni.

Al ludibrio ed al danno morale,incalcolabile,si aggiunse soprattutto il danno economico con le sue conseguenze.

Il V/s aiuto sinceramente espresso nella V/s lettera giunge come un vero sollievo per chi ha subito in silenzio con la sola colpa di avere fatto esclusivamente Massoneria ,senza secondi fini e moralmente,e che da solo non riesce a ritrovare la via di un redditizio lavoro.

Io sono qui : attendo che mi si tenda una mano amica,anche per ritrovare me stesso in questa turbinosa bufera senza solidarietà.

Con i migliori saluti

98 168

SAI

Palermo 29-3-82

Carissimi,
in caso ho avuto dal Fr. Antonelli
il Vostro opuscolo e la vostra lettera, in
visione e perciò ne prendessi atto.
Ho meravigliato solo di mancanza del
opuscolo mi dà pertanto.
Mostrare da 35 anni, 33.° Grado

2 169

SAI

Scusate facemo per vostri opuscoli e
pretestuosi dalla Fratria di Roma,
(Conspirazione politica di massoneria,
omologhe a Licio ecc. — !)
Dopo mia ingiuria sommaria!
Concordo a Palermo dal giudice
Falcone. Ho dovuto ricorrere al

Rito Scarpa A. Ar., con ricongiungimento dei sup. ordine Avvocato U.S.A.
Trasferito all'ufficio con D. 2 da Settembre 1969. Presta da fedi nel Dicembre 1979 di prendere cura dei sup. Sig. Calabria. Recapito in casa e in ufficio (Presidenza Regione Siciliana via Notarbartolo 9 piano di Palazzo Giustizia)
Convocato dal giudice di Norma Dott. Giuliano Turano (omicidio Avv. Angelo Pino)

Licenziamento anticipato minimo.
È una catastrofe! Morale a terra! Nessuno finora ha fatto nulla. Telefonate solo di conforto! È una vergogna Nazionale
Confido in Voi! Grazie. Le abbraccio
Dott. Salvatore BECCASSAS
VIA BERNABEI, 51 PALERMO

169/bis

99

IT MILAN RETC 316 1149 03/21
ZCZC XFB195 T58020 MCI5847 VDF094 RJF829 435L
00187 ROMA 12/11 20 1910

ACCDEMIA DEI BARDI SEGRETERIA
42049 SANT ILARIO D ENZA

COL RICEVUTO GRAZIE PER PC ALBERTO LAZZARINI

COL BARDI

NNNN

IT MILAN RETC 316 1149 03/21

**MARTRA**
TORINO

Cod. Fisc. MRT GFR 36A08 L219A

Torino 22.1.82

*ARGOMENTO:*

Caro Fratello Carfì,

in contesto con lo squallido comportamento del Gr.: O.: d'Italia, che, non solo non si dissocia, ma si è associato a coloro che denigrano con ass.: Fr.: con i quali è metodo che non può che declinare ogni rapporto, leggo con piacere ed ammirazione un Tuo caro di fermo e in questo senso operare - ti chiedo

di fare, se ne hai modo, di far circolare ai miei Fr.: Fratelli la mia solidarietà e di una più completa disposizione.

Ti abbraccio

Giuseppe Martra

171

**** Luxe

*Hôtel Mont-Blanc*

*S.A. Les Enfants Terribles - Bar-Restaurant*

**MEGÈVE**

TÉLÉPHONE (50) 21.20.02 | TÉLEX 385854

Megève, gennaio '72

Caro Campi, se ben ricordi ci conoscemmo qualche anno addietro in casa delle Tagliaferro. Dopo una lunga parentesi letta su la stampa, mi auguro sia finalmente un periodo di riposo a Megève, uno special delle Tormalinoy che ti riguarda. Mi piacerebbe rincontrarti anche perché penso avremo molte e interessanti cose da dirci

Richiamo a mia volta attenzione a più riprese sulle tabelle - 02-00381 - concernenti il personale in ruolo.

Un fraterno abbraccio

Amato

Viareggio 27 febbraio del 1982

Pier Carpi è nome inscindibile integro -innocenza+lealtà+ straordinaria carica affettiva- della sua personalità, carissimo.

Da otto giorni da quando cioè ho qui con me l'amabile lettera dal 16 c n trovo difficoltà a risponderle,non tanto per l'inizio,come sopra,quanto per il turbamento degli elogi che non credo di meritare.

Avrei dovuto scrivere qualcosa per Parmamese in occasione del premio Tanzi.Non lo feci per meschino puntiglio.Poi ebbi in prestito "Poema" che qui non si trovava e credo non si trovi ancora in libreria.Lo lessi e ne fui stregata: non seppi più separarmene tanto da comportarmi male con l'amica che mi aveva favorito la propria copia e che l'ha riavuta tre mesi dopo.

Comunque ora l'editore Nicoli mi ha gentilmente spedito "Poema" e "Il caso Gelli" e l'arrivo dei due volumi, con la sua quasi dedica, rappresenta un momento di grazia nella routine del mio emarginato vivere tra mare e pineta con l'unica concreta presenza di due gatti,Loie Fuller e Gigio suo timido partner. Poi ci sono i fantasmi di cui vorrei accennarle qui appresso.

"Il caso Gelli" è un'opera coraggiosa di assoluta verità,che mai decade in polemica o moralismo,sostenuta com'è anche formalmente da sensi di amicizia,di solidarietà,di sdegno per un mondo saturo di veleni interiori: "in questo mondo il sacro graal è straniero".

Quanto a "Poema" ogni lettura riapre ed ora riaprirà sempre la visione e l'ascolto del reale cosmico di cui abissalmente facciamo parte.Insostenibile solitudine,che ancora mi è risparmiata,sarebbe il sentirsene separati.

GRAZIE di tutto.In cambio le offro una MATERNA AMICIZIA.Può gradirla?

I fantasmi,lucchesi,tra cinquecento e seicento,li ho in casa da anni e mi facevano buona compagnia quando ne parlai ad Elena Zareschi che ne vide uno per sè in un'eventuale sceneggiatura televisiva:"dovresti scriverla tu stessa però.Se ne parlassi a Diego Fabbri l'idea divente=

rebbe sua contro ogni tuo interesse"

A quel tempo avevo molto da fare con la scuola, facevo la pendolare tra Viareggio e il liceo artistico di Luccà. Le mie lezioni in quarta B e in quarta C, sull'inquieto manierismo, avvenivano proprio nello studiolo di palazzo Buonvisi in cui è probabile che quattro secoli prima nascesse l'idea del delitto di stato, maturasse cioè il destino di tutti i miei personaggi. Toglievo gli occhi dalle immagini serpentinate del testo e incontravo nel fregio della stanza la fatidica stella sdoppiata per i matrimoni tra consanguinei.

Così i fantasmi sono cresciuti e chiedono di vivere. Se avessi fiducia in me stessa li accontenterei. La voce più lacerante e vicina è quella di Massimiliano che morì dopo diciassette anni di orrida prigionia nel castello di Viareggio. E c'è anche Gianlorenzo, il giovane "Malpiglio" cui il Tasso consigliava di 'fuggire la moltitudine'. La fuggì veramente? non direi, essendosi anzitempo bruciato con droghe e afrodisiaci. Ora costui mi va sussurrando qualcosa del movimento teosofico dei Rosacroce. Più dei consigli del poeta, l'appartenenza alla nuovissima setta spiegherebbe il mistero di cui si circondò in vita (morì a poco più di quaranta anni) quest'intellettuale precocissimo, che venticinquenne aveva fondato una Accademia degli Oscuri, ispirandosi agli Orti Oricellai, primo nucleo della ancor viva (si fa per dire) Accademia Lucchese di Lettere Arti e Scienze.

Non vorrei, carissimo amico, imporle dei problemi che non so sino a che punto la interessino, problemi che io ingigantisco nella solitudine: questo è chiaro e in questo la sua amabilità, la sua benevolenza mi sono preziose e lo sarebbero anche se il discorso sui fantasmi non avesse seguito.

Con affetto

Lucia Toesca

Viale Buonarroti 169 Viareggio

tel. 0584/53490 (sempre in casa dopo le ore 21)

alberto marcedone

Catania, 2/III/1981

Piero Caissimo,

la presente per comunicarti che ho affittato, dal 1° marzo, una casella nell'ufficio postale di Pedara.

Sono daccordo che la corrispondenza indirizzata a questa casella mi venga recapitato qualunque sia il nome.

Puoi pertanto usarla anche tu, per qualunque motivo

L'indirizzo è:

CASELLA POSTALE 5

95030 PEDARA

(CATANIA)

Sono certo che potrai esserti utile

fraternamente

Alberto

P. S. : Ho appena parlato con l'Avv. G. Alair [LA TORRE] di Comiatti.
Pubblicherà il mio articolo nel suo di Aprile.
È stato contentissimo che tu ti sia ricordato di lui e ci tornerà sopra incontrarti nel caso tu venga in Sicilia.
Ho accennato ad una possibilità di elezione e lo tengo "in caldo".
Vedremo nel che fare. Attendo istruzioni.

Saluti
Alberto

175

CRONACA ITALIANA
di
ANONIMO PIEMONTESE

In una fredda giornata d'inverno del 1981, i cittadini di Roma, nell'Italia centrale, trovarono sulla porta di casa una ordinanza stampata nella quale si ingiungeva loro di denunciare alla Santa Inquisizione chiunque avesse dato motivo di sospetto di appartenere alla diabolica congrega "Satana 2" detta comunemente S.2.

Per aiutare gli informatori, seguiva un elenco di "prove" sufficienti per la incriminazione:

1° Avete visto qualcuno prostrarsi davanti a Diego Ximeno Augelli detto Ligio, od anche solo a baciargli la mano?

2° Avete visto qualcuno pranzare o cenare con il suddetto Ligio, o anche solo prendere con lui un cappuccino con un maritozzo?

3° Siete al corrente di qualcuno che voleva acquistare giornali o quote di essi od anche solo esercitare pressioni perché l'acquisto venisse fatto da Diego Ximeno Augelli o da amici suoi?

4° Vi risulta che qualcuno abbia portato capitali all'estero senza versare in Italia le prescritte tangenti?

5° Vi risulta che comunque qualcuno abbia avuto rapporti verbali od epistolari con l'Augelli o gli abbia versato somme in denaro?

6° Siete stati testimoni oculari di quelle strette di mano con i toccamenti di rito che usano nella S.2.?

Le informazioni piovvero: animati da sacro zelo i cittadini sull'esempio delle autorità costituite, riferirono e denunciarono; i giornalisti, tenaci difensori delle libertà democratiche così faticosamente conquistate nelle piazze e nelle redazioni, diedero prova di coraggio ed indomita sete di giustizia. "Al rogo! Al rogo!" si gridò da più parti. A loro si deve il reperimento di prove inconfutabili sulla responsabilità di Augelli di quasi tutti i mali che affliggevano la nazione, ed é pure merito loro di avere tenuto sotto costante pressione le masse e di averne illuminato le coscienze.

La nazione tutta fu pervasa da un fremito di purezza e di slancio per un radicale rinnovamento morale. I tempi erano maturi: era l'epoca delle grandi intuizioni politiche (convergenze parallele, equilibri più avanzati, compromessi storici, ecc.). Le "verifiche" politiche assicuravano un sano ricambio di uomini al governo, nessuno poteva restare al potere oltre trenta anni di seguito se non in casi eccezionali. Né valeva tirare in ballo la resistenza di Mike Bongiorno o Tortora.

I giornalisti, in nome della libertà di stampa, del pluralismo democratico e della professionalità, erano riusciti ad occupare posizioni indipendenti dalla situazione economica del giornale, mortificando il superato concetto capitalista del profitto. Non erano del tutto soddisfatti ma erano riusciti a precisare il concetto di libertà di stampa in questi termini: "Il giornale é libero di scegliere la linea politica che preferisce purché sia uguale alla mia". Il concetto non era del tutto nuovo perché già Henry Ford aveva affermato lo stesso principio : "Il cliente é libero di scegliere il colore della vettura che desidera purché sia nero".

Era anche l'epoca delle "svolte": i comunisti con fulmineo intuito politico avevano preso le distanze da Mosca. Avevano capito dopo appena 60 anni che l'Unione Sovietica, anche se nel corso dei decenni aveva lottato per la libertà dell'Estonia, della Lituania, della Finlandia, dell'Ungheria, della Cecoslovacchia, dell'Afganistan, della Polonia ecc., rimaneva in sostanza un regime oppressivo ed imperialista.

I sindacati si erano prefissi di mettere in ginocchio i padroni e di scardinare le aziende; avevano raggiunto il loro obbiettivo. C'era persino chi attribuiva loro la nascita e lo sviluppo del terrorismo, ma era una attribuzione infondata. L'assenteismo, questo si, era una vera e propria conquista sindacale. Azzeccata quella sentenza che assolse quell'impiegato che di giorno non andava in ufficio perché di notte gestiva un "night club": se lavorava di notte necessariamente doveva dormire di giorno. Gli furono

riconosciuti gli arretrati, gli scatti biennali ed il passaggio di categoria.

I servizi dello stato erano a pezzi ma il popolo era felice: calcio, festival, TV erotico sessuale, rotocalchi sconci, ed anche qualche innocua droga, davano felicità e gioia di vivere. Stipendi e salari venivano regolarmente raddoppiati ogni anno, ma per fortuna l'inflazione pareggiava gli aumenti recando un benefico equilibrio..

I costumi erano un po' rilassati ma fondamentalmente sani. Ne erano guardiani inflessibili scrittori moralisti come Luigi Firbo detto Furbo per la sua astuzia. Un ministro che aveva osato dire a destra ed a manca che bisognava lavorare di più era stato giustamente esonerato dall'incarico. Per di più si seppe che il cugino di suo zio era iscritto alla S.2. quindi fu anche incriminato.

Del tutto originali ed innovative le norme che regolavano i pubblici servizi: nel settore delle imposte dopo l'autotassazione si era arrivati all'autodenuncia per evasione fiscale e conseguente autoapplicazione della pena. Fu una trovata magnifica, tutto il mondo cercò di copiarla. Le poste tradizionali erano ormai quasi completamente sostituite da piccoli gruppi di volontari, con cani addestrati, che recapitavano la corrispondenza a domicilio per cifre esigue. Talvolta si recavano in servizio a cavallo o in bicicletta, realizzando economie energetiche rientranti nelle norme ecologiche. Anche i piccioni viaggiatori venivano largamente usati. A sostituire le ferrovie ormai troppo lente e superate, erano stati adottati i "risciò", già abbandonati dalla grande ed amica repubblica cinese e quindi ceduti a bassissimo prezzo.

Pochi ma abili coloni noleggiati dalla vicina ed amica repubblica israeliana facevano funzionare l'agricoltura a mezzadria, ricavando un prodotto superiore anche a quelli tanto decantati dai nostalgici, (vedi battaglia del grano, del riso ecc.).

Dalle fraterne ed amiche repubbliche arabe arrivava abbondante il petrolio dietro cessione delle nostre migliori aziende e di qualche marginale città balneare. Grazie alle sapienti blandizie della

178

nostra diplomazia, ligia al motto: "vai a prenderlo in saccoccia", l'Italia era riuscita ad accattivarsi la simpatia dei grandi emiri e sceicchi. Anche con Gheddafi, che pure era molto sospettoso la formula aveva funzionato, e noi l'avevamo preso in saccoccia da parte del capo libico in diverse occasioni. La lira andava a ramengo si, questo é vero, ma i saggi governanti pareggiavano con l'inflazione controllata. Celebre é rimasta quella del 16% detto anche indice d'inflazione del c...., ironizzando benevolmente sul significato simbolico del numero 16.

Non va dimenticata in queste cronache la "svolta" delle pensioni. Queste erano estese a quasi tutti gli abitanti purché avessero compiuto i 18 anni e rientrassero almeno in una delle condizioni previste dalla legge:

1° Essere figli orfani di buona donna.

2° Essere orfani di brigatisti pentiti, o caduti in conflitto a fuoco.

3° Avere avuto un cugino segretario di partito.

4° Essere parente di un esponente o potente eminenza grigia dei sindacati.

5° Essere assenteista per giusta causa da almeno tre anni.

6° Essere invalido per cause connesse alla frequenza domenicale degli stadi di calcio.

Taluni che possedevano molti dei requisiti richiesti in quanto cumulabili per legge, potevano avere la pensione giovanissimi. Il record lo batte un figlio di puttana, assenteista recidivo e documentato, che si vantava di essere lontano parente di Lamacarnuto, invalido nella partita Napoli-Roma.

Fu posto in pensione a 28 anni con 41 anni di anzianità.

Si registrò a quei tempi un fenomeno curiosissimo: nessuno tentava più la fuga dal carcere avendo ormai ottenuto ogni confort, bagni, docce, telefono, TV, divertimenti vari, sport, donne, cibo sano e abbondante. Si dette il caso di scarcerati che chiesero la grazia a Pertini per rimanere dentro.

179

Fu in quest'epoca disordinata ma felice che Diego Ximeno Augelli detto Ligio perché stretto osservante delle pratiche sataniche, diede inizio alla sua diabolica attività.

Era a quei tempi a capo della Santa Inquisizione il Marchese Johannes Sciabolino de Toledo: severo ed incorruttibile, non sorrideva mai; corrucciato e pensoso sui destini della patria non esitava ad applicare le sante leggi, sostenuto e confortato da parere dei "tre saggi" cui si deve la definizione storica di "segreto".

Mentre il segreto professionale o bancario o epistolare o militare, o il segreto istruttorio, é ovviamente una cosa lecita, il segreto delle liste di amici e parenti di Diego Ximeno Augelli é reato punibile con il rogo. Così hanno sentenziato i tre saggi.

Sembra un po' stiracchiata questa definizione di segreto, ma invece funzionò benissimo e venne accettata da tutti. La stampa come al solito esultò e Sciabolini anche lui giornalista e brillante scrittore già sin dai tempi del fascio promise ulteriori drastici provvedimenti. Bene fece quindi il cardinale Francisco de Martinica a pubblicare a spese del contribuente l'elenco dei nomi della S.2. anche se questi c'entravano come i cavoli a merenda con l'inchiesta che sua eminenza presiedeva. Bisognava contribuire al massacro.

Dal canto suo il Piccolo Padre dell'ordine della falce e martello teneva il paese in una vigile tensione morale, i costumi venivano continuamente fustigati, i moralisti Firbo, Maniscalfari, Spiazzaroli, Logorresio ed altri additavano al pubblico disprezzo i satanici. E fu così che la S.2. venne smascherata e Diego Ximeno incriminato: egli turbava l'ordine anzi il disordine costituito, portava capitali all'estero senza lasciare alle ispezioni della finanza i tabulati con i nomi dei trafugatori, influiva misteriosamente per fare vendere o comprare giornali, manteneva relazioni con i potenti della terra senza passare attraverso il ministero competente e senza applicare la nota formula diplomatica della "saccoccia". Insomma sembrava da indizi certi che Diego Ximeno volesse riportare l'ordine nella nazione, ricominciare a far lavorare la gente, fare funzionare la macchina dello stato, come era accaduto in tempi lontani risalenti

180

al fascio, tempi che già il "qualunquismo" aveva tentato invano di far rivivere.

Le accuse contro Augelli erano gravi e precise. Un giorno fu udito esclamare: "Ah! quando i treni andavano in orario!" e questa frase é stata la sua rovina. Fu messo al rogo dopo idonea tortura così come volevano gli statuti della Santa Inquisizione. Alle torture ed ai roghi prestavano servizio gratuito molti assenteisti dei pubblici servizi. La folla si divertiva agli spettacoli e ne traeva oltre che godimento materiale anche ammaestramenti morali.

Il capo supremo dei satanici che aveva il dovere morale di difendere la S.2. preferì prendere il battello e partire per il grande Oriente.

La stessa sorte di Diego Ximeno subirono i suoi più stretti collaboratori e gli amici tratti dai suoi elenchi privati nei quali figuravano anche fornitori di olio, vino, pasta, scatolame, indirizzi di sarti, barbieri, dentisti, ortopedici, ginecologi, gioiellieri, meccanici, gommisti, ecc. Tutti andarono alla tortura, qualcuno confessò (i più fessi) altri tennero duro (forse erano innocenti), tutti morirono tra le fiamme e tra l'indignazione popolare cui li aveva additati il "saggio" Aldo Sandaletti. Fu persino bruciato per errore un poveraccio che lavorava come clown in un circo ed assomigliava stranamente a Claudio Villa sospetto S.2.

Anche uno strillone che aveva gridato alla madre: "A ma', vado a vendere il giornale", era stato frainteso e deferito alla Santa Inquisizione. Dopo la tortura le cose si erano chiarite e si seppe che andava a vendere il "Giornale" di Montanelli.

Per dimostrare quanto fossero malvagi nell'animo gli appartenenti alla S.2. si dettero più casi di condannati che, anziché pentirsi, gridarono in faccia ai loro giustizieri: "Cialtroni!".

Clamoroso fu il processo a Mauritius Costantinopulo accusato di avere pranzato in Roma con Diego Ximeno. Testimoni oculari lo inchiodarono e fu il rogo.

Nelle maggiori città italiane tante e così frequenti furono le fiamme che interi quartieri furono riscaldati dai falò della Inquisizio-

181

he, con notevole risparmio energetico.

Il RE dimenticando che in gioventù era stato aiutato da appartenenti alla setta di satana, negò la grazia sovrana. La Santa Inquisizione fu implacabile e nel giro di tre anni la S.2. fu estirpata alla radice, restituendo alla nazione la sua dignità e la sua bella faccia di bronzo patinata dal tempo e dai gloriosi eventi storici, in una esaltante analogia con la faccia dei bronzi di Riace e quella di Johannes Sciabolini de Toledo marchese di Torquemada.

La idilliaca pace su cui riposava la nazione dopo la scomparsa della S.2., fu turbata da una visione premonitrice che fu largamente diffusa ed influenzò l'opinione pubblica.

Accadde molti anni dopo la strage della S.2. Un piccolo pastore di Cuneo guardando al crepuscolo la luce morente che trascolorava sopra i monti, ebbe una visione: vide una grand'ombra che rossa aveva la veste e bionda la cappelliera errante sui venti. Il piccolo pastore guardò ammirato e chiese al padre: "Chi é?". In un primo tempo il padre scambiò quell'ombra per Mussolini, ma poi guardò meglio e disse: "E' l'eroe della patria che veglia sui nostri destini e verrà presto a liberarci".

Era l'ombra di Giuseppe Garibaldi.

# ALLEGATO 3

per la ufficiale inchiesta

Allegato N° 3

S.P.M.

AL MINISTRO DELLA DIFESA

Via XX Settembre

00100

190

R O M A

00100

Oggetto: inchiesta formale disciplinare.
Riferimento foglio prot/N° 544 del 13/1/1982.Gen.Brg.Roselli Roberto,D.M. Firenze,cl.1912.=

La mia iniziazione alla Massoneria Italiana,avvenne in Asmara nel 1935, presso la Loggia Massonica"Costantino Nigra".Maestro Venerabile di detta Loggia,il Rag.Ricolfi Raffaele.
La legge(R.D.18/6/1931 n° 773)citata sia dal presidente del consiglio, sia dal ministro della difesa era già in atto,quando fui iniziato,da quattro anni,il fascismo combattè in tutti i sensi la Massoneria,sia con la prigione,sia con il confino;ma siccome il trinomio,"Libertà,Fratellanza,Eguaglianza," mi aveva sempre affascinato,volli essere Massone come lo furono mio padre e mio nonno.
Ero Ufficiale di complemento,che aveva giurato di essere fedele al RE e alla PATRIA,quindi iscrivendomi alla Massoneria,non avrei mai tradito il giuramento fatto,inoltre facevo quello che il fascismo non voleva,se scoperto avrei pagato le conseguenze.
Non entrai a far parte della Massoneria,nella speranza di avere solide protezioni,il mio stato di servizio ne è valido testimone.
Non ebbi modo di frequentare molto,(conobbi solo pochi Fratelli)a causa dell'impegno del servizio e della lontananza,(ero di stanza ad Adi Ugri, con la 1^ Div.Indigeni)nonchè par la guerra,e le conseguenti operazioni di grande polizia coloniale,operazioni che impegnarono i reparti di colore molto più della guerra,in particolare Ufficiali come lo scrivente,i quali comandavano Bande Irregolari che venivano destinate ai reparti di colore regolari,con compiti di avanguardia,fiancheggiamento,retroguardia, esplorazione lontana e vicina.
Ai primi del aprile del 1940,rimpatriai dall'Osp.Mil. N° 78 di Asmara con nave ospedale,per malaria estivo-autunnale contratta nel deserto della Dancalia,mentre partecipavo ad operazioni di polizia,contro Habebè Haregai,con la Banda Irregolare di Beilul.

[illegible] una bella cosa,ma non 19.

avevo fatto i conti con il comandante del settore della Dancalia,Col.Rau=
gei,il quale sentendo avvicinarsi la guerra,voleva che rientrassi in Dan=
calia,per riprendere il comando della Banda.Fui chiamato per accertamen=
ti sanitari dalla C.M.O dell'Osp.Mil.Di Firenze,fui dichiarato tempora=
neamente non idoneo al servizio militare in colonia,idoneo invece al ser=
vizio militare incondizionato in Patria;così il Ministero a mezzo telex,
mi assegnò all'87° Rgt.Ftr. in zona operante a Montoso,(Piemonte)
Ai primi di gennaio del 1941,fui a Roma per frequentare il primo corso
superiore della motorizzazione,al viale Pinturicchio;una sera,mentre pas=
seggiavo per le vie del centro,incontrai Ridolfi,il quale,dopo i convene=
voli d'uso,mi elencò dei nominativi di Fratelli residenti a Firenze,ma in
particolare di qualcuno che stava a Siena,visto che Siena,più che Firenze,
sarebbe stata la mia nuova sede di servizio.Terminato il corso romano,pas=
sai a Bracciano per frequentare un corso sui carri armati M.13/40.,da Brac=
ciano i primi di aprile del 1941,fui destinato al deposito del 31° Rgt.
Carristi in Siena.
Il cinque giugno del 1941,avendo ottenuto il Regio Assenso,mi sposai;rag=
giunsi il giorno stesso l'Hotel Regina a Venezia,la mattina del sei,assie=
me alla colazione,la cameriera mi portò un telegramma,era del comandante
il Deposito,che mi ordinava di rientrare immediatamente,per comunicazioni
urgenti.Partii immediatamente,in giornata ero a Siena.
Il giorno dopo,sette giugno 1941,alle ore undici,ero in partenza volonta=
rio,per la costituenda divisione "ARIETE",in Africa Settentrionale,mi fu
concesso il tempo materiale di accompagnare mia moglie a Firenze,dai miei
genitori,raggiunsi Napoli,mi presentai al Comando Tappa dei"Granili";il
nove giugno sempre del 1941,raggiunsi Taranto,Mi imbarcarono,raggiunsi
Tripoli,poi il Centro Raccolta di Barce(Cirenaica)e finalmente il "Vil=
laggio Giovanni Berta",località dove incominciava a prendere forma quel
strumento di guerra che fu il 132° Rgt.Carristi,fui assegnato all'VIII°
Btg. Carristi,dove assunsi il comando della prima compagnia.
Facendo la guerra come si deve,mi guadagnai due Medaglie d'Argento al
Valor Militare ed una Croce di Ferro Tedesca di II^classe sul campo,non=
ché la proposta di Medaglia d'Oro,tre medaglie d'Argento,una medaglia di
Bronzo,per via ordinaria.Di tutte queste proposte,una sola andò in porto:
la medaglia d'Oro,mi fu commutata in medaglia d'Argento,cambiando in più
punti la motivazione originale.Nel frattempo il ministero della difesa,mi
comunicava la concessione di una promozione per merito di guerra,per il

Valor militare,che mi ero guadagnate combattendo in Africa Orientale.
Rimpatriato con nave ospedale nell'aprile del 1943,per gravi ferite riportate in combattimento-ferite che mi hanno tenuto inchiodato per oltre tre anni in un letto- fui trasferito all'Cap.Mil.di Firenze,e da l all'Ist.Ortopedico Toscano.
Stando ricoverato,ebbi occasione di contattare i Fratelli che erano rimasti a casa,oppure prestavano servizio in uno dei reparti di stanza a Firenze.Quanti ebrei furono salvati a rischio e pericolo nostro!eppure di questo nessuno di noi si è mai vantato,nessuno l'ha urlato ai quattro venti,paghi di aver salvato una vita,una creatura umana!
Poi venne il 25 luglio del 1943;la cosa non fu grave,molti che all'avvento del fascismo,avevano fatto bere l'olio di ricino agli avversari,furono costretti a berne una doppia razione,volarono degli schiaffoni,qualche legnata,poi tutto finiva in una gran bevuta e in una grande risata.Venne poi l'8 settembre,sempre nel 1943,avevamo due eserciti,uno con le stellette,l'altro con il fascio littorio.Arrivammmo così a guai molto,ma molto più grossi;nessuno sapeva come muoversi,né tantomeno da che parte guardare;i tedeschi la facevano da padroni,qualcuno che si definiva"partigiano incominciava a fare qualche apparizione,si susseguivano sparatorie provocate da una parte o dall'altra,il morto o il ferito ci scappava sempre.
Poi arrivarono gli americani con la 5^ Armata,però i guai non finirono,ci cominciarono le vendette personali.Quanto lavorammo noi Fratelli,per dare una mano a chi ne aveva bisogno!cose dimenticate ormai,è tornato il bel tempo;se le colline che circondano Firenze,il greto dell'Arno,con il giardino dei Semplici potessero parlare ne racconterebbero delle belle!!!
Rientrai in servizio ai primi del 1946,poi a giugno dello stesso anno,in seguito a divergenze avute con la cellula comunista di Sesto Fiorentino, fui trasferito a Genova.
Nel 1949,fui preso in esame per la promozione,mi mancavano pochi giorni di periodo di comando di compagnia,fui trasferito al C.A.R. di Cuneo,(il comando del parco veicoli efficienti non aveva valore) da Cuneo al distaccamento di Fossano.Con il trasferimento in Piemonte,chiesi al Grande Oriente,che allora aveva sede al Palazzo Brancaccio,di essere messo in SONNO; la mia domanda venne accolta e quindi fui accontentato.
Nell'agosto del 1969,dopo 42 anni di onorato servizio,fui collocato in ausiliaria,molti dei miei amici Sardi,gli sapevo Massoni,bussai alla porta giusta chiedendo il RISVEGLIO;fui accontentato riprendendo i lavori assie-

Trasferitomi definitivamente a Roma,dopo aver ultimato di servire il pae ebbi bisogno di un dentista,si trattava di fare una protesi a mia moglie Alcuni amici mi fecero il nominativo del Prf.Antonino Colasanti,che ha l studio a Roma in via Paisiello,ci accompagnai mia moglie diverse volte, era un lavoro lungo e di pazienza,in una di queste volte conobbi Gelli,M stro Venerabile della Loggia P.2.,mi feci riconoscere,parlammo molto di questa Loggia che vantava la fondazione all'epoca della Carboneria e che aveva dato tanti eroi per l'Unità d'Italia,come sempre mi disse Gelli,la P.2.,è una loggia coperta.(non vorrei,ma bisogna proprio che lo faccia, devo smentire i tre saggi che hanno detto che era segreta)a me non risul= ta che questo sia successo,credo proprio che la quasi totalità dei Frate li iscritti alla Loggia P.2.,abbia conosciuto il nominativo degli altri, perchè l'ha letto sui giornali.Vista attraverso le parole di Gelli,la tranquillità della Loggia stessa,(non ci radunavamo mai,né si facevano lavori in Loggia)pensai,quale pensionato,che per me era l'ideale,quindi chiesi l'ammissione al Loggia P.2.,il Grande Oriente non ebbe che darmi il nulla-osta e dal 1976 feci parte della Loggia Massonica P.2..

Credo che tutto quello che hanno detto i Gamberini,i Salvini,i Battelli i Mennini,l'abbiano detto perchè faceva comodo,se fosse stato vero che la Loggia assieme a Gelli gli era sfuggita di mano,perchè (se questo è vero) al momento giusto,non si sono premurati di avvertire i Fratelli che compo nevano quella loggia,e dir loro le cose come stavano affinchè si allonta= nassero? Ha smentire quello che hanno detto,(o che gli hanno fatto dire) basta leggere la prima e la seconda relazione dellacommissione d'inchiesta composta da deputati e senatori per l'affare Sindona.

Mi riferisco alle pag.156,201,201,201?435,436,437. della prima relazione; e alle pag.342 e343 2° bis,poi il 30/9/79,il 31/8/978 a Spartaco Mennini per gli iscritti(tessere).

Che le mie generalità siano state trovate,fra i nominativi dei presunti iscritti alla Loggia P.2.,è la pura verità,(potrei anche dire che l'as= segno che mi accusa,l'avevo mandato a Gelli,per pagare dei vestiti che avevo acquistato presso la ditta giole di Castiglion Fibocchi)ma è anche vero che non mi si può addebitare nulla,non ho commesso alcuna infrazio= ne e non ho violato alcuna art.212 del R.D. 18/6/1931,semmai l'ho viola= to allora,ed allora avrei potuto essere condannato.Non sono certamente venuto meno al mio status di ufficiale delle forze armate,la mia attivtà è avvenuta quando ero in pensione,se attività si vuol chiamare l'invio di un assegno,assegno che se la loggia fosse stata veramente segreta non a=

194 19

vrei certamente mandato,non sarei stato così stupido da lasciare una p
va così lampante nelle mani dei miei inquisitori.Inoltre,a smentire tu
to quello che è stato architettato contro i componenti della Loggia P.2
bastano le dichiarazioni fatte in parlamento dall'ON.Belluscio,dal 1976
presso i Tribunali di Firenze e di Roma,si poteva ottenere l'elenco deg
iscritti alla Loggia P.2.,per la modica somma di lire tremilacinquecent
prezzo della carta e della fotocopiatura.Si è voluto alzare tanta polve
re,per trascinare nel fango tanti onesti e probi cittadini,che hanno cr
duto nella "LIBERTA'",ed hanno avuto il torto di iscriversi alla Masson
ria,per mettere in atto quello che esponenti ed uomini politici,sono sol
capaci di predicare e promettere quando hanno bisogno di racimolare il v
to alle elezioni.Se un politico è un delinquente,la stampa e l'opinione
pubblica,compreso il presidente del consiglio,non dice che gli apparte=
nenti a quel partito sono tutti delinquenti,perciò se qualcuno della Log
gia P.2.; ha sbagliato,che paghi,ma non si faccia di ogni erba un fascio
creando di sana pianta uno scandalo da dare in pasto all'opinione pubbli=
ca,additando al pubblico ludibrio i nominativi di 952 persone più che ri=
spettabili.=

Roma 3 febbraio 1982.

IL GEN.BRGT.(ris)
(ROSELLI ROBERTO)

Roberto Roselli

195

Roselli Roberto - GENERALE

pier carpi

19

nato a Firenze il 6/8/912

abitante in Roma - Via Isidoro del Lungo 22

Tel. 8273298 (cap. 00137)

Iniziato in Roma nel febbraio 1935

33° gr. dal 1952

attualmente alla Mozart. oriente di Roma

(PARTECIPA ALLA PR. LOGGIA).

196

*Il* BORGHESE *28 Marzo 1982*

SI RIUNISCE IL GRANDE ORIENTE MASSONICO

# LOTTA A COLPI DI «BALAUSTRE»

LOTTA all'ultimo sangue (o all'ultima «balaustra») in vista della Gran Loggia» che il 29 marzo si riunirà a Roma, per decidere il futuro assetto del Grande Oriente d'Italia. Il tentativo di una «annessione» poli-

tica della Massoneria italiana all'attuale formula di potere, fondata su quello che ormai viene chiamato apertamente l'«asse Pertini-Spadolini», emerge in modo chiaro. Infatti, molti sforzi sono stati compiuti per ridurre le candidature alla massima carica al binomio Corona-Mazzon: il primo, Corona, espressione del *PRI* ed amico personale del Presidente del Consiglio; il secondo, Mazzon, Segretario generale dell'*ANPI* ed amico personale del Presidente della Repubblica. Queste amicizie sono state sbandierate anche in alcune «balaustre», in contrasto con la linea, fin qui seguita, di tenere la Massoneria estranea alle lotte di partito.

Proprio il gran parlare che si fa di Corona e di Mazzon dimostra il carattere strumentale della persecuzione scatenata a suo tempo contro la Loggia «*P2*» e tuttora in corso. Ed è interessante perciò rilevare come, nonostante ciò, Licio Gelli rimanga ancora il problema centrale di questa Massoneria italiana, che da un lato non può rinnegare un suo «Venerabile» senza colpire se stessa e, dall'altro, viene spinta a condannare *quel* «Venerabile» per essere assoggettata ad altri, molto più politicizzati di lui.

L'offensiva contro il Gran Maestro uscente, Battelli, viene imperniata proprio sul «caso Gelli». E chi in definitiva rimprovera Battelli di non aver difeso con sufficiente energia l'Istituzione; chi, invece, lo accusa di eccessiva indulgenza nei confronti del «Venerabile» della «*P2*». Tra questi ultimi, ovviamente, Corona e Mazzon.

**Fra le altre cose, si imputa al generale Battelli di avere agito con ritardo contro Licio Gelli. A noi risulta però che il «Grande Oratore» Augusto De Megni (anche lui candidato adesso alla massima carica) fu due volte sollecitato da Battelli ad intervenire sul «caso Gelli»: prima con una «balaustra» del 16 ottobre e poi con «tavola». Sennonché, in data 24 ottobre, Augusto De Megni emanò una deliberazione, nella quale affermava di «non doversi procedere alla presentazione della Tavola d'Accusa contro il Fratello Licio Gelli, non ravvisando nel suo operato gli estremi di alcuna colpa massonica».**

A questo punto, è chiaro, il Gran Maestro Battelli non poteva far proprio nulla e la responsabilità di eventuali ritardi non è certo sua.

Ma questo non è il solo aspetto paradossale della vicenda legata al nome di Gelli. Sembra infatti che Armandino Corona, dopo aver ottenuto la condanna di Gelli da parte della Massoneria, abbia cercato e cerchi tuttora di rappattumarsi con lui. In un «*Fascicolo bianco*» distribuito in vista della «Gran Loggia», dopo una elencazione di accuse contro Corona per la sua attività affaristica in Sardegna, si legge fra l'altro:

**«Dichiara di non essere disposto a scendere a compromessi di sorta, ma poi, come più giornali 'L'Espresso' compreso, hanno riportato si rivolse ad Alfredo Castellani perché gli organizzasse una cena riservata con il professor Augusto Sinagra, avvocato di fiducia di Gelli.**

**«Infatti, nel mese di novembre, dopo alcuni giorni che aveva emesso la sentenza che proponeva l'espulsione del Fratello Gelli dalla Massoneria, la cena fu tenuta nella casa di Castellani a Roma e durante la riunione ebbe a dire 'che era stato costretto a prendere quel provvedimento però se Gelli avesse potuto in qualche modo dargli una mano per la sua elezione, a nomina avvenuta avrebbe provveduto immediatamente a rendere nullo il primo verdetto...**

**«Esaminiamo questa figura anche sotto l'aspetto istituzionale: la sera del 30 ottobre 1981, entrando in Palazzo con una sentenza già stilata che sanciva l'espulsione di Licio Gelli, reo soltanto di aver rilasciato un'intervista — con la quale, oltre tutto spezzava una lancia in favore della Massoneria esaltandone gli**

196

HESE

ONICO

I

»

qui seguita, di
estranea alle

are che si fa di
imostra il ca-
della persecu-
tempo contro
a in corso. Ed
rilevare come,
Gelli rimanga
ntrale di que-
na, che da un
e un suo «Ve-
e se stessa e,
a a condanna-
per essere as-
olto più politi-

il Gran Mae-
viene imper-
o Gelli». E chi
era Battelli di
fficiente ener-
invece, lo ac-
ndulgenza nei
rabile» della
ni, ovviamen-

imputa al ge-

*28 Marzo 1982*

**nerale Battelli di avere agito con ritardo contro Licio Gelli. A noi risulta però che il «Grande Oratore» Augusto De Megni (anche lui candidato adesso alla massima carica) fu due volte sollecitato da Battelli ad intervenire sul «caso Gelli»: prima con una «balaustra» del 16 ottobre e poi con «tavola». Sennonché, in data 24 ottobre, Augusto De Megni emanò una deliberazione, nella quale affermava di «non doversi procedere alla presentazione della Tavola d'Accusa contro il Fratello Licio Gelli, non ravvisando nel suo operato gli estremi di alcuna colpa massonica».**

A questo punto, è chiaro, il Gran Maestro Battelli non poteva far proprio nulla e la responsabilità di eventuali ritardi non è certo sua.

Ma questo non è il solo aspetto paradossale della vicenda legata al nome di Gelli. Sembra infatti che Armandino Corona, dopo aver ottenuto la condanna di Gelli da parte della Massoneria, abbia cercato e cerchi tuttora di rappattumarsi con lui. In un «*Fascicolo bianco*» distribuito in vista della «Gran Loggia», dopo una elencazione di accuse contro Corona per la sua attività affaristica in Sardegna, si legge fra l'altro:

**«Dichiara di non essere disposto a scendere a compromessi di sorta, ma poi, come più giornali 'L'Espresso' compreso, hanno riportato si rivolse ad Alfredo Castellani perché gli organizzasse una cena riservata con il professor Augusto Sinagra, avvocato di fiducia di Gelli.**

**«Infatti, nel mese di novembre, dopo alcuni giorni che aveva emesso la sentenza che proponeva l'espulsione del Fratello Gelli dalla Massoneria, la cena fu tenuta nella casa di Castellani a Roma e durante la riunione ebbe a dire 'che era stato costretto a prendere quel provvedimento però se Gelli avesse potuto in qualche modo dargli una mano per la sua elezione, a nomina avvenuta avrebbe provveduto immediatamente a rendere nullo il primo verdetto...**

**«Esaminiamo questa figura anche sotto l'aspetto istituzionale: la sera del 30 ottobre 1981, entrando in Palazzo con una sentenza già stilata che sanciva l'espulsione di Licio Gelli, reo soltanto di aver rilasciato un'intervista — con la quale, oltre tutto spezzava una lancia in favore della Massoneria esaltandone gli**

*28 Marzo 1982*

**scopi — metteva in mostra il vero volto della sua coscienza e del suo carattere.**

**«D'altra parte questa sua azione cinica ed anticostituzionale rappresentava il prezzo da pagare per poter avere quella pubblicità immediata che gli era indispensabile per presentare la sua candidatura. Ma la parte più preoccupante del programma delle Gran Maestranze di Armandino Corona si ravvisa nella sua intenzione palese di disconoscere immediatamente tutti coloro che risultino iscritti alla Loggia P2. Però il dottor Corona non ha reso palese il suo pensiero più intimo e segreto di affidare al Fratello Angelo Lo Cascio la costituzione di una nuova Loggia nella quale dovrebbero confluire tutti i cosiddetti 'piduisti'.**

**«A riprova di questi oscuri e abili compromessi ci piace informare che il signor Lo Cascio, nella sua qualità di Segretario nazionale della Federazione Internazionale dei Diritti dell'Uomo, nomina Gelli addetto al proselitismo consegnandogli addirittura alcune centinaia di tessere in bianco. Per questo aspettiamo una smentita del Lo Cascio.**

**«Non possiamo negare che questo disegno non sia più che sopraffino soprattutto perché, con i 'piduisti', per la prima volta la Massoneria italiana aveva acquistato elementi di primo piano in tutti i settori della vita nazionale che portavano lustro e decoro considerevoli alla Istituzione. Non sappiamo con sicurezza, ma ce li immaginiamo e tutti possono immaginarseli facilmente, quali siano gli scopi reconditi di Armandino Corona che con una mano allontana e 'maledice' i 'piduisti' e con l'altra mano li riavvicina e li 'benedice'. Tutto questo maneggio Armandino Corona crede di poterlo fare senza intralci perché di recente, a Palermo, avrebbe detto al dottor Poddu, all'Hotel Palme, che i soli veri Maestri Venerabili sono quelli della Sardegna e della Sicilia, mentre tutti gli altri sono solo delle mezze calzette che per un sorriso ed una promessa ballano a tuo piacimento».**

Non risulta che una smentita, da Corona o dal Lo Cascio, sia mai pervenuta. E pertanto, anche questo dimostra il carattere strumentale delle accuse rivolte al gran Maestro uscente dai suoi rivali. «*Senza contare*», aggiungono alcuni «Venerabili» che interverranno alla «Gran Loggia», «*che, prendendo per buone le accuse contro Ennio Battelli, si finisce per avallare una manovra politica in cui Gelli è il bersaglio occasionale, ma il bersaglio vero è la Massoneria tutta intera.*»

197

ROMA
Altare della Patria
Autel de la Patrie
Altar of the Nation
Altar des Vaterlandes

PLURIGRAF TERNI

da fotocolor Kodak Ektachrome

Illustre signore. Chi le scrive, uno dei suoi sostenitori del suo coraggio di cui alla "prefazione" del suo libro "il caso Pelli"? - Ho necessità di mettermi in contatto con Lei. - Cortesemente mi farà avere il suo indirizzo completo. -

Grazie ed ossequi

Renato Barbetti

Roma 2/3/82

109

2-3-82

ITALIA 200

197

Dott.

Piero Carpi

c/o La Poligrafici S. Lorenzo

via Collamarini, 23

Bologna

40135

Riproduzione vietata

203

Al fr.·.
OSVALDO VALEZANO
Corso Principe Oddone 94 bis
10152 TORINO

Carissimo Osvaldo,

grazie ancora di tutto per quanto hai fatto per me dinanzi alla Corte Centrale.

Certe manifestazioni di solidarietà fanno ancora aver fiducia nello spirito della fratellanza massonica che Tu hai dimostrato di avere in grado assai elevato. Non Ti conoscevo, non mi conoscevi ma, da vero fratello, hai sentito il bisogno di dare concreto aiuto ad un fratello in difficoltà senza colpa alcuna. Quanti, che si considerano veri massoni, dovrebbero invece prendere esempio da Te!!

Ho desiderio di poterTi abbracciare.

Dovremo preparare il reclamo contro l'iniqua sentenza di espulsione che ha voluto solo essere una sentenza politica e, anche dietro Tuo suggerimento, sarei del parere che Tu sia affiancato per le questioni di diritto da un tecnico con cui Tu possa altrettanto validamente collaborare.

Per questo ho pensato all'Avv. Ernesto D'Ippolito.

Sono certo che potrai fornirgli tutto l'aiuto di cui ha bisogno mettendoTi in contatto con Lui ai seguenti numeri: ab-0984/20890 Studio 0984/21584.

Grazie ancora

Abbiti per ora il triplice fraterno abbraccio.

Tuo aff.

fr.·. Licio Gelli

Licio Gelli

204

( Bozza di premessa che l'Autore dovrà inserire nel suo libro).

..... mi sono permesso di pubblicare i punti più salienti di una lettera di Licio Gelli giuntami in risposta a mie espressioni di solidarietà.

Poichè ho trovato nello scritto del mio Amico molti punti che hanno attinenza con questo lavoro, li ho stralciati e pubblicati senza peraltro aver potuto richiedere all'interessato la dovuta autorizzazione assenzione, peraltro, materialmente impossibilitato.

Ritengo di aver fatto bene e l'estensore non me ne vorrà perchè questo documento, oltre ad assumere un rilevante valore umano, assume un notevole valore storico.

Sono convinto di aver dato così una maggiore organicità al mio libro.

Avrò ~~comunque~~ certamente il merito di aver fatto sentire per la prima volta la voce dell'interessato, voce che, se anche flebile ed isolata, deve pure trovare adeguato spazio nel coro unanime di quelle dei demigratori e degli opportunisti che non perdono occasione per accodarsi al più forte.....

1) Recare [illegible] Gelli [illegible]

205

# Serenissima Gran Loggia d'Italia

R.·. Loggia AUSONIA - N.

Or.·. di Milano

## Giuramento di 2° Grado

C.·. L.·. M.·.

Alla presenza del Grande Geometra dell'Universo e di Questa Degna, Venerabile e Legittima Loggia di Antichi Liberi Accettati Massoni, regolarmente convocata e giustamene consacrata;

## Io

CARPI PIERO

sinceramente e di mia spontanea volontà,

SOLENNEMENTE PROMETTO E GIURO

di mantenere sempre segreti e di non rivelare mai incautamente, alcuno dei S.·. e dei M.·. pertinenti al Gr.·. della Massoneria, l'ARTE dei C.·., a colui che è solo un A.·.L.·.M.·., come non li rivelerò mai a coloro che appartengono al mondo profano e che non sono Massoni.

Oltre a ciò, prometto solennemente di agire come un *vero* e *fedele* FRATELLO, di rispondere ai S.·gni, di obbedire alle convocazioni e mantenere i principi inculcati nel 1° Gr.·.

GIURO SOLENNEMENTE

di osservare questi punti, senza evasione, equivoco o riserva mentale di alcun genere.

Così mi aiuti il POSSENTE IDDIO e mi sorregga in questo mio solenne G.·. di Fratello Amore.

Fatto in Milano il 23 Gennaio 1967 FIRMA

Nello Carpi

206

# Serenissima Gran Loggia d'Italia

R.·. Loggia AUSONIA — N. .....

Or.·. di Milano

## Giuramento di 2° Grado

C.·. L.·. M.·.

Alla presenza del Grande Geometra dell'Universo e di Questa Degna, Venerabile e Legittima Loggia di Antichi Liberi Accettati Massoni, regolarmente convocata e giustamene consacrata:

## Io

CARPI PIERO

sinceramente e di mia spontanea volontà,

SOLENNEMENTE PROMETTO E GIURO

di mantenere sempre segreti e di non rivelare mai incautamente, alcuno dei S.·. e dei M.·. pertinenti al 2° Gr.·. della Massoneria, l'ARTE dei C.·., a colui che è solo un A.·.L.·.M.·., come non li rivelerò giammai a coloro che appartengono al mondo profano e che non sono Massoni.

Oltre a ciò, prometto solennemente di agire come un *vero* e *fedele* FRATELLO, di rispondere a S.·.gni, di obbedire alle convocazioni e mantenere i principi inculcati nel 1° Gr.·.

GIURO SOLENNEMENTE

di osservare questi punti, senza evasione, equivoco o riserva mentale di alcun genere.

Così mi aiuti il POSSENTE IDDIO e mi sorregga in questo mio solenne G.·. di Fratello Massone.

Or.·. di Milano il 27 Gennaio 1967 — FIRMA

Piero Carpi

207

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

**MASSONERIA ITALIANA**
**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**
**PALAZZO GIUSTINIANI**

*Or.·. di Roma* 3 Giugno *1969 E.·. V.·.*

Risp. Fr.·. PIERO CARPI :

Or.·. di MILANO

*Accolto dal nostro Ordine e ricevutine gli strumenti di lavoro, avete lavorato la pietra grezza Vostra e l'altrui: ammesso fra i Compagni d'Arte, siete passato dalla perpendicolare alla livella. Alla forza del raziocinio avete aggiunta la bellezza della intuizione e - da Apprendista che eravate - siete divenuto pari agli altri Liberi Muratori. Infine, avendo anche fatto buon uso della squadra, del compasso e del regolo, otteneste la pietra cubica e siete stato elevato al grado di Maestro attraverso una morte che era condizione per rinascere Avete conosciuto l'Acacia e siete divenuto depositario della sublime leggenda di Hiram, chiave di volta di tutto il nostro insegnamento simbolico.*

*Ossia, avete raggiunta la pienezza dell'investitura e conseguito ogni diritto inerente il governo della Loggia e dell'Ordine, così come la Costituzione stabilisce.*

*Siete dunque insignito del maggior grado massonico: al di sopra di voi dovete considerare soltanto quei Fratelli, i quali, eletti con libero suffragio, esercitano in nome di tutti una sempre temporanea dignità od ufficio nell'Ordine o nella Loggia.*

*Fra i diritti che avete meritato e conseguito insieme alla pienezza del carattere muratorio è quello di appartenere anche ai Corpi Massonici Rituali che il Grande Oriente d'Italia riconosce.*

*Di ciascuno di tali tre Corpi poniamo al Vostro studio una breve notizia e pertanto a questa lettera dovrete trovare allegati tre opuscoli.* (in parte)

*Ulteriori ragguagli otterrete rivolgendovi direttamente:*

*a) per il Rito Scozzese Antico ed Accettato, al*
Circolo Studi Filosofici e Sociali :
Via Giustiniani, 1 - 00186 ROMA;

*b) per il Rito Simbolico Italiano*
Sig. GIANGAETANO SINIGAGLIA
Via Carducci, 12 - 20123 MILANO;

*c) per il Rito dell'Arco Reale*
Rag. GIUSEPPE MARIANI
Viale Papiniano, 41 - 20100 MILANO.

*Non più esortazioni né auguri, chiudendo questo saluto che non va all'Apprendista ma al Maestro Massone: la stretta di mano e l'abbraccio fraterno sia d'ora innanzi il nostro saluto, o Fratello e mio pari.*

Il Gran Maestro

G. Licio
Via S. Maria delle Grazie 14
AREZZO

Carissimo,

non avendo potuto avere il pia
anche a causa delle mie frequen
documento che allego alla present
impossibilità di consegnartelo br
stali, ben s'intende con tutte le
sicuramente recapitato.

Per quanto riguarda l'impo
unita alla tessera, potrai rimetter
direttamente al mio indirizzo priv

Il ritardo nell'assegnazione c
cui allestimento è già pressoché
di inviartene ora l'indirizzo che t

Mi pregio di ricordarti, tuttav
sità potrai sempre telefonarmi a
mero 47032 oppure al n° 21225.

Sempre lieto ogni qualvolt
mie più sincere cordialità.

---

Ill.mo Signor
Pier Carpi
Via Mazzini 12
S.ILARIO D'ENZA (R.E.

208

Licio
AREZZO

Roma 6 Febbraio 1979

Carissimo,

non avendo potuto avere il piacere di incontrarti in questi ultimi tempi, anche a causa delle mie frequenti assenze dall'Italia, e ritenendo che il documento che allego alla presente ti sia utile, mi trovo costretto, — nella impossibilità di consegnartelo brevi manu —, ad affidarlo ai Servizi Postali, ben s'intende con tutte le precauzioni indispensabili perché ti sia sicuramente recapitato.

Per quanto riguarda l'importo indicato nella ricevuta che troverai unita alla tessera, potrai rimetterlo, — possibilmente a mezzo assegno —, direttamente al mio indirizzo privato.

Il ritardo nell'assegnazione dei numeri telefonici della nuova Sede, il cui allestimento è già pressoché ultimato —, non mi fa ritenere opportuno di inviartene ora l'indirizzo che ti comunicherò successivamente.

Mi pregio di ricordarti, tuttavia, che per qualsiasi tua eventuale necessità potrai sempre telefonarmi ad Arezzo, — col prefisso 0575 —, al numero 47032 oppure al n° 21225.

Sempre lieto ogni qualvolta potrò incontrarti, ti prego di gradire le mie più sincere cordialità. Tuo aff.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

---

Ill.mo Signor
Pier Carpi
Via Mazzini 12
S.ILARIO D'ENZA (R.E.)

Quando ti è possibile
fatti vedere Tuo L.G.

209

Arezzo, 16 Dicembre 1980

Caro Piero,

la presente ha il solo scopo di informarti che ho provveduto a segnalare alla persona adatta quanto mi richiedi con tua del 6 scorso.

Mi auguro che il mio intervento abbia successo.

Con i migliori voti per un Buon Natale ed un Felicé Anno Nuovo ti faccio pervenire le mie più vive e sincere cordialità

(Licio Gelli)

---

Ill.mo Signor
PIERO CARPI
Via Mazzini
42049 SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

210

LG

Arezzo, 3 Dicembre 1980

Carissimo,

la tua lettera del 16 Novembre è pervenuta al mio indirizzo mentre mi trovavo impegnato all'estero in un viaggio che si è protratto oltre ogni mia previsione: solo oggi, di ritorno, posso risponderti scusandomi per il mio involontario ritardo.

E devo, prima di ogni altra cosa, ringraziarti di tutto cuore per l'immutata solidarietà che mi esprimi per i calunniosi attacchi, pieni della balbettante acredine propria degli impotenti e dei vinti, portati da quella parte della Stampa che ama autodefinirsi "progressista" e che non è altro, invece, che il risvolto di un'abissale povertà morale che tenta di sostenersi col suffragio di teorie e filosofie ormai viete e superate.

Che dirti ? purtroppo questi paladini dello scandalo, libellisti di infimo ordine, continuano imperterriti a sprecare delle buona carta imbrattandola col loro velenoso inchiostro che, - nonostante gli ammestramenti che si sarebbero dovuti trarre dalle vicende trascorse -, trova ancora credito in certi cervelli privi di fosforo ed obnubilati dal fanatismo.

Ma lascia che abbandoni questo argomento che ci porterebbe a troppo prolissa discussione e permettimi di rinnovarti i miei più cari ringraziamznti per la tua non necessaria conferma di stima, di amicizia e di colidarietà che è stata per me fonte di vera gioia e che ti contraccambio senza riserve.

Accogli la mia sincera vivissima cordialità

Tuo affmo

(Licio Gelli)

Licio Gelli

---

Ill.mo Signor
PIER CARPI
Via Mazzini
S. ILARIO D'ENZA (R.E.)

211

L.G.

Arezzo, 2 Febbraio 1981

Caro Pier Carpi,

rientrato da poco dall'estero, ho trovato la tua del 18 Gennaio scorso e ti ringrazio per le cortesissime espressioni che hai avuto nei miei confronti, che contraccambio di tutto cuore.

Prendo anche atto, e te ne sono grato, di quanto mi dici circa la tua disponibilità.

Ho avuto veramente piacere che tu abbia preso contatti con l'amico Gen. Lipari che è persona di primissimo piano e che, sono certo, avrai modo, nel tempo, di poter apprezzare per le sua elevatissime qualità umane.

Sarebbe opportuno un nostro incontro durante il quale potremo discutere su varie questioni e potrei offrirti il mio appoggio per esserti utile, in qualche modo, nel campo editoriale.

Sappi, però, che fino alla fine di questo mese di Febbraio non rientrerò in Italia: telefonami o scrivimi, ti prego, verso i primi di Marzo e prenderemo i necessari accordi.

Abbiti, intanto, le mie più care e sincere cordialità

Tuo aff.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

---

Chiar/mo Signor
Dr. PIER CARPI

42049 SANT'ILARIO D'ENZA ( RE)

212

Carissimo Piero,

rispondo in termini telegrafici su quanto mi ha riferito mia moglie, durante il colloquio:

1) Hai fatto male ad acquistare la copia di quella lettera perchè la sua pubblicazione, ammesso che trovi spazio su un giornale, porterà solamente un buon lavoro a degli avvocati per le querele, in quanto trattasi di un grossolano falso. Tra i nomi in essa citati ne conosco solamente uno, con gli altri nessun rapporto nè occasionale e nè telefonico.

2) Per quanto riguarda il memoriale di Salvini, lascia che lo pubblichino, se emergeranno estremi lesivi, sarà materia per gli avvocati. Si vede che l'autore è stato contagiato dalla stessa idea di chi ha scritto i recenti falsi diari di Hitler.

La vera storia sulla Loggia P/2, quando verrà pubblicata, sarà corredata unicamente da autentici documenti, di cui una parte furono pubblicati sul tuo libro.

3) Che ci siano in giro persone che affermano di essere stati "incaricati" di scrivere articoli di restauro mediante pagamento, non mi stupisce: l'Italia è una buona e fertile foresta per gli "sciacalli".-

4) Per quanto riguarda il tuo piano per ripristinare la verità sul "caso", ti confermo che sono d'accordo in linea di massima, eccetto alcune modifiche e che il tutto non contrasti con le condizioni che dovrò osservare.

Scusami per questa sitesi telegrafica, dovuta unicamente alle mie condizioni di salute, non appena mi sento meglio ti scroverò a lungo.

Ti sono grato per il tuo continuo interessamento e spero presto di poterti abbracciare per esprimerti i miei sentimenti ed i ringraziamenti per tutto quello che hai dovuto sopportare.

Tuo aff.mo

Licio

Preg/mo Sig.
Pier Carpi
Sant'Ilario D'Enza = 42049 REGGIO EMILIA

ITALIA

213

214

Caro Avvocato,

grazie per il rapporto e per le schede di accompagnamento, che ho trovato tutto preciso ed esauriente come mi attendevo, a riprova di un attaccamento più che professionale ma radicato nell'amicizia che ricambio totalmente, in piena fiducia. E' nei momenti difficili che si vedono gli amici e tu hai saputo darne prova fraterna e oltre.

Ti prego di soprassedere dal pubblicare le domande di iniziazione del Dott. Gian Paolo Cresci (Gruppo Fanfani), del Dott. Lorenzo Jorio (Gruppo Rizzo-Corriere), del Dott. Marco Sortemi (Gruppo Rizzo-Corriere-b). Contrariamente a quanto ritenevo, si sono dimostrati accondiscendenti e se hanno tergiversato per un attimo, so di poter dare a essi la mia fiducia, che in passato non hanno tradito. Essi lo hanno ancora provato eseguendo le mie direttive e indicazioni in questi giorni e certamente lo faranno anche in futuro.

Ti prego di consegnare i documenti al Dott. Carboni, anche quelli del Dott. Di Bella (Gruppo Rizzo-Corriere/A), ma non le sue lettere perchè non intendo perdonare al Dott. Di Bella le dichiarazioni indecenti fatte sul mio conto e persino le volgarità, che non doveva permettersi e da qui ne consegue che merita una lezione che lo smentisca e lo metta alla berlina davanti al pubblico.

Fai dunque pubblicare le lettere che il Dott. Di Bella mi scrisse, ma non sull'Espresso, giornale indecoroso, ma su Il Giornale d'Italia, in modo che i testi siano ripresi da tutta la stampa e la verità venga alla luce. Per il resto, soprattutto per le schede dall'½ al ½550, lasciamo tutto come sta. Stai tranquillo anche per il pagamento al Professore che verrà fatto tramite te con persona fidata entro dieci giorni. Grazie ancora di tutto, ricordami alla tua famiglia, con un forte abbraccio.

Tuo affmo

Licio Gelli

CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA di un versamento di L. .....

Lire .....

sul c/c n. **63527006** intestato a:
F.A.S.I. - Via Nazionale, 75 - 00184 ROMA

ESEGUITO DA
ESTREMI MITTENTE

addì .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'Ufficiale Postale

Cartellino del bollettario numerato d'accettazione

L'Uff. Postale

Bollettino di L. .....

Lire .....

sul c/c n. **63527006** intestato a:
F.A.S.I. - Via Nazionale, 75 - 00184 ROMA

ESEGUITO DA
ESTREMI MITTENTE

addì .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

CONTI CORRENTI POSTALI
Certificato di accreditam. di L. .....

Lire .....

sul c/c n. **63527006** intestato a:
F.A.S.I. - Via Nazionale, 75 - 00184 ROMA

045506-3

ESEGUITO DA
ESTREMI MITTENTE

GELLI LICIO
VIA S.MARIA DELLE GRAZIE 14
52100 AREZZO

addì .....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

L'Ufficiale Postale

Mod. ch-8-bis AUT. cod.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

Cod. E.19.80 N. 2169

Noi, Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia,

ATTESTIAMO

di avere iniziato al grado di

APPRENDISTA

il Fr. BOLACCHI GIULIO

nato a pr. Verona il 24.3.1926

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il 13 GIU 1980

Validità 31 DIC 1985

Timbro

Il Gran Maestro

Firma

LOGGIA PROPAGANDA 2

attesta la sua appartenenza e la regolarità con le tasse

IL VENERABILE

217

PAOLO CARUSO
VIA E. GOTTA 46 Cagliari

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Via Giustiniani, 5
00186 ROMA - Tel. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

Il Presidente del Collegio Giudicante di questa Corte Centrale nei procedimenti riuniti per colpa massonica a carico dei FFrr:. Lino SALVINI e Licio GELLI;

VISTE le tavole d'accusa nei confronti dei suddetti:

- del Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia in data 23/12/1980 con gli atti allegati;
- dei Maestri Venerabili delle RR:.LL:. "XX settembre", "Gagliarda Maremma", "Luce del Tirreno" tutte all'Or:. di Piombino, in data 17/12/1980;
- del Fr:. Elio Soliani in data 23/1/1981;

VISTI i propri provvedimenti in data 21/2/1981, 28/3/1981, 6/6/1981, confermati gli stessi e la riunione di tutti i suddetti provvedimenti;

VISTI gli atti istruttori acquisiti con i citati verbali, nonchè il carteggio relativo;

VISTI gli artt. 57 e seguenti della Costituzione, 179 e seguenti del Regolamento:

Eleva le seguenti imputazioni nei confronti dei FFrr:. Lino SALVINI e Licio GELLI:

1) per aver rilasciato, rispettivamente, al settimanale Panorama il 20.10.1980 ed al quotidiano Il Corriere della Sera il 5.10.1980, interviste non autorizzate (in violazione dell'art. 36 lett. F della Costituzione;
2) per avere, in dette circostanze, espresso opinioni contrarie ai principi massonici, così da ledere l'immagine della Massoneria e determinare nocumento all'Istituzione ed a singoli Fratelli, nonchè le n

./..

218

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Via Giustiniani, 5
ROMA - Tel. 65.69.453

(2)

CENTRALE G.O.I.

iniziative parlamentari e giudiziarie;

per aver costituito e gestito, sotto la denominazione di "Loggia Propaganda 2", un circolo privato, facendo in modo che venisse identificato con l'Istituzione massonica Grande Oriente d'Italia, o dipendente da essa, per fini in contrasto con quelli della detta Istituzione e della tradizione muratoria (in violazione degli artt. 1, 2, 3, 17 e 57 nn. 1, 2, 3 della Costituzione, e ciò nel territorio della Comunione Italiana in epoche diverse successive all'anno 1975);

per aver rilasciato tessere di riconoscimento di detto circolo con intestazioni massoniche e consentito che delle medesime venisse fatto uso (con le violazioni e nei tempi di cui al capo 3);

nei confronti del Fr:. Licio GELLI:

per aver promosso campagne di reclutamento in favore del circolo privato di cui al capo 3), con lettere circolari intestate Massoneria Italiana - Grande Oriente d'Italia, da lui firmate, inducendo così volutamente in errore i profani e determinando discredito per l'Istituzione (in violazione degli artt. 1,2,3,57 nn. 1,2,3 della Costituzione, in epoche successive al 1975).

Dispone inoltre la citazione per l'udienza del ~~12 settembre~~ 31 ottobre 1981, alle ore 10 nella sede della Corte Centrale presso il Grande Oriente d'Italia in Roma, delle parti, difensori di fiducia nominati, del difensore d'ufficio del Fr:. Licio Gelli che nomina nella persona del Fr:. Osvaldo Valezano di Torino e dei testimoni.

La citazione deve pertanto essere notificata agli imputati di cui sopra, ai difensori di fiducia e d'ufficio nonchè ai testimoni, tutti.

./..

213 bis

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

Via Giustiniani, 5
ROMA - Tel. 65.69.453

CENTRALE G.O.I.



indicati nell'apposito elenco depositato con il fascicolo istruttorio presso la Grande Segreteria del Grande Oriente d'Italia, Palazzo Giustiniani.

Il Presidente del C:.G:.
della Corte Centrale
del Grande Oriente d'Italia
(Paolo Carleo 3°)

G. A. D. U.
MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI
COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE LAZIO E ABRUZZI

Roma, li 9.9.1981 E.·. V.·.
Via Giustiniani, 5 - Tel. 655.808 - 659.716

Prot. n. 11/2051

Carissimo Fratello,

mi occorre farti presente che il tuo nominativo risulta inserito nel piedilista di una R.·. L.·. all'Oriente di Roma.

Pertanto sei convocato, per il giorno ~~28 settembre~~ 1981 alle ore 18,00 presso i locali del Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi, Via Giustiniani, 5 piano II°, per comunicazioni importanti che riguardano la tua posizione in seno all'Ordine.

Con il triplice fraterno saluto

IL PRESIDENTE
(Francesco Castellani)

A.'.G.'.D.'.G.'.A.'.D.'.U.'.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

R. .L. . PROPAGANDA 2

Alle ore 18 del giorno 2 del mese di maggio dell'anno 1975 E.'.V.'., riunitisi [illegible] scritti FFr.'. nei locali predisposti, dopo aver confermato l'espressa volontà [illegible] strutturare l'Officina, passano alla elezione delle Luci e delle cariche di Loggia [illegible] sono nominate a norma delle Costituzioni e del Regolamento:

| | | | |
|---|---|---|---|
| VENERABILE | : | Licio | Gelli 3.'. |
| 1° SORVEGLIANTE | : | Osvaldo | Minghelli 3.'. |
| 2° SORVEGLIANTE | : | Aldo | Peritore 3.'. |
| ORATORE | : | Gian Antonio | Minghelli 3.'. |
| SEGRETARIO | : | Luigi | De Santis 3.'. |
| TESORIERE | : | Ferdinando | Guccione 3.'. |
| COPRITORE INT. | : | Antonio | Zucchi 3.'. |

Tutti i FFr.'. accettano le nomine loro conferite,

[illegible] dopo aver firmato il presente verbale, si sciolgono in pace ed armonia, rin[illegible] l'insediamento degli Eletti dopo aver ottenuto il N.O. del Gran Maestro ex art. [illegible] Regolamento.

Salvini

Firenze 9 Luglio 1981

221

All'Ill/mo Fr.°. ENNIO BATTELLI Venerabilissimo Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

R O M A

All'Ill/mo Fr.°. PAOLO CARLEO Presidente del Collegio Giudicante

R O M A

OGGETTO: Denuncia contro ignoti per la pubblicazione sulla stampa della mia sospensione.

Il giorno 10.6.81 è apparsa sui giornali la notizia del provvedimento di sospensione da ogni attività massonica di Licio Gelli e mia da parte della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia.

La notizia così data poteva arrecarmi, nel particolare momento, grave danno morale e giuridico responsabilizzandomi nella nota vicenda P 2.

Senza entrare nel merito dell'argomento, preciso che il Direttore dell'Agenzia ANSA mi precisò di avere ricevuta la notizia dal Grande Oriente d'Italia.

Nessuno ha il potere di comunicare al mondo profano un atto interno, neppure il Gran Maestro, il quale ha la facoltà (art. 36 c comma h) su conforme parere della Giunta Esecutiva, rendere nota alle Logge della Comunione, alle Comunioni Estere ed anche al mondo profano la espulsione di Fratelli dall'Ordine e la demolizione di Logge.

Pertanto formulo la presente tavola di accusa, contro ignoti, per la diffusione delle notizie sopra indicate.

Col triplice fraterno saluto.

Allegati:
Fotocopia de "La Repubblica" 10.6.81
Fotocopia de " LA Stampa" 10.6.81

Consegnato il 10.7.81

222

Carissimo Pier Carpi,

ho ricevuto con grande piacere la tua lettera che cortesemente mi hai fatto pervenire tramite il mio legale. Ti ringrazio per quanto mi dici e per le parole buone, in un momento in cui me ne sono riservate di cattive e di crudeli, al punto che io stesso non riesco a rendermi conto del perchè di tante mostruosità piene di fango che mi vengono gettate addosso e sono costretto ad apprendere dai giornali vicende assurde, dove vogliono coinvolgermi e che io addirittura ignoravo, se non per quanto ne potevo avere appreso dalla stampa. Ci conosciamo da molti anni e anche se nei più recenti ci siamo visti e scritti molto raramente, causa le minori occasioni di incontro, conosco la tua opinione su di me e sono certo che non sarà mutata, anche perchè tu puoi ben giudicare, sul metro della pulizia intercorsa sempre nei nostri rapporti di amicizia. Scrivendo il libro che mi annunci, su di me e sulla Loggia P-2, so che saprai essere onesto soprattutto con te stesso e non dubito che tu possa lasciarti stordire da chi grida più forte.

Ho pensato a lungo, prima di risponderti, e se questa lettera ti arriva in ritardo, nei comprenderai le ragioni. Ce ne sono di pratiche, dovute alla mia lontananza, o al mio esilio, e di altre che mi hanno fatto pensare molto, prima di accogliere o meno la tua richiesta di scriverti la mia versione dei fatti che mi riguardano, di far udire anche la mia voce. Non si è trattato, credimi, di sfiducia verso di te o di altri timori, ma di un senso di grande amarezza, per quanto ho dovuto subire, e che mi prende anche in questo momento, accingendomi a scrivere per chiarire fatti il cui solo pensiero non può che rattristarmi. Mi è ingrata davvero trovarmi nella situazione di

223



chi deve dare spiegazioni, in pratica difendersi, quando sa in perfetta coscienza di non doverlo fare, perchè non è colpevole di nulla e tantomeno delle gravi e assurde accuse, nessuna delle quali né provata né basata sul minimo indizio, che quotidianamente riceve. Hanno dipinto di me il mostruoso ritratto che ben sai, usando i colori della menzogna, della fantasia, dell'odio, della prevaricazione, in una gran bottega di apprendisti stregoni dove hanno trovato posto in molti. Ma dove non si conosce il valore di parole come giustizia, onestà, rispetto per la libertà, per i diritti dell'uomo, per i valori più semplici che debbono essere rispettati. La tentazione di accusare con durezza a mia volta è grande e sarebbe forse anche giustificata, ma cercherò di essere distaccato e onesto almeno io.

Nell'accogliere la tua richiesta, farò il cronista di me stesso e della vicenda che mi riguarda, riassumendoti i fatti e dandoti le mie spiegazioni, dopo averli analizzati.

Il 17 marzo 1981 il mio ufficio e la mia abitazione furono sottoposti a perquisizione su mandato emesso dai Giudici Viola, Colombo e Turone del Tribunale di Milano allo scopo di: "ricercare qualsia si oggetto o documento che potesse interessare l'inchiesta in corso sul reato di tentata estorsione continuata ai danni di Cuccia Enrico ed altri in concorso con Sindona Michele ed altri". Queste le parole testuali del provvedimento giudiziario.
Il fatto che io avessi rilasciato un "affidavit" ai fini della difesa di Sindona negli Stati Uniti d'America, non può dar adito ad illazioni di correità nei miei confronti.

224



Ho conosciuto Sindona pochi giorni prima che lasciasse l'Italia e posso attestare che non ero al corrente delle sue attività e che non ho mai preso parte a nessuna delle sue operazioni. Aggiungo che non ho mai saputo niente del suo rapimento che l'ultima volta che lo incontrai fu nel lontano 1977 a New York.

A suffragio di quanto affermo sono le dichiarazioni rilasciate sia dal Prof. Miceli Crimi subito dopo la sua scarcerazione e sia quella del Dott. Pier Sandro Magnoni apparsa su l' "Espresso" del 4 ottobre 1981 dove sostiene che "Gelli non era a conoscenza del finto rapimento".

Come ha sostenuto il mio Legale, ponendo in evidenza la labilità e l'evanescenza degli elementi di accusa, i miei rapporti con Sindona, i rari colloqui e lo stesso "affidavit" sono circostanze che al limite potrebbero concretizzare sospetti vaghi e generici tali da giustificare, forse, la comunicazione giudiziaria, ma non quella gravissima limitazione della sfera personale riservata a ciascun individuo rappresentata dalla violazione del domicilio, che si attua attraverso la perquisizione ed il conseguente sequestro di documenti appartenenti non solo all'inquisito, ma anche ad altri.

Poichè durante la perquisizione non fu trovato nessun elemento pertinente all'oggetto del mandato - dato che non avevo niente che riguardasse Sindona, se non il suo indirizzo telefonico segnato sulla mia rubrica - fu dato ordine di procedere al sequestro di tutto il materiale, - estraneo agli scopi dell'inchiesta - esistente nel mio ufficio.

Infatti questi documenti vennerso sequestrati dall'Ufficiale della

225

Guardia di Finanza incaricato dell'esecuzione del mandato di perquisizione, su preciso e tassativo ordine telefonico - o, per dir meglio, imposizione - impartitogli dal Giudice Viola: da parte sua la Guardia di Finanza omise di redigere un inventario dettagliato dei documenti acquisiti, limitandosi a darne, nel Verbale, una descrizione frettolosa ed approssimativa.

E' da notare che gran parte dei materiali sequestrati era rappresentata da buste chiuse e sigillate, che mi erano state affidate in custodia fiduciaria ed il cui contenuto riguardava soprattutto accordi economici e commerciali di estrema riservatezza.
La Guardia di Finanza avrebbe dovuto, tuttavia, verbalizzare una descrizione esatta e particolareggiata dell'aspetto di queste buste, sulle quali, oltre tutto, erano chiaramente indicati i nomi delle persone interessate e l'oggetto del contenuto.
Venne anche sequestrato tutto il materiale organizzativo ed amministratuvo della Loggia massonica "Propaganda N02" all'ordine e all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia e della quale ricoprivo, per elezione, la carica di Maestro Venerabile. Tra il materiale un elenco di persone, quello puoi pubblicato dai giornali, dopo la disposizione del Presidente del Consiglio On. Arnaldo Forlani, e abusivamente inserito nei volumi fatti stampare e mettere in vendita dalla Commissione Sindona. Debbo rimarcare un fatto molto insolito e che continua a essere al centro di molte delle mie perplessità, senza trovare una spiegazione soddisfacente. Sul posto, se il Col. Bianchi della Guardia di Finanza avesse guardato un po' meglio, c'era il vero elenco dei membri della "Loggia Propaganda N. 2", aggiornato sino al 31 dicembre, con dettagliata anche la posizione ammini-

226



strativa dei singoli, che avevano regolarmente pagato le quote, come ogni anno. Ebbene, quell'elenco era assieme agli altri documenti eppure non è stato sequestrato e questo non so spiegarmelo: quando, dopo alcuni giorni, sono tornato dall'estero e mi sono recato sul posto, ho trovato con mio stupore l'elenco dei membri della Loggia "Propaganda N. 2".

Questo è per me inspiegabile, carissimo Pier, ma purtroppo è il motivo principale che ha consentito la grande campagna di calunnie e di aggressioni morali a persone che, messe in un elenco che non era della Loggia di cui ricoprivo la carica di Maestro Venerabile, in gran parte con la Massoneria e con la mia Loggia non avevano nulla a che fare.

Il sequestro del materiale concernente la "Propganda N.2" è un caso nel quale appare evidente l'arbitrarietà, in quanto la nostra Costituzione riconosce al cittadino il diritto di associazione; la Massoneria, per le sue antiche tradizioni e per la legge italiana, è un'associazione lecita e riconosciuta, così come in tutti gli Stati democratici del Mondo.

E c'è di più: oltre a tutto questo materiale che non ha nessuna attinenza con l'affare Sindona, vennero sequestrati biglietti di auguri, lettere personali contenenti normalissimi scambi di notizie tra amici, lettere di richiesta di aiuti economici o di altra natura, riguardanti persone che non avevano mai sentito parlare del "caso", se non dopo che venne reso pubblico dalla Stampa e, colmo dei colmi, anche un buon numero di cartoline illustrate che avevo ricevuto da ogni parte del mondo e che si trovavano, bene in vista, sul mio tavolo.

L'unico "documento" che può avere una certa pertinenza con l'oggetto dell'inchiesta è una mia rubrica telefonica, contenente centinaia di

6

227

[illegible]minativi, tra i quali anche quello di Michele Sindona: ma da quan[illegible] in qua è reato, in Italia, annotare sulla propria rubrica telefo[illegible]ica il nome di una persona? Come si può considerare "prova a carico" [illegible] "documento" del genere? Se questo è possibile, per assurdo si do[illegible]rà allora ordinare il sequestro di tutti gli elenchi telefonici del[illegible]la SIP, dove di nomi di inquisiti ce ne sono parecchi.

Ma l'atto - non tantoilegale, quando contra legem - è stato commesso dagli stessi inquirenti che, violando ogni norma procedurale, in assenza di prove certe a mio carico, si sono arrogati il diritto - che contesto fermamente in nome delle garanzie costituzionali - di esaminare in una riunione notturna - direi quasi clandestina - il contenuto delle buste sigillate senza darmi la possibilità di presenziare direttamente o per tramite del mio Legale, infrangendo ogni norma in materia di difesa del cittadino e commettendo in un sol colpo di abuso di potere e di prevaricazione.

E ancor più grave è il fatto che a soli tre giorni dalla data del sequestro, si verificò la prima violazione del segreto istruttorio: tutta la stampa del 20 marzo 1981 annunciò che nella perquisizione del 17 marzo era stato rinvenuto presso i miei uffici il "famoso tabulato" con i nomi dei cinquecento "uomini d'oro" di Sindona.

E che ci sia stata una fuga di notizie è confermato anche dal fatto che nella nota introduttiva al Volume 2^ - Doc. XXIII - della Relazione della Commissione Parlamentare d'inchiesta sull'affare Sindona, inviata al Parlamento dal Presidente della Commissione stessa, con nota di accompagnamento del 21 maggio 1981, si dice testualmente: "(...) dopo che per alcune settimane la Stampa ha pubblicato informazioni sulla appartenenza alla Loggia di varie personalità(...)".

E' vero che nella lingua italiana il termine "alcuni" ha significato

228



molto vago ed elastico, ma secondo l'accezione comune della parola, sta a indicare un numero variabile da cinque a dieci unità.
Orbene, dalla data della perquisizione alla data di invio della citata Relazione, trascorrono circa nove settimane, e si noti anche che per la preparazione del documento la Commissione Sindona avrà pure impiegato non poco tempo.
Appare quindi evidente che le fonti a cui la Stampa si è abbeverata di nomi e di fatti che avrebbero dovuto essere coperti da segreto istruttorio non possono ricercate che negli ambienti vicini a quei tre Magistrati (Viola, Colombo e Turone) che hanno spiccato il mandato di perquisizione ed hanno arbitrariamente e illegalmente ordinato il sequestro di materiali non pertinenti all'inchiesta e permettendosi di esaminare i documenti, come ho già detto, in assenza del proprietario o del suo Legale.
Tuttavia questa deviazione aveva uno scopo ben preciso: quello di influenzare contro di me la Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia, che si sarebbe dovuta riunire il 22 Marzo per esaminare, tra l'altro, anche la posizione della Loggia "P-2", relativamente alla ripresa dei lavori, in quanto erano stati sospesi dietro mia richiesta, a seguito di una delle tante campagne scandalistiche contro la Loggia stessa.
Però, siccome il giudizio della Gran Loggoa fu, all'unanimità, in mio favore, nacque molto probabilmente l'idea di presentare la "P-2" come una Loggia illegale o, per dirla con la definizione esposta nell'Ordinanza n° 531/80 F dell'11 Aprile 1981, emanata dal Giudice Istruttore di Milano Giuliano Turone: "... risulterebbe essere non tanto una vera e propria Loggia massonica quanto un'aggregazione dell'ordine di centinaia di persone che sfugge al controllo del Grande Oriente d'Italia".

229

8

E' strano che il Giudice non abbia tenuto conto del giudizio espresso dalla Gran Loggia solo venti giorni prima e riportato anche dalla Stampa. Come hoto, e come anche tu sai bene,-se non altro per i tuoi libri sulla Massoneria - la Gran Loggia è il massimo Magistero della Massoneria, a essa debbono tutti sottostare, compreso il Gran Maestro. In quell'occasione non solo la Gran Loggia, formata dai Maestri Venerabili di tutta Italia, confermò la totale ed incondizionata solidarietà alla Loggia "P-2", ma espresse anche la propria indignazione per la campagna diffamatoria che la vedeva per l'ennesima volta innocente bersaglio.

Da quel momento ha preso l'avvio il piano di presentare la "P-2" come una Loggia illegale e "segreta", per raggiungere lo scopo di destabilizzare tutte le Istituzioni dello Stato, senza tenere conto del gravissimo pericolo al quale si andava incontro, con l'indebolimento o la distruzione di queste strutture fondamentali.
Cominciarono, infatti, a partire raffiche di comunicazioni giudiziarie immotivate, seguite da mandati di cattura spiccati senza sostegno di prove: la Stampa ricevette - e pubblicò - le più strane informazioni su reati gravi e infamanti e l'opinione pubblica fu eccitata contrp la "P-2" ed i suoi iscritti, che venivano presentati come membri di una banda di avventurieri.
Infatti, mentre dalla Procura di Brescia partivano comunicazioni giudiziarie per cofruzione,esportazione di valuta ed altre motivazioni che non ricordo - nelle quali venivano coinvolti il Procuratore della Repubblica di Milano ed il Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura (che io nemmeno conosco) sulla base di vaghe e sporadiche e sbozzicate annotazioni alle quali, oggi, probabilmente nemmeno io stesso potrei dare un significato -la Procura di Roma

230



non solo invia comunicazioni giudiziarie per spionaggio politico e militare, truffa, associazione per delinquere, detenzione di documenti relativi alla sicurezza dello Stato, ma spicca addirittura mandato di cattura.

Tutto questo in assenza totale di prove che, d'altra parte, non possono esistere, perchè non è mai stato commesso nessun atto incriminabile.

Si dette corso, in sintesi, ad una vera e propria caccia alle streghe.con la conseguenza che tutte le Amministrazioni dello Stato si trovarono obbligate - senza promuovere nessuna indagine estesa ad accertare la natura e la gravità delle presunte illegalità addebitate a questi Funzionari - ad allontanare dai loro posti di responsabilità tutti coloro i cui nomi erano presenti in un elenco di "presunti affiliati".

Ma la Stampa strepitava e quindi si doveva obbedire.

Questa stessa Stampa dette inizio alla più grossa montatura che si sia mai verificata in Italia, daddo ordine ai giornalisti di interessarsi quasi esclusivamente del "caso Gelli e della Loggia P-2", tralasciando ogni altro servizio. Ed infatti tutti i giornali, persino con otto pagine intere al giorno, per settimane e per mesi non hanno parlato d'altro, mentre sono stati passati in sordina fatti e scandali veramente gravi quanto autentici.

Insomma, nel caso della "P-2" si è condannato - senza prove e prima ancora di processarli - non solo l'Istituzione e il suo Capo, ma si sono coinvolte nel "reato" centinaia di persone, assolutamente innocenti e del tutto estranee a certi fatti, soltanto perchè i loro nomi figuravano in una lista - sequestrata d'arbitrio - che gli Inquirenti - Magistrati ordinari e Commissione parlamentare - hanno, bontà

loro, voluto interpretare in funzione di una loro "convenienza" al solo scopo di far apparire la "P-2" come una "società segreta" animata da finalità nebulose ed oscure, ma dalle quali balza alla luce - vedi caso - quella grabissima di attentato alla sicurezza dello Stato e di sovvertimento delle Istituzioni democratiche.
Tecniche, come si vede, degne soltanto di un Khomeini.

Questa forma di persecuzione che veniva sostenuta da quasi tutti i mezzi di informazione - stampa, radio, televisione, ecc. - ha esposto tutte queste degnissime persone che avevano onorato il Paese con il loro lavoro e la loro onestà, ad un linciaggio morale e materiale così serrato e snervante da indurre alcuni elementi persino a tentare il suicidio.
E, credimi, carissimo: chi ha dovuto subire i danni morali più gravi sono stato io e non solo io, ma anche tutti i miei cari, che si sono trovati alla mercé di altri e ben più gravi pericoli, poichè la stampa era scesa in dettagli così minuziosi, da nan nascondere nessuna informazione, che avrebbe potuto servire a malintenzionati per commettere azioni delittuose anchecontro i membri della mia famiglia.

Comunque sia, man mano che si stava sviluppando questa campagna di stampa, assumendo aspetti mastodontici, i Giudici cominciarono a rendersi conto che si erano spinti troppo oltre, perchè tutti i capi di accusa che avevano formulato non potevano essere sostenuti da prove concrete. Decisero perciò di ordinare una seconda serie di perquisizioni al mio ufficio - dove furono sequestrate alcune decine di cartoline illustrate raccolte sulla mia scrivania - e alla mia abitazione - dove sequestrarono una lettera che avevo scritto a mia moglie nel 1945 (!) - quindi in casa di mio figlio, dove il seque-

232

questro fruttò tre fotografie, nelle quali ero ritratto con il Generale Perón, con l'Onorevole Leone - all'epoca Presidente della Repubblica - e con l'On. Giulio Andreotti. Furono fatte perquisizioni anche presso le Banche - dove furono esaminate le mie cassette di sicurezza - ed in alcuni locali dell'Hotel Excelsior di Roma.

La fotografia che mi ritraeva in compagnia dell'On. Andreotti venne pubblicata da un giornale e questa ennesima violazione del segreto istruttorio, i Giudici si diedero da fare per dare una parvenza di regolarità alla loro posizione ed iniziarono un procedimento contro ignoti, per la troppo palese violazione del segreto istruttorio. Può sembrare strano, ma l'esperienza insegna che ogni volta che un Giudice procede contro "ignoti", i colpevoli non sono mai stati trovati.

Ovviamente tutte queste perquisizioni, eccetto per i "reperti" ai quali ho accennato sopra, dettero esito negativo e, essendo risultate a tal modo infruttuose, la Magistratura non poteva dar corso a ulteriori azioni. Ma la manovra sotterranea che si andava delineando contro la Loggia "P-2" ed i suoi componenti, veri o presunti, non poteva permettere che l'attenzione dell'opinione pubblica si affievolisse e fosse attratta da problemi veramente seri e drammatici.

L'unico modo per ottenere questo scopo era quello di continuare a battere la pista della "segretezza" della Loggia, pista che il Parlamento italiano seguì puntigliosamente nominando un Comitato ad hoc, che venne definito dei "tre Saggi".

Questo Comitato, sotto la pressione di forze inidentificate, emise frettolosamente il suo verdetto dichiarando - e non so proprio con quali criteri - che la Loggia "P-2" era una associazione "segreta",

933



senza però aver voluto prendere in considerazione una serie di argomentazioni in netto contrasto con la loro decisione. Ti cito solo le più plateali, risparmiandoti un elenco che sarebbe interminabile:

1^ - Che la "P-2" è regolarmente iscritta all'Annuario Mondiale delle Logge massoniche;

2^ - che la "P-2" è da oltre cento anni strutturata con particolari prerogative, relativamente alla sua riservatezza;

3^ - Tanto è vero che dal Decreto n. 397/LS del Grande Oriente d'Italia, firmato dal Gran Maestro, è stabilito, nell'articolo 3, che"la Loggia massonica Propaganda N^ 2non apparterrà per il momento a nessun Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili e sarà ispezionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato".

Tutto questo sta a significare che la Loggia "P-2" era esclusa dalle verifiche organizzative ed amministrative eseguite dai normali Organi ispettivi massonici.

E per di più, la Loggia "P-2" era regolata anche da istruzioni dettagliate sui sistemi e metodi organizzativi, chiaramente esposti in una lettera del Gran Maestro;

4^ - che il Maestro Venerabile era conosciuto da tutti, comprese le Autorità, tanto è vero che il Presidente Leone, dopo il suo insediamento, lo ricevette, assieme al Gran Maestro Lino Salvini. Inoltre lo stesso Maestro Venerabile rilasciava interviste, partecipava alle conferenze e riceveva il pubblico all'Hotel Excelsior di Roma nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì di ogni settimana, fatto che era a conoscenza di numerosissime persone e riportato più volte, negli anni, anche dai giornali;

5^- che tutte le tessere rilasciate agli iscritti erano firmate anche dal Gran Maestro;

6^ - che tutte le iniziazioni della Loggia "P-2" venivano fatte uni-

234



camente dal Gran Maestro o da un ex-Gran Maestro;

-che tutto il materiale a stampa inerente l'organizzazione e l'amministrazione, comprese le circolari inviate agli iscritti ed agli amici, venivano stampate nella Tipografia Scheggi di Arezzo, alla quale non è mai stato detto che si trattava di materiale di particolare riguardo o riservato;

- infine, se i "tre Saggi" non avessero trascurato di osservare con attenzione i volumi fatti pubblicare dalla Commissione Sindona per il Parlamento, si sarebbero resi conto della futilità della loro nomina e del loro compito di essere chiamati ad emettere un verdetto scontato in partenza, sulla scorta della annotazioni apposte a lato dei nomi compresi negli elenchi sequestrati.

Queste annotazioni sono: "assonnato"- che significa che l'iscritto ha dato le dimissioni-; "espulso" - che significa che l'iscritto è stato allontanato dall'Organizzazione per motivi gravi di varia natura; "trasferito ad altra Loggia" - che sta a indicare che la persona, per sue questioni private, aveva chiesto di essere trasferito ad altra Loggia o perchè sapeva di avervi degli amici o perchè la riteneva più comoda per frequentarla; "trasferito al Grande Oriente" - che significa che alcuni elementi venivano riconsegnati al Grande Oriente per essere destinati ad altre Logge a seconda dei loro desideri; "in attesa dell'exeat da parte del Grande Oriente" - che sta a significare che la persona era stata accettata ma che si attendeva il nulla-osta da parte del Grande Oriente d'Italia prima di prenderlo in forza definitiva.

Forse i "tre Saggi" hanno preso la loro decisione riferendosi alla

235



formula del Giuramento della "P-2" che recita testualmente: "... di non rivelare i segreti dell'iniziazione muratoria...". Si tratta, come si vede, di una questione squisitamente rituale ed in tutto il mondo viene usata quella formula, secondo la tradizione massonica. Ma i Saggi non hanno saputo interpretare o non hanno compreso la lettera e lo spirito del pur chiarissimo testo.

Comunque sia, sarei proprio curioso di sapere quali potivi possono aver spinto questi "tre cervelloni" a rendersi tanto prontamente disponibili ad avallare una richiesta, sarei tentato di dire un'imposizione, della Magistratura milanese, senza prendere in nessuna considerazione questi fatti fondamentali e senza avere ascoltato i Responsabili della Loggia.

Da quanto ti ho spiegato fino ad ora, si può evincere che i "tre Saggi" non hanno ritenuto - e chissà perchè - di attenersi ai normali metodi di indagine, dato che, se così avessero fatto, avrebbero scoperto immediatamente e senza ombra di dubbio che la "P-2" poteva avere - come aveva - caratteristiche di "riservatezza", ma non aveva, né poteva avere, quelle di "segretezza".

A questo punto c'è da trovarsi di fronte a un grosso dilemma: o i "tre Saggi" sono abissalmente incompetenti e digiuni di ogni nozione del Diritto - cosa che fatico a credere - oppure sono stati costretti a cedere ad ignote ma insostenibili pressioni esercitate da qualcuno che aveva interesse a che, contro la "P-2", venisse emanato un verdetto di "segretezza", allo scopo di realizzare oscure finalità mettendo in cattiva luce e ponendo in discredito l'Istituzione nella sua interezza e i singoli che la componevano.

E sebbene siano trascorsi già tanti mesi, si continua ancora indicare all'opinione pubblica queste persone perchè siano, in ogni modo, col-

936

15

*...te, nonostante che le indagini interne svolte dagli Enti a cui appar...nevano abbiano portato all'assoluzione e alla riconferma ai loro po...sti, perchè nulla era emerso a loro carico.*

*Tuttavia hanno dovuto risentire di danni non indifferenti perchè nel corpo pubblico, stordito dal pesante e continuo bombardamento della stampa e degli altri mezzi di informazione, è rimasta, nei loro confron...ti, una implacabile sensazione di dubbio, che forse nemmeno il tempo potrà cancellare.*

*Altro cardine di questa montatura è la pubblicazione di ben tre volu...mi, disposta dalla Commisione Parlamentare d'inchiesta sull'affare Sindona, con i quali la Commissione trasmette alle Camere la sua pri...ma relazione, che di fatto consiste in una raccolta minuziosa e pedan...te (sono stati riporodotti in"verso"e rovescio, uno dopo l'altro, ben dieci moduli identici in bianco) di tutte le carte ed i documenti re...periti e sequestrati sia nel mio ufficio sia nelle residenze dei cosiddetti "Capi-gruppo" della "P-2", nonchè le sedi di Istituti di credito in qualche modo collegati con essa.*

*Ogni volume reca una breve nota introduttiva stilata dalla Commissione, il cui testo meriterebbe di essere esaminato e commentato analitica...mente, perchè rappresenta, nella storia del Parlamento italiano, una macchia indelebile per l'evidente prevenzione e per la cecità politi...ca che hanno animato i Commissari, che si sono abbassati ad atti con...trari ad ogni principio e ad ogni diritto sulle libertà fondamentali del cittadino.*

*E intendo dimostrare a tutti - compresi quelli ormai pochi - che anco...ra credono nella integrità e nella obiettività del nostro Parlamen...to del quale questa Commissione è diretta emanazione e ne coinvolge, quindi, le responsabilità- quali e quante illazioni e sospetti posso-*

937



no essere instillati nella mente della popolazione, da un Organismo parlamentare che, chissà per quali suoi reconditi fini, mette in vetrina e vende a chiunque voglia acquistarle, notizie e documenti riservati di altri cittadini: e tutto questo con assoluto ed incurante dispregio di ogni norma costituzionale.

Sta di fatto che questa Commissione, col pretesto di far luce sull'affare Sindona, ha invaso la sfera di intilità di numerose persone, autorizzando la vendita al pubblico di riproduzioni di documenti di natura privata e del tutto estranei al caso inquisito, divulgando, così, lettere squisitamente intime, riguardanti questioni - delicate e personali - anche di carattere economico e finanziario, la cui diffusione potrebbe essere di grave nocumento morale e materiale per gli interessati.

Non posso citarti qui tutte le carte pubblicate nei volumi accennati, ma qualche esempio merita di essere fatto:

1^ - la lettera di un amico che mi chiedeva di interessarmi per fargli avere un aumento di fido di L. 5.000.000=, e la copia di una mia lettera con la quale segnalo il caso a un Dirigente di Banca;

2^ - una lunga serie di lettere con le quali mi venivano rivolte le più disparate richieste: dall'interessarmi per trovare un posto di lavoro a qualcuno - che nemmeno io conoscevo - a reperire fondi per far curare qualche ammalato;

3^ - una mia lettera con la quale trasmettevo ad un amico la somma di L. 1.000.000,= quale mio contributo per l'intervento alcuore della bimba Valeria Ponticelli che doveva essere operata negli Stati Uniti d'America;

4^- si è pubblicata anche la cartella clinica riguardante una persona

938

17

gravemente infortunata in un incidente automobilistico e che sarà costretta a letto per tutto il resto dei suoi giorni a causa delle lesioni riportate.

Potrei continuare, ma a che gioverebbe?

Cosa c'entrano questi casi umani e pietosi, con l'affare Sindona?

Si è resa conto la Commissione d'inchiesta che agendo come ha agito, e cioé senza sceverare il sacro dal profano, ha fatto pubblicare una caterva di documenti estranei all'inchiesta, sperperando scriteriatamente denaro pubblico, che poteva essere utilizzato con ben altro profitto?

Voglio farti presente che tra tutto il materiale sequestrato sono stati reperiti soltanto due "documenti" che potevano avere pertinenza con l'affare Sindona: il primo è la copia di una mia lettera indirizzata a un Deputato americano, dove chiudevo con questa frase: "Se passerò da New York andrò a salutare la famiglia di Michele". Ed è tutto da dimostrare che questo "Michele" sia proprio Sindona, ma lo confermo io stesso; si trattava precisamente di lui.

L'altro "documento" è una rubrica in cui appaiono il nome e l'indirizzo di Sindona: e con questo? Sulla mia rubrica telefonica posso scrivere i nomi di chi voglio, posso anche ricopiare tutti gli elenchi telefonici d'Italia. Chi me lo vieta?

E vorrei domandare all'On. Francesco De Martino, Presidente della Commissione: questi due "documenti" sono una prova contro di me? E prova di che?

Ha mai considerato il danno morale al quale potrebbero trovarsi esposte persone integre e oneste che sono rimaste coinvolte in questa vicenda, senza colpa e senza motivi, e che hanno tuttp il diritto di ri-

239

18

richiamare la Commissione - e attraverso di essa il Parlamento - ai suoi doveri ed alle sue responsabilità?

Appare con vivida chiarezza che la Commissione, nella impossibilità di disporre di più validi elementi che permettessero la sua caparbia volontà di reperire prove su un ipotetico allacciamento tra Sindona, Gelli e la "P-2", ha tentato di aggrapparsi ad ogni possibile appiglio, anche fragile ed evanescente, per cercare di imporre al Parlamento ed all'opinione pubblica le sue prevenute convinzioni che sembrano discendere più da un piano preordinato e programmato, che non dall'evidenza dei fatti.

Per quanto riguarda la trasmissione alle Camere di una seconda Relazione parziale, pubblicata nel volume N. 2/bis, nel quale compare la riproduzione di"un fascicolo, recante il titolo "Rubrica contributi- Riservata" nella quale sono compresi fogli con annotazioni di versamenti eseguiti da Licio Gelli" a varie persone, mi fa spiecie che l'On. De Martino e tutti i Senatori e i Deputati membri della Commissione non si siano accorti che questa"Rubrica Contributi"non ha nulla a che vedere con l'affare Sindona.

Eppure sanno meglio di chiunque altro che rientra nelle normalità delle cose e non costituisce reato il fatto che un libero cittadino elargisca piccole contribuzioni a favore di Parlamentari o di altre persone amiche.

Potrei continuare a lungo a trattare questi argomenti, sebbene non sia facile subire la mancanza di colpa e la mancanza di un colpevole: consentili, quindi, di passare ad altro.

Nonostante che in questi ultimissimi tempi si stiano osservando chiari sintomi di stanchezza della stampa e di indifferenza dei lettori, ho l'impressione che la"regia" di questa manovra cerchi di imposta-

240

19

re una "campagna del silenzio", per ritardare al massimo il momento in cui l'opinione pubblica dovrà venire a conoscenza dei cedimenti sempre più numerosi che si stanno verificando nella struttura accusatoria, minandone la stabilità e la compattezza che sembravano tanto solide.

Oggi si comincia già a intravvedere, con mente più obiettiva perchè il clima rissoso si sta raffreddando, quanto assurdd e dannosa sia stata la montatura di questo "caso": infatti, molti degli elementi che, all'inizio, dovevano essere bruciati, sono stati tutti assolti e nessuno è stato incriminato, dalle Commissioni preposte all'esame delle loro posizioni, a qualunque Settore o Branca amministrativa abbia appartenuto.

Ma tuttavia, tutti i danni morali, gravissimi, e anche materiali, che queste persone hanno subìto, chi li paga?

Anche la stampa, sebbene a malincuore, ha dovuto dar notizia di queste "assoluzioni", ma dovrà accusare un colpo ancora più grave, perchè non potrà dardare ancora molto a dover modificare le proprie tabelle di tiro, anche perchè ormai si sarà accorta di aver esaurito le sue fonti di munizionamento e di aver fino ad ora sparato solo colpi a salve che avevano un preciso scopo intimidatorio.

Quello che maggiormente miesaspera e che ritengo più assurdo è che, essendo già trascorsi tanti mesi dal giorno in cui venni fatto oggetto di questa aggressione, non mi è possibile - senza venire privato di quella libertà alla quale non voglio rinunciare perchè non ho cpmmesso nulla di quanto mi viene addebitato - di essere in condizione di potermi difendere direttamente e chiarire tutti gli equivoci che fino a oggi sono venuti alla luce, in modo da potermi spogliare di quella veste di imputato che mi è stata attribuita, visto e considerato che

241

20

le imputazioni a mio carico non solo non reggono perchè non sono suffragate da prove, ma che non possono essere sostenute da nessuno perchè non si può procedere penalmente contro un innocente.
A questo proposito, ho saputo che è in fase di istituzione un Tribunale della Libertà, davanti al quale potrà ricorrere ogni cittadino colpito da mandato di cattura ed arrestato, per ottenere il rilascio immediato. Ma un cittadino che si trova perseguitato da una volontà abietta e faziosa e non può fare assegnamento nemmeno sulle garanzie costituzionali, a quale Tribunale deve rivolgersi per avere Giustizia?

E mi chiedo e ti chiedo, allo stato dei fatti, quale Suprema Corte o quale Suprema Istanza debbo adire per avere giustizia contro i tre Magistrati milanesi che hanno arbitrariamente dato inizio a questa vicenda e l'hanno fatta proseguire in dispregio a ogni norma di legge; contro quei "tre Saggi" che si sono prestati a sostenere un verdetto irriflessivo e frettoloso, una tesi ingiusta e illazionistica; contro la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e contro lo stesso Parlamento italiano, che hanno fatto prevalere interessi di parte e una volontà politica di ignobe origini, per permettere i più gravi abusi della Carta Costituzionale, ledendo i diritti più sacri del cittadino; e contro tutti coloro che, nell'ombra o dall'ombra, si sono serviti di queste e altre persone istigandole a commettere macroscopiche illiceità per il conseguimento di scopi di cui nulla potremo sapere, ma che hanno provocato immense falle nello scafo già assai malridotto del nostro Paese.

In qualsiasi altra Nazione veramente cibile e retta da un ordinamento autenticamente democratico, dove i cittadini sono ritenuti responsabili e vengono giudicati - prove alla mano - solo per le loro azioni

242



non per i loro pensieri, il popolo avrebbe levato gli scudi per chiedere la testa di coloro che si fossero prestati a violare tanto palesemente le civiche libertà e avrebbe sollecitato gli Organi Supremi dello Stato per ottenere il ristabilimento della Giustizia e la salvaguardia del prestigio e della dignità nazionali. Anche per la coscienza che rammenta come un'ingiustizia, se oggi tocca a un singolo o a un gruppo, addirittura per motivazioni di carattere ideologico e religioso, anche se coperte da false accuse di comodo, domani tocca a ciascun cittadino. Una volta infranta la barriera che divide la civiltà dalla barbarie, nessuno può più salvarsi, né il cittadino, né le istituzioni, né il principio stesso di libertà. In Italia pirtroppo non esiste un Organo a cui possa rivolgermi per ottenere giustizia.

Ho cercato, carissimo Pier, di porre in evidenza la gravità del caso, probabilmente con toni più forti di quanto non avrei voluto, ma non devi dimenticare che ti scrivo sapendo di essere un uomo perseguitato e completamente innocente, che cerca disperatamente la soluzione onesta di questa vicenda, che vorrebbe aiutare la Giustizia a chiarire tutti gli equivoci in cui è rimasta avviluppata, ma che non può avere questa possibilità, senza dover subire ulteriori e più gravi umiliazioni.

E non mi rivolgo alla Giustizia soltanto perchè affretti l'epilogo di questa tragedia, ma intendo chiederle anche chi sarà a dover risarcire tutti i danni morali provocati, che hanno aperto ferite tanto vaste e profonde che non potranno mai rimarginarsi.

E' questa una delle tristi realtà che nemmeno il tempo potrà mai sanare e cancellare.

Ho risposto, carissimo, al tuo invito, con le parole spontanee che

22

2H=

[illegible] sono ritrovato. Vedi tu se quanto ti ho scritto può esserti utile per il tuo lavoro, al fine di comprendere meglio i contorni del dramma in cui mi sono trovato. Non è facile, soprattutto per me e tu puoi ben capirlo perchè mi conosci, descrivere ciò che provo e che sento. Ti ringrazio per il pensiero di volerti interessare a me e al mio caso e spero che in un futuro non troppo lontano le ombre di oggi si diradino e mi sia consentito di scrivere di questi fatti con maggior serenità e magari, una volta che la mia innocenza sarà riconosciuta per quella che è, al di là delle strumentalizzazioni e degli interessi di parte, ci si possa incontrare ancora e parlare a voce di questa vicenda. E' una speranza, perchè in certi valori io continuo a credere, ma anche un augurio, che chiedo per me ma anche per il nostro Paese. Rinnovandoti la mia stima e la mia amicizia, ti saluto con affetto

(Licio Gelli)

127 266

Festività 1980 - 81

...pure nell'anima e sereno nella
...ha la luce della saggezza e
...del fuoco.

Confucio

Negatomi dal tempo tiranno il piacere di formularti di persona gli auguri tradizionali affido a questo biglietto il mio cordiale Buon Natale e Felice Anno Nuovo.

Livio Ortelli

Arezzo - S. Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda

LEONARDO DA VINCI

Serie 3657

Montecatini T.
Copyright

| | | |
|---|---|---|
| ALESSANDRI FERRUCCIO V. [illegible] | 02 | 235390 |
| AUTOMOBILISTICO GRASSI | 02 | 305507 |
| APRILE RUGGERO | 011 | 538665 |
| ALESIANI ANNAMARIA | 06 | 801193 |
| ARMENIA EDITORE - CA' GRANDA, 2 | 02 | 6438766 |
| ANNIBONI PIETRO | 055 | 272438 |
| ANTONELLI GUIDO | 06 | 805644 |
| ARKIN TONY | 06 | 635867 |
| ARABO DANIELE | 06 | 7567438 |
| ALESSI EMILIO | 0521 | 30571 |
| ANSA - VIA DATARIA, 94 | 06 | 6774 |
| P. ZZA CAVOUR, 1 | 02 | 792307 |
| ARENA MAURIZIO - V. CAPPUCCIO | 06 | 6030235 |
| ATTALO - GR. IALO, 49/1 | 06 | 890690 |
| ARIANNA CABARET | 02 | 8461287 |
| ARCHIVIO DOSSIER - PARIOLI, 14 | 06 | 588074 |
| ALBERTI LUCIA - VIALE PARIOLI, 14 | 06 | 3600878 - 3603478 |
| AIKEN JANET | 06 | 390872 |
| ALEXANDER | 011 | 633656 |
| ARBORE RENZO | 06 | 3667635 |

| | | |
|---|---|---|
| ALESSANDRO [illegible] | 06 | 317331 |
| [illegible] | 06 | 28?718 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| BOVELLI SERGIO · BUONARROTI, 38 | 02 | 4982129 |
| BOZZI FLORIANO - FOPPA, 52 | 02 | 4227189 |
| BONSARO UBALDO - ARPEJANI, 4 | 02 | 504627 |
| BASSOLI ENRICO - AMPERE, 106 | 02 | 2853569 |
| BATTAGLIA DINO - TRAIANO, 70 | 02 | 362814 |
| BRUSELLI FRANCESCO · SCIRI, 8 · 88 | 075 | 61652 · 61815 |
| BALDERI RENZO - DI VETRO DI CANETTO | | |
| BATTI - CADORNA, 14 - AP. 3 | 02 | 800844 |
| BUSSEO GIANNI · S. NOVELLA, 12 | 02 | 726872 |
| BEGUSARONI OSCAR - VIDE · BOVEI, 9 | 0512 | 672380 |
| BOTTA ARNALDO · | 0521 | 27367 |
| BRUNATORI GIOVANNI - CATONE, 21 | 06 | 3569482 |
| BOCCANI ENZO - TRIESTE, 90 | 06 | 839231<br>8449868 |
| BINO CARLO · LOTTARINGIA, 40 | 06 | 470764<br>461614 |
| BOCCHET BARBARA · | 06 | 866367 |
| BLANK ERIKA | 06 | 805092 |
| BIBERA OLGA | 06 | 8395248 |
| BERENICE - PALERIA, 17 | 06 | 7545336 |
| BRUNO ROBERTO | 02 | 7164012138149 |
| BADESSI GIANCARLO | 06 | 6376372 |

| | | |
|---|---|---|
| BLOU NATHALIE - PARIS 9696526 | 06 | 4758013 |
| BIANCHINI GIANCARLO - SUBIERA | 0522 | 62563 |
| BERTOLINI ALDO | 0521 | 23713 |
| BLAUER MARCO - CH | 004191 | 33021 - 20111 |
| P. BOVETTO GIOVANNI - P.I.I.F. - ALBA | | |
| BERLUSCHI ENRICO | 02 | 8077715 8495136 |
| BATTEI EDITORE | 0521 | 38733 |
| BAUÉ - FRANCO JONCINI | 0521 | 35053 |
| BANCA AGR. COMM. - SIDE | 0522 | 672114 673137 |
| BORGHI ALFONSO - CAPRARA | 0522 | 077168 |
| BOLOGNA dr | 06 | 632340 |
| KABIR BEDI - BOMBAY | | 579075 |
| BUCCI ROL. ROMA - FONDERIE, 10 | 0521 | 22777 22068 |
| BUCCELLA PAOLA - FRANK, 10 | 0521 | 44451 |
| BACALOU N° LUIS | 06 | 9008770 |
| BONETTI MASSIMO | 06 | 7475510 |
| BARO GABRIELLA - PARMA, S. LAZARO | | |
| BRUNNER PAOLO - PARMA, 84 | 055 | 493252 486102 |
| BIANCHI MARIO - ASSAROTTI, 18/a | 010 | 877951 |
| BATTANI CARLO | 0522 | 33666 |

| | | |
|---|---|---|
| BASILE PIER LUIGI | 06 | 574647 |
| BEATRIX | 06 | 866439 |
| BONFIGLIO IVA | 06 | 630349 |
| BEATRICE JANNUCCI | 0521 | 805208 |
| BELLELLA ORLI - SIDE | 0522 | 679316 |
| BROGGI GILBERTO - CALDARA 14 DOMICILIO [illegible] | 0322 | 49156 |
| BRESCIA GIAMPAOLO - LODOVA, 8 - ONEGLIA | 0183 | 62900 |
| [illegible] | 0585 | 51611 |
| BARBÉ A.N. ARCHIT | 0321 | 21390 26110 |
| ANTONIO [illegible] | 0521 | 682502 |
| BUSSOLATI CARLO | 0521 | 94333 |
| BARBIERI - PARMA | 0521 | 48091 |
| CARLA BAZZANI | 0522 | 33666-813225 |
| BERTANI | 0522 | 49072 |
| BISI GIOVANNI - PARMA - VIA [illegible] | 0521 | 41000 - 1.33853 |
| BIAGIOLI TINO | 06 | 805836 |
| BRAGINA [illegible] | | |
| [illegible] | 02 | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 051 | 519105 |

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | 0522 | 30613 |
| [illegible] | 0522 | 24976 |
| [illegible] | 0522 | 672073 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 0522 | 63721 |
| [illegible] | 06 | 57[illegible] |
| [illegible] | 06 | 8109668 |
| 6568711 | 06 | 6541043 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 02 | 5011015 |
| [illegible] | [illegible] | 873673 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible]

| | | |
|---|---|---|
| GIUFFINI SABINA - | 06 | 838160 |
| GOLLUCCI E. ROSSANA | 06 | 3274525 |
| GRAPARELLO GUIDO | 02 | 494656 |
| GREENPEACE NEWS | 06 | 689086 |
| GARGA ELISABETTA | 06 | 5800268 |
| GR - ROSE BIANCHI, 94 | 02 | 466607 436245 |
| GSIUS | 02 | 5396261 |
| GIARIOLA | 02 | 3182455 |
| GIERICETTI PUBB. DEI PELLEGRINI, 3 | 02 | 5461083 |
| GOL. DI GIARIO - D'ITALIA, 83 | 66 | 864402 |
| GERRI LORA - VALERIA ADELAIDE - ASSISI | [illegible] | a. 7851835 |
| GANCELLIERI FRANCO - EMILIA, 81 | 06 | a. 4814657 a. 3963185 |
| GASA ARGENTINA - VIA VENETO | 06 | 4755307 |
| GORLO ED. - ROMAGNA, 14 | 02 | 7382182 |
| GR - VIA REPUBBLICA, 70 | 0521 | 34672 |
| GARLOTTA TAGLIARINI - GIARIO DAL FIORE, 21 | 06 | 689623 |
| GHIARINI VIOLETTA - | 06 | 5562869 |
| GATTABIANI ALFREDO - L. GARIBALDI, 7 OGGI FREDI, 23 | 02 | 6964 |
| GRIBBS | 06 | 5915725 5959 24 |
| GECCHINI ITALIA - INDIPENDENZA XI - 44 | 06 | 784011 |

| | | |
|---|---|---|
| GARDELLI GIANFRANCO - PIAZZA ROSSA, 55 | 06 | 3667977 |
| GASERMA DEPUTATI | 06 | 6760 |
| GLEVIDEO - NOMENTANA 251 | 06 | 857393 |
| ECOM - CISALPINO, 12 | | |
| GASSOLI PIERO - GIR - VALERIANI, 39-B° | 051 | |
| GERIOTTI PUBB. - CEI - CIRC. ADRIANA, 50 | | |
| GANCELLIERI ADRIANA | 06 | 5268970 |
| GALANDRA GIANNI - DELLA FARNESINA, 355 | 06 | 3272791 |
| GENTILE VALENTINA - [illegible] 6 | 02 | 653864 |
| KRISTINE KATIA - | 06 | 6743717 |
| GOSTANZO MAURIZIO - | 06 | 659079 |
| GROCIANI RAIMONDO - L. CERVETTA, 37 | 06 | 5348571 |
| GOMPIANI FRANCO | 0521 | 94858 |
| GONSIGLIO III° | 059 | 881096 |
| GALOGERO GIANNI - ANGUILLARA | 06 | 9028173 |
| GONSIGLI TRADOTTI - PARIOLI, 63 | 06 | 804067 |
| GICCARONI BARTOLO - S. GODENZO, 101 | 06 | 593413 |
| GERUSICO ENZO | 06 | 3661969 |
| GOSTI SERGIO - TIBURTINA, 98 | 055 | 273213 |
| GACCHI PIER PAOLO - L'AQUILA, 22 | 0522 | 25806 |

43/1

| | | |
|---|---|---|
| CASORATI BRUNO. | 0521 | 70422 |
| CORRIERE DELLA SERA | 02 | 6282243 |
| CUNNINGHAM BERGE V.D. TORTONETTI, 30 016 | 06 | 6236893 |
| CRAXI BETTINO - VI 02/876896 38788 - 25273. | 06 | 6781007 6795312 |
| CITTÀ ARCONCELA - Cp. 548 - F. FAEL, 2 | 0522 | 30745/4 |
| CURTO - AVV. - VIA F. PASCIANI | 08 | 7382181 |
| CINECITTÀ - ROMA | 06 | 804418 |
| COMITATO ARTICOLI - BOLOGNA, 45 | 055 | 526334 |
| BERLIO CONTI - VIA DEI SERVI, 22 | 055 | 283213 |
| CROCI RAFFAELE - V. FARAVELLI, 2 | 02 | 348004 |
| CARLO BUCCHIONI - CATTATICO | 0522 | 678113 |
| CARLI [illegible] - VIA VILLA D'ESTE | 0522 | 31837 |
| [illegible] | | a. 4693701 |
| DOTT. [illegible] V. ALBERTO MARIO, 42 | 02 | 952566 |
| CORRERI ALBERTO - CAMMARCHICA - VIA STARO D'ACRATE 15 | 02 | 809066 a. 534072 |
| CLUB degli EDITORI - PIAZZA MAZZINI | 02 | 7744 |
| COM. OSSERVATA - FRESCOBALDI, 25 | 02 | 2867231 |
| DOTT. CARLINI | 030 | 393454 |
| DOTT. [illegible] - 02/R. 709765 | a. 259804 | 700522 |
| M. ANTONIO COLI | 0522 | 635211 - 30731 |

| | | |
|---|---|---|
| CERBONE | 0522 | 683947 |
| CORSO LIBRARIA MIL. - VIA FALCO, 6 | 02 | 667567 |
| AVV. CATALIOTTI - V. SAN ROCCO, 4 | 0522 | 46365 - 21108 |
| AVV. CORRADO CORSI | 0522 | 42828 - 30916 |
| CORTI CARLO | 06 | a. 4227487 |
| CRAXI BETTINO - V. FOPPA, 5 - MI | | S. 4957357 - 4957 |
| CAPPELLI PINO - VIA SICILIA, 50 - [illegible] | 06 | 2527840 |
| CRISTALLERIE DI NOVELLARA | 0522 | 33971 |
| [illegible] | 0522 | 678113 |
| CASELLI [illegible] | 0522 | 673225 |
| CARLI [illegible] | 0522 | 31837 |
| [illegible] | 02 | 730700 |
| CASA EDITRICE [illegible] - V. CRESCENZIO, 15 | 06 | 6565701 |
| DANIELOLA - COSTRUZIONI | 02 | 272550/272848 |
| CENTRO CINETTA - V. ROSOLINO PILO, 19 | | |
| CANCORE ROMANO - MILANO STAZIONE - [illegible] V. M. - [illegible] | 02 | 7530271 |

| | | |
|---|---|---|
| DIABOLIK - BOCCACCIO, 32 | 02 | 4695164 |
| DE CHIRICO - DOLCI, 6 | 02 | 4039552 |
| DENELLI EGIDIO - PASOLINI, 1 | 02 | 667776 |
| DEL BUONO ORESTE - BOLOGNA, 6 | 02 | 794229 |
| DRAGONERO BRUNO - RIVOLI | 011 | 904544 |
| DE ROSSIGNOLI ETTORE - P.B.R. LA SALA, 2 | 02 | 2564154 |
| DI CARLO TONY - OFANTO, 18 | 06 | 853300 |
| DEXTER ROSEMARIE | 06 | 5505314 |
| DOGLIO FEDERICO - DEL MELOGO, 17 | 06 | 3287326 Rai - 3446 |
| DE LEONARDIS PIANCARLO | 06 | 6696312 |
| DRAPKINO CARLO | 0521 | 21411 |
| DON P. CANTARONI - C. ERRANDELLO, 1/14 | 06 | 754617 |
| DONADIO | 02 | 4693521 |
| DEL BUONO NICOLA | 02 | 476686 |
| DALLAGLIO GRAZIANO - PONTASSO | 0522 | 689444 |
| DESIRÉE/EDDA | 0522 | 475125 - 35900 |
| D'ADDO GIUSEPPE - FLASCAGNI, 26 - DELO | 0362 | 227205 |
| ULA UTTOR PISANI, 31 | 02 | 6595675 |
| DORIA ENZO - CHIANA, 97 | 06 | 850156 - 8446 9055106 |
| DIONISIO BETTY e BERNARD - SORRENTO | 081 | 8785516 |

| | | |
|---|---|---|
| DATTINI DANIELE | 0521 | 55479 |
| DI NARDO MARIO - SALARIA 251/a | 06 | 8440422<br>8441075 |
| DE ANGELIS RENATO - PONCHIELLI, 6 | 06 | 8468395<br>4.460951 |
| DE MARIA GUIDO | 059 | 309027 |
| DEL RIO DOMENICO | 06 | 6910672 |
| DIULIO RISTORANTE | 06 | 6380455 |
| DRASKOVIC AN. | 06 | 394290 |
| REN. DE SANTIS | 06 | 8273844 |
| DESSÌ PAOLA | 06 | 887021<br>8889748 |
| DOMENICA W/RAI | 06 | 817641 |
| DEL. BUONO ELEFERIO - ZODIACO | 06 | a. 3677149<br>3496660 |
| DE ANGELIS PORFEO - COLLI PORTUENSI, 225 | 06 | 5872289 |
| DI NESCIO CARLA - GIRI - BABBUINO, 9 | 06 | 3878/2522 |
| DE CESARE FRANCO - O. VERITÀ | 06 | 318376<br>384671 |
| DE ANGELIS WILMA | 02 | 537889 |
| DI SALVO | 06 | 2818917 |
| DIVO SALVATORE ED. - APPIA NUOVA, 59 | 06 | 7799.90 |
| DE FILIPPIS DINO - V. MANUBIOLA, 8 | 0521 | 507533 38236 |
| CASERTA MONTANARA - VIA C. PAPUT. 16<br>T. COL. SILVIO BATTISTA | 081 | 470167 32 |
| DE TURRIS S.F. - VIA CASALE MINFEO, 10 | 06 | 6398550<br>a. 626659<br>625 1951 |

| | | |
|---|---|---|
| MARIO BACIALLI - EDILE FIERA | 0521 | 30168/9 - 54 |
| DELLI ALPI CHIARA - GERMANIA, 9 | ( ) | 6743567 |
| DEL [illegible] - [illegible] | ( ) | [illegible] |
| DEL [illegible] | ( ) | [illegible] |
| [illegible] - P.N.F. - [illegible] | a. 73905<br>U. 34266 | [illegible] |
| FEGATO DEL BUCÌ FIPED | 0522 | 23558 |
| S.F. DALLARA - C.D.A. | 059 | 582389-3<br>a. 584581 |
| LUISI D'AGATO | 06 | 1749 |
| S.F. DALLARA - VIA J. JUTALE, 11 - 1° | | |
| C.D.A. - VIA DEL RONDONE, 3 | 051 | 521169/5567 |

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | ESPOSITO F. ROSARIO - AVVOCATO | 06 | 9320164 |
| | | | EUREKA - ROTARIA, 14 - VIA ROMA, 1 | 02 | 666823<br>6693893<br>6692285 |
| | | | EUROSUD - DIFF. LAZ. - VIA ACHILLE GRANDI, 120 | 02 | 9341307 |
| | | | EUROTAXI - [illegible] | | |
| | | | EDIFURETTO - REDI, 22 | 02 | 2046100<br>2046150 |
| | | | EUROSARDA tv. ALGHERO, 8 | 0521 | 41858<br>30891 - 93798 |
| | | | ELISA | | 847365 |
| | | | [illegible] | | |
| | | | ESPERIA CIARDI | | a. 46711<br>a. 2662276 |
| | | | L'ESPRESSO - DE PEO | 06 | 847981 |
| | | | ESQUIRE - C.so Rita Levi, 46 | 02 | 632195 - 6650241 |

| | | |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

| | | |
|---|---|---|
| | | 678160 |
| FERRETTI FRANCO | 0522 | 673212 |
| FOTO DALLAVETRA | 0525 | 72282 |
| FORUM HERCES | 054 | A. 34945 u. 68033 |
| FIORENTINO CARLO | 06 | 319942 |
| FERRETTI LAURA | 050 | 938462 |
| | | |
| FABBRI MARINA | 02 | 7430899 |
| FABBRI DIEGO. VIA DELLA PESCA, 15 | 06 | 570525 |
| | | |
| | | |
| Ufficio del Sindaco | | |
| FERRETTI LODOVICO | 0522 | 864437 |
| FRANCESCHINI M. PIAZZA PALLESI, 8-BIS | 0376 | 362497 |
| FABRI LINO - V. PIAVE NUOVI, 2/B | 02 | 710795 |
| FERRARI ANGELO | 0185 | 35331 0141 51327 |
| Comm. GIOVANNI FABRICIA - VILLA SABBIONE | 0522 | 38426 - 30470 38472 |
| N. FERRETTI | 0522 | 22342 |
| FERRETTI | 0522 | |
| FRANCA E GIULIANA | 0522 | 670165-671265 |
| Sig. PIETRO FERRETTI - VILLA VERDE - | | 34355 |

| | | |
|---|---|---|
| FERRETTI BORIS | 0522 | A. 32676 N. |
| AVV. FERRETTI DOTT. V. JAN RACCOLTA | 0522 | 34904/47330 |
| RICCARDO FABBI | 0522 | 58643 |
| DANIELE FERRARI - | 0522 | ab. 995642 ab. 993404 |

| | | |
|---|---|---|
| PELLI UGO - EXCELSIOR | 06 | 463171 |
| S. MARIA DELLE GRAZIE, 14 - U. CASSOLA - FUCECCHIO | 0573 | A. 21225 47032 |
| GORILLO PAOLO | 06 | 6277815 |
| GAZZARRI MICHELE - F. ARCACCE, 44 | 02 | 4081371 |
| IL GIORNO - FAVA, 20 | 02 | 6990 |
| GENTILINI MARIO - SPINOLA, 8 - MI | | |
| GAMBERINI GIORDANO - C.P. 74 | 0544 | A. 25362 A. 22345 |
| GIOIA MARIA LUISA | 02 | 6461505 |
| GIAGGI ADO - MONTEVERDI, 6 | 02 | 584301 |
| FARINI, 4 - RA | 0544 | 30102 - 3 |
| GENTE - RUSCONI - UTTUVIO, 43 | 02 | 2775 |
| G.O.D.I. - GIUSTINIANI, 5 | 06 | 6541388 |
| GOBLIN - BASSANO DEL GRAPPA | 06 | 4270868 |
| GAGLIONI LISA - STEFANO JACINI, 5 | 06 | 3277044 |
| GIORGI MARIO - PIAZZA D. SAVIO, 22 | 06 | 631354 |
| GRASSILLI RAOUL - AUDINOT, 4 | 051 | 435149 |
| GABELLA GIULIANO | 06 | 659809 |
| GUIDI GUIDARINO - BANCHI VECCHI, 61 | 06 | 6568902 |
| GELOSINI WALTER - SPUTNIK, 4 | 0522 | 673284 |
| GEORGETTE - IL CENTO | 06 | 6569269 |

| | | |
|---|---|---|
| GIULIANA - P. BORROMEO, 5 | 02 | a. 3554513<br>c. 879293 |
| GIOVANNA | 02 | 666513 |
| GHISOLFI RUBA | 0521 | 43535 |
| GBR - HILTON - L.go MAZZARELLO, 5 | 06 | 348921 |
| GIOVANELLI MICHELE - NIZZA, 1 | 010 | 540039 |
| GIORGIO DRASCOVIC | 06 | 8441165 |
| GUIDOBALDI LUCIANO | 06 | 5120731 |
| GRAVINA CARLA - ACQUA TRAVERSA, 105 | 06 | 3275253 |
| GHIZZARDI PIETRO - COLOMBARA/BOLOGNA | 0522 | 686365 |
| GDR - MASSAIA, 98 - FI 495213/14 | 055 | 491152<br>496102 |
| GODELLE ARMANDO - [illegible] | 02 | 8791936<br>8265051 |
| GABRIELI PIETRO - TEATRO SISTINA | 06 | 4758036 |
| GERVASONI MASSIMO - GIOVANNELLI, 22 | 06 | 3453113 |
| GRILLO BEPPE - V. WASHINGTON, 85 | 02 | 477487 |
| GRASSIOLA GEORGE - TRAVERSETOLO | 0521 | 842110 |
| GHIRELLI ANTONIO - QUIRINALE | 06 | 461052 |
| GIOVANNI PAOLI - PIACENZA | 0521 | 842649 |
| D. CESARE GHIRLAN - CARPI | 0521 | 809193 |
| GIOVANELLI MICHELE - NIZZA, 1 - FI | 010 | 540039 |
| GIOVANNI [illegible] | [illegible] | [illegible] |

ADOLFO SEGRETI

| | | |
|---|---|---|
| GIUDICE LUIGI - [illegible] | 0522 | 36741 |
| L.S. - CENTRO STUDI E D. - CONFEDERALE | | |
| COOP. EUROPEA - V. P.B. VICO, 20 | 06 | 3610723 |
| GAZZETTA DI REGGIO - B[illegible] - V. FARINI, 8 | 0522 | 31830 - 30746 |
| GAZZETTA DI MODENA - BOCCHINI - MODENA<br>V.A GIULIA ETT, 36 | 059 | 223230 [illegible] 22525 |
| GIANFELICE GIANNI - V. TITO LIVIO 30/10, 3 | 0324 | 44515 |
| S. MARIA MAGGIORE (BERGAMO) | 0184 | 862[illegible] |
| [illegible] | | |
| [illegible] V. DEI MILLE, 25 | 0522 | 511716 |
| [illegible] V. L. COSTA, 6 | 011 | c. 353545 - 24580<br>c. 339[illegible] 21724 |
| GIUFFRÈ PIERO - C.SO GIANNINI, 1ST 05[illegible] - ANCONA | [illegible] | 22706 |
| G.L. C. [illegible] | 035 | 411510 |
| GIUSEPPE [illegible] - C.SO [illegible] | 015 | 332274 |
| GAETANO EVANGELISTI | 0375 | 47041 |
| GUARDA | 02 | 6546 18 - 650933 |
| GIUSEPPE GIANNI | 06 | 84781 |
| GIANNI GIOVANNI - [illegible] | 06 | d. 386174<br>c. 385042 |
| GUIDO GEROSA - FARINI, 2 | 02 | c. 2367163<br>d. 69901 - 232 |
| | | |
| | | |

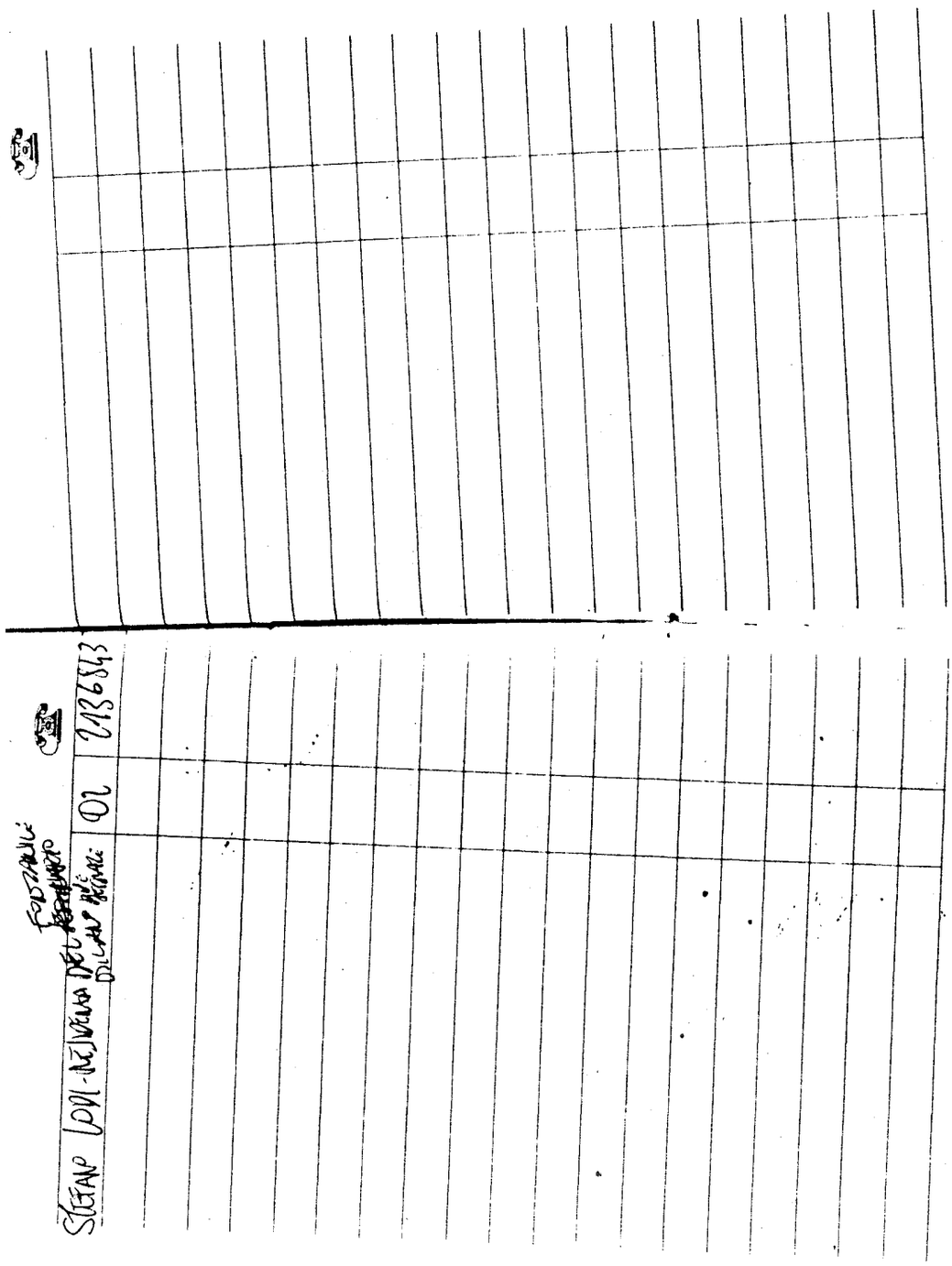
| | | |
|---|---|---|
| EXCELSIOR HOTEL | 06 | 4891031 |
| E.SPOSITO F. ROSARIO - ALBANO LAZIALE | 06 | 9320164 |
| FELIX HOTEL | 06 | 850241/2/3 |
| PETERSON HOTEL | 06 | 4750341 |
| GREEN HOUSE RESIDENCE | 06 | 3470842/845 |
| GRAND HOTEL | 06 | 489011 |
| INGRAVALLO FRANCESCO - GIUSTINIANO'S | 02 | 2045569 |
| HENRY DORIA - VIA DI QUINTO, S.P.E | 06 | 3910345 |
| PALAZZO DEI MARESCIALLI HOTEL | 06 | 841021 |
| NAPOLEON HOTEL - PARIS | | 42774420 |
| LUPARDI ANGELO - RAPALLO - | 06 | 865428 |
| BRISTOL HOTEL | 0721 | 22683 |
| ISOLA' EMILIO - QUESTORE | 0721 | 21141 |
| HILTON HOTEL | 02 | 6983 |
| DE LA VILLE | 06 | 6796141 |
| MARCHI GUIDO ING. | 02 | 702683 |
| JACOVITTI BENITO | 06 | 620510 |
| NARDI MAURO - CAPRAIA ISLAND | 06 | 3920355 |
| IVONNE | 0721 | 55362 |
| LOLLI PIERO | 0522 | 672151/62104 |

| | | |
|---|---|---|
| HOTEL PORTA NORD - TORRE PEDRERA | 0541 | 720227 |
| U-HOUSE RESIDENCE | 06 | 5279041<br>3270820 |
| HOLIDAY AKWORTH4 - FERRANDO, 168 | 06 | 3586739 |
| HEYWOOD ALDE - P.H.R. WILSHIRE HOLIDAY | | |
| P.H.R. 10433 WILSHIRE BOUL. LOS ANGELES 9004 | | |
| INARDI MASSIMO - DAL LAGO, 2 | 051 | 416868 |
| FLEMING RESIDENCE | 06 | 3987441/5 |
| IBN - BOLOGNA | 051 | 409111 |
| IBN - MILANO | 02 | 2829075 |
| HOTEL ZARA - VIA 4 FONTANE, 57 | | |
| IBN - ROMANO FERRARA - V.P. S. STEFANO, 9/A | 0532 | 41677 |
| FCR. HOUSE PARIS | 06 | 6460063 |
| HOTEL/RELAIS | 0522 | 672346/41441 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| HOTEL IMPERO - TERMINI | 0541 | 39088 |
| HOTEL GENERAL | 051 | 2855 - 25684 |
| HOTEL MARIA LUISA | 0521 | 21032 |
| [illegible] | | 672111 |
| HOTEL SOLE - CERRETO LAGO | | 898211 |
| HERALD HILL | 06 | 425444 |

| | | |
|---|---|---|
| HOTEL ADRIA | 0522 | 35245 - 376 |
| HOTEL BELLEVUE - RIMINI | 0541 | 54116 |
| HOTEL MILANO | 0541 | 22725/724 |
| HOTEL CONCORDIA | 0541 | 33111 |
| HOTEL PLAZA | 06 | 672707-678 |

| | | |
|---|---|---|
| ILARIA MAGRI | 06 | 659721 |
| MARCO AV. SCARPIO. S. SPIRITO 7 | 02 | 702683 |
| MARCUCCI EGIDIO - ESERCIZIO AV. [illegible] | 06 | 6760510 |
| MARCUCCI EGIDIO - ESERCIZIO AV. [illegible] | 02 | 6788733 |
| MARIANI CARLO | 02 | 2187463 |
| MARY | 02 | 228305 |
| MARY SALVATORE - S.S. APPIA 72 | 02 | 7583933 |
| MARIA FABRIZIO | 06 | 8970555 |
| MARIA ROSA - A. SAFFI, 19 | 02 | 6855962 |
| MARIA RICCI - VILLA BOLOGNA, 48 | 06 | 579075 |
| MARIO BEDI - VIA MARGHERITA 34 | | 460965 |
| MARIOLINA | | |
| MARIO F.P. | 6241-91-545964 | |

| | | |
|---|---|---|
| LIBRERIA INTERNAZIONALE BEBBO | 06 | 3276194 |
| LIBRERIA NUOVA TERRA | 0522 | 49028 |
| LIBRERIA AR. LETTERARIA | 02 | 793609 |
| LIBRERIA LUCIA - SAN PAOLO, 134 | 06 | 3663851 |
| LIBRO | 06 | 46832 |
| LIBRI ANTIQUARIA - PANDOLFI, 4 | 06 | 3453978 |
| LIBRI POINT PHILLIS | 06 | 5808451 |
| LIRA - DANIELA | 06 | 3412189 |
| LISTANDER DANTE | 06 | 870816 |
| LIBARDO GIORGIO | 06 | 6481281 |
| LA DALIA V.LO. CRISTOFORO COLOMBO, 179 | 06 | 6555932 |
| LIZZANI CARLO CASTELBOLOGNESE 161 - V. F. CAVALIERI, 7 | | |
| LAPIS DANTE - ROMA, 34 | 02 | 2475334 |
| LUCCHETTI ALCIDE | [illegible] | [illegible] |
| LUPACCHINI [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| LUCE DINA - V.LA ANTONINI, 42 | 06 | 3491582 |
| LARI GIL. SPA/P.O. MED. LLOYD CUBE | 0522 | 20278 |
| [illegible] | 0522 | [illegible] |
| LLOYD ADRIATICO | 040 | 77525 |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | 42 | 909591 |



| | | |
|---|---|---|
| MASSOLO ALMA - OVADA, 45 | 02 | 8132151/8741 |
| TOSI CLAUDIA - VERONA, 11 | 02 | 606622 |
| MARANI ROSANNA | 02 | 4047766 |
| MASSARO - AURELIANA, 63 | 06 | 4853616/47741 |
| MUSA FLAMINIO | 0521 | 67340 |
| MARIOLI MARINA - CASSIA, 833 | 06 | 3665483 |
| MANCINI RENATO | 06 | 5572341 |
| IKER - DANTE 73 | 011 | 651379 - 6504 |
| MISURARI MARIO | 06 | 6091965 |
| MORATTI BEDI - MARINA DI MASSA, 16 | 06 | 6790055 |
| MAIETTO CARLO | 06 | 860894 |
| MIRKO ROSSI | 0522 | 40800 |
| MARIANI CLAUDIA - MONTE MARIO, 34 | 06 | 6890186 |
| MOLOSSI BALDASSARRE | 0521 | 39033 |
| MEDICI dott. | 0522 | 672246 |
| METRONI VIRGINIO | 0521 | 803193 |
| LANGHERO ROSCI - | 010 | 870007 |
| MUNUNI PIERO - C.S. 214 - 70100 BARI | 080 | 233568 |
| MOUSSA IBRAHIM | 06 | 86477 - 86477 |
| MARI FRANCO | 02 | 6483. 125421 |

| | | |
|---|---|---|
| REDAIL CESARE | 02 | 865223 |
| RITTERHELL GORDON - VIA DEI SELLAIOLI, 26 | 06 | 3273993 |
| MARCHESI MARCELLO FRATTINA, 81 | 06 | 688664 |
| MASCIA | 06 | 3498698 |
| MELI MARISA - P. BALDI, 34 | 06 | 3962749 |
| MARCHESA DEGLI UGOLI S. - VIPACCO | 0521 | 63238 |
| MERLO MARIO | 0521 | 31765 |
| EDIZIONI MEDITERRANEE - FRATTINA, 138 | 06 | 3601656 |
| MORELLI CLINTO | 0541 | 53847 |
| MELLI GIANNI | 080 | 385420 |
| MOLCO WILLY | 06 | 485501 |
| MILO SANDRA - VIA. CASAL LUMBARDO, 100 | 06 | 6900518 |
| MOBILI MARIA | 06 | 6375033 |
| MARZI F. MASSIMO - PIAZZA MANCINI, 11 | 06 | 6542786 6265206 |
| MICHELA GIFFONI 316792-360 | 06 | 594730 |
| MELATO MARIANGELA | 06 | 6543766 |
| MARCONI AV. FRANCO - ~~PIAZZA~~ | 06 | 3513405 3515742 3116537 |
| 0721/531256. | 06 | 3491952 |
| MARANI DACIA | 06 | 311431 |
| MURADOFF GRANT | 06 | 8391622 |

| | | |
|---|---|---|
| MORAZZANI RENATO - TEVERE 16 | 06 | 850768 869026 |
| MELEN LUPI - INF. PIOVANI 78 | 02 | 6881751 - 280726. |
| MONTANELLI NORO | 02 | 77.60 |
| MARCHESA [illegible] | 0521 | 46137 |
| [illegible] | | |
| MORINI ELETTRA | 02 | 5061910 |
| MOREL FACIO | 02 | 4692705 |
| MARCHESE BORIS [illegible] | 01 | 4774487 - [illegible] |
| MARCHETTI ANTONIO | 06 | 850641 |
| MARILU MARINI | 02 | 8466761 |
| MALVICINO EDITORE - OVADA - GARLI | 0131 | 749339-749764 |
| M^a ROSSI. | 0543 | 970160 |
| Gabriella BELISARIO MARCONI<br>Palais de la Scala<br>M.-C. MONTE-CARLO ☎ 30.22.87<br>7, via Poggio Catino<br>00199 ROMA ☎ (06) 83.88.107 | | |
| MANARDI ANNA - V. JINDRICH SALOMOVA | 054 | 73155 |
| MARCHESINI TIZIANA | 0521 | 45047 49878 |
| A. MARANI & C. - VIA MARANI, 10 | 0521 | 360 |
| MARIANI [illegible] 121.30986 | 0522 | 321 |
| MONDUCCI AV. MARIO - C.I. MANTOVA | 0522 | 31488/43 |
| MARINA RAINERI 49223 | 0522 | 672739 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| [illegible] | 685190 | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | | | |
| [illegible] | 02 | 209341 | |
| [illegible] | 02 | | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | |
| [illegible] | 054 | [illegible] | |
| [illegible] | 06 | 8247354 | |
| [illegible] | 06 | 6571485 | |
| [illegible] | 0532 | 471721 | |
| [illegible] | 06 | 6781770 | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | |
| [illegible] | 085 | 25177 | |
| [illegible] | 0982 | 692514 | |
| [illegible] | 091 | 332781 | |
| [illegible] | 02 | [illegible] | |
| [illegible] | 0941 | 53847 | |
| [illegible] | 051 | 850004 | |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] | |
| [illegible] | 0522 | 590117 | |

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

| | | | |
|---|---|---|---|
| NESI ALFREDO - Gran Ufficiale | 051 | 330128 2.581170 | |
| NAPOLI SALVATORE | 06 | 4818539.48604 | |
| NADIA | 0521 | 45709 | |
| NAPPA ANIS | 06 | 35001-626767 | |
| NICOLUCCI IVANO | 0543 | 922360 | |
| NICOLI UMBERTO | 0521 | 47973-70503 | |
| NICOLO MARIA - | 06 | 6378749 | |
| | 06 | 857901 | |
| NICOLO LELIO BRI - | 0521 | 4.47933 2.46398 | |

| | | |
|---|---|---|
| ORIGA GRAZIANO - ABBOZZI, 64 | 02 | 225215 - 203089 |
| OLIVIERI EMILIO | 0621 | 39188 |
| ONASSIO MARIA ROSARIA | 06 | 5511145·5161538 |
| OPERA DI ROMA | 06 | 463641 |
| ORIELI STEFANO 578136 | 06 | 896672 |
| ORLANDI ENRICO - C.so LEGNANO, 8 | 02 | 7842207 |
| ORLANDI DINO | 055 | 476275 |
| ORSELLO-DALL'CARRELLI | 06 | 582974 |
| ORSELLI ANGELO | 02 | 4955476 |
| ORSI-PIANA | 06 | 5547 ctct |
| ORSINI GIANO | 0522 | 32661 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| P. FRASCAROLA - FRATELLI DEL. | | | |
| VIA SANTA MARIA AUSILIATRICE, 25 | 06 | 6312241 | |
| P. LUCIANO CALONICO - CHIESA MADRE ASS. | | | |
| PISTOIA LORENZO - VERANO, 12 | 06 | 6062194 | |
| PUDDOR EDMONDO | 06 | 8901380 | |
| ROSSI CARLETTA | 06 | 6234877 | |
| PISOLI TOMM. ERNESTO - ROMA, 14 | 02 | 8980420134 | |
| PRATI DOMENICO - SCIEIA, 10/12 - FERENTINO | 0775 | 2064.25402 | |
| PAE - MARIO BERGAMI | 06 | 8697243 | |
| KEBERNARDI GIUSEPPE - MONTEGRANARO, 14 | 02 | 4520 | |
| PERONI PAOLO | 02 | 8130309 | |
| PEDRONE GIUSEPPE - VIA ROMA, 42 | 06 | 8445288 | |
| PANSANI GIANNI - SISTINA 137 | 06 | 4861434 | |
| POLLI ARMANDO - BOLOGNA, 5 | 051 | 555506 | |
| PATRIARCA SILVANA - FIRENZE, 522 | 06 | 3912298 | |
| PAPE ITALIANO UNA TERZAF - FORLIMPOPOLI | | | |
| PASQUETTA SIPIO - C. FERR. CATANIA, 82 | 06 | 3281115 6798255 | |
| PAVARANI STEFANO - CAMPOBASSO, 15 | 0874 | 33568 [illegible] | |
| PICAFORA PAOLA - V. CARLO BOSCHI 116 | 06 | 5895458 | |
| PADRE UGOLINO - CONVENTO CAPPUCCINI | 075 | 474942 [illegible] | |

| | | |
|---|---|---|
| PERINI MARIA GRAZIA - V. JUVARA, 2 - Roma | 039 | 29253 |
| PETRALIA MICHELE | 0545 | 26570 |
| PUBBLIFERVICE | 06 | 390948 |
| PELLEGARI ALBERTO - PICCININI, 5 | 02 | 7182020 2715265 |
| PAOLINA LEONI - RATTAZZI, 8 - 20272 | 0522 | 48743 |
| PUCCI NANDO | 06 | 8390681 |
| PEZZANI | 0521 | 31644 |
| PASANO PIERA | 06 | 6383831 |
| POZZO CESARE | 06 | 4750140 |
| PRINO NIR - VIA DI LAVA, 8 - 9330 | 06 | 316027 |
| PELLEGRETTI LUIGI - [illegible] - SARZANA, 15 - ORIOLO | 0323 | 61526 |
| PINI MASSIMO - RAGNO, 24 | 02 | 780025 |
| PERUSIA LUCIANO | 06 | 382812 |
| PORCILLA ALDO - PINEROLO | 06 | 311979 |
| PERRELLA ALFIO | 011 | 533007 |
| PSI - VIA DEL CORSO | 06 | 6778 |
| PUTIGNANI RODOLFO - S. C7075 - | 02 | 6693513 6694475 |
| PARMALEE - MISTRALI, 7 | 0521 | 35954 - 33752 |
| PAU ANNICO - COLAUTTI, 2 | 02 | 6887795 |
| [illegible] - SUDAFRICA, 77 | [illegible] | [illegible] |
| TO - a. 011/582153 519695 a. 5912453 | 011 | 512311 |

| | | |
|---|---|---|
| PUBBLIFERVICE/MAZZOTTI - V. RIZZOLI | 051 | 228826/226711 |
| PCI - P.ZZA CAVALIERI, 70 | | |
| PIER LUCA PIERINI | 0384 | 52716 |
| PARMENSE - V. G. CANONICA - PARMA | 0521 | 38935/32 |
| PUBBLICITÀ 2000 - V. ZANINI | 0522 | 886153 |
| [illegible] | 0332 | 715256 |
| [illegible] | 0522 | 35521 |
| [illegible] | 02 | 292564 |
| PSI - PARMA - TALIANI - V. PARMININI, 93 | 0521 | 25803/33 |
| SILVIO PAGLIARI - LUCCHETTI | | |
| PERUGIA - P.ZZA BICENTENARIA - XX SET. | 02 | 803695-87 |
| V. 40 - FORLÌ | 0525 | 2722 |
| PCI - PATRIZIA FRANCHETTI | 06 | 6782458 |
| FORTUNATO PARMEGGIANI - VIA LUSTRALI | 06 | 536575 |
| PIERPPE PARMEGGIANI | 06 | 637/057-6 |
| GIOVANNI PENCO | 051 | 308435 |
| MARIO PINARELLI | 071 | 891708-2 |
| MARIO PAOLI - V. ROMA MARINA 21/2 - ANCONA | 00 | 75+375+2 |
| PERUGINA PARLATO 673650 | 0521 | 655991 |
| PINA | 0522 | 693939 |

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | 06 | 6-156[illegible] |
| AVICCHIOLO FICCHI | 06 | 8593103 |
| PAPA MICHELE - ALL. STUDIO-ARCHIV | 0933 | 83100[illegible] 37859 |
| PUGLIESE - U. DE TOGNI, 7 VIA PIER CAPPONI, 13 | 02 | a. 468848 |
| [illegible] | 0522 | 672083 |
| RIC. PAPPA - CLUB D'ELITE - FARMACIA | 0522 | 878371 |
| FERRARIO FELICI | 0522 | B. 672491 A. 612623 |

| | | |
|---|---|---|
| QUINTAVALLE ANTONIO | 06 | 3310769-3140078 |
| QUINTAVALLE MARIA PIER ANGELA | 06 | 8453168 |
| QUIRICI DELLA VITTORIA | 06 | 5700446 |
| QUIRICI FOLCO | 06 | 3141230-3148864 |
| QUISTELLI ALDO | 0721 | 719172 |
| QUIRINALE - PRESIDENZA REPUBBLICA | 06 | 4691 (u.s. 586. |

| | | |
|---|---|---|
| RETANO NINO - AGENTE BANCARIO | 039 | 651194-650483 |
| REVIGNI ROLANDO - PERITO CHIMICO | 06 | 4248157 |
| RAI - ROMA | 06 | 38381 |
| RAI - TORINO | 011 | 57101 |
| ROSINI NAPOLEONE - AGENTE | 02 | 6435486 |
| RIL - GARANZIA CREDITI, 15 | 06 | 8382141 |
| RABITTI GIORGIO | 0512 | 6245-6265 |
| DE SEIL FRANCO | 06 | 6560668 |
| RENDO | 0512 | 43195 |
| RADIOFABRA | 0511 | 54801-2640 |
| RADIOROMA | 06 | 858515 |
| RADIO REGIO | 0512 | 485243 |
| RICCI GIORGIO | 0511 | 679109-679391 |
| RICCOLI E DICARE | 02 | 2588 - (6) |
| RIZZOLI ANGELO - ISEI | 06 | 481974 |
| RICCI SERGIO | 0511 | 30110/94307 |
| RISTORANTE ALDO | 0521 | 66001 |
| RUFFILLO ANNA - FARNESINA, 137 | 06 | 3288090 0511286560 |
| RIVA GIOVANNI - BERSAGLIO, 11 | 5512 | 56751 |
| ROLANDI ANGELO | 06 | L. 730558 A. 196132 |

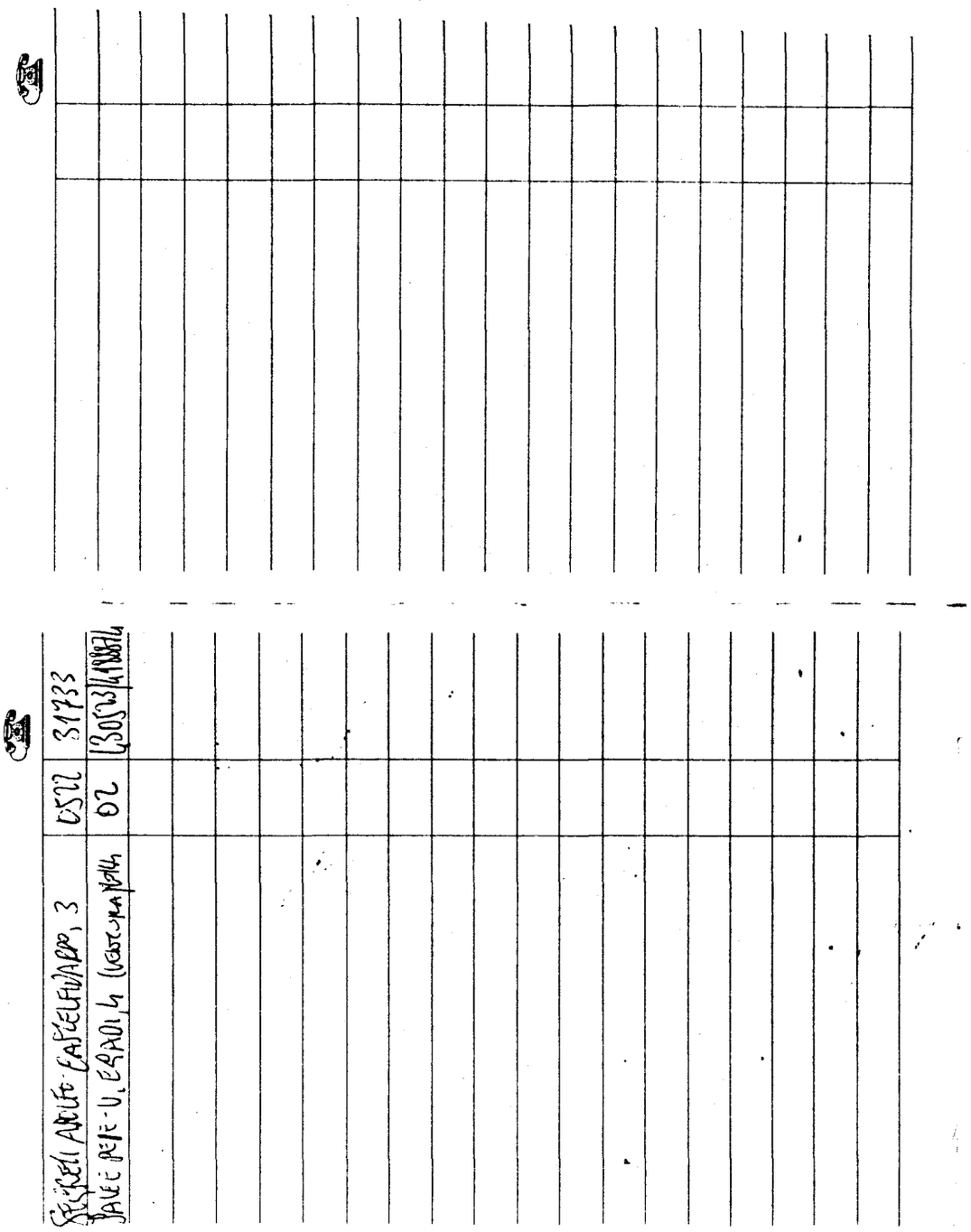
| | | 228664 |
|---|---|---|
| RAI-BOLOGNA - VIALE ... | 051 | 270787 |
| L'ARADIO | 0522 | 21613-22245 |
| RIPOLI NOVI. BRUNO - AGENTE V. CATILINA, 81 | | |
| RICA BONIFICO | 075 | 84598 |
| RICCI KATIA | 06 | 8394831 |
| LOMBARDI D'ARBINO | 06 | 635963 |
| RICCI FRANCO MARIA | 0521 | 874133 |
| RABAJOTTI BRUNO - HOTEL PARMA | 0525 | 72271-72218 |
| RISTORANTE CLAK - VICOLO A. CIVOSE | 06 | 5894774 |
| RISTORANTE TRIPOLIA - TRAVOLI, 36 - FIRENZE | 055 | 587549 |
| RABELLI MARIA - CORSO ... 1 - ORZINUOVI | 0525 | 61652 |
| ROTA - M.: ROMA | 06 | 8648198 |
| RAFFAELLO Gelli, | 0575 | 39577-35578 |
| RADICE RAUL - VIA ARGENTO, 11 | | |
| ROMAGNOLO FRANCO - [illegible] | 0123 | 29777 |
| RENO del CARLINO - V. B. TRENTINI, 6 | 0522 | 3074/43385 |
| RESTAURANT: TRATTORIA - [illegible] | 0522 | 41232 |
| RUBRICHE PUBBLICITÀ - VIA OBERDAN - REGGIO ... | | |
| RADIERILLA - RAVETTO, 90 | 0521 | 47947/47948 |
| NUOVA RADIO - VIA TORRICELLI, 5 | 02 | 7386551 |

| | | |
|---|---|---|
| RISTORANTE "CURIA" - FRANCESCO FALCONI | 0522 | 669341 |
| RETTORE - ARCIVESCOVILE | 02 | 9840174 |
| NERINO ROSSI | 66 | RAI-6797257 AB-8380996 |
| RETTO DEL CARLINO - VIA L. BALLARDINI, 5 | 0522 | 43385/30714/40237 |
| I RABBONATORI - AVVOCATO FALCONI - FR. ARENZI, 1 | 0 - | 28000 |
| [illegible] DI MICALIZZI | 071 | 472772 |
| RUSSONI LIBRI - VIA LIVERAGHI 1/b | 02 | 2576161/2/3/4 2576417/9 |
| [illegible] BASSE | 0523 | 37810 |
| RAG. ROBERTO BOSELLI - VIA TITTONI DEL CORSO, 22 | 06 | 8273298 a. 791105 |
| RIFLESSI - | | |
| FRATELLI RICCIARDI - P.B. 911 - BARI | | |
| RICCIO MARIO - V.R. BENEVENTA, 12 | 06 | 895755 |

| | | |
|---|---|---|
| SALVINI ULIO - VIA GEN. NIS | 055 | 480033 |
| SCHNEIDER EDDIE | 06 | 803869 |
| SCHUBERT KARLIS | 06 | 6286432 |
| SIRAGUSA GIANNI | 0774 | 25456 |
| STASIO TITO - AREA FRANCESA, 195 | 06 | 3287373 |
| SISI OTELLO | 06 | 6690291 |
| STEWART EVELYNE | 06 | 6255333 |
| STORLA VALENTINA | 06 | 861890 - 8612 |
| SASSONE TOTONY | 06 | 7475718 |
| SERENA MARIO | 06 | 2581680 |
| SUOR ELISABETTA CARELLO Via Aurelia | 02 | 2810655 |
| SUSAN EDITORE - TUNISIA, 41 | 02 | 6572192 |
| SETTIMANA TV - BUSSOLATI, 14 | 02 | 6898659 |
| SPOTTI | 0521 | 66052 |
| SAN PAOLO - P. SOVERO - ALBA | 0173 | 30121 |
| SCHIAFFINO QUARTIERO | 010 | 1053878 |
| SETTEMBRE GIANNI - MALVENA, 15 | 011 | 532130 - 51865 |
| STAMPA E TIERRA | 06 | 6796005 |
| SADDI PIERO | 06 | A. 8577 u. 7600 A. 1491 u. 1787 |
| SARACCHI GIANCARLO | 0521 | |

| | | |
|---|---|---|
| SERVENTE ON. NICOLA - I.A. | 0541 | 52269 |
| SERVIRINI | 0541 | 28941 638426 |
| SISSI | 06 | 6547666 |
| LA SCALETTA - COLLEGIO ROMANO, 1 - | | |
| SOCCI LUDOVICO | 06 | 3277254 |
| SCIACCO FRANCESCO - BELFASSI, 7 | 0521 | 32942 |
| SALVI ETTORRE | 06 | 853485 866281 |
| SCUOLE SUPERIORE - PIAZZA P. CASTELLO | | 424757 |
| SALVATORE ANNA - PAOLO FRISI, 17 - C.T | 06 | 870816 |
| SCUOLE GIOVANNI - GARUCCI, 25 | 085 | 35263 520412 |
| STRONI MARGHERITA | 06 | 856520 463052 |
| SERGIO ERRANO S.867756 | 06 | 4861749 869328 |
| SPINELLI | 06 | 3496743 |
| S.I.R. - SASSUOLO | 059 | 882287 |
| SAVIO ROBERTO | 06 | 6542927 |
| STALLER ILONA | 06 | 596742 |
| SARTI ED. - ODERISI DA GUBBIO 224 | 06 | 5582964 |
| SINIBALDI SERGIO - COOPERATIVA, 37 | 06 | 5126695 |
| SILVESTRI FULVIO | 059 | 356602 |
| CRAXI, ANTONIO - SPORTELLO | 06 | 6955164 |

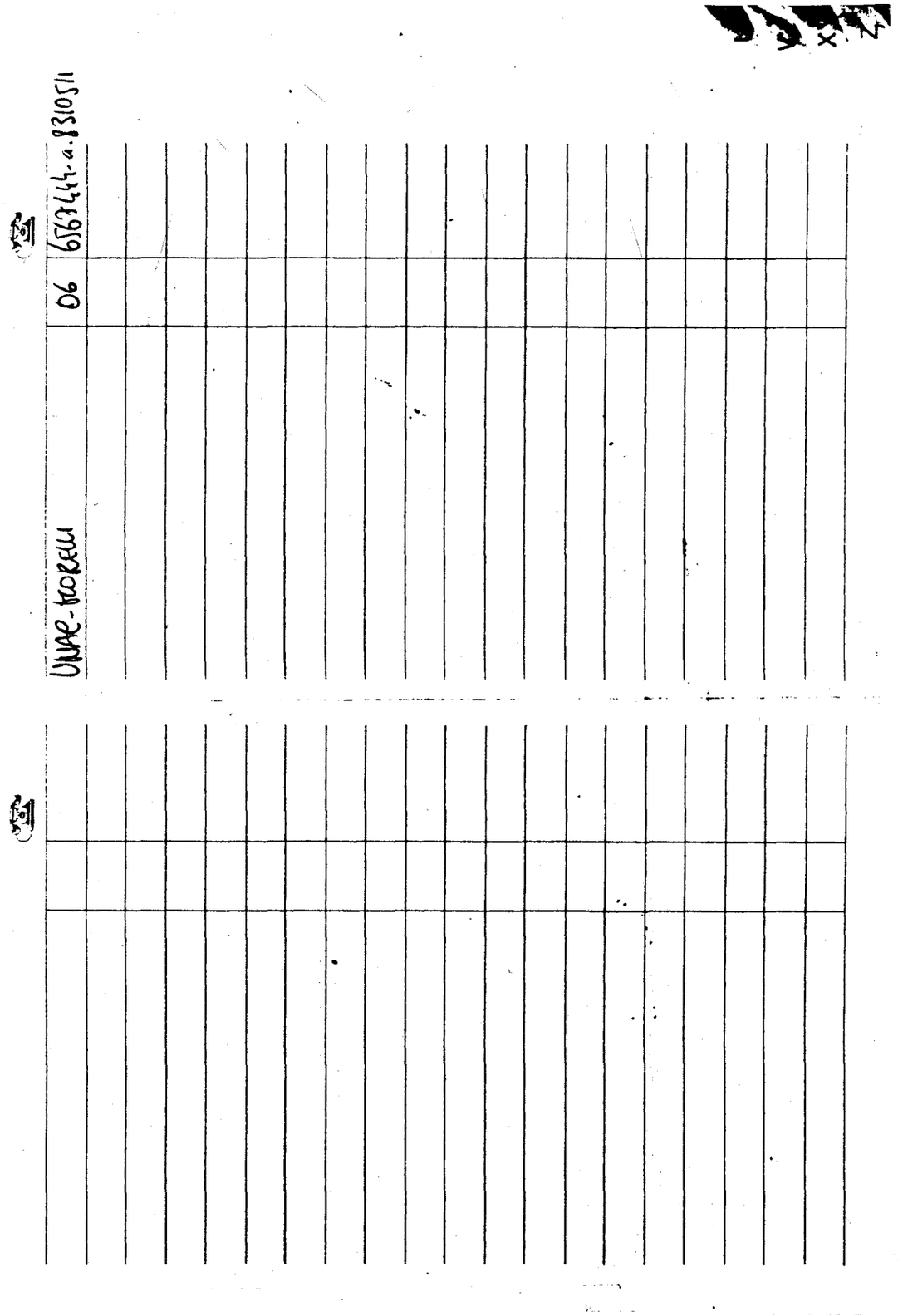
| | | |
|---|---|---|
| SORRENTINO - VIA I. BERNARDI 00154 ROMA | 081 | 24045 |
| EDITRICE SIRIO - L.GO FOLCONI, 1 - TRIESTE | | |
| SANDRONI | 0521 | 93283 |
| SINDACO DI SACCARDO - BISI | 0522 | 678107 - 678244 - 6. Sacco |
| IL SETTIMANALE - MASSIMO TOSI - BORGHIGIANA 26 - 00187 | 06 | 475866 - 465888 - 679916. a. 4753066 |
| LAURA FERRI. | 0522 | 34913 |
| SSE - ROVERETANE g/e | 0522 | 39739 |
| SSI - S. ROCCO, 7 - PARMA - | 0522 | 32327 |
| GIANFRANCO FRANCESE | 02 | u. 70[illegible]57 2. 6547016 |
| SINDACO DI BRESCELLO - PROV. ROVIGO | 0522 | 687337 - 687178 |
| SUDO FALCONI - TABACCO | 62 | 651805 - 651812 |
| SCUOLA - PARCO GIARDINO | 0522 | [illegible] u. 48010 |
| SUPARCO [illegible] | 02 | 6521192 - 0570567 3614054 3614544 |
| [illegible] | 06 | [illegible] |
| ALICE STRADA - VIENNA 1160 | 2. | 06/4755338 |
| HESSERGASSE, 33 - AUSTRIA | 6643 | 222 - 926545 |
| LA REPUBBLICA - UFFICIO [illegible] | 611 | 65851 - 66/6756741 |
| CARLI - CRESCI - | 06 | 6796766 |
| PROF. DOMENICO SCOPPIO | 06 | 8390779 |
| SPAGIS - V. TOMACELLI, 139 - 00186 | | |


SEZIONI ARCHI CASTELFIDARDO, 3
SAVELLI RETE-U. ERADI, 4 (CASTELFIDARDO)
0512
02
31733
1303131419871

| | | |
|---|---|---|
| | | |
| | | |
| | | |

| | | |
|---|---|---|
| TEDESCO PAOLA | 06 | 8393270 |
| TAINI | 030 | 4. 57515 a. 396771 |
| TELE LORO ITALIA - ORTESIA 6331 87330 | 0323 | 61769 |
| TODINI ADALBERTO | 06 | 949091 |
| TROIKA AUT. PROVIN. E.P. U.G.N.C. DI AREZZO | 0522 | 44587 54978 |
| TOLOMEI REGATO J. LUCA 1/A 8335L/0167 | 040 | 207091 |
| TEATRO 23 - VIA P. FERRARI/TIZZONI | 06 | 384334 |
| DIRETTORE CARRADELLI 5565547 | 06 | 390885 |
| TIPOLITOGRAFIA DUCALE - PIANCARLO | 0521 | 31119 |
| STUDIO TARZONI | 06 | 481040 |
| TABACCHI GLORIA - S. SEPOLCRO, 3 - BO | 051 | 544531 |
| TAXI - RADIOTAXI - P.LE J. DA RIETI, 2 | 0172 | 36381 |
| | 0521 | 73240 |
| TAGLIABUE FIORENZO - V. TABACCHI - VALDERA, 13 | 06 | 385541 |
| TG1 - DR. FRENI | 06 | 318974 |
| TAGLIAVINI CLAUDIO - POLICORO | 0521 | 806759 |
| FRANCESCO TAGLIAVINI | | 31750 |
| TODISTA | 06 | 851704 |
| TV. RIPARAZIONI | 0522 | 71819 |
| TEODORO AGRINI | 06 | 870185 |

| | | |
|---|---|---|
| TIP. PARMA - GUIDI | 051 | 531214 |
| TRECCA FABRIZIO | 06 | 3604457 |
| VIA [illegible] | 06 | 4950741 |
| INP. [illegible] | 051 | 564039 |
| EDISTAMPA SOC. EDITRICE [illegible] 051/20455? | 0521 | 43501 63[illegible] CICI- |
| VIA PACINOTTI, 55 - PALERMO. | | |
| LIETTA TORNABUONI | 06 | 4044589 |
| | | 678691 |
| ANTONIO TERZI - V.R.C. - | 02 | 6450723 |
| | | a. 381934 |
| FLAVIA TASSINARI (TERRITANI) TASCIARELLA - VIA ROVANI, 6 MONZA | 039 | 360666 |


UNAE-Roma
06
6763441-a.8310511

| | | |
|---|---|---|
| VERENI STORIO | 06 | 784000 |
| WEBER PATRICIA | 06 | 3287012 |
| VOLPARA PAOLO - TIZIANO, 18 | 02 | a. 3482589 u. 4984192 |
| VIGIAK MARIO - BOVEGLIANO VECCHIO | 0438 | 21840/31840 |
| VILLAGGIO PAOLO - GIACINTO PETTINATO, 109 | 06 | 803556 |
| VEZZOLI ADELAIDE | 0522 | 871104 |
| VILLANI LEVISCHI | 059 | 682216 |
| PATRIZIA WEBLEY - VITTORIA, 32 - II | 06 | 6782248 |
| VIVIANI SONIA | 06 | 6442747 |
| WERLEN FRANZ - BIBL. VATICANA | 06 | 6988445 |
| VITTI MONICA | 06 | 395197 |
| VELIA - BOLLETO (Ca. TISCIANO) | 0743 | 22113 |
| VOLPI PARIDE - V. S. FRANCESCO, 1 | 06 | 2620178 |
| WEEK. END. VIA TURATI, 6 - 2° P. | 02 | 6571212 |
| VIA REVERE, 16 | | |
| FURIO GIAN | 02 | 6086208 |
| ING. VIGANO' | 02 | 4044673 |
| VILLA WEBER | 0522 | 0. 672236 ILEA. 675502 |
| VITTORIO SGARBI | 0522 | 673242 |
| VALLEFUOCO OSVALDO - C.SO VITTORIO EMANUELE, 14/C - 80135 NAPOLI | 011 | 276494 711576 |

| | | |
|---|---|---|
| [illegible] | CC 781 - 231757 | |
| LUACCER VALERIA BOLLEVERDI | CSTL | 672180/672803 |
| VILLARD VALERIA VIA AFRICA, 28 - 0444 | 06 | 5920777 |
| 091/58530 | 06 | 5920225 |
| | | |
| | | |
| | |

| | | |
|---|---|---|
| ZEUDI ARANGO | 06 | 851466 |
| ZALOTTO PIERO - S. CROCE 1332 | 041 | 86623 |
| ZEFFIRELLI FRANCO | 06 | 7994442 |
| ZILLEDAINI ANNA | 06 | 3669679 |
| ZILLI VITTORIO | 06 | 3497702 |
| ZOCCARO ETTORE - STALLATO, 11 | 06 | 8389844 |
| ZAVATTINI CESARE - S. ANDREA DELLA VALLE, 4° | 06 | 8380864 |
| ZECCHINI RENATO | 06 | 3581629 |
| ZUBIANI UMBERTO | 06 | 6542788 |
| ZUCCARELLI DINO - PIAZZA DI PIETRA 1 | | 6756/6782 |
| ZEZZO RENATO - VIA DEI PRATI 4 - U. ROCCA M. | 06 | 8273793 |
| ZAPPANICOLA | 054 | 74202 |
| ZN. ROCCALÀ - | 06 | 860688 |

# ALLEGATO 4

207

Allegato N° 4°

# ABRAHAM LINCOLN

INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITTEE
COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE
INTERNATIONALES SOLIDARITÄTS - KOMITEE
COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ

RIVA CACCIA 1 e - 6902 LUGANO (SVIZZERA)

A Sua Eccellenza
Dott. AUGUSTO ISGRO'
Prefetto di
REGGIO EMILIA
(Italia)

Lugano, 28 marzo 1982

raccomandata

Eccellenza,

con la presente desideriamo informarLa, per doverosa correttezza, che il nostro Centro ha aperto una Sezione Italiana a Taneto di Gattatico di Reggio Emilia, via C. Oreti, 4, presso il domicilio del Prof. Bruno Rabajotti, che gentilmente e gratuitamente l'ha posto a disposizione, e che quale addetto alle pubbliche relazioni con la stampa abbiamo invitato ad accettare l'incarico lo scrittore Pier Carpi. La collaborazione di queste persone, come quella di chiunque altro, è a titolo completamente volontario e gratuito, essendo il nostro Centro senza scopi di lucro. La nostra organizzazione, fondata regolarmente in Lugano (Svizzera), è composta da intellettuali e personalità internazionali, in maggioranza cittadini di nazionalità svizzera, e ha come scopo quello di portare aiuto a quanti siano perseguitati, in ogni parte del mondo, per motivi ideologici, razziali o religiosi. In questo spirito, al di sopra delle fazioni, nel nome delle libertà democratiche e dei principi sanciti dalla Carta dei Diritti dell'Uomo, al nostro Centro aderiscono, senza per questo far parte dello stesso o di qualunque altra forma di Istituzione, donne e uomini di ogni nazionalità, di ogni fede, di ogni idea politica, che si concili coi principi di rispetto dell'ordine, della religione, delle leggi dello stato e dei suoi rappresentanti.

Nel ringraziarLa per la cortese attenzione, siamo lieti di porgerLe i migliori auguri di buon lavoro, nell'espletamento dei suo gravosi doveri, nonchè il più vivo saluto.

Sinceramente

294

# ABRAHAM LINCOLN

INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITTEE
COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE
INTERNATIONALES SOLIDARITÄTS - KOMITEE
COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ

RIVA CACCIA 1 e - 6902 LUGANO (SVIZZERA)

Illustre Signor
Maresciallo Capo Dr. RUBICONE
Comando Arma Carabinieri
42043 PRATICELLO DI GATTATICO
(Reggio Emilia --ITALIA)

Lugano, 28 marzo 1982

raccomandata

Illustre Signor Maresciallo Capo,

con la presente desideriamo informarLa, per doverosa correttezza, che il nostro Centro ha aperto una Sezione Italiana a Taneto di Gattatico di Reggio Emilia, via C. Preti, 4, presso il domicilio del Prof. Bruno Rabajotti, che gentilmente e gratuitamente l'ha posto a disposizione, e che quale addetto alle pubbliche relazioni con la stampa abbiamo invitato ad accettare l'incarico lo scrittore Pier Carpi. La collaborazione di queste persone, come quella di chiunque altro, è a titolo completamente volontario e gratuito, essendo il nostro Centro senza scopo di lucro. La nostra organizzaz-one, fondata regolarmente in Lugano (Svizzera), è composta da intellettuali e personalità internazionali, in maggioranza cittadini di nazionalità svizzera, e ha come scopo quello di portare aiuto a quanti sono perseguitati, in ogni parte del mondo, per motivi ideologici, razziali e religiosi. In questo spirito, al di sopra delle fazioni, nel nome delle libertà democratiche e dei principi sanciti dalla Carta dei Diritti dell'Uomo, al nostro Centro aderiscono, senza per questo far parte dello stesso o di qualunque altra forma di Istituzione, donne e uomini di ogni nazionalità, di ogni fede, di ogni idea politica, che si concili coi principi di rispetto dell'ordine, della religione, delle leggi dello stato e dei suoi rappresentanti.

Nel ringraziarLa per la cortese attenzione, siamo lieti di porgerLe i migliori auguri di buon lavoro, nell'espletamento dei Suoi gravosi doveri, nonchè il più vivo saluto.

Sinceramente

292

# ABRAHAM LINCOLN

INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITTEE
COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE
INTERNATIONALES SOLIDARITÄTS - KOMITEE
COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ

RIVA CACCIA 1 e - 6902 LUGANO (SVIZZERA)

Lugano, 16 marzo 1983

dichiarazione

Con la presente, lo scrittore PIER CARPI viene incaricato di curare le pubbliche relazioni per l'Italia, dal Comitato Internazionale di Solidariertà "Abraham Lincoln".

Nell'ambito di questo incarico, lo scrittore PIER CARPI potrà rappresentare il Comitato nei confronti di Privati, Ditte, Enti che desiderino dare la loro adesione.

Lo scrittore Pier Carpi potrà inoltre occuparsi delle pubbliche relazioni nei confronti della stampa e dei mezzi di informazione, secondo le direttive del Comitato.

In considerazione del fatto che il Comitato si è costituito come Associazione senza scopo di lucro e può avvalersi solo di collaborazioni volontarie, lo scrittore Pier Carpi si impegna a nulla pretendere nel presente e nel futuro per le prestazioni che effettuerà nell'ambito delle mansioni assegnategli, a esclusione di eventuali rimborsi spese preventivamente concordati.

Con i sensi della nostra significativa riconoscenza.

IL PRESIDENTE
OABI BOHORTSIK

293

# ABRAHAM LINCOLN

INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITTEE
COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE
INTERNATIONALES SOLIDARITÄTS - KOMITEE
COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ

SEDE: LUGANO (SVIZZERA)

SEZIONE ITALIANA
42049 SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

# ABRAHAM LINCOLN

INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITTEE
COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE
INTERNATIONALES SOLIDARITÄTS - KOMITEE
COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ

SEDE: LUGANO (SVIZZERA)

---

SEZIONE ITALIANA
42049 SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

296

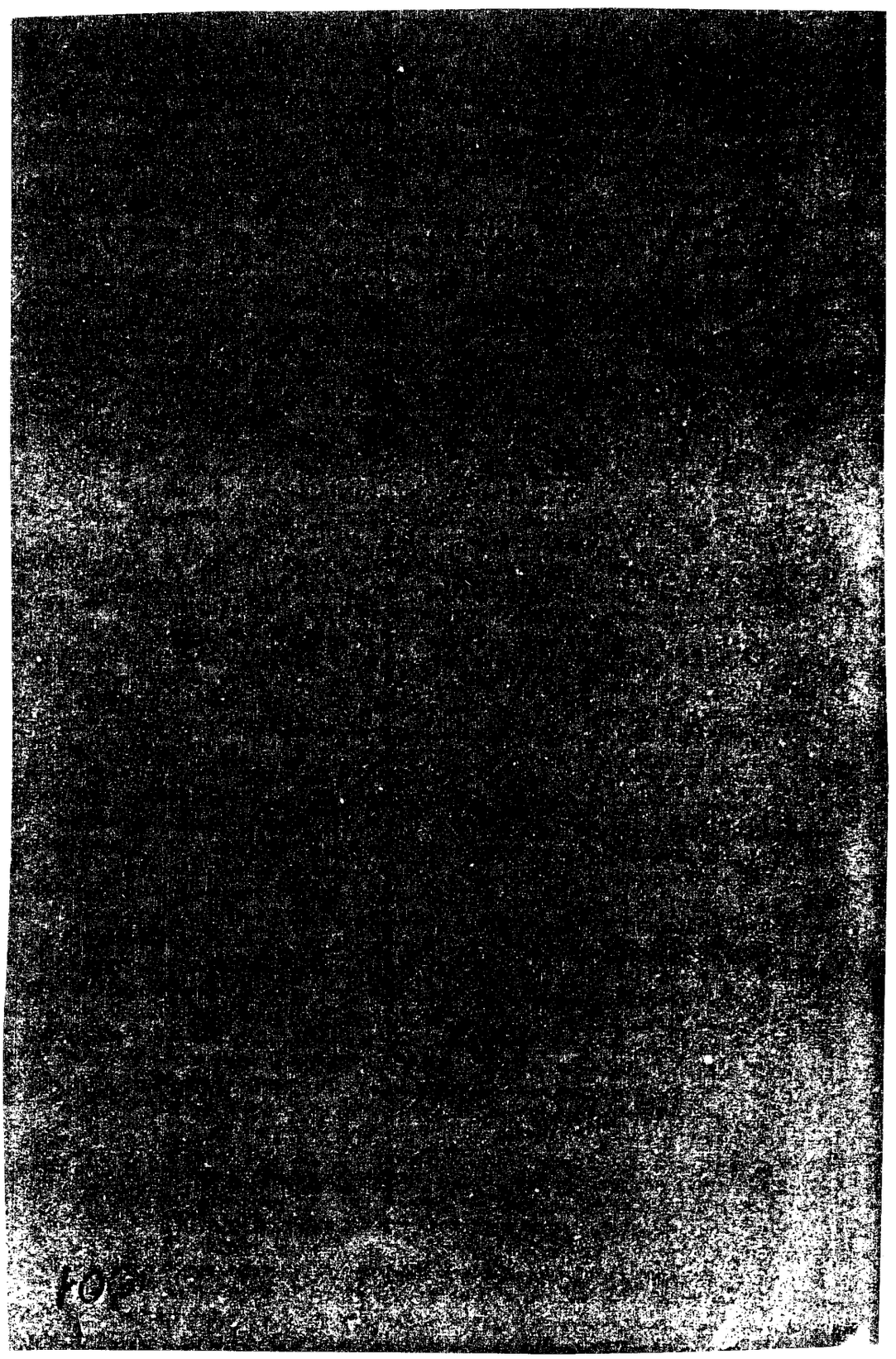
# ABRAHAM LINCOLN

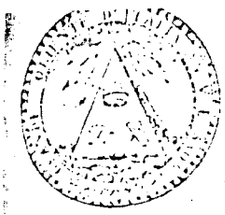
INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITTEE
COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE
INTERNATIONALES SOLIDARITÄTS - KOMITEE
COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD
COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ

SEDE: LUGANO (SVIZZERA)

SEZIONE ITALIANA
42049 SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)

297





Via Giustiniani, 5
ROMA - Tel. 65.69.453

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

# GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

MEMBRI DI GIUNTA

| | |
|---|---|
| AN MAESTRO | Gen. ENNIO BATTELLI<br>Via Euripide, 11 - 20145 MILANO<br>Tel. 02/487991 - 464628 |
| AN MAESTRO AGGIUNTO | Prof. IVAN MOSCA<br>Via Gradoli, 68 - 00189 ROMA<br>Tel. 06/3660510 |
| AN MAESTRO AGGIUNTO | Sig. ERALDO GHINOI<br>Via F. Cavallotti, 5/14 - 16146 GENOVA<br>Tel. 010/301528. |
| RAN SORVEGLIANTE | Avv. UMBERTO MARTORELLI<br>Piazza Solferino, 7 - 10121 TORINO<br>Tel. 011/519698 |
| RAN SORVEGLIANTE | Avv. NUNZIO TIRENDI<br>Via G. De Felice, 14/c - 95100 CATANIA<br>Tel. 095/227710 (uff.) 381571 (casa) |
| NDE ORATORE | Avv. AUGUSTO DE MEGNI<br>Via Assisana, 11 - 06100 PERUGIA<br>Tel. 075/394343 (uff.) 34727 (casa) |
| N SEGRETARIO | Sig. SPARTACO MENNINI<br>Fraz. S. Pietro a Cegliolo, 56 52044 CORTONA<br>Tel. 0575/612862 (casa) 63677 (uff.) |
| N TESORIERE | Rag. CARLO VILLANI<br>Via L. Settala, 19 - 20124 MILANO<br>Tel. 02/221976 (uff.) |
| ORATORE AGGIUNTO | Avv. ENZO PAOLO TIBERI<br>Via Danzetta, 14 - 06100 PERUGIA<br>Tel. 075/ 28219 (casa) 61145 (uff.) |
| SEGRETARIO AGGIUNTO | Dott. DONATELLO VIGLONGO<br>Corso Einaudi, 53 - 10128 TORINO<br>Tel. 011/3331304 (uff.) 581333 (casa)518938 (Lo |
| N TESORIERE AGGIUNTO | Sig. PIERFRANCESCO MARTINI<br>Via Petrarca, 37/L - 52100 AREZZO<br>Tel. 0575/23901 |
| RAN MAESTRO | Prof. LINO SALVINI<br>Via V. Emanuele, 115 - 50134 FIRENZE<br>Tel. 055/480033 - 489360 |
| RAN MAESTRO | Prof. GIORDANO GAMBERINI<br>Casella Postale 74 - 48100 RAVENNA<br>Tel. 0544/22349 (uff.) 422609 (casa) |

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

# GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

GRANDI ARCHITETTI REVISORI

- Rag. BRUNO MORADEI
  Via dei Tornabuoni, 1 - 2.piano - 50123 FIRENZE
  Tel. 055/294206
- Sig. PIERO CERCHIAI
  Via M. Ficino, 8 - 50132 FIRENZE
  Tel. 055/708651-2 (uff.) 588358 (casa)
- Sig. GAETANO DE ROSE
  Via Simonetta, 13 - 87100 COSENZA
  Tel. 0984/23836 (uff.) 20935 (casa)
- Rag. ANGELO LO CASCIO
  Via Anglona, 6 - 00183 ROMA
  Tel. 06/7561907
- Sig. FERRUCCIO FERRUCCI
  Via Ardizi, 14 61100 PESARO
  Tel. 0721/33349 - 32455 (uff.) 603131 (casa)

304

| | |
|---|---|
| AFFORTUNATI Sig. ALBERTO | Via Diaz n. 12 - 50047 Prato |
| BIAGIOTTI Sig. GIORGIO | Via Giambologna - 52100 Arezzo |
| BALDELLI Dr. MASSIMO | Via Signorelli - 52100 Arezzo |
| BARTOLOMEI CORSI Dr. MAURIZIO | Campo di Marte 12 - 52100 Arezzo |
| BERLUSCONI Dr. SILVIO | Via Rovani 2 - 20123 Milano |
| BELLUSCIO On. COSTANTINO | Via della Vetrina 19 - 00186 Roma |
| BELLEI Dr. Danilo | Via S. Mamolo 143 - 40136 Bologna |
| BRONZINI Avv. MARIO | Casella Postale 1440- 50100 Firenze |
| BUCCIANTI Dr. FOSCO | Via A. Righi 47 - 50137 Firenze |
| BARTOLI Sig. CIRO | Via Fra Guittone 18 - 52100 Arezzo |
| BUCCIOLOTTI Dr. MARIO ALBERTO | Via Guadagnoli - 52100 Arezzo |
| CETORELLI Dr. GABRIELE | Via Tiburtina 1226/A - 00131 Roma |
| CARENINI Dr. EGIDIO | Via Monte Rosa 61 - 20149 Milano |
| CHIERICONI Sig. ALBERTO | Via S. Domenico - 52100 Arezzo |
| CATALANI Rag. ETTORE | Via del Sembolino - 52040 Badia al Pino |
| CIRIANNI Notaio GIOVANNI BATTISTA | Via Roma - 52100 Arezzo |
| CONTI Sig. ANTONIO | Via P. Uccello - 52100 Arezzo |
| DE GIUDICI N.N. Marchese DOMENICO | Via Pescioni - 52100 Arezzo |
| D'AMATO Prof. LUIGI | Via Parigi 4 - 00185 Roma |
| DE LUCA Prof. Avv. GIUSEPPE | Via della Conciliazione 44 - 00193 Roma |
| DROANDI Rag. ENZO | Via Tiepolo - 52100 Arezzo |
| CHERICI Dr. ALESSANDRO | Ceciliano - Loc. Casafredda 52100 Arezzo |
| DE JULIIS Dr. LIONEL | Prefetto di 52100 Arezzo |
| FASSONE Ten. Col. Giorgio - Comandante Gruppo C.C. | 52100 Arezzo |
| FORMICA Avv. ALDO | Via S. Vitale 13 - 40125 Bologna |
| GRAVERINI Avv. PIERO | P.zza S. Jacopo 276 - 52100 Arezzo |
| GUARDUCCI Avv.to GIANNETTO | Via Arcivescovo Martini 6 - 50047 Prato |
| GIANNINI Prof. Avv. MASSIMO SEVERO | Via S. Caterina da Siena 47 Roma |
| GRANDI Dr. GHERARDO | Via Ghirlanda - 52100 Arezzo |
| LEBOLE Cav. Lav. MARIO | Loc. Crognole - 52040 Castiglion F.no |
| LEBOLE Comm. ATTILIO | Via Margaritone 27 - 52100 Arezzo |
| LANDI Rag. MARIO | Via Margaritone 27 - 52100 Arezzo |
| LA ROCCA Dr. Comm. GIOVANNI | Questura di 52100 Arezzo |
| LENZI Prof. Sergio | Via Marconi 28 - 40122 Bologna |
| ~~MARSILI Dr. MARIO~~ | ~~Via B. Angelico 10 - 52100 Arezzo~~ |
| MARTINI Dr. FRANCO | P.zza G. Monaco 5 - 52100 Arezzo |
| MOLINO Avv. FRANCO | Via Crispi - 52100 Arezzo |
| MONTAINI Sig. ANTONIO | P.zza G. Monaco 10 - 52100 Arezzo |
| MONTAINI Comm. LUIGI | Campo di Marte - 52100 Arezzo |
| MONTAINI Dr. Iride | Via Petrarca 4 - 52100 Arezzo |
| MORINI Sig. DANIELE | Via S. Giovanni Decollato - 52100 Arezzo |
| MORINI Sig. GIUSEPPE | Loc. Montarfoni - 52020 Laterina |
| PROSPERI Ing. Corrado | Via Cesalpino 33 - 52100 Arezzo |

305

| | |
|---|---|
| NEGRINI Avv. BRUNO | Via Piermarini 24 - 0634 FOLIGNO |
| RANDON Dr. GIACOMO | Viale Giotto 29 - 52100 Arezzo |
| RISITO Dr. ENRICO | V.le Giotto 51 - 52100 Arezzo |
| RONTANI Geom. RAFFAELLO | P.zza S. Jacopo - 52100 Arezzo |
| RACHINI Sig. AZELIO | Badia al Pino - 52040 |
| RUBINI Dr. LUCIANO | Via S. Donato 61 - 40127 Bologna |
| RUFFA Dr. CARLO | Questore di Arezzo - 52100 Arezzo |
| ROSSI Arch. MASSIMO | V.le Giotto 178/1 - 52100 Arezzo |
| RONDONI Dr. ROBERTO | V.le Giotto 107 - 52100 Arezzo |
| RIVELLI Dr. MAURIZIO - Farmacia Rivelli | 52045 Foiano della Chiana |
| SANNA Dr. LUCIANO | Pretore Dirigente della Pretura di 52100 Arezzo |
| TROMBETTONI Dr. MASSIMO | Torrita di Santa Flora 19/d - Olmo - 52100 Arezzo |
| ~~VACCARI Avv. ELIO~~ | ~~V.le Bianca Maria 13 - 20122 Milano~~ |
| VERONESI Prof. UMBERTO | Via Salvini 10 - 20122 Milano |
| VELTRONI Notaio GUGLIELMO | Via Margaritone 27 - 52100 Arezzo |
| VERALDI Sig. MARIO | V.le Giotto - 52100 Arezzo |
| VITA Dr. GAETANO | Via Marco Atilio 15 - 00136 Roma |
| VALEZANO Ing. OSVALDO | C.so Principe Oddone 94 bis 00152 Torino |
| ZUCCHI Comm. ANTONIO | Le Pietre 31 - Bagnoro 52100 Arezzo |
| LEBOLE Cav. Lav. GIANNETTO | Loc. Crognolo - 52040 Castiglion Fibocchi |
| LEBOLE Sig.ra NICOLETTA | c/o Art. Gallery P.zza S. Jacopo 52100 Arezzo |
| DEL PORTO N.H. DONATO | Via Borg'Unto 6 - 52100 Arezzo |
| SINAGRA Prof. Avv. Augusto | P.zza delle Belle Arti 5 - 00196 Roma |
| LICENZIATI Notaio MAURIZIO | 52025 Monte S. Savino |
| BUCCIARELLI DUCCI Notaio PAOLO | Via Margaritone 52100 Arezzo |
| FARINA Dr. FRANCESCO | Via Oberdan - 52100 Arezzo |
| LUCHERINI Ing. Luigi | La Cognaia - 52100 Arezzo |

306

Elenco aggiunto

| | |
|---|---|
| Sig. BURZI PIERO | Loc. Petrognano 52100 AREZZO |
| " MARTINI FRANCESCO | Via Giambologna 7 " AREZZO |
| Dr. TANGANELLI FRANCO | Casa di Cura Poggio del Sole 52100 AR |
| Sig. SIMONCINI PIETRO | Via Verdi,13 52100 AREZZO |
| " IMBRIANI LUCIANO | Loc. Battifolle,62 52100 AREZZO |
| Dr. FIUMICELLI CARLO | Via Ristoro D'Arezzo 166 52100 AREZZO |
| Dr. D'ANGELO UMBERTO | Via P. Aretino 16 52100 AREZZO |
| " D'ANGELO FRANCESCO | Via P. Aretino 16 52100 AREZZO |
| Ing. RABINO DOMENICO | Viale Caduti sul Lavoro 55 MODENA |
| Dr. LENZI G. LUIGI | Via dei 4 Cantoni 6 ROMA |
| Amm. LENZI ALDO | c/o Prof. Sergio Lenzi Via Marconi 28 40122 BOLOGNA |
| Sig.ra BULLERI MARIOLINA | V.le Mecenate 35 52100 AREZZO |
| arone Dr. ALBERGOTTI ENRICO | Via Borg'unto 52100 AREZZO |
| ROMAGNOLI OTTAVIO | Via Cesalpino 52100 AREZZO |

907

# Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale in Italia

CONVENZIONI TRIENNALI DEL GRAN CAPITOLO GENERALE INTERNAZIONALE CEDAR RAPIDS - SETTEMBRE 1981

RAPPORTO DEL GRAN CAPITOLO DEI LL.MM. DELL'A.R. IN ITALIA

Il Gran Capitolo dei LL.MM. dell'A.R. in Italia, costituito il 24 Aprile 1964 con regolare "Charter" è l'organo sovrano che ha piena giurisdizione sulla Massoneria Capitolare nel territorio della Repubblica Italiana. Sono alla sua obbedienza 27 Capitoli operanti in quasi tutte le regioni d'Italia ed aventi un numero medio ciascuno di circa 40 Maestri dell'Arco Reale.

La rigorosa scelta dei nuovi adepti, la scrupolosa ritualità dei lavori, le numerose riunioni intercapitolari aperte sono le caratteristiche distinguono il Gran Capitolo Italiano e che gli hanno guadagnato stima e considerazione nell'ambito della Comunione massonica nazionale. Si può affermare con legittimo sentimento di dignità e di fierezza che la maggioranza dei Compagni della nostra giovane formazione rituale ha fatto in questi ultimi anni tutto quanto era in suo potere per opporsi al crescente scadimento del livello morale ed intellettuale, agli egoismi ed agli abusi verificatisi in seno al Grande Oriente e che hanno portato l'Ordine massonico italiano all'attuale degradazione.

Nella convinzione che questa situazione sia ormai penosamente compromessa e destinata a frustrare ogni tentativo di risanamento che muova dall'interno dell'Istituzione, a causa della fitta ed estesa rete di rapporti e di interessi ambigui che è alla radice del male, il Gran Capitolo Italiano esprime la propria determinazione, dolorosa ma risoluta, di non continuare a convivere con un organismo irrimediabilmente ammalato.

Il presente rapporto che, in diversa situazione avrebbe contenuto unicamente le notizie sullo stato, lo sviluppo, gli indirizzi e le prospettive della Massoneria Capitolare in Italia, sarà dedicato per necessità all'esposizione dei fatti che hanno determinato l'attuale stato di crisi irreversibile dell'Ordine, tale da pregiudicare la sopravvivenza della Massoneria e dei Corpi Rituali che operano nel nostro Paese.

1) Avvenimenti esterni che hanno influito negativamente sull'attività della Massoneria

A partire dal mese di marzo 1981 la Massoneria italiana è stata sconvolta e paralizzata dallo scandalo della Loggia P2 (di cui hanno dato notizia anche i maggiori giornali americani come il "New York Times" ed il "Washington Post"). Lo scandalo ha avuto conseguer

505

gravissimi nei settori più delicati della vita pubblica fino ad essere l'elemento determinante della caduta del Governo italiano, alla destituzione dei più alti gradi militari, della crisi del maggior quotidiano nazionale (il "Corriere della Sera"), del procedimento giudiziario nei confronti di politici, banchieri, magistrati, ex Ministri ed esponenti di primo piano della politica e dell'economia (affiliati alla P2) e dell'ex Gran Maestro Lino Salvini.

I maggiori esponenti del Grande Oriente d'Italia sono stati più volte interrogati dal Magistrato il quale, avendo fondati motivi per ritenere esistente una stretta connessione tra la Loggia P2 e la Massoneria, ha fatto porre sotto sequestro legale l'archivio ufficiale del Grande Oriente. In tale situazione la Giunta Esecutiva del Grande Oriente d'Italia ha disposto, nel mese di giugno, la sospensione di ogni attività rituale ed amministrativa di tutte le Logge. Anche l'attività dei Riti è stata compromessa dallo stato generale di disorientamento che ha investito la Massoneria nel suo complesso.

2) Origine, struttura ed irregolarità della Loggia P2

La Loggia P2 fu creata nel 1895 come Loggia regolare all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia. A causa della ostilità della Chiesa cattolica romana (nonostante le apparenze mai attenuata, tanto che ancora recentemente essa ha ribadito la scomunica contro i Liberi Muratori) e della diffidenza dell'opinione pubblica contro la Massoneria, alcune eminenti personalità (della pubblica amministrazione, della finanza, delle forze armate, della cultura) venivano affiliate a quaeta Loggia e la loro presenza in Massoneria era conosciuta solo dal Gran Maestro.

A partire dal 1971 e fino al 1978, mentre era Gran Maestro il Fr. Lino Salvini, le cose mutarono. In particolare, a partire dal 1975 Licio Gelli (il Maestro Venerabile della LoggiA P2) riuscì, talvolta scontrandosi con Salvini ma quasi sempre con la sua condiscendenza, a controllare completamente ed esclusivamente l'organizzazione della Loggia. Egli riuscì a farne un centro occulto di potere personale e di coordinamento dei settori più antidemocratici dei servizi segreti di sicurezza, delle forze armate, dell'industria, dell'editoria, della finanza, della burocrazia. Nella sua attività affaristica e politica (e quindi contraria ai principi, alla filosofia ed alle finalità massoniche) il Gelli era soprattutto legato con gli elementi più discussi degli ultimi anni. Uno di questi elementi era Michele Sindona, attualmente in carcere a New York e responsabile di uno dei più gravi scandali finanziari del dopoguerra. Un altro era Carmelo Spagnolo, già altissimo magistrato ed espulso dalla magistratura per aver preso posizione, a nome della Massoneria, a favore di Sindona perchè sospettato di essere un capo della Mafia.

La Loggia P2 venne ufficialmente "sospesa" nel 1976 dal Grande Oriente d'Italia. Tuttavia, il Gelli continuò nella sua opera di proselitismo e di gestione personale; e il Gran Maestro Salvini e successivamente (a partire dal 1978) il Gran Maestro Battelli, continuarono a rilasciare i Brevetti da loro firmati ai membri della Loggia.

3) La Loggia P2 dichiarata "società segreta" e vietata dalla Costituzione della Repubblica Italiana

Mentre indagava sul fallimento (avvenuto nel 1974) di una banca di Michele Sindona e sul finto rapimento di quest'ultimo, la Magistratura Italiana avendo scoperto dei legami fra Sindona e Gelli, disponeva, nel mese di marzo, una perquisizione nella casa e negli uffici di Gelli. In seguito alla perquisizione sono stati trovati documenti molto compromettenti, alcuni dei quali coperti dal segreto di Stato. Fu trovato anche l'elenco degli appartenenti alla Loggia. Nell'elenco figuravano due Ministri in carica, tre vice ministri in carica, due ex Ministri e molti membri del Parlamento (della Democrazia Cristiana, del Partito Socialista, del Partito Socialdemocratico, del Partito Liberale, del Movimento Sociale). Vi erano inoltre due funzionari della Presidenza della Repubblica, quattro direttori di ministreo, diplomatici, magistrati, finanzieri. Ma il maggior numero di iscritti alla Loggia era quello dei militari(37 Generali ed 8 Ammiragli, tra cui il Capo di Stato Maggiore della Difesa) e degli addetti ai Servizi di Sicurezza, del Servizio Informazioni Militari e del controspionaggio.

L'aspetto più importante della vicenda è stato quello politico perchè in seguito a tale scandalo, che ha preoccupato il Parlamento la pubblica opinione, il Governo Italiano è stato costretto a dimettersi. Prima di dimettersi il Primo Ministro aveva nominato una commissione di tre illustri giuristi (due dei quali ex Presidenti della Corte Costituzionale) per sapere se la Loggia P2 poteva considerarsi una normale Loggia massonica oppure si configurasse come una società segreta. La risposta è stata inequivocabile: "La cosiddetta Loggia P2 è da considerarsi una Loggia segreta, vietata dall'articolo 18 della Costituzione della Repubblica Italiana" (Costituzione che è ispirata alla più ampia affermazione della libertà di associazione, e rispetto alla quale il divieto delle associazioni segrete rappresenta una circoscritta ma rigorosa eccezione).

Il nuovo Primo Ministro, nel chiedere la fiducia al Parlamento, ha preannunciato l'emanazione di una Legge contro la P2 (già approvata da un ramo del Parlamento) ed affermato che "contro tutti i rischi e le degenerazioni capaci di minare le basi stesse della convivenza democratica, sarà compiuto uno sforzo di rinnovamento e di pulizia morale per dare una risposta efficace e concreta all'ansia di chiarezza e di rigore che sale dal Paese e che non può essere ignorata o sottovalutata".

4) Le conseguenze dello scandalo. Responsabilità dei rappresentanti del Grande Oriente d'Italia

I vertici della Massoneria sono totalmente compromessi ed in vario modo con Gelli e con la Loggia P2. Essi non hanno mai fatto nulla per evitare che si producessero e si sviluppassero nel suo seno le deviazioni, le aberrazioni e le illegalità che sono alla base del gravissimo scandalo della Loggia P2. Al contrario, sono ben note le acquiescenze, i compromessi, le omissioni e sovente addirittura le gravi connivenze che hanno consentito a Licio Gelli di trasformare la Loggia P2 nell'oscuro centro di potere che ha provocato tanti sconvolgimenti nella vita politica, economica e morale del nostro Paese.

La responsabilità di tutto ciò ricade senza dubbio su coloro che sono stati o sono tuttora al governo dell'Ordine, che sono anche responsabili di avere allontanato, espulso o ridotto al silenzio quanti avevano denunciato gli scandali della Loggia P2 e di non aver voluto dissociare la Massoneria regolare da quell'infausto centro di potere.

Nella Gran Loggia del marzo 1980 il Gran Maestro Battelli eludeva le pressanti richieste di provvedimenti a carico della Loggia P2, sostenendo che non gli sarebbe stato possibile aderire alle numerose richieste di solidarietà che gli pervenivano se non ricorrendo a quella Loggia, cioè al Gelli. Le oggettive connessioni di Palazzo Giustiniani con la Loggia P2 trovano conferma nella intervista, di vasta risonanza, rilasciata dal Gelli al "Corriere della Sera", ove egli dichiarava tra l'altro:" La mia posizione è regolarissima e legittima sotto ogni riguardo. Ne chieda conferma al Gran Maestro. I miei rapporti con lui sono ottimi sotto ogni aspetto, come solo possono esistere tra due persone che si stimano reciprocamente".

Nella Gran Loggia del marzo del corrente anno l'attesa per l'invocata demolizione della Loggia P2 e l'espulsione del Gelli viene ancora una volta delusa contro ogni logica previsione. Era ormai noto a tutti che la Loggia costituiva "il più dotato arsenale di pericolosi e validi strumenti di eversione politica e morale" così come erano di pubblico dominio i suoi coinvolgimenti con alcuni dei più gravi scandali verificatisi negli ultimi anni in Italia. La Gran Loggia decise inopinatamente la revoca della sospensione della Loggia P2 e la conseguente riammissione nella pienezza del suo mandato al suo Venerabile, il Gelli. A questa dissennata determinazione si giunse a causa dell'atteggiamente irresoluto del Gran Maestro Battelli e mercè l'intervento del Grande Oratore De Megni, che condusse praticamente la Gran Loggia, dell'ex Gran Maestro Ghinelli che offrì più volte suggerimenti onde ovviare ai ripetuti imbarazzi del Gran Maestro e grazie anche agli interventi provocatori di alcuni Fratelli, ovviamente legati al Gelli come da essi stessi pubblicamente affermato. Tutto ciò avveniva quando lo scoppio del più grave scandalo della storia della Repubblica Italiana era ormai innescato.

Il comportamento degli organi responsabili del Grande Oriente ha recato un danno irreparabile alla Massoneria, sia per lo smarrimento provocato all'interno della Famiglia, sia per l'opinione negativa e per il severo giudizio suscitato nel mondo profano. Non esiste alcun dubbio che i vertici di Palazzo Giustiniani siano venuti meno agli obblighi di cui al punto secondo degli "Antichi Doveri" concernenti il magistero civile, avendo essi contravvenuto in modo continuato e spregiudicato al principio che vieta ogni coinvolgimento in "complotti o cospirazioni contro la pace ed il buon andamento della Nazione". Di conseguenza ogni azione da parte di organi dello Stato italiano (Parlamento, Governo e Magistratura) nei confronti della Massoneria Italiana è pienamente giustificato dal fondato sospetto delle strette connessioni di questa con la Loggia P2.

La deliberazione del Gran Maestro e della Giunta Esecutiva di sospendere in tutte le Logge della Comunione italiana i rituali architettonici lavori è arbitraria in linea di principio. Essa è stata assunta in reazione al blocco degli archivi di Palazzo Giustiniani da parte della Magistratura, impegnata a far luce con ogni mezzo sul gravissimo scandalo, e conferma la mancanza assoluta di serenità e di lealtà civiche da parte di coloro che sono alla guida della Libera Muratoria in Italia. Questa deliberazione -che poco tempo dopo essere stata presa è stata frettolosamente revocata- ha gettato nella più profonda costernazione l'intera Famiglia ed ha provocato, forse scientemente, una vera paralisi nell'Istituzione. Ne è derivata infatti l'impossibilità di procedere agli insediamenti delle nuove cariche e le Officine ed i Collegi [illegible] si nella condizione di non poter assumere alcuna determinazione formalmente valida per più di tre mesi e cioè fino al termine della attuale pausa estiva. Lo sconcerto e l'indignazione provocati da questo illecito si sono riflessi sulla Giunta Esecutiva che è ora in stato di completa dissoluzione per il disaccordo generale che anima tutti i suoi componenti.

) Lo stato di crisi irreversibile della Massoneria Italiana

A parte le ripercussioni dello scandalo della Loggia P2, la Massoneria Italiana ha subito, specie negli ultimi dieci anni, i più gravi colpi alla sua struttura ed alla sua fisionomia. Nelle Logge più sono stati immessi in numero eccessivo dei profani che non avevano le particolari caratteristiche necessarie per diventare dei buoni massoni e che sono rimasti "pietre grezze". Delle circa 600 Logge esistenti molte sono inattive; altre sono piccole Logge, create solo per motivi propagandistici o clientelari e che, unicamente in funzione del loro numero, molto spesso riescono ad influenzare l'orientamento della Gran Loggia.

Per quanto concerne l'Arco Reale sono note le vicissitudini che esso ha dovuto affrontare in questi ultimi anni a causa della continua opera di boicottaggio attuata dall'ex Gran Maestro Salvini e non ostacolata dal Comp. ex Sommo Sacerdote ed attuale Gran Maestro Battelli. Tutto ciò è stato ampiamente documentato nell'opuscolo "La confusione nel Tempio".

Anche nell'ambito del Rito Scozzese Antico Accettato regna la confusione da oltre quattro anni. In seguito al colpo di mano effettuato nel 1977 per imporre l'ammissione in seno al Supremo Consiglio del Fr. Salvini, il Rito si è spaccato ed attualmente operano in Italia due Supremi Consigli: uno che, appunto nel 1977, ha dichiarato illegale l'operato del Sovrano Gran Comm. Colao (che voleva impedire l'ammissione del Salvini) decretandone la decadenza dalla Carica ed eleggendo Sovr. Gran Comm. il Fr. Cecovini; l'altro, rappresentato dal Sovr. Gran Comm. Bruni che rivendica la legittima successione dal Fr. Colao, essendo stato eletto nel 1978 in seguito alla morte di quest'ultimo.

6) Indagine del Parlamento Italiano s Loggia P2

Il Parlamento Italiano, allo sc i giungere all'accerta= mento "delle connivenze nazionali ed in tionali, dei rapporti spesso oscuri con i settori economico-fino ori con diramazioni del la mafia e della delinquenza comune" e "deg scopi che potevano es= sere diretti a modificare, attraverso un pro sso di destabilizzazio ne politica, l'assetto stesso dello stato d ocratico"; ed indivi= duando nel sodalizio una "associazione a del uere", ha nominato una speciale Commissione di inchiesta per ac tare la reale natura della Loggia P2, i metodi di reclutamento, le adesioni, la struttu= ra di questa multiforme macchina lobbystica, e gli eventuali rappor ti con il Grande Oriente d'Italia-Palazzo Giustiniani, in relazio= ne al ruolo di logge massoniche negli avvenimenti politici, econo= mici finanziari e bancari degli anni 70-80.

Noi non sappiamo quali saranno le conclusioni alle quali po= trà giungere questa indagine. Ma, date le premesse, e considerato che sono stati posti sotto sequestro gli atti e gli archivi del Gran= de Oriente d'Italia, abbiamo il fondato timore che anche verso la Massoneria saranno adottate misure rigorose, a cominciare dal divie= to di appartenenza per i dipendenti dello Stato, degli enti pubblici, i militari, i magistrati.

7) Conclusioni

Quanto sopra esposto mette in evidenza che per la Massoneria Italiana si tratta di una crisi dalla quale non potrà risollevarsi. Giunti a questo punto sarà impossibile ricostruire una immagine del la Massoneria che goda della stima, del rispetto e della considera= zione del mondo profano e dei Fratelli (che si sono sentiti traditi dai loro stessi capi) se non a prezzo di un rinnovamento totale e dalle fondamenta.

In Italia la Massoneria, sorta in un periodo in cui la Libertà era ancora una utopia e quando non esisteva nemmeno l'unità naziona= le, ha sempre vissuto ed operato in condizioni precarie che diffi= cilmente possono essere comprese e credute fuori dai nostri confini Essa non ha mai potuto esprimere valori ed ideali comuni a tutti gli italiani, molti dei quali erano sotto la dominazione straniera; non ha quindi mai avuto una indiscussa autorità morale, dovendo affron= tare situazioni, ambienti, problemi politici , economici e religiosi contrastanti. Non è mai vissuta di rendita, non avendo mai avuto al= le spalle un sistema culturale e sociale definito del quale inter= pretare le istanze alla luce delle sue Tradizioni. All'inizio del secolo essa aveva finalmente consolidato la sua struttura e definito la sua fisionomia quando fu distrutta dal Fascismo. La ricostruzione dopo l'ultima guerra fu lenta e difficile; la stessa necessità di inserirsi nel sistema delle comunioni regolari di tutto il mondo fu fonte di molti problemi. L'insipienza, l'incapacità, gli errori dei suoi capi (cinque Grandi Maestri si sono trovati nella condizione di non poter portare a termine il loromandato) hanno portato la Comunione italiana alle contaminazioni, alle interferenze, alle responsabilità che devono essere eliminate perchè la Massoneria Italiana possa ritro= vare un volto autentico e rafforzare i legami che la devono unire alle Massonerie regolari di tutto il mondo.

come si è posto in evidenza al punto 2) lo scopo che aveva determinato, quasi un secolo fa, l'origine della Loggia P2, poteva essere legittimo. Il risultato, ai nostri giorni, è stato fatale. Sia chiaro che non siamo noi, oggi, a fare il processo al nostro passato. Purtroppo, è l'opinione pubblica che fa il processo non solo alla P2 ma a tutta la Massoneria, e questo noi non possiamo ignorarlo perchè sono gli stessi ideali massonici che sono messi in dubbio. Noi sappiamo, e questa è la nostra Fede, che la Massoneria, nelle sue radici storiche, è una componente -e non la minore- del patrimonio sociale e culturale dell'Italia, e non possiamo permettere che sia confusa con sette segrete che perseguono una attività delittuosa come è invece avvenuto per la Loggia P2 nel seno del Grande Oriente d'Italia. Forse, sul tavolo della Massoneria è stato giocato un gioco che le era estraneo ma di cui ha dovuto pagare pesantemente la posta. E se è logico, e quindi comprensibile, che la massa dei Fratelli italiani ne fosse all'oscuro, non si può certo presumere che tutto fosse ignorato dalle supreme autorità che, se non furono complici, furono gravemente e colpevolmente irresponsabili. La conseguenza più immediata che ci sta di fronte -e nel migliore dei casi- è che oggi la Massoneria Italiana, se non è ancora del tutto morta, è "in sonno" e solo con il coraggio e la Verità si potrà risvegliare.

Pertanto noi, legittimi rappresentanti del Gran Cap. dei LL.MM. dell'A.R. in Italia, dopo aver profondamente meditato su ogni aspetto del problema,

- constatato che Fratelli di molte parti d'Italia sono in uno stato di profondo disagio che porterà moltissimi di loro a decidere di non mantenere la loro obbedienza al Grande Or. d'Italia ma di dar vita ad una iniziativa di rifondazione della legittima Massoneria Italiana,
- constatato che su ciò concordano autorevoli rappresentanti del R.S.A.A.
- considerato che una mancata presa di posizione del Gran Cap. farebbe riversare anche su di esso tutte le conseguenze negative della crisi determinatasi nei confronti del Grande Oriente d'Italia,
- sentito il parere unanime dei membri del Consiglio del Gran Capitolo,
- nell'intento di operare un estremo tentativo di salvare la Massoneria italiana dalla disintegrazione e mantenere in vita sul territorio della Repubblica Italiana una Massoneria sana ed incontaminata che tenga alti i Grandi Principi Tradizionali,
- abbiamo stabilito di approvare, soccorrere ed appoggiare questa iniziativa di rifondazione della Massoneria storica, legittima e regolare in Italia, e di adottare a tal fine tutte le decisioni che saranno ritenute opportune e necessarie e che ci sono consentite dalle nostre Carte fondamentali, rappresentate dai "Charters" di costituzione e di riconoscimento in nostro possesso e consegnati nelle nostre mani dai legittimi rappresentanti del Gran Capitolo Generale Internazionale.

Milano, 1° Settembre 1981

Aldo Pecchia, S.S.

Giuseppe Lupo, G.S.

384

*pier carpi*

figli/L2bis

Licio Gelli sarebbe riuscito molto probabilmente a ottenere la restituzione. Ma la massoneria, provvedendo all'acquisto di una sede inutile, si è posta in una situazione difficile: la trattativa, in ogni caso, prevedeva che, se il Grande Oriente lasciava allo stato italiano Palazzo Giustiniani, in cambio avrebbe avuto un'altra sede di proprietà, di pari valore. Possedendo ora Villa Medici del Vacello, la contropartita è stata accantonata e, sull'onda dello scandalo P.2, L'Italia deruba la massoneria della sua sede, come già ebbe a fare il fascismo.

E' triste dirlo, ma a suggerire l'idea sembra sia stato addirittura un massone legato al carro della Nuova Destra, vicino al segretario del Pri, Giovanni Spadolini e ben infilato nel sottobosco governativo. Ci sono stati altri massoni che, durante la persecuzione, hanno cercato rifugio tra i tagliaborse e i portaborse della politica. Anche durante la persecuzione fascista non mancarono i casi di tradimento, perchè qualunque istituzione è formata da uomini e certi casi si ripetono, se non addirittura, come in questa occasione, si cercano per mettere a segno dei colpi di mano. E non può essere un caso che siano tutti esponenti del Partito repubblicano i massoni che più hanno infierito contro i loro "fratelli" perseguitati. A presiddere il "tribunale speciale" contro l'ex-gran maestro Lino Salvini e Licio Gelli, con gran fretta, è stato Armandino Corona. Basti leggere il libro bianco di Osvaldo Valezano, che appare in appendice, per vedere, con quali abusi e violenze il progetto sia stato portato a termine. Corona è nella direzione del Pri e ha ambizioni parlamentari: guarda caso, nella sua commissione, figura anche il ministro Giorgio La Malfa, che ha firmato, come dimostrano i documenti che pubblichiamo, i verbali dei processi interni che hanno portato al sopruso maggiore. Infine, il testo di legge per sciogliere la P.2 è stato redatto da un altro massone repubblicano, Paolo Ungari, che vegeta all'ombra di Spadolini e del sogno della Nuova Destra. Questi individui intendono impossessarsi della massoneria per farne uno strumento politico. Durante il fascismo, di massoni a correre, anche se inutilmente, sotto i vessilli di Mussolini [illegible] hanno cambiato. Ma ci sono stati ben altri esempi. An-

figli/12

re, secondo la definizione di Karl Marx, per un "solenne imbecille".

Il recente attacco alla massoneria, servendosi della P.2 ha richiami lontani. Alla fine del secondo conflitto mondiale, le potenze alleate pretesero che per l'Italia, nel trattato di pace, fossero incluse due clausole: l'impegno da parte del nostro paese di non attuare più persecuzioni antimassoniche e quello di restituire al Grande Oriente, legittimo proprietario, la sede storica di Palazzo Giustiniani, espropriato dal fascismo durante la crociata antimassonica di allora. Fu la stessa massoneria italiana a chiedere che le due clausole fossero tolte dal trattato di pace, confidando nella democrazia. E i risultati si vedono. La persecuzione antimassonica si è ripetuta, con isterismi e colpi di mano che nemmeno il fascismo, per quanto sgualato, arrivò a mettere in atto. In quanto a Palazzo Giustiniani, che non era mai stato restituito, ma lasciato in parte alla massoneria che doveva pagare un affitto per locali propri, si è ripetuto il gesto del fascismo. Con la scusa del polverone sulla P.2 e anche per un grave errore della stessa massoneria.

In appendice, appare un documento, la lettera del gran maestro a Licio Gelli, in risposta a una sua richiesta di avere l'incarico ufficiale per arrivare a ottenere dal governo italiano la restituzione del palazzo della massoneria. Una lettera generica, priva del mandato richiesto e che ha impedito al venerabile della P.2 di poter realizzare il suo progetto. Contemporaneamente, la massoneria provvedeva ad acquistare la villa Medici del Vascello, senza risolvere alcun problema: inadatta per gli uffici, per i templi, per la stessa riunione della Gran Loggia, la villa è praticamente inutile e al suo acquisto si sono ribellate quasi tutte le logge italiane, col rifiuto da parte dei "fratelli" di pagare le quote richieste. L'errore fu ancora più grave perchè, colpita la loggia P.2, con Licio Gelli impossibilitato a concludere la trattativa col governo, quest'ultimo ha attuato il colpo di mano e ha dato lo sfratto al Grande Oriente, che quindi, senza più speranze, dovrà abbandonare una sede che già appartiene per diritto.

caso/III

In questi mesi di aggressione a Licio Gelli, ai suoi amici massoni e non massoni, ho seguito da spettatore, e spesso anche da vittima, tutta la vicenda, cercando di capirne le motivazioni, i fini, i retroscena. E a un certo punto ho deciso di scrivere un libro, per chiarire almeno gli errori più plateali della campagna maccarthista.

Naturalemente pensai che sarebbe stato importante conoscere anche la versione di Licio Gelli, sui fatti che lo vedevano come protagonista. Ma non avevo nessuna possibilità di trovare un contatto con lui. E feci la cosa più banale. Scrissi una lettera e la inviai al suo indirizzo di Arezzo, con ben poche speranze di ricevere una ripposta. Invece, quando ormai il libro era quasi pronto nella sua prima stesura, Licio Gelli si è fatto vivo. Alla mia richiesta di spiegare la sua versione dei fatti, ha risposto con una lunga lettera, quasi un memoriale. In allegato, alcuni dei documenti che pubblico in appendice.

Ho deciso di pubblicare lettera e documenti, anche nell'impossibilità di esserne autorizzato da Licio, dato che non mi è possibile mettermi in contatto con lui, e sono certo che l'amico non me ne vorrà. Il documento, infatti, oltre a possedere un suo valore umano, è indispensabile come testimonianza nella cronaca degli avvenimenti e forse nella loro storia. Ritengo che il testo consenta di portare chiarezza nel contesto del libro. E credo sia giusto far sentire, per lapprima volta, la voce del principale interessato. Una voce che, anche se flebile e isolata, ha diritto ad avere spazio nel coro dei denigratori e che ciascuno ha il diritto e deve avere la possibilità di ascoltare.

Poi ci sono, nel libro, i documenti e la mia versione dei fatti. Sia chiaro che Licio Gelli non ha influenzato, anche per impossibilità pratica, le mie idee. Sono anche convinto che non avrebbe tentato di farlo, soprattutto perchè sa che con me questo non sarebbe possibile. Ci conosciamo troppo bene.

Qualcuno dirà che questo libro è un omaggio a Licio Gelli,

casq/IV

alla sua "potenza", ai suoi "segreti". La mia carriera smentisce ogni illazione. Il Licio Gelli che "controlla" la stampa, la finanza, le baanche, io non l'ho mai conosciuto. Ho scritto sempre per editori che hanno pubblicato i miei libro, ma che con Gelli, la loggia P.2 e la massoneria non hanno mai avuto rapporti di alcun genere.

I miei film hanno sempre faticato a trovare i produttori e non sono certo stati favoriti dai distributori. In quanto al potere politico, è una cosa che non mi ha mai interessato, mentre, in fatto di alta finanza e di grandi o piccole banche, debbo purtroppo confessare di non aver mai avuto un prestito, un mutuo, un fido in vita mia e di non possedere nemmeno un conto corrente.

Sarò allora accusato di aver scritto un libro per difendere un amico e posso rispondere che non è così. L'amicizia è importante, per me. Potrei conservarla per Licio Gelli, ma non impegnerei il mio nome e il mio lavoro, se non ceddessiin quel che scrivo. Ho altri amici, oltre a Licio Gelli, e molto cari. I lettori.

Ho usato documenti, fatti, risvolti e la mia paziente ricerca, per raccontare una verità. Ho cercato di essere obbiettivo, ma sicuramente sarò accusato di essere stato parziale in più di una occasione. Lo riconosco, ma a ragion veduta. Sempre, quando ne ero convinto. Mi si dia però atto che ho l'onestà di ammetterlo, in un paese che abbonda di cialtroni che spacciano per obbiettività le scelte più faziose.

p.c.

318

*pier carpi*

caso/IV

I miei film hanno sempre faticato a trovare i produttori e non sono certo stati favoriti dai distributori. In quanto al potere politico, è una cosa che non mi ha mai interessato, mentre, in fatto di alta finanza e di grandi banche, debbo purtroppo confessare di non aver mai avuto un prestito, un mutuo, un fido in vita mia e di non possedere nemmeno un conto corrente.

Sarò allora accusato di aver scritto un libro per difendere un amico e posso rispondere che non è così. L'amicizia è importante, per me, potrei conservarla per Licio Gelli, ma non impegnerei il mio nome e il mio lavoro, se non credessi in quel che scrivo. Ho altri amici, oltre a Licio Gelli, e molto cari. I lettori.

Ho usato documenti, fatti, risvolti e la mia paziente ricerca, per raccontare una verità. Ho cercato di essere obbiettivo, ma sicuramente sarò accusato di essere stato parziale in più di un'occasione. Lo ~~ammetto~~ riconosco, e a ragion veduta. Sempre, quando ne ero convinto. Mi sia dia però atto che ho il coraggio di ammetterlo, in un paese che abbonda di cialtroni che spacciano per obbiettività le scelte più faziose.

p.c.

caso/III

In questi mesi di aggressione a Licio Gelli e ai suoi amici massoni, ho seguito da spettatore, e spesso anche da vittima, tutta la vicenda, cercando di capirne le motivazioni, i fini, i retroscena. E a un certo punto avevo deciso di scrivere un libro, per chiarire almeno gli errori più plateali della campagna maccarthista.

Naturalmente, pensai che sarebbe stato importante conoscere anche la versione di Licio Gelli, sui fatti che lo riguardavano come prptagonista. Ma non avevo nessuna possibilità di trovare un contatto con lui. E feci la cosa più banale. Scrissi due righe indirizzate a Licio e, trovato il nome di uno dei suoi legali sui giornali, le inviai al suo studio, con la preghiera di trasmettere il mio messaggio a Licio Gelli. Ci contavo poco. Invece, quando ormai il libro era quasi pronto nella prima stesura, Licio Gelli si è fatto vivo. Alla mia richiesta di spiegare la sua versione dei fatti, ha risposto con una lunga lettera-memoriale, che pubblico integralmente.

E' la prima volta che Licio Gelli parla, dopo mesi di silenzio da parte sua e di frastuono da parte di tutti. Ritengo sia importante, come ritengo siano fondamentali i documenti che pubblico in appendice. Forse serviranno a chiarire l'aspetto vero di una vicenda troppo opaca, forse consentiranno a chi è in buona fede di uscire dal groviglio di ipotesi, per trovare una spiegazione sincera di un caso che si è nutrito di menzogne.

Poi c'è il libro, la mia versione dei fatti. Sia chiaro che Licio Gelli non ha influenzato, anche per impossibilità pratica, le mie idee. Sono anche convinto che non avrebbe tentato di farlo, anche perchè sa che con me questo non sarebbe possibile. Ci conosciamo troppo bene.

Qualcuno dirà che questo libro è un atto di servilismo a Licio Gelli, alla sua potenza, ai suoi segreti. La mia carriera smentisce ogni illazione. Il Licio Gelli che "controlla" la stampa, la finanza, le banche, io non l'ho mai conosciuto. Ho scritto sempre per editori che hanno pubblicato i miei libri, ma che con la loggia P.2 non hanno mai avuto rapporti di alcun genere.

320

STUDIO LEGALE GIORGETTI
VIA ROMA, 26 – 52100 AREZZO – TEL. 0575/ 24.982

PROF. AVV. ARMANDO GIORGETTI
patrocinante in Cassazione
già Università di Padova
Cod. Fisc. GRG FND 06H14 A271D

AVV. RAFFAELLO GIORGETTI
patrocinante in Cassazione
Cod. Fisc. GRG RFL 38R03 A271A

Arezzo, li 21.10.77

Carissimo,

Nella lettera ti è giunta ordinata
scritta ad una velocità diretta a
Mi è stato detto che Tu avevi
lasciato ieri due fiorenti; quindi
ho letto da me tosto ma non
ricordo il film su cui ho fatto
il [illegible].

Sabato 24.10 p.v. alle 1
dica. Ci vediamo al Caffè di Dop
domenica -

Un abbraccio

Raffaello

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

N O M I N A

Ill.mo e Car.mo
Fr. LICIO GELLI ROMA

Ti delego ai rapporti con i FFr. inaffiliati, ossia a quei FFr. che non risultano inscritti ai ruoli né delle Logge come membri attivi né del Grande Oriente come membri non affiliati.

Sono dunque i FFr. nella tradizione massonica italiana chiamati Maestri a memoria quelli di cui dovrai curare i contatti, ai fini di perfezionarne la vocazione e la preparazione massonica.

In effetto di tale delega, risponderai soltanto a me per quanto farai a tale scopo, promuovendo e sollecitando quelle realtà che Tu riterrai di interesse e di utilità per la Massoneria.

Sono sicuro che Tu svolgerai questo importante ruolo con l'animo intrepido che hai rivelato di fronte ai proditori attacchi dei nemici e dei traditori della Istituzione.

Ti abbraccio

(Lino Salvini G.M.)

Alla Rispettabilissima
Giunta del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O M A

Ritengo superfluo commentare tutto quello che è accaduto in Italia dopo la brutale vivisezione della Loggia massonica "Propaganda n°2" poichè voi tutti ne siete più al corrente di me per aver potuto seguire da vicino gli sviluppi della campagna diffamatrice, ed avrete anche notato che dopo oltre sette mesi nessuna prova è emersa e nessuna prova potrà emergere perchè nessun atto o fatto di natura illegale potrà essere contestato nè alla Loggia nè ai suoi Dignitari.

E' fuori dubbio che questo sconvolgimento è frutto di una azione e di una volontà politica che hanno sferrato il loro duro attacco contro la "P/2" sia per poter nascondere fatti di così eccezionale gravità da aver bisogno di una gigantesca e turbinosa cortina di fumo per essere occultati e sia perchè si temeva che, attraverso la "P.2", tutta la Massoneria italiana stava rafforzandosi essendo ormaiinpto che negli ultimi anni si era sviluppato un afflusso di proseliti che non solo erano altamente qualificati, ma che appartenevano a determinati settori o militavano in partiti democratici che non avevano mai aderito all'Idea Massonica.

Devo riconoscere che coloro che hanno escogitato ed applicato questo piano sono stati veramente abili: certamente chi ha saputo dirigere l'attacco con questa perfetta, cinica, diabolica manovra deve essere un "Grande Vecchio" ed avere una mente estremamente lucida.

Quello che non so è se questo "cervello" è nazionale oppure se viene da fuori.

Esaurita questa premessa che mi sembra indispensabile entro nel merito.

Il materiale della Loggia P/2 necessario per il disbrigo delle pratiche correnti si trovava nel mio Ufficio in ossequio alle disposizioni impartitemi dal Gran Maestro in data 15 Aprile 1977 E.V. ed al Decreto n°397/LS del 12 Maggio 1975,ambedue allegati qui in copia fotostatica.

Copia di tutta la documentazione è stata consegnata recentemente al Parlamento Italiano ed alla Magistratura.

In conseguenza io ho agito sulla scorta di un mandato preciso e da parte mia ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per adempierlo nel modo migliore e per contribuire con ogni forza non solo a difendere la filosofia massonica, ma anche a da-

alla Istituzione quel decoro e quel lustro che rientrano tra doveri di tutti i Maestri Venerabili.

Oggi, facendo un consuntivo dei miei atti, devo concludere che ho commesso un solo errore: quello di aver avuto eccessiva fiducia in certi uomini che erano e sono alla guida del Grande Oriente d'Italia e che, fino a poco tempo fa, non soltanto erano sostenitori della "Loggia P/2", ma che ad essa, nella massima parte, si sono rivolti per richiedere normali atti di solidarietà in favore di iscritti ed anche per ottenerne l'intervento per questioni di carattere privato.

Ma devo anche aggiungere - e con grande rammarico - che questa mia fiducia è stata delusa e si è dimostrata, oltre tutto, vana, perchè quasi nessuno ha dato l'impressione di possedere quelle qualità di coraggio morale e di spirito di solidarietà che dovrebbero essere indispensabile appannaggio di chiunque sia chiamato alla guida della Istituzione.

E non solo, ma nessuno ha sentito la necessità di approfondire la sua conoscenza sulle peculiari caratteristiche della Loggia P/2 e nessuno, anzichè perdere tempo prezioso in discussioni inutili ed oziose, ha saputo prendere una decisione giusta, legale ed equilibrata per affrontare il problema e sostenere nel momento del bisogno tutti questi Fratelli.

Si è invece completamente ignorato lo spirito e la lettera della Costituzione massonica e si è preferito, al primo rumore, adire la discutibile politica dello struzzo che al minimo sospetto nasconde la testa sotto la sabbia.

Ma quello che è peggio è che il Vostro attuale comportamento Vi spinge a dare di Voi uno spettacolo ancor meno edificante perchè, in vista delle prossime elezioni, Vi state dilaniando in una guerra fratricida, calunniandovi reciprocamente dovunque capiti di parlare senza tener conto del danno che, così facendo, recate alla Istituzione.

In altri tempi tutto questo non sarebbe accaduto e, se qualcuno involontariamente si fosse trovato coinvolto in una situazione delicata e scabrosa avrebbe ritenuto suo preciso dovere presentare le dimissioni e convocare la Gran Loggia per il rinnovo delle cariche.

Ma a me, oggi, tutto questo non interessa.

Quello che mi dispiace è che non credo che qualcuno di voi possa ad immaginare quanto siano stati grandi il mio dolore e la delusione nell'aver dovuto constatare l'assenteismo che è stato tenuto nei miei riguardi ed il totale abbandono in cui sono stato lasciato: ma quello che maggiormente mi cuoce è il fatto che questa apatica indifferenza abbia colpito soprattutto coloro che sono iscritti e che avevano, quindi, commesso l'unico reato di credere ed abbracciato l'Idea massonica e che hanno dovuto

sarà erano - nel loro naufragio - tutta l'amarezza dello sconforto, della disperazione e dell'ira per essere stati abbandonati alla deriva da quella stessa nave a cui con tanto orgoglio avevano dato la loro fede ed il loro amore ritenendola il più puro simbolo dell'assistenza e della solidarietà.

Ma quello che è ancor più avvilente è che hanno dovuto rendersi conto mestamente che quella tessera nella quale era stabilito che ogni iscritto avrebbe ricevuto "ovunque" la piena assistenza e solidarietà massonica non solo non ha svolto nessuna azione in loro favore, ma ha, al contrario, comportato danni materiali e morali di incalcolabile portata a loro ed alle loro famiglie.

E dire che la tessera era firmata anche dal Gran Maestro.

E certamente costoro ed i loro figli non avranno - e con questa azione - un buon ricordo della Massoneria Italiana.

Non posso,perciò fare a meno dal porre in rilievo il comportamento lacunoso della Grande Oriente che avrebbe dovuto prendere con ogni mezzo a sua disposizione le difese di questi suoi iscritti, richiamo ancora, su questo argomento, codesta Disp.ma Giunta alle gravi responsabilità per aver omesso di prendere qualsiasi provvedimento a nostro supporto, dimenticando che, per casi simili,la nostra Costituzione stabilisce che i Fratelli ""devono essere assistiti, quando si trovino ad essere inquisiti dalla magistratura di un qualsiasi Paese, fino a tanto che non sia stata provata la loro colpevolezza"" : anzi, la Costituzione va ancora più lontano quando prevede che non deve mai essere tolta del tutto l'assistenza ai fratelli, nemmeno do o la condanna.

Probabilmente se il Grande Oriente si fosse mosso al momento giusto non si sarebbe arrivati a tanto ed il suo prestigio si sarebbe accresciuto, e sono sicuro che tutti coloro che erano iscritti avrebbero continuatoad appartenervi : in tal modo non avrebbe perduto tutto questo prezioso materiale che con tanta fatica e tanti anni di lavoro è stato pazientemente raccolto.

Ripeto ancora una volta che io non ho nulla da rimproverarmi perchè ho adempiuto, nella più completa legalità, alle disposizioni che mi erano state impartite, comprese quella di natura amministrativa che, secondo gli accordi, ho sempre assolto mensilmente e puntualmente.

Ma, nonostante tutto, quello che ha arrecato maggior pregiudizio alla Istituzione è stata la vostra apatica inazione che vi ha fatto omettere di contestare a caldo le Autorità che dichiararono "segreta" la Loggia P/2 - con le gravi conseguenze ad ognuno note per tutti coloro, iscritti e non iscritti, che figuravano negli elenchi arbitrariamente sequestrati.

Codesta Giunta sapeva perfettamente che la "P/2" da oltre un secolo era una Loggia "coperta" e non "segreta" ed avrebbe perciò dovuto agire immediatamente e decisamente contro un verdetto

rato ed iniquo.

Infatti, se i "Tre Saggi" avessero saputo afferrare il valore delle annotazioni che figurano a fianco di molti nomi di presunti affiliati", come li definisce la Magistratura, che appaiano negli elenchi raccolti nel Volume n°2 - Doc. XXIII - pubblicato a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, come: "assonnamento"; "espulso", "trasferito ad altra loggia", trasferito al Grande Oriente", "in attesa dell'exeat da parte del Grande Oriente", ecc. ecc., non avrebbero probabilmente emanato un provvedimento così assurdo ed inconsistente.-

Ma il fatto più grave è che nemmeno alcuni dei componenti di codesta Rispettabilissima Giunta si siano resi conto dell'importanza di queste annotazioni con le quali non solo potrà essere impugnato vittoriosamente il verdetto dei cosiddetti "tre saggi", ma saranno rese nulle anche eventuali dichiarazioni rilasciate da alcuni componenti della Massoneria.

Poichè, come sapete, mi trovo in una situazione che non mi consente di muovermi a mio agio - per evitare il rischio di perdere la mia libertà personale - rivolgo un appello affinchè prendiate ogni iniziativa per alleggerire o annullare i danni morali e materiali subiti, per il solo sospetto di essere iscritti alla "P/2", da tutti coloro i cui nomi figurano negli elenchi sequestrati, facendovi presente ancora una volta che non tutti quelli che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti.-

Poichè il mio senso di responsabilità mi impone di prendere tutti i provvedimenti e fare tutti quei passi che riterrò necessari per la difesa non solo mia, ma anche e soprattutto di tutti coloro che, perchè iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici si sono trovati nell'occhio del ciclone per gli eventi provocati dal sequestro arbitrario e prevaricatore della mia rubrica telefonica e di alcuni elenchi a cui i Magistrati hanno dato una interpretazione del tutto soggettiva, ho l'assoluto bisogno di essere libero di muovermi a seconda delle esigenze che potrò avere nell'approntare e portare a termine questa mia azione, che rispecchia il primo concetto fondamentale della Filosofia massonica che è quello di prestare assistenza ai fratelli che ne hanno bisogno.

Di conseguenza, anche se con rimpianto, chiedo di essere messo in sonno per tutto il tempo che mi occorrerà per preparare e definire la mia difesa.

Dopo di che, non appena saranno chiariti gli abissali equivoci attuali, provvederò ad assolvere tutti gli adempimenti del caso, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, e mi considererò in sonno definitivo.

Ritengo comunque doveroso ricordarVi che in questa vicenda l'Istituzione ha riportato danni irreparabili alla sua tradizione ed alla sua credibilità a causa di questo vostro comportamento che sarà

pregiudicato ai posteri come unico episodio, nella storia della Massoneria italiana, di totale assenteismo, mancata assistenza e mancata solidarietà.

Proprio in questo momento, mi viene riferito, che avete fatto convocare a Palazzo una parte degli iscritti alla Loggia P/2, come se il Maestro Venerabile, perchè si trova in esilio forzato, non esistesse più. Mi auguro che non corrisponda a verità, perchè se lo fosse, oltre all'aver voluto dimenticare che la carica di Maestro Venerabile viene conferita per elezione e solo gli iscritti possono indicare il rinnovo delle cariche, ancora una volta, evidente diventerebbe di non possedere quella sensibilità umana che si chiama "solidarietà" e che dovrebbe rappresentare la trave portante della Istituzione.

Consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su una ulteriore considerazione che amministrando e dirigendo con questi sistemi "particolari" potrebbe esser vicino il giorno in cui i vostri figli potrebbero scontare i danni per il solo fatto di aver avuto il padre iscritto alla massoneria.

Meditate su questo argomento.

E dire che per molti anni ho combattuto per questa frontiera perchè la ritenevo il vero simbolo dell'unica scuola di morale, virtù e costume: purtroppo debbo constatare che nella vita l'esperienza non è mai sufficiente per poter conoscere gli uomini e le cose.

E per concludere intendo anche, se me lo consentite, spendere una parola in favore di me stesso: la mia sola colpa è di aver dato alla Massoneria molto di più di quanto meritasse, di aver cercato di esaltarne il prestigio e di rafforzarne i contenuti.

Per aver fatto tutto questo mi trovo oggi, ripeto, in queste condizioni di non potermi difendere perchè mi è impossibile chiarire direttamente tutti gli equivoci che sono sorti intorno alla "P/2", dato che non posso rischiare di subire l'umiliazione e l'onta di essere privato della mia libertà personale.

Ma non è della mia attuale posizione che voglio parlare: quello che mi ha profondamente addolorato è il fatto che ciascuno di voi era bene al corrente della mia vicenda sulla quale sicuramente avrà anche discusso e commentato, ma nessuno - e, ripeto, nessuno - ha sentito la necessità morale di svolgere nei miei confronti quelle azioni di solidarietà che ritenevo di avere non dico il diritto, ma almeno la possibilità di aspettarmi.

Per questi motivi ho chiesto l'assonnamento.

Esistono due modi per passare alla Storia: a voi la scelta.

Distintamente.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

55.

Roma, 1 marzo 1981

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro,

mi stanno pervenendo, sempre più insistenti, voci secondo le quali sarebbe imminente, da parte Vostra la messa in stato d'accusa del sottoscritto per non meglio individuate colpe massoniche di cui mi si fa carico. La notizia è tanto allarmante ed inverosimile da lasciare attonito chi, come me, da quasi un ventennio serve devotamente l'Istituzione Massonica di cui si onora di far parte prestando indefessamente l'opera sua per lo sviluppo delle idealità massoniche nella stretta osservanza di quei principi morali ai quali spontaneamente e liberamente giurò di attenersi, conformando ad essi la propria vita.

Sono rientrato oggi in Italia da un lungo viaggio all'estero e non volli dar credito, prima della partenza, a siffatte dicerie che, Vi ripeto, ritenni assurde. Assurde per la devozione e la fedeltà da me sempre dimostrate - nell'espletamento delle mie attività massoniche - a Voi stesso e ancor prima che a Voi ai Grandi Maestri che Vi hanno preceduto.

Dall'inizio dei lontani anni 60, infatti, ebbi la ventura di vedermi autorevolmente attribuire da chi ne aveva la potestà compiti sempre più delicati, riservati e gravosi nei quali mi sono cimentato, lavorando senza tregua consapevole delle difficoltà che avrei incontrato lungo il cammino, ma certo, profondamente certo, di raccogliere la stima e la meritata considerazione di coloro che fossero stati i supremi reggitori dell'Ordine.

Soccorrere i miei Fratelli, prevenire le loro necessità, alleviare le loro disgrazie, assisterli con i consigli e con l'affetto, sono parole che mi risuonano nella mente dal giorno della mia iniziazione al grado di Apprendista. E sono state per me finora soltanto il compimento di un dovere gradito.

Su questa strada ho incontrato molti Fratelli a cui ho teso o mi hanno teso una mano. Ho incontrato molti profani, talvolta illustri e importanti ai quali ho mostrato la luce della Libera Muratoria. E tutto ciò, ripeto, nel convincimento di adempiere ad un dovere gradito in Italia e all'Estero.

Mi si dice però che avrei in qualche modo mancato ai miei doveri, perchè, essendo riuscito a realizzare in parte in grande disegno di fare della Famiglia Massonica - per il modesto settore che mi riguarda - una struttura funzionante, non avrei acconsentito a lasciarmi "sbranare" dagli sciacalli che da qualche tempo a questa parte, inseguendo me, vogliono in effetti "sbranare" l'Istituzione.

Gen. Ennio Battelli
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
ROMA

(11) 352



Prima della mia partenza mi si è detto, infatti, che la mia personale reazione nei confronti di coloro che attraverso la stampa, con l'intento di screditare il nostro Ordine, ingiustamente mi additavano all'opinione pubblica come l'artefice di indicibili nefandezze, sarebbe stata male interpretata e considerata come la volontà di non rispettare regole tradizionali che da sempre vigono nel nostro Ordine, talchè Voi stesso prima, e la Giunta Esecutiva del Grande Oriente poi, avreste deciso di sottopormi a processo massonico.

Ancora oggi non voglio dar credito a tali pretestuose ragioni che travolgerebbero e vanificherebbero anni di lungo e faticoso lavoro e darebbero modo a chi, anche dall'interno della nostra Istituzione teme una famiglia unita e operosa, di farsi promotore di tracotanti e infondate tavole di accusa contro questo e contro quello, e magari anche contro di me.

Se mi si chiede ora il perchè di certi miei comportamenti è questa una domanda che arriva con quasi venti anni di ritardo. Facendo ciò nessuno deve aver realmente capito che specie di vaso di Pandora si stava aprendo. Ma se è stato aperto adesso tocca a Voi cercare di rimettergli il coperchio.

La R.L. Propaganda Massonica n.2, della quale mi onoro di essere il Maestro Venerabile, ha da sempre, nel solco della tradizione, servito l'Istituzione Massonica e Palazzo Giustiniani: e una volta per tutte vanno sconfessati quei mestatori di cose massoniche che vorrebbero in essa vedere il coagulo di tutti i mali d'Italia. Si deve mettere fine al fabulistico ritornello che vorrebbe la Loggia "sospesa" come pure i Fratelli che la compongono, essendo a Voi noto, per risultare da atti ufficiali, che la Loggia ha semplicemente chiesto ed ottenuto di sospendere il ritmo dei rituali lavori (e cioè le riunioni periodiche rituali nel Tempio previste dall'art.55 del Regolamento). Peraltro, come a Voi è noto, fin dall'autunno scorso ho chiesto alla Gran Segreteria, rimettendo le quote delle capitazioni dovute al Grande Oriente, di riattivare le procedure prodromiche per le ripresa dei rituali lavori che mi auguro possa avvenire al più presto con il Vostro consenso.

I Fratelli che compongono l'Officina, gelosi al pari di me della loro onorabilità, mi hanno sempre sostenuto nelle mie azioni a tutela del buon nome della Famiglia.

Difendendo la mia persona, difendo la Loggia e l'Istituzione. E il diritto alla difesa ritengo non mi possa essere contestato da alcuno. Sono certo in tale azione di poter contare sulla Vostra solidarietà.

Attendo fiducioso un Vostro cenno di riscontro atto a dissipare ogni incertezza.

Con il triplice devoto fraterno abbraccio.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

353

# LIBRO BIANCO

SUL
PROCESSO
MASSONICO
AL FRATELLO

# LICIO GELLI

MAESTRO
VENERABILE
DELLA R.·. LOGGIA
PROPAGANDA
N. 2
ALL'ORIENTE
DI ROMA

354

## PREMESSA

La stampa nazionale e la base del Popolo Massonico hanno seguito con interesse, persino eccessivo, quello che passerà alla storia come "il processo Gelli". Le notizie trapelate, o ad arte diffuse, hanno dato all'avvenimento una interpretazione distorta e parziale. Per uscire dai "si dice", ritengo opportuno illustrare, con esattezza e scrupolo di testimone, i fatti nel loro preciso svolgimento. Più che un "processo" definirei una "esecuzione bianca" quello che è avvenuto sabato 31 ottobre 1981, contro il Fr.·. Licio Gelli, M.·. V.·. della R.·. L.·. Propaganda 2, all'obbedienza del G.·. O.·. I.·.

Naturalmente mi richiamerò costantemente alle norme che regolano l'Istituzione, norme depositate presso le competenti Autorità Profane, di cui chiunque può prendere facile conoscenza. Il presente "libro bianco", con la riservatezza di norma e con il rispetto delle Costituzioni della nostra Istituzione, lo invio esclusivamente ai Fratelli Massoni in grado di Maestro.

355

## "PER LAVORARE AL BENE E AL PROGRESSO DELL'UMANITÀ"

(Apertura in 1° grado pag. 13. dei Rituali d'Apprendista)

Pur non avendo conosciuto personalmente il Fr.·. Licio Gelli, ho provato ammirazione per il suo difensore, che mi dicono si sia proposto disinteressatamente come tale, perchè credente, come cittadino, nella presunzione d'innocenza e, come Massone, nella solidarietà, nella fratellanza e nei principi che devono animare la nostra Istituzione, secondo i quali ogni Fratello ha diritto a quella difesa e a quel sostegno che ogni Massone ha giurato di dargli. Mi dicono che abbia ricevuto, come difensore, pressioni e intimidazioni, come ad esempio, il reiterato consiglio di stare zitto per non turbare le acque con considerazioni scomode, illustrandogli l'opportunità di eventualmente riparlarne dopo le elezioni per la nuova Gran Maestranza. Evidentemente in quel momento l'argomento avrà perso ogni interesse. Purtroppo esiste una realtà. Il Fr.·. Licio Gelli è stato condannato all'espulsione nei modi che illustrerò tra breve, mentre i veri responsabili se la sono cavata. Ciò era già deciso, ciò era "utile" ai cosidetti "rinnovatori" interessati all'esaltazione dell'"uomo di ferro". Quindi, con la stessa dedizione e disinteresse totale, mosso soltanto dalla sua coscienza di Maestro Massone, fedele al giuramento e conscio dei doveri che lo portarono a proporsi come difensore d'ufficio di Licio Gelli, il coraggioso.... "Avv. Difensore".... affronta la disperata situazione in orgogliosa solitudine, diventandone, suo malgrado, uno dei protagonisti.

## "CHE LA SAPIENZA ILLUMINI I NOSTRI LAVORI"

(Apertura in 1° grado pag. 15 del Rituale d'Apprendista)

Valgano i fatti. Dopo avere affermato di aver deciso autonomamente di essere il difensore d'ufficio del Fr.·. Licio Gelli e di

conoscere di Lui e della R.·.L.·. P. 2 sólo quanto scritto dalla stampa profana e quanto detto all'interno delle Officine, il difensore racconta di avere informato della sua decisione i Fratelli della Loggia, il Collegio circoscrizionale del Piemonte, motivando il suo gesto con i noti passi della fratellanza contenuti nei Rituali.
Prese il primo contatto con il Fr.·. Carleo, presidente della Corte giudicante, sardo e più vicino al Presidente della Corte Centrale, Fr.·. Corona, il quale lo avvertiva che avrebbe potuto trovare presso il Grande Oriente il fascicolo istruttorio sì da poterlo esaminare, studiare e basarsi per preparare la difesa. Il difensore, recatosi alcune volte a Roma, presso l'archivio custodito al terzo piano, trovò solo due raccoglitori: nel primo la documentazione e nel secondo i famosi tre volumi pubblicati dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona. Potè farne delle fotocopie. Da parte del Direttore degli uffici del G.·.O.·.I.·. e del personale addetto, ebbe sempre la massima collaborazione, vincolata però dal segreto d'ufficio, per cui non potè consultare altri documenti. Tale segreto è apparso riguardante solo il difensore o i diritti della difesa, visto che molte indiscrezioni circolavano per i corridoi e sui giornali. Comunque ben poco c'era che potesse aiutare il Fr.·. Valezano nel suo difficile compito: non un elenco e descrizione dei documenti, non il numero dei fogli degli stessi sul quale basare il dibattimento, non l'elenco di chi avesse il diritto di esaminare tali documenti, nè a chi fosse demandata la tutela del segreto e della riservatezza massonica del loro contenuto.

## "GIURO DI SOCCORRERE E CONFORTARE I MIEI FRATELLI"

(Iniziazione in 1° grado pag 34. del rituale d'Apprendista)

Appare subito evidente che il difensore trovò ben poco da consultare e su cui basare il suo lavoro. Per cui non ci fu nè un con-





tradditorio sulle prove addotte, nè delle contestazioni sui documenti avuti in visione, nè la conoscenza dei documenti in possesso o raccolti dalla Corte.
Nè poteva trovare, data l'atmosfera, una collaborazione fraterna, anzi sembra addirittura che uno dei giudici, incontrandolo gli abbia detto: "Non venire al processo per piantare grane, altrimenti ti sbatteremo fuori". Qualcun'altro avrebbe aggiunto: "Se hai delle eccezioni da fare, concordiamole prima e così faremo più in fretta". Si parlava, nei corridoi, di esortazioni varie che da più parti gli consigliavano il disinteresse totale, con frasi del tipo: "Dì alla corte che ti rimetti alla sua clemenza e tira via". Naturalmente l'...."avvocato", Fr.·. Valezano, si era rivolto al Fr.·. Carleo, per consiglio e chiarimenti, attento solo a non anticipare la sua costruenda linea difensiva. Per la stessa ragione cercò ovunque, in varie regioni d'Italia, di avere documenti, testimonianze, onde conoscere il massimo possibile sui personaggi e sui fatti del processo. Dovette infine rendersi conto che la sua situazione era molto difficile: soprattutto era solo!!!! Infatti pochi erano a conoscenza del suo compito. Comunque nessuno, evidentemente, si prese la briga di spiegargli come si svolgesse un processo in Corte Centrale, quale ne fosse la procedura, quali i doveri e i diritti della difesa e dell'imputato.
Spero che ci sia stato un colloquio informale con la Corte, come sembrerebbe logico data l'importanza, la risonanza del processo nel mondo profano, la serietà e le responsabilità delle persone che si stavano per giudicare. Certo appare subito evidente la volontà di fare in fretta, senza troppo clamore, col minor numero di eccezioni e senza rinvii (la stampa era già stata informata).
Ad un Fr.·. avvocato, valente di nome e di fatto, fu richiesto di affiancarsi al Valezano come difensore, la Corte rifiutò.

## "AIUTO ED ASSISTENZA IN OGNI OCCASIONE"

(Iniziazione in 1° grado pag. 38. del rituale d'Apprendista)

Si entra nel vivo del "processo". Sul suo svolgimento e sul suo

contenuto, altri, sicuramente, sentiranno il dovere di parlarne. Il filo conduttore che ispira il presente resoconto si basa su un fatto fondamentale: il "diritto" alla difesa di ogni Fratello com'è prescritto nelle nostre costituzioni, nei nostri regolamenti, nel nostro rituale. Esaminiamo assieme i fatti per scoprire, pur tenendo conto della brevità di questi appunti, l'adempimento o meno di questi doveri.

Il processo si svolge in uno dei Templi di Palazzo Giustiniani. Chi doveva prepararlo, ignorava tutto: se lo si dovesse allestire ritualmente o meno, se in camera di mezzo o in maniera informale. Intanto circolava la voce che tutti i presenti dovessero avere le insegne rituali. Poi solo i giudici. Poi anche i difensori e gli imputati. Il difensore protesta: nessuno lo aveva avvertito della ritualità dei lavori. Gli viene ribattuto che era stato detto per lettera, specificando anche.... l'obbligo dell'abito scuro!!! Rapido controllo: "Non è vero, dice, non c'è scritto nulla al riguardo". Si rimediano i grembiuli, mentre si discute ancora; dalla porta aperta entrano persone che nessuno controlla. In questa atmosfera, si incomincia. Ritorniamo al grembiule: non sembri una sottigliezza, ma mettere o non mettere il grembiule, lo sappiamo tutti, significa seguire due strade: rituale o informale.

E infatti l'equivoco si è protratto per tutto il processo, portando fin dall'inizio le prime schermaglie. Dopo che la Corte si alza e apre i lavori ritualmente "A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.U.·.", chiamando i Fratelli "all'ordine" (qualcuno dei presenti lo fa, altri no), c'è una prima richiesta di spiegazioni. Si deve giudicare un ex-Gran Maestro, far testimoniare un altro ex-Gran Maestro, parlare dei verbali della Giunta esecutiva che richiedono la più assoluta riservatezza massonica. Si procede quindi ritualmente o no? Se è "rituale" c'è anche l'obbligo della regolare apertura dei lavori e del conseguente giuramento e tutto il provvedimento previsto per il 3° grado. Se invece non è "rituale" non si è tenuti a nessun vincolo, per cui se ne potrà discutere con i Fratelli Maestri, parlarne nei Collegi, studiarne lo svolgimento. Nessuno sapeva rispondere, perchè in realtà non esiste nessuna regolamentazione in merito. Fu detto: "Fate quello che ritenete utile al vostro compito". Seconda richiesta: evidentemente vedendo entrare persone senza nessun controllo nel Tempio e allarmato dalla sottostante presenza dei giornalisti, sapendo che il **Giornale Nuovo** era già uscito quella mattina anticipando "stranamente" la sentenza, come già fosse emanata, il difensore chiese che all'esterno fosse posto almeno il Fratello copritore, in modo da controllare i documenti massonici di chi voleva entrare per impedire la presenza di profani o di Fratelli irregolari.



## "TI RICONOSCO E SALUTO FRATELLO"

(Iniziazione in 3° grado pag. 89)

Imputazioni ai Frr.·. Salvini e Gelli. Esse sono:

1) Le interviste di Salvini a Panorama e di Gelli al Corriere della Sera.
2) Due tavole d'accusa di alcuni altri Fratelli.

Per il momento sarò schematico, però è necessario esporre alcuni particolari di forma e riportare le eccezioni presentate alla Corte. Sul loro contenuto, qualcuno dovrebbe ritornarci.

Le principali eccezioni sono state:

1) secondo le nostre Costituzioni, non è stata data comunicazione a **tutti** i Collegi circoscrizionali della comunione Italiana dello svolgimento del processo. Nè è stata data indicazione del luogo, dell'ora e del giorno.
2) Non è stata consegnata al difensore, nè figurava nella documentazione, la tavola d'accusa del G.·.M.·.Fr.·. Battelli, con la quale il giorno 12 ottobre 1980 si dava mandato al Fr.·. Armando Corona, presidente della Corte Centrale, di iniziare il processo contro i Frr.·. Salvini e Gelli.
3) Non è stato nemmeno preso in considerazione il fatto che il Fr.·. Gelli non essendo presente, perchè impedito da forza maggiore, rendeva nullo il processo che per regolamento, tassativamente, richiede la presenza dell'imputato.
4) Si chiedeva la dissociazione dei due processi. A questo proposito circolava una voce su di una promessa fatta dal Fr.·. Corona alla Giunta del G.·.O.·., di dividere i procedimenti prima o all'inizio del processo. Copia del verbale lo aveva un Fratello,

che per esibirlo aspettava la richiesta della Corte.

5) Dalla compilazione dei capi d'accusa veniva disattesa già in partenza la presunzione d'innocenza.

6) Non potendo interrogare l'imputato, il difensore chiedeva:

a) La lettura dei verbali di Giunta, per sapere chi, come, e se si fosse parlato di Licio Gelli e della P. 2 durante le riunioni. (La Corte aveva dato in lettura, alla difesa, solo alcuni verbali, comunque fino al 1975).

b) La lettura dei verbali della Gran Loggia, onde esaminare in base agli interventi fatti in quella sede chi e come avesse parlato di Gelli e della P. 2, ed in particolare conoscere il contenuto del "famoso fascicolo del Fr.·. Giuffrida" che si dice potrebbe presentare e illustrare altri aspetti e contenuti della vicenda.

c) La lettura dei verbali del Consiglio dell'Ordine, visto che l'ultimo citato dalla Corte era datato 1978.
Tutte queste eccezioni furono respinte dalla Corte che comunicava anche di aver letto i verbali e che a suo giudizio non contenevano nulla che interessasse il processo! La difesa dovette accontentarsi di questa loro dichiarazione ufficiale e sbrigativa ed accettare come sola valida la ricerca "di parte" fatta dalla Corte; l'importante era non richiedere rinvii e non mettere ostacoli all'esigenza di andare avanti.

d) Fu chiesto il fascicolo della P. 2 presso il nostro archivio o presso la Segreteria. Non apparve chiaro se, tale fascicolo era mai esistito o se era stato sequestrato.

e) Stesso dubbio, amletico, per la richiesta della cartella personale del Fr.·. Gelli.

f) Fu chiesto il fascicolo dei processi precedenti, o almeno le tavole d'accusa, sulla P.·. 2 e il Fr.·. Gelli. Sparite? Sequestrate? Mai esistite? Nessuna risposta!

g) **FURONO CHIESTI I REGISTRI DELLA CONTABILITÀ DELLA P. 2. MAI ESISTITI? MAI VISTI?** Richiesta respinta.

h) Fu chiesta **l'acquisizione della documentazione che la**



**stessa Corte si impegnava a ricercare e che avrebbe dovuto essere presentata in udienza.** Richiesta respinta.

i) Fu chiesto che per un senso di rispetto e di prestigio, le testimonianze di ex-Gran Maestri non fossero ascoltate da Fr.·. Maestri ma da soli M.·.V.·. o ex M.·.V.·. Richiesta respinta.

l) Furono richieste le tavole degli Ispettori di Loggia, presso la P. 2. Richiesta respinta.

m) Fu chiesto di esaminare la corrispondenza normale e regolare, riportata a protocollo, intercorsa negli anni passati, tra il Grande Oriente ed il Maestro Venerabile della R.·.L.·.P.·. 2. Richiesta respinta.

n) Fu chiesto se esisteva un protocollo della corrispondenza in arrivo ed in partenza. Nessuna risposta esauriente. Continuo a essere schematico e telegrafico, per dire solo le **cose apparse in pubblico,** durante il processo.

o) Fu chiesto se, secondo quanto prescritto dalla Costituzione, la raccomandata con ricevuta di ritorno era stata inviata entro trenta giorni e se la ricevuta di ritorno era ritornata firmata. Non fu data risposta, mentre fuori dal Tempio si sapeva che esiste il sequestro di tutta la posta spedita al Fr.·. Gelli, **quindi la raccomandata non è mai giunta a destinazione, nè tanto meno la ricevuta di ritorno è ritornata a Roma.** In tal modo neppure la comunicazione della sospensione erogata precedentemente dalla Corte si è potuta recapitare e quindi l'interessato, non è ufficialmente a conoscenza di nulla.

p) Fu chiesto ancora di chiarire i diritti e le salvaguardie della difesa contro eventuali provvedimenti disciplinari. Nessuna risposta. Non ci sono precedenti ed il problema era evidentemente troppo grosso!

q) All'inizio fu sollevata la questione se la Corte ritenesse più importante la figura del Garante d'Amicizia o quella del M.·.V.·., cariche entrambe ricoperte del Fr.·. Licio Gelli. Questo perchè il Fr.·. Gelli veniva giudicato come Garante forse per portarlo subito dinanzi alla Corte Cen-

trale, e non come M.·.V.·., nel qual caso a giudicarlo sarebbe stato il Tribunale di un Collegio Circoscrizionale. Un fatto di estrema importanza! Nessuna risposta!

r) Fu chiesto l'esame del fascicolo di Garante d'Amicizia del Fr.·. Licio Gelli: **unico fascicolo su di lui che sembra esistere.** Fu rifiutato l'esame. Strano!

s) Ultima eccezione che ricordo, ma non meno importante e credo la più grave, il fatto che a giudicare il Fr.·. Gelli fosse la stessa Corte con gli stessi Fratelli che avevano svolto l'inchiesta e rinviato a giudizio, all'unanimità, il Fr.·. Gelli e il Fr.·. Salvini, dinanzi al popolo massonico, come "incolpati".

## "PROMETTO DI SOSTENERTI IN OGNI LEGITTIMA IMPRESA"

(Rituale di 3° grado pag. 89)

A nessuna delle domande fu data una risposta! Nemmeno una delle eccezioni è stata presa in considerazione, tutto è stato respinto! La Corte decise di stralciare le altre due tavole d'accusa e di procedere esclusivamente per le note interviste, prova evidente, bisogna presumere, che accordi in tal senso erano intercorsi precedentemente. Malgrado ciò si parlò di tutto e di tutti, ma soltanto in base ai pochi e insufficienti documenti ricercati e allegati dalla Corte e che erano a disposizione. Nessuno pensò che potevano essere proposti per l'esame altri documenti nè fu detto che potevano essere presentati altri e nuovi testimoni. Il desiderio e la necessità "forse" erano: andare avanti, decidere, concludere in giornata! E si proseguì con gli interrogatori, tra cui quello di un teste portato dalla Corte: un "Fratello" della P. 2 iniziato dal Fr.·. Giordano Gamberini. Anche su questo interrogatorio qualcuno dovrebbe ritornarci per descrivere quanto si è detto. Su questo testimone e su altro fu interrogato l'ex-Gran Maestro Gamberini. Ad un certo punto affermò che di Loggie P. 2 ce n'erano almeno quattro.... (naturalmente per confusione ed emozione). Poi toccò ai Frr.·. Salvini, De Megni, Mennini.





## "TI DARÒ APPOGGIO NELLE TUE NECESSITÀ"

(Rituale di 3° grado pag. 89)

Ad un certo punto si verificò l'interessante, "grave", incidente del Fr.·. Ferraris. Nessuno della Corte aveva letto che nel testo della tavola d'accusa, che aveva presentato insieme ad altri Fratelli, si riservava di portare le prove delle sue accuse. Alla domanda di conferma della tavola, da parte del presidente, il Fr.·. Ferraris, serafico e tranquillo, prende a distribuire a tutti, documenti, fogli, fotocopie. Tra i Fratelli e nella Corte stessa si scatena il finimondo! La difesa chiede il rinvio del processo di almeno sette giorni per poter esaminare e prendere atto di questi nuovi documenti, che potevano essere, forse, fondamentali per la stesura del verdetto.
La Corte, dopo molto parlare, si ritirò in camera di consiglio e, rientrando, affermò che si riservava (a processo ultimato!) di esaminare la nuova documentazione, mettendola nel frattempo agli atti. E la domanda della difesa? E i diritti dei Fratelli incolpati? E la giustizia massonica? E l'esame delle prove portate dal Fr.·. Ferraris? Il processo **doveva** continuare, e continuò! Qualcuno, un giorno, spero presto, parlerà sul contenuto del processo e sulle **altre "50" e più interviste** che furono esibite alla corte, essa stessa stupita, e allegate agli atti senza esaminarle!

## "CUSTODIRÒ IL SEGRETO CHE VORRAI CONFIDARMI"

(Rituale di 3° pag. 89 )

Doveva trattarsi di un processo serio, per mettere a nudo anni di attività della nostra Istituzione, per portare sul banco degli imputati tutti i responsabili, o il maggior numero possibile, e non solo "qualcuno"! Dobbiamo essere, sia pure per il momento, d'accordo su un punto fondamentale: questo processo era ed è troppo serio, nei suoi scopi e contenuti, per lasciarlo liquidare così, limitandosi in gran fretta ad espellere il Fr.·. Licio Gelli, senza esaminare e conoscere le ragioni sulle colpe imputate a lui, se mai le ha commesse!!!!

Avevamo la grande occasione per esaminare e per mettere a nudo vent'anni della nostra storia massonica, per poter chiedere conto, **documenti alla mano,** ai nostri vertici passati e presenti, delle loro responsabilità. Invece si è perso tale occasione o ..... qualcuno ha voluto che fosse perduta!

Ma possiamo ancora rimediare, ammesso che questo non sia già stato pattuito nell'incontro Sinagra-Corona, che si dice sia avvenuto a Roma. Resta la necessità e il diritto che noi tutti abbiamo ad entrare nelle stanze del "Palazzo" per sapere come è stato gestito il "potere massonico".

**Subito, ora,**
**prima che si arrivi**
**al marzo 1982,**



360

alle elezioni della Gran Maestranza, prima che del processo e dei fatti esaminati si faccia pretesto per propaganda elettorale, prima che i "contemporanei di Gelli" si mostrino mondi di ogni responsabilità. La storia di Gelli comincia nel 1964 e non è finita ancora! La prima tavola d'accusa presentata il 12 ottobre 1980, trova esito il 31 ottobre 1981 e nasce il "Grande Inquisitore", l'"ammazzaGelli". Tutto si cerca di fare, fuorchè giustizia!

## "TI ABBRACCIO E TI DIFENDO CHE TU SIA PRESENTE O ASSENTE"

(Rituale 3° grado pag. 89 )

Dobbiamo tutti trasformarci in Pubblici Ministeri, uniti nelle nostre Logge per far salire, dalle nostre Colonne, in piena luce massonica, nel rispetto e nel contenuto delle nostre Costituzioni, la vera, fondamentale grande esigenza: **Tutti i documenti e tutti i responsabili siano portati al giudizio della Corte Centrale!** Caso strano, nessuna voce si è levata in tale occasione ed in tale sede contro il G.·.M.·. Battelli. Nessun sospetto è stato avanzato contro di lui, neppure dai più accanniti accusatori! Anzi, alle precise domande della difesa su eventuali sue responsabilità, la Corte rispose che nulla era emerso a colpa del G.·.M.·. e di non avere niente da dire in merito e che non esisteva nessun ulteriore verbale o documento della Corte da esibire. Quello era il luogo per documentare certe accuse o richiedere spiegazioni. La cosa non è stata fatta!

## "GIURO DI ONORARE E CERCARE LA VERITÀ DI ODIARE E FUGGIRE LA MENZOGNA"

(Rituale di 3° grado pag. 91)

Riassumendo, l'impressione che ho avuto è questa: si aveva fretta di terminare, di portare avanti e concludere questo processo. Perchè? Da parte di chi? Perchè è stata respinta ogni eccezione? Forse la sentenza era già stata "pensata" e bisognava soltanto portarla a compimento?
Non sapremmo come rispondere a quest'ultima domanda. Ma chiediamo

**al Fr.·. Armando Corona**

nella sua qualità di Presidente della Corte Centrale del Grande Oriente, nella sua responsabilità quale massima autorità della Giustizia Massonica, nella sua saggezza e nel rispetto delle nostre Costituzioni, da uomo libero e di buoni costumi, come supremo e ultimo giudice d'appello, dopo l'esame degli incredibili fatti accaduti, che

**abbia il coraggio giuridico e massonico**

di rimandare la sentenza di giudizio alla Corte giudicante, per un supplemento d'inchiesta e riaprire il processo:

**ORA, DICEMBRE 1981 E NON NELL'APRILE 1982.**

Il giudizio sul Fr.·. Gelli, come su qualsiasi altro Fratello, deve essere ampio e completo, documentato e rispettoso del nostro impegno di prestare aiuto ed assistenza ai Fratelli, in ogni occasione, secondo le nostre Costituzioni e nello spirito che le informa.

Caro Piero,

non puoi immaginare il piacere che mi ha fatto ricevere, ~~tramite l'amico avvocato~~, la tua lettera che mi ha portato un soffio d'aria di casa ed il ricordo della tua cara e disinteressata amicizia.

Ti ringrazio di tutto cuore per essere andato a trovare mia figlia Maria Grazia che sta scontando il più grave dei reati: quello di aver voluto esaudire la richiesta di suo padre di fare un viaggio per andare a ritirare della corrispondenza.

Alla tua domanda sulle mie condizioni di salute e sul mio stato d'animo, cosa posso rispondere ? Lascio ogni cosa alla tua immaginazione.

Per quanto riguarda quello che è accaduto ed i motivi che hanno determinato certe circostanze, non è a me che devi rivolgerti, ma ai Magistrati di Milano, anche se è probabile che, oggi, nemmeno loro potrebbero darti una risposta soddisfacente perchè, al momento in cui dettero l'avvio a questa vicenda, non calcolarono bene i danni che avrebbero provocato non tanto a me quanto a centinaia di persone dabbene totalmente e completamente estranee e sicuramente innocenti di qualsiasi, anche minimo, illecito.

Pensa che io, per non aver fatto mille di mille, ho dovuto assumere alcuni avvocati, ed difendermi da [illegible] di ipotesi prive di ogni fondamento e sostenute soltanto dalle loro; tra essi c'è l'avvocato Vaccari di Milano che fino a poco tempo fa era Sostituto Procuratore alla Procura di Milano.

Conosce benissimo il suo ex-mestiere di Magistrato e lui stesso, nella prima istanza avanzata per la restituzione dei documenti sequestrati, dice testualmente: "la labilità e l'evanescenza degli elementi di accusa " -che avevano come unico riferimento un affidavit che avevo fatto a Sindona nel 1977 - " sono circostanze che potrebbero, al limite, concretizzare sospetti vaghi e generici tali da giustificare, forse, la comunicazione giudiziaria, ma non quella gravissima limitazione della sfera personale riservata a ciascun individuo rappresentata dalla violazione del domicilio che si abbia attraverso la perquisizione [illegible]".

Ti rendi conto che tutto questo, scritto da un ex Magistrato di profonda cultura giuridica, di grande esperienza e prestigio, uso ad operare su prove concrete e non sul sentito dire, credo che non abbia ricevuto nessunissima risposta da parte degli inquirenti ? é allora come si può credere nella nostra Giustizia ?

Perciò, quando torno a riesaminare i modi ed i tempi in cui si è svolta tutta la vicenda, più che stupito mi sento depresso ed irritato per le varie e tante violazioni alla Legge.

Mi riferisco soprattutto alla data del 17 Marzo 1981, giorno in cui il mio ufficio e la mia abitazione furono sottpposti ad una perquisizione che considero del tutto arbitraria, anzi prevaricatrice perchè, quando l'Ufficiale della Guardia di Finanza, non avendo trovato nulla che potesse avere attinenza all'affare Sindona, chiese istruzioni, il Giudice di Milano gli ordinò telefonicamente " di sequestrare tutto quanto" esisteva nel mio ufficio.

Io non sono uomo di legge, ma so che per modificare un mandato di perquisizione ne occorre un altro: inoltre, quando un cittadino risiede all'estero, si deve seguire una procedura del tutto diversa da quella ordinaria.

Ma, sai, la Legge italiana è piuttosto elastica e si può applicare secondo convenienza e così il povero cittadino può sentirsi veramente protetto da ogni abuso.

E oltre tutto, l'Ufficiale della Guardia di Finanza ~~omise anche di redigere, come è prescritto dalla norma, un inventario dettagliato dei documenti sequestrati, ma~~ si limitò a darne una descrizione sommaria ed approssimativa, come appare dallo stralcio del Verbale di Sequestro, [illegible]

Più di così ....

Tuttavia, i veri motivi che avevano determinato la perquisizione vennero alla luce tre giorni dopo, quando, cioè, la Stampa, la Radio, la Televisione e quant'altro fu possibile trasformare in canale di informazione, suonarono a stormo per annunciare che in casa mia erano stati trovati i famosi "tabulati" di Sindona.

Ho qui con me un giornale che riporta in prima pagina, a caratteri cubitali che " finalmente il tabulato era in mani sicure".

Si trattava, ovviamente, del noto tabulato cercato invano per anni nei luoghi più disparati, che conteneva i nomi dei 500 "uomini d'oro" del banchiere siciliano.

Un amico, che ebbi la ventura di incontrare per caso, mi fece un quadro di quello che avveniva in Italia in quei giorni: era scoppiata

una vera e propria "febbre del tabulato": la gente se ne stava a bocca aperta davanti alla televisione; di primo mattino accendeva la radio per avere le ultimissime notizie; i lavoratori, giornale alla mano, entravano nelle fabbriche commentando il felice ritrovamento di questo dannatissimo tabulato che era stato l'incubo dei loro sonni; i comitati di parrocchia, i consigli comunali, le associazioni politiche inserivano nei loro ordini del giorno il problema del tabulato e, come avviene ormai da quarant'anni, si inviavano agli organi superiori vibrate proteste e caldi appelli perchè venisse fatta finalmente giustizia.

Mi aggiunse che si era addirittura arrivati ad un forte calo dell'assenteismo nelle fabbriche e che la gente era del tutto indifferente al crescente aumento dei prezzi ed al dilagare dell'inflazione: tutti pensavano che se l'economia nazionale era collassata, la causa prima doveva essere ricercata nel famigerato tabulato e tutti erano convinti che, essendo stato finalmente trovato, ogni cosa si sarebbe sistemata in un batter d'occhio.

Gli risposi che la faccenda non mi toccava per niente, perchè non avevo mai creduto ad un elenco di soli 500 esportatori di capitali anche perchè pensavo che questi non potessero essere soltanto 500: secondo me era più verosimile che fossero 500.000, dato che l'esportazione di capitali è strettamente legata alla fiducia che il cittadino ha nel Governo del suo Paese.

Infatti non mi era mai capitato di sentir dire che gli americani avessero esportato i loro dollari per convertirli in lire, nè che i tedeschi, gli svizzeri, gli inglesi ed altri stranieri fossero venuti

in Italia per cambiare la loro moneta con la nostra: mi risultava, invece, che in quei Paesi si chiacchierava poco, si lavorava molto e si facevano le riforme con i piedi ben piantati per terra.

Così, per quattro giorni, non si sentì altro che un unanime coro di osanna ai Magistrati che avevano messo le mani sul tabulato: però, nella realtà, non era stato trovato nè il tabulato nè qualsiasi altro documento che riguardasse l'affare Sindona ed allora, probabilmente, si dovette sospendere l'ordine di organizzare i comitati di festeggiamento.

Ma come fare ? Ormai l'opinione pubblica era eccitata e non aspettava altro che vedere o sentire, - come nei romanzi di appendice - le nuove puntate con le nuove sensazionali rivelazioni.

Era impensabile dire la verità perchè gli allori acquistati sarebbero andati al macero e, d'altra parte, non si poteva certo dire che si trattava di un artificio montato a scopi politici.

Ma qualcosa si poteva fare: Gelli era lontano dall'Italia, nella impossibilità di difendersi e, quand'anche avesse trovato un modo per farlo non sarebbe stato creduto. Perciò non sarebbe stato difficile indirizzare l'opinione pubblica su un altro obiettivo.

Chissà che razza di casino ci doveva essere in certe redazioni e che gran giramento di scatole c'era in altri uffici.

Ma poichè tutto il materiale sequestrato consisteva in carte e documenti relativi alla Loggia massonica "Propaganda 2" all'ordine del Grande Oriente d'Italia - e come vedi, Piero, tutti documenti strettamente pertinenti all'affare Sindona - a qualche bell'ingegno venne

menti di dire: è segreta !

E così avanti a battere questa strada.

Il tabulato non è mai stato reperito, ma sicuramente esiste e se e' ste è altrettanto sicuramente conservata dalla Loggia P 2: è un'af: mazione come un'altra che, ~~può avere un suo sottofondo logico, anch~~ ~~è~~ sotto certi aspetti, ricorda il consulto medico di Pinocchio.

E su questo presupposto, dal sesto giorno in avanti, si dette la s' ad un fiume di notizie: la TV ebbe la sua parte da leone con trasm: sioni giornaliere; alla Radio pareva che si leggessero i bollettin: di guerra; i giornali, o, per meglio dire la maggior parte di essi pubblicavano servizi di sei o sette pagine con un montaggio partic: re in cui primeggiava la mia unica foto in loro possesso che chiss: quanto gli avrà dato da fare e quanto gli sarà costata per presen la in vari formati e posizioni.

Ma è probabile che ci fossero ordini tassativi: era necessario far menticare al pubblico il tabulato Sindona e far credere che la Log. P 2 era segreta.

Nonostante il vincolo del segreto istruttorio - la cui violazione pare che sia perseguita penalmente con una certa gravità - i giorn cominciarono a pubblicare elenchi di nomi di persone appartenenti la P 2 - o presunte tali - presentando la Loggia come una associazi per delinquere ed una cricca di truffatori: e tutto questo nonosta che i nomi pubblicati si riferissero a persona tra le più degne de nostro Paese sotto il profilo culturale, dell'intelligenza, della

E per di più, questa volta, per evitare di ripetere le magre figure che si erano verificate col tabulato, era indispensabile coinvolgere le più alte Magistrature dello Stato.

Sono venuto a sapere - e ancora, caro Piero, non riesco a crederci - che per settimane e settimane si è scatenata una guerra fratricida, seconda solo a quella organizzata da Komeini: si formarono addirittura dei comitati per far piazza pulita dei "piddinisti" - come vennero chiamati -; si studiarono anche mezzi di pubblicità commerciale, come certe magliette vacanziere con la scritta "sono della P2"; ogni modo ed ogni veicolo era buono per attaccare, colpire e distruggere cinicamente queste persone che con il loro lavoro, la loro dedizione, le loro capacità avevano ed hanno onorato il Paese.

A questo scopo furono, probabilmente, mobilitate le Forze dell'Ordine con precise istruzioni di procedere a pedinamenti, intercettazioni telefoniche, perquisizioni domiciliari e sequestri di ogni più piccolo indizio che odorasse di Massoneria.

Dalla mia lontananza inviai al Presidente del Consiglio Forlani un telegramma perchè pur facendo proseguire le indagini si astenesse dal render pubblici gli elenchi affinchè non venissero coinvolti nella vicenda anche nomi di personaggi stranieri tra cui alcuni Capi di Stato: gli feci anche presente che ormai, da più di dieci anni, la P 2 era una Loggia segreta, tanto segreta, anzi, che la Stampa l'aveva onorata a più riprese della sua autorevole attenzione pubblicando su di essa una lunga serie di articoli.

Più di così non potevo fare, ma il Presidente preferì ignorare la mia

sensata richiesta ed andarsene malinconicamente senza probabilmente rendersi conto che stava facendo il gioco dei suoi avversari e che arrecava danni gravissimi al suo Partito che veniva a perdere, con la sua caduta, anche quell'unica Presidenza che gli era rimasta.

Così, facendo d'ogni erba un fascio, l'elenco del mio archivio fu pubblicato dalla Stampa che ne era venuta in possesso in barba ad ogni norma vigente sul segreto istruttorio.

Da quello che ho potuto leggere sui pochi giornali che mi sono arrivati, credo di essere riuscito a farmi un quadro della situazione che doveva essere veramente tremenda ed infuocata, tanto da far arrendere e crollare persone che non avevano nulla da temere e che erano sempre state considerate inavvicinabili ed incorruttibili sia per integrità morale che per personalità politica.

Venni a sapere che a questo grande carro si aggiunsero gli strilli dei cosiddetti "candidi" che si trovavano ai secondi posti di quelli in "odore di P 2" e che premevano con ogni mezzo sui loro santi protettori - non della P 2, questa volta -protestando che loro non potevano stare in sottordine a piddiusti.

E dire, caro Piero, che attraverso alcuni canali ho saputo che molti di questi "candidi" avevano raggiunto la loro posizione non per particolari meriti personali, ma per la benevolenza dei loro diretti superiori oggi accusati di vero o presento "piddiismo".

Ha proprio ragione il saggio orientale quando afferma:" non fare mai del bene nella tua vita, così non riceverai mai del male" !

So anche che settimana dopo settimana, mese dopo mese i giornali hanno continuato questo incessante bombardamento di notizie per sostenere una campagna che oggi è finalmente vista nella sua ottica di inutile caccia alle streghe, ma che per le sue ripercussioni ha provocato gr danni materiali e morali ad una infinità di persone e che si è dimostata lesiva al prestigio del Paese.

Quando penso, caro Piero, a quello che è successo e soprattutto al mo do in cui è stato fatto avvenire, sento un certo schifo per alcuni mi conterranei.

Non puoi immaginare quanto sia profondo il dolore di una persona assolutamente innocente che deve star lontano dal Suo Paese, dove non gli è consentito di tornare per dire le sue ragioni e per dimostrare la vera faccia della realtà e le deformazioni che ne sono state fatte.

Quello che mi rasserena è la mia fede nella Giustizia divina, che è rimasta il mio solo conforto.

E' cosa nota che la Storia si fa a posteriori: perciò se analizzi quello che è stato scritto e quello che è stato provato, non potrai non accusare, nè tu, nè altri, un profondo senso di impotenza e di intimo sgomento.

E' probabile che la manovra destabilizzante che si imperniava sul Ca P 2, una volta raggiunta la fase della caduta del Governo Forlani, indispensabile per provare al popolo la necessità di perseguire con ogn mezzo la P 2 allo scopo di sostenere la svolta della nuova politica d "moralizzazione" - e per la verità, Piero, non so proprio cosa c'era moralizzare - prevedeva la decisione di fa pubblicare - fatto inaudit

in uno Stato di diritto - tutta la documentazione arbitrariamente se questrata nel mio ufficio, facendola apparire come supporto determinante agli effetti dell'inchiesta Sindona.

Considera, però, amico mio, che questa documentazione ha il pregio [illegible]: può andar bene sia per l'affare Sindona che per un'inchiesta sul traffico di droga; sia per la tratta delle bianche che per truffe all'americana; sia per la composizione delle vertenze del Medio Oriente che per scatenare una guerra atomica: tutto sta a cambiare l'oggetto per cui si voglia utilizzarla.

Mi piacerebbe anche sapere quanto è venuta a costare al contribuente italiano la pubblicazione di tutto questo materiale con il quale si sono formati ben tre ponderosissimi volumi.

Ti darò un breve cenno sul loro contenuto che, del resto, tu stesso potresti constatare "de visu" acquistando le pubblicazioni, ma non posso fare a meno dall'affermare la totale e completa estraneità di questi documenti dall'affare Sindona: mi limiterò solo a citarti l'assurda riproduzione, in recto ed in rovescio, di dieci moduli in bianco che avevo inviato ad un amico che mi aveva richiesto alcuni stampati di domanda di iscrizione alla P 2 - e meno male che gliene mandai soli dieci: pensa se fossero stati mille ! la Commissione d'inchiesta sull'affare Sindona le avrebbe fatti scrupolosamente pubblicare tutti quanti ed avrebbe ottenuto almeno una diecina buona di volumi: il Parlamento avrebbe avuto il suo bel daffare ad esaminarli tutti .

Ma quello che è peggio è che sono state pubblicate - e date in pasto a chiunque avesse voluto comprare i volumi o avesse voluto leggerli -,

lettere strettamente private e personali che concernevano casi umani, come l'invio di un mio contributo di un milione a favore di una bimba, che non conoscevo e non conosco, che doveva essere operata al cuore: pensa che disagio avrebbe provato la famiglia di questa piccina se non avesse voluto far sapere la cosa e se non avesse voluto far conoscere le sue condizioni economiche che l'avevano spinta a chiedere un pietoso contributo; pensa anche che trauma avrebbe potuto riportare la bimba se fosse stata tenuta all'oscuro - cosa più che probabile - del grave intervento che doveva affrontare.

Sono state riprodotte anche lettere simili, una per un contributo in favore di un sacerdote che doveva essere operato ed una per l'acquisto di una carrozzina per una signorina bolognese paralizzata: si sono pubblicate lettere di persone che si erano rivolte a me per un posto di lavoro e di persone, soprattutto straniere, che mi avevano scritto [illegible] e persino una lettera di un noto e stimato professionista che mi pregava di intercedere [illegible].

E così via.

Io mi domando, e ti domando: che [illegible] ?

Non so se l'On. De Martino si sia ancora reso conto dell'assoluta estraneità di questi documenti all'affare Sindona, nè so se i Giudici di Milano sarebbero oggi disposti a ricadere nell'involontario "errore" - lascia che lo chiami così, eufemisticamente - di rifiutare, nonostante le reiterate richieste da me avanzate, la restituzione di questi

documenti del tutto irrilevanti, sia per l'affare Sindona che per il caso P 2.

E tanto per dimostrarti l'acume con cui fu eseguita la perquisizione ed il sequestro dei documenti, nonchè la squisita sensibilità che ha caratterizzato i Magistrati milanesi, ti faccio presente che solo dopo oltre cinque mesi, a seguito di numerose istanze avanzate dal mio Legale, mi sono stati restituiti un catalogo di carrozzine a rotelle per paralitici, alcune cartelle cliniche e certi certificati medici e tariffari ospedalieri che riguardavano una mia cognata che - rimasta paralizzata dalle spalle in giù per un grave incidente automobilistico- doveva presentare questa documentazione per potersi assoggettare ad un delicato intervento di neurochirurgia negli Stati Uniti d'America.

Mi permetto di unirti alcuni fogli di questi "reperti", regolarmente timbrati e firmati dalla Procura di Milano.

Ma non posso tacere che tutti questi fatti non sono mai stati passati alla Stampa, anzi, sono stati volutamente ignorati.

Non è mio costume bestemmiare o darmi al turpiloquio, ma in casi come questo mi è piuttosto difficile controllarmi.

Se avessi la tua penna vorrei scrivere questa storia presentandola nella sua cruda realtà, ma la cosa è, per me, purtroppo, assolutamente impossibile dato che sono quasi analfabeta secondo quanto mi è stato riferito da persona che ha potuto leggere la mia biografia pubblicata da "La Nazione" a cura di un certo Giustiniani con il consenso del Direttore Responsabile Piazzesi il quale ha anticipato la comparsa del servizio presentandolo in neretto sulla prima pagina, senza però ac-

certarsi dell'autenticità dei fatti narrati.

Per provarti che anche in questo caso di tratta di un falso , intendo richiamare la tua attenzione su una delle puntate in cui - a quanto mi è stato detto - viene riprodotta la mia pagella scolastica con le votazioni: 2 a latino - 1 a francese: ebbene, io non ho mai fatto nè latino nè francese e di questo, se non mi credi sulla parola, potrai accertartene andando alla Scuola - ammesso che ancora esista dato che, mi pare, che andasse completamente distrutta durante la guerra.

E' il caso di dire che il diavolo [illegible] pentole !

d'altra parte anche questi due giornalisti hanno avevano diritto nel loro uniforme grigiore, ad un attimo di luce: l'hanno avuto, ma non credo che ne traggano gran soddisfazione perchè di solito la farina di quel tizio delle pentole va in crusca.

Scusami se ogni tanto scantono dall'argomento base, ma ho dentro un tale tumulto e tante cose da dirti che non mi riesce facile mantenermi nella pista giusta.

Dopo il naufragio anche della raccolta e della pubblicazione dei documenti oggetto del sequestro, chiaramente non pertinenti all'affare Sindona, ma che si vollero far credere indispensabili ai fini dell'inchiesta al solo scopo di poter giustificare una così farsesca montatura, si rendeva necessario continuare ad ogni costo a sostenere l'affermazione che la P 2 era una "associazione segreta".

Fu così costituito un Comitato, detto dei 3 Saggi - che a me, se non altro per la definizione, hanno dato l'impressione di essere personaggi di commedia - i quali, se avessero esaminato con una certa attenzio-

ne il contenuto dei volumi pubblicati dalla Commissione Sindona per il Parlamento, si sarebbero resi conto non solo della futilità della loro nomina, ma anche dell'assurdità di essere stati chiamati ad emettere un verdetto già scontato in partenza ed inequivocabilmente indicato dalle annotazioni apposte a lato di ciascuno dei nomi compresi nell'elenco sequestrato, con le quali si specificava chiaramente e senza possibilità di dubbio la posizione dei singoli rispetto alla Loggia, e cioè che la persona o non poteva essere presa in forza per mancanza del nulla-osta del Grande Oriente, o che era stata persa di forza perchè trasferita ad altra Loggia, o che aveva dato le dimissioni, oppure che era stata espulsa.

Sulla traccia di queste quattro sole annotazioni, nessuna persona dotata di un po' di buon senso avrebbe potuto affermare, anzi, nemmeno pensare, che la P 2 fosse da ritenersi una "società segreta".

E qui ti devo domandare: ma non può darsi che i nostri Saggi abbiano emesso il loro verdetto di "segretezza" prendendo un enorme granchio appigliandosi alla formula del giuramento che, tra l'altro, dice: ".. di non rivelare i segreti della iniziazione muratoria" ?

Si tratterebbe davvero di una interpretazione del tutto aberrante, perchè, a prescindere dal fatto che questa formula esiste in tutti i giuramenti massonici, essa si riferisce esclusivamente ed esplicitamente al divieto di divulgare gli aspetti rituali della cerimonia iniziatica..

A questo punto ci troviamo di fronte ad un grosso dilemma: o i 3 Saggi sono di un'incompetenza abissale e digiuni di ogni nozione del Diritto

- cosa che non posso assolutamente credere - o alle quali sono state esercitate su di loro certe pressioni.

Quello che tuttavia mi ha fatto piacere è stato di aver appreso che [illegible] si è dichiarato [illegible] mio alla decisione di dichiarare "segreta" la Loggia P 2.

Invece, quello che mi ha mandato decisamente fuori dai gangheri è stata la quasi totale apatia del Grande Oriente d'Italia il quale si è fatto anch'esso intimidire ed ha lasciato correre senza batter ciglio il fatto che una sua Loggia - anzi la Loggia considerata dal Gran Maestro una delle principali punte di diamante dell'Istituzione massonica, organizzata e funzionante in base a particolari e peculiari disposizioni impartite dallo stesso Gran Maestro, come puoi vedere tu stesso dalla copia che ti accludo - venisse bollata con marchio d'infamia.

Questo è un atteggiamento così lontano dal mio modo di sentire e dalla mia lealtà che non riesco assolutamente a concepirlo ed ancor meno a sopportarlo, tanto è vero che sono entrato nella ferma decisione di chiedere l'assonnamento.

E non posso negarti che sono rimasto assai sorpreso - e deluso - dal fatto che il Gran Maestro Battelli, quasi alla fine del suo mandato, non abbia sentito il dovere di rispettare le disposizioni sull'organizzazione ed il funzionamento della Loggia P 2 impartite dal suo predecessore e che lui non ha mai modificate, anzi le ha tacitamente convalidate come è dimostrato, oltre che da altri elementi, soprattutto dal fatto che ha continuato a convocarmi ed a firmare tessere ed attestati.

Ma il comportamento più grave del Gran Maestro è da ricercarsi soprattutto nella sua indecisione e nella sua ambiguità, perchè - e questo non riesco a comprenderlo - non si è mai apertamente pronunciato nè sulla indiscutibilità della dipendenza della Loggia P 2 dal Grande Oriente, nè sulla esistenza, altrettanto indiscutibile, delle speciali disposizioni, stabilite dalla stessa Gran Maestranza, in materia organizzativa ed amministrativa della Loggia, tanto che col suo continuo metaforismo della verità, non solo ha tratto in inganno gli iscritti di tutte le Logge massoniche ed i loro Maestri Venerabili, ma ha addirittura iniettato dubbi e titubanze nelle stesse Autorità inquirenti.

Ad ogni modo, tutto questo si è giocato e si sta giocando sulla mia pelle: transeat . . .

Mi affliggono profondamente, però, le conseguenze dannose, sia sotto il profilo materiale che morale, che sono crollate addosso a tutti coloro che - iscritti, simpatizzanti ed amici - figuravano negli elenchi che mi sono stati sequestrati.

Perchè, se il Grande Oriente, o meglio ancora il Gran Maestro, fosse intervenuto immediatamente, chiaramente e duramente contro ~~il ricabito~~ il verdetto dei 3 Saggi e contro ogni altra affermazione infamante da chiunque espressa, ed avesse risolutamente dimostrato la legalità della Loggia P 2 e la sua ineccepibile appartenenza al Grande Oriente, il prestigio della Massoneria italiana ne sarebbe uscito accresciuto e tutti gli iscritti, ne sono sicuro, sarebbero stati ancor più orgogliosi di farne parte.

[illegible] l'esperienza di vita [illegible] verso un roseo futuro perchè la mancanza di determinazione di cui ha dato prova in questo frangente non solo le ha alienato e le aliena la fiducia degli iscritti, ma le porta e le porterà anche la perdita di possibili proseliti, gli uni e gli altri dei quali non possono certamente sentirsi soddisfatti dell'assoluta assenza di quall'intervento di solidarietà che rappresenta l'essenza stessa della Istituzione massonica.

E' evidente che con Capi come questo nessuna organizzazione può sopravvivere; ma quello che più mi spaventa è il pericolo che possono correre i nostri figli di essere, un domani, emarginati ed esclusi dalla società - con tutte le conseguenze che possiamo immaginarci - proprio per la loro qualità di figli di massoni.

Ecco i gravi rischi che incombono sulla nostra Istituzione.

Probabilmente questo sfacelo potrà essere evitato, ma solo a patto che alla carica suprema sia chiamato, questa volta, un uomo che sia degno di questo nome, che abbia il gusto del combattimento, l'astuzia del diplomatico, lo spirito del politico e che, soprattutto, abbia come unico scopo il ritorno dell'Istituzione a quei livelli che le sono assegnati ed imposti dalla secolare tradizione massonica.

**Ma il mio maggior tormento resta il fatto che mi trovo nella impossibilità di venire in aiuto a tutti quei Fratelli che si sono trovati loro malgrado coinvolti nella vicenda ed ai quali è stata negata dal Grande Oriente tutta quella assistenza, morale e materiale, alla quale, come massoni, avevano sacrosanto diritto.**

E tutto questo consegue da quell'aire di serena cordialità che si respira, oggi, nell'ambiente massonico: pensa che, trovandomi in questa situazione, sono venuti immediatamente fuori gli emuli di Maramaldo che saranno capeggiati dal Fratello Corona ma che non potranno, almeno per il momento, dar corso a nessun giudizio contro di me, dato che io sarò assente per causa di forza maggiore: nonostante tutto, però, chissà che cattivo imbastiranno !

Ma non è di questo che intendo parlarti e nemmeno intendo richiamare la tua attenzione sulla fratellanza di questo sodalizio che certamente se in questi [illegible] il famoso colpo di tacco per gettarmi a fiume lo farebbe, credo, di gran cuore.

Voglio però dirti che il reato che io ho commesso e che ha determinato la mia incriminazione davanti alla Corte Centrale è quello di aver rilasciato un'intervista al giornalista Maurizio Costanzo: ma allora, se questa intervista è un reato massonico perchè non mi hanno deferito per l'altra intervista, pressochè identica, che rilasciai a Roberto Gervaso ?

E' perchè sono cambiati i tempi o è mutata la coerenza degli uomini ?

Notizie che mi sono pervenute mi confermano - e non posso che rallegrarmene - che la massima parte dei cosiddetti "piddisti" che erano stati defenestrati e deferiti ai Comitati interni delle varie Amministrazioni vengono riconfermati ai loro posti, e lascia che ti dica che questo è stato per me motivo di grande conforto.

Alla tua domanda di cosa farò in futuro, oggi come oggi posso solo rispondere che rimarrò in attesa degli eventi: una cosa è certa, che

desidero avere giustizia non solo per me, ma soprattutto per tutti coloro che mi erano affidati a me, e voglio dimostrare che la Loggia massonica P 2, nella quale erano affluiti personaggi di specchiata onestà e di provata probità, non era quell'associazione a carattere delinquenziale che era stata propinata all'opinione pubblica, ma era, invece, un consesso di uomini dotati di squisita umanità che si erano prefissi, secondo la Costituzione massonica, il solo scopo di aiutare il prossimo e di sostenersi a vicenda, finalità, come puoi vedere, non solo più che lecite, ma commendevoli.

Io non nego che in un organismo come la P 2, dato il numero dei componenti, - anche se di qualità - non ci sia stato e non ci sia - e non ci sarà - qualche "deviazionista": la pecora nera esiste in ogni famiglia, ma questo non significa che le responsabilità di un singolo debbano ricadere sul sistema coinvolgendolo nella sua totalità.

Sarebbe un assurdo.

Invece, nel caso della P 2 è accaduto proprio questo: a me, come Capo, sono state attribuite tutte le responsabilità: di aver fatto parte dei moti carbonari del 1848, di aver provocato il terremoto di Messina del 1908, di essere stato contemporaneamente agente segreto del KGB, della CIA e di tanti altri Paesi, di essere stato soldato mercenario ed un astuto cospiratore.

Mi sono anche state addossate tutte le cose peggiori e più nefaste accadute in Italia, sono stato tacciato come l'ideatore ed il mediatore di intrighi criminosi a carattere internazionale e si è detto, addirittura, che sono un extraterrestre venuto giù da Saturno per

383

scampoli di lana !

Se ti venisse in mente qualche altra cosetta da aggiungere a questo elenco, ti prego, non fare complimenti ...

Per quanto riguarda la tua richiesta per un'intervista, scusami tanta, ma devo al momento rifiutarla perchè nel clima attuale alcune mie considerazioni verrebbero sicuramente deformate: ritengo perciò più opportuno rinviarla a tempi migliori.

Credo che questi tempi siano ormai prossimi perchè la verità non dovrebbe tardare a venire a galla: allora mi sarà consentito di rientrare in Italia e chiarire finalmente ogni eventuale aspetto ancora dubbio della questione affinchè la Giustizia rimanga pienamente soddisfatta e convinta della mia innocenza.

Solo così anch'io potrò ritrovare quella serenità interiore propria dell'uomo giusto ed onesto.

Scusami per la prolissità di questo sfogo di cui non ho potuto fare a meno perchè ne avevo un bisogno estremo.

Nella speranza di rivederti quanto prima, ti prego di ricordarmi a tua moglie e di accogliere le mie più sincere ed affettuose cordialità

Tuo aff.mo Mario

P.S. - Ti chiedo ancora scusa per tutto il tempo che perderai per leggere questa mia lunga e noiosissima lettera, ma ti renderai conto quanto bene mi abbia fatto l'aver potuto riversare le mie angosce in un amico capace di comprendermi.

Tuo Mario

# ALLEGATO 5

Allegato N° 5

3884

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

# GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

## ATTI DEL GRANDE ORIENTE N. 71 - 1972

**Balaustra N. 17/LS**

*Riconoscimento della Gran Loggia Unita d'Inghilterra*

*13 Settembre 1972*

385

documenti

- Regolare Brevetto massonico rilasciato dal Grande Oriente a un membro della Loggia P.2, che è sempre rimasto nella loggia dal 1962 sino all'81 e il cui nome figura nell'elenco di Licio Gelli. Il Brevetto è firmato dal gran maestro Giordano Gamberini e dal gran cancelliere e dal gran segretario.
- Balaustra di Lino Salvini per il riconoscimento del Grande Oriente da parte della Gran Loggia Unita d'Inghilterra, con dedica al dott. Ado Giacci, della Loggia P.2.
- Lettera autografa del gran maestro Salvini al dott. Giacci, con la quale gli dà atto del suo intenso lavoro al fine di raggiungere il riconoscimento inglese. In realtà, furono esclusivamente membri della loggia P.2 a trattare con Londra e a ottenere il riconoscimento ufficiale.

Roma, 1 marzo 1981

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro,

mi stanno pervenendo, sempre più insistenti, voci secondo le quali sarebbe imminente, da parte Vostra la messa in stato d'accusa del sottoscritto per non meglio individuate colpe massoniche di cui mi si fa carico. La notizia è tanto allarmante ed inverosimile da lasciare attonito chi, come me, da quasi un ventennio serve devotamente l'Istituzione Massonica di cui si onora di far parte prestando indefessamente l'opera sua per lo sviluppo delle idealità massoniche nella stretta osservanza di quei principi morali ai quali spontaneamente e liberamente giurò di attenersi, conformando ad essi la propria vita.

Sono rientrato oggi in Italia da un lungo viaggio all'estero e non volli dar credito, prima della partenza, a siffatte dicerie che, Vi ripeto, ritenni assurde. Assurde per la devozione e la fedeltà da me sempre dimostrate - nell'espletamento delle mie attività massoniche - a Voi stesso e ancor prima che a Voi ai Grandi Maestri che Vi hanno preceduto.

Dall'inizio dei lontani anni 60, infatti, ebbi la ventura di vedermi autorevolmente attribuire da chi ne aveva la potestà compiti sempre più delicati, riservati e gravosi nei quali mi sono cimentato, lavorando senza tregua consapevole delle difficoltà che avrei incontrato lungo il cammino, ma certo, profondamente certo, di raccogliere la stima e la meritata considerazione di coloro che fossero stati i supremi reggitori dell'Ordine.

Soccorrere i miei Fratelli, prevenire le loro necessità, alleviare le loro disgrazie, assisterli con i consigli e con l'affetto, sono parole che mi risuonano nella mente dal giorno della mia iniziazione al grado di Apprendista. E sono state per me finora soltanto il compimento di un dovere gradito.

Su questa strada ho incontrato molti Fratelli a cui ho teso o mi hanno teso una mano. Ho incontrato molti profani, talvolta illustri e importanti ai quali ho mostrato la luce della Libera Muratoria. E tutto ciò, ripeto, nel convincimento di adempiere ad un dovere gradito in Italia e all'Estero.

Mi si dice però che avrei in qualche modo mancato ai miei doveri, perchè, essendo riuscito a realizzare in parte in grande disegno di fare della Famiglia Massonica - per il modesto settore che mi riguarda - una struttura funzionante, non avrei acconsentito a lasciarmi "sbranare" dagli sciacalli che da qualche tempo a questa parte, inseguendo me, vogliono in effetti "sbranare" l'Istituzione.

./.

Gen. Ennio Battelli
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
ROMA

Prima della mia partenza mi si è detto, infatti, che la mia personale reazione nei confronti di coloro che attraverso la stampa, con l'intento di screditare il nostro Ordine, ingiustamente mi additavano all'opinione pubblica come l'artefice di indicibili nefandezze, sarebbe stata male interpretata e considerata come la volontà di non rispettare regole tradizionali che da sempre vigono nel nostro Ordine, talchè Voi stesso prima, e la Giunta Esecutiva del Grande Oriente poi, avreste deciso di sottopormi a processo massonico.

Ancora oggi non voglio dar credito a tali pretestuose ragioni che travolgerebbero e vanificherebbero anni di lungo e faticoso lavoro e darebbero modo a chi, anche dall'interno della nostra Istituzione teme una famiglia unita e operosa, di farsi promotore di tracotanti e infondate tavole di accusa contro questo e contro quello, e magari anche contro di me.

Se mi si chiede ora il perchè di certi miei comportamenti è questa una domanda che arriva con quasi venti anni di ritardo. Facendo ciò nessuno deve aver realmente capito che specie di vaso di Pandora si stava aprendo. Ma se è stato aperto adesso tocca a Voi cercare di rimettergli il coperchio.

La R.L. Propaganda Massonica n.2, della quale mi onoro di essere il Maestro Venerabile, ha da sempre, nel solco della tradizione, servito l'Istituzione Massonica e Palazzo Giustiniani: e una volta per tutte vanno sconfessati quei mestatori di cose massoniche che vorrebbero in essa vedere il coagulo di tutti i mali d'Italia. Si deve mettere fine al fabulistico ritornello che vorrebbe la Loggia "sospesa" come pure i Fratelli che la compongono, essendo a Voi noto, per risultare da atti ufficiali, che la Loggia ha semplicemente chiesto ed ottenuto di sospendere il ritmo dei rituali lavori (e cioè le riunioni periodiche rituali nel Tempio previste dall'art.55 del Regolamento). Peraltro, come a Voi è noto, fin dall'autunno scorso ho chiesto alla Gran Segreteria, rimettendo le quote delle capitazioni dovute al Grande Oriente, di riattivare le procedure prodromiche per le ripresa dei rituali lavori che mi auguro possa avvenire al più presto con il Vostro consenso.

I Fratelli che compongono l'Officina, gelosi al pari di me della loro onorabilità, mi hanno sempre sostenuto nelle mie azioni a tutela del buon nome della Famiglia.

Difendendo la mia persona, difendo la Loggia e l'Istituzione. E il diritto alla difesa ritengo non mi possa essere contestato da alcuno. Sono certo in tale azione di poter contare sulla Vostra solidarietà.

Attendo fiducioso un Vostro cenno di riscontro atto a dissipare ogni incertezza.

Con il triplice devoto fraterno abbraccio.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

documenti

- Lettera di Licio Gelli al gran maestro Ennio Battelli, scritta sedici giorni prima del sequestro dei documenti e dell'esplosione dello "scandalo" P.2. Gelli sottolinea i rapporti tra P.2 e Grande Oriente e parla della imminente Gran Loggia, che in effetti voterà quasi all'unanimità a favore di Gelli e della P.2, a scandalo già esploso,manifestando anche la piena solidarietà ai "fratelli perseguitati". La Gran Loggia è il massimo magistero della massoneria e vi partecipanp tutti i maestri venerabili delle logge.

- Lettera di Licio Gelli alla giunta del Grande Oriente, del 1° ottobre 1981, con la quale si pone in "sonno", per poter difendere i "fratelli perseguitati", cosa che non ha fatto il Grande Oriente. La lettera è molto interessante: rileva la "volontà politica" di "un Gran Vecchio" nel colpire, attraverso la P.2, tutta la massoneria; fa notare come gli alti esponenti del Grande Oriente si siano sempre rivolti alla P.2 per "richiedere normali atti di solidarietà a favore di iscritti" ed anche "per ottenere l'intervento per questioni di carattere privato". C'è anche l'accusa alle faide interne, alla "lotta fratricida" per le nuove elezioni della gran maestranza. E c'è, per la prima volta, la verità di Licio Gelli sull'elenco sequestrato, detta al Grande Oriente, con atto ufficiale: "non tutti coloro che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti". E ancora: "... iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici". C'è anche il richiamo circa la riunione da tenersi a Palazzo Giustiniani da parte della loggia P.2, pur mancando il maestro venerabile. E il fatto che, mentre il Grande Oriente lascia credere che la P.2 possa essere una società segreta, in realtà la riunisce presso la sua sede.

1 Ottobre 1981

Alla Rispettabilissima
Giunta del Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani

R O M A

Ritengo superfluo commentare tutto quello che è accaduto in Italia dopo la brutale vivisezione della Loggia massonica "Propaganda n°2" poichè voi tutti ne siete più al corrente di me per aver potuto seguire da vicino gli sviluppi della campagna diffamatrice, ed avrete anche notato che dopo oltre sette mesi nessuna prova è emersa e nessuna prova potrà emergere perchè nessun atto o fatto di natura illegale potrà essere contestato nè alla Loggia nè ai suoi Dignitari.

E' fuori dubbio che questo sconvolgimento è frutto di una azione e di una volontà politica che hanno sferrato il loro duro attacco contro la "P/2" sia per poter nascondere fatti di così eccezionale gravità da aver bisogno di una gigantesca e turbinosa cortina di fumo per essere occultati e sia perchè si temeva che, attraverso la "P.2", tutta la Massoneria italiana stava rafforzandosi essendo ormai risaputo che negli ultimi anni si era sviluppato un afflusso di proseliti che non solo erano altamente qualificati, ma che appartenevano a determinati settori o militavano in partiti democratici che non avevano mai aderito all'Ideal Massonica.

Devo riconoscere che coloro che hanno escogitato ed applicato questo piano sono stati veramente abili: certamente chi ha saputo dirigere l'attacco con questa perfetta, cinica, diabolica manovra deve essere un "Grande Vecchio" ed avere una mente estremamente lucida.

Quello che non so è se questo "cervello" è nazionale oppure se viene da fuori.

Esaurita questa premessa che mi sembra indispensabile entro nel merito.

Il materiale della Loggia P/2 necessario per il disbrigo delle pratiche correnti si trovava nel mio Ufficio in ossequio alle disposizioni impartitemi dal Gran Maestro in data 15 Aprile 1977 E.V. ed al Decreto n°397/LS del 12 Maggio 1975, ambedue allegati qui in copia fotostatica.

Copia di tutta la documentazione è stata consegnata recentemente al Parlamento Italiano ed alla Magistratura.

In conseguenza io ho agito sulla scorta di un mandato preciso e da parte mia ho fatto tutto quanto era nelle mie possibilità per adempierlo nel modo migliore e per contribuire con ogni forza non solo a difendere la filosofia massonica, ma anche a da-

re alla Istituzione quel decoro e quel lustro che rientrano tra i doveri di tutti i Maestri Venerabili.

Oggi, facendo un consuntivo dei miei atti, devo concludere che ho commesso un solo errore: quello di aver avuto eccessiva fiducia in certi uomini che erano e sono alla guida del Grande Oriente d'Italia e che, fino a poco tempo fa, non soltanto erano sostenitori della "Loggia P/2", ma che ad essa, nella massima parte, si sono rivolti per richiedere normali atti di solidarietà in favore di iscritti ed anche per ottenerne l'intervento per questioni di carattere privato.

Ma devo anche aggiungere - e con grande rammarico - che questa mia fiducia è stata delusa e si è dimostrata, oltre tutto, vana, perchè quasi nessuno ha dato l'impressione di possedere quelle qualità di coraggio morale e di spirito di solidarietà che dovrebbero essere indispensabile appannaggio di chiunque sia chiamato alla guida della Istituzione.

E non solo, ma nessuno ha sentito la necessità di approfondire la sua conoscenza sulle peculiari caratteristiche della Loggia P/2 e nessuno, anzichè perdere tempo prezioso in discussioni inutili ed oziose, ha saputo prendere una decisione giusta, legale ed equilibrata per affrontare il problema e sostenere nel momento del bisogno tutti questi Fratelli.

Si è invece completamente ignorato lo spirito e la lettera della Costituzione massonica e si è preferito, al primo rumore, seguire la discutibile politica dello struzzo che al minimo sospetto nasconde la testa sotto la sabbia.

Ma quello che è peggio è che il Vostro attuale comportamento Vi spinge a dare di Voi uno spettacolo ancor meno edificante perchè, in vista delle prossime elezioni, Vi state dilaniando in una guerra fratricida, calunniandovi reciprocamente dovunque vi capiti di parlare senza tener conto del danno che, così facendo, arrecate alla Istituzione.

In altri tempi tutto questo non sarebbe accaduto e, se qualcuno involontariamente si fosse trovato coinvolto in una situazione delicata e scabrosa avrebbe ritenuto suo preciso dovere presentare le dimissioni e convocare la Gran Loggia per il rinnovo delle cariche.

Ma a me, oggi, tutto questo non interessa.

Quello che mi dispiace è che non credo che qualcuno di voi riesca ad immaginare quanto siano stati grandi il mio dolore e la mia delusione nell'aver dovuto constatare l'assenteismo che è stato tenuto nei miei riguardi ed il totale abbandono in cui sono stato lasciato: ma quello che maggiormente mi cuoce è il fatto che questa apatica indifferenza abbia colpito soprattutto coloro che erano iscritti e che avevano, quindi, commesso l'unico reato di aver creduto ed abbracciato l'Idea massonica e che hanno dovuto

...erano - nel loro naufragio - tutta l'amarezza dello sconforto, della disperazione e dell'ira per essere stati abbandonati alla deriva da quella stessa nave a cui con tanto orgoglio avevano dato la loro fede ed il loro amore ritenendola il più puro simbolo dell'assistenza e della solidarietà.

Ma quello che è ancor più avvilente è che hanno dovuto rendersi conto mestamente che quella tessera nella quale era stabilito che ogni iscritto avrebbe ricevuto "ovunque" la piena assistenza e solidarietà massonica non solo non ha svolto nessuna azione in loro favore, ma ha, al contrario, comportato danni materiali e morali di incalcolabile portata a loro ed alle loro famiglie.

...dire che la tessera era firmata anche dal Gran Maestro.

...certamente costoro ed i loro figli non avranno - e con piena ragione - un buon ricordo della Massoneria Italiana.

...non posso, perciò fare a meno dal porre in rilievo il comportamento lacunoso della Grande Oriente che avrebbe dovuto prendere con ogni mezzo a sua disposizione le difese di questi suoi iscritti, richiamo ancora, su questo argomento, codesta Rispettabile Giunta alle sue gravi responsabilità per aver omesso di prendere qualsiasi provvedimento a nostro supporto, dimenticando che, per casi simili, la nostra Costituzione stabilisce che i Fratelli ""devono essere assistiti, quando si trovino ad essere inquisiti dalla magistratura di un qualsiasi Paese, fino a tanto che non sia stata provata la loro colpevolezza"" : anzi, la Costituzione va ancora più lontano quando prevede che non deve mai essere tolta del tutto l'assistenza ai Fratelli, nemmeno dopo la condanna.

Probabilmente se il Grande Oriente si fosse mosso al momento giusto non si sarebbe arrivati a tanto ed il suo prestigio si sarebbe accresciuto, e sono sicuro che tutti coloro che erano iscritti avrebbero continuatoad appartenervi : in tal modo non avrebbe perduto tutto questo prezioso materiale che con tanta fatica e tanti anni di lavoro è stato pazientemente raccolto.

Ripeto ancora una volta che io non ho nulla da rimproverarmi perchè ho adempiuto, nella più completa legalità, alle disposizioni che mi erano state impartite, comprese quella di natura amministrativa che, secondo gli accordi, ho sempre assolto mensilmente e puntualmente.

Ma, nonostante tutto, quello che ha arrecato maggior pregiudizio alla Istituzione è stata la vostra apatica inazione che vi ha fatto omettere di contestare a caldo le Autorità che dichiararono "segreta" la Loggia P/2 - con le gravi conseguenze ad ognuno note per tutti coloro, iscritti e non iscritti, che figuravano negli elenchi arbitrariamente sequestrati.

Codesta Giunta sapeva perfettamente che la "P/2" da oltre un secolo era una Loggia "coperta" e non "segreta" ed avrebbe perciò dovuto agire immediatamente e decisamente contro un verdetto

errato ed iniquo.

Infatti, se i "Tre Saggi" avessero saputo afferrare il valore delle annotazioni che figurano a fianco di molti nomi di presunti "affiliati", come li definisce la Magistratura, che appaiano negli elenchi raccolti nel Volume n°2 - Doc. XXIII - pubblicato a cura della Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona, come: "assonnamento"; "espulso", "trasferito ad altra loggia", trasferito al Grande Oriente", "in attesa dell'exeat da parte del Grande Oriente", ecc. ecc., non avrebbero probabilmente emanato un provvedimento così assurdo ed inconsistente.-

Ma il fatto più grave è che nemmeno alcuni dei componenti di codesta Rispettabilissima Giunta si siano resi conto dell'importanza di queste annotazioni con le quali non solo potrà essere impugnato vittoriosamente il verdetto dei cosiddetti "tre saggi", ma saranno rese nulle anche eventuali dichiarazioni rilasciate da alcuni dirigenti della Massoneria.

Poichè, come sapete, mi trovo in una situazione che non mi consente di muovermi a mio agio - per evitare il rischio di perdere la mia libertà personale - rivolgo un appello affinchè prendiate ogni iniziativa per alleggerire o annullare i danni morali e materiali subiti, per il solo sospetto di essere iscritti alla "P/2", da tutti coloro i cui nomi figurano negli elenchi sequestrati, facendovi presente ancora una volta che non tutti quelli che sono negli elenchi sono stati effettivamente iscritti, dato che molti di essi erano e sono soltanto simpatizzanti.-

Poichè il mio senso di responsabilità mi impone di prendere tutti i provvedimenti e fare tutti quei passi che riterrò necessari per la difesa non solo mia, ma anche e soprattutto di tutti coloro che, perchè iscritti, o simpatizzanti, o soltanto amici si sono trovati nell'occhio del ciclone per gli eventi provocati dal sequestro arbitrario e prevaricatore della mia rubrica telefonica e di alcuni elenchi a cui i Magistrati hanno dato una interpretazione del tutto soggettiva, ho l'assoluto bisogno di essere libero di muovermi a seconda delle esigenze che potrò avere nell'approntare e portare a termine questa mia azione, che rispecchia il primo concetto fondamentale della Filosofia massonica che è quello di prestare assistenza ai Fratelli che ne hanno bisogno.

Di conseguenza, anche se con rimpianto, chiedo di essere messo in sonno per tutto il tempo che mi occorrerà per preparare e definire la mia difesa.

Dopo di che, non appena saranno chiariti gli abissali equivoci attuali, provvederò ad assolvere tutti gli adempimenti del caso, compresi quelli di natura amministrativa e burocratica, e mi considererò in sonno definitivo.

Ritengo comunque doveroso ricordarVi che in questa vicenda l'Istituzione ha riportato danni irreparabili alla sua tradizione ed alla sua credibilità a causa di questo vostro comportamento che sarà

tramandato ai posteri come unico episodio, nella storia della Massoneria italiana, di totale assenteismo, mancata assistenza e palese codardia.

Proprio in questo momento, mi viene riferito, che avete fatto convocare a Palazzo una parte degli iscritti alla Loggia P/2, come se il Maestro Venerabile, perchè si trova in esilio forzato, non esistesse più. Mi auguro che non corrisponda a verità, perchè se lo fosse, oltre all'aver voluto dimenticare che la carica di Maestro Venerabile viene conferita per elezione e solo gli iscritti possono indicare il rinnovo delle cariche, ancora una volta, avrete dimostrato di non possedere quella sensibilità umana che si chiama "solidarietà" e che dovrebbe rappresentare la trave portante della istituzione.

Consentitemi di richiamare la Vostra attenzione su una ulteriore considerazione che amministrando e dirigendo con questi sistemi "fratelli" potrebbe esser vicino il giorno in cui i vostri figli potrebbero scontare i danni per il solo fatto di aver avuto il padre iscritto alla massoneria.

Meditate su questo argomento.

E dire che per molti anni ho combattuto per questa bandiera perchè la ritenevo il vero simbolo dell'unica scuola di morale, virtù e costume: purtroppo debbo constatare che nella vita l'esperienza non è mai sufficiente per poter conoscere gli uomini e le cose.

Per concludere intendo anche, se me lo consentite, spezzare una lancia in favore di me stesso: la mia sola colpa è di aver dato alla istituzione molto di più di quanto meritasse, di aver cercato di esaltarne il prestigio e di rafforzarne i contenuti.

Per aver fatto tutto questo mi trovo oggi, ripeto, innocente, in condizioni di non potermi difendere perchè mi è impossibile di chiarire direttamente tutti gli equivoci che sono sorti intorno alla "P/2", dato che non posso rischiare di subire l'umiliazione e l'onta di essere privato della mia libertà personale.

Ma non è della mia attuale posizione che voglio parlare: quello che mi ha profondamente addolorato è il fatto che ciascuno di voi era bene al corrente della mia vicenda sulla quale sicuramente avrà a lungo discusso e commentato, ma nessuno - e, ripeto, nessuno - ha sentito la necessità morale di svolgere nei miei confronti quelle azioni di solidarietà che ritenevo di avere non dico il diritto, ma almeno la possibilità di aspettarmi.

Per questi motivi ho chiesto l'assonnamento.

Esistono due modi per passare alla Storia: a voi la scelta.

Distintamente.

(Licio Gelli)

Licio Gelli

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALI

PALAZZO GIUSTINIANI

Via Giustiniani, 5
00186 ROMA - Tel. 65.69.453

Oriente di Livorno - Via di Franco 21

CORTE CENTRALE G.O.I.

Avanti ad alcuni Giudici del Collegio Giudica
Corte Centrale, Fr. PAOLO CARLEO - Presidente
Fr. Luigi Brambilla Giudice
Fr.Luciano Valenti Giudice
investiti del procedimento contro i Fr. Gelli Licio e Salvini
convocati a mezzo telegramma e lettera raccomandata R.R.,
oggi 13 giugno 1981 ore 12,30 é comparso il Fr. Salvini Lino i
dichiara di essersi presentato per rispondere alle domande che
intende fargli, a seguito di convocazione per telex e raccoman
Il Presidente pone le seguenti domande :
Quale é stato il motivo per cui sei stato intervistato ? Su Tu
tiva o no ?
Da diverso tempo il settimanale Panorama tendeva ad abbinare i
a quello di Gelli in un programma che mi voleva C.Maestro.
Chiesi ad un giovane Fr.,giornalista della rivista, Enrico Sig
to alla mia stessa Risp.Loggia, di preparare un articolo di sm
mi dissociasse sia dal Gelli, ~~strumentalmente~~ ideologicamente, sia
tisse la mia intenzione di presebtarmi come candidato , confe
mia fiducia al G.M. Battelli.Ciò era dettato dalla pubblicazio
nota intervista del (?) Costanzo al Gelli.
Ho visto la bozza dell'articolo tagliata in alcuni punti e non
te due frasi, una ripresa fedelmente dalla stampa di giornale
del 1975, l'altra relativa ai rapporti tra Massoneria, Partito
Craxi.
Copia di questi articoli sarà mia mura farveli pervenire.
Ammetto la mia responsabilità per avere fatto l'intervista sen

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del .....

chiesta preventiva autorizzazione al G.M., paraltro faccio presente ch ritenni doveroso avvertirlo il giorno dopo.
Comunque ~~~~~ attendo serenamente il giudizio di quessta Corte.

Domanda : quali erano i rapporti tra Loggia P 2 e Tu quale G.M. ?

Fino al 1974 sono stato il M.V. della Loggia P 2 secondo le tradizioni. Chiamai a collaborare con me tutti i membri della Giunta,nella gestion della Loggia coperta e nominammo Gelli segretario organizzativo; gli el chi dei Fratelli coperti si trovavano in via Cosenza n.2,Roma, sede di Loggia.
La Loggia P 2 fù demolita nel dicembre 1974, dalla G.Loggia di Napoli, mia proposta.
Detti a Fratelli di detta Loggia demolita :
formare una Loggia normale; passare a Loggia normale; andare in sonno a memoria del G.M. o in sonno definitivo ;
Quando la Loggia venne demolita inviammo il G.S. aggiunto Mennini a ritirare tutta la documentazione e gli arredi ma la domumentazione non venne reperita.
Ciò avvenne nel marzo 1975.
Non ho potuto fare alcunché in quanto sottoposto ad una violenta batta portata dal Fr.Martino Giuffrida nella Gran Loggia del marzo 1975, con poggio di diversi Fratelli.
Nel contempo i Fratelli della P 2, in parte, davano vita alla Loggia P Ufficiale, una parte confluivano nelle Loggie ordinarie, una minima pa rimase alla mia memoria; elenco di questi ultimi é stato trasmesso al G Battelli.

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del .....

Essendo il Gelli artefice dell'attacco mossomi dal FR:Giuffrida, giunse ad un compromesso tra me ed il Gelli ,tramite il Fr. Giord Gamberini e altri Fratelli qualificati.

L'accordo fù il seguente ;

la P. 2 sarebbe rimasta una Loggia normale all'Oriente di Roma; il Gelli poteva essere presentatore di persone da iniziare da pan del G.M. a memoria,come del resto potevano fare tutti gli altri F li.

Mi permetto ricordare che un Massone a memoria é un Massone legi ma non regolare,equiparabile ad un Fratello in sonno; di solito v affidato al Fr. presentatore.

Domanda \ Chi conserva memoria scritta di queste affiliazioni ? Nessuno dovrebbe averne prova.

Domanda- E quando il numero é rilevante ?

La domanda non é pertinente in quanto trattasi di una iniziazione di una inscrizione.

Quindi neanche Gelli avrebbe dovuto avere elenchi e tanto meno ri in gruppi ma avere un rapporto individuale e personale.

Se non si é attenuto a questa direttiva ..... si é comportato

Domanda Nel verbale di Giunta Ø 3.5.1975 si parla di Fratelli a noti cioé soltanto al G.M. cui sarà consegnato un tesserino parti che proverà la loro inizziazione e che, a presentazione dello ste diritto ad affiliazione presso Loggia regolare.

Domanda Questa tessera e questa normativa fa parte dell'accordo to con Gelli e gli altri ?

La tessera,che esibisco in fotocopia,é stata una mia imposizione va ad impedire la doppia affiliazione a Loggia ordinaria ed alla del G.M.-.

Domanda Ho visto tessere della P 2 in data successiva al 1975 che sono conformi a questa che hai prodotta ma recanti anche una foto - che cosa rappresentano ? Recano la tua firma.

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del .....

Non ricordo esattamente la data ma credo che risalga al 1977, in cui C chiese di modificare la tessera aggiungendo la fotografia; io mi sono posto in quanto non volevo neppure cambiare la tessera ma ho dovuto ce per le pressioni ricevute e per il quiete vivere nell'interesse della glia Massonica che era molto più debole della realtà di Gelli.
In quella occasione mi fù detto che necessitavano circa quattrocento t per sostituire quelle precedenti ed io le sottoscrissi in bianco.
Mi era stata garantita la restituzione delle vecchie tessere ma fino a sono stato G.M. queste non mi sono state consegnate in qualche modo, m solleciti.
Le tessere stesse non erano nominative né datate. è numerate
Temgo a precisare, inoltre, che non più firmato alcuna tessere dal mome in cui sono stato sostituito come G.M.-
D'altro canto, essendo pubblica la nomina del G.M. e cognita a tutti, r avrebbe avuto senso una mia firma apposta successivamente alla cessazic di detta carica.
Domanda Vuoi cortesement'e descriverci come avveniva la iniziazione d Fratelli proposti ?
Dopo la demolizione del dicembre 1974 ho partecipato ad una sola attivi con il Gelli e cioé allorché il predetto venne nominato M.V. della Logg P 2, mi sembra anno 1975.
Nego di avere partecipato ad alcuna iniziazione di Fratelli presentati Gelli in quanto avevo delegato l'ex G.M. G. Gamberini.
Domanda Non eri a conoscenza dei nominativi proposti ?
Venivo informato, e vedevo i fascicoli talvolta, ma non so se fossero tu o meno; non ho mai conservato elenco di essi e ritengo che il contrario stituirebbe illecito massonico.
Domanda Quale é stato il ruolo del Fr. G. Gamberini nella iniziazione dei Fratelli della P 2 ? E che rapporti Egli ha avuto con il Gelli ?
Nelle iniziazioni ha seguito il comportamento corretto in quanto da me delegato stante anche la sua naturale predisposizione per le cerimonie iniziatiche.

Vedi per Gamberini e altre!
Cose? per il Gelli vedi

397

CORTE CENTRALE DEL G. O.

Segue lettera del .....

Per quanto a mia conoscenza, il Fr. Gamberini si recava all'Hotel Excelsior per le cerimonie di iniziazione e non aveva altri rapporti con il Fr. Gelli.

Spontaneamente dichiara: poiche il Fr. Gelli sembra essere all'esteroe ed il processo potrebbe andare a lungo, faccio presente che rinuncio ai termini di trenta giorni tra comunicazione e fissazione della data del dibattimento. Chiedo separarsi il giudizio mio da quello del Gelli. Respingo ogni addebito in riferimento alle vicissitudini della P 2. Nomino miei difensori i Fr.? M.V. Miniutti dell'Oriente di Terni e Leandro Menenti dell'Oriente di Roma.

L.C.S

Lino Salvini

Firenze 9 Luglio 1981

All'Ill/mo Fr.°. ENNIO BATTELLI Venerabilissimo Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

R O M A

All'Ill/mo Fr.°. PAOLO CARLEO Presidente del Collegio Giudicante

R O M A

OGGETTO: Denuncia contro ignoti per la pubblicazione sulla stampa della mia sospensione.

Il giorno 10.6.81 è apparsa sui giornali la notizia del provvedimento di sospensione da ogni attività massonica di Licio Gelli e mia da parte della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia.

La notizia così data poteva arrecarmi, nel particolare momento, grave danno morale e giuridico responsabilizzandomi nella nota vicenda P 2.

Senza entrare nel merito dell'argomento, preciso che il Direttore dell'Agenzia ANSA mi precisò di avere ricevuta la notizia dal Grande Oriente d'Italia.

Nessuno ha il potere di comunicare al mondo profano un atto interno, neppure il Gran Maestro, il quale ha la facoltà (art. 36 c comma h) su conforme parere della Giunta Esecutiva, rendere nota alle Logge della Comunione, alle Comunioni Estere ed anche al mondo profano la espulsione di Fratelli dall'Ordine e la demolizione di Logge.

Pertanto formulo la presente tavola di accusa, contro ignoti, per la diffusione delle notizie sopra indicate.

Col triplice fraterno saluto.

Allegati:
Fotocopia de "La Repubblica" 10.6.81
Fotocopia de " LA Stampa" 10.6.81

Consegnato il 10.7.81

399

Lino Salvini

Firenze 3 Settembre 1981

All' Ill/mo PRESIDENTE DELLA CORTE CENTRALE
DEL GRANDE PRIENTE D'ITALIA

ROMA

£

A corredo della mia denuncia e della richiesta di legittima suspicione debbo precisare che:

1) Il tribunale mi ha sospëso da ogni attività Massonica insieme al Fr.·. Gelli dopo mesi dall'apertura del processo e dopo l'esplosione della vicenda P2. La sospensione venne motivata in modo da far comprendere la relazione con la vicenda P2.

Di questo venne data notizia in modo da far presumere l'intenzione di volermi colpevolizzare. (Al momento di questi fatti io non ero più Gr.·. Maestro da più di due anni ed essi erano stati determinati anche da fatti dopo avvenuti).

2) Dopo l'interrogatorio mandai ai Giudici, con Raccomandata con Avviso di Ritorno l'allegato avvertimento.

3) Malgrado questo mi vennero sollevati gli allegati capi di accusa.

C'è la dimostrazione evidente di una tendenza a giudicarmi per fatti non connessi all'intervista ed il convincimento di dover irrorare gravi sanzioni.

In tali condizioni dovrei sottopormi al giudizio di un Tribunale evidentemente non sereno.

Ricevi il mio triplice fraterno abbraccio.

Lino Salvini

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Ai Car.mi e Ill.mi Fr.:

- Paolo Corleo
- Renzo Brunetti
- Luigi Braudillo
- Demetrio Rossetti
- Luciano Volenti

Loro Orient.

oggetto: Comunicazione di chiusura di procedimento a Vostro carico.

Comunico che è pervenuta Tavola di accusa nei confronti Vostri e fratello del Car.mo Fr. Luigi Salvini per aver violato le norme delle Costituzioni, Regolamenti di Collegio Giudicante della Corte Centrale del G.O. d'It, come da documento allegato datato 24.7.1981.

Il Collegio giudicante è così formato:

Presidente: Amleto Corona
Consiglieri: Gilberto Cavicchioli
Antonio De Stefano
Massimo Girardi
Giorgio La Malfa

come membri effettivi, e dei Fr. Ufficiali:

401

Giuseppe Murmo e Raffaele Valenza.

Avverso dell'ord. 182/R. Il Presidente assume l'istruttoria del procedimento

dato dal Palazzo Giustiniani, in Roma

il 5. IX. 1981

Il Primo Presidente

Armando Corasaniti

Armando Corasaniti

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Oggi 5 settembre 1981 in Roma e Palazzo Giustiniani alle ore 12 si è riunito il Collegio Giudicante relativo al procedimento a carico dei Fratelli FF.·.:

Paolo Corleo, Renzo Brunetti, Luigi Brunilli, Demetrio Rossetti, Luciano Volenti.

Il Collegio è così costituito:

Presidente: Armando Corona
Consiglieri: Gilberto Cavicchioli
Antonio de Stefano
Massimo Crescioli
Giorgio Di Nolfo

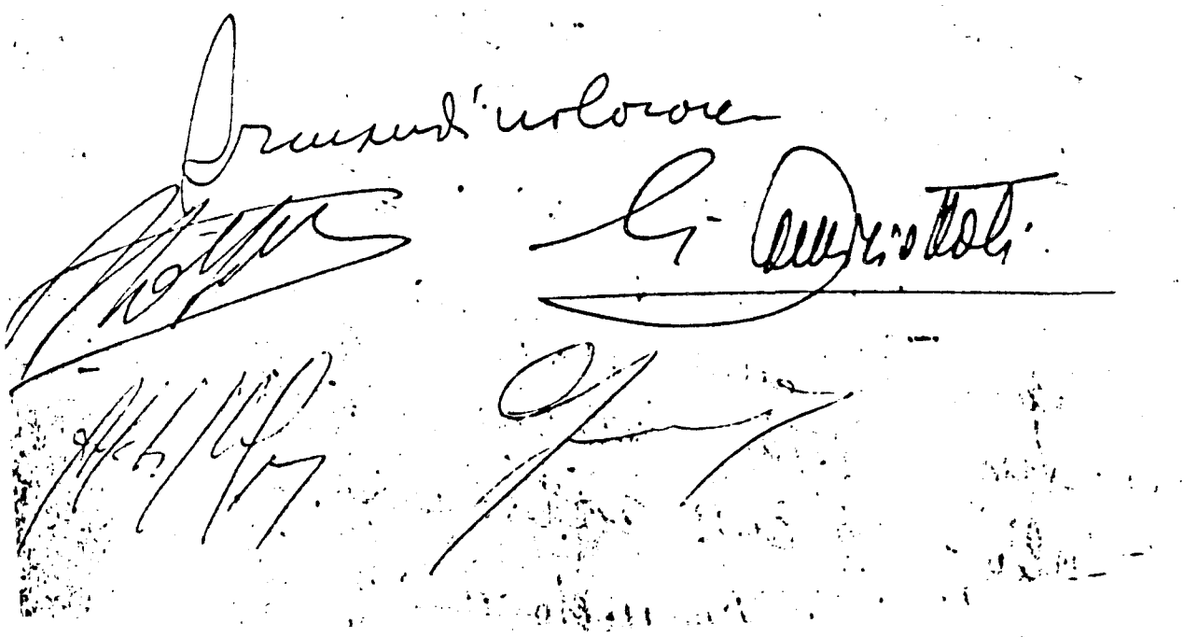
Viste le risultanze degli atti del processo e sentiti i Fratelli Testimoni, pronuncia la seguente sentenza:

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

I Fratelli: Paolo Corleo, Renzo Brunetti, Luigi Brunilli, Demetrio Rossetti, Luciano Volenti

ritengono che il fatto non costituisca colpa massonica, in quanto lo scritto sotto esame dell'accusa è rivolto alla

interpretazione di una norma effettuata da giudici nell'esercizio della propria funzione e non è pertanto sindacabile.



Allegato N°72

All'

Verbale

Il giorno 2 dic. c. 1984 alle ore 12, è stata data una pubblica lettura della Carta Centrale del Grande Oriente d'Italia fra. Paolo Ercolo interrogato il Fr. Giovanni Motzo [illegible] parte per una stesa di [illegible] delle Logge esposte "Propaganda n°2" Epi della Capitale. Sono state inviate nel 1970 alle FFr. Multiraddu e Bonelli. Essi, essendo in segreteria regionale della VII Area hanno ricevuto alcune altre missive. Nel 1973 sono state consegnate dal Fr. di cui non ricordo il nome, il nome di Vascello est. Italia [illegible] Consegnate le inesistenti altre Fratelli e ex massoni [illegible] non più di tre volte. Nel 1975 ho ricevuto una lettera di Gelli che mi trasmetteva copia [illegible] del Gr. M. Lino Salvini con la quale [illegible] Fr. Gelli [illegible] alle sue [illegible] [illegible] [illegible]

2

Ufficiali, anche nelle sfere?

No!

Continua

Ho avuto contatti ~~[illegible]~~ anche con altri fratelli anche per problemi personali. Ho visto anche di fatto anche alcuni che appartenevano ad una loggia coperta o sospesa. Mi è stata rilasciata anche la tessera massonica.

Le domando per il passaporto massonico relativo tessera, a chi l'ha rilasciata, quando, dove e per?

Al Gran Maestro Lino Salvini, ho richiesto subito dopo la mia iniziazione il Mark Master

Successivamente del Gran Maestro, per circa un anno e mezzo, ho ricevuto altre cariche massoniche, quella di Maestro, anche per questo ho avuto contatti con il fratello avvocato. Ho così presentato dal Fr. Girolamo Marras che è stato iniziato dal Fr. Giordano Gamberini all'Hotel excelsior nella persona di Gelli, Pecchioli e Fosselli. Colgo l'occasione per precisare che le iniziazioni

tutti i fratelli coperti e frequenta contatti
con Gelli. Ha aderito alla loggia dal
nel luglio 1966 come risulta dagli atti sequestrati
a Licio Gelli.

Mando: Tu facevi parte della Loggia ordinaria
P2 anche prima di quella coperta?

Sf.: Sì, di quella ordinaria.

Mando: Dal momento della Loggia
ordinaria è stato fatto il tuo nome
Se dovessi dare una spiegazione?

Sf.: Non lo so dire, lo apprendo solo
ora. Ho avuto soltanto contatti
con Salvini ~~e~~ nel periodo 65-
66, ma era convinto di essere
nella P2 ordinaria. Nel 1.1.77
ho ricevuto una lettera di Salvini
(che purtroppo non ho conservato) con
cui mi comunicava l'ammissione
di Salvini a maestro e la relativa
tessera a firma di Salvini e con
tutta la storia della Loggia
P2 apparsa dai giornali di Gelli

Mando: Dopo l'iniziazione di Miceli Crimi
e Bisagna, hai avuto
altre iniziazioni a parte

del Fr.: Gamberini ci ho avuto
occasione di contatti, ricevuti
prima negli anni della formazione
del fascismo e nell'esercizio
delle sue funzioni di rappresentante
"ci ha mandato fratello Mazzoni"
Dico ciò perché mi sembra che il
Fr. Gamberini abbia parlato di
promesse e non di impegni.
Se lo ha fatto nella forma
che lui dice, ma quando io
non era presente e quindi non
certo per i Fratelli che mi
presentati. Ho partecipato
ad altre iniziazioni di fratelli
sardi e non, ed il rituale è
sempre stato lo stesso. Ognuno
dei fratelli che ho visto diventare
il Fr.: Gamberini ripeteva, sempre,
in ogni volume condizione.
Il Fr.: Gamberini ha continuato
ad iniziare anche durante
il periodo del Gran Maestro
Battelli. L'ultimo è
stato nel 1980 e tutti hanno

ricevuto tessere regolari con firma
del Gran Maestro in carica.
Ignoro se le registrazioni pagine
siano state compiute alle tre
persone che sopra menzionate?
Non fui direi in una sola, circa cinque
le visite degli uomini del SID, ma è avvenuta
una lettura dei Gelli, che non ho conosciuto,
con cui mi sono intrattenuto sulla situazione
politica a Capolinea (in tutte tre persone)
e di una riunione comunista ed [illegible]
contatti con i Fratelli e Gelli. Questo
non è mai avvenuto né prima né
dopo è stato disinteressato, né perché
egli ha sempre sostenuto assolutamente tramite
i contatti con gli iscritti.
Non disconosco la propria firma ho
mai detto?
Dico, Giunge a Fiesole, con cui il mio
rapporto è passato, ma seguito si è
fermato Ovidio Fioretti.

documenti

- Tavola di accusa dell'ex-gran maestro Salvini, che rileva come la notizia della sua sospensione dalla massoneria in attesa di processo sia stata all'agenzia Ansa dal Grande Oriente.
- Lettera di Lino Salvini alla corte della giustizia massonica, con la quale dichiara di trovare nel tribunale "il convincimento di dover irrorare gravi sanzioni". I fatti, come per Licio Gelli, gli daranno ragione.
- Il repubblicano Armandino Corona istruisce il processo contro i membri della corte accusati da Salvini. A giudicarli, tra gli altri, figura il ministro repubblicano Giorgio La Malfa.
- La sentenza di assoluzione dei membri della corte, manoscritta e firmata dai componenti, tra cui Giorgio La Malfa.
- Sempre lo stesso collegio giudicante, respinge il parere del GRande Oratore Augusto De Megni che richiede la separazione dei processi di Salvini e Gelli. Si tratta di un grave abuso, perchè il grande oratore è il "garante della legge" in massoneria e il suo parere non può essere impugnato da nessuno.
- Verbale dell'interrogatorio all'ex-gran maestro Lino Salvini da parte del collegio giudicante della massoneria. Salvini spiega i rapporti tra la gran maestranza e la P.2, lui e Licio Gelli, con tutti i retroscena. Come dimostrano i documenti che pubblichiamo di seguito, su alcuni punti Salvini è inesatto. La delega a Gelli per iniziare profani, il decreto ufficiale, le tessere firmate da Salvini e tutta la dpcumentazione lo testimoniano. In quanto all'attacco ricevuto da Giuffrida, e che Salvini attribuisce a una manovra di Gelli, si trattò di una serie di accuse in Gran Loggia, i cui verbali sono scomparsi. Nonostante i tentennamenti, anche in questo interrogatorio Lino Salvini non può che riconoscere un rapporto continuo, ufficiale e regolare tra Grande Oriente e loggia P.2.
- Verbale dell'interrogatorio massonico a Giovanni Motzo, capogruppo della P.2 per la Sardegna. Sono descritti i riti della P.2, i rapporti tra quest'ultima e il Grande Oriente, i grandi maestri Salvini, Gamberini e Battelli.

413

documenti

Documenti sequestrati a Licio Gelli dalla guardia di finanza su mandato dei giudici del tribunale di Milano, perchè pertinenti all'inchiesta Sindona: si tratta di cataloghi di carrozzelle, pron tuari della mutua, moduli di versamento assistenziali, pratiche per ricoveri e interventi chirurgici, ricette mediche e altro ma teriale dello stesso genere. Ogni documento reca il timbro del Tribunale penale di Milano.

# LIBRO BIANCO

## sul processo massonico al Fr. LICIO GELLI

di
OSVALDO VALEZIANO
ex-Maestro Venerabile
Garante di Amicizia

---

Risuona sempre e ovunque dalla base del popolo massonico la richiesta di informazione nei confronti di chi dirige la nostra Istituzione. Ed è per andare incontro a questa, che definisco una necessità, che ho deciso di illustrare, con il presente "libro bianco", le mie considerazioni sul processo massonico che si è svolto sabato 31 ottobre 1981 a Roma, contro il Fr. Licio Gelli, Maestro Venerabile della R.L. Propaganda massonica n.2, all'obbedienza del Grande Oriente d'Italia. Il presente "libro bianco", con la riservatezza di norma e con il rispetto delle leggi della nostra Istituzione, lo invio esclusivamente ai Fratelli massoni in Grado di Maestro.

Il mio gesto è indispensabile, poichè, sul cado della Loggia P.2, gran parte dei fratelli è informata esclusivamente dalla stampa profana e non è giusto. Inoltre, pur non avendo conosciuto personalmente Licio Gelli, sono stato il suo difensore, proponendomi disinteressatamente come tale, nel nome della solidarietà massonica e dei principî che animano la nostra Istituzione, secondo i quali ogni fratello, soprattutto quando è al centro di attacchi, di risse giornalistiche, di speculazioni del mondo profano, ha diritto a quell'assistenza che ogni massone ha giurato di dargli. Intendo anche controbattere quei fratelli che hanno cercato di farmi star zitto, chiedendomi di non turbare le acque con verità scomode, di far passare le nuove elezioni per la Gran Maestranza. Un fratello Consigliere mi ha suggerito di riparlarne tra molto tempo, cioè quando l'argomento avrà perso di interesse: ma purtroppo esiste una realtà. Licio Gelli è stato condannato all'espulsione, nei modi che illustrerò tra breve, mentre i veri responsabili se la sono ca-

vata. E questo, sia chiaro, non è giusto, nè massonicamente nè umanamente. Quindi, con lo stesso spirito di disinteresse totale, mosso soltanto dalla mia coscienza di maestro massone che ha formulato un giuramento e che deve far fronte a dei doveri, che già mi fece proporre come difensore d'ufficio di Licio Gelli, riassumo alcuni degli aspetti più sconcertanti della vicenda giudiziaria, dellaquale sono stato uno dei protagonisti.

E' importante che i fratelli conoscano certi fatti, soprattutto perchè non abbiano a ripetersi. Veniamo ai fatti.

Dopo aver deciso autonomamente di essere il difensore di ufficio del Fr. Licio Gelli, pur conoscendo di lui e della R. L P.2 solo quanto scritto dalla stampa profana e quanto detto all'interno delle nostre Officine, avevo informato i fratelli della mia R. Loggia e il Collegio circoscrizionale del Piemonte, motovando il mio gesto con i noti passi della solidarietà e della fratellanza contenuti nei nostri rituali. Ho quindi contattato il Fr. Carleo, presidente della Corte giudicante, il quale mi ha avvertito che avrei potuto trovare presso il Grande Oriente il fascicolo istruttorio, da poteresaminare per preparare la difesa.

Mi sono subito recato a Roma e, presso l'archivio custodito al terzo piano, mi sono stati presentati due raccoglitori. Nel primo la documentazione e nel secondo i famosi tre volumi pubblicati dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona. Mi è stato concesso di fare delle fotocopie. E passiamo a esaminare dei fatti precisi, per quanto incredibili.

Io non sono avvocato, però conosco le basi elementari. Il raccoglitore dei documenti del processo avrebbe dovuto contenere una dichiarazione del Collegio giudicante, che specificasse: elenco e specificazione dei documenti; numero dei fogli degli stessi sui quali basare il dibattimento; l'impegno di farli esaminare esclusivamente con un permesso speciale della Corte; l'impegno, per chi usufruisse di tale diritto, di controfirmare il testo d'impegno, assumendosi tutte le responsabilità, in particolare quelle del segreto e della riservatezza massonica.

Ebbene, non ho trovato nulla di tutto questo. E non sapevo nemmeno su quanti documenti dovessi basare il mio lavoro. Nè trovai collaborazione di sorta, anzi. Addirittura uno dei giudici, incontrandomi, mi disse testualmente: "Non venire al processo per accusare, invece di difendere, altrimenti ti sbatteremo fuori". E ag-

giunse, il presidente Fr. Carlco: "Se hai delle eccezioni da fare, non scrivermi, ma telefonami, le vedremo prima e così faremp più in fretta". Alcuni Fratelli di Torino arrivarono a consigliarmi il disinteresse totale, con frasi del tipo: "Di alla Corte che ti rimetti alla sua clemenza e tira via". Naturalmente non mi sono rivolto al Fr. Carlco per correttezza e serietà, ma anche per non anticipare la mia linea difensiva. Ho avvicinato e parlato con alcuni Fratelli di varie parti d'Italia, cercando di avere documenti, testimonianze e conoscere tutto quanto possibile.

Ma mi resi immediatamente conto che la mia situazione non solo era difficile: era assurda. Infatti nessuno ha cercato di spiegarmi come si svolge un processo in Massoneria, quale ne sia la procedura, quali i miei doveri e diritti. Nulla di nulla, nemmeno un colloquio informale, che ritenevo indispensabile anche per l'importanza, la risonanza nel mondo profano, la serietà e la responsabilità delle persone che andavamo a giudicare. Niente, ripeto, se non una certezza: bisognava fare in gran fretta, senza clamore, senza code e senza eccezioni. E, dopo una simile esperienza, dovendo rifarla, mi presenterei in ben diverso modo.

Entro nel vivo del "processo", ma non parlerò dello svolgimento e del suo contenuto, che formeranno materia per un secondo "libro bianco". Ora voglio soffermarmi su un fatto fondamentale: il "diritto massonico", delle nostre costituzioni, del nostro rituālismo. Esaminiamo assieme i fatti per scoprire la "verità" e i "colpevoli", alla luce delle nostre Costituzioni.

Il processo si svolge nel Tempo di Palazzo Giustiniani. Chi doveva predisporre, ignorava tutto: persino se si dovessero accendere le candele, predisporre gli strumenti, aprire il Libro della Legge, come allestire la camera di mezzo. Intanto circola la voce che tutti i presenti dovevano avere le insegne rituali. Poi si dice che debbono averle solo i giudici. Poi anche i difensori e gli imputati. Protesto, perchè nessuno mi aveva comunicato che ci fosse una "tornata rituale". Mi viene ribattuto che mi era stato detto per lettera, specificando anche l'obbligo dell'abito scuro. Prendo la lettera, controllo: non è vero niente, non c'è scritto un bel nulla. Rimedio un grembiule, mentre d'intorno è il caos. Chi l'ha e chi non l'ha, mentre entrano Fratelli visitatori che nessuno controlla. In quel caos, bisognava cominciare. C'era fretta; molta fretta.

Non sembri una sottigliezza. Mettere o non mettere il grembiule, lo sappiamo tutti, significa seguire due strade: rituale o

... sbagliato e equivoco se è protratto su tutto il processo, portando all'inizio alle prime schermaglie. Quando la Corte si alza e apre ilavori nel nome del G.A?D?U., chiamando i Fratelli "all'ordine" (qualcuno dei presenti lo fa, altri no), chiedo spiegazioni: si deve giudicare un ex-Gran Maestro, far testimoniare un altro ex-Gran Maestro, parlare dei verbali di giunta che richiedono la riservatezza massonica. Quindi, se c'è il rituale, c'è anche l'obbligo della regolare apertura dei lavori e del conseguente giuramento, con tutte le conseguenze previste per il 30 grado. Nessuno mi rispondo perchè, incredibile, non esiste nessuna regolamentazione in merito. Feci poi una seconda richiesta, vedendo entrare persone senza nessun controllo nel Tempio e sapendo che sotto stazionavano i giornalisti e che il Giornale nuovo era già uscito quella mattina anticipando stranamente la sentenza, come se già la conoscesse: chiesi che all'esterno fosse posto un fratello copritore, in modo da controllare i documenti massonici di chi voleva entrare, per impedire la presenza di profani o di fratelli irregolari.

In questo clima si tenne il processo contro i Frr. Lino Salvini e Licio Gelli, al triangolo degli imputati, con le seguenti motivazioni:

1) Le interviste a Panorama e al Corriere della Sera;
2) la tavola d'accusa del Fr. Ferraris.
3) la tavola d'accusa del Fr. Soliani.

Se dovessi citare tutti i fatti anche macroscopici dovrei scrivere un libro, ma mi basta essere telegrafico, per rendervi conto dei fatti e della situazione incredibile, limitandomi a riportare le eccezioni presentate alla Corte.

1) Secondo le nostre Costituzioni, non è stata data comunicazione a tutti i Collegi circoscrizionali dello svolgimento del processo. Nè è stata data indicazione del luogo, dell'ora e del giorno.
2) Non mi è mai stata consegnata la tavola d'accusa del G.M. Battelli, con la quale il giorno 12 ottobre 1980 dava mandato al Fr. Armandino Corona, presidente della Corte centrale, di iniziare il processo contro i Frr. Salvini e Gelli.
3) Ho insistito sul fatto che il Fr. Gelli non era presente non per sua colpa, ma perchè impedito da forza maggiore.
4) Si chiddeva la dissociazione dei due prpcessi e a questo proposito circolava una voce sulla promessa fatta dal Fr. Corona alla Giunta del G.O., di dividere i procedimenti.
5) Dalla compilazione dei capi d'accusa veniva disattesa già in partenza la presunzione d'innocenza.

6) Non potendo interrogare l'imputato, si chiedeva: a)la lettira dei verbali di Giunta, poichè la Corte aveva portato solo quelli sino al 1975, per sapere chi, come e quando si fosse parlato di Licio Gelli e di P.2 durante le riunioni. b) La lettira dei verbali della Gran Loggia per esaminare i vari problemi in base agli interventi fatti in quella sede, e in particolare il famoso intervento del Fr. Giusfrida. c) La lettura dei verbali del Consiglio dell'Ordine, visto che l'ultimo citato dalla Corte era datato 1978. E questa richiesta l'avevo posta poichè, se in quella sede non si era mai discusso di P.2 e di Gelli avrei chiesto la testimonianza dei membri di Giunta, per chiedere: se non vi siete mai posti domande e se andava tutto bene, come stavano veramente le cose?

Aquete eccezioni, mi venne risposto che avrei dovuto cercar li io, i documenti, in precedenza. Rispost che l'avevo fatto, ma che la segreteria mi aveva opposto un rifiuto, perchè non avevo l'autorizzazione. Da parte di chi? Nessuno seppe rispondermi. Altri dissero che quei documenti non esistevano. E in pratica non li ebbi. Infine la Corte comunicò che aveva letto i documenti e che non contenevano nulla che interessasse il processo. Dovevo accontentarmi di questa formula sbrigativa e, soprattutto, non mettere ostacoli alla fretta di emettere la sentenza.

d) Ho chiesto il fascicolo della P.2 presso il nostro archivio o presso la segreteria: non seppi se era mai esistito o se era stato sequestrato. e) Lo stesso dubbio amletico, irrisolto, per la cartella personale del Fr. Gelli. f) Chiesi il fascicolo dei processi precedenti, o almeno le tavole d'accusa, sulla P.2 e il Fr. Gelli. Spartite? Sequestrate Mai esistite? Nessuna risposta. g) Ho chiesto i registri di contabilità della P.2. Mai esistita? Mai vista? h)Ho chiesto l'acquisizione della documentazione che la stessa Corte si era dato mandato di ricercare e che avrebbe dovuto presentare in udienza (lettera della Corte del 23 marzo 1981). Non l'avevo fatto. i) Ho chiesto la convocazione come testimoni di membri della Giunta. l) Ho richiesto le tavole ispettive presso la P.8 del Fr. Sessa. m) Ho chiesto di esaminare la corrispondenza normale e regolare, riportata a protocollo, intercorsa tra il Grande Oriente e il Maestro Venerabile della R. L. P.2, Fr. Licio Gelli. n) Ho chiesto se esisteva un protocollo delle corrispondenze in arrivo e in partenza.

Continuo a essere schematico e telegrafico.

In apertira, ho chiesto se, secondo la Costituzione, la raccomandata con R.R. era stata inviata entro trenta giorni e se la R.R. era ritornata. Non mi è stato risposto, e solo fuori dal Tempio qualcuno mi ha detto (ma sono le solite voci) di un possibile seque-

stro della raccomandata, quindi non mai giunta a destinazione. In tal modo, neppure la comunicazione della sospensione data precedentemente dalla Corte non si è potuta recapitare. E quindi, l'interessato, non è conoscenza du nulla.

Chiesi ancora di chiarire i diritti e le salvaguardie della difesa, contro la possibilità di tavole di accusa in seguito allo svolgimento del proprio compito. E già all'inizio interrogai la corte circa la figura del Garante di Amicizia e se riteneva più importante la figura del Garante o quella del M.V., cariche entrambe ricoperte dal Fr. Licio Gelli. Ma il Fr. Gelli si è preferito giudicarlo come Garante per portarlo subito dinanzi alla Corte centrale, e non come M.V. e far sì che a giudicarlo fosse il tribunale di un Collegio circoscrizionale. Un fatto di estrema importanza, sul quale torneremo.

Non meno importante, e persino grave, il fatto, da me rimarcato che a giudicare il Fr. Gelli fosse la stessa Corte, con le stesse persone, che aveva raccolto il materiale d'imputazione e rinviato a giudizio all'uninamità il Fr. Gelli dinanzi al popolo massonico, come "incolpato". Le nostre Costituzioni parlano chiaro.

E' quasi impossibile da credere, ma a nessuna delle mie domande fu data una risposta. Nemmeno una delle eccezioni è stata presa in considerazione, tutto è stato respinto. La Corte decise di giudicare esclusivamente in base alle interviste e in pratica si parlò di tutto e di tutti, ma soltanto in baseai pochi e insufficienti documenti che erano a disposizione: non venne accolto l'esame di altri, nè fu concesso di chiamare testimoni. Non si decise nemmeno sulla separazione dei due processi. Nulla di nulla. La consegna era: andare abanati, decidere, e molto in fretta.

E si proseguì con l'interrogatorio di un teste portato dalla Corte e del quale nessuno di noi era stato precedentemente informato: un Fratello della R. Loggia P.2 iniziato dal Fr. Giordano Gamberini. Nemmeno un libro basterebbe a descrivere quanto è accaduto. Nel corso del suo interrogatorio, l'ex-Gran Maestro Gamberini a un certo punto affermò che di Logge P.2 ce ne erano almeno quattro... Poi toccò al Fr. Salvini, De Megni, Mennini. E le conferme delle tavole dei Frr. Ferraris e Soliani: per parlarne, per i contenuti, per la serietà stessa di essere noi massoni, cari fratelli, è necessarii parlarne, incontrarci, esaminare e vedere come incredibilmente certi fratelli stendono le loro tavole d'accusa.

A un certo punto si verificò il grave incidente del FF.

Ferraris. Nessuno della corte aveva letto che nel testo della tavola d'accusa del Fr. Ferraris, quest'ultimo specificava che avrebbe portato le prove. Io l'avevo ben letto e mi riservavo la domanda, ma ecco che, alla domanda del Presidente, il Fr. Ferraris, serafico, prende a distribuire documenti, fogli, fotocopie, condendo il tutto con un fiume di parole e di gesti. Tra il pubblico e nella corte stessa si scatena il finimondo, al punto che mi vedo costretto a chiedere una sospensione di sette giorni, per poter esaminare e prendere atto io come la Corte stessa, di questi nuovi documenti, che potevano essere fondamentali per una decisione del processo. La Corte, dopo molti dubbi, si ritirò in camera di consiglio e, rientrando, affermò che si riservava (a processo ultimato?) di allegare la nuova documentazione, mettendola nel frattempo agli atti. E la domanda della difesa? E i diritti del Fr.Gelli? E la giustizia massonica?

Il processo doveva continuare, e continuò.

Chiedo perdono, Fratelli carissimi, ma vorrei con voi concludere con serenità, in pieno spirito massonico, con serietà e senso della fratellanza. Nel nostro Tempio, riuniti in camera di mezzo.

Doveva trattarsi di un processo serio, per mettere a nudo anni di attività della nostra Istituzione, per portare sul trangolo degli imputati tutti i responsabili, o il maggior numero possibile, e non solo dei capri espiatori. Parlare del processo nei suoi dettagli sarebbe lunghissimo, ma si renderà necessario, e lo faremo.

Però dobbiamo essere tutti d'accordo, esaminando anche solo i fatti che ho esposti, su un punto, fondamentale per lo spirito massonico: questo processo è troppo serio, coi suoi scopi e contenuti, per lasciarlo liquidare così, limitandosi in gran fretta a espellere il Fr. Licio Gelli, senza esaminare e conoscere le ragioni di ciò che ha fatto, se mai l'ha fatto, e soprattutto su chi e perchè l'ha autorizzato a farlo. Avevamo la grande occasione per esaminare vent'anni della nostra storia massonica, per poter chiedere conto, documenti alla mano, delle responsabilità dei nostri vertici. Invece abbiamo perso, hanno voluto che perdessimo, questa grande occasione.

Ma possiamo ancora farlo, per il nostro diritto: subito, però, prima che si arrivi al marzo 1982, alle elezioni della Gran Maestranza, con i giochi fatti,per far finta di dimenticare tutto e soprattutto consentire se continui come prima. Cosa che onestamente non è più possibile.

Da difensore, desidero trasformarmi in pubblico ministero, con voi tutti, Fratelli, uniti nelle nostre Logge per far risaltare,

470

in piena luce, nel rispetto delle nostre leggi, la vera, fondamentale, grande esigenza: tutti i documenti e tutti gli imputati siano portati a giudizio.

Prima di concludere, voglio dare atto che, nel corso del processo, nulla di illecito è emerso, o si è anche sospettato, sul compartamento del nostro G.M. Ennio Battelli. Nessuno ha elevato una voce di accusa contro di lui. Io difendevo e difendo il Fr. Gelli. Ma credetemi, se avessi saputo dov'erano i documenti e se li avessi avuti, li avrei presentati. Non avrei avuto e non ho paura di tavole di accusa. E cconsiderate quante ragioni avessi. Basta leggere il documento della Corte cehtrale del 28 marzo 1981, dove, al punto B, è detti testualmente:
"acquisirecdel GM e del G. Segretario in ordine alle conoscenze da parte loro sulla esistenza di tessere di appartenenza alla P.2 diverse da quelle regolamentari". E al punto C: "... richiedere al G. Maestro se in relazione ai fratelli iniziati ed esistenti al suo orecchio siano mai state rilasciate tessere ed attestazioni e da chi risultano sottoscritte".

Alla mia precisa domanda, la Corte rispose che nulla era emerso a colpa del G.M. e di non aver niente da dire in merito, perchè non esisteva nessun verbale da leggere. Quindi, se quello era il luogo per documentare certe accuse o richiedere spiegazioni, la cosa non è stata fatta e niente è stato mai presentato a carico del G.M. Battelli.

La verità, carissimi Fratelli, è che vi era soltanto una gran fretta di portare avanti e concludere questo processo. Perchè? Da parte di chi? Perchè è stato detto di no a tutto? Forse la sentenza era già stata "pensata" e bisognava soltanto "pronunciarla"? Vorrei proprio rispondere di noo aquest'ultima domanda.

E ora? In pratica, chiedo che il Fr. Armandino Corona, nella sua qualità di presidente della Corte centrale del Grande Oriente, nella sua responsabilità quale massima autorità della Giustizia Massonica, nella sua saggezza e nel rispetto delle nostre Costituzioni, come uomo libero, dopo l'esame degli incredibili fatti accaduti, abbia il coraggio morale e massonico di rimandare la sentenza di giudizio alla Corte giudicante, per un supplemento d'inchiesta. Affinchè la difesa del Fr. Gelli, come di qualsiasi altro Fratello, possa essere sempre ampia e completa, documentata e rispettata, secondo il dettato del nostro stesso rituale.

Fratelli carissimi, vi ho parlato con onestà d'intenti e apertura d'animo, in piena libertà e con grande rispetto per ciascu-

ne di voi e per la Comunità che tutti insieme formiamo. Vi chiedo non di prendere la penna per scrivere delle tavole d'accusa contro di me, ma per aiutarmi e per collaborare insieme a trovare la verità. Io ho espresso soltanto i diritti della difesa di ogni Fratello, in passato, si dice, qualche volta calpestati. E' necessario che questo non avvenga più e abbiamo l'occasione, la migliore, per farlo, una volta per sempre.

Licio Gelli

21/12/81

documenti

472

- Testo integrale del "libro bianco" sul processo massonico contro Licio Gelli. Il testo è scritto dall'industriale [redacted] Valezano, massone difensore di Gelli, ed è stato inviato in modo riservato solo a un certo numero di massoni in grado di maestro (3) secondo le norme. La lettura del "libro bianco" apre uno squarcio sui rapporti tra la P.2 e il Grande Oriente ma soprattutto documenta, in modo spietato e lucido, una serie enorme di errori, di abusi e di violenze commesse dal tribunale "speciale", che aveva già deciso di condannare Licio Gelli. Il testo è interessante anche per i rapporti a livello di documento tra la P.2 e il Grande Oriente, la sparizione di verbali, atti ufficiali, contabilità.

47

n° 839

Sono presenti: il Gr.Maestro SALVINI, ed i FF. BIANCHI, TREVES, CASSANELLO, MANZONI, MENNINI, SPINA, DE ROSE, D'IPPOLITO, VIGLONGO, l'ex-Gr.M. GAMBERINI, ed i GG.AA.Revisori VILLANI, GIGLIO e BARALDI.

Viene scusata l'assenza dei FF. Gentile e Tirendi.

Approvazione verbali

Data lettura delle due precedenti tavole esse vengono approvate alla unanimità.

Comunicazioni del Gran Maestro

Il Gr.Maestro riferisce sulla campagna di stampa la quale prosegue addossando alla massoneria ed alla Loggia "P2" in particolare azioni che le sono completamente estranee.

E' evidente che esiste la volontà di colpire la nostra associazione e ciò si deve a due distinte fonti, facilmente individuabili, e cioè:

1) - Ci troviamo di fronte ad un gruppo di fratelli o ex-fratelli che, costi quel che costi, cercano di colpire l'attuale Gran Maestro senza preoccuparsi del danno che arrecano alla Istituzione;

2) - Di questo stato di cose ne viene fatto uno sfruttamento politico da parte dei partiti di sinistra i quali approfittano del momento per cercare di colpire la massoneria.

Infatti i giornali che pubblicano veline contro di noi sono sempre gli stessi da parecchi giorni a questa parte.

L'opera della Gran Maestranza è volta alla ricerca delle prove in seno alla Famiglia per colpire quei fratelli che tramano nell'ombra, ed in campo esterno alla ricerca di un rapporto umano con quei giornalisti che compiono il loro mestiere con onestà cercando di fornire loro notizie esatte indirizzando i loro scritti nel senso di evitare la pubblicazione di notizie false e tendenziose.

Inoltre il Gr.Maestro conta di dare incarico agli Avv.D'Ippolito e Sotgiu di curare gli interessi della Massoneria querelando quei giornali e quei giornalisti che, lavorando di fantasia, infangano o cercano di infangare la nostra Associazione, anche tramite attacchi al suo rappresentante

E' anche desiderio del Gr.Maestro tenersi sempre disponibile per contatti con i magistrati che lo desiderano al fine di fornire chiarimenti giacchè la Massoneria per suo statuto è ossequiente alle leggi dello Stato e ai suoi rappresentanti.

Il Gr.Maestro inoltre fa presente come egli sia riuscito a mantenere giuridicamente separata la OMPAM dal Gr.Oriente d'Italia, non esistendo di fatto alcun rapporto fra le due associazioni.

Per quanto concerne la Loggia "Propaganda Massonica N.2" il Gr.Maestro dichiara ancora una volta che detta Loggia è alle dipendenze del Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi; essa viene regolarmente ispezionata dal Consigliere Capolista Sessa, il quale fa pervenire al Gr.Oriente d'Italia le sue tavole ispettive dalle quali risulta la regolarità amministrativa della Loggia stessa.

Il Gr.Maestro ricorda inoltre che a carico della L. Propaganda Massonica N.2 esiste presso il Collegio Circoscrizionale un procedimento che segue il suo corso e nelle more del quale gli è giunta, da parte del Venerabile Fr. Gelli, la richiesta deliberata dalla Loggia di sospendere i propri lavori.

Infine la Propaganda Massonica N.2 lascerà gli attuali locali di Via Condotti; infatti il contratto di affitto sta per scadere e non sarà rinnovato. Sarà cura della Gran Maestranza informare di ciò il Collegio del Lazio-Abruzzi, senza eccessiva pubblicità, ad evitare spec-ulazioni scandalistiche.

Il Gr.Maestro si dice soddisfatto dei risultati ottenuti, anche tramite il valido aiuto dei FF.Gamberini e Mennini, evitando forme cattive o coercitive nei confronti della sensibilità dei Fratelli di quella Loggia.

Il Gr.Maestro passa poi a valutare l'opportunità di una Gran Loggia straordinaria ventilata da alcune parti che giudica non desiderabile per i riflessi negativi che avrebbe anche nel mondo profano, mentre si dichiara favorevole ad un Consiglio dell'Ordine da tenere in settembre perchè sarebbe un'occasione utile per un contatto con la Famiglia in questo momento di turbamento.

Concessa la parola sull'argomento intervengono i seguenti fratelli:

Il Fr.CASSANELLO concorda con il Gr.Maestro nel constatare che gli attacchi sono di due tipi, uno interno ed uno esterno e, riferendosi ad una riunione svoltasi nella sua regione, chiede se il Fr.Gelli fosse stato autorizzato dal Gran Maestro a concedere l'intervista apparsa sulla stampa.

Il Gr.Maestro Salvini dichiara che l'intervista del Gelli fu da lui autorizzata; anzi alla presenza del Fr.Gamberini egli ne visionò il testo che era assai diverso da quello pubblicato.

Anche il Fr.MENNINI dichiara di aver preso visione del testo il quale era diverso da quello pubblicato. Infatti il Fr.Gelli per l'inesattezza del testo pubblicato ha sporto querela assistito dall'avv.Sotgiu contro il settimanale "L'Espresso".

Il Fr. SPINA esamina i due aspetti della vicenda illustrata dal Gran Maestro. Per quello esterno occorre trovare il modo più appropriato di difesa; senza perdere la testa, procedendo in modo collegiale. Occorre dare mandato a due penalisti, che a suo avviso non dovrebbero essere gli stessi che difendono il Fr.Gelli, ciò per mantenere diviso il G.O.I. dalla "Propaganda Massonica N.2". Essi dovrebbero studiare i modi legali più idonei di difesa andando fino in fondo, per tutelare il buon nome della Istituzione e quello del suo Gran Maestro. Per il campo interno il Fr.Spina si dichiara per una posizione di attacco nei confronti di quei fratelli che hanno istituzionalizzato il pettegolezzo. Occorre inoltre, dice il Fr.Spina, informare dei fatti i Fratelli in modo che dopo avere appreso la verità, che non è quella dei giornali, facciamo quadrato intorno al nostro Gran Maestro in una difesa attiva che ridia prestigio e serenità alla nostra Associazione.

Il Fr. GIGLIO dopo essersi dichiarato d'accordo con il Fr.Spina, critica il Fr.Gelli il quale con il suo contegno attraverso la Loggia "P2", danneggia la Famiglia.

Il Fr.MANZONI auspica un'azione chiarificatrice nella Famiglia attraverso una Balaustra o visite frequenti a tutti gli Orienti per dissipare dubbi o turbamenti che potrebbero essere insorti in seguito alla nota campagna di stampa.

Il Fr.D'IPPOLITO si dice d'accordo sulla linea da seguire accennata dai Fratelli che lo hanno preceduto e cioè si dichiara per un'azione di attacco senza cedimenti. In campo profano attraverso un'azione legale che tuteli il nostro buon nome, in campo interno colpendo i Fratelli che si siano o si rendano responsabili di violazione dei principi massonici. E tutto ciò senza tralasciare di fornire alla Famiglia i necessari chiarimenti ed a tale scopo invita il Gr. Maestro a recarsi di persona nei vari Orienti per prendere contatti a livello dei Collegi Circoscrizionali.

Sull'argomento prendono poi la parola altri membri di Giunta i quali, partendo tutti da diversi punti di vista, concordano pienamente con quanto detto dai precedenti oratori.

Ed infine la Giunta, unanime, dopo aver dichiarato la propria solidarietà al Gran Maestro, approva il seguente programma:

I - convocazione del Consiglio dell'Ordine per il giorno 5 settembre 1976 con il seguente ordine del giorno:

1) Apertura dei lavori;
2) a) reclamo di n.7 Consiglieri dell'Ordine della Lombardia avverso la seduta del Consiglio dell'Ordine del 25 aprile 1976;
   b) interpretazione dell'art.133 del Regolamento;
3) Esame della presente situazione della Massoneria nella realtà italiana e chiarimenti di fronte alla confusa campagna di stampa levata contro di essa;
4) Eventuale convocazione di una Gran Loggia straordinaria;
5) Bene generale dell'Ordine.

II - emissione di una Balaustra che informi la Famiglia sui fatti contingenti fugando ogni dubbio o sospetto che potesse essere sorto tra i Fratelli;

III - telegramma ai Collegi Circoscrizionali annunciando la disponibilità del Gr.Maestro a recarsi nei singoli Orienti;

IV - decisione di dare incarico ad un collegio legale, che non sia lo stesso già incaricato di tutelare il Fr.Gelli, al fine di studiare la possibilità ed il testo per dare querela ai giornali o giornalisti che hanno pubblicato menzogne tendenti ad infangare il Gr.Maestro e la Massoneria. Per questo compito viene ufficiato il Fr.D'Ippolito nella sua qualità di valente legale;

V - La Giunta plaude all'iniziativa prospettata dal Gran Mae-

vessero necessità di incontrarlo per chiarimenti sulla Massoneria.

Il Gr.Maestro avrà così modo di smentire in via diretta tutte le menzogne che giornalisti o anonimi in malafede vanno pubblicando.

VI - sarà redetta una appropriata risposta da inviare alla Loggia Propaganda Massonica N.2 in risposta alla sua richiesta di sospensione dei propri lavori nella quale sia detto che si prende atto; nello stesso tempo di ciò sarà data notizia al Collegio Circoscrizionale in forma riservata ad evitare speculazioni giornalistiche.

VII- Infine la Giunta stabilisce di mobilitarsi per la ricerca di prove che gli diano la possibilità di denunciare alla Giustizia massonica tutti quei Fratelli che con anonime o maldicenza infangano il Gran Maestro e la Massoneria tutta alimentando la scandalistica campagna di stampa in atto.

Nuove Logge

Viene concessa la Bolla, previa rimessa del secondo verbale, alla R. L. "F. Briganti", all'Oriente di Gallipoli, ed alla ricostituenda R. L. "G. Logoteta" (277), all'Oriente di Reggio Calabria.

Ordine Giordano Bruno

La Giunta Esecutiva decide di conferire l'Ordine di Giordano Bruno - Classe Venere - al Fr. Nicolò AONZO, della R. L. "Cheope" (560), all'Oriente di Savona, per i suoi meriti sia massonici che profani.

Terreno a Roccella Ionica

Sulla richiesta avanzata dall'Oriente di Roccella Ionica, tendente ad ottenere un contributo per la costruzione della Sede massonica, la Giunta Esecutiva dopo ampio esame plaude alla iniziativa, ma ragioni di bilancio non lo consentono nell'attuale momento, ma sarà esaminata nuovamente appena la situazione finanziaria lo consentirà.

Pubblicazioni fotografie in Albo

La Giunta si dichiara per la non obligatorietà dell'affissione delle foto in quanto non previsto dalle Costituzioni e Regola= menti del Grande Oriente d'Italia.

Fr. Ernetti

La Giunta su proposta del Fr. Mennini -Gran Segretario- decide di dare una regalia al Fr. Ernesto Ernetti che nel prossimo me= se di agosto si sposa. Detta regalia sarà pari ad un mese di sti pendio..

Chiusura dei Lavori

Il Gran Maestro nel chiudere i Lavori di Giunta si dice felice di aver potuto constatare come tutti i Membri di Giunta si sia= no stretti intorno a lui in questo particolare momento ed augura a tutti ottime e serene vacanze.

La Giunta termina ad ore 18 e si riconvoca per il giorno 4 Settem bre 1976 ad ore 16.

IL GRAN MAESTRO

IL GRANDE ORATORE

IL GRAN SEGRETARIO

estratto verbale Giunta n. 5. 3/5/1974



Il Fr.Rotondo, al termine della votazione, esprime il parere che sarebbe opportuna una circolare per chiarire i motivi per i quali è stata chiesta l'incriminazione dei Fratelli in oggetto ad evitare che la Comunione possa pensare che si tratti di un atto di imperio o di vendetta compiuto dall'Organo esecutivo.

Spedizione di tavole del Rito Filosofico a Londra

Il Gr.Maestro propone alla Giunta di porre sotto processo i FF. Luigi Savona, Italo Letizia e Corrado Benvenuto, firmatari di una lettera alla Gr.Loggia d'Inghilterra senza passare tramite la Grande Segreteria come è prassi internazionale comprovata dal fatto che ogni qualvolta, come nel caso presente una Gran Loggia estera riceve tavole direttamente senza il tramite della Gr.Segreteria ne informa direttamente questa. Ciò inoltre trova riscontro nelle nostre Costituzioni all'art.35 che recita al primo comma: "Il Gr.Maestro è il depositario della tradizione massonica ed il Presidente della Comunione Italiana dei Liberi Muratori che rappresenta presso le Comunioni estere e nel mondo profano.". Nel caso in esame poi si ravvisa anche la violazione dell'art.36-lett.b) dove è detto: "Il Gr.Maestro dà esecuzione agli scambi di Garanti di Amicizia ed agli accordi con le Comunioni estere, approvati dalla Gran Loggia o deliberati da Giunta Esecutiva ai sensi dell'art.47-lett.b).".

La Giunta approva quanto proposto a carico dei menzionati Fratelli e decide che sia inviata una tavola alla Corte Centrale perchè designi il Tribunale competente.

Loggia Propaganda N.2

Il Gr.Maestro informa la Giunta che dal 1° maggio la R.L. "P2" è da considerarsi una normale Loggia aperta che svolge i suoi lavori a norma di Costituzioni e Regolamento al pari di tutte le altre Logge della Comunione.

Il Gr.Maestro informa inoltre di essere venuto in possesso del piedilista dei Fratelli che compongono la Loggia.

I Fratelli che non possono figurare nei piedilista di Logge saranno soltanto i cosidetti "Fratelli inaffiliati" ed avranno un tesserino particolare a firma del Gran Maestro che sarà consegnato al Gr.Oriente quando cesseranno i motivi particolari di inaffiliabilità e faranno richiesta di affiliazione presso Logge regolarmente costituite.

Art.25 e Studenti

Viene decisa l'applicazione dell'art.25 nei confronti del Fr. Antonio CIRALDO della R.L. "Pitagora"(620), all'Oriente di Torino.

Viene altresì concessa l'esenzione per il 1975 al Fr.studente Giuseppe LUNGHI della R.L. "Acadoemia"(693), all'Oriente di Torino.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

# GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA · TEL. 65.69.453

CORTE CENTRALE G.O.I.

Roma (28/3/1981) E.·. V.·.

All.mi
Fran Maestro del G.·. O. d'Italia - Roma
Grande Maestro del G.·. O. d'Italia - Roma
Fran Segretario del G.·. O. d'Italia - Roma
Fratelli
Licio Gelli - M.·. V.·. Risp L.·. P2 - Roma (e C.·. Risp.
Lino Salvini - Membro della C.·. onta del G.·. O. d'Italia
LL. SS.

A sensi artt. 150 e segg. del Regolamento del G.·. O. d'Italia vi comunico che questa Corte ha aperto procedimento per colpe massoniche a carico dei Fr.·. Licio Gelli e Lino Salvini, assegnando alla tornata 23/1/1981 E.·. V.·. del fr. Elio Solimo (trasmessa a questa Corte con tavola del G.·. M.·. 16/2/1981 E.·. V.·.) ed ha disposto la riunione del procedimento relativo con quello già iniziato (e di cui alla analoga comunicazione ai sensi artt. 150 e segg. regolamento) in data 21/2/1981 E.·. V.·.

Resta designato per la relativa istruttoria lo stesso Presidente del Collegio giudicante, che procederà a mezzi art. 182 Regolamento.

Con triplice fraterno saluto

Il Presidente
(Paolo Carbo)

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

6/6/81

CORTE CENTRALE G.O.I.

Roma 6 giu.1981 E.·.V.·.

All'Ill.mo Gran Maestro del G.·.O.·.d'Italia-ROMA
All'Ill.mo Grande Oratore del G.·.O.·.d'Italia-ROMA
All'Ill.mo Gran Segretario del G.·.O.·.d'Italia-ROMA
Ai Fr.·.
Lino Salvini-FIRENZE
Licio Gelli -M.·.V.· R.·.L.·.Propaganda 2-Or.·. di Roma
Al Collegio Circoscrizionale del Lazio-Abruzzi-ROMA
Alla R.·.L.·.Tomaso Crudeli all'Or.·. di Firenze

Trasmetto in allegato, provvedimento adottato da questa Corte in data odierna di sospensione da ogni attività massonica dei Fr.·. Lino Salvini e Licio Gelli.

Con il triplice fraterno abbraccio

Il Presidente del Collegio
(Paolo Carlo)

Gelli Licio M.V. della P/2 non garante

- documenti

482

- Verbale dell'atto di ricostituzione della loggia P.2, nel 1975, dc po la sospensione precedente e nomina del maestro venerabile e delle altre cariche di loggia. Manoscritti, sulla sinistra: N.O. (nulla osta) firmato da Salvini, gran maestro, e la nomina a delegato come ippettpre di loggia dell'ex-gran maestro Gamberini.
- Estratto di un verbale della giunta del Grande Oriente del maggio '75. Il gran maestro Salvini mette ufficialmente agli atti la piena funzione e regolarità della loggia P.2 "al pari di tutte le altre Logge della Comunione", parla delle tessere, da lui firmate.
- Verbale di giunta del luglio 1976, dove si parla a lungo e con gran favore della loggia P.2 e si stabilisce di incaricare i legali massoni a difenderla, querelando i giornali che l'attaccano. La stessa cosa per la gran maestranza. E' sottolineato come l'attacco sia dovuto soprattutto a elementi interni della massoneria. Sulla P.2 si insiste sulla regolarità, sulle normali visite ispettive, sulla puntualità amministrativa.
- Atto della corte massonica, inviato per la sospensione dai lavori massonici a Salvini e Gelli: quest'ultimo viene sempre indicato come maestro venerabile della P.2, anche se poi, per poterlo colpire, gli sarà intentato processo nella sua veste di garante di amicizia della Gran Loggia d'Argentina, sottraendo in tal modo al normale iter processuale, il caso Gelli, per un atto di giustizia sommaria da parte della corte suprema.
- Documento manoscritto della corte massonica, che nuovamente indica Licio Gelli come maestro venerabile della loggia P.2.

# ALLEGATO 6

Allegato N° 6

499

Al fr.·.
OSVALDO VALEZANO
Corso Principe Oddone 94 bis
10152 TORINO

Carissimo Osvaldo,

grazie ancora di tutto per quanto hai fatto per me dinanzi alla Corte Centrale.

Certe manifestazioni di solidarietà fanno ancora aver fiducia nello spirito della fratellanza massonica che Tu hai dimostrato di avere in grado assai elevato. Non Ti conoscevo, non mi conoscevi ma, da vero fratello, hai sentito il bisogno di dare concreto aiuto ad un fratello in difficoltà senza colpa alcuna. Quanti, che si considerano veri massoni, dovrebbero invece prendere esempio da Te!!

Ho desiderio di poterTi abbracciare.

Dovremo preparare il reclamo contro l'iniqua sentenza di espulsione che ha voluto solo essere una sentenza politica e, anche dietro Tuo suggerimento, sarei del parere che Tu sia affiancato per le questioni di diritto da un tecnico con cui Tu possa altrettanto validamente collaborare.

Per questo ho pensato all'Avv. Ernesto D'Ippolito.

Sono certo che potrai fornirgli tutto l'aiuto di cui ha bisogno mettendoTi in contatto con Lui ai seguenti numeri: ab-0984/20890 e Studio 0984/21584.

Grazie ancora

Abbiti per ora il triplice fraterno abbraccio.

Tuo aff.

fr.·. Licio Gelli

Licio Gelli

ORCELLANE VALEZANO
S.N.C.
C.so Princ. Oddone 94 bis - 10152 TORINO (ITALIA)
Tel. (0039) (011) 276.494

Partita IVA C. 00338000

Torino li 13/5/81

Ns. rif. .....

Vs. rif. .....

Illustrissimo
Fr. Brambilla Comm. Luigi
Via Ippolito Nievo 40
M. I L A N O

Carissimo,

faccio seguito alla telefonata intercorsa per dichiararti la mia disponibilità a partecipare alla difesa presso la Corte Centrale di Roma del

Fr. Licio Gelli.

Non sapendo come mettermi in comunicazione con il Fr. Gelli ti prego di partecipare questa mia offerta alla Corte Centrale.
Non é questa il luogo e l'occasione per entrare nei dettagli. Lo farò se investito del mandato, da solo o con altri fratelli, durante incontri precedenti he sedute della C.C.
Dal punto di vista massonico sono ex Maestro Venerabile della Loggia Madre Ausonia N° II all'Oriente di Torino, garante di amicizia, consigliere di amministrazione della Società Urbs.
Di professione sono industriale nel settore delle porcellane artistiche. Sono disponibile teoricamente in qualsiasi momento e periodo, salvo in questo mese, per tutta la prossima settimana.

Come dettoti mi puoi trovare ai seguenti numeri telefonici:

Uff. 27.64.94 48.08.86 abit. 7I.I5.76 prefisso 0II

A tua disposizione per ulteriori precisazioni o chiarimenti ti porgo i miei più fraterni saluti

Con il Voglio ottenere

Osvaldo Valezano

Puoi indirizzarmi la corrispondenza all'indirizzo sopra riportato.

..., con mandato di iniziare, esigere le quote, coordinare i lavori.
- Lettera del gran segretario Mennini a Licio Gelli come ricevuta del regolare versamento delle quote della P.2 al Grande Oriente per il 1980. Trattandosi di 4.845.000 non può riferirsi solo ai sessanta nominativi cui fa riferimento il Grande Oriente in altre documentazioni successive, ma di oltre mille "iniziati".
- Ricevuta del versamento, da parte del Grande Oriente.
- Lettera del gran maestro Battelli a Licio Gelli nel luglio 79, sulla questione di Palazzo Giustiniani. Come si vede, il legale ufficiale tra la P.2, il suo maestro venerabile e il Grande Oriente è sempre stato continuo, sotto tutte le gran maestranze: da Gamberini a Salvini, sino a Battelli.
- Lettera di solidarietà "doverosa tra fratelli" del gran maestro Battelli a Licio Gelli, nel settembre 1980, quando aveva ripreso la campagna di stampa contro la P.2 dai giornali che Battelli definisce "deliranti rotocalchi".
- La tessera della P.2 del gran maestro Battelli.
- La tessera della P.2, nella bozza originale; di pugno del gran maestro Lino Salvini.
- Atti ufficiali di scambi di "fratelli" tra la P.2 e il Grande Oriente, firmati sia da Salvini sia da Gelli.
- Testo autografo della nomina di Licio Gelli a garante d'amicizia (ambasciatore massonico) dell'Argentina, da parte del gran maestro Giordano Gamberini.
- Nomina ufficiale del gran maestro Salvini a Licio Gelli, con delega a rappresentarlo presso tutti i fratelli non affiliati ad altre logge.
- Lettera di soddisfazione di Salvini a Gelli, per averlo nominato maestro venerabile della loggia P.2.
- Nomina di Licio Gelli a segretario organizzativo della P.2.
- Originale della domanda di iscrizione alla loggia P.2. Riporta schemi intestazioni e costituzioni del Grande Oriente d'Italia, come tutte le altre logge.
- Corrispondenza amministrativa tra P.2 e Grande Oriente.
- Lettera dell'ex-gran maestro Gamberini, che invita la P.2 a una regolare "tornata" ufficiale", per la visita del gran maestro.
- Decreto ufficiale del gran maestro Salvini, mai revocato o posto in discussione nemmeno dal successore, con le norme istitutive della loggia P.2, in piena regolarità.

IL GRAN MAESTRO

Roma, 15 giugno 1970 E:.V:.

Al carissimo Fratello

Licio GELLI - AREZZO

per la mia funzione di M:.V:. della R:.L:.

Propaganda (2) all'Or:. di ROMA, Ti

**D E L E G O**

a rappresentarmi presso i Fratelli che Ti ho affidato,
prendere contatto con essi,
esigere le quote di capitazione;
coordinare i loro lavori,
iniziare i profani ai quali è stato rilasciato regolare brevetto.

Un triplice fraterno abbraccio

Lino SALVINI

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

Cod. ..... N. _____

N.·. Ennio Battelli, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

ATTESTIAMO

di avere iniziato al grado di

il Fr.

n.to a

Preghiamo le Potenze Massoniche del Mondo di accogliere il nostro Fratello nei lavori rituali.

Rilasciata in Roma il

Validità

Timbro

Il Gran Maestro

_____

Firma _____

△

Les Autorités Maçonniques du Monde sont priées reconnaître le possesseur du présent passeport et de l'accueillir fraternellement avec mutuel engagement.

• • •

The Masonic Authorities in the World are requested to recognize the owner of this passport and receive him as a Brother, with pledge of reciprocity.

A.·.G.·.D.·.G.·.A.·.D.·.U.·.

*Massoneria Universale*

Grande Oriente d'Italia

Via Giustiniani 3 - Roma

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Mag 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiamo perduto la condizione restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.
Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 17 nominativi e viene firmato dal Maestro per ricevuta, oggi 1 luglio 1975.=

Per ricevuta
( Lino Salvini G.:.M.:.)

(Licio Gelli M.V.)

==========

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, poichè ~~ritengo~~ ritengo che i Fratelli indicati nel presente elenco ~~abbiano perduto la condizione di restare coperne dispongo la restituzione~~ non si intendano più in sonno all'Ordine e ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il presente elenco è costituito da n. 9 fogli comprendenti n. 154 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 1° giugno 1975.=

Per ricevuta

( Lino Salvini G.·. M.·.)

( Licio Gelli M.·. V.·.

A seguito della ristrutturazione della Loggia " P.2 ", prevista dal Decreto n. 397/LS del 12 Maggio 1975, e poichè risulta che i Fratelli indicati nel presente elenco abbiano perduto la condizione di restare coperti, ne dispongo la restituzione al Grande Oriente d'Italia.

Il Presente elenco è costituito da n. 2 fogli comprendenti n. 13 nominativi e viene firmato dal Gran Maestro per ricevuta, oggi 14-4-1977

Per ricevuta

( Lino Salvini G.·. M.·. )

( Licio Gelli M.·. V.·.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
( PALAZZO GIUSTINIANI )

IL GRAN MAESTRO

ROMA
TEL. 6569453

Roma, 21 Genn. 1968

Chiarissimo Collega,

mi pregio di portare a Sua conoscenza quanto segue.

Allo scopo di meglio adempiere ai compiti istituzionali del nostro Ordine in difesa della Libertà di coscienza e di pensiero, è stato costituito presso il Grande Oriente d'Italia un Centro Studi per la Libertà di Coscienza.

Questa finalità è conseguita, tra l'altro, mediante periodiche riunioni di studio, alle quali

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

GRAN MAESTRO

Roma, 24/9/1971

Carissimo Gelli,

sono lieto di comunicarti che il Gran Magistero ha deciso di nominarti segretario organizzativo della Loggia "P.2".=

Sei pertanto pregato di voler predisporre uno studio per la strutturazione della stessa.=

Sicuro che continuerai a profondere ogni tua energia nell'interesse dell'Istituzione, ti porgo il triplice saluto rituale.=

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 3
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

Roma, 12/5/1975

Risp. e Car.°. Maestro Venerabile
della R.°. L.°. PROPAGANDA (N. 2)
Or.°. di ROMA

Abbiamo ricevuto la Vostra tavola del 2/5/1975 con il verbale della tenuta di Loggia nella quale ebbero luogo le elezioni dei Dignitari ed Ufficiali di Loggia per l'anno massonico che inizia.

Avendo trovato tali nomine eseguite conformemente alle disposizioni in vigore le approviamo, autorizzandovi a procedere alla installazione delle Cariche, avvenuta la quale ci dovrete restituire, firmata, l'allegata formula del giuramento di cui all'articolo 24 della Costituzione vigente, segnando anche l'indirizzo profano della Loggia.

Nel rallegrarci con tutti i nuovi eletti per la fiducia in loro posta dall'Officina, formuliamo i migliori auguri che sotto la loro valida guida la Loggia possa sempre meglio lavorare per il raggiungimento delle mete sintetizzate dal nostro Trinomio.

Gradite, Illustre e Caro Fratello, per Voi e per i Fratelli tutti della vostra Officina, il triplice fraterno saluto.

d'ordine dell'Ill.°.mo Gran Maestro
IL GRAN SEGRETARIO

e per conoscenza:
Al Cons. dell'Ordine Ispettore

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI

IL GRAN MAESTRO

*Roma*, 9/5/1975

TEL 65.69.453

Carissimo Licio,

sono stato estremamente soddisfatto di elevarti al Grado di Maestro Venerabile.

Ho visto che hai recepita l'importanza dell'avvenimento e sono convinto che svolgerai i compiti costituzionali con l'entusiasmo di sempre.

Il mio augurio è che questa funzione (finora espletata dai Grandi Maestri) Ti dia le soddisfazioni a cui ambisci.

Ti abbraccio.

(Lino Salvini)

1. GELLI (COGNOME) LICIO (NOME)
2. fu Ettore (PATERNITÀ) Ital. (CITTADINANZA)
3. Pistoia (LUOGO DI NASCITA) 21.4.919 (DATA DI NASCITA)
4. Frontone Arezzo (LUOGO DI RESIDENZA)
5. Via Tiziano 13 Roma dalle grazie 14 (INDIRIZZO) 20-24 (TELEFONO) 21.225 Villa Wanda
6. Diploma Sc. Ragioneria (TITOLO DI STUDIO)
7. Direttore Stabilimento Permaflex (PROFESSIONE)
8. (AMMINISTRAZIONE)
9. Uff. Arezzo - 0575 - 47032. (PARTITO O OPINIONE POLITICA)
10. (uff. Personale) (CARICHE POLITICHE)
11. (ASSOCIAZIONI E CARICHE RELATIVE)

originale dal Fascicolo SICA

R.·. L.·. G.·. D.·. ROMAGNOSI N° 182

L.·. DI APPARTENENZA

Or.·. di R O M A

R.·. L.·. N°

L.·. DI INIZIAZIONE

Or.·. di

Alla "PROPAGANDA (2) Or.·.

VARIAZIONI

e "ROMA

Esaltazione Coloniale (18-XI-26)

CARICHE MASSONICHE

(1-1-22)

ANNOTAZIONI PARTICOLARI

Tessera N° 0625 (1-2-67)

Gr.·. 1.·. 21/1/1965 Brevetto N° 17453

DATA

Gr.·. 2.·. 1/9/1966 » » 14343

DATA

Gr.·. 3.·. 1/9/1966 » » 14355

DATA

TELEGRAMMA • Amm.no P.T. • TELEGRAMMA • Amm.no P.T. • TELEGRAMMA

SIGNOR OSVALDO VALENZANO
PRESSO CORTE CENTRALE GRANDE ORIENTE D'ITALIA
PALAZZO GIUSTINIANI
00186 ROMA

1019

NELLA MIA QUALITA' DI DIFENSORE DEL COMM. LICIO GELLI DINANZI AUTORITA' GIUDIZIARIA VENUTO A CONOSCENZA DELLA DESIGNAZIONE QUALE DIFENSORE DI UFFICIO DEL SIGNOR VALENZANO OSVALDO DA PARTE DI CODESTA CORTE CENTRALE NEL PROCESSO CONTRO MIO ASSISTITO MENTRE CONFERMO PER QUANTO OCCORRER POSSA TALE NOMINA DEL VELEZANO NELL'INTERESSE E PER CONTO DEL GELLI PREGO LA CORTE MEDESIMA DI VOLER CONCEDERE IRINVIO. ONDE CONSENTIRMI PRENDERE CONTATTO CON IL CLIENTE DI CUI SCONOSCO ATTUALE DOMICILIO PER PERMETTERGLI DI PREDISPORRE LA OPPORTUNA DIFESA CON INVIO NECESSARIA DOCUMENTA= ZIONE CON OSSERVANZA

AVVOCATO RAFFAELLO GIORGETTI

17 5 UHQ

FN VALENZANO

NNNN

639701 FM P3
579764 AR P2

596

527

Carissimi ed illustrissimi fratelli della Corte Centrale

~~Mi~~ onore di salutare il fr. MACCOLI fratello e M. Venerabile giustizierato a tutti gli effetti del Grande Oriente d'Italia

perché ritengo che qualsiasi uomo secondo il contenuto delle nostre costituzioni dei regolamenti e dei nostri rituali ha diritto prima di tutto alle nostre

salvaguardie a fratellanza

qualsiasi sia il suo nome e se anche condannato sarà sempre un fratello consacrato libero muratore. Ricordo a me stesso di non dimenticare mai il giuramento che feci di

accogliere i fratelli
di prevenire le loro necessità
di alleviare le loro sofferenze
di assisterli con il consiglio e l'aiuto
di improntare con amore le nostre parole
e le nostre azioni
di fare le nostre difese di fratelli se
ingiustamente offesi da loro giudizi
di sostenerli in ogni legittima impresa
di appoggiarli nelle loro necessità
di difenderli prima di condannarli presentandomi
di cercare la verità.

Ed è con queste premesse ~~che~~ guida che ci ~~sta~~ auguro e ci ripromettiamo che sarà sicuro illuminare e consigliare della della Corte Centrale che cercheremo insieme la verità e la salvezza dei nostri fratelli.

Perugia, 24/10/1980

Ill.°.mo e Ven.°.mo GRAN MAESTRO
della MASSONERIA ITALIANA
R O M A

e p.c. Alla GRAN SEGRETERIA
della MASSONERIA ITALIANA
R O M A

Intervista rilasciata dal Fr.°. Licio Gelli al Corriere della Sera in data 5/10/1980

IL GRANDE ORATORE
DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

letta la intervista di cui in oggetto, nonchè la Balaustra del Gran Maestro N. 7/EB del 16/10/1980, e la successiva Tav.°. inviatagli dallo stesso Gran Maestro,

OSSERVA:

1) - Che non sembra allo scrivente che possano ravvisarsi gli estremi della "pubblicazione riguardante la Massoneria" soggetta alla autorizzazione del Gran Maestro (art. 36 lettera f) della Costituzione) trattandosi piuttosto di intervista a carattere personale che ha toccato i più disparati argomenti, da quello politico a quello economico, a quello sindacale e sociale;

2) - Che, infatti, perchè si abbia "pubblicazione riguardante la Massoneria" occorre che venga divulgato o il pensiero massonico o l'attività della Istituzione vera e propria in nome della quale si parli o si scriva, il che non è avvenuto nella fattispecie;

3) - Che viceversa sono stati forniti soltanto semplici chiarimenti a titolo personale da parte del Fr.°. Gelli all'intervistatore, allo scopo evidente di annullare o quanto meno attenuare la campagna giornalistica diffamatoria da tempo in atto contro di lui.

Ciò premesso,

ESPRIME IL PARERE

non dover procedere alla presentazione della Tav.°. di Accusa contro il Fr.°. Licio Gelli, non ravvisando nel suo operato gli estremi di alcuna [illegible] massonica.

Verbale

Il giorno 2 dic. 1984 alle ore 12, è stata da me presa dalla Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia Fr. Paolo Carlo interrogato il Fr. Giovanni Motzo [illegible] parte per una stessa distinzione della Loggia coperta "Propaganda n°2" Epiro detta a verbale "Sono stato iniziato nel 1970 dai FFr. Multineddu e Bussalai - Essendo io segretario aggiunto della U.L. non ho mai ricevuto alcuna attività massonica. Nel 1973 sono stato contattato dal Fr. di cui non ricordo il nome, capitano di vascello del corpo Nautico [illegible] da Fratello e da allora mi sono non più di tre volte. Nel 1975 ho ricevuto una lettera di Gelli che mi trasmetteva copia [illegible] del Gr. M. Lino Salvini con cui si elevava [illegible] di Venerabile del Fr. Gelli rimanendo alle sue

(2)

54

si fossero, anche solo dello spoglio?

No!

e continua:

Ho avuto contatti ~~[illegible]~~ numerosi con Salvini anche per problemi personali, ma non mi è stato mai detto che appartenevo ad una loggia coperta o segreta. Mi è stato rilasciato anche il passaporto massonico.

La domanda per il passaporto massonico e la relativa tassa, a chi l'hanno spedita, a casa, in ufficio o dove?

Al Gran Maestro Gino Salvini, ho consegnato personalmente tramite la Multimedia

Sempre in ordine al Gran Maestro, poi, siamo in quel periodo che ho inserito ad un esposto di vecchi della Fenice, anche perché anche mi è stato dal Sindacato. Ho così presentato dove il Fr. Giovanni Morassi che è stato arrestato dal Fr. Giordano Gamberini all'Hotel Excelsior alla presenza di Gelli, Pecchioli e Fanelli. Colpo di coincidenze perché anche le indagini che le istituzioni

Tutti i fratelli coperti e prendere contatto con Gelli. Hanno avuto da lui nel luglio 1966 varie testi affinché li leggessero.

Mauro: Ti fecero parte della loggia ordinaria o di quella coperta?

Sf. Si, di quella ordinaria.

Mauro: Dal punto di vista della loggia ordinaria non fecero altre cose? Ci furono altre spiegazioni?

Sf. Non le sapevo, le apprendo solo ora. Ho avuto soltanto contatti con Salvini nel periodo 65-66, ma ero convinto di essere nella P2 ordinaria. Nel luglio ho ricevuto una lettera di Salvini (che frattanto smentisce) con cui mi comunicava l'annullamento di Salvini maestro e la relativa nomina a fratello di Salvini e con altra lettera l'esame delle loggie preparato dal fratello Gelli.

Mauro: Dopo l'iniziazione di Milano e Bruxelles, hai avuto altre iniziazioni o prove?

521

533

del Fr.: Gambetta ci ho avuto
colloquio di cinque, dieci
giorni rispetto alle frasi
del giornalista sia nelle risposte
alle varie e del rapporto
"ci ti mando fratello stronzo"
Dico ciò perché nemmeno che il
Fr. Gambetta abbia pubblicato
giornale" e uno di insignificanza
Se lo ha fatto nelle frasi
che lui dette, ma quindi io
ancora presente e quindi non
certo per i Fratelli che ne
presenti. Ho fatto gesto
ad altri insignificanti Fratelli
vendi e non, ed il rituale è
sempre stato lo stesso. Ognuno
a modo suo chiaramente di insignificanza
il Fr. Gambetta rispettava, sempre
un suo valore condotto.
Il Fr. Gambetta ha continuato
ad insignificare anche durante
il periodo del Gran Maestro
Battelli. L'ultimo incontro è
stato nel 1980 e tutti hanno

ricevuto tessere rapaci con firma
del Gran Maestro in carica.
Ignorando la ragione per cui
hanno dato compimento alla tua
posizione che sopra riferito. Come fu
discussione?
Non fui chiamato per, circa
le quote degli anni 80, ma è avvenuta
una lettera di Gelli, che non ho conservato,
con cui mi veniva resa ufficiale
adesione a Loggia (in tutte tre persone).
Il mio incarico consisteva nel tenere
contatti con i Fratelli e Gelli. Questo
non è mai avvenuto nei fatti il
tempo è stato limitato, anche perché
Gelli ha sempre sostenuto personalmente tutti
i contatti con gli iscritti.
Può dirmi quale ragione ha
indotto?
Duca, Giorgi e Foresi, con cui il mio
rapporto è sempre stato improntato
all'amicizia Ovidio Fiorelli.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. V.·.

MASSONERIA ITALIANA

# GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

DECRETO N.397/LS

NOI LINO SALVINI

GRAN MAESTRO DEL GRANDE ORIENTE D'ITALIA

Vista la Circolare N.107/LS;

Ricevuti dall'Ill. Fr.·. Licio GELLI in perfetto ordine e puntualità gli adempimenti relativi;

ABBIAMO DECRETATO E DECRETIAMO

Art.1 - La R.·. L.·. "PROPAGANDA MASSONICA" N.2 riassume il suo antico titolo di "Propaganda Massonica", che conserva il medesimo N.2 nel registro delle Logge della Comunione.

Art.2 - La Loggia "Propaganda Massonica" N.2 riacquista da oggi la sua sovranità e pertanto elegge il Maestro Venerabile ed i Dignitari, secondo la Costituzione ed il Regolamento del Grande Oriente.

Art.3 - La Loggia "Propaganda Massonica" N.2 non apparterrà, per il momento, a nessun Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili e sarà ispezionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato.

Da Palazzo Giustiniani, all'Oriente di Roma, nella Valle del Tevere, il 12. giorno del III Mese dell'Anno di V.·. L.·. 0005975, e dell'E.·. V.·. il giorno 12 del mese di Maggio dell'anno 1975.

IL GRAN MAESTRO

IL GRAN SEGRETARIO

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

MASSONERIA ITALIANA

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

PALAZZO GIUSTINIANI

VIA GIUSTINIANI, 5
00186 ROMA - TEL. 65.69.453

IL GRAN SEGRETARIO

Roma, 14 Febbraio 1981

Prot.N. 0083

Risp. e Car. Fr.·. LICIO GELLI
Via S. Maria delle Grazie, 14
Villa Wanda - AREZZO

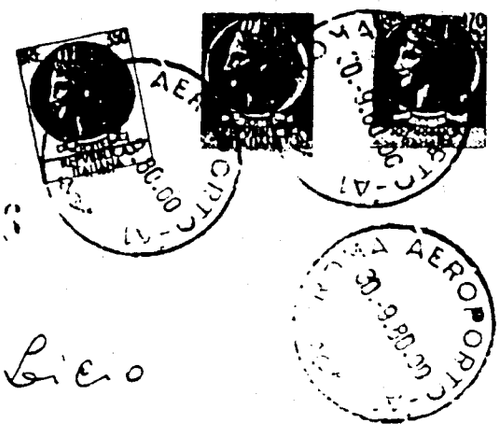
In riferimento alla vostra del 5 Febbraio ed al colloquio intercorso vi trasmetto la copia della Circolare N.24 del 20/7/1980 e la ricevuta di £ 4.545.000 a saldo debito al 31/12/1980, salvo eventuale conguaglio per le quote non competenti.

E' necessario che Voi od un Vostro incaricato vi rechiate al Grande Oriente d'Italia presso il Direttori di Segreteria per dirimere le discordanze esistenti nel pié di lista della Vostra Rispettabile Loggia.

Con il triplice fraterno saluto.

IL GRAN SEGRETARIO
(Spartaco Mennini)

**ESPRESSO**
**(EXPRÈS)**



M. H.

Sig. Gelli Comm. Licio

c/o Hotel Excelsior

Via Vittorio Veneto 125

ROMA

29 / settembre / 1980

IL GRAN MAESTRO

Caro Licio, presa visione dei dati raccolti noto con piacere che non vi sono elementi a carico di Lorenzini e pertanto ritengo di poterti esprimere la mia più cordiale ed affettuosa solidarietà e comprensione, doverosa tra fratelli e gentiluomini

Lino Salvini

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

GRAN LOGGIA NAZIONALE DEI LIBERI MURATORI D'ITALIA
GRANDE ORIENTE D'ITALIA
( PALAZZO GIUSTINIANI )

IL GRAN MAESTRO

ROMA
TEL. 6569453

Roma, 21 Genn. 1968

Chiarissimo Collega,

è fra i miei intendimenti più vivi quello di proporre al Gran Consiglio dell'Ordine un disegno di legge inteso a disciplinare l'uso di decorazioni quali quella di Amigo di cui è oggi insignito il Sovrano Gran Maestro del S.O.I. d'Italia.

Questa qualifica è conseguita, fra l'altro, da persone alle quali

# ALLEGATO 7

630

Quando torniamo a riesaminare i modi ed i tempi in cui si sono svolti i fatti che hanno dato origine a questa vicenda, non sappiamo se dobbiamo sentirci stupiti od irritati, tali e tante sono state le violazioni palesemente commesse contro la Legge.

Il 17 Marzo 1981 il mio ufficio e la mia abitazione furono sottoposti a perquisizione su mandato emesso dai Giudici Viola, Colombo e Turone del Tribunale di Milano alla scopo di "ricercare qualsiasi oggetto o documento che potesse interessare l'inchiesta in corso sul reato di tentata estorsione continuata ai danni di Cuccia Enrico ed altri in concorso con Sindona Michele" ed altri.

Il fatto che io avessi rilasciato un "affidavit" ai fini della difesa di Sindona negli Stati Uniti d'America, non può dar adito ad illazioni di correità nei miei confronti.

Ho conosciuto Sindona pochi giorni prima che lasciasse l'Italia e posso attestare che non ero al corrente delle sue attività e che non ho mai preso parte a nessuna delle sue operazioni.

Aggiungo che non ho mai saputo niente del suo rapimento e che l'ultima volta che lo incontrai fu nel lontano 1977 a New York.

A suffragio di quanto affermo sono le dichiarazioni rilasciate sia dal Prof. Miceli Crimi subito dopo la sua scarcerazione e sia quella del Dott. Pier Sandro Magnoni apparsa su l' "Espresso" del 4 Ottobre 1981 che sostiene che "Gelli non era a conoscenza del finto rapimento.

Come ha sostenuto il mio Legale, ponendo in evidenza la labilità e l'evanescenza degli elementi di accusa, i miei rapporti con Sindona, i rari colloqui e lo stesso "affidavit" sono circostanze che potrebbero al limite concretizzare sospetti vaghi e generici tali da giustificare, forse, la comunicazione giudiziaria, ma non quella gravissima limitazione della sfera personale riservata a ciascun individuo rappresentata dalla violazione del domicilio che si attua attraverso la perquisizione ed il conseguente sequestro di documenti appartenenti non solo all'inquisito, ma anche ad altri.

Poichè durante la perquisizione non fu trovato nessun elemento pertinente all'oggetto del mandato - dato che non avevo niente che riguardasse Sindona, se non il suo indirizzo telefonico segnato sulla mia rubrica - fu dato ordine di procedere al sequestro di tutto il materiale, - estraneo agli scopi dell'inchiesta - esistente nel mio ufficio.

Infatti questi documenti vennero sequestrati dall'Ufficiale della Guardia di Finanza incaricato dell'esecuzione del mandato di perquisizione su preciso e tassativo ordine telefonico - o, per dir meglio, imposizione - impartitogli dal Giudice Viola: da parte sua la Guardia di Finanza omise di redigere un inventario dettagliato dei documenti acquisiti limitandosi a darne, nel Verbale, una descrizione frettolosa ed approssimativa.

E' da notare che gran parte dei materiali sequestrati era rappresentata da buste chiuse e sigillate che mi erano state affidate in custodia fiduciaria ed il cui contenuto riguardava soprattutto accordi economici e commerciali di estrema riservatezza.
La Guardia di Finanza avrebbe dovuto, tuttavia, verbalizzare una descrizione esatta e particolareggiata dell'aspetto di queste buste sulle quali, oltre tutto, erano chiaramente indicati i nomi delle persone interessate e l'oggetto del contenuto.

Venne anche sequestrato tutto il materiale organizzativo ed amministrativo della Loggia massonica "Propaganda N° 2" all'ordine ed alla obbedienza del Grande Oriente d'Italia, nella quale ricoprivo, per elezione, la carica di Maestro Venerabile.

Anche in questo caso appare evidente l'arbitrarietà dell'atto, in quanto la nostra Costituzionale riconosce al cittadino il diritto di associazione: la Massoneria per le sue antiche tradizioni è una Associazione lecita e riconosciuta non solo in Italia, ma in tutti gli Stati democratici del mondo.

E vi è dipiù : oltre a tutto questo materiale che non ha nessuna attinanza con l'affare Sindona, vennero sequestrati biglietti di auguri,

632

lettere personali contenenti normalissimi scambi di notizie tra amici, lettere di richiesta di aiuti economici o di altra natura riguardanti persone che non avevano mai sentito parlare del caso se non dopo che fu reso pubblico dalla stampa, e, colmo dei colmi, anche un buon numero di cartoline illustrate che avevo ricevuto da ogni parte del mondo e che si trovavano, bene in vista, sul mio tavolo.

L'unico "documento" che può avere una certa pertinenza con l'oggetto dell'inchiesta è una mia rubrica telefonica, contenente centinaia di nomi, tra i quali anche quello di Sindona: ma di quando in qua è reato, in Italia, annotare sulla propria rubrica telefonica il nome di una persona ? come si può considerare "prova a carico" un "documento" del genere ? se è così, allora si dovrà anche ordinare il sequestro di tutti gli elenchi telefonici della SIP, dove, di nomi di inquisiti, ce ne sono parecchi.

Ma l'atto - non tanto illegale, quanto contra legem - è stato commesso dagli stessi inquirenti che, in dispregio ad ogni norma procedurale, in assenza di prove certe a mio carico, si sono arrogati il diritto - che contesto duramente in nome delle garanzie costituzionali - di esaminare in una riunione notturna - direi quasi clandestina - il contenuto delle buste sigillate senza darmi la possibilità di presenziare direttamente o per tramite del mio Legale, infrangendo ogni norma in materia di difesa del cittadino e commettendo in un sol colpo i reati di abuso di potere e prevaricazione.

E ancor più grave è il fatto che a soli tre giorni dalla data del sequestro si verificò la prima violazione del segreto istruttorio: tutta la stampa del 20 Marzo 1981 annunciò che nella perquisizione del 17 Marzo era stato rinvenuto il "famoso tabulato" con i nomi dei cinquecento "uomini d'oro" di Sindona.

E che ci sia stata una fuga di notizie è confermato anche dal fatto che nella nota introduttiva al Volume 2° - Doc. XXIII - della Relazione della Commissione Parlamentare d'inchiesta sull'affare Sindona inviata al Parlamento da Presidente della medesima Commissione con nota di accompagnamento del 21 Maggio 1981, si dice testualmente:

..... " dopo che per alcune settimane la stampa ha pubblicato informazioni sulla appartenenza alla Loggia di varie personalità .....".

E' vero che nella lingua italiana il termine "alcuni" ha significato molto vago ed elastico, ma secondo l'accezione comune della parola sta ad indicare un numero variabile dalle cinque alle dieci unità.

Orbene, dalla data della perquisizione alla data di invio della citata Relazione trascorrono circa nove settimane, e si noti anche, che per la preparazione del documento la Commissione Sindona avrà pure impiegato un po' di tempo.

Appare evidente, quindi, che le fonti a cui la stampa si è abbeverata di nomi e di fatti che avrebbero dovuto essere coperti da segreto istruttorio non possono essere ricercate se non in quei tre Magistrati (Viola, Colombo e Turone) che hanno spiccato il mandato di perquisizione ed hanno arbitrariamente ed illegalmente ordinato il sequestro di materiali non pertinanti all'inchiesta, esaminandolo, come ho già detto, in assenza del proprietario o del suo Legale.

Tuttavia, questa violazione aveva uno scopo ben preciso: quello di influenzare contro di me la Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia che si sarebbe dovuta riunire il 22 Marzo per esaminare, tra l'altro, anche la posizione della Loggia "P2", relativamente alla ripresa dei lavori in quanto erano stati sospesi dietro mia richiesta a seguito di una delle tante campagne scandalistiche contro la Loggia stessa.

Però, siccome il giudizio della Gran Loggia fu, all'unanimità, in mio favore, nacque, molto probabilmente, l'idea di presentare la "P 2" come una Loggia illegale o, per dirla con la definizione esposta nell'Ordinanza n° 531/80 F dell'11 Aprile 1981 emanata dal Giudice Istruttore di Milano Giuliano Turone: "risulterebbe essere non tanto una vera e propria Loggia massonica quanto un'aggregazione dell'ordine di centinaia di persone che sfugge al controllo del Grande Oriente d'Italia".

E' strano che il Giudice non abbia tenuto conto del giudizio espresso

dalla Gran Loggia - che è il massimo Magistrato della Massoneria che stabilisce la legalità delle Logge - solo 20 giorni prima e riportato anche dalla stampa, nel quale si conferma la totale ed incondizionata solidarietà alla Loggia "P2" per l'aggressione di cui era stata vittima.

Da questo momento ha preso l'avvio il progetto di presentare la "P2" come una Loggia illegale e "segreta" per raggiungere lo scopo di destabilizzare tutte le Istituzioni dello Stato senza tener conto del gravissimo pericolo a cui si andava incontro con l'indebolimento di queste strutture fondamentali.

Cominciarono, infatti, a partire raffiche di comunicazioni giudiziarie immotivate seguite da mandati di cattura spiccati senza sostegno di prove: la stampa ricevette - e pubblicò - le più strane informazioni su reati gravi ed infamenti e l'opinione pubblica fu eccitata contro la "P 2" ed i suoi iscritti che venivano presentati come una banda di avventurieri.

Infatti, mentre dalla Procura di Brescia partivano comunicazioni giudiziarie per corruzione, esportazione di valuta ed altre motivazioni che non ricordo, nelle quali venivano coinvolti il Procuratore della Repubblica di Milano ed il Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura - che io nemmeno conosco - sulla base di vaghe sporadiche e smozzicate annotazione a cui, oggi, probabilmente nemmeno io stesso potrei dare un significato, la Procura di Roma non solo, invia comunicazioni giudiziarie per spionaggio politico e militare, truffa, associazione per delinquere, detenzione di documenti relativi alla sicurezza dello Stato, ma spicca addirittura mandato di cattura.

Tutto questo in assenza totale di prove che, d'altra parte, non possono esistere perchè non è mai stato commesso nessun atto incriminabile.

Si dette corso, in una parola, ad una vera e propria caccia alle

streghe, con la conseguenza che tutte le Amministrazioni dello Stato si trovarono obbligate - senza promuovere nessuna indagine intesa ad accertare la natura e la gravità delle presunte illegalità addebitate a questi Funzionari - ad allontanare dai loro posti di responsabilità tutti coloro i cui nomi erano presenti in un elenco di "presunti affiliati".

Ma la stampa strepitava e si doveva, quindi, obbedire.

Questa stessa stampa dette inizio alla più grossa montatura che si sia mai verificata in Italia dando ordine ai giornalisti di interessarsi solo al caso Gelli e della Loggia "P2" tralasciando ogni altro servizio, ed infatti su tutti i giornali, dalla prima all'ultima pagina, per settimane e per mesi non si è parlato d'altro.

Insomma, nel caso della "P2" si è condannato - senza prove e prima ancora di processarli - non solo l'Istituzione ed il suo Capo, ma si sono coinvolte nel "reato" centinaia di persone, assolutamente innocenti e del tutto estranee a certi fatti, soltanto perchè i loro nomi figuravano in una lista - sequestrata d'arbitrio - che gli inquirenti - Magistrati ordinari e Commissione Parlamentare - hanno , bontà loro, voluto interpretare in funzione di una loro "convenienza" al solo scopo di far apparire la "P 2" come una "società segreta" animata da finalità nebulose ed oscure, ma dalle quali balza alla luce, - vedi caso ! -, quella gravissima di attentato alla sicurezza dello Stato e di sovvertimento delle Istituzioni democratiche.

Tecniche, come si vede, degne soltanto di un Komeini.

Questa forma di persecuzione che veniva sostenuta da tutti i mezzi di informazione - stampa, radio, televisione, ecc. - ha esposto tutte queste degnissime persone che avevano onorato il Paese con il loro lavoro e la loro onestà, ad un linciaggio morale e materiale così serrato e snervante da indurre alcuni elementi a tentare il suicidio.

E chi ha dovuto sopportare i danni morali più gravi sono stato io e non solo io, ma anche tutti i miei cari che si sono trovati alla mercè di altri e ben più gravi pericoli poichè la stampa era scesa in dettagli così minuziosi da non nascondere nessuna informazione che avrebbe potuto servire a malintenzionati per commettere azioni delit-

truose anche contro i membri della mia famiglia.

Comunque sia, man mano che si stava sviluppando questa campagna di stampa assumendo aspetti mastodontici i Giudici cominciarono a rendersi conto che si erano spinti troppo oltre perchè tutti i capi di accusa che avevano formulato non potevano essere sostenuti da prove concrete e decisero, perciò, di ordinare una seconda serie di perquisizioni al mio ufficio - dove furono sequestrate alcune diecine di cartoline illustrate raccolte sulla mia scrivania -, alla mia abitazione - dove sequestrarono una lettera che avevo scritto a mia moglie nel 1945 (!) -, in casa di mio figlio - dove il sequestro fruttò tre fotografie nelle quali ero ritratto con il Gen. Peron, con l'Onorevole Leone, all'epoca Presidente della Repubblica, e con L'On. Giulio Andreotti (foto, quest'ultima, pubblicata da un giornale) - ed anche presso le Banche - dove furono esaminate le mie cassette di sicurezza - ed in alcuni locali dell'Htel Excelsior di Roma.

Ovviamente, tutte queste perquisizioni, eccetto per i reperti a cui ho accennato sopra, dettero esito negativo: però, dopo la pubblicazione della mia fotografia con l'On. Andreotti, i Giudici si dettero da fare per dare una parvenza di regolarità alla loro posizione ed iniziarono un procedimento contro ignoti contro la troppo palese violazione del segreto istruttorio.

Può sembrare strano, ma l'esperienza insegna che ogni volta che un Giudice procede contro "ignoti", i colpevoli non sono stati mai trovati.

Poichè anche queste ultime perquisizioni erano rimaste infruttuose, la Magistratura non poteva dar corso ad ulteriori azioni; ma la manovra sotterranea che si andava delineando contro la Loggia "P 2" ed i suoi componenti, veri o presunti, non poteva permettere che l'attenzione dell'opinione pubblica si affievolisse.

L'unico modo per raggiungere questo scopo era quello di continuare a battere la pista della "segretezza" della Loggia, pista che il Parlamento italiano seguì puntigliosamente nominando un Comitato ad hoc

che venne definito dei "tre Saggi".

Questo Comitato, sotto la pressione di forze inidentificate, emise frettolosamente il suo verdetto dichiarando - e non sappiamo con quali criteri - che la Loggia "P 2" era una associazione "segreta", senza, però, aver voluto prendere in considerazione una serie di argomentazioni in netto contrasto con la loro decisione:

1° - che la "P 2" è regolarmente iscritta all'Annuario Mondiale delle Logge massoniche;

2° - che la "P 2" da oltre cento anni godeva di particolari prerogative, relativamente alla sua riservatezza.

Tanto è vero che dal Decreto n° 397/LS del Grande Oriente d'Italia è stabilito, sotto l'art. 3, che " la Loggia Massonica Propaganda N° 2 non apparterrà per il momento a nessun Collegio circoscrizionale dei Maestri Venerabili e sarà ispezionata dal Gran Maestro o da un suo Delegato".

Tutto questo sta a significare che la Loggia "P2" era esclusa dalle verifiche organizzative ed amministrative eseguite dai normali Organi ispettivi massonici.

E per di più, la Loggia "P 2" era regolata anche da istruzioni dettagliate sui sistemi ed i metodi organizzativi chiaramente esposte nella lettera del Gran Maestro qui allegata.

3° - che il Maestro Venerabile era conosciuto da tutti, comprese le Autorità, tanto è vero che il Presidente Leone, dopo il suo insediamento, lo ricevette, assieme al Gran Maestro Lino Salvini.

Inoltre, lo stesso Maestro Venerabile rilasciava interviste, partecipava alle conferenze e riceveva il pubblico all'Hotel Excelsior di Roma nei giorni di martedi, mercoledi e giovedi di ogni settimana, fatto che era a conoscenza di numerosissime persone.

4°)- che tutte le tessere rilasciate agli iscritti erano firmate anche dal Gran Maestro;

5° - che tutte le iniziazioni della Loggia "P 2" venivano fatte uni-

camente dal Gran Maestro o da un ex-Gran Maestro;

6°)- che tutto il materiale a stampa inerente l'organizzazione e la amministrazione, comprese le circolari inviate agli iscritti ed agli amici, venivano stampate nella Tipografia Scheggi di Arezzo, alla quale non è mai stato detto che si trattava di materiale di particolare riguardo o riservato;

7°)- infine, se i "tre Saggi" non avessero trascurato di osservare con attenzione i volumi fatti pubblicare dalla Commissione Sindona per il Parlamento, si sarebbero resi conto della futilità della loro nomina e del loro compito di essere chiamati ad emettere un verdetto scontato in partenza sulla scorta delle annotazioni apposte a lato dei nomi compresi negli elenchi sequestrati.

Queste annotazioni sono: "assonnato" - che significa che l'iscritto ha dato le dimissioni -; "espulso" - che significa che l'iscritto è stato allontanato dall'Organizzazione per motivi gravi di varia natura -; "trasferito ad altra Loggia" - che sta ad indicare che la persona, per sue questioni private, aveva chiesto di essere trasferito ad altra Loggia o perchè sapeva di avervi degli amici o perchè la riteneva per comoda per frequentarla -; " trasferito al Grande Oriente " - che significa che alcuni elementi venivano riconsegnati al Grande Oriente per essere destinati ad altre Logge a seconda dei loro desideri -; " in attesa dell' exeat da parte del Grande Oriente " - che sta a significare che la persona era stata accettata ma che si attendeva il nulla-osta da parte del Grande Oriente d'Italia per prenderla in forza definitiva.

Forse i "tre Saggi" hanno preso la loro decisione prendendo spunto dalla formula del Giuramento della "P 2" che recita testualmente: ... "di non rivelare i segreti della iniziazione muratoria....": si tratta, come si vede, di una questione squisitamente rituale ed in tutto il mondo viene usata questa formula; ma i Saggi non hanno saputo interpretare o non hanno compreso la lettera e lo spirito del pur chiarissimo testo.

Comunque sia, saremmo proprio curiosi di sapere quali motivi possono aver spinto questi "tre cervelloni" a rendersi tanto prontamente disponibili ad avallare una richiesta, anzi un'imposizione, della Magistratura milanese senza prendere in nessuna considerazione questi fatti fondamentali e senza aver ascoltato i Responsabili della Loggia.

Da quanto si è detto fino ad ora si evince che i "tre Saggi" non hanno ritenuto - e chissà perchè - di attenersi ai normali metodi di indagine, dato che, se così avessero fatto, avrebbero scoperto immediatamente e senza ombra di dubbio che la "P 2" poteva avere - come aveva - caratteristiche di "riservatezza", ma non aveva, nè poteva avere, quella di "segretezza".

Ed a questo punto ci troviamo di fronte ad un grosso dilemma: o i "tre Saggi" sono abissalmente incompetenti e digiuni di ogni nozione del Diritto - cosa che non possiamo credere-, oppure sono stati costretti a cedere ad ignote ma insostenibili pressioni esercitate da qualcuno che aveva interesse a che, contro la "P 2", venisse emanato verdetto di "segretezza" allo scopo di realizzare oscure finalità mettendo in cattiva luce e ponendo in discredito l'Istituzione della sua interezza ed i singoli uomini che la componevano.

E sebbene siano trascorsi già sette mesi, si continua ancora ad indicare all'opinione pubblica queste persone perchè siano, in ogni modo, colpite, nonostante che per i risultati delle indagini interne svolte dagli Enti a cui appartenevano fossero stati assolti e riconfermati ai loro posti perchè nulla era emerso a loro carico.

Tuttavia hanno dovuto risentire di danni non indifferenti perchè nel grosso pubblico, stordito dal pesante e continuo bombardamento della stampa e degli altri mezzi di informazione, è rimasta, nei loro confronti, una impalpabile sensazione di dubbio che solo il tempo potrà cancellare.

Altro cardine di questa grossa montatura è la pubblicazione di tre volumi disposta dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sull'affa-

re Sindona, con i quali rimette alle Camere la sua prima Relazione, che, di fatto consiste in una raccolta minuziosa e pedante (sono stati riprodotti in "verso" e rovescio, uno dopo l'altro, ben dieci moduli identici in bianco) di tutte le carte ed i documenti reperiti e sequestrati sia nel mio ufficio che nelle residenze dei cosiddetti "Capi-gruppo" della "P 2" e le sedi di Istituti di credito in qualche modo collegati con essa.

Ogni volume reca una breve nota introduttiva stilata dalla Commissione, il cui testo meriterebbe di essere esaminato e commentato analiticamente perchè rappresenta, nella storia del Parlamento italiano, una macchia indelebile per l'evidente prevenzione e per la cecità politica che hanno animato i Commissari che si sono abbassati ad atti contrari ad ogni principio e ad ogni diritto sulle libertà fondamentali del cittadino.

E intendo dimostrare a tutti, compreso quelli - ormai pochi - che ancora credono nella integrità e nella obiettività del nostro Parlamento- del quale questa Commissione è diretta emanazione e ne coinvolge, quindi le responsabilità -, quali e quante illazioni e sospetti possono essere istillati nelle menti della popolazione da un Organismo parlamentare che, chissà per quali suoi reconditi fini, mette in vetrina e vende a chiunque voglia acquistarle notizie e documenti riservati di altri cittadini: e tutto questo con assoluto ed incurante disprezzo di ogni norma costituzionale.

Sta di fatto che questa Commissione, con il pretesto di far luce sull'affare Sindona, ha invaso la sfera di intimità di numerosi uomini autorizzando la vendita al pubblico di riproduzioni di documenti di natura privata e del tutto estranei al caso inquisito, divulgando, così, lettere squisitamente intime riguardanti questioni - delicate e personali - anche di carattere economico e finanziario la cui diffusione potrebbe essere di grave nocumento morale e materiale per gli interessati.

Non posso citare qui tutte le carte pubblicate nei volumi accennati, ma qualche esempio merita la pena di essere fatto:

1°)- la lettera di un amico che mi chiedeva di interessarmi per fargli accordare un aumento di fido di L. 5.000.000=, e la copia di una mia lettera con cui segnalo il caso ad un Dirigente di Banca;

2°)- una lunga serie di lettere con le quali mi venivano rivolte le più disparate richieste: dall'interessarmi per trovare un posto di lavoro a qualcuno - che io nemmeno conoscevo - a reperire fondi per far curare qualche ammalato;

3° - una mia lettera con la quale trasmettevo ad un amico la somma di L. 1.000.000= quale mio contributo per l'intervento al cuore della bimba Valeria Ponticelli che doveva essere operata in America;

4°)- si è pubblicata anche la cartella clinica riguardante una persona rimasta gravemente infortunata in un incidente automobilistico, che sarà costretta a letto per tutto il resto dei suoi giorni a causa delle lesioni riportate.

Potrei continuare, ma a che gioverebbe ?

Cosa c'entrano questi casi umani e pietosi con l'affare Sindona ?

Si è resa conto la Commissione d'inchiesta che agendo come ha agito e cioè senza scevverare il sacro dal profano ha fatto pubblicare una caterva di documenti estranei all'inchiesta sperperando scriteriatamente denaro pubblico che poteva essere utilizzato con ben altro profitto ?

Teniamo presente che tra tutto il materiale sequestrato sono stati reperiti soltanto due "documenti" che potevano avere pertinenza con l'affare Sindona: il primo è la copia di una mia lettera indirizzata ad un Deputato americano, che chiudevo con questa frase: "se passerò da New York andrò a salutare la famiglia di Michele" - ed è tutto da dimostrare che questo "Michele" sia proprio Sindona, ma lo confermo io stesso : si trattava precisamente di lui.

L'altro "documento" è una rubrica in cui appare il nome e l'indirizzo di Sindona: e con questo ? sulla mia rubrica telefonica posso scrivere i nomi di chi voglio - posso anche ricopiare tutti gli elenchi telefonici d'Italia. Chi me lo vieta ?

E domando all'On. De Martino, Presidente della Commissione: questi due "documenti" sono una prova contro di me ? e prova di che ?

Ha mai considerato il danno morale a cui potrebbero trovarsi esposte poersone integre ed oneste che sono rimaste coinvolte in questa vicenda senza colpa e senza motivi e che hanno tutto il diritto di richiamare la Commissione - e attraverso essa il Parlamento - ai suoi doveri ed alle sue responsabilità ?

Appare con vivida chiarezza che la Commissione, nella impossibilità di disporre di più validi elementi che permettessero alla sua caparbia volontà di reperire prove su un ipotetico allacciamento tra Sindona, Gelli e la "P 2", ha tentato di aggrapparsi ad ogni possibile appiglio, anche fragile ed evanescente, per cercare di imporre al Parlamento ed all'opinione pubblica le sue preventite convinzioni che sembrano discendere più da un piano preordinato e programmato che non dall'evidenza dei fatti.

Per quanto riguarda la trasmissione alle Camere di una seconda Relazione parziale, pubblicata nel volume n° 2/bis, nel quale compare la riproduzione di " un fascicolo, recante il titolo '' Rubrica contributi - riservata '' nella quale sono compresi fogli con annotazioni di versamenti eseguiti da Licio Gelli " a varie persone, ci fa specie che l'On. De Martino e tutti i Senatori ed i Deputati membri della Commissione non si siano accorti che questa "Rubrica Contributi" non ha nulla a che vedere con l'affare Sindona.

Eppure, sanno meglio di chiunque altro - a prescindere che non costituisce reato il fatto che un libero cittadino elargisca piccole contribuzioni a favore di Parlamentari o di altre persone amiche - che rientra nella normalità delle cose.

Potrei continuare a lungo a trattare questi argomenti, sebbene non

sia facile la mancanza di colpa con la mancanza di colpa: passo, quindi ad altro.

Nonostante che in questi ultimissimi tempi si stiano osservando chiari sintomi di stanchezza della stampa e di indifferenza dei lettori, si ha l'impressione che la "regia" di questa manovra cerchi di impostare una "campagna del silenzio" per ritardare al massimo che l'opinione pubblica venga a conoscenza dei cedimenti sempre più numerosi che si stanno verificando nella struttura accusatoria, minandone la stabilità e la compattezza che sembravano tanto solide.

Oggi si comincia già ad intravedere, con mente più obiettiva perchè si sta raffreddando, quanto assurda e dannosa sia stata la montatura di questo caso: infatti, molti di questi elementi che, all'inizio, dovevano essere bruciati, dalle Commissioni preposte all'esame delle loro posizioni, sono stati tutti assolti e nessuno è stato incriminato a qualunque Settore o Branca amministrativa abbia appartenuto.

Ma tuttavia, tutti i danni materiali e soprattutto morali che queste persone hanno subito, chi li paga ?

Anche la stampa, sebbene a malincuore, ha dovuto dar notizie di queste "assoluzioni", ma dovrà accusare un colpo ancora più grave perchè non potrà tardare a dover modificare le sue tabelle di tiro, anche perchè dovrà essersi ormai accorta di aver esaurito le sue fonti di munizionamento e di aver fino ad ora sparato solo colpi a salve che avevano un preciso scopo intimidatorio.

Quello che maggiormente mi esaspera e che ritengo più assurdo è che, essendo già trascorsi sette mesi dal giorno in cui fui fatto oggetto di questa aggressione, non mi è possibile - senza venire privato di quella libertà alla quale non voglio rinunciare perchè non ho commesso nulla - di essere in condizioni da potermi difendere direttamente e chiarire tutti gli equivoci che fino ad oggi sono venuti alla luce, in modo da potermi spogliare di quella veste di imputato che mi è stata attribuita, visto e considerato che le imputazioni a mio carico non solo non reggono perchè non sono suffragate da prove, ma che non possono essere sostenute da nessuno perchè non si può procedere penalmente contro un innocente.

A questo proposito, ho saputo che è in fase di istituzione un Tribunale della Libertà, davanti al quale potrà ricorrere ogni cittadino colpito da mandato di cattura ed arrestato, per ottenere il rilascio immediato, ma un cittadino che si trova perseguitato da una volontà abietta e faziosa e non può fare assegnamento nemmeno sulle garanzie costituzionali, a quale Tribunale deve rivolgersi per avere Giustizia ?

E mi chiedo, allo stato dei fatti, quale Suprema Corte o quale Superiore Istanza devo adire per aver giustizia contro i tre Magistrati milanesi che hanno arbitrariamente dato inizio a questa vicenda e la hanno fatta proseguire in dispregio ad ogni norma di legge; contro quei "tre Saggi" che si sono prestati a sostenere con un verdetto irriflessivo e frettoloso una tesi ingiusta ed illazionistica; contro la Commissione Parlamentare d'inchiesta sul caso Sindona e contro lo stesso Parlamento italiano che hanno fatto prevalere interessi di parte ed una volontà politica di ignote origini per commettere i più gravi abusi alla Carta Costituzionale ledendo i diritti più sacri del cittadino; e contro tutti coloro che, nell'ombra e dall'ombra, si sono serviti di tutte queste persone istigandole a commettere macroscopiche illiceità per il conseguimento di scopi di cui nulla potremo sapere, ma che hanno provocato immense falle nello scafo già assai malridotto del nostro Paese.

In qualsiasi altra Nazione civile e retta da un ordinamento veramente democratico, dove i cittadini sono ritenuti responsabili e vengono giudicati - prove alla mano - solo per le loro azioni e non per i loro pensieri, il popolo avrebbe levato gli scudi per chiedere la testa di coloro che si fossero prestati a violare tanto palesemente le civiche libertà ed avrebbero sollecitato gli Organi Supremi dello Stato per ottenere il trionfo della Giustizia e la salvaguardia del prestigio e della dignità nazionali.

Qui in Italia, purtroppo, non esiste un Organo a cui possa rivolgermi per ottenere giustizia.

605

Ho cercato di porre in evidenza la gravità del caso, probabilmente con toni più forti di quanto non avrei dovuto, ma si deve pensare che chi scrive è un uomo completamente innocente che cerca disperatamente la soluzione di questa vicenda a che vorrebbe aiutare la Giustizia a chiarire tutti gli equivoci in cui è rimasta avviluppata, ma che non può avere questa possibilità senza dover subire ulteriori e più gravi umiliazioni.

E non mi rivolgo alla Giustizia soltanto perchè affretti l'epilogo di questa tragedia, ma intendo chiederle anche chi sarà a dover risarcire tutti i danni morali provocati che hanno aperto ferite tanto vaste e profonde che non potranno mai rimarginarsi.

E questa è una delle tristi realtà che nemmeno il tempo potrà mai sanare e cancellare.

5046

ED DORET Réf. 411-03

Roma, 1 marzo 1981

Ill.mo e Ven.mo Gran Maestro,

mi stanno pervenendo, sempre più insistenti, voci secondo le quali sarebbe imminente, da parte Vostra la messa in stato d'accusa del sottoscritto per non meglio individuate colpe massoniche di cui mi si fa carico. La notizia è tanto allarmante ed inverosimile da lasciare attonito chi, come me, da quasi un ventennio serve devotamente l'Istituzione Massonica di cui si onora di far parte prestando indefessamente l'opera sua per lo sviluppo delle idealità massoniche nella stretta osservanza di quei principi morali ai quali spontaneamente e liberamente giurò di attenersi, conformando ad essi la propria vita.

Sono rientrato oggi in Italia da un lungo viaggio all'estero e non volli dar credito, prima della partenza, a siffatte dicerie che, Vi ripeto, ritenni assurde. Assurde per la devozione e la fedeltà da me sempre dimostrate - nell'espletamento delle mie attività massoniche - a Voi stesso e ancor prima che a Voi ai Grandi Maestri che Vi hanno preceduto.

Dall'inizio dei lontani anni 60, infatti, ebbi la ventura di vedermi autorevolmente attribuire da chi ne aveva la potestà compiti sempre più delicati, riservati e gravosi nei quali mi sono cimentato, lavorando senza tregua consapevole delle difficoltà che avrei incontrato lungo il cammino, ma certo, profondamente certo, di raccogliere la stima e la meritata considerazione di coloro che fossero stati i supremi reggitori dell'Ordine.

Soccorrere i miei Fratelli, prevenire le loro necessità, alleviare le loro disgrazie, assisterli con i consigli e con l'affetto, sono parole che mi risuonano nella mente dal giorno della mia iniziazione al grado di Apprendista. E sono state per me finora soltanto il compimento di un dovere gradito.

Su questa strada ho incontrato molti Fratelli a cui ho teso o mi hanno teso una mano. Ho incontrato molti profani, talvolta illustri e importanti ai quali ho mostrato la luce della Libera Muratoria. E tutto ciò, ripeto, nel convincimento di adempiere ad un dovere gradito in Italia e all'Estero.

Mi si dice però che avrei in qualche modo mancato ai miei doveri, perchè, essendo riuscito a realizzare in parte in grande disegno di fare della Famiglia Massonica - per il modesto settore che mi riguarda - una struttura funzionante, non avrei acconsentito a lasciarmi "sbranare" dagli sciacalli che da qualche tempo a questa parte, inseguendo me, vogliono in effetti "sbranare" l'Istituzione.

---

Gen. Ennio Battelli
Grande Oriente d'Italia
Palazzo Giustiniani
ROMA

Prima della mia partenza mi si è detto, infatti, che la mia personale reazione nei confronti di coloro che attraverso la stampa, con l'intento di screditare il nostro Ordine, ingiustamente mi additavano all'opinione pubblica come l'artefice di indicibili nefandezze, sarebbe stata male interpretata e considerata come la volontà di non rispettare regole tradizionali che da sempre vigono nel nostro Ordine, talchè Voi stesso prima, e la Giunta Esecutiva del Grande Oriente poi, avreste deciso di sottopormi a processo massonico.

Ancora oggi non voglio dar credito a tali pretestuose ragioni che travolgerebbero e vanificherebbero anni di lungo e faticoso lavoro e darebbero modo a chi, anche dall'interno della nostra Istituzione teme una famiglia unita e operosa, di farsi promotore di tracotanti e infondate tavole di accusa contro questo e contro quello, e magari anche contro di me.

Se mi si chiede ora il perchè di certi miei comportamenti è questa una domanda che arriva con quasi venti anni di ritardo. Facendo ciò nessuno deve aver realmente capito che specie di vaso di Pandora si stava aprendo. Ma se è stato aperto adesso tocca a Voi cercare di rimettergli il coperchio.

La R.L. Propaganda Massonica n.2, della quale mi onoro di essere il Maestro Venerabile, ha da sempre, nel solco della tradizione, servito l'Istituzione Massonica e Palazzo Giustiniani: e una volta per tutte vanno sconfessati quei mestatori di cose massoniche che vorrebbero in essa vedere il coagulo di tutti i mali d'Italia. Si deve mettere fine al fabulistico ritornello che vorrebbe la Loggia "sospesa" come pure i Fratelli che la compongono, essendo a Voi noto, per risultare da atti ufficiali, che la Loggia ha semplicemente chiesto ed ottenuto di sospendere il ritmo dei rituali lavori (e cioè le riunioni periodiche rituali nel Tempio previste dall'art.55 del Regolamento). Peraltro, come a Voi è noto, fin dall'autunno scorso ho chiesto alla Gran Segreteria, rimettendo le quote delle capitazioni dovute al Grande Oriente, di riattivare le procedure prodromiche per le ripresa dei rituali lavori che mi auguro possa avvenire al più presto con il Vostro consenso.

I Fratelli che compongono l'Officina, gelosi al pari di me della loro onorabilità, mi hanno sempre sostenuto nelle mie azioni a tutela del buon nome della Famiglia.

Difendendo la mia persona, difendo la Loggia e l'Istituzione. E il diritto alla difesa ritengo non mi possa essere contestato da alcuno. Sono certo in tale azione di poter contare sulla Vostra solidarietà.

Attendo fiducioso un Vostro cenno di riscontro atto a dissipare ogni incertezza.

Con il triplice devoto fraterno abbraccio.

(Licio Gelli)

Licio Gelli.

# ALLEGATO 8

Allegato N° 8

"LIBRO BIANCO"

RISERVATO AI MAESTRI OTASSONI

SUL PROCESSO A. GELLI

72H

000671

OTTAVIO LAKERAN

Risuana sempre e ovunque dalla base la richiesta di infomma-
zione rivolta verso chi dirige la nostra istituzione.
Al fine di soddisfare questa richiesta che ritengo giusta
mi accingo a presentare ai fratellli Maestri della circoscri+
zione alcune considerazioni sul processo Massonico che si è
svolto Sabato 31 Ottobre a Roma presso la corte centrale
del Grande Oriente contro il F.Licio Gelli Maestro Venerabile
della rispettabile Loggia Propaganda N°2 all'Oriente di Roma.
Io faccio ~~non nodo~~ nella qualità di difensore d'ufficio del
F.Gelli e ~~non solo~~ perchè i fratelli conoscano ~~xxxxxxxx~~
l'aspetto di questa vicenda che da tanti mesi ci tiene indor+
mati solo dalla stampa profana ~~xxxxxxxx~~ per controbattere
quei fratelli che mi hanno già detto ~~xxxxxxxxxx~~ "sta zitto!
riparliamone dopo le elezioni" non provochiamo ora altra
confusione" dopo si vedrà!
Bravo! caro fratello consigliere! per ora dimentichiamo tutto.
Ne riparleremo dopo quando non interesserà più! E intanto
Gelli è condannato e gli altri responsabili sono salvi e
così continuiamo come prima.
No! Ritengo non solo come difensore d'ufficio ma come Fratello
Maestro che i miei fratelli Maestri sappiano alcuni particolari
e giudichimo ora ~~xxxxxxxx~~ per sapere come orientarsi.

426

Perché non si ripeta /

Sono stato designato a difensore d'ufficio del fr. gelli con una raccomandata con R/R senza data giuntami il giorno____ a seguito di una mia lettera datata____con la quale presenavo la mia disponibilità a tale compito. Nel collegio circoscrizionale del Piemonte e nella mia Loggia avevo già precisato questa mia decisione motivandola con i noti passi della solidarietà e della fratellanza contenuti nei nostri rituali

Ho contattato subito il Fr.R.Carleo presidente della Corte giudicante il quale mi ha avvertito che presso la segreteria del Grande Oriente di Roma potevo trovare il fascicolo istruttorio da esaminare e preparare la difesa. Era il giorno_____ e il processo si svolgeva il_____

Mi sono recato a Roma e presso l'archivio del terzo piano mi sono stati presentati due raccoglitori: in uno la documentazione e nell'altro i tre famosi libri della commissione d"inchiesta Ho chiesto se avevo il permesso di fare delle fotocopie. Mi è stato risposto di/si. Quante? Ma! Ne ho fatte due per ogni documento.

Ed ora cari fratelli seguitemi!

Non sono un avvocato, però ..... il raccoglitore dei documenti del processo avrebbe dovuto contenere una dichiarazione del collegio giudicante che approssimativamente doveva dire: "questo collegio presenta all'esame di chi preposto allo svolgimento di questo processo i seguenti documenti, e giù l'elenco e la loro numerazione; Dopo doveva dire: la documentazione sulla quale si baserà la discussione è formata di numero.....fogli. Che li esaminerà dietro autorizzazione di questo collegio giudicante ne controfirmerà il presente foglio assumendo la responsabilità del segreto e della riservatezza Massonica."

C'era niente! E non sapevo neanche su quanti documenti dovevo basare il mio lavoro. Badate il mio lavoro. Un giudice incontrato a Roma mi disse solo: Non venire però ad accusare, invece di difendere altrimenti ti sbatteremo fuori. Il FR.Carleo invece: Se hai delle eccezioni da fare telefonami le vedremo prima e così faremo più in fretta. Alcuni fratelli di Torino: "Di alla corte mi rimetto alla Vostra clemenza e tira via."

Naturalmente non mi sono rivolto al fratello Carleo per non scoprire le mie intenzioni ma invece ho parlato con alcuni fratelli sparsi in italia cercando di raccogliere dei documenti e soprattutto esaminando quelli che avevo trovato. E FORNI UN'IDEA DEI PROBLEMI Tralascio diversi fatti, contatti, ricerche, altre cose: ne riparleremo ancora.

Una cosa però! Nessuno mi ha cercato per spiegarmi come si svolgeva un processo presso di noi, quale era la procedura, quali i miei doveri e diritti, un colluquio informale che ritenevo giusto data l'importanza, la serietà, la risonanza, DEL PROCESSO la responsabilità delle persone che si andava a giudicare Niente! Bisognava solo fare in fretta? E senza clamore? Senza code e senza eccezioni? Certamente se mi dovessi presentare ora, dopo questa prima esperienza, procederei in altra maniera; Entro nel vivo del processo: Però non del suo svolgimento e del suo contenuto di questo ne riparleremo a suo tempo in altro luogo con un "secondo libro bianco." Parlo del diritto massonico! Parlo del nostro ritualismo, delle nostre costituzioni! Seguitemi e ragioniamo insieme per cercare la "verità" e i "colpevoli," però secondo quello che dice ~~il nostro rituale di terzo grado~~. le nostre Costituzioni.

Ci troviamo per lo svolgimento del processo nel Tempio. Chi doveva ~~xxxx~~ prepararlo non sapeva se doveva accendere o no le candele, se aprire la Bibbia, preparare gli strumenti in sostanza come predispoere la camera di mezzo. Circola la voc che tutti dovevamo avere le insegne. No! solo la corte, ~~xxxx~~ i difensori, gli imputati e i visitatori? Ma! protesto! non mi era stato comunicato che era rituale. Np! mi si dice che era scritto nella convocazione (insieme ~~xxxx~~) indicazione dell'abito scuro, Controllo! c'era scritto niente. Confusione. Comunque racimolo un grambiule ~~xxxxxxxxxx~~ e si incomincia. La corte era tutta a posto con i grembiuli. E gli altri? Alcuni l'avevano altri no! Va tutto bene ugualmente! Bisognava incominciare.

Non ridete! mettere o non mettere un grambiule vuol dire seguire due strade (CON DUE IMPOSTAZIONI DIFFERENTI) ~~xxxxxx~~: Rituale o informale. Ma la questione non è finita la Corte incomincia e dice: Tutti in piedi, qualcuno all'ordine, altri no: Nel nome del G.A.D.U. Iniziamo il processo contro i fratelli:..... ecc. ecc.
Fratelli sedete.

E (PRESENTA) ~~xxxxxx~~ la prima eccezione: Fratello della corte, questo un processo rituale oppure.....
Perché se é rituale ~~xxxxxxx~~ apriamo regolarmente ecc. ecc. e faremo anche il giuramento con tutte le conseguenze di 3° un grado. Se non é rituale allora non siamo tenuti a nessun vincolo per cui (POTREMO) ~~xxxxxxx~~ discutere con i fratelli maestri ecc. Tenete conto che dovevamo giudicare un ex G.M., sentire come testimoni un altro ex G.M. e parlare di verbali di giunta che comportano una dovuta riservatezza. Nessuno mi ha risposto anche perché non esiste nessuna regolamentazione in merito.

Seconda richiesta. Chiesi che venisse messo alla porta del Tempio un Maestro sorvegliante esterno che richiedesse la tesserino di qualificazione a chi entrasse in modo di ESSERE SICURI DI ESSERE tutti maestri all'obbedienza del G. Oriente di Palazzo Giustiniani

Sotto stazionavano i giornalisti e il Giornale Nuovo di Milano aveva già anticipato la sentenza.

Carissimi fratelli Mi sono dilungato perche possiate rendervi conto DI ALCUNI ASPETTI del processo che si basava su tre accuse che UNIVANO i fr. Salvini e Gelli AL TRIANGOLO DEGLI ULTIMI 2007

I) le interviste a Panorma e Il corriere della sera

2) la tavola di accusa del FR. Ferraris

3) la tavola di accusa del fr. Sottiani

Sarò telegrafico altrimenti dovrei scrivere un volume per cui RIPORTO solo le eccezioni che ho presentato alla corte. Per il contenuto del processo ne riaparleremo.

I) secondo le nostre costituzioni non é stata data comunicazione a tutti i collegi Cirocoscrizionali dello svolgimento del processo. Ne é stata data indicazione del luogo dell'ora e del giorno.

2° non mi é stata consegnata la tavola d'accusa del G.M. Battelli con la quale il giorno 12/10/80 dava mandato AL fr. CORONA DI INIZIARE il processo contro i fr. Salvini e Gelli.

3) veniva fatto presente che il fr. Gelli non era presente per colpa sua ma perche impedito per forza maggiore.

4) si chiedeva la disocciazione dei due processi.

A questo proposito circolava una promessa fatta dal Fr. Armando Corona DI FARLO PRIMA DEL PROCESSO GIUNTA ~~di cui girava un estratto del verbale~~

5) si faceva presente che dalla compilazione dei capi d'imputazione veniva disattesa già in partenza la presunzione d' innocenza. 6) NON POTENDO interrogare l'imputato si chedeva:

a) la lettura dei verbali di giunta. La corte aveva portato solo i verbali finoal I975. Per sapere quando, come e chi aveva parlato di P/2 e di Gelli durante le riunioni.

b) la lettura dei verbali della Gran LOggia per esaminare (i vari interventi sugli stessi argomenti) sopratutto il famoso intervento del fr. Giuffrida nel _____.

C) la lettura dei verbali del Consiglio dell'Ordine . L'ultimo citata (della Corte) è quello del I978

Questa richiesta veniva fatta perche, se non si era mai discusso di P/2 e di Gelli avrei chiesto la testimonianza dei membri di giunta (domandando) loro: allora andava tutto bene se non vi siete mai posti domande o chiesto precisazioni su questo problema. Seguitemi ancora nei ragionamenti!

Mi fu chiesto che avrei dovuto cercarli io. (prima) Risposi che l'avevo fatto. Mi fu detto dalla segreteria che ci voleva l'autorizzazione. (dico? ma! / tu dicevi) Altri che non esistevano. (comunque) E non li ebbi. (poi) comunque la corte mi disse che li aveva letti (coi) non c'era niente (che c'interessava) E basta!

d) ho chiesto il fascicolo della P/2 presso il nostro archivio o presso la segreteria:sequestrato, forse mai esistito

e) la cartella personale del fr. Gelli. Esisteva? Ma(comunque sequestrata!

f) il fascicolo dei processi precedenti o delle tavola d'accusa, che furono fatte nel tempo sulla P/2 e sul fratello Gelli. Sparite? non c'erano? sequestrate? Ma!

G) ho chiesto la contabilità sulla P/2. Ma! (mai vista) esisteva?

h) ho chiesto l'acquisizione di documentazione che la stessa corte si era dato mandato di ricercare.e che avrebbe dovuto presentare in udienza(loro lettera del 28/3/81) Non l'aveva fatto!

i) ho chiesto la convocazione come testimoni di membri di giunta

l) richiesto le tavole ispettive del fr. Sessa. Ma:

m)esaminare la corrispondenza intercorsa dal Gran Oriente con il fr. Gelli.

n) se esisteva un protocollo delle corrispondenza in arrivo e in partenza

Continuo ad essere schematico. In apertura ho chiesto se (secondo la costituzione) la raccomandata con R/R era stata inviata entro 30 giorni e se la R/R era ritornata.

Non mi é stato risposto!

Mi é stato detto che tutta la corrispondenza é sotto sequestro a Roma presso il giudice e ancora da aprire .

Anche la comunicazione della sospensione data dalla Corte al fr. Gelli non si é potuto recapitare . Per cui lui non ne é a conoscneza.

Chiesi di chiarire i diritti e le salvaguardie che poteva avere la difesa contro la possibilità di tavole di acuuse nello svolgimento del suo compito.

All'inizio chiesi l'interpretazione della corte sulla figura del Garante e se ritenevano più importante un Garante di Amicizia o un MV nelle sue piene funzioni

Tutto questo perche il fr. Gelli si é preferito giudicarlo come garante e portarlo davanti alla Corte Centrale e non come MV e farlo giudicare dal tribunale di un Collegio Cirocosrizionale. Ritorneremo su questo problema che giudico di primaria importanza.

Altra cosa chidevó alla corte se riteneva corretto e leale essere lei stessa a giudicare la persona verso la quale aveva raccolto le prove d'imputazione e rinviato alla unanimità davanti al popolo massonico come "incolpato".

Così vogliono le nostre costituzioni. Gia! Però.....

A tutto questo non fu risposto. Le eccezioni non sono state prese in considerazione. La corte decise solo di giudicare sulle interviste. Si parlò di tutto e di tutti sui documenti che si avevano.

Non accettando l'esame di altri documenti ne l'interrogatorio di altri testimoni.

Ne una separazione dei due processi, ne.....,ne.....

Bisognava andare avanti e si andò avanti!

Si andò però avanti con un testimonio portato dalla corte senza che fossimo stati informati! un P/2 inviato da Gamberini

Ne riparleremo. È interessante. Su questo si potrebbe scrivere un libro. ....l'interrogatorio dell'ex GM Salvini, dell'Ex GM Gamberini, (a un certo punto disse che c'erano 4 P/2 confusione e lapsus del momento decisamente difficile sono tracce di questo nel libro di Rossi e Lambrassa) di Demegni, di Mennini.....

.....e le conferme dei fr Ferraris e Soriani sul contenuto delle loro tavole.....

Fra elli troviamoci per parlarne e allora vedrete come i nostri fratelli fanno le tavole d'accusa!

Qui ci fu il grosso incidente del fr. Ferraris. Nella sua tavola d'accusa il fr. Ferraris scriveva che si riservava di portare le prove della sua accusa. Nessuno della Corte aveva letto questo. Io invece si e mi preparavo a chiedegli Serafico e tranquillo il fr. Ferraris alla domanda del presidente se confermava il contenuto delle sue accuse dice: Ho portato le prove! e distribuisce a tutti un grosso plico di altri fogli, fotocopie, documenti, parole, parole..... Si scatena il finimondo della Corte e della

difesa, del ....pubblico..... Chiesi il rinvio di 7 giorni per po ter esaminare questa nuova valanga di parole...
La corte si riuni lungamente in camera di consiglio e alla sua uscita decise di allegare agli atti la docmentazione riservandosi lei di esaminarla e la difesa.....?
Il processo doveva continuare e continuò!

Fratelli perdonatemi, mi fermo e concludo o meglio vorrei concludere con voi con serenità, con spirito massonico, con fratellanza e con s orietà, però nel nostro tempio, riuniti in camera di mezzo, e. Doveva essere un processo serio che doveva mettere a nudo anni di attività della nostra istituzione , che doveva portare sul triangolo degli imputati tutti i reposnsabili, o il maximo possibile e non solo qualcuno.
Parlare qui del processo nei suoi dettagli sarebbe lunghissimo, Lo faremo!

Comunque dobbiamo essere tutti d'accordo che lo stato e il contenuto di questo poocesso è troppo serio per liquidarlo così espellendo il fr. Gelli senza esaminar le ragioni di quello che ha fatto, se l'ha fatto? e come l'ha fatto? e se autorizzato a farlo? ..... senza conscere chi l'ha autori zzaro a farlo e senza sapere perche l'hanno lasciato fare.....
Avevamo l'occasione di esamianre di dover esaminare 2o anni della nostra storia massonica, per poter chiede re conto documenti alla mano delle responsabilità dei nostri vertici Invece abbiamo perso l'occasione!
Possiamo ancora farlo , ma ora prima che si arrivi al marzo del 82 e si dimentichi tutto e si continui come priam.....

Da difensore divento pubblico ministero ma lo dobbiamo farlo tutti insieme nelle nostre loggie per mmmmmmmmmmmmmmma far risuonare in questo processo una sola : CHIAREZZA.
documenti e tutti gl'imputati a giudizio!

Dimenticavao una cosa!

In tutto questo processo non é emerso niente contro l'attuale GM Ennio Batteli! Nessuno ha elevato voce di accusa contro di lui. Io difendevo e difendo il Fr. Gelli! Ma credetemi se avessi avuto dei documenti o saputo dove fossero, li avrei presentati Non avrei avuto e non porto a tavole di accuse.

E tenete conto che questo appiglio ce l'avevo!

Nel documento di cui vi ho accennato prima del 28/3/81 la corte centrale tra l'altro elenca diverse richieste e al punto B dice testo: testuale:

acquisire le dichiarazioni del GM edel G. segretario in ordine alla conoseenza da parte loro della esistenza di tessere di appartenenza P/2 diverse da quelle regolamentari.

e al punto C richiedere al G. Maestro se in relazione ai fratelli iniziati ed esistenti al suo orecchio siano mai state rilasciate tessere ed attestazioni e da chi risultano sottoscritte e se egli ne abbia comunque sottoscritte. RICHIESTA RESPINTA A COLPO DEL G.M.

A mia domanda la corte disse di non aver niente da dire in merito e che non esisteva nessun verbale da leggere.

Quindi se quello era il luogo per documentare certe accuse o richieste qualche spiegazione la cosa non é stata fatta. Niente é stato presetanto a carico del GM Ennnio Battelli

Carissimi fratellli si aveva fretta di terminare di portare avanti e concludere questo processo. Perché? Da partedi chi? Perche si é detto di no a tutto? La sentenza era già pensata per cui si doveva portare avanti il discorso per poterla incontrare? Vorrei crederedi No!

Ed ora? CHIUDO che il fratello Corradino Corona come presidente della Corte Centrale del Gran Oriente, nella sua responsabilità come massima autorità della Giusitiza Massonica; nella sua saggezza e nel rispetto delle nostre costituzioni, come uomo libero, davanti a tutto quello che è accaduto deve avere il coraggio

massonico di rimandare la sentenza di giudizio alla corte giudicante per un suppplmemento di inchiesta, affinche la difesa del fr. Gelli, come di qualsiasi altro fratello, possa essere ~~ampia~~ larga, vera, ampia e completa, documentata e possa esprimersi ~~nello spirito~~ dal nostro rituale dove dice

Fratelli non prendete la penna per scrivermi contro delle tavole d'accusa! Io esprimo solo i diritti della difesa che ogni fratello deve poter avere e che nel passato "diconoli sono qualche volta calpestati.

Facciamo che questo non avvenga più!

Caro Piero,

non puoi immaginare il piacere che mi ha fatto ricevere, ~~tramite l'amico avvocato,~~ la tua lettera che mi ha portato un soffio d'aria di casa ed il ricordo della tua cara e dissinteressata amicizia.

Ti ringrazio di tutto cuore per essere andato a trovare mia figlia Maria Grázia che sta scontando il più grave dei reati: quello di aver voluto esaudire la richiesta di suo padre di fare un viaggio per andare a ritirare della corrispondenza.

Alla tua domanda sulle mie condizioni di salute e sul mio stato d'animo, cosa posso rispondere ? Lascio ogni cosa alla tua immaginazione.

Per quanto riguarda quello che è accaduto ed i motivi che hanno determinato certe circostanze, non è a me che devi rivolgerti, ma ai Magistrati di Milano anche se è probabile che, oggi, nemmeno loro potrebbero darti una risposta soddisfacente perchè, al momento in cui dettero l'avvio a questa vicenda, non calcolarono bene i danni che avrebbero provocato non tanto a me quanto a centinaia di persone dabbene totalmente e completamente estranee e sicuramente innocenti di qualsiasi, anche minimo, illecito.

Pensa che io, per non aver fatto mille di mille, ho dovuto conoscere [illegible] a: tra essi c'è l'avvocato Vaccari di Milano che fino a poco tempo fa era Sostituto Procuratore alla Procura di Milano.

Conosce benissimo il suo ex-mestiere di Magistrato e lui stesso, nella prima istanza avanzata per la restituzione dei documenti sequestrati, dice testualmente: "la labilità e l'evanescenza degli elementi di accusa " -che avevano come unico riferimento un affidaviti che avevo fatto a Sindona nel 1977 - " sono circostanze che potrebbero, al limite, concretizzare sospetti vaghi e generici tali da giustificare, forse, la comunicazione giudiziaria, ma non quella gravissima limitazione della sfera personale riservata a ciascun individuo rappresentata dalla violazione del domicilio che si attua attraverso la perquisizione ed il conseguente sequestro di documenti appartenenti [illegible] l'indiziato, [illegible]"?

Ti rendi conto che tutto questo, scritto da un ex Magistrato di profonda cultura giuridica, di grande esperienza e prestigio, uso ad operare su prove concrete e non su sentiti dire, credo che non abbia ricevuto nessunissima risposta da parte degli inquirenti ? e allora come si può credere nella nostra Giustizia ?

Perciò, quando torno a riesaminare i modi ed i tempi in cui si è svolta tutta la vicenda, più che stupito mi sento depresso ed irritato per le varie e tante violazioni alla Legge.

Mi riferisco soprattutto alla data del 17 Marzo 1981, giorno in cui il mio ufficio e la mia abitazione furono sottposti ad una perquisizione che considero del tutto arbitraria, anzi prevaricatrice perchè, quando l'Ufficiale della Guardia di Finanza, non avendo trovato nulla, che potesse avere attinenza all'affare Sindona, chiese istruzioni, il Giudice di Milano gli ordinò telefonicamente " di sequestrare tutto quanto" esisteva nel mio ufficio.

Io non sono uomo di legge, ma so che per modificare un mandato di perquisizione ne occorre un altro: inoltre, quando un cittadino risiede all'estero, si deve seguire una procedura del tutto diversa da quella ordinaria.

Ma, sai, la Legge italiana è piuttosto elastica e si può applicare secondo convenienza e così il povero cittadino può sentirsi veramente protetto da ogni abuso.

E oltre tutto, l'Ufficiale della Guardia di Finanza ~~omise anche di redigere, come è prescritto dalla norma, un inventario dettagliato dei documenti sequestrati, ma~~ si limitò a darne una descrizione sommaria ed approssimativa, come appare dallo stralcio del Verbale di Sequestro, dei documenti sequestrati.

Più di così ....

Tuttavia, i veri motivi che avevano determinato la perquisizione vennero alla luce tre giorni dopo, quando, cioè, la Stampa, la Radio, la Televisione e quant'altro fu possibile trasformare in canale di informazione, suonarono a stormo per annunciare che in casa mia erano stati trovati i famosi "tabulati" di Sindona.

Ho qui con me un giornale che riporta in prima pagina, a caratteri cubitali che " finalmente il tabulato era in mani sicure".

Si trattava, ovviamente, del noto tabulato cercato invano per anni nei luoghi più disparati, che conteneva i nomi dei 500 "uomini d'oro" del banchiere siciliano.

Un amico, che ebbi la ventura di incontrare per caso, mi fece un quadro di quello che avveniva in Italia in quei giorni: era scoppiata

una vera e propria "febbre del tabulato": la gente se ne stava a bocca aperta davanti alla televisione; di primo mattino accendeva la radio per avere le ultimissime notizie; i lavoratori, giornale alla mano, entravano nelle fabbriche commentando il felice ritrovamento di questo dannatissimo tabulato che era stato l'incubo dei loro sonni; i comitati di parrocchia, i consigli comunali, le associazioni politiche inserivano nei loro ordini del giorno il problema del tabulato e, come avviene ormai da quarant'anni, si inviavano agli organi superiori vibrate proteste e caldi appelli perchè venisse fatta finalmente giustizia.

Mi aggiunse che si era addirittura arrivati ad un forte calo dell'assenteismo nelle fabbriche e che la gente era del tutto indifferente al crescente aumento dei prezzi ed al dilagare del l'inflazione: tutti pensavano che se l'ecomomia nazionale era collassata la causa prima doveva essere ricercata nel famigerato tabulato e tutti erano convinti che, essendo stato finalmente trovato, ogni cosa si sarebbe sistemata in un batter d'occhio.

Gli risposi che la faccenda non mi toccava per niente, perchè non avevo mai creduto ad un elenco di soli 500 esportatori di capitali anche perchè pensavo che questi non potessero essere soltanto 500: secondo me era più verosimile che fossero 500.000 dato che l'esportazione di capitali è strettamente legata alla fiducia che il cittadino ha nel Governo del suo Paese.

In fatti non mi era mai capitato di sentir dire che gli americani avessero esportato il loro dollari per convertirli in lire, nè che i tedeschi, gli svizzeri, gli inglesi ed altri strnieri fossero venuti

in Italia per cambiare la loro moneta con la nostra: mi risultava, invece, che in quei Paesi si chiacchierava poco, si lavorava molto e si facevano le riforme con i piedi ben piantati per terra.

Così, per quattro giorni, non si sentì altro che un unanime coro di osanna ai Magistrati che avevano messo le mani sul tabulato: però, nella realtà, non era stato trovato nè il tabulato nè qualsiasi altro documento che riguardasse l'affare Sindona ed allora, probabilmente, si dovette sospendere l'ordine di organizzare i comitati di festeggiamento.

Ma come fare ? ormai l'opinione pubblica era eccitata e non aspettava altro che vedere o sentire, - come nei romanzi di appendice - le nuove puntate con le nuove eccezionali rivelazioni.

Era impensabile dire la verità perchè gli allori acquistati sarebbero andati al macero e, d'altra parte, non si poteva certo dire che si trattava di un artificio montato a scopi politici.

Ma qualcosa si poteva fare: Gelli era lontano dall'Italia, nella impossibilità di difendersi e, quand'anche avesse trovato un modo per farlo non sarebbe stato creduto. Perciò non sarebbe stato difficile indirizzare l'opinione pubblica su un altro obiettivo.

Chissà che razza di casino ci doveva essere in certe redazioni e che gran giramento di scatole c'era in altri uffici.

Ma poichè tutto il materiale sequestrato consisteva in carte e documenti relativi alla Loggia massonica "Propaganda 2" all'ordine del Grande Oriente d'Italia - e come vedi, Piero, tutti documenti strettamente pertinenti all'affare Sindona - a qualche bell'ingegno venne in

menti di dire: è segreta !

E così avanti a battere questa strada.

Il tabulato non è mai stato reperito, ma sicuramente esiste e se esiste è altrettanto sicuramente conservata dalla Loggia P 2: è un'affermazione come un'altra che ~~può avere un suo sottofondo logico, anché~~ se sotto certi aspetti ricorda il consulto medico di Pinocchio.

E su questo presupposto, dal sesto giorno in avanti, si dette la stura ad un fiume di notizie: la TV ebbe la sua parte da leone con trasmissioni giornaliere; alla Radio pareva che si leggessero i bollettini di guerra; i giornali, o, per meglio dire la maggior parte di essi, pubblicavano servizi di sei o sette pagine con un montaggio particolare in cui primeggiava la mia unica foto in loro possesso che chissà quanto gli avrà dato da fare e quanto gli sarà costata per presentarla in vari formati e posizioni.

Ma è probabile che ci fossero ordini tassativi: era necessario far dimenticare al pubblico il tabulato Sindona e far credere che la Loggia P 2 era segreta.

Nonostante il vincolo del segreto istruttorio - la cui violazione mi pare che sia perseguita penalmente con una certa gravità - i giornali cominciarono a pubblicare elenchi di nomi di persone appartenenti alla P 2 - o presunte tali - presentando la Loggia come una associazion per delinquere ed una cricca di truffatori: e tutto questo nonostant che i nomi pubblicati si riferissero a persona tra le più degne del nostro Paese sotto il profilo culturale, dell'intelligenza, dell[illegible] ità, della moralità.

E per di più, questa volta, per evitare di rifare le magre figure che si erano verificate col tabulato, era indispensabile coinvolgere le più alte Magistrature dello Stato.

Sono venuto a sapere - e ancora, caro Piero, non riesco a crederci - che per settimane e settimane si è scatenata una guerra fratricida, seconda solo a quella organizzata da Komeini: si formarono addirittura dei comitati per far piazza pulita dei "piddisti" - come vennero chiamati -; si studiarono anche mezzi di pubblicità commerciale, come certe magliette vacanziere con la scritta "sono della P2"; ogni modo ed ogni veicolo era buono per attaccare, colpire e distruggere cinicamente queste persone che con il loro lavoro, la loro dedizione, le loro capacità avevano ed hanno onorato il Paese.

A questo scopo furono, probabilmente, mobilitate le Forze dell'Ordine con precise istruzioni di procedere a pedinamenti, intercettazioni telefoniche, perquisizioni domiciliari e sequestri di ogni più piccolo indizio che odorasse di Massoneria.

Dalla mia lontananza inviai al Presidente del Consiglio Forlani un telegramma perchè pur facendo proseguire le indagini si astenesse dal render pubblici gli elenchi affinchè non venissero coinvolti nella vicenda anche nomi di personaggi stranieri tra cui alcuni Capi di Stato: gli feci anche presente che ormai, da più di dieci anni, la P 2 era una Loggia segreta, tanto segreta, anzi, che la Stampa l'aveva onorata a più riprese della sua autorevole attenzione pubblicando su di essa una lunga serie di articoli.

Più di così non potevo fare, ma il Presidente preferì ignorare la mia

sensata richiesta ed andarsene malinconicamente senza probabilmente rendersi conto che stava facendo il gioco dei suoi avversari e che arrecava danni gravissimi al suo Partito che veniva a perdere, con la sua caduta, anche quell'unica Presidenza che gli era rimasta.

Così, facendo d'ogni erba un fascio, l'elenco del mio archivio fu pubblicato dalla Stampa che ne era venuta in possesso in barba ad ogni norma vigente sul segreto istruttorio.

Da quello che ho potuto leggere sui pochi giornali che mi sono arrivati, credo di essere riuscito a farmi un quadro della situazione che doveva essere veramente tremenda ed infuocata, tanto da far arrendare e crollare persone che non avevano nulla da temere e che erano sempre state considerate inavvicinabili ed intoccabili sia per integrità morale che per requisiti professionali.

Venni a sapere che a questo grande casino si aggiunsero gli strilli dei cosiddetti "candidi" che si trovavano ai secondi posti di quelli in "odore di P 2" e che premevano con ogni mezzo sui loro santi protettori - non della P 2, questa volta -protestando che loro non potevano stare in sottordine a piddisti.

E dire, caro Piero, che attraverso alcuni canali ho saputo che molti di questi "candidi" avevano raggiunto la loro posizione non per particolari meriti personali, ma per la benevolenza dei loro diretti superiori oggi accusati di vero o presento "piddismo".

Ha proprio ragione il saggio orientale quando afferma:" non fare mai del bene nella tua vita, così non riceverai mai del male" !

So anche che settimana dopo settimana, mese dopo mese i giornali hanno continuato questo incessante bombardamento di notizie per sostenere una campagna che oggi è finalmente vista nella sua ottica di inutile caccia alle streghe, ma che per le sue ripercussioni ha provocato gravi danni materiali e morali ad una infinità di persone e che si è dimostrata lesiva al prestigio del Paese.

Quando penso, caro Piero, a quello che è successo e soprattutto al modo in cui è stato fatto avvenire, sento un certo schifo per alcuni miei conterranei.

Non puoi immaginare quanto sia profondo il dolore di una persona assolutamente innocente che deve star lontano dal Suo Paese dove non gli è consentito di tornare per dire le sue ragioni e per dimostrare la vera faccia della realtà e le deformazioni che ne sono state fatte.

Quello che mi rasserena è la mia fede nella Giustizia divina che è rimasta il mio solo conforto.

E' cosa nota che la Storia si fa a posteriori: perciò se analizzi quello che è stato scritto e quello che è stato provato, non potrai non accusare, nè tu, nè altri, un profondo senso di impotenza e di intimo sgomento.

E' probabile che la manovra destabilizzante che si imperniava sul caso P 2, una volta raggiunta la fase della caduta del Governo Forlani, indispensabile per provare al popolo la necessità di perseguire con ogni mezzo la P 2 allo scopo di sostenere la svolta della nuova politica di "moralizzazione" - e per la verità, Piero, non so proprio cosa c'era da moralizzare - prevedeva la decisione di fa pubblicare - fatto inaudito

in uno Stato di diritto - tutta la documentazione arbitrariamente sequestrata nel mio ufficio, facendola apparire come supporto determinante agli effetti dell'inchiesta Sindona.

Considera, però, amico mio, che questa documentazione ha il pregio di essere polivalente: può andar bene sia per l'affare Sindona che per un'inchiesta sul traffico di droga; sia per la tratta delle bianche che per truffe all'americana; sia per la composizione delle vertenze del Medio Oriente che per scatenare una guerra atomica: tutto sta a cambiare l'oggetto per cui si voglia utilizzarla.

Mi piacerebbe anche sapere quanto è venuta a costare al contribuente italiano la pubblicazione di tutto questo materiale con il quale si sono formati ben tre ponderosissimi volumi.

Ti darò un breve cenno sul loro contenuto che, del resto, tu stesso potresti constatare de visu acquistando le pubblicazioni, ma non posso fare a meno dal l'affermare la totale e completa estraneità di questi documenti dall'affare Sindona: mi limiterò solo a citarti l'assurdo della riproduzione, in recto ed in rovescio, di dieci moduli in bianco che avevo inviato ad un amico che mi aveva richiesto alcuni stampati di domanda di iscrizione alla P 2 - e meno male che gliene mandai solo dieci: pensa se fossero stati mille ! la Commissione d'inchiesta sull'affare Sindona le avrebbe fatti scrupolosamente pubblicare tutti quanti ed avrebbe ottenuto almeno una diecina buona di volumi: il Parlamento avrebbe avuto il suo bel daffare ad esaminarli tutti .

Ma quello che è peggio è che sono state pubblicate - e date in pasto a chiunque avesse voluto comprare i volumi o avesse voluto leggerli -,

lettere strettamente private e personali che concernevano casi umani, come l'invio di un mio contributo di un milione a favore di una bimba, che non conoscevo e non conosco, che doveva essere operata al cuore: pensa che disagio avrebbe provato la famiglia di questa piccina se non avesse voluto far sapere la cosa e se non avesse voluto far conoscere le sue condizioni economiche che l'avevano spinta a chiedere un pietoso contributo; pensa anche che trauma avrebbe potuto riportare la bimba se fosse stata tenuta all'oscuro - cosa più che probabile - del grave intervento che doveva affrontare.

Sono state riprodotte anche lettere simili, una per un contributo in favore di un sacerdote che doveva essere operato ed una per l'acquisto di una carrozzina per una signorina bolognese paralizzata: si sono pubblicate lettere di persone che si erano rivolte a me per un posto di lavoro e di persone, soprattutto straniere, che mi chiedevano un appuntamento al solo scopo di fare la mia conoscenza, e persino una lettera di un noto e stimato professionista che mi pregava di interessarmi per farli ottenere un aumento del suo fido bancario da 50 a 80 milioni.

E così via.

Io mi domando, e ti domando: che pertinenza hanno queste lettere [illegible] ?

Non so se l'On. De Martino si sia ancora reso conto dell'assoluta estraneità di questi documenti all'affare Sindona, nè so se i Giudici di Milano sarebbero oggi disposti a ricadere nell'involontario "errore" - lascia che lo chiami così, eufemisticamente - di rifiutare, nonostante le reiterate richieste da me avanzate, la restituzione di questi

documenti del tutto irrilevanti, sia per l'affare Sindona che per il caso P 2.

E tanto per dimostrarti l'acume con cui fu eseguita la perquisizione ed il sequestro dei documenti, nonchè la squisita sensibilità che ha caratterizzato i Magistrati milanesi, ti faccio presente che solo dopo oltre cinque mesi, a seguito di numerose istanze avanzate dal mio Legale, mi sono stati restituiti un catalogo di carrozzine a rotelle per paralitici, alcune cartelle cliniche e certi certificati medici e tariffari ospedalieri che riguardavano una mia cognata che - rimasta paralizzata dalle spalle in giù per un grave incidente automobilistico- doveva presentare questa documentazione per potersi assoggettare ad un delicato intervento di neurochirurgia negli Stati Uniti d'America.

Mi permetto di offrirti alcuni fogli di questi "reperti", regolarmente timbrati e firmati dalla Procura di Milano.

Ma non posso tacere che tutti questi fatti non sono mai stati passati alla Stampa, anzi, sono stati volutamente ignorati.

Non è mio costume bestemmiare o darmi al turpiloquio, ma in casi come questo mi è piuttosto difficile controllarmi.

Se avessi la tua penna vorrei scrivere questa storia presentandola nella sua cruda realtà, ma la cosa è, per me, - purtroppo, assolutamente impossibile dato che sono quasi analfabeta secondo quanto mi è stato riferito da persona che ha potuto leggere la mia biografia pubblicata da "La Nazione" a cura di un certo Giustiniani con il consenso del Direttore Responsabile Piazzesi il quale ha anticipato la comparsa del servizio presentandolo in neretto sulla prima pagina, senza però ac-

748

certarsi dell'autenticità dei fatti narrati.

Per provarti che anche in questo caso di tratta di un falso , intendo richiamare la tua attenzione su una delle puntate in cui - a quanto mi è stato detto - viene riprodotta la mia pagella scolastica con le votazioni: 2 a latino - 1 a francese: ebbene, io non ho mai fatto nè latino nè francese e di questo, se non mi credi sulla parola, potrai accertartene ,andando alla Scuola - ammesso che ancora esista dato che, mi pare, che andasse completamente distrutta durante la guerra.

E' il caso di dire che il diavolo insegna a fare le pentole e non i coperchi ! d'altra parte anche questi due giornalistucoli avevano diritto, nel loro uniforme grigiore, ad un attimo di luce: l'hanno avuto, ma non credo che ne traggano gran soddisfazione perchè di solito la farina di quel tizio delle pentole va in crusca.

Scusami se ogni tanto scantono dall'argomento base, ma ho dentro un tale tumulto e tante cose da dirti che non mi riesce facile mantenermi nella pista giusta.

Dopo il naufragio anche della raccolta e della pubblicazione dei documenti oggetto del sequestro, chiaramente non pertinenti all'affare Sindona, ma che si vollero far credere indispensabili ai fini dell'inchiesta al solo scopo di poter giustificare una così farsesca montatura, si rendeva necessario continuare ad ogni costo a sostenere l'affermazione che la P 2 era una "associazione segreta".

Fu così costituito un Comitato, detto dei 3 Saggi - che a me, se non altro per la definizione, hanno dato l'impressione di essere personaggi da commedia - i quali, se avessero esaminato con una certa attenzio-

ne il contenuto dei volumi pubblicati dalla Commissione Sindona per il Parlamento, si sarebbero resi conto non solo della futilità della loro nomina, ma anche dell'assurdità di essere stati chiamati ad emettere un verdetto già scontato in partenza ed inequivocabilmente indicato dalle annotazioni apposte a lato di ciascuno dei nomi compresi nell'elenco sequestrato, con le quali si specificava chiaramente e senza possibilità di dubbio la posizione dei singoli rispetto alla Loggia, e cioè che la persona o non poteva essere presa in forza per mancanza del nulla-osta del Grande Oriente, o che era stata persa di forza perche trasferita ad altra Loggia, o che aveva dato le dimissioni, oppure che era stata espulsa.

Sulla traccia di queste quattro sole annotazioni, nessuna persona dotata di un po' di buon senso avrebbe potuto affermare, anzi, nemmeno pensare, che la P 2 fosse da ritenersi una "società segreta".

E qui ti devo domandare: ma non può darsi che i nostri Saggi abbiano emesso il loro verdetto di "segretezza" prendendo un enorme granchio appigliandosi alla formula del giuramento che, tra l'altro, dice: ".. di non rivelare i segreti della iniziazione muratoria" ?

Si tratterebbe davvero di una interpretazione del tutto aberrante, perchè, a prescindere dal fatto che questa formula esiste in tutti i giuramenti massonici, essa si riferisce esclusivamente ed esplicitamente al divieto di divulgare gli aspetti rituali della cerimonia iniziatica..

A questo punto ci troviamo di fronte ad un grosso dilemma: o i 3 Saggi sono di un'incompetenza abissale e digiuni di ogni nozione del Diritto

- cosa che non posso assolutamente credere - ~~oppure sono state esercitate su di loro certe pressioni.~~

Quello che tuttavia mi ha fatto piacere è stato di aver appreso che dei Tre almeno uno si è dichiarato apertamente contrario alla decisione di dichiarare "segreta" la Loggia P 2.

Invece, quello che mi ha mandato decisamente fuori dai gangheri è stata la quasi totale apatia del Grande Oriente d'Italia il quale si è fatto anch'esso intimidire ed ha lasciato correre senza batter ciglio il fatto che una sua Loggia - anzi la Loggia considerata dal Gran Maestro una delle principali punte di diamante dell'Istituzione massonica, organizzata e funzionante in base a particolari e peculiari disposizioni impartite dallo stesso Gran Maestro, come puoi vedere tu stesso dalla copia che ti accludo - venisse bollata con marchio d'infamia.

Questo è un atteggiamento così lontano dal mio modo di sentire e dalla mia lealtà che non riesco assolutamente a concepirlo ed ancor meno a sopportarlo, tanto è vero che sono entrato nella ferma decisione di chiedere l'assonnamento.

E non posso negarti che sono rimasto assai sorpeso - e deluso - dal fatto che il Gran Maestro Battelli, quasi alla fine del suo mandato, non abbia sentito il dovere di rispettare le disposizioni sull'organizzazione ed il funzionamento della Loggia P 2 impartite dal suo predecessore e che lui non ha mai modificate, anzi le ha tacitamente convalidate come è dimostrato, oltre che da altri elementi, soprattutto dal fatto che ha continuato a convocarmi ed a firmare tessere ed attestati.

Ma il comportamento più grave del Gran Maestro è da ricercarsi soprattutto nella sua indecisione e nella sua ambiguità, perchè - e questo non riesco a comprenderlo - non si è mai apertamente pronunciato nè sulla indiscutibilità della dipendenza della Loggia P 2 dal Grande Oriente, nè sulla esistenza, altrettanto indiscutibile, delle speciali disposizioni, stabilite dalla stessa Gran Maestranza, in materia organizzativa ed amministrativa della Loggia, tanto che col suo continuo metaforfismo della verità, non solo ha tratto in inganno gli iscritti di tutte le Logge massoniche ed i loro Maestri Venerabili, ma ha addirittura iniettato dubbi e titubanze nelle stesse Autorità inquirenti.

Ad ogni modo, tutto questo si è giocato e si sta giocando sulla mia pelle: transeat . . .

~~Ma~~ Mi affliggono profondamente, però, le conseguenze dannose, sia sotto il profilo materiale che morale, che sono crollate addosso a tutti coloro che - iscritti, simpatizzanti ed amici - figuravano negli elenchi che mi sono stati sequestrati.

Perchè, se il Grande Oriente, o meglio ancora il Gran Maestro, fosse intervenuto immediatamente, chiaramente e duramente contro ~~l'inqualificabile~~ il verdetto dei 3 Saggi e contro ogni altra affermazione infamante da chiunque espressa, ed avesse risolutamente dimostrato la legalità della Loggia P 2 e la sua ineccepibile appartenenza al Grande Oriente, il prestigio della Massoneria italiana ne sarebbe uscito accresciuto e tutti gli iscritti, ne sono sicuro, sarebbero stati ancor più orgogliosi di farne parte.

Per l'esperienza di vita che l'età mi ha dato, mi sembra che la Massoneria italiana non si avvii verso un roseo futuro perchè la mancanza di determinazione di cui ha dato prova in questo frangente non solo le ha alienato e le aliena la fiducia degli iscritti, ma le porta e le porterà anche la perdita di possibili proseliti, gli uni e gli altri dei quali non possono certamente sentirsi soddisfatti dell'assoluta assenza di quall'intervento di solidarietà che rappresenta l'essenza stessa della Istituzione massonica.

E' evidente che con Capi come questo nessuna organizzazione può sopravvivere; ma quello che più mi spaventa è il pericolo che possono correre i nostri figli di essere, un domani, emarginati ed esclusi dalla società - con tutte le conseguenze che possiamo immaginarci - proprio per la loro qualità di figli di massoni.

Ecco i gravi rischi che incombono sulla nostra Istituzione.

Probabilmente questo sfacelo potrà essere evitato, ma solo a patto che alla carica suprema sia chiamato, questa volta, un uomo che sia degno di questo nome, che abbia il gusto del combattimento, l'astuzia del diplomatico, lo spirito del politico e che, soprattutto, abbia come unico scopo il ritorno dell'Istituzione a quei livelli che le sono assegnati ed imposti dalla secolare tradizione massonica.

Ma il mio maggior tormento resta il fatto che mi trovo nella impossibilità di venire in aiuto a tutti quei Fratelli che si sono trovati loro malgrado coinvolti nella vicenda ed ai quali è stata negata dal Grande Oriente tutta quella assistenza, morale e materiale, alla quale, come massoni, avevano sacrosanto diritto.

E tutto questo consegue da quell'aure di serena cordialità che si respira, oggi, nell'ambiente massonico: pensa che, trovandomi in questa situazione, sono venuti immediatamente fuori gli emuli di Maramaldo che saranno capeggiati dal Fratello Corona ma che non potranno, almeno per il mmmento, dar corso a nessun giudizio contro di me, dato che io sarò assente per causa di forza maggiore: nonostante tutto, però, chissà che casino imbastiranno !

Ma non è di questo che intendo parlarti e nemmeno intendo richiamare la tua attenzione sulla fratellanza di questo sodalizio che certamente se in questa mia critica congiuntura potesse darmi il famoso colpo di tacco per gettarmi a fiume lo farebbe, credo, di gran cuore.

Voglio però dirti che il reato che io ho commesso e che ha determinato la mia incriminazione davanti alla Corte Centrale è quello di aver rilasciato un'intervista al giornalista Maurizio Costanzo: ma allora, se questa intervista è un reato massonico perchè non mi hanno deferito per l'altra interveista, pressochè identica, che rilasciai a Roberto Gervaso ?

E' perchè sono cambiati i tempi o è mutata la coerenza degli uomini ?

Notizie che mi sono pervenute mi confermano - e non posso che rallegrarmene - che la massima parte dei cosiddetti "piddisti" che erano stati defenestrati e deferiti ai Comitati interni delle varie Amministrazioni vengono riconfermati ai loro posti, e lascia che ti dica che questo è stato per me motivo di grande conforto.

Alla tua domanda di cosa farò in futuro, oggi come oggi posso solo rispondere che rimarrò in attesa degli eventi: una cosa è certa, che

154

desidero avere giustizia non solo per me, ma soprattutto per tutti coloro che si erano affidati a me, e voglio dimostrare che la Loggia massonica P 2, nella quale erano affluiti personaggi di specchiata onestà e di provata probità non era quell'associazione a carattere delinquenziale che era stata propinata all'opinione pubblica, ma era, invece, un consesso di uomini dotati di squisita umanità che si erano prefissi, secondo la Costituzione massonica, il solo scopo di aiutare il prossimo e di sostenersi a vicenda, finalità, come puoi vedere, non solo più che lecite, ma commendevoli.

Io non nego che in un organismo come la P 2, dato il numero dei componenti, - anche se di qualità - non ci sia stato e non ci sia - e non ci sarà - qualche "deviazionista": la pecora nera esiste in ogni famiglia, ma questo non significa che le responsabilità di un singolo debbano ricadere sul sistema coinvolgendolo nella sua totalità.

Sarebbe un assurdo.

Invece, nel caso della P 2 è accaduto proprio questo: a me, come Capo, sono state attribuite tutte le responsabilità: di aver fatto parte dei moti carbonari del 1848, di aver provocato il terremoto di Messina del 1908, di essere stato contemporaneamente agente segreto del KGB, della CIA e di tanti altri Paesi, di essere stato soldato mercenario ed un astuto cospiratore.

Mi sono anche state addossate tutte le cose peggiori e più nefaste accadute in Italia, sono stato tacciato come l'ideatore ed il mediatore di intrighi criminosi a carattere internazionale e si è detto, addirittura, che sono un extraterrestre venuto giù da Saturno per

sconvolgere la Terra !

Se ti venisse in mente qualche altra cosetta da aggiungere a questo elenco, ti prego, non far complimenti .....

Per quanto riguarda la tua richiesta per un'intervista, scusami tanto, ma devo al momento rifiutarla perchè nel clima attuale alcune mie considerazioni verrebbero sicuramente deformate: ritengo perciò più opportuno rinviarla a tempi migliori.

Credo che questi tempi siano ormai veramente prossimi perchè la verità non dovrebbe tardare dal venire a galla: allora mi sarà consentito di rientrare in Italia e chiarire finalmente ogni eventuale aspetto ancora dubbio della questione, affinchè la Giustizia rimanga pienamente soddisfatta e convinta della mia innocenza.

Solo così anch'io potrò ritrovare quella serenità interiore propria dell'uomo giusto ed onesto.

Scusami per la prolissità di questo sfogo di cui non ho potuto fare a meno perchè ne avevo un bisogno estremo.

Nella speranza di rivederti quanto prima, ti prego di ricordarmi a tua moglie e di accogliere le mie più sincere ed affettuose cordialit

documenti

- Testo integrale del "libro bianco" sul processo massonico contro Licio Gelli. Il testo è scritto dall'industriale Osvaldo Valezano, massone difensore di Gelli, ed è stato inviato in modo riservato solo a un certo numero di massoni in grado di maestro (3) secondo le norme. La lettura del "libro bianco" apre uno squarcio sui rapporti tra la P.2 e il Grande Oriente ma soprattutto documenta, in modo spietato e lucido, una serie enorme di errori, di abusi e di violenze commesse dal tribunale "speciale", che aveva già deciso di condannare Licio Gelli. Il testo è interessante anche per i rapporti a livello di documento tra la P.2 e il Grande Oriente, la sparizione di verbali, atti ufficiali, contabilità.

PIER CARPI

## DOCUMENTI DEL GRANDE ORIENTE

Deleghe
nomine
decreto
istruzioni

)OCUMENTI ORIGINALI CHE FURONO SEQUESTRATI PERCHE' RITENUTI COLLEGATI
:LLA FUGA DI SINDONA E PER IL QUALE FU ORDINATO LA PERQUISIZIONE.
:I NOTI CHE DETTI DOCUMENTI SONO STATI RITORNATI DOPO CINQUE MESI
'ERCH7 FURONO DISSEQUESTRATI SOLAMENTE IN OTTOBRE, NONOSTANTE FU RICHIEST
L DISSEQUESTRO IN QUANTO ERANO NECESSARI PER INVIARE L'AMMALATA IN USA
SPEDALE IN USA. E' BENE PUBBLICARLI NEL LIBRO

PROF. GIANNINI

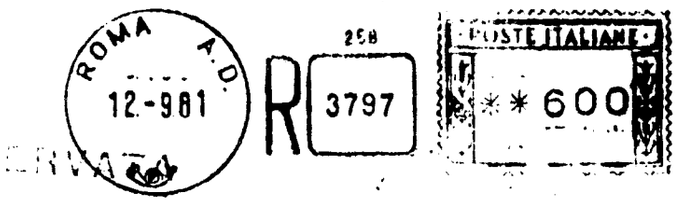
SEVERO PARERE SULLA SEGRETEZZA DELLA P/2 = E' STATO PRESO SUL SERIO DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SPADOLINI TANTO E' VERO CHE AVEVA PROMESSO CHE IL PROGRAMMA DEL GOVERNO SAREBBE STATO : TERRORISMO & INFLAZIONE e loggiaxpxé P/2 = QUANDO FU DISCUSSA RECENTEMENTE N PARTECIPO PER CINQUE MINUTI E NON PRESE LA PAROLA

# LETTERA AL GRANDE MAESTRO SULLA SCOMUNICA ROSSA

ASSOCIAZIONE CULTURALE TEVERE
VIA GIUSEPPE ... ROMA

15-9-81

767




Egr. Dottor
Pier Carpi
V. Mazzini 12
42049 S. Ilario d'Enza
(R.E.)

ON.LE GIOVANNI LEONE

DOCUMENTI BELL'UDIENZA DI LEONE -PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

(trattare diffusamente questo avvenimento perchè è molto importante in quanto Leone-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura mi ricevette nella qualità di Maestro Venerabile)

In data 23.12.1971, in qualità di Segretario Organizzativo di una potente Istituzione riservata [redacted] scrivevo all'On. Giovanni Leone che avrei fatto tutto quanto stava nelle mie possibilità per far convergere sul suo nome i voti di tutti i grandi elettori appartenenti alla Organizzazione.

Il 29 Dicembre 1971, nel [redacted] fargli le mie congratulazioni per la sua elezione a Presidente della Repubblica, lo pregavo di voler accordare un'udienza congiunta a me ed al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Il 29 Gennaio 1972, il Segretario Generale delle Presidenza della Repubblica mi dava ricezione della mia lettera e mi informava che il Presidente mi avrebbe ricevuto.

Infatti il 10 Aprile 1972, alle ore 10,30, insiema al Gran Maestro Lino Salvini fui ricevuto dal Presidente Leone al quale consegnai brevi manu una mia relazione sulla situazione italiana.

Ci piacerebbe sapere come puo' un' "Organizzazione segreta" presentarsi [redacted] il più alto Magistrato d'Italia.

I miei contatti col Quirinale sono sempre stati improntati alla massima cordialità e collaborazione e venivano mantenuti tramite il Dott. Nino Valentino, Segretario Particolare del Presidente e Capo dell'Ufficio Stampa.

In più occasioni il Dott. Valentino, che conosceva la mia posizione di Segretario Organizzativo prima e successivalente di Maestro Venerabile della Loggia P2, michiedeva il mio parere sui requisiti e sulle capacità di determinati uomini che dovevano essere chiamati a ricoprire alti incarichi.

In particolare, mi chiese, per una determinata svolta politica, se era possibile avere un incontro con l'Amm. Gino Birindelli, allora Deputato

del Movimento Sociale Italiano , incontro che avvenne durante una cena sulla terrazza del Quirinale.

foto ego 1 e

ON. LE GIOVANNI LEONE

DOCUMENTI DELL'UDIENZA DI LEONE -PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

(trattare diffusamente questo avvenimento perchè è molto importante in quanto Leone-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura mi ricevette nella qualità di Maestro Venerabile)

In data 23.12 1971, in qualità di Segretario Organizzativo di una potente Istituzione riservata [redacted] scrivevo all'On. Giovanni Leone che avrei fatto tutto quanto stava nelle mie possibilità per far convergere sul suo nome i voti di tutti i grandi elettori appartenenti alla Organizzazione.

Il 29 Dicembre 1971, nel [redacted] fargli le mie congratulazioni per la sua elezione a Presidente della Repubblica, lo pregavo di voler accordare un'udienza congiunta a me ed al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Il 29 Gennaio 1972, il Segretario Generale delle Presidenza della Repubblica mi dava ricezione della mia lettera e mi informava che il Presidente mi avrebbe ricevuto.

Infatti il 10 Aprile 1972, alle ore 10,30, insiema al Gran Maestro Lino Salvini fui ricevuto dal Presidente Leone al quale consegnai brevi manu una mia relazione sulla situazione italiana.

Ci piacerebbe sapere come puo' un' "Organizzazione segreta" presentarsi [redacted] il più alto Magistrato d'Italia.

I miei contatti col Quirinale sono sempre stati improntati alla massima cordialità e collaborazione e venivano mantenuti tramite il Dott. Nino Valentino, Segretario Particolare del Presidente e Capo dell'Ufficio Stampa.

In più occasioni il Dott. Valentino, che conosceva la mia posizione di Segretario Organizzativo prima e successivalente di Maestro Venerabile della Loggia P2, richiedeva il mio parere sui requisiti e sulle capacità di determinati uomini che dovevano essere chiamati a ricoprire alti incarichi.

In particolare, mi chiese, per una determinata svolta politica, se era possibile avere un incontro con l'Amm. Gino Birindelli, allora Deputato

del Movimento Sociale Italiano , incontro che avvenne durante una cena sulla terrazza del Quirinale.

ON.LE GIOVANNI LEONE

DOCUMENTI DELL'UDIENZA DI LEONE -PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

(trattare diffusamente questo avvenimento perchè è molto importante in quanto Leone-Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura mi ricevette nella qualità di Maestro Venerabile)

In data 23.12 1971, in qualità di Segretario Organizzativo di una potente Istituzione riservata [redacted] scrivevo all'On. Giovanni Leone che avrei fatto tutto quanto stava nelle mie possibilità per far convergere sul suo nome i voti di tutti i grandi elettori appartenenti alla Organizzazione.

Il 29 Dicembre 1971, nel [redacted] fargli le mie congratulazioni per la sua elezione a Presidente della Repubblica, lo pregavo di voler accordare un'udienza congiunta a me ed al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia.

Il 29 Gennaio 1972, il Segretario Generale delle Presidenza della Repubblica mi dava ricezione della mia lettera e mi informava che il Presidente mi avrebbe ricevuto.

Infatti il 10 Aprile 1972, alle ore 10,30, insiema al Gran Maestro Lino Salvini fui ricevuto dal Presidente Leone al quale consegnai brevi manu una mia relazione sulla situazione italiana.

Ci piacerebbe sapere come puo' un' "Organizzazione segreta" presentarsi [redacted] il più alto Magistrato d'Italia.

I miei contatti col Quirinale sono sempre stati improntati alla massima cordialità e collaborazione e venivano mantenuti tramite il Dott. Nino Valentino, Segretario Particolare del Presidente e Capo dell'Ufficio Stampa.

In più occasioni il Dott. Valentino, che conosceva la mia posizione di Segretario Organizzativo prima e successivalente di Maestro Venerabile della Loggia P2, michiedeva il mio parere sui requisiti e sulle capacità di determinati uomini che dovevano essere chiamati a ricoprire alti incarichi.

In particolare, mi chiese, per una determinata svolta politica, se era possibile avere un incontro con l'Amm. Gino Birindelli, allora Deputato

del Movimento Sociale Italiano , incontro che avvenne durante una cena sulla terrazza del Quirinale.

# ALLEGATO 10

Allegato N° 10

880

606

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

R.·. L.·. PROPAGANDA N°I4
Oriente di Torino 27.X.1981

SITUAZIONE ATTUALE DELLA MASSONERIA: CONSIDERAZIONI, ANALISI E PROSPETTIVE

Questa tavola rappresenta il frutto della meditazione di alcuni FF.·. della R.·. L.·. Propaganda che hanno collegialmente e per vari mesi raccolto tutte le osservazioni suscitate dal fenomeno P2. Essa contiene più interrogativi che risposte, più problematiche che certezze e non solo perchè ciò stimola meglio al discorso, al confronto e nemmeno in virtù del fatto che la Massoneria è ricerca e non dogma, ma soprattutto perchè sappiamo veramente poco e la verità, così lontana, produce scoramento; durante la discussione sono affiorati diversi interrogativi: come siamo giunti alla situazione attuale; quali implicazioni; quali danni alla Istituzione; quale criterio seguire per il futuro, se veramente ci troviamo in una cattiva situazione; come è possibile che attività illegali siano maturate nel seno di una associazione che proclama per tradizione ideali di fraternità, solidarietà, giustizia. Allorchè il magistrato e i carabinieri cercarono liste e documenti a Palazzo Giustiniani di una ipotetica associazione a delinquere ricollegabile con la Loggia P2 si sono registrate sostanzialmente due tipi di reazioni da parte dei Massoni degni di questo nome: una forma nevrotica accompagnata da epiteti quali sconcerto, sdegno, sorpresa, frustrazione, angoscia, rivolta, ~~sconcerto~~, amarezza profonda ed un'altra forma di natura ripetitiva come il richiamo a modelli storici del passato o contemporanei di altri paesi. Ma la nostra morale è più forte della sanzione penale. Ci sentiamo offesi perchè constatiamo che molti FF.·. non hanno agito da Massoni. Confidiamo che alla fine delle indagini e dei processi la Massoneria esca necessariamente ed ufficialmente innocente, cosicchè in futuro nessuno oserà lanciare accuse immotivate e per noi Massoni sarà vanto farne parte. Comunque la saggezza e il grado di maturità di un Fratello sono commisurate al coraggio con cui egli è capace di accettare una realtà sgradita.

Lo scopo della nostra discussione non è quello di ergersi a giudice nè tantomeno di stilare critiche poco costruttive per condannare tizio o sempronio, piuttosto è quello di individuare le anomalie di interpretazione su vari argomenti come la solidarietà, il proselitismo e in definitiva offrire un certo richiamo al fine di evitare le manchevo

lezze. Probabilmente l'accanimento con cui la stampa si è gettata sullo argomento P2 più che ad animosità si può semplicemente far risalire alla notizia ghiotta ed all'interesse del filone nel rispetto della tipica abitudine italica di dissertare su argomenti che non si conoscono.

In quella occasione molti giovani FF.°. hanno chiesto ai più anziani di essere informati, tranquillizzati, in generale da questi ne è scaturito un esempio di comportamento solido e sereno che è valso molto di più di una sommaria spiegazione; gli stessi M.°. V.°. desiderosi di tranquillizzare i FF.°. delle rispettive Logge sono accorsi numerosi alla seduta informale dell'II.V.8I richiesta spontaneamente in sede di Collegio per discutere della situazione della Famiglia in seguito alle vicende riguardanti la Loggia Propaganda 2. Alla fine della serata è stato approvato un testo da consegnare al Gran Maestro, oltre a ciò i presenti non sono stati minimamente illuminati circa i retroscena e la fondatezza delle accuse, evidentemente solo pochi di noi sono così fortunati da essere ammessi a contemplare la Vera Luce, la Verità, agli altri bugiuole e segretucci. Succede spesso che alcuni FF.°. venuti a conoscenza di fatti non necessariamente riservati ne rendano edotti solo alcuni più previlegiati. In effetti il Fratello Depositario acquista potere, di conseguenza non è più uguale agli altri. I M.°. V.°. , se calpestano alcuni corridoi, sono a conoscenza di tutti i fatticelli, altri invece, fenomeno assai frequente durante i Collegi, sono eternamente disinformati; questa è una delle prime anomalie che vorremmo additare e che è in contrasto col principio della uguaglianza. Per rimanere nel tema della segretezza esaminiamo le ragioni addotte sulla opportunità di mantenere riservata una Loggia. Vi è una prima ragione storica: il clima di sospetto e di calunnie intorno alla Massoneria radicatosi dal fascismo in poi non era ancora sopito dopo la guerra, è logico quindi che la posizione riservata fosse necessaria per evitare impedimenti nella carriera; una seconda ragione è quella di difendersi dai FF.°. petulanti richieste di aiuti profani, male interpretando il concetto di solidarietà: si può avanzare una terza ipotesi più tenebrosa: che i membri della Loggia coperta, uomini che hanno sempre puntato al concreto, perseguano qualche disegno oscuro la cui attuazione è possibile appunto nel segreto. In parallelo all'indagine circa l'opportunità di una Loggia riservata mette piuttosto il conto di provarsi ad accertare come e per quali motivazioni possa avvenire che personaggi pubblici di così eminente qualificazione sentano il bisogno di affidarsi alla Massoneria o più precisamente ad una setta segreta nel presumibile intento di garantirsi una bella carriera o in ogni modo di far valere la propria attività nei confronti di concorrenti di ogni ordine e grado. In verità i posti erano veramente ambiti, tanto ambiti da

882

- 31 -

giustificare gli accaniti attacchi contro i presunti appartenenti all P2 che, con la scusa morale, venivano allontanati per fare posto e ri sistemare altre persone. Questa interpretazione più prosaica ci sembr più reale di quella temuta da molti della coincidenza di persecuzioni alla Massoneria ogni volta che si corre il rischio di perdere la libe tà.

Ritorniamo brevemente alla seconda ragione della segretezza della P2: il desiderio degli affiliati di non essere continuamente disturbati con richieste di favori, ammette implicitamente che vi siano tanti Fratelli che chiedono favori non sempre leciti per trovare vantaggio economico esclusivamente personale senza che questo vantaggio sia este so alla Fratellanza; eppure il Fratello che chiede aiuto può avvicinare il potente grazie alla Fratellanza, è infatti, o dovrebbe essere, il M.°. V.°. o il Gran Maestro che perora la sua causa. Il Fratello che offre l'aiuto è potente in ragione del suo ufficio, della sua professione ed in linea teorica per merito personale. Giacchè la mitologia della raccomandazione che fa premio su qualunque concetto di meri tocrazia è indistruttibile è forse abbastanza naturale che nell'evo moderno nel quale viviamo l'antico concetto artigianale della raccomandazione ristretta nell'ambito delle parentele e delle amicizie, va da mutando fino ad assumere forme razionalmente più strutturate. Poich esistono a Napoli i gruppi dei disoccupati organizzati non deve stupire che vi sia un organismo di"raccomandati organizzati", in altre parole giacchè il costume del clientelismo è inveterato, tanto vale quan tificare il favore, cosicchè il favorito faccia una regalia al Grande Oriente per l'acquisto ad esempio della Villa Medici del Vascello. La nostra riprovazione non va beninteso a coloro che hanno chiesto nel bisogno cose lecite, con umiltà, senza arroganza; anche l'art. 11 del la Costituzione così suona: i LL.°. MM.°. ecc. si devono reciprocamente insegnamento ed assistenza entro i limiti del giusto e dell'onesto. E' giusto favorire il Fratello meritevole ma è altrettanto giusto monetizzare il favore, e la gratitudine del Fratello si rivelerà nel bilancio dei rendiconti annuali del Grande Oriente.

Dopo lo scalpore interno alla Loggia P2, la Massoneria riceverà danno dalla perdita di novecento personaggi così potenti? Forse no. A suo tempo, soprattutto durante la fase di approccio al profano, tutti noi abbiamo provato un certo compiacimento quando ci hanno lasciato credere che una folta schiera di uomini politici e di megadirettori ne faceva parte, non si trattava di millantare credito, piuttosto di una debolezza umana comprensibile; in generale il giovane sapendo che

il suo direttore, il presidente di una associazione, il primario, ne faceva parte confermava la validità della Famiglia, soprattutto quando il personaggio disponeva della saggezza e dell'esperienza. Anche le prime letture di storia della Massoneria mondiale parlano di quanto è potente la Massoneria per il valore e la serietà degli appartenenti; la stessa storia Italiana esalta trionfalmente la Maestranza di Lemmi e di Nathan, lo sfacelo durante il fascismo e la rinascita dopo la guerra lasciavano intravvedere che saremmo assurti a novella potenza.

Numerosi altri interrogativi ci vengono in mente quando vogliamo approfondire il fenomeno P2. La costituzione della Loggia segreta in virtù della donazione da un dignitario di alto grado ad uno sottostante in gerarchia rappresenta una anomalia che fa venire in mente investiture feudali, ma il vero mistero di questa Loggia è capire come abbia fatto il genio italico a mettere insieme gente così disparata, guardie e ladri, inquisitori ed inquisiti, avversari politici, interi gruppi industriali. Evidentemente "la merce Massonica" si piazza molto facilmente ed è una merce gradita.

Se molti Fratelli che frequentano i nostri Templi sono dei bugiardi, degli ingiusti, dei profittatori, significa che qualche errore è stato fatto lungo la trafila che dal proselitismo porta al grado di Maestro; è bene riuscire ad imparare, ad individuare questi errori e una volta individuato il Fratello disturbatore, si dovrebbe provvedere al suo allontanamento; purtroppo tutta la procedura dell'espulsione è talmente lunga e indaginosa da scoraggiare ogni azione in tal senso. Apparentemente vi sono 15.000 iscritti galantuomini e solo quando alcuni Fratelli ci vengono additati con ignominia dalla stampa profana noi diciamo: è vero, ma non potevamo fare nulla. Aspettavamo che si emarginassero da soli? Oppure in Massoneria esiste il fenomeno della incombustibilità? Il buon Massone in verità non ha bisogno di consultare i Regolamenti per comportarsi correttamente; il legislatore evidentemente era convinto di questo, infatti gli articoli riguardanti colpe e pene massoniche sono abbastanza vaghi da rendere difficile l'espulsione dei non massoni. E' frequente leggere e sentire come il disagio della società Italiana definito col termine di crisi venga ascritto anche alla Massoneria. Oggi noi siamo ancora schiavi di un passato splendido e alterniamo ad un vano trionfalismo il vittimismo più nero, entrambi gli stati d'animo sono negativi. Per superare la nostra crisi forse non basta rifarsi alla tradizione che proclama semplicità, lealtà, umiltà, solidarietà; in fondo la Loggia si lega con uno o più Fratelli, spesso però restiamo con la nostra individualità, incapaci di comunicare, di

creare una piccola comunità più affiatata, più completa. Non a caso i popoli antichi desiderosi di recuperare una unità etica, hanno cercato di individuare la base comune, o comunque dei valori primordiali da elevare a fattori universali per tutti gli uomini. Se storicamente appare valida questa interpretazione è ben difficile oggigiorno individuare una univoca concezione della Massoneria. E' piuttosto comune riconoscere almeno tre filoni, come schematicamente ha descritto il Fr.°. Luigi Ferraris nella tavola del 15-8-1981: "Una connotazione positiva per la situazione odierna"

1) un gruppo eminentemente operativo;
2) un gruppo erede della tradizione Rosacrociana e Templare;
3) un gruppo sensibile alle istanze umanistiche di un moderno neo-illuminismo.

Tutte e tre le interpretazioni hanno il pieno diritto di coesistere e di appartenere al Grande Oriente d'Italia. Bisogna tener conto di questa realtà disomogenea quando si vogliono suggerire delle soluzioni.

Un'altra anomalia che proviamo a segnalare è quella dell'accostamento della Massoneria ad una religione. Molti Fratelli si sono compiaciuti dei colloqui avvenuti a Savona tra due secolari antagonisti e dei colloqui più frequenti avvenuti durante gli ultimi dieci anni che sono culminati nell'azione pastorale che i due sacerdoti hanno svolto nel maggio 1980 a Torino in occasione della mostra massonica. Eppure religione e Massoneria si muovono su binari diversi ed è un errore volerle far coincidere; alla stessa stregua i Maomettani ed i Buddisti dovrebbero far coincidere la loro religione con la Massoneria. Già il Fr.°. Mazzini all'inizio del '900 aveva messo in guardia i Massoni dai due pericoli che insidiavano e possono insidiare la Massoneria Italiana: un moralismo di tipo anglosassone ed il Cattolicesimo. Durante il ventennio fascista la Massoneria dimostrò la propria impotenza; in realtà essa era già in crisi alla fine dell'epoca risorgimentale e con Nathan e Lemmi iniziò la decadenza dell'Ordine che coincise con l'entrata ufficiale della Massoneria nella vita pubblica.

La Massoneria è una istituzione umana per raggiungere obiettivi umani, per aiutare gli uomini con mezzi umani. La religione invece,

tralasciando il confronto di più dotte definizioni, ha per scopo il raggiungimento del paradiso ed è frutto della rivelazione. La massoneria insegna agli uomini una morale senza dogmi, aiuta a capire, a raggiungere la verità, la religione insegna a credere ad una verità che già esiste.

La massoneria è una società di pensiero che si nutre di ragione anche se mitigata dal sentimento, mentre la religione venera l'invisibile; se poi le manifestazioni come l'altruismo, la fratellanza, la beneficienza, l'educazione morale coincidono, non dobbiamo concludere che la massoneria abbia sposato la causa di una religione. Semmai si può affermare, senza il timore di essere brutali ma essenzialmente coerenti, che chi entra in massoneria non è soddisfatto delle proprie religioni ammettendo che queste siano tutte complete e contengano tutto quanto è necessario per appagare i bisogni spirituali. Ne consegue che chiunque accetti di frequentare la massoneria, implicitamente da prova di cercare al di fuori della religione l'elevazione morale e spirituale. A meno che inconsapevolmente non si voglia utilizzare l'una per progredire nell'altra.

Per evitare che molti uomini assordati dai metalli, incapaci di tolleranza, frequentino numerosi i nostri templi è necessaria una attenta vigilanza al nostro miglioramento, agli strumenti di raccolta, alle designazioni di cariche, al proselitismo, alle votazioni, ecc.. Troppo spesso abbiamo offerto appiglio ai detrattori ed ai nostri preziosi persecutori della massoneria. Lungo il cammino che dalla proposta del profano arriva dopo varie tappe al grado di maestro, vi sono molte occasioni di errore: il primo anello della catena è l'attendibilità del M.°. presentatore e la serietà del criterio seguito per individuare le qualità o i difetti del profano. I tre FF.°. regolatori che indagano successivamente, dispongono di poco tempo e di pochi elementi per redigere una relazione sintetica. I FF.°. di Loggia votano sulla base delle tre tavole che sono, per quanto abilmente stilate, giustamente filtrate da limiti limitati e personali. Come è ben noto a tutti, tutta la procedura presenta rischi di errore, la buona volontà di tutti permette agevolmente di superare gli ostacoli. In definitiva si deve contare soprattutto sul senso critico del Fratello presentatore il quale più di ogni altro, avendo quello conoscitore di uomini, dovrebbe riconoscere le potenzialità-

tà massoniche.

Allora quali sono i criteri formatori? Sull'argomento sono state scolpite migliaia di tavole architettoniche le quali fondamentalmente ampliano la definizione rituale: "essere libero e di buoni costumi".

Fra le tante definizioni di libertà ci preme sottolinearne una in particolare: è libero colui che è soddisfatto del proprio lavoro, che ha raggiunto un certo grado di professionalità ed ancor meglio se ha raggiunto la tranquillità economica.

Di certo il profano per quanto possa essere potente nel mondo profano, va trattato da profano prima e da neofita dopo, con tutti gli obblighi relativi non esclusi la frequenza ed il silenzio. Come può diventare Massone se non frequenta? Lo si giustifica sempre per gli impegni professionali. Evidentemente fa comodo annoverare un uomo in più che paga le quote, e che può essere utilizzato in caso di bisogno. Eppure alla stessa stregua degli altri mortali egli è passato dal gabinetto di riflessione, ha redatto il testamento, ha giurato sull'Ara di ottemperare a tutti i doveri; tutte manifestazioni che esprimono in diverso modo la libera volontà di partecipare.

Ora che abbiamo perduto una certa credibilità nel mondo profano e che una certa sfiducia corre tra i Fratelli, dobbiamo interrogarci sulla nostra funzione, spietatamente, per concludere se questa funzione sopravvive ai mutamenti registrati.

La massoneria, come ogni altra società, non può sopravvivere se non ritrova nel suo internodelle certezze. L'incertezza crea disordine ed oltre una certa misura questo è insopportabile e costringe gli uomini ad operare delle scelte. In un'epoca in cui le libertà sono in continuo aumento e parallelamente aumentano i dubbi e le incertezze i momenti delle scelte si presentano con scadenza inesorabile. La certezza anche se lacerante e dolorosa scaturisce dalla scelta operata nell'ambito delle alternative possibili, che alla fine si riducono solo a due ed una sola deve essere la scelta. 612

La certezza non dipende da verità metafisiche o scientifiche, essa è un fatto di conoscenza personale. Tutto deve essere fondato sulla no

ra ragione e sulla nostra volontà e sincerità. Dobbiamo essere completa
nte sinceri con noi stessi e dobbiamo esigere da coloro che amiamo altret
nta sincerità. La certezza dipende dalla trasparenza delle nostre azioni
crediamo che ogni individuo abbia una lunga strada di progresso da compie
in questa direzione. Fortunatamente possiediamo queste certezze nella
idezza delle nostre tradizioni. Probabilmente, se ci teniamo, potremo re
perare la credibilità nel mondo profano che i recenti avvenimenti hanno
sco in dubbio.

Per concludere, riteniamo che, passata la tempesta e sottoposta allo
me scrupoloso delle autorità preposte, non potrà non rifulgere la purez
di intenti dell'Istituzione, che dovrà ridarci la fierezza di appartener

890

# Gran Capitolo dei Liberi Muratori dell'Arco Reale in Italia

## CAPITOLO "PIEMONTE REALE" N° 20

## TORINO

Riunione straordinaria del 16 Ottobre 1981

A tutti i Grandi Dignitari del Gran Capitolo dei LL.MM. dell'Arco Reale in Italia
A tutti i Grandi Ufficiali del Gran Capitolo dei LL.MM. dell'Arco Reale in Italia
A tutti i Rappresentanti Deputati del Sommo Sacerdote
A tutti gli ex Sommi Sacerdoti
A tutti i Gran Sacerdoti dei Capitoli dell'Arco Reale in Italia
Al Rappresentante Deputy del Gran Capitolo Internazionale dei LL.MM. dell'Arco Reale
– e per conoscenza al Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia

Loro sedi

In data 16 Ottobre 1981, il Capitolo Piemonte Reale N° 20 all'Oriente di rino, riunitosi in tornata straordinaria e rituale per dar lettura del "rapporto l Gran Capitolo dei LL.MM. dell'Arco Reale in Italia" letto e allegato agli Atti lla Convenzione Triennale del Gran Capitolo Internazionale tenutosi a Cedar Rapids IOWA nei giorni 6/10 Settembre 1981, trasmesso a tutti i Grandi Sacerdoti con ot. n° 454/81/GC 18 e pervenuto ufficialmente a questo Capitolo in data 2 Ottobre ., dopo sua ampia e approfondita discussione,

considerate le forme e i tempi di presentazione e approvazione del documento da parte del Consiglio dei Grandi Dignitari;

visto l'art. 14 delle Costituzioni del G.C. dei LL.MM. dell'Arco Reale in Italia che definisce i poteri del suddetto Consiglio dei Grandi Dignitari;

viste le disposizioni del preambolo alle Costituzioni nonchè quelle del Codice l'onore del G.C. dei LL.MM. dell'Arco Reale in Italia che presuppongono lealtà rispetto verso tutti i Fratelli Maestri attivi in Logge all'obbedienza del Gran Oriente d'Italia;

letta la comunicazione del Grande Ufficiale Alfio Tasselli, avuta per conoscenza, in ordine alla riunione del Consiglio del Gran Capitolo tenutosi in Milano il giorno 20 Settembre 1981;

esaminati i contenuti e le conclusioni del documento in argomento

891

Fatto ciò premesso e considerato, il Capitolo Piemonte Reale n° 20 all'Oriente di Torino, all'unanimità

DECIDE

di denunciare alla riflessione di tutti i Compagni Maestri dell'Arco Reale le modalità di comportamento da parte di quei Grandi Dignitari che riuniti in Consiglio hanno formulato, approvato e portato alla considerazione di un Consesso Internazionale un così grave documento che illegittimamente involge tutta la Massoneria Italiana, senza che lo stesso fosse stato approvato dall'Assemblea generale che, per Costituzione, è investita di ogni potere essendo essa "l'organo sovrano del Gran Capitolo" che "ne determina le linee generali di condotta" (art. 6);

di disapprovare e respingere nelle forme e nei contenuti il "rapporto del Gran Capitolo dei LL.MM. dell'Arco Reale in Italia" alla Convenzione Internazionale del 1981, dissociandosi in particolare da ogni iniziativa di natura scissionistica nei confronti della legittima Massoneria del Grande Oriente d'Italia (palazzo Giustiniani), dalla quale per Tradizione e per Costituzione il Corpo Massonico dei LL.MM. dell'Arco Reale trae legittimità e riconoscimento;

di disapprovare e respingere ogni interferenza nelle presunte conclusioni di altri Corpi o Riti Massonici indipendenti e sovrani, nonchè ogni possibile determinazione che possa coinvolgere l'esistenza e la costituzionalità degli altri Corpi Massonici del Rito di York;

di chiedere, a norma dell'art. 6 delle Costituzioni, la convocazione di un'Assemblea straordinaria del G.C. dei LL.MM. dell'Arco Reale entro 60 gg. e con ordine del giorno da convenire fra i Capitoli all'obbedienza che si sono dissociati o si dissoceranno dalle conclusioni del Consiglio dei Grandi Dignitari;

di esprimere con piena coscienza e serenità di giudizio la propria fedeltà ai giuramenti resi al Grande Oriente d'Italia quale legittimo rappresentante dell'Istituzione Massonica Italiana e ciò, ovviamente, senza rinunciare alle prerogative di ogni Libero Muratore per il giudizio da assumere nelle forme e nei tempi previsti dalle Costituzioni Massoniche in conseguenza dei fatti e delle motivazioni dell'attuale crisi dell'Ordine Massonico;

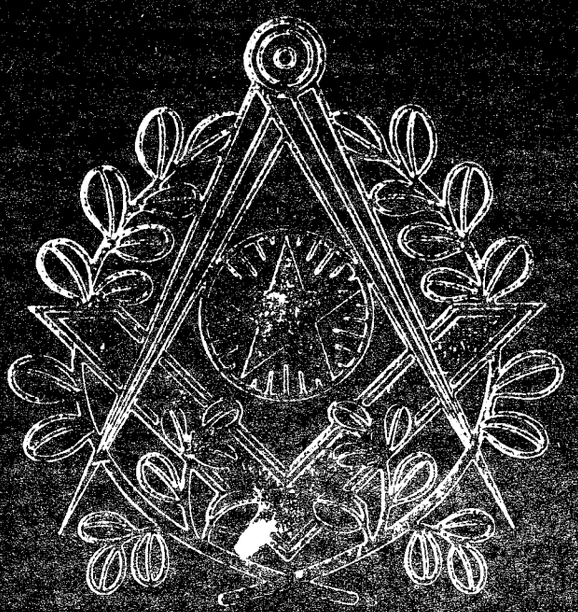
di invocare alla coscienza e all'intelligenza di tutti i Compagni Maestri dell'Arco Reale il massimo impegno per rifuggire da ogni tentazione disgregatrice che vanificherebbe il fondamentale proposito di operare per il bene della Massoneria Italiana.

Il Gran Sacerdote
(Antonio Di Vece)

Torino, 16 Ottobre 1981

# ALLEGATO 13

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.



J.·. M.·.

FRATELLANZA MASSONICA

COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ "ABRAHAM LINCOLN"

# F.·. M.·.
# FRATELLANZA MASSONICA

In Italia è in atto una persecuzione contro mille persone, mille famiglie colpite nel lavoro, negli affetti, nei sentimenti, emarginate, ghettizzate, fatte oggetto di violenze fisiche e morali. Queste persone vengono colpite soltanto perchè il loro nome appare in un elenco, risultato tra l'altro inesatto, di massoni di una loggia italiana. Questa persecuzione è il frutto di una montatura su cui si sono innestate speculazioni politiche e giornalistiche. Si è ripetuto come in passato sotto le diverse tirannie, un nuovo atto di persecuzione e di violenza antimassonica, legato alla intolleranza e alla negazione dei diritti civili, all'odio ideologico, razziale, religioso.

Queste mille persone, in parte nemmeno massoni, ma perseguitate come tali, sono condannate alla morte civile, alla emarginazione sociale. Il loro dramma si svolge nel completo isolamento in un paese che si dice libero e democratico. Le conseguenze sono: per tutti degli irreparabili danni morali, per moltissimi la perdita del posto di lavoro e la degradazione civile ed economica, per i più sfortunati la disoccupazione, la fame, la disperazione.

Il Comitato Internazionale di Solidarietà "Abramo Lincoln" nasce con scopi ben precisi e rivolge il proprio appello a tutti gli uomini liberi, facendo richiamo ai valori della giustizia, della libertà, della fratellanza, nonchè della solidarietà umana. Scopo del Comitato è di aiutare le persone ingiustamente perseguitate nelle loro necessità, in modo concreto e immediato: fornire solidarietà umana, sostegno, assistenza. Aiutare concretamente quanti si trovano senza lavoro e senza futuro per le loro famiglie. Fornire l'assistenza legale per i ricorsi amministrativi nei vari gradi, affinchè possano far valere il loro diritto al lavoro e a essere uomini liberi in un paese civile. Riparare ai danni materiali più immediati, esaminando attentamente ogni singolo caso e fornendo un pronto intervento di solidarietà.
Il Comitato Internazionale di Solidarietà "Abramo Lincoln" promosso da fratelli maestri liberi muratori di diverse comunioni massoniche, accetta e sollecita la collaborazione e l'impiego di chiunque, di qualunque sede, ideologia, stato sociale, creda nei fondamentali diritti dell'uomo. Non ha scopo di lucro, nè altri fini oltre la soluzione di questo dramma morale e civile che si consuma oggi in Italia.
Oltre alla immediata solidarietà, all'aiuto più completo ai perseguitati massoni e non massoni e alle loro famiglie, il Comitato userà i contributi volontari di quanti vorranno dare la propria adesione, per promuovere in Italia e nel mondo una severa e onesta azione di impegno attraverso la stampa e tutti i mezzi di informazione pubblica. Con lo scopo di ristabilire la verità dei fatti e dare al pubblico la reale immagine della persecuzione e delle sue responsabilità. E soprattutto per salvaguardare ancora una volta nella storia, la Massoneria e i Liberi Muratori, da una aggressione oscurantista, che ha come fine il discredito, la persecuzione e la violenza nei confronti di un Ordine di antiche origini e nobili tradizioni, al quale tra l'altro si deve la creazione della Democrazia moderna. E che non a caso è sempre stato combattuto da fanatici, dittatori, tiranni e stati totalitari. Colpire la Massoneria è sempre il primo passo per colpire la libertà. Colpire i massoni è il gesto di avvio per colpire tutti gli uomini che amano la pace, la libertà e la tolleranza, che rispettano le leggi dello Stato, le religioni, i valori morali, facendosi portatori dei grandi principi della Massoneria, immutabili nei secoli.
Il nostro Comitato chiede a chiunque si senta uomo libero e lo desideri, un impegno umano di solidarietà che consenta di portare aiuto ai perseguitati e alle loro famiglie. Le eventuali offerte saranno gestite con il massimo rigore, scrupolo e rispetto. Chiunque accogliendo questo appello offrirà la propria solidarietà agli uomini liberi della Massoneria Universale che oggi sono perseguitati potrà, quando lo chieda, contare sul più assoluto riserbo e sull'anonimato, che vengono rigorosamente garantiti.
La solidarietà nei confronti della Fratellanza Massonica non è mai stata e non sarà mai dimenticata.

## COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ "ABRAMO LINCOLN"

1113

# M.·. F.·.
# MASONIC FRATERNITY

In Italy a thousand people are being persecuted, affecting the work, affections and sentiments of a thousand families who are being outcast, scorned and subjected to physical and moral violence. These people are being hit at merely because their names appear in a list, proved moreover to be inaccurate, of Freemasons of an Italian lodge. This persecution is the outcome of a gross exaggeration to which political and journalistic speculations have joined in. A new wave of anti-massonic persecution and violence, linked to intolerance, to the refusal to acknowledge civil rights, and to ideological, racial and religious hatred, is repeating itself as in the past under the various tyrannies.

These one thousand people, who for the mostpart are not even Freemasons, but persecuted as such, are condemned to a civil death and social rejection. Their drama is taking place in complete isolation in a country which professes to be liberal and democratic. The consequences are: irreparable moral injury for all of them; dismissal from their employment, civil and economic degradation for very many of them; and for the more unfortunate of them - disoccupation, hunger and desperation.

The Abraham Lincoln" International Solidarity Committee was set up with very precise purposes, and calls upon all free men, appealing to their sense of justice, freedom, brotherhood and human solidarity.

The aim of the Committee is to help unjustly persecuted people in their needs, positively and immediately, by offering them human solidarity, support and assistance. To give concrete help to all those who are without work and without a future for their families.

To give legal assistence in administrative petitions at various levels, so that they may assert their right to work and to live as free men in a civilized country.

To take care of the more immediate material damages, by carefully examining each single case and by providing an emergency aid service of solidarity.

The "Abraham Lincoln" International Solidarity Committee, promoted by fellow master freemasons of various different masonic communities, accepts and urges the cooperation and commitment of anybody, anywhere, of any ideology and social status, who believes in the fundamental rights of man. It is neither profil-making, nor has any other aims apart from resolving this moral and civil drama which is taking place in Italy today.

Apart from giving immediate solidarity and the fullest help to persecuted masons and non-masons and their families, the Committee will use the voluntary contributions of all those who wish to give their support, to encourage an action of commitment in Italy and throughout the whole world, through the press and all other mass-media in order to re-establish the reality of the facts and to give the public a true picture of the persecution and of its responsibilities. And above all, to safeguard, once more in history, the Freemasonry and freemasons from reactionary aggression which has as its sole aim discredit, persecution and violence towards an Order of ancient origin and noble traditions, to which, moreover, we owe the creation of modern Democracy.

And which has always been deliberately attacked by fanatics, dictators, tyrants and totalitarian regimes. Attacking the Freemasonry has always been the first step towards hitting out at freedom. Attacking freemasons is the first move towards hitting out at all those who desire peace, freedom and tolerance, who respect the laws of the State, religions and moral valeus, and who take it upon themselves to uphold the sound principles of the Freemasonry, which have remained unchanged throughout the centuries.

Our Committee is asking whoever considers himself to be a free man, and so whishes, for a token of human solidarity which will enable us to bring help to the persecuted and their families.

All offers will be administered with the utmost seriousness, conscientiousness and respect. All those who answer this appeal and offer their solidarity to the free men of the Universal Freemasonry who today are being persecuted, can, if they so wish, count upon the utmost discretion and secrecy, which are strictly guaranteed.

Solidarity towards the Masonic Fraternity has never, and will never be forgotten.

## "ABRAHAM LINCOLN" INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITEE

1114

# F.·. M.·.
# FRATERNITE MAÇONNIQUE

En Italie sévit actuellement une persécution contre mille personnes et leurs familles; mille personnes sont frappées dans leur travail, leurs affections, leurs sentiments; émargées, mises en quarantaine, elles sont l'objet de violences physiques et morales. Et cela seulement parce que leur nom figure sur la liste, du reste inexacte, des francs-maçons d'une loge italienne.

Cette persécution est le fruit d'un coup monté sur lequel se sont greffées des spéculations politiques et journalistiques. Comme autrefois sous les diverses tyrannies s'est répété un nouvel acte de persécution et de violence anti-maçonnique, provoqué par l'intolérance et le refus des droits civils, par la haine idéologique, raciale, religieuse.

Ces mille citoyens, qui ne sont d'ailleurs pas tous des francs-maçons mais condamnés comme tels, sont voués à l'émargination sociale, à la mort civile. Leur drame se déroule dans un isolement total et cela dans un pays qui se proclame libre et démocratique. Les conséquences sont, pour tous, d'irréparables dommages moraux et pour beaucoup la perte du poste de travail et la dégradation civile et économique; pour les plus malchanceux, le chômage, la misère, le désespoir.

Le Comité International de Solidarité "Abraham Lincoln" s'est constitué avec des objectifs très précis et lance son appel à tous les hommes libres se réclamant de la justice, de la liberté, de la fraternité ainsi que de la solidarité humaine. Le but du Comité est d'offrir aux personnes injustement persécutées une aide concrète et immédiate: autrement dit de leur fournir soutien et appui, de secourir ceux qui sont sans travail et sans avenir pour leur famille, de fournir l'assistance légale pour les recours administratifs à tous les degrés afin qu'ils puissent faire valoir leurs droits au travail et à la liberté dans un pays civilisé, de remédier aux dommages matériels les plus urgents en examinant attentivement chaque cas particulier et en intervenant rapidement par un geste de véritable solidarité.

Le Comité International de Solidarité "Abraham Lincoln", promu par un groupe de frères maîtres de différentes communautés maçonniques demande et accepte la collaboration et l'engagement de tous ceux qui, quels que soient leur siège, leur rang social et leur idéologie, croient dans les droits fondamentaux de l'homme. Le Comité n'a pas de but lucratif, il n'a d'autre dessein que de mettre fin à ce drame moral et civil qui se joue aujourd'hui en Italie.

Les contributions volontaires de tous ceux qui voudront bien répondre à l'appel ne seront pas seulement consacrées à l'aide aux citoyens actuellement persécutés et à leurs familles mais à l'organisation, au niveau national et international, d'une action rigoureuse et honnête par la presse et tous les moyens de communication de masse afin de rétablir la vérité des faits et de donner au public la véritable image de la persécution en cours et de ses responsabilités. Et surtout pour protéger, une fois de plus dans l'histoire, la Franc-Maçonnerie et ses membres d'une agression obscurantiste qui a pour but de jeter le discrédit et de persécuter un Ordre aux origines anciennes et aux nobles traditions auquel on doit, entre autres, la création de la Démocratie moderne. N'est-ce pas précisément pour cela qu'il a toujours été combattu par les fanatiques, les dictateurs, les tyrans et les états totalitaires? Lorsqu'on veut porter atteinte à la Liberté, c'est toujours contre les Francs-Maçons qu'on jette la première pierre; frapper les Francs-Maçons, c'est donner le signal de l'attaque contre tous les hommes qui aiment la paix, la liberté et la tolérance, les hommes qui respectent les lois de l'Etat, les religions, les valeurs morales, les hommes qui appliquent les grands principes de la Francs-Maçonnerie, immutables depuis des siècles.

Notre Comité demande à quiconque se sent un homme libre et entend le rester un engagement humain de solidarité qui nous permette de venir en aide aux persécutés et à leurs familles.

Les offres seront administrées avec le plus rigoureux scrupule et la plus grande honnêteté. Quiconque accueillera cet appel et accomplira un geste de solidarité envers les hommes libres de la Franc-Maçonnerie Universelle aujourd'hui persécutés pourra, s'il le désire, conserver l'anonymat et compter sur une réserve absolue.

La solidarité vis-à-vis de la Fraternité maçonnique n'a jamais été oubliée et ne le sera jamais.

**COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE "ABRAHAM LINCOLN"**

1115

# B.·. F.·.
# BRÜDERSCHAFT DER FREIMAURER

In Italien ist eine Hetzjagd gegen tausend Personen im Gange. Tausend Familien werden in ihrer Arbeit, in ihren Neigungen und Gefühlen getroffen, aus der Gesellschaft ausgeschlossen, in Ghettos verwiesen, physischer Gewalt und moralischem Zwang ausgesetzt. Diese Personen werden angegriffen, nur weil ihre Namen in einem - außerdem unrichtigen - Verzeichnis der Mitglieder einer italienischen Freimaurerloge aufscheinen. Diese Hetze ist das Ergebnis einer maßlosen Übertreibung, an der sich politische und journalistische Spekulationen emporrankten.

Wie früher unter den verschiedenen Gewaltherrschaften, wiederholt sich hier ein Akt der Verfolgung und der Gewalt gegen Freimaurer, der mit Intoleranz, Negierung der bürgerlichen Ehrenrechte, ideologischem, rassistischem und religiösem Haß Hand in Hand geht.

Diese tausend Personen, zum Teil nicht einmal Freimaurer, aber als solche verfolgt, sind als Bürger zum Tod, zur sozialen Diskriminierung verurteilt. Ihr Drama geht in vollkommener Isolation über die Bühne, und das in einem Land, das sich frei und demokratisch nennt. Die Folgen sind: nicht wiedergutzumachende moralische Schäden für alle, Verlust des Arbeitsplatzes, Degradierung als Bürger und in wirtschaftlicher Hinsicht für sehr viele, Arbeitslosigkeit, Hunger, Verzweiflung für die am schwersten Getroffenen.

Das Internationale Solidaritätskomitee "Abraham Lincoln" hat einen sehr präzisen Zweck und richtet seinen Appell an alle freien Menschen, indem es sich auf die immerwährenden Werte der Gerechtigkeit, Freiheit, Brüderlichkeit und der menschlichen Solidarität beruft.

Zweck und Ziel des Komitees ist, den ungerecht Verfolgten auf konkrete und unmittelbare Art in ihrer Not zu helfen: menschliche Solidarität bezeugen, Unterstützung und Beistand leisten. Jenen auf konkrete Art helfen, die arbeitslos sind und deren Familien keine Zukunft haben.

Gewährung von Rechtsbeistand für Verwaltungsverfahren in den verschiedenen Graden, damit sie ihr Recht auf Arbeit und auf eine Existenz als freie Menschen in einem zivilisierten Land geltend machen können. Durch aufmerksame Prüfung jedes einzelnen Falles und rasches, solidarisches Eingreifen, den unmittelbaren finanziellen Schwierigkeiten abhelfen.

Das von Brüdern und Meistern verschiedener Freimaurergemeinschaften gegründete Internationale Solidaritätskomitee "Abraham Lincoln" nimmt jede Mitarbeit an und ersucht jene, die an die grundlegenden menschlichen Rechte glauben, um ihren Einsatz, woher auch immer sie kommen, welcher Ideologie, welchem sozialen Stand sie auch angehören mögen. Das Komitee verfolgt weder lukrative, noch andere Ziele, sondern einzig und allein die Lösung dieses moralischen und zivilen Dramas, das gegenwärtig in Italien abrollt.

Neben der unmittelbaren Solidarität, der umfangreichsten Hilfe für die verfolgten Freimaurer und Nicht-Freimaurer sowie für ihre Familien, wird das Komitee die freiwilligen Beiträge aller, die dafür ihre Zustimmung geben, dazu verwenden, um in Italien und auf der ganzen Welt mittels der Presse und aller öffentlichen Informationsmittel eine nüchterne, ehrliche, engagierte Aktion in die Wege zu leiten. Diese Aktion bezweckt, die Tatsachen ins rechte Licht zu rücken und der Publikum das wahre Bild der Verfolgung und ihrer Konsequenzen zu vermitteln. Vor allem aber, um - wieder einmal - die Freimaurerei und die Freimaurer vor einer rückschrittlichen Aggression zu bewahren, die nur ein Ziel kennt: Herabsetzung, Verfolgung und Gewalt gegen einen Orden alten Ursprungs und edler Traditionen, dem unter anderem die Begründung der modernen Demokratie zu verdanken ist. Ein Orden, der nicht zufällig immer von Fanatikern, Diktatoren, Tyrannen und totalitären Regierungen bekämpft wurde. Der Angriff der Freimaurerei ist immer ein erster Schritt auf dem Weg zum Angriff der Freiheit. Die Freimaurer angreifen, ist das Startzeichen zum Angriff auf alle Menschen, die den Frieden, die Toleranz und die Freiheit lieben, die die Gesetze des Staates, andere Religionen, moralische Wertvorstellungen respektieren, indem sie sich zu Trägern der hohen, die Jahrhunderte überdauernden Grundsätze der Freimaurerei machen.

Unser Komitee bittet alle, die sich als freie Menschen fühlen, um ihren solidarischen Einsatz mit dessen Hilfe wir den Verfolgten und ihren Familien zur Seite stehen können. Eventuelle Spenden werden mit größter Genauigkeit, Gewissenhaftigkeit und Umsicht verwaltet bzw. verwendet. Alle, die auf diesen

**INTERNATIONALES SOLIDARITÄTSKOMITEE "ABRAHAM LINCOLN"**

Appell antworten, und den freien Männern der Universalen Freimaurerei, die heute verfolgt werden, ihre Solidarität anbieten, können - wenn gewünscht - auf größte Zurückhaltung und auf Anonymität rechnen, die strengstens garantiert werden.
Solidarität gegenüber der Freimaurer-Brüderschaft ist etwas, was nie vergessen wurde und auch nie vergessen werden wird.

**INTERNATIONALES SOLIDARITÄTSKOMITEE "ABRAHAM LINCOLN"**

1116

# H.·. M.·.
# HERMANDAD MASONICA

En Italia se lleva a cabo una persecución contra mil personas, mil familias golpeadas en su trabajo, en sus afectos, en sus sentimientos; familias marginadas, aisladas, blanco de violencias físicas y morales. Estas personas son atacadas sólo porque sus nombres aparecen en una lista, que además resulta ser inexacta, de masones pertenecientes a una logia italiana. Esta persecución es el fruto de una maquinación con la cual se han montado especulaciones políticas y periodísticas. Se repite como en el pasado, bajo las diversas tiranías, un nuevo acto de persecución y de violencia antimasónica, ligado a la intolerancia y a la negación de los derechos ciudadanos, al odio ideológico, racial, religioso.

Estas mil personas, en parte ni siquiera masones pero perseguidos como tales, son condenadas a la extinción civil, a la marginación social. Su drama se desarrolla en un completo aislamiento de un país que se dice libre y democrático. Las consecuencias son: para todos, irreparables daños morales; para muchísimos, la pérdida del empleo y la degradación civil y económica; para los más desafortunados, la cesantía, el hambre, la desespreración.

El Comité Internacional de Solidaridad "Abraham Lincoln" nace con precisos objetivos, para hacer un llamado a todos los hombres libres, apelándose a los valores de la justicia, de la libertad, de la hermandad y de la solidaridad humana.

El fin del Comité es el de ayudar a las personas injustamente perseguidas, de modo concreto e inmediato. Entregarles solidaridad humana, sostén, asistencia. Ayudar concretamente a quienes se encuentran sin trabajo y sin futuro para sus familias. Darles asistencia jurídica para las apelaciones administrativas, a fin de que puedan hacer valer su derecho al trabajo y a ser hombres libres en un país civil. Resolver los daños materiales inmediatos, examinando cuidadosamente cada caso en particular y entregando una oportuna ayuda solidaria.

El Comité Internacional de Solidaridad "Abraham Lincoln", promovido por hermanos maestros masones de diversas comuniones, acepta y solicita la colaboración y el compromiso de toda persona que, independientemente del lugar, ideología o estrato social, crea en los fundamentales derechos humanos. No tiene objetivos de lucro ni otros fines que no sean los relacionados con este drama moral y civil que se consume hoy en Italia.

Más allá de la inmediata solidaridad, de la ayuda integral a los perseguidos masones y no masones y a sus familias, el Comité usará los aportes voluntarios de quienes quieran adherie en promover en Italia y en el mundo una recta y honesta iniziativa a través de la prensa y de todos los medios de información pública, campaña destinada a restablecer la verdad de los hechos y a entregar a la opinión pública una imagen real de la persecución y de sus responsabilidades. Sobre todo para salvaguardar, una vez más en su historia, la Masonería y los Libres Albañiles, de una agresión oscurantista que tiene cono fin el descrédito, la persecución y la violencia hacia una Orden de antiguas y nobles tradiciones, a la que entre otras cosas se debe la creación de la democracia moderna. Por ello no es un azar que haya sido siempre combatida por toda clase de fanáticos, dictadores, tiranos y Estados totalitarios. Golpear a la Masonería ha sido siempre el primer paso para glopear la libertad, para poner en marcha un proceso contra todos los hombres que aman la paz, la libertad y la tolerancia, que respetan las leyes del Estado, las religiones, los valores morales, haciéndose portadores de los grandes principios masones, inmutables durante siglos.

Nuestro Comité pide a quienquiera que se sienta hombre libre y así lo desee, un compromiso de solidaridad humana que nos permita llevar ayuda a los perseguidos y a sus familias.

Las eventuales ofertas serán administradas con el máximo rigor, escrúpulos y respeto. Quienquiera que responda a este llamado, ofrecerá su propia solidaridad a los hombres libres de la Masonería Universal que hoy son perseguidos, y podrá, si así lo pide, contar con la más absoluta discreción y anonimato, lo que será rigurosamente garantizado.

La solidaridad hacia la Hermandad Masónica no ha sido nunca ni será jamás olvidada.

**COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD "ABRAHAM LINCOLN"**

**ABRAHAM LINCOLN**

**INTERNATIONAL SOLIDARITY COMMITTEE**
**COMITE INTERNATIONAL DE SOLIDARITE**
**INTERNATIONALES SOLIDARITÄTS-KOMITEE**
**COMITE INTERNACIONAL DE SOLIDARIDAD**
**COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ**

**LUGANO-SVIZZERA**

**LE PERSONE DI NAZIONALITÀ ITALIANA**
**SONO INVITATE A RIVOLGERSI A:**

**COMITATO INTERNAZIONALE DI SOLIDARIETÀ**
**ABRAMO LINCOLN**
**SEZIONE ITALIANA**
**42049 - SANT'ILARIO D'ENZA (R.E.)**

Atti del procedimento penale del tribunale di Savona, n. 141/81 A G.I., contro Alberto Teardo ed altri (*).

(*) Non si pubblicano, in ottemperanza alla delibera della Commissione P2 in data 10 luglio 1984, i piedilista di alcune logge massoniche regolari.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2

# TRIBUNALE DI SAVONA

## UFFICIO ISTRUZIONE

000672

N. 141/81A Prot.

Oggetto

Risposta a nota n.1999/CP2 dell'1/12/83
Trasmissione atti ai sensi dell'art.165 bis c.p.p.

*Savona, li* 11 gennaio 1984

SEGRETO

ALLA COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

R O M A

In risposta alla nota in oggetto ed ai sensi dell'art. 165 bis c.p.p. trasmetto copia autentica di atti concernenti le organizzazioni massoniche nella provincia di Savona e l'appartenenza di Teardo Alberto e Gregorio Francesco alla loggia massonica P2.

Trattasi di atti tuttora coperti da segreto istruttorio.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr.Francantonio GRANERO

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

000072

## INDICE


| | |
|---|---|
| Ordinanza del G.I. del 3/1/84 | A-B |
| Verbale sommarie informazioni rese da Bailini Renzo in data 13/6/81 ai C.C. di Savona | 1 - 3 |
| Memoriale dello stesso | 4 - 20 |
| Rapporto n. 6/3-5 in data 10/3/76 dei C.C di Loano al Pretore di Albenga; | 21 - 22 |
| testimonianza Bailini in data 13/7/81; | 23 - 24 |
| Esposto in data 28/11/81 di Enrico Califano, indirizzato alla Procura Generale presso Corte d'Appello di Genova; | 25 - 33 |
| Relazione in data 14/10/82 del Sost. Proc. della Repubblica Dr. Maffeo al Procuratore Generale; | 34 - 39 |
| Rapporto della Questura di Savona in data 23/11/81 | 40 - 41 |
| Testimonianza di De Nicolai Renato; | 42 - 44 |
| " Pedaggi Lelio; | 45 - 47 |
| " Molino Delfino; | 48 - 49 |
| " Pedaggi Lelio ed elenco allegato | 50 - 51 |
| " De Nicolai Renata ed elenco allegato | 52 - 53 |
| Missive Questura Savona 9/1/82 ed elen chi allegati; | 54 - 58 |
| Elenchi relativi Gran Loggia Italia 30/6/75 | 59 - 74 |
| Rapporto Questura Savona E.2/82 in data 12/2/82 | 75 - 77 |
| Allegati al suddetto rapporto | 78 - 82 |
| Rapporto C.C. Savona n. 02/71-1 in data 13/3/82 | 83 - 88 |
| Testimonianza Brunetti del 29 /02 | 88bis -88quat. |
| " Giuffrè | 89 - 94 |
| " Rondoni Carlo | 95 - 98 |
| Appunto per il Dr. maffeo datato 30/9/82 | 99 |
| Testimonianza Califano in data 11/10/82 ed elenchi ad essa allegati | 100 - 105 |
| Testimonianza Bailini in data 11/10/82 | 106 - 108 |
| Elenco prodotto da Bailini nella suddetta testimonianza | 109 - 112 |
| Testimonianza Motta in data 12/10/82 | 113 - 116 |
| " Vivani e Giuseppe M. Rosso | 117 - 120 |
| " Pedaggi in data 15/10/82 Ed elenchi allegati | 121- 126 |
| Testimonianza Rosso Giuseppe Maria i n data 15/10/82 con allegata lettera assertivamente inviata al Grande Oriente d'Italia dal notaio Motta | 127 - 131 |

+ 2 +

**Esposto anonimo contro Gaggero Giuseppe (proc. n. 1039/81 R.G.P.M./c)** 132

**Esposto a firma Bailini in data 3/7/81 (proc. n.579/81 R.G.P.M./c)** 133- 134

**Esposto a firma Bailini pervenuto alla procura della Repubblica di Savona (proc. 663/81 R.G.P.M./c) in data 28/8/81** 135

Testimonianza TOSTO Enzo 136-137

" MARCONI Franco 138-139

" TOSTO Enzo del 21/5/83 140-143

" TOSTO Enzo del 27/10/83 144-147

" GHINOI Raldo del 9/1/84 148-150

(1)

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
-Gruppo di Savona-Reparto Operativo-
-Nucleo Operativo-

PROCESSO VERBALE di sommarie informazioni testimoniali rese da:

. BAILINI Renzo Walter, nato a Noviglio (MI) 24.2.1953, residente in Milano Via Pavia n.10, attualmente domiciliato in Borghetto S.Spirito, coniugato, esercente.----------

= = = =

piano stesso ed erabo firmati da un fantomatico "Comitato per la revisione del piano". Anche qui gli autori sono rimasti sconosciuti.----------

Il 25 febbraio 1976 mi sono recato a Bardineto in un dancing, fatto del quale ne erano a conoscenza il Sig.Antonio VIVINO di Loano, fotografo del giornale, e Angelo CEPPONE, redattore capo della cronaca di Savona, sempre del quotidiano "Il Lavoro". In quel tempo già sapevo che il VIVINO era uno dei fautori del contropiano regolatore e amico di famiglia dell'Avv.FINOCCHIO. Mentre facevo ritorno a casa verso le ore 24, proveniente da Bardineto, all'ltazza delle cave Marchisio di Toirano fui sorpassato da un'autovettura, che sono certo fosse una Fiat 124 di colore scuro, che dopo un centinaio di metri la trovai ferma trasvrsalmente alla strada, Bloccai la mia vettura e dalla 124 ne scesero tre persone, mentre una rimase al volante, Quì venni letteralmente tirato giù dalla macchina dai tre individui e, mentre due mi malmenarono con calci e pugni, con uso anche di corpi contundenti, l'altro invelì sulla mia auto spaccandomi i finestrini e danneggiandomi la carrozzeria. Di questo episodio sporsi denuncia all'Arma di Loano. Non venni mai a sapere chi fossero i quattro individui. Ne seguì una lettera minatoria che, in sostanza, diceva:" Non arriverai vivo a giovedì". Faccio presente che giovedì era il giorno 4 marzo e per tale giorno il sindaco Rembado aveva appunto convocato il consiglio comunale per discutere le controdeduzioni al piano regolatore. Aggiungo che in qualla seduta le controdeduzioni vennero tutte bocciate dal Consiglio. In seguito mi trasferii a Milano ed ebbero fine le persecuzioni.----------

Ovviamente io non partecipai più alle successive sedute dell'Organizzazione, di conseguenza, per regolamento, devo considerarmi nella posizione di "massone in sonno".----------

Durante la mia partecipazione all'Organizzazione sono venuto a conoscenza di cose e fatti di cui si occupava l'Organizzazione medesima.----------

Ad esempio: Il giorno II.6.I98I alle ore II,30 ho avuto un cordiale colloquio con Remo TISSONI, commercialista di Borghetto S.Spirito, e consigliere di minoranza a Noli, presso la sua bitazione di Borghetto condominio Kennedy, e nalla circostanza il Tissoni mi rivelò che nella Loggia "ACCACE", che raggruppa i fratelli di Albenga ed Alassio, che la Loggia era al centro di una grave e travagliata crisi e che a causa di essa vi sono grosse ripercussioni per la realizzazione della nuova Giunta Municipale di Albenga. Secondo il TISSONI le cause che hanno portato al presunto scandalo politico sono iniziate e vanno ricercate nell'interno della Loggia stessa, che dipende dalla Loggia Madre denominata "OSBRUMA", che si nasconde dietro il nome di un circolo culturale che non so meglio indicare, Quindi sembra che le file di questo scandalo politico siano tirate da Antonio FAMELI di Borghetto, lo stesso che ospitò FURFARO presso la sua abitazione, per mettere la mani sulla città di Albenga, che anche se in possesso di un piano regolatore generale, è sprovvista del piano d'attuazione particolareggiato.----------

Ho deciso di "vuotare il sacco" perchè vorrei arrivare a sapere chi sono i mandanti e gli esecutori delle mie aggressioni, che tanto male mi hanno arrecato.

3

Su altri fatti, riguardanti a voci circolanti nelle Loggie, mi riservo di produrre un memoriale più dettagliato, con l'elenco di tutti i nomi dei "massoni" di mia conoscenza.----------
In aggiunta a quanto detto sui motivi che mi spingono a parlare, dichiaro che la mia non vuole essere un vendetta e l'incriminazione di tutta la "massoneria", che può avere anche dei lati positivi,ma bensì un'azione per sventare e scoprire quelle Loggie che di "massoneria" hanno solo il nome, mentre in effetti svolgono attività occulte, di interesse privato, e comunque dannose alla libertà del cittadino.----------
Non ho altro da aggiungere.----------
Comunque mi riservo di far tenere il memoriale nel più breve tempo possibile.----------
F.L. S.----------

Paola Rea

Marsala

3

Savona, 3 - 1 - 1984

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO

TRIBUNALE DI SAVONA

Ufficio Istruzione

Il Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Penale di Savona,

Dr. Francantonio GRANERO;

Esaminati gli atti del procedimento n. 4770/82 R.G. della Pretura di Savona, trasmessi in visione ai sensi dell'art. 165 bis c.p.p. in seguito a richiesta di questo Giudice Istruttore in data 8/9/83;

ritenuto che i seguenti appaiono rilevanti nel procedimento penale n.141/81A contro Teardo Alberto ed altri:

1) verbale di sommarie informazioni rese da Bailini Renzo Walter in data 13/6/81 ai C.C di Savona (fl.2);

2) "memoriale" dello stesso (fll. 6 - 14);

3) rapporto n. 6/3-5 in data 10/3/76 dei C.C. di Loano al Pretore di Albenga;

4) testimonianza Bailini in data 13/7/81 (fl.91);

5) esposto in data 28/11/81 di Enrico Califano, indirizzato alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Genova;

6) relazione in data 14/10/81 del Sost. Proc. della Repubblica Dr.Maffeo al Procuratore Generale;

7) rapporto della Questura di Savona in data 23/11/81;

8) testimonianza di De Nicolai Renata, fl.22 e segg.;

9) testimonianza di Pedaggi Lelio, fl. 24 e segg.;

10) testimonianza di Molino Delfino, fl. 26 e segg.;

11) testimonianza di Pedaggi Lelio ed elenco allegato, fl. 28 e 29;*

12) testimonianza di De Nicolai Renata ed elenco allegato,fl.33 e 34;

13) missive Questura Savona 9/1/82 ed elenchi allegati ,fl.39,40,41,42,43;

14) elenchi di cui ai fogli 52,53,54,55,56,5 7,58,59,60,61,62,63,64,65,66,6 7,

15) rapporto Questura Savona E.2/82 in data 12/2/82, fl.73/75;

16) elenchi di cui ai fogli 82/86;

17)rapporto C.C. di Savona n.02 71/ 7-1 in data 12/3/82; fl.129/134;

18) testimonianza Brunetti in data 29/ 7/82 ; fl.140 e 141;

19) testimonianza Giuffrè in data 25/9/82, fl.147-151;

20) "appunto per il Dr. Maffeo" datato 30/9/82; fl.152;

21) testimonianza Califano in data 11/10/82 ed elenchi ad essa allegati, (fl. da154 a 159);

22) testimonianza Bailini in data 11/10/82, fl 161 - 162

23) elenco prodotto da Bailini in occasione della testimonianza; fl.164-167;

24) testimonianza Motta in data 12/10/82 e Giusppe Maria Rosso ;fl.179-181;

25) testimonianza Vivani, fl. 185 e retro;

26)testimonianza Pedaggio in data 15/10/82 ed elenchi allegati, gl.186-190;

27) testimonianza Rosso Giuseppe Maria in data 15/10/82 con allegata lettera assertivamente inviata al Grande Oriente d'Italia dal notaio Motta,fl.191-193 retro;

28) esposto anonimo contro Gaggego Giuseppe (proc. n. 1039/81 R.G.P.M./c unito agli atti del procedimento penale principale );

29) esposto a firma Bailini in data 3/7/81 (proc. n. 579/81 R.G.P.M./c unito agli atti del procedimento principale );

30) esposto a firma Bailini pervenuto alla Procura della Repubblica di savona in data 28/8/81 ( n. 663/81 ed uniti agli atti) ;

P. Q. M.

Visto l'art. 165 bis c.p.p.;

ordina

la formazione di copia autentica degli atti suddetti e la restituzione del fascicolo, con allegata copia del presente provvedimento, al Pretore di Savona,

Savona, 3 · 1 · 84

IL GIUDICE ISTRUTTORE

F.to Dr. Francantonio GRANERO

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di n. 2 fogli, è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.

Savona, 10 · 1 · 84

IL CANCELLIERE

MEMORIALE

Mai come in questi giorni avvenimenti che stan no coinvolgendo gli organi dello Stato hanno condot to la magistratura del nostro paese a prendere de= cisioni che hanno un grosso peso morale e politico sulla nostra Nazione.

La "questione morale" è la frase che con più insistenza viene elevata dai cittadini italiani, stanchi dei continui scandali e degli incomprensibi li silenzi.

Forse per questo motivo sento il bisogno, oggi più che mai, di scrivere questo MEMORIALE, dimenti= co delle paure e delle velate minacce che fino ad ora mi hanno costretto, mio malgrado al silenzio, scrivere questo MEMORIALE, ripeto, perchè gli organi competenti possano stabilire cosa si nasconde in realtà dietro le insegne delle varie massonerie.

Premetto che non intendo assolutamente criminalizzare tutto e tutti i massoni italiani, tra essi ci sono tantissimi onesti che forse mai si sono resi conto che tra loro vi sono dei rami malsani.

Mi chiamo Renzo Walter Bailini, nato a Noviglio (Milano) il 24.2.1953, attualmente risiedo a Milano in via Pavia, n. 10 e svolgo l'attività di commercian= te-esercente.

5

Per alcuni mesi, intorno al periodo che và dal= l'ottobre del 1975 al gennaio-febbraio 1976, sono appartenuto alla "Gran Loggia d'Italia degli antichi liberi accettati muratori" discendenza di piazza del Gesù in Roma. Il mio ingresso nel Grande Oriente avvenne nel modo più dignitoso: a introdurmi fu Gian franco Pagani, titolare dei Bagni e dell'agenzia viaggi Doria di Loano. La sede (ovvero la Loggia) al= la quale appartenevo era la "Novaro" Zenith di Imperia, per le "tornate" (riunioni) ci incontravamo a Diano Marina (Imperia) dietro la facciata di un fantomatico Circolo Culturale. Maestro Venerabile della Loggia era certo F. Bianchi (corrispondente da Imperia del quo= tidiano genovese "Il Secolo XIX", residente in Imperia via Foce 24, tel 0183 669973), Segretario Venerabile era invece Francesco Belardi (di cui non conosco l'in= dirizzo). Già dalle prime tornate mi resi conto che quella Loggia non era null'altro che un'associazione segreta (per appartenervi infatti dovetti sottopormi a ben sette giuramenti perchè mai rivelassi i nomi dei fratelli appartenenti alla Loggia - anche se era difficile conoscrli tutti, anche perchè non tutti gli associati partecipavano alle tornate - e i moti= vi - con il loro contenuto - delle tornate. In poche parole tutto quello che si sentiva e si diceva durante

Q 7 67

tornata non doveva essere rivelato per nessun motivo al "profano" (l'uomo della strada) e quindi il tutto doveva essere coperto dal massimo riserbo. "Attento - mi disse già alla prima tornata un vecchio massone - con la massoneria non si scherza, se tradisci i giuramenti questi ti perseguiteranno per tutta la vita. Vedi - proseguì l'anziano massone - noi in questa Loggia ufficialmente non facciamo politica (ma mi lasciò intendere che invece durantealcune tornate, convocate per pochi massoni, venivano messe in discussione anche le sorti delle amministrazioni comunali), ma i capi, quelli che stanno a Roma - aggiunse - tengono in pugno la maggioranza del parlamento. Se la massoneria non gradisce una legge impartisce ordini ai parlamentari fratelli e questa legge non passa. Logicamente - concluse l'uomo - con il gioco dei franchi tiratori manovrati con destrezza".

Mi resi allora conto che questi signori che si definivano fratelli potevano fare il bello e il cattivo tempo, sia a livello di governo centrale che nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

Un giorno chiesi ad un fratello dove andavano a finire i soldi che versavamo alla Loggia (100.000 per l'iscrizione -era la cifra minima - e centinaia di mille lire raccolti ad ogni tornata nella maniera della questua

7

il famoso "tronco della vedova". "Vedi ragazzo - mi rispose il fratello - tu sei giovane, forse il più giovane massone d'Italia, quei soldi fanno nelle casse centrali e servono per finanziare la campagna elettora dei nostri uomini. Forse - aggiunse - se avrai la stoffa del politico quei soldi serviranno anche per tè

Ora non vado a spiegare quello che gia risulta a bale (storia della mia agressione - scandalo Furfaro - Sasso - Rameli) dopo che ebbi preso la decisione di andarmene e di abbandonare quei personaggi che a mio avviso davano il sospetto di essere al centro di un potere occulto.

Per onore di cronaca elenco i nomi dei fratelli che con mè erano nella Loggia Novaro:

Giorgio Finocchio (Avvocato) di Borgio Verezzi;

Enrico Rembado (Sindaco di Borgio Verezzi) Savona;

Monleone (Geometra) Loano;

Antonio Vincenti (Geom. all'uff.tecnico di Boissano) L

Bergallo (Assessore di Borgio V) Borgio Verezzi;

Antonio Vivino (fotografo) Loano;

Osvaldo Lacchini (Ass. di Borgio Verezzi) Borgio Verez

Francesco Bianchi (giornalista - Maestro Ven.) Imperia

Vignola (prop. Rist. Vecchio Camino) Loano

Guglielmi (esponente liberale) Noli

Ugo Boasso (esp. Socialista e sindacalista) Loano

g. n. 5

Mario Condorelli (consulente al lavoro) Loano;

Trova (tit. Ristorante "Forchetta d'Oro") Loano;

Santospirito (Ristoratore) Loano;

Zunino (tit. Albergo Astoria);

Remo Tissoni (Commercialista. Cons Com di Noli) Borghetto S.S.

Mauro Testa (futuro Sindaco di Albenga)

Giovanni Isoleri (Sindaco di Albenga)

Francesco Belardi (Seg. Venerabile)

In tutto i fratelli iscritti a questa loggia erano all'incirca 300 (trecento) di cui non conosco i nomi inquanto si riunivano in tornata a giorni alternati.

Durante la mia permanenza in questa Loggia venni a conoscenza di alcuni particolari che furono al centro di una serie di scandali. Tengo a precisare che dopo la mia decisione di andare in "sonno" (non frequentare più le tornate) continuai a vedere alcuni fratelli massoni ( di vero spirito massone) e quindi approfondire quanto si andava dicendo delle varie Logge. Tengo pure a precisare che ebbi l'opportunità di raccogliere e registrare materiale che oggi avrebbero potuto chiarire non pochi misteri, ma questo materiale mi fù sottratto dalla mia autovettura durante un mio viaggio a Milano. Il furto avvenne trammite la rottura di un deflettore nei pressi

pag. n. 3

del "Luna Park" le Varesine di Milano. Del furto rimasi molto meravigliato perche dalla vettura stessa non fù prelevato uno stereo mangianastri di valore e altri oggetti sempre di valore. Non sporsi nessuna denuncia di questo fatto, ma testimone di tale furto è la signora Annamaria Zambarbieri (divenuta poi la mia consorte).

Passo ora ad elencare una serie di fatti di cui ne ero venuto a conoscenza.

SCANDALO EDILE DI SANTO STEFANO AL MARE

Di questo caso venni a conoscenza che l'allora Presidente della Regione Liguria (anch'esso massone) Macchiavelli era al centro di una vicenda di tangenti che lo portò nelle patrie galere genovesi.

Negli ambienti massonici circolava voce che Macchiavelli fú costretto (forse sotto ricatto di svelare la sua appartenenza alla massoneria?) dalla massoneria genovese a dare il suo benestare alle licenze edilizie che, sucessivamente, lo travolsero in uno scandalo clamoroso. Venni pure a conoscenza che la tangente versata dal costruttore edile non finì mai nelle mani di Macchiavelli, ormai vittima imbavagliata, ma bensì nelle casse della massoneria. (1)

Dopo qualche tempo il Geometra Gino Orlandi, funzionario della sezione urbanistica della Regione Liguria mi disse che ad incastrare il povero Macchiavelli

furono stati alcuni suoi colleghi di Giunta alla Regione Liguria, anch'essi, secondo voci, appartenenti all'organizzazione massonica.

LOGGIA COPERTA (P1??)

Sempre in base a quanto ho potuto apprendere negli ambienti massonici, circolava sempre con più insistenza la voce secondo cui a Genova vi era una Loggia segreta ("Loggia Coperta" tale alla P2) dove venivano accettati solo i fratelli di rilievo che volevano mantenere il segreto della loro appartenenza all'organizzazione. Si diceva, e anche in questo caso ebbi conferma da geometra Gino Orlandi, che in questa Loggia vi erano i più grossi nomi della politica, della finanza e della Genova bene, personaggi i cui nomi apparivano oltre che sulle pagine delle cronache mondane, anche sulle pagine di cronaca per lo scandalo edilizio di Madre di Dio. Sempre stando a voci in questa loggia vi sarebbe pure un grande personaggio ecclesiastico (il cardinal Siri?) oltre a numerosi uomini di grosso peso nella vita dello Stato.

RAPIMENTO SOSSI

Ancora negli ambienti massonici genovesi da mesi andava sempre più consolidandosi voce che il Giudice Sossi non fu rapito dalla Brigate Rosse, ma bensì da qualcuno che aveva interesse ad entrare in possesso di una serie di documenti originali che erano

contenuti nella borsa che lo stesso Sossi portava sempre con sè. Secondo indiscrezioni la borsa conteneva le prove che l'industriale Piaggio aveva prima nascosto e poi fatto fuggire con un nattante partito da Santa Margherita Ligure per la Spagna, il pluri-ricercato golpista Julio Valerio Borghese.

SCANDALO EDILIZIO DI CASARZA LIGURE

Alcuni anni or sono la cittadina del levante ligure fu al centro di un clamoroso scandalo edilizio. La sezione urbanistica della Regione Liguria diede ~~xxxxx~~ incarico ad un suo funzionario (geometra Gino Orlando, del quale divenni amico) di svolgere una accurata inchiesta per stabilire quali abusi erano stati consumati nella cittadina ligure. Scoprì che il geometra faceva il dopio gioco; da una parte operava ispezioni e controlli, dall'altra era collegato ad un legale romana, Domenico Pagano, via Paraguay, n. 5 che, con l'aiuto dell'Orlandi curava gli interessi dei costruttori implicati nella vicenda. In poche parole l'Orlandi svolgeva le sue inchieste nella massima regolarità ma poi non permetteva all'assessorato all'urbanistica della Regione Liguria di intervenire per punire i colpevoli.

Io stesso ho potuto accertarmi di questo gioco (Orlandi Pagano) nel caso di una villa prefabricata nel Comune di Finale Ligure (la villa era di proprietà di certo

Labriot). Accertato l'abuso, il Sindaco della cittadina Lorenzo Bottino ordinò la demolizione. Ricordo che una mattina (verso le ore 4) io, Labriot, e Orlandi partimmo per Roma dove avevamo fissato un appuntamento nello studio legale del Pagano (avvocato di Cassazione) perchè questi evitasse (facendo pressioni politiche sull'onorevole Mancini (Psi) che la casa venisse demolita. Labriot era disposto, e forse lo fece, anche perchè questi erano gli accordi, a pagare una tangente. Ricordo perfettamente che si parlava di un milione.

circa . Orlandi, Labriot, e Pagano rimasero soli per diverse ore nello studio legale, mi dissero poi che erano alla ricerca dell'on. Mancini, mentre io rimasi solo in una spece di studio-archivio, è qui che feci l'amara scoperta dell'esistenza di una cartella con la dicitura "Casarza Ligure/e un nome, che purtroppo non ricordo. Terminati i nostri incontri andammo a pranzo in un ristorante nel centro di Roma, dovevamo prendere tempo per rintracciare l'on Mancini.

Non venni poi a sapere se Mancini fu trovato o nó, ma di sicuro ne sarebbe stato investito della faccenda Labriot. Sulla strada di Ritorno (ci fermammo per la cena a Parma in un ristorante nei pressi della stazione) ebbi l'amara confessione di Orlandi che la pratica "Casarza Ligure" era stata passata da lui

(Orlandi) "perchè in questa faccenda ci sono dei grossi nomi da difendere e quindi è giusto che a far sia un legale di grande fama" mi disse Orlandi.

Al mio ritorno da Roma avvisai inmediatamente il Sindaco di Finale, Bottino, che del caso Labriot si stava interessando direttamente l'avv. Pagano, il geometra Orlandi e l'on Mancini. Bottino mi diede assicurazione che comunque sarebbero andate le cose quella casa sarebbe stata demolita secondo i termini di legge anzi, al più presto possibile. E così fu.

Ora, nel ponente ligure, sono fiorite nuove logge massoniche che non sono nient'altro che nuovi centri occulti di potere e che vedono la convivenza sotto lo stesso tetto personaggi politici, più volte coinvolti in scandali che forse la magistratura non ha mai approfondito con accuratezza e personaggi legati alla speculazione edilizia.

Termino con l'elenco (non completo) degli attuali massoni:

LOGGIA ACACIE (che raggruppa i fratelli di Albenga e Alassio);

Dott. Luciano Malpezzi (Maestro Venerabile)

Dott. Mauro Testa (ex sindaco di Albenga - "sonno")

dottor Giovanni Piccione (ex funzionario delle Imposte - condannato per corruzione - sarebbe interessante ora conoscere chi gli diede ordine di agire in

quella maniera)

Gianfranco Sasso (Cons. Com. di Albenga, ex assessore, implicato nello scandalo edilizio Polli, anche in questo caso non bisognerebbe meravigliarsi se in questa vicenda ~~xxxxxxx~~ si sente puzza di massoneria)

Antonio Fameli (impresario edile)

Dott. Giovanni Folli (Cons. Com. di Albenga)

dott. Giancarlo Jeri (ex segretario comunale di Albenga)

dott. Franco Vairo (in "sonno)

avv. Giovanni Bottaro (in "Sonno")

Stalla (albergatore)

dott. Ettore Siniscalchi (Pretore di Albenga)

Come si può vedere nella lista figurano una serie di nomi (Gianfranco Sasso, Antonio Fameli, Giovanni Folli) saliti alla ribalta della cronaca per uno scandalo politico nella città di Albenga. Come ebbi già testimoniato ~~xx~~ l'11.6.1981 alle ore 11,30 mi incontrai con Remo Tossoni (massone in "sonno) a seguito di questo colloquio ebbi a capire che lo scandalo politico di Albenga è manovrato dall'impresario edile Fameli perchè venga realizzata per la città di Albenga una giunta municipale di suo gradimento che gli permettereb= be di mettere le mani sulla città essendo la stessa ~~si~~ sprovvista di Piano Regolatore Generale, ma sprovvista di un Piano Particolareggiato d'Attuazione.

2 15

LOGGIA LE GINESTRE (che reggruppa i fratelli di Borghetto Santo Spirito)

dott. Domenico Costante (Maestro Venerabile)

dott. Gianluigi Figini (vice-sindaco di Borghetto S.S.

Roberto Roveraro (Cons. Com. di Borghetto S.S.)

Ubaldo Pastorino (Cons. Com. di Borghetto S.S.)

Osvaldo Pignocca (Cons. Com di Loano)

Moreno (agente immobiliare)

Luciano Balocco (geometra "sonno")

Adriano Marconi (medico veterinario di Loano "Sonno")

Pierani (impiegato "Sonno)

dott. Remo Tissoni (commercialista) (sonno)

Nari (agente pubblicitario "sonno")

Giuseppe Miino (impresario edile "sonno")

Anche in questa Loggia si scoprono convivenze tra uomini che devono difendere gli interessi della comunità, in particolarmodo contro gli speculatori edilizi e uomini invece legati alla mafia bianca del cemento. In questa loggia sono esplose una serie di querele: Luciano Balocco viene accusato dall'incontrastato boss massonico Gianfranco Pagani di essersi impossessato della cassa della Loggia, i fratelli massoni avviano in "processo massonico" da dove il Balocco ne uscirà assolto ma lo stesso preferì il "sonno" che rimanere in un centro di potere per poche persone. Vi fù pure una querela elevata da parte del

pag. n/ 15

D 12
16

fratello Tissoni,(in sonno) per diffamazione,nei confronti di Pagani. Nella querela si parlava chiaramente di mas= soneria (la querela, del quale non conosco il contenuto, fù presentata presso la Pretura di Albenga, ma il fratel= lo Ettore Siniscalchi preferì archiviarla, lasciandone scadere i termini in attesa di amnistia).

LOGGIA LE PALME (raggruppa i fratelli di Loano)

dott. Mario Condorelli (Maestro Venerabile)

Ugo Boasso (esponente Psi, sindacalista del settore chimici della Valbormida)

dott. Arturo Germano (ex assessore alla sanità del Comune di Loano)

Cerruti (Loano)

Zunino (albergatore "sonno")

Gianfranco Pagano (titolare dei Bagni Doria e dell'ag= enzia viaggi Doria di Loano, Ispettore Circondariale massonico)

LOGGIA AGAVE (raggruppa i fratelli di Pietra L. Borgio Verezzi e Finale L.)

avv. Giorgio Finocchio (Maestro Venerabile)

dott. Giacomo Negro (sindaco di Pietra L.)

geom. Aldo Marenco (assessore al comune di Pietra)(primario all'ospedale santa corona)

dott. Giovanni Allegri (direttore della Fiat di Finale L.)

Antonio Vivino (fotografo di Loano)

geom Monleone

Bergallo (assessore al Comune di Borgio v.)

Osvaldo Lacchini (assessore al Comune di Borgio v.)

Bruzzone

(+)

LOGGIA DI CERIALE

La Loggia di Ceriale è stata fondata da certo Vitali (capo Venerabile regionale) per aver maggior peso presso la gran Loggia di piazza del Gesù. Vitali è il fautore dell'apertura di altre Logge nella Li= guria, sempre per aver più potere nelle città. Maestro Venerabile di questa Loggia è un impresa= rio edile di cui non conosco il nome

Fratelli sono:

Antonio Franchi (fratello del farmacista di Borghett

Bruno Malerba

(+) La Loggia AGAVE viene definita la Loggia degli intrallazzatori, lo scopo principale dei loro fonda= tori è di realizzare una specie di P2

CONSIDERAZIONI DI GIANFRANCO PAGANI

Pagani inizialmente era il "procacciatore" di nuovi fratelli per la Loggia "Novaro" di Imperia. Li avvici nava, come nel mio caso, con raggiri e riusciva a portarli nelle Logge raccontando loro una serie di scopi umanitari che poi risultavano falsi. Assicurav che la Loggia avrebbe aiutato il fratello in ogni momento di bisogno e in particolare sulle sue attivi

13
2
18

lavorative, ma una volta nell'interno ti rendevi conto che dovevi portare aiuto a coloro che volevano raggiungere scopi non molto leciti.

Da più parti Pagani viene definito un dittatore fascista e con le carte in regola per diventare una spece di Gelli (P2). In effetti il suo scopo è quello di crearsi un centro di potere per spadroneggiare nei Comuni del Ponente savonese.

Pagani venne nominato dalla Gran Loggia di Roma "Ispettore circondariale venerabile" in riconoscenza del fatto che a lui risultano le lodi di aver fondato le quattro Logge ("Acacie", "Le Ginestre", "Le Palme" e "Agave") che si alternavano nelle "tornate" nei locali ~~xxxxx~~ dell'ex Club "Osbruma di Boissano".

Secondo le ultime indiscrezioni raccolte, ora, sembra che Pagani ~~xx~~ è stato sollevato dall'incarico di "Ispettore Circondariale Venerabile" perchè null'altro era che un trafficone (ora risulterebbe sott'inchiesta dall'ufficio imposte dirette per una serie di evasioni fiscali). L'attuale "Ispettore" sarebbe un dirigente delle poste di Savona (del quale non conosco il nome) nominato da Roma e con il compito di scoprire i reali intenti delle Logge citate che, per onore di cronaca, fanno capo alla Gran Loggia diRapallo.

CONCLUSIONI

pag. 16

Grave è il giuramento che ogni fratello deve effettu per essere accettatto nella Loggia. Questo dimostra che l'intiera organizzazione massonica lavora nella massima segretezza e quindi risulterebbe essere un'or zazione in contrasto con la Costituzione. E' altresì chiaro, fino a prova contraria, che, se non tutte, almeno una parte di esse sono dei centri di potere occulto che porta avanti solamente interessi di privati a discapito del civile ed onesto cittadino.

Non voglio certamente fare nessuna caccia alle streghe ma certi collegamenti tra massoni e ambienti speculativi potevano non essere casuali; si è insomma creato nelle Logge, un centro di potere occulto, con riti a dir poco satanici, che tra l'altro, non agiva nel rispetto dei principi massonici.

Altro fatto che mai sono riuscito a capire come mai la carta intestata nella Loggia Novaro di Imperia, e altre Logge sono fregiate con uno stemma che offend il vero massone: la stella a cinque punte (simbolo delle Brigate Rosse).

Sono fermamente convinto che queste organizzazioni massoniche vadano al più presto sciolte per essere, in un secondo tempo, ricostruite dai veri massoni e, come la legge afferma, con il nome dei fratelli affiliti depositati in un'apposita lista presso i rispettivi

pag.n. 1714

20

Tribunali.

La speranza ora è che la magistratura senta il biso= gno di intervenire per andare in fondo alla faccen= da .

Possibile che si sia dovuto aspettare un "pentito" per, forse, vederci chiaro? Eppure questa non è una "sceneggiata" piena di suspense che sarebbe davvero divertente , se non fosse amara.

Spero, prima che sia troppo tardi, che la magistratura, alla quale và tutta la mia fiducia, intervenga energicamente nei confronti di queste logge che hanno tutte le carte in regola per ricostruire la "Gelliloggia" .

Letto, confermato e sottoscritto

Renzo Bailini

(1) GRAM GINO ORLANDI V GIBILROSSA 19 (GENOVA)

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia composta di 1F

è conforme all'originale

Ufficio

Savona, 3-1-1984 IL CANCELLIERE

3

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
STAZIONE DI LOANO

N.6/3-5 di prot. Loano,li 10.3.1976
OGGETTO: Indagini di P.G. in merito alla denuncia presentata da BAILINI Renzo,nato a Noviglio(MI) il 24.2.1953,residente a Loano-Via Tagliamento nr.10,celibe,giornalista;
... per aggressione con lesioni personali e minaccia,= ad opera di IGNOTI.=

AL SIG.PRETORE DI ALBENGA

-^-^-^-

Alle ore 10,30 del giorno 27.2.1976 il sig.BAILINI Renzo,in oggetto generalizzato, denunciava che verso le ore 00,10 dello stesso giorno,mentre percorreva la provinciale Bardineto-Borghetto S.Spirito,proveniente da Bardineto a bordo della propria autovettura fiat 500 targata SV.74235,giunto in prossimità della Casa Marchisio,in comune di Toirano, veniva costretto a fermarsi da un automezzo di grossa cilindrata, verosimilmente autovettura fiat 124 colo scuro. Dalla predetta auto scendevano tre giovani,mentre altro rimaneva alla guida del mezzo,i quali,dopo aver fatto scendere il denunciante dalla propria auto, colpivano il Bailini con pugni al viso, lo facevano cadere e rompevano, con un non ben specificato corpo contundente il vetro posteriore sinistro ed il vetro del parabrezza dell'autovettura fiat 500, allontanandosi. Gli aggressori non avevano pronunciato alcuna frase.Il Bailini, visitato presso il pronto soccorso dell'ospedale S.Corona di Pietra Ligure veniva riscontrato affetto da "ematoma regione frontale sinistra e contusione gomito dx." e giudicato guaribile in gg.otto s.c.= Il denunciante esternava il sospetto che l'accaduto era da inquadrarsi con l'aggressione subita in Savona in relazione al piano regolatore di Borgio Verezzi.(ved.all.nr.1 e 2).=

Alle ore 12,30 del giorno 2 marzo successivo il BAILINI Renzo denunciava di aver rinvenuto alle ore 9,30 dello stesso

22



giorno,una busta chiusa appesa con catenalla metallica al cancello ingresso propria abitazione,contenante foglietto con incollati caratteri giornali ritagliati e la frase"Bailini non arriverai a Giovedi".- (ved.all.n.3 e 4).-

Il Bailini,interrogato anche presso il Comando Compagnia di Albenga,non sapeva fornire notizie utili e le successive indagini, condotte in merito alle denuncie in atti, davano esito negativo.-(ved.all.nr.5).=

Il maresciallo maggiore
comandante della stazione
(Giuseppe Parté)

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia composta di n. 2 fogli è conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.

Savona, 3 · 1 · 1984 IL CANCELLIERE

(4)

(2)

91 93

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento 81 il giorno 13
del mese di luglio in Savona
**Avanti di Noi** c/Bocca - Procuratore
(1) Repubblica
assistiti dal sottoscritto (2)
È comparso Bailini Remo Walter,
nato a Norigio (MI) 24.2.953,
resid. Milano via Savio 10
domic. Borghetto S Spirito via
Piave 2.

Anticipate L.

DR. Confermo in ogni particolare tutti i miei precedenti atti e le deposizioni rese ai Carabinieri del Nucleo Operativo di Savona il 13.6.1981.
In quanto alla vicenda della Peugeot (del 13 del mio memoriale) vorrei dire che quando acquistai l'auto Alfa Romeo (consegnata al concessionario di Sestri e giacente all'Ospedale S. Corona) dovetti interessare il consigliere Comunale di Albenga dott. Cristiano Morenzo.
Aggiungo il Consigliere Morenzo dovette fare parte della

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
•nuova serie•

24

Loffio "Acacie"

L. C. S. apri

devo aggiungere:

Circa due anni orsono il Comune di (Finale) Pietra Ligure (di cui l'assessore dott. Morello è iscritto alla Soc. le Agavi) ebbe ad acquistare da Braicovich Gaetano (titolare della Finanto di Finale e socio delle "Agavi") alcuni container per trasporto rifiuti urbani. L'acquisto fu stabilito a seguito a regolare delibera della Giunta Comunale di (Finale) Pietra Ligure. Pare che l'assessore Morello abbia partecipato a detta giunta senza astenersi.

D.R. Per quanto all'esame del mandato di me presentato il 3.7.981 mi consta che l'ex sindaco di Albenga Mauro Testa (iscritto alla loggia "le Acacie") si fece costruire una villa in Regione Salea dall'impresa De Martini cioè dallo stesso imprenditore che, all'epoca, aveva avuto l'appalto dal Comune (di cui era allora sindaco il Testa) della costruzione di case popolari.

L. C. S.

Ber

(5)

PROCURA GENERALE
GENOVA
- 1 DIC. 1981
N.

111

ATTI DI SINDACATO ISPETTIVO

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI GENOVA

Ecc.mo Signor Procuratore Generale,

il sottoscritto Enrico Califano, nella sua qualità di Delegato magistrale per la Regione Liguria, dell'Obbedienza Massonica di P.zza del Gesù (Roma) espone quanto segue:

nel pomeriggio di sabato 21 u.s. alle ore 14,10, il Dr. Bianchi dirigente dell'U.I.G.O.S. della Questura di Savona telefonava al Sig. Lelio Pedaggi per avvertirlo che il Sostituto Procuratore della Repubblica desiderava incontrarsi con lui e gli altri Fratelli Maestri Venerabili perchè era in corso un accertamento sull'Obbedienza Savonese. Il Sig. Pedaggi si recava nella sede dove trovava il Sostituto Procuratore Dr. Maffeo, lo stesso Dr. Bianchi ed una quindicina di agenti di P.S. che mitra imbracciati eseguivano interrogatori presso i vicini della abitazione, sede dell'Obbedienza di Savona.

Il Dr. Maffeo, entrato nell'appartamento mentre procedeva a far sigillare, tutti gli armadi esistenti, chiedeva al Sig. Pedaggi notizie in ordine alla sua Loggia, ai fratelli iscritti alla CAMEA (altra presunta obbedienza) ed a una Loggia denominata "XX SETTEMBRE" che a giudizio del Dr. Maffeo

apparteneva alla nostra Obbedienza, fatto peraltro del tutto infondato.

Il Dr. Maffeo avvertiva il Sig. Pedaggi che intendeva procedere ad una perquisizione, all'interrogatorio degli iscritti ed a quanto altro occorresse per un'indagine avvertendolo di essere privo di mandato di perquisizione.

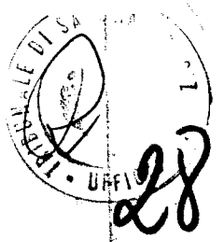
Il Pedaggi, insieme con gli altri Maestri Venerabili, si dichiarava disposto a collaborare con la giustizia indipendentemente da atti formali. Dopo di che egli e gli altri rispondevano senza alcuna reticenza a tutte le domande del Sostituto Procuratore che delle risposte prendeva solo appunti.

All'atteggiamento disponibile dei predetti, che ignoravano anche perchè venivano interrogati, oltre ad essere perquisiti, faceva riscontro il tono inquisitorio con cui le domande venivano rivolte e la propensione del Magistrato a mostrarsi sospettoso per ogni accadimento qual che fosse.

Basti qui ricordare come dinnanzi ad un cassetto chiuso con lucchetto, che forzato è stato trovato totalmente vuoto, il Dr. Maffeo abbia dichiarato che la circostanze lo insospettiva ancor più proprio perchè vuoto!

A rendere più inaccettabile il comportamento del

Sost. Procuratore si è aggiunto il rifiuto opposto di adoperare il telefono per convocare altri Fratelli di cui si era resa indispensabile la presenza; l'apposizione di sigilli in tutti gli armadi; gli interrogatori condotti singolarmente e un confronto all'americana per l'accertamento di un dettaglio.
Ciò non di meno i Mestri Venerabili hanno mostrato una apertissima collaborazione fino al punto di consegnare documenti senza chiedere ricevuta e di accettare di recarsi il lunedì successivo nell'ufficio del Dr. Maffeo a sottoscrivere i verbali, tratti dagli appunti, e solo in quella circostanza di ottenere ricevuta degli atti sequestrati.
Orbene senza tralasciare di contestare la legittimità dell'operato ed il comportamento tenuto dal Sost. Procuratore negli interrogatori sostenuti, quel che qui più preme e muove la Massoneria di Piazza del Gesù a ricorrere al Procuratore Genrale Ecc.mo della Corte di Appello di Genova sono due fatti di cui uno storicamente avvenuto a l'altro tutt'altro che impossibile.
Il fatto storico è che nella Provincia di Savona l'Obbedienza di Piazza del Gesù è già stata fatta segno di una serie di attacchi della stampa che con toni diciamo colorìti, ha descritto le logge



28

che ivi operano come un coacervo di spregiudicati affaristi. E la sollecitazione all'opinione pubblica è sfociata nella distruzione di un Tempio a Boissano e nella pubblicazione di alcuni nominativi appartenenti alle logge del ponente. I casi son al vaglio della Magistratura, la quale, peraltro, a tutt'oggi non è intervenuta perchè niente-riteniamo-abbia potuto rilevare.

Altrettanto è successo ad Imperia dove la locale Magistratura munendo di regolare mandato gli organi di Polizia, ha sequestrato documenti per poi concludere che l'Obbedienza era estranea a qualunque illecito penale. Anche in questa occasione la stampa si è impadronita della vicenda, ma va sottolinato con toni più moderati anche per il diverso atteggiamento della Procura della Repubblica.

Per i fatti di Savona, viceversa, ci si è trovati di fronte ad una serie di articoli, corredati da fotografie, in cui, tra l'altro, ad esempio, si mostra il Magistrato inquirente uscire - si dice nella didascalia - dal caseggiato sede dell'Obbedienza, accompagnato dal corrispondente locale del Secolo XIX Sig. LA CORTE. Il tono dell'articolo poi è drammatico, allude a strani via-vai nell'appartamento sede della Obbedienza e pone interroga

tivi sulla legittimità dell'Organizzazione. Di non diversa natura è un altro articolo comparso sul Lavoro dove ancora più fosche sono le tinte con cui viene presentata l'irruzione folkloristicamente definita "BLITZ". Fin qui i fatti storici.

Il fatto tutt'altro che impossibile che prima si accennava è che possano trapelare i nominativi dei fratelli, essendo stato richiesto ed ottenuto l'elenco di tutti gli iscritti. Nell'occasione della consegna si è sottolineato, da parte degli stessi fratelli responsabili delle Logge, che la documentazione completa veniva consegnata anche senza mandato purchè rimanesse solo nelle mani del Magistrato allo scopo di evitare pubblicità.

Ma che la possibilità di fuga di nomi e notizie possa realizzarsi viene a rilevanza dopo l'ultimo sconcertante episodio.

La sera del 23, il Dr. BIANCHI avvertiva i Maestri Venerabili, che la Questura, su espresso invito del Magistrato inquirente, voleva entrare in possesso degli elenchi (già in possesso del Magistrato!!!) di tutti gli iscritti ai sensi dell'articolo 209 del T.U. di P.S. - Il giorno successivo sul giornale "IL SECOLO XIX", puntualmente, compariva l'intero testo dell'art. 209 richiamato quasi come

se il corrispondente del Secolo fosse a conoscenza di ciò che era intervenuto tra il sostituto Procuratore e Questura.

L'obbedienza tutta è disponibile a collaborare con animo assolutamente aperto alle indagini della Magistratura perchè è suo costume porsi al riparo della legge e non contro la legge; ma è, però, ferma nella opinione che qualunque inchiesta debba essere circondata dalla maggiore riservatezza possibile e che cosa che non è avvenuta questa in particolare debba essere condotta con assoluta discrezione in quanto mancano capi d'accusa e, per ammissione pubblica dello stesso Magistrato, indizi che facciano sospettare l'esistenza di illeciti penali.

Tanto più poi che la campagna stampa condotta senza che alcuno ponesse freno alla fantasia dei corrispondenti locali ha fatto sorgere nella opinione pubblica il convicimento che la Massoneria sia la centro di affari illeciti sicchè la pubblicazione di un qualunque nominativo di iscritto porrebbe nella condizione il medesimo di essere additato come malfattore e, nella migliore delle ipotesi, ghettizzato nell'ambito della sua vita sociale.

A questo punto si pone il quesito inquietante: perchè questa perquisizione e questa inquisizione?

114
31

Forse perchè si ipotizzava l'esistenza di un'associazione segreta?

Ma la Massoneria di Piazza del Gesù è ufficiale e riconosciuta delle Obbedienze di tutto il mondo!

Forse perchè non era noto all'autorità l'esistenza di una sede in quel di Savona?

Ma in linea di principio non vale il concetto per cui sia segreto ciò che non è denunciato all'Autorità.

Sin dagli atti preparatori alla Carta Costituzionale, in Assemblea costituente, venne escluso dai diversi intervenuti nella materia (vedi A. Pace - Commentario della Costituzione a cura di G. Branca-Zanichelli 1977) che un'associazione si possa classificare segreta sol perchè siano ignoti alcuni suoi elementi ; si indicano per esempio, la sede, l'elenco dei soci, gli atti che vengono adottati, i mezzi di azione la struttura organizzativa: la segretezza si dice non riguarda caratteri particolari, ma deve investire il carattere essenziale della associazione come elemento " voluto" dalla associazione.

In proposito viene addotto (Pace) un esempio calzante: se così non fosse un società commerciale che ometta l'iscrizione nel registro delle imprese

3.

o altre delle forme di pubblicità proprie delle so
cietà commerciali, diventerebbe una società segre
ta.

Inoltre si deve osservare che per la dottrina pena
listica, il concetto di associazione segreta ai sen
si dell'art. 18 Cost. -, riguarda le associazioni
che abbiano una rilevanza politica, ossia che in
modo diretto o anche indiretto svolgono una attivi
tà che mira a risultati politici.

D'altronde non avrebbe alcun senso che il divieto
costituzionale investisse associazioni segrete pri
ve di rilevanza politica-G. Branca, in un recente
ticolo pubblicato su "Il Messaggero", faceva il
caso dell'associazione segreta che si costituiva
la proiezione di films erotici.

In testi meno recenti , si cita il caso delle ass
ciazioni segrete a fini esclusivamente religiosi
rilevare che stante la neutralità dello stato ris
to al fatto religioso in sè considerato l'esisten
di queste associazioni non avrebbe rilievo.

Ed allora, perchè ed in base a quali elementi, li
beri cittadini incensurati ed onesti legati da u
unico sentimento di fratellanza, al quale si agg
pano, nello sfacelo dei principi , e delle istitu
ni, debbono essere trattati alla stregua di malfe

ri?

Dove sta ormai la certezza del diritto?

Chi ci salva da queste violazioni dei nostri diritti?

Si chiede, pertanto, che Sua Ecc.za Ill.ma voglia intervenire nei modi più opportuni per fare chiarezza sulla vicenda e con chiarezza anche rapidità di conclusione dell' "indagine".

Con ossequio.

Genova, 28 Novembre 1981

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia [illegible] è conforme all'originale [illegible] Ufficio

Savona, 3. 1. 1984

(6)

S A V O N A

Savona 14 Ottobre 82 564/81

3 Dicembre 1981 51/81 RIS

CALIFANO Enrico - Esposto

A. S.E. IL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI
GENOVA

===oooOooo===

Ad integrazione e precisazione di quanto già riferito oralmente alla S.V. in data 5.12.1981 si trasmette, in relazione all'esposto a firma CALIFANO Enrico in data 28.11.1981 copia del rapporto in data 23.11.1981 redatto dal Dr. BIANCHI dirigente della locale U.I.G.O.S. e degli allegati relativi, nonchè copia dei verbali d'interrogatorio di DE NICOLAI Renata, PEDAGGI Lelio, MOLINO Delfino, in data 23.11.1981 che consentiranno all'E.V. l'esatta ricostruzione dei fatti.- Allegati

Mi astengo dal formulare valutazioni o giudizi sul contenuto e l'attendibilità del predetto esposto, valuterà l'E.V. la eventuale sussistenza degli estremi del delitto di calunnia.-

Per quanto attiene invece alla genesi ed ai risultati delle indagini espletate si evidenzia quanto segue:

A) in data 6.11.1981 si presentava spontaneamente allo scrivente l'avv. Carlo TRIVELLONI, consigliere comunale di Savona, che rendeva le dichiarazioni di cui al verbale che si allega in copia (all. n. 2) con le quali segnalava l'azione "poco chiara, probabilmente illecita" di logge massoniche, i cui membri avrebbero ricoperto importanti cariche in questa città;

B) in data 10.11.1981 gli atti venivano trasmessi alla locale Questura con richiesta di indagini e rapporto;

C) in data 21.11.1981, quando le indagini della Polizia non avevano consentito l'acquisizione di alcun elemento utile, si presentava nuovamente il predetto TRIVELLONI, che spontaneamente riferiva di aver accertato che "una loggia massonica occulta" aveva sede in questa Via Famagosta n. 1 - int. 6 (all. n. 3);

D) con l'ausilio del Dr. BIANCHI Giambattista e del DR. BRANDA Alessandro della locale Questura, e di altri poliziotti, lo

2117
35



scrivente si portava in Via Famagosta ed accertava che l'appartamento n. 6 era vuoto; si assumeva informazioni presso l'amministratore del condominio TALLARITI Saverio e si veniva a conoscenza che nell'interno n. 4 aveva sede un circolo culturale e che l'immobile era stato locato da tal PEDAGGI Lelio, consulente del lavoro.-Il PEDAGGI, convocato, riferiva, con qualche titubanza che l'interno n. 4 era occupato da logge massoniche aderenti all'obbedienza Piazza del Gesù con sede centrale in Roma;-

E) con l'escussione di MOLINO Delfino, DE NICOLAI Renata e del predetto PEDAGGI ed attraverso l'esame dei documenti consegnati dai predetti e da GIUFFRE' Raffaele si accertava che essi erano i Maestri Venerabili delle logge denominate "ANTON GINO DOMENGHINI", "FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA", "SILENTIUM ET OPUS" e "MISTRAL"e che a tali logge aderivano le persone di cui ai verbali d'interrogatorio ed elenchi che si allegano in copia (all. n. 4).-
Si accertava che la "MISTRAL" era definita "loggia coperta", che i membri della stessa non erano completamente noti ai maestri delle altre tre logge (v. verbale d'interrogatorio DE NICOLAI, PEDAGGI, MOLINO dianzi richiamato) e che a ciascuna loggia avevano aderito esponenti politici, amministratori di Enti Locali Territoriali e dipendenti pubblici.-
In particolare si accertava che:

1) alla "SILENTIUM ET OPUS" era iscritto ABRATE Domenico, presidente della Giunta Provinciale, CITRINITI Nicolò e FRISARDI Renato, membri del locale comitato provinciale della D.C.;

2) che i membri della "FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA" erano IMASSI Stelvio, assessore del Comune di Savona (P.S.I.) e FERRO Mauro, impiegato presso la Regione Liguria e Sindaco di Serole, IACOVACCI Franco, medico dipendente della locale U.S.L. e che, nel 1977 avevano aderito alla loggia NARI Angelo e DE DOMINICIS Massimo, consigliere regionale (D.C.) il primo ed assessore del Comune di Savona (P.S.I.) il secondo;

3) che della "A.G. DOMENGHINI" facevano parte RAMELLA Umberto, segretario provinciale del PSDI (all'epoca), DAGA Giovanni, impiegato del Comune di Savona, PREFUMO Luigi, funzionario

Q 118
36



dell'I.N.A.I.L., SASSO DEL VERME Mario, assessore del Comune di Laigueglia;

4) che alla "MISTRAL" erano iscritti: BIANCO Gian Domenico, presidente dell'associazione industriali di Savona, NICOSIA Ugo e TRUFFELLI Lino, medici dipendenti della locale U.S.L., RONDONI Carlo, cassiere provinciale dell'Amministrazione delle Poste, MARCHI Mario impiegato del Comune di Genova, GIUFFRE' Raffaele, membro del comitato provinciale D.C. di Savona e che, nel 1975, era stato iscritto alla loggia TEARDO Alberto, attuale presidente della Giunta Regionale della Liguria;

F) la proprietaria dell'appartamento di Via Famagosta n. 1 - int. 4, CRIGNOLO Maria Carla, l'amministratore del condominio TALLARITI Saverio, l'inquilino dell'int. 5 GIAMELLO Gianpaolo e quello dell'int. 6 PLUVIO Patrizia, ignoravano che l'int. 4 era dede di logge massoniche (v. verbale d'interrogatorio - all. n. 5);

G) dalla lettura delle formule di giuramento esibite, emerge che gli aderenti alle logge sono tenuti a mantenere il segreto verso l'esterno ed anche all'interno tra i membri di grado diverso (all. n. 6);

H) dai verbali delle riunioni traspare l'evidente preoccupazione ed attenzione prestata alla "copertura del tempio" vale a dire alla segretezza delle riunioni; nei verbali inoltre, non viene mai indicato il luogo della riunione indicato con la frase "sotto il punto geometrico noto solo ai figli della Vedova";

I) oggetto delle riunioni era la trattazione di argomenti di vario genere filosofici e politici. Al riguardo è significativo il verbale della riunione del 22.3.1977 nella quale, i membri della "SILENTIUM ET OPUS" e della "FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA", decidevano di osteggiare il c.d. compromesso storico al quale intendevano contrapporre "una nuova forza non reperibile nei partiti di massa" (v. all. n. 6)-;

L) l'esistenza delle predette logge era ignorata da massoni di altre "obbedienze" (v. verbali d'interrogatorio di BRUNETTI Renzo, componente della Corte Centrale del Grande Oriente di

119
37



Italia, MOTTA Enzo e ROSSO Giuseppe Maria (v. all. n. 7);

M) la polizia ed i carabinieri non avevano notizie, neppure informali, relative all'esistenza delle logge in esame: tutta l'attività della massoneria nel circondario è comunque loro poco nota (v. rapporto Questura in data 12.2.1982 e rapporto CC. 12.3.1982 - all. n. 8);

N) le logge di Via Famagosta avevano operato sotto la sigla di copertura centro-sociologico (v. dichiarazioni di PLUVIO Patrizia);

O) le logge predette, su espressa richiesta degli organi centrali, avevano consegnato ai membri un formulario al fine di accertare l'attività da essi espletata nella società civile e le rispettive opere di influenza, (v. formulario all. 9),-

Alla stregua di quanto evidenziato, tenuto conto anche dei criteri di cui alla legge 25.1.1982 - n. 17 - pare di poter concludere che le logge in esame siano segrete e che la loro attività non era esclusivamente filosofica e culturale ma era finalizzata anche al controllo o all'intervento in vari settori (Magistratura, Banche, Enti Pubblici, Stampa, etc.) nei quali si articola la nostra società.-

Nel corso delle indagini è emerso che all'obbedienza di Piazza del Gesù - Gen. GHINAZZI - facevano capo altre quattro logge operanti nel Ponente Savonese alle quali aveva già fatto cenno l'ex massone BAILINI Renzo nel "Memoriale" inviato all'E.V. in data 15.6.1981, vale a dire: "LE ACACIE", "LE AGAVI", "LE GINESTRE", e "LE PALME".-

Le indagini sinora e spletate non hanno consentito di acquisire elementi precisi: è probabile che anche queste ultime logge abbiano carattere analogo a quelle savonesi: significativo, al riguardo, è l'atto costitutivo (che si allega in copia - all. n. 8) del circolo culturale "RIVIERA DELLE PALME", circolo che copriva l'attività delle predette logge.-

Va inoltre evidenziato che alcuni membri della loggia "LE AGAVI" avevano costituito la s.r.l. "LE AGAVI" con finalità, come si legge nell'atto costitutivo, che si allega (all. n. 9)

R. 120
38



speculative; la società peraltro, non ha mai operato.-

Non hanno invece, trovato, allo stato, riscontro concreto le dichiarazione del BAILINI relative ad attività illecita posta in essere da tali logge: per alcuni episodi, quali la compravendita di alcuni camions tra le ditte dirette da BRANCATELLI Gaetano e MORELLO nella sua qualità di assessore del Comune di Pietra Ligure sono ancora in corso indagini di P.G. (si allega l'elenco degli aderenti a tali logge fornito da BAILINI e da CALIFANO Enrico. L'E.V. è già stato informato in data 18.6.1981 dal collega Dr. BOCCIA della presunta appartenenza alla loggia "LE ACACIE" del collega Dr. SINISCALCHI Ettore, Pretore di Albenga. Il BAILINI, peraltro interrogato sul punto, ha riferito di non avere conoscenze dirette del fatto ma di averlo appreso da due persone (TISSONI Remo e CAGNINO Agostino) che saranno quanto prima escussi).-

Nel verbale in data 26.2.1979 della "SILENTIUM ET OPUS"si parla genericamente di "furti di milioni , discorsi di treni" e di misfatti di un tal ANFOSSI .-

Lo scrivente ha interrogato sul punto RONDONE Carlo, presente alla riunione e supervisore a livello provinciale delle logge dell'ordine Piazza del Gesù: egli ha riferito che un tal ANFOSSI di Sanremo, identificato in G.B. ANFOSSO, nato a Taggia il 24.6.1926 e residente in Sanremo - Corso Mazzini, n. 141.1, avrebbe, millantando credito in Parlamento , ottenuto da vari esattori delle tasse somme per alcuni milioni, con la promessa dell'emanazione di una legge a loro favorevole.-

Lo scrivente haemesso comunicazione giudiziaria per il reato p. e p. dall'art. 346 C.P. e convocato per venerdì 18 p.v. alcuni massoni che avevano partecipato alla riunione di cui sopra (si allega in copia verbale dell'interrogatorio di RONDONE Carlo e del verbale della riunione della predetta loggia all. n. 10 - 11).-

Escussi tali testi si disporrà lo stralcio degli atti relativi ai reati ascrivibili all'ANFOSSO e-o ad altri e si trasmetteranno gli atti al Pretore in sede per il reato p. e p. dagli artt. 7 - 212 T.U.L.P.S. ipotizzabile a carico dei fun-

121
39



zionari e dipendenti pubblici iscritti alle logge di Via Famagosta.-

Nel corso delle indagini non sono emersi ulteriori reati.

Con Ossequio.-

Sv 14.10.82

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr. F. Maffeo)

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia è composta di n. 6 fogli e conforme all'originale esistente presso questo Ufficio.

Savona, 3.1.1984

IL CANCELLIERE

rdb.

(7)

Mod. 75 - P.S.
(ex Mod. P.-63)

Savona, addì 23 novembre 81

Questura di SAVONA

PROCURA della REPUBBLICA
SAVONA
23 NOV. 1981
N.

Div. II Cos Categ. E.2 Risposta a nota N.° del 19

OGGETTO Atti relativi alle dichiarazioni di TRIVELLONI Carlo, circa l'esistenza di Logge Massoniche e associazioni segrete in Savona.

Comandata a mano

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
(Sig. Sost. Proc. Dr. Maffeo) S A V O N A

^^^^^

A seguito delle dichiarazioni rese da Trivelloni Carlo, qui trasmesse con il fascicolo n. 923/81 C datato 10/11/1981, si informa che lo scrivente, unitamente al Dr. Branda ed a personale dell'Digos e della Squadra Mobile, sotto la direzione del sig; Sostituto Dr. Maffeo, si è recato nel primo pomeriggio del 21 u.s. presso l'appartamento sito in questa via Famagosta 1/4 (erroneamente indicato dal Trivelloni come 1/6) al fine di effettuarvi un sopralluogo per accertare la natura della associazione che eventualmente vi avesse sede.

Si precisa che nè sulla porta dell'appartamento nè sulla relativa cassetta per lettere figurava alcuna indicazione.

Dopo aver atteso il proprietario dell'appartamento nonchè l'affittuario del medesimo, che acconsentiva, si accedeva ai locali.

Nè la proprietaria signora Grignolo Maria nè l'affittuario sig. Pedaggi richiedevano la presenza del legale di fiducia.

Il sig. Pedaggi rendeva noto allo scrivente ed al Dr. Maffeo che nell'appartamento era situato un tempio massonico in uso a quattro Logge, anch'esse con sede nello stesso appartamento, dell'obbedienza di Piazza del Gesù, i cui responsabili, oltre al sig. Pedaggi sopra menzionato i signori Molino Delfino e Giuffrè Raffaele e Di Nicolai, meglio in altri atti generalizzati, telefonicamente convocati, si presentavano poco tempo dopo nell'appartamento in menzione.

Tutti i suddetti acconsentivano spontaneamente alla richiesta del Dr. Maffeo di consegnare il materiale in loro possesso, relativo all'attività delle Logge, affinchè il Magistrato potesse prenderne visione.

foglio n. 2

poichè parte del materiale era contenuta in armadi chiusi a chiave, e richiesta degli stessi interessati i suddetti armadi venivano aperti forzando le serrature costituite da lucchetti, anzi tutti gli armadi chiusi venivano aperti, anche quelli che contenevano addobbi vari nonchè liquori o altre cose senza interesse. Poichè parte della documentazione da esibire al Magistrato si trovava e nell'abitazione del sig. Giuffrè e nell'abitazione del sig. Daga Giovanni, lo scrivente unitamente al Dr. Maffeo si recava nell'abitazione del sig. Giuffrè in Varazze, via S. Francesco 4/11, dove il sig. Giuffrè esibiva spontaneamente la documentazione in suo possesso riguardante la Loggia "Mistral", che veniva successivamente raccolta in contenitori di cartone sigillato con nastro da imballaggio, come da allegato processo verbale. Il Brigadiere di Polizia Leonardo Franco si recava invece, unitamente al sig. Molino, nella abitazione di Daga Giovanni in Savona via S.Michele 6/23, ove gli veniva consegnato il registro degli iscritti alla Loggia "Anton Gino Domeneghini", come da allegato verbale. Unitamente al presente rapporto si trasmettono;

n. 1 classificatore portante sul dorso lo scritta corrispondenza varia 1979-80 n. 1, contenente documentazione relativa alla Loggia "Figli della Vittoria Italica spontaneamente consegnato alla s.v. sabato pomeriggio 1 u.s. , nella Loggia di via Tamagosta, dalla signora De Nicolai Renata.

un classificatore con scritto sul dorso "ROMA" contenente documentazione varia, più precisamente corrispondenza con Roma tra la citata Loggia e la sede centrale.

una cartellina contenente il registro degli iscritti alla Loggia Domeneghini".

una scatola di cartone sigillata contenente documentazione relativa alla Loggia "Mistral".

i processi verbali di consegna della cartellina relativa la Loggia Domeneghini e la Loggia Mistral.

il processo verbale di sommarie informazioni testimoniali rese da Grignolo Mario.

il fascicolo degli atti relativi n. 923/81 C, menzionato in oggetto.

Per quanto concerne l'esistenza di una Loggia massonica denominata Rose tembre, si è appreso confidenzialmente che trattasi di Loggia non segreta ma appartenente alla Massoneria Ufficiale, più precisamente con obbedienza al Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani.

Il Bolzoni potrebbe identificarsi per Bolzoni Giuseppe nato a Savona il 27/6/23, residente ad Albisola Superiore via De Rege 39/2, coniugato, ortolano, incensurato da precedenti in questi atti.

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia composta di n. 2 fogli conforme all'originale rimasto in questo Ufficio.

Savona, 3.1.1984

IL CANCELLIERE

IL DIRIGENTE L'U.I.G.O.S.

( Bianchi )

(8)

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento 81 il giorno 23

del mese di Novembre in SAVONA - PRETURA

**Avanti di Noi**

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso De Nicolai Renato, nato a Torino il 8-5-1928, residente a Savona, v.le Beato Ottaviano n. 1, 2, la quale dichiara: faccio parte della Massoneria, rito Misraim del Cagni, dal 1975. Attualmente rivesto la carica di Maestro Venerabile della Loggia "Figli della Vittoria" Italica, che ha sede in Savona, via Famagosta n. 1/int. 6. Nella Nazione della Loggia hanno sede altre tre Logge Massoniche: la "Silentium et opus", la "Pomerighini", e la "Mistral", che erroneamente, detto dianzi, nel convenire con la S.V. ho indicato come Loggia "egueta". Non conosco fatti e misfatti delle Logge "Mistral", che è una Loggia "riservata", in quanto io e pochi altri facciamo parte dell'ufficio Cagni, il cui Giacomo

Anticipate L. .....

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

43

Bianco dell'Unione Industriali, Carlo Rondoni, e tutti i partiti (pci) provinciali delle Mozioni per la Provincia di Savona; i gruppi di minoranza consiliari delle Mistel,, della mia doppia persona fisica: 1) Amico Cipriano - professione di pluralista 2) Amico Cipriano, padre di Cipriano, mancato ai vivi in pensione, ha una stampa per pubblicità automobilistica nel porto di Savona 3) Mauro Ferro, impiegato presso la Regione Liguria, Sindaco di Zerli 4) Girolamo Bertelli, proprietario della tipografia Tipografica di Savona 5) Franco Bracco, dirigente di una casa cinese Cepiani; 6) Bruno Alfredo, titolare di un'agenzia pubblicitaria di Milano e dintorni; 7) Marina Cipriani, casalinga; 8) Cinzia Amico impiegata comunale di Noli, 9) Tomasi Stefano, assessore del Comune di Savona.

Non sono in grado di fornire alla S.V. le generalità complete dei predetti e neppure il loro indirizzo di meglio non sono in grado di fare e mancando in difetto di fornire alla S.V. un elenco scritto dei membri della mia doppia, con il indicazione della residenza.

Non ho nulla da temere nascosto, anzi nella Massoneria è pieno che la mia buona fede mi faccia del comportamento che ho tenuto

Renato Amico Cipriani

93

VERBALE
TRUZIONE SOMMARIA
*t. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

**Avanti di Noi** .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso sopraindicato Dr Nicolai Renato. Il quale spontaneamente ha consegnato alla S.V. tutta la documentazione in suo possesso relativa alla loggia di cui sopra fatta, che la S.V. potrà esaminare e conservare agli atti del procedimento delle indagini.

L.C.S.

Renato Nicolai

pate L. .....

ratore della Re-
ica o Pretore
liere o Segretario

TRIBUNALE [illegible] VONA

La presente [illegible] è composta di 3 fogli compreso questo

Ufficio

Savona, 3 · 1 · 1984

IL CANCELLIERE

ozzon - 350/A

(9)

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

745

L'anno millenovecento 81 il giorno 23
del mese di NOVEMBRE in SAVONA - PROCURA
**Avanti di Noi** :
(1)
assistiti dal sottoscritto (2)
È comparso Pedoggi Celio, nato a
Monbuci (CN) il 3-2-1960, res.
Savona in C.so Italia n. 2/6,
commesso del luogo, il quale dichiara
fa parte della Massoneria,
nella P.2 di Licio Gelli (Gelliani)
dal 1976 circa ed attualmente sono
il Maestro Venerabile della Loggia
Silentium et opus che ha sede
in Savona via Famagosta 1/4.
Nello stesso appartamento hanno sede
le Logge "Figli della Vittoria Italica,,
"Mistral,, e "A.C. Romagnoli,,.
La "Mistral,, in fondo era una
Loggia coperta: ora vi confluiscono
tutti i massoni per quanto
so una buona parte Cipriani Raffaele,
Randone Carlo, Antibo Renato,
Cogorno Mario.
I membri delle mie Logge sono
i seguenti: 1) Vivaldi Pier Guido,

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
•nuova serie•

2

46

avvocato, 2) Reale Giuseppe - procuratore 3) Retto Pietro - ragioniere commercialista 4) Finocchiaro Giuseppe - commerciante 5) Citarrella Nicola - farmacista - Spatafora; 6) De Alexandris Giuseppe dipendente della U.S.L. Saponara 7) Ambrosetti Giuseppe Paolo - professore e architetto di Savoca 8) Abate Domenico - albergatore di Spatafora, amico di Citarrella 9) Cesare Cesare - ragioniere - assicuratore fra Antelia. Recentemente Frisardi Renato, dipendente del Comune di Savoca, è stato "segnalato" cioè avvicinato ed ha chiesto l'iscrizione. Ritengo da molti di questi non siano stati contattati dalla nostra loggia; il loro comportamento dell'altro ieri mi è, ritengo, da prova: ho spesso sperato un cenno della nostra sede ed ho comunicato alla S.V. tutto ciò che detengo. Comunque quanto prima alla S.V. il rapporto dei membri ed un elenco scritto dei membri della mia loggia. La nostra loggia si riunisce almeno una volta ogni due mesi, l'ultima volta, Carlo Nardone e Melino Pellegrino della loggia "Figli della Vittoria Italica" della quale fatti, escluso Nardone che faceva parte della "Mistral", mi risulta si guardi bene "Figli" ed Karpis di Repetto della "Camea", nel 1975/6 circa; mi hanno detto di spiegarti,

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

**Avanti di Noi** .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso .....

Anticipate L. .....

sportelli, uscì e si vide, a seguito i molti disguidi si verificano, scrupolo che con la presente di segnalare il tempo di Rifiuto, ma obbediamo.

Il Verbale viene riposto subito dopo la sottoscrizione ed il Teste dichiara: ha residenza in Roma, via Quarta Traversa n. 20 e non ricorre alcuna delle cause di astensione di cui all'art. 222 c.p.p.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

(10)

(2)

48

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento 81 il giorno 23

del mese di NOVEMBRE in PAVONA - FRAZIONE

**Avanti di Noi** :

(1)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso Molina Delfino, nata a Pagliena Micca (VC) il 15-6-1965, res. ed Abitante Mon, via Poppa Appiano n. (Na) 74, il quale dichiara fatta per sulle Monumenti, via Pia del Gesù - Ephesus - dal 1965 in mia due anni dopo e vi rimasi nel 1974. Attualmente sono il Mastro Venerabile della Loggia Autonoma Massonica di Pavona, che ha sede in via Formafosta 1 int. 4 ove hanno sede anche la Loggia "Libertas et Pax" "Figli della Libertà" Italica, e "Michael", I membri della mia loggia sono indicati nell'elenco che ho consegnato sabato 21 u.s. alla Polizia, con altri documenti, appositamente fatti dimostrare la mia estranea buona fede. La "Michael" è stata sciolta, i membri sono [illegible]

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
•nuova serie•

49

sono di primi mesi di questo anno.
Alla Metal Sport fanno parte 1) Raffaele Cipriani,
2) Carlo Romano, 3) un tal da Bisceglie,
che non conosco 4) Fabio Renato, non
(M) conosco altri nomi; dovrebbero fare parte
circa dieci persone.
A.D.R. Ho subito, perciò, la mia coltellata
domenica XX ottobre del mio primo anno,
che ogni tanto lavoro ma non mi conosco le
cose.
A.D.R. Circa 5 anni fa io, Pedoja Fabio, Iannucci
Vivaldi Pier Guido partecipammo all'incontro
del Campo di Rapolla della "Comune", vi
rimanemmo 3 o 4 giorni — allora si diceva
che la "Comune" sarebbero confluite nella
nostra esperienza e partecipammo ai
lavori del campo, relativi alla Manovra,
partecipammo ai seguenti cortei: Poco tempo
dopo venimmo in contatti con gli esponenti
di Potere Operaio con la Comune
A.D.R. Il capitolo di verbale sulla morte
di Aldo Moro è attualmente custodito dal
segretario sig. Bega; mi riservo poi di
comunicare ricordare alla P.G. questo
fatto.
A.D.R. Le riunioni che abbiamo in
tempi vicini con mappe e carte geografiche
sempre verbalizzate; questa regola
che tutte le Leggi dovrebbero essere

C. C. S.

28
50

# VERBALE
## TRUZIONE SOMMARIA
*389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento 81 il giorno 26

del mese di novembre in Savona, Piazza

**Avanti di Noi**

(1)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso il sig. Pedrazzi Lelio, già generalizzato in atti il quale dichiara: mi presento spontaneamente, come da impegno precedentemente assunto con la s.v., per consegnare due registri di verbali delle adunanze delle mie logge. Si dà atto che all'interno del registro con la copertina rosso-marrone sono inseriti 12 fogli formato protocollo con otto facciate e quindi dieci, e pertanto fogli e due facciate, mobili e l'elenco dei membri delle mie logge

l.e.s.

Il Sost. Procuratore della Repubblica

pate L.

rocuratore della Repubblica o Pretore
ancelliere o Segretario

ze - Mozzon - 350/A
va serie

79
51

- Pedaggi Delio nato Mondovì 5/2/40 res. Savona Cso Italia
- Vivani Pier Guido Genova 13/3/39 Albisola Mare via Gentile
- Renda Giuseppe Trapani 4/1/29 Savona via Pongrifone
- Ratto Piero Celle L. 4/3/32 Celle L. via Boschi
- Finotello Giuseppe Taglio Po 29/3/44 Savona via Formica
- Citriniti Nicola Scandale 10/8/30 Spotorno Pzza Colombo
- De Alexandris Giuseppe Acqui T. 25/1/34 Savona via Giacchero
- Ambanelli Giampaolo Savona 27/12/41 Savona via XX Settembre
- Leone Cesare Savona 2/12/39 Savona via S. Caterina
- Abrate domenico Torino 18/5/36 Spotorno via Aurelia
- Frisardi Renato (IN CORSO)

PROCURA della REPUBBLICA
SAVONA
[illegible]
N. _____

TRIBUNALE DI SAVONA
La presente copia, composta di [illegible] è conforme all'originale [illegible] Ufficio.
Savona, 3.1.1984
IL CANCELLIERE

12

# ERBALE
## RUZIONE SOMMARIA
389 e seg. Cod. di proc. pen.

2 53
52

L'anno millenovecento 81 il giorno 1

del mese di DICEMBRE in UFFICI PROCURA

Avanti di Noi Il Sost. Procuratore della Repubblica (dr. Filippo Maffeo)

(1)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso De Nicolai Renato

più generalmente in atti, la quale dichiara di essere stata volontariamente per conoscenza alla P.V. dichiara di rendere la seguente dichiarazione. Faccio notare che in data odierna è comparsa anche il dr. Iacovacci Franco, medico-chirurgo che lavora alla divisione 4 dell'Ospedale S. Paolo, al quale ho fatto riferimento nella mia precedente dichiarazione per una trasfusione. Tuttavia vorrei precisare che Amico Giuseppe è in coma, cui non ha più frequentato la vostra figlia, da circa un mese.

L. C. S.

Renato De Nicolai

Il Sost. Procuratore della Repubblica (dr. Filippo Maffeo)

ate L.

ocuratore della Repubblica o Pretore
ancelliere o Segretario

enze - Mozzon - 350/A
uova serie

34
53

| | | |
|---|---|---|
| AMICO Giuseppe | Via G. Leopardi 7/IO | SAVONA |
| AMICO Giorgio | Via Valletta San Cristoforo n. I3 | SAVONA |
| BERTELLI Giannino | Via Sanguinetti n.63 | CAIRO M.tte (SV) |
| BOERI ALFREDO | Via dei Siccardi IO/I8 | ALBISSOLA Capo |
| BRACCO Franco | Via Montesisto 4 | SAVONA |
| DENICOLAI Renata | Via Beato Ottaviano n.I | SAVONA |
| IACOVACCI Franco | Via Sambolino n.7/5 | SAVONA |
| FERRO Mauro | Via dei Levantino n.64 | ALBISSOLA Sup. |
| IMASSI Stelvio | Via IV Novembre 5/II | SAVONA |
| LAGASIO Ivano | Corso Mazzini n.I3/3 | SAVONA |
| MARINO Gabriella | Via San Francesco n.4 | SAVONA |
| RUSSO Walter | Via Ferraris 77/9 | VADO L. (SV) |

Prodotta in data odierna
dalla sig.ra Denicolai Renata.
R 1-12-1981

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(dr. [illegible])

TRIBUNALE DI SAVONA
La presente copia composta di n. 2 fogli è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.
Savona, 3.1.1984
IL CANCELLIERE

13

5h

39

*Questura di Savona*

Savona, 9.1.1982

Divisione UIGOS N. di Prot. Cat.E.2/1982
Risposta a nota
del
Allegati 4

OGGETTO Atti relativi alle dichiarazioni di TRIVELLONI Carlo, circa l'esistenza di logge massoniche e associazioni segrete in Savona.-

Racc.ta a mano

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA
(Dr. Maffeo) = SAVONA =

In ottemperanza alla richiesta della S.V., si trasmettono n. 4 fotocopie degli elenchi delle persone appartenenti alle Loggie Massoniche: "Figli della Vittoria Italica", "Silentium et Opus", "Anton Gino Domeneghini" e "Mistral", sedenti in questa Via Famagosta 1/4, qui consegnati in data 28.11.1981 dal Sig. CALIFANO Enrico, qualificatosi nella circostanza come responsabile regionale della "Gran Loggia d'Italia degli antichi liberi accettati muratori - obbedienza di piazza del Gesù".

Il Dirigente l'UIGOS
(Bianchi)

R - 40

55

A.·. O.·. D.·. O.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O.....  OR.·. DI SAVONA

R.·.L.·." FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA "

1 ) DE NICOLAI RENATA
2 ) AMICO GIORGIO
3 ) BERTELLI GIANNINO
4 ) BOERI ALFREDO
5 ) BRACCO FRANCO
6 ) JACCVACCI FRANCO
7 ) FERRO MAURO
8 ) IMASSI STELVIO
9 ) LAGASIO IVANO
10) MUSSO WALTER
11) MARINO GABRIELLA

28-11-1981

(Enrico Califano)
Tel. 884951
54851

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
## DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

N. O. .....  OR.·. DI SAVONA

R.·.L.·. " SILENTIUM ET OPUS ""

1 ) PEDAGGI LELIO
2 ) VIVANI PIER GUIDO
3 ) GHELARDI ETTORE (mi scusano)
4 ) RENDA GIUSEPPE
5 ) RATTO PIERO
6 ) FINOTELLO GIUSEPPE
7 ) CITRINITI NICOLA
8 ) DE ALEXANDRIS GIUSEPPE
9 ) AMBANELLI GIANPAOLO
10) ABRATE ~~DOMENICO~~
11) LEONE CESARE

28·11·1981

R. 42

57

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. ..... OR.·. DI SAVONA

R.·.L.·."" ANTON GINO DOMENEGHINI ""

1 ) MOLINO DELFINO
2 ) OLIVERO FRANCO
3 ) COMUNE NICOLO'
4 ) RAMELLA UMBERTO.
5 ) DAGA GIOVANNI
6 ) BERTONE FEDERICO
7 ) PREFUMO PIERLUIGI
8 ) BARTOLI JOLE in DAGA
9 ) SASSO DAL VERME MARIO
10 ) GIARDOGLIO DINA VED. MAZZA

28·11·1981

43

58

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. ..... OR.·. DI SAVONA

R.·. L.·. "" M I S T R A L ""

1 ) GIUFFRE' RAFFAELE
2 ) RONDONI CARLO
3 ) MARCHI MARIO
4 ) NICOSIA UGO
5 ) ISACCO ROBERTO
6 ) TRUFFELLI LINO
7 ) ANTINE RENATO
8 ) MILESI GIOVANNI
9 ) ACCINELLI AUGUSTO
10) SCHITO ANTONIO
11) BRUNO GIULIANO
12) BIANCO GIAN DOMENICO
13) LAGASIO PIETRO

28 II 1981

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

Mod. 4

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

OT. N. O. ... li 17 settembre 1975 E.·. V.·.

L.·. FIGLI DELLA VITTORIA

di SAVONA

Piedilista del mese di ... al 30/6/1975

| d'ordine | COGNOME E NOME | Grado | TASSE | | | | | | | NOTE |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | Iniz. | Regol. | Aumento Paga | Aumento Luce | Brev. | Capitaz. | Membro Supr. Coas. | |
| | MAZZA [illegible] | | | | | | | 18000 | | |
| | VIVIANI [illegible] | 1 | | | | | | 18000 | | |
| | BRACCO FRANCO | 4 | | | | | | 18000 | | |
| | AMICO [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | [illegible] | 3 | | | | | | 18000 | | |
| | MOLINO DELFINO | 3 | | | | | | 18000 | | RISVEGLIO GEN/75 |
| | PAGLIARULO FRANCO | 1 | | | | | | 6000 | | RISVEGLIO MAG/75 |
| | CHIRO' ANTONIO | 1 | 21000 | | | | | 6000 | | INIZ. MAG/75 |
| | BRUNDI ENRICO | 1 | 21000 | | | | | 3000 | | INIZ. GIU/75 |
| | TOTALI | | 42000 | | | | | 264000 | | |

ISP. PROVINCIALE

M. VENERABILE

[illegible]

693

Mod. 4/S. M.

53
60

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. .....

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.· Figli della Vittoria
Italica

Allego l'importo di Lit. 144.000 (centoquarantaquattromila==) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - III - IV (*) trimestre 1975 dei sottoelencati Fratelli:

1) Mazza Enzo
2) Vivani Pier Guido
3) Molino Delfino
4) Bracco Franco
5) Amico Giuseppe
6) Pedaggi Lelio
7) Imassi Stelvio
8) Pugliarulo Francesco
9) Ferro Mauro
10) Ghelardi Ettore
11) Renna Giuseppe
12) Ratto Piero
13) Centi Carlo
14) Chirò Antonio Benedetto
15) Bronai Enrico
16) Rondoni Carlo ( passa alla R.·. L.·. "MISTRAL" OR.·. di Savona)
17) .....
18) (Losito Claudio ha chiesto di essere lasso temporaneamente in sonno)
19) .....
20) .....
21) .....
22) .....
23) .....
24) .....
25) .....
26) .....
27) .....
28) .....
29) .....
30) .....
31) .....
32) .....
33) .....
34) .....
35) .....

Un triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

DELEGAZIONE TESORERIA

Mod. 4/S. M.

54

61

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. .....

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. Figli della Vittoria Italica

Allego l'importo di Lit. 135.000 alla Regione 22.500 (all'Oriente di Savona) corrispondente alle capitazioni per il X · II · III · IV (*) trimestre 1976 dei sottoelencati Fratelli:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) | Mazza Enzo | 19) | Alla regione |
| 2) | Vivani Pier Guido | 20) | 15 x 3000 x 3 mesi = 135.000 |
| 3) | Molino Delfino | 21) | |
| 4) | Eracco Franco | 22) | All'oriente di Savona |
| 5) | Amico Giuseppe | 23) | 15 x 500 x 3 mesi = 22.500 |
| 6) | Pedaggi Lelio | 24) | |
| 7) | Massai Stelvio | 25) | Bonifico di 135.000 n. 104.966.310 |
| 8) | Ferro Mauro | 26) | da Aldo Vitali 12/5/76 |
| 9) | Ghelardi Ettore | 27) | |
| 10) | Renda Giuseppe | 28) | |
| 11) | Ratto Piero | 29) | |
| 12) | Centi Carlo | 30) | |
| 13) | Chirò Antonio Benedetto | 31) | |
| 14) | Brondi Enrico | 32) | |
| 15) | Ivaldo Lorenzo | 33) | |
| 16) | | 34) | |
| 17) | | 35) | |
| 18) | P.S. Pagliarulo Francesco è in sonno dal 1/1/76 | 36) | |

Un triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

695

DELEGAZIONE LIGURIA

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. 0

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. di Savona
Figli della Vittoria
Italica / 1976 E.·. V.·.

Allego l'importo di Lit. ..... (.....) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - III - IV (*) trimestre 19 77 dei sottoelencati Fratelli:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) | [illegible] | 19) | Repiou |
| 2) | Vit[illegible] | 20) | 15 x 3200 + 3 % 144.000 |
| 3) | [illegible] | 21) | |
| 4) | [illegible] | 22) | PROVINCIA |
| 5) | Ainaco Giuseppe | 23) | 15 x 500 x 3 % 22.500 |
| 6) | Pe[illegible] | 24) | 166.500 |
| 7) | [illegible] | 25) | |
| 8) | [illegible] | 26) | |
| 9) | [illegible] | 27) | |
| 10) | [illegible] | 28) | |
| 11) | [illegible] | 29) | |
| 12) | Cenci Carlo | 30) | |
| 13) | Chiò Antonio [illegible] | 31) | Ricevuta n. 10492137 |
| 14) | Bruni Mario | 32) | del 163.350 |
| 15) | Ivaldo Lorenzo | 33) | |
| 16) | [illegible] | 34) | Compenso [illegible] A.G. Dominante |
| 17) | | 35) | |
| 18) | | 36) | |

Un triplice fraterno abbraccio.

Copia conforme all'originale

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

DELEGAZIONE LIGURIA

Mod. 4/S. M.

76
63

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O.

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI **Savona**
R.·. L.·. **Figli della Vittoria Italica**

Allego l'importo di Lit. ( ) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - **XXX** - IV (*) trimestre 19**76** dei sottoelencati Fratelli:

1) **MAZZA Enzo**
2) **VIVANI PierGuido**
3) **Molino Delfino**
4) **Bracco Franco**
5) **Amico Giuseppe**
6) **Pedaggi Lelio**
7) **Imassi Stelvio**
8) **Ferro Mauro**
9) **Ghelardi Ettore**
10) **Renda Giuseppe**
11) **Ratto Piero**
12) **Centi Carlo**
13) **Chirò Antonbenedetto**
14) **Brondi Enrico**
15) **Ivaldo Lorenzo**
16) Saglio Ivano
17) Calcagno Attilio
18) Centi Carlo
Lucarini Franco
19) Grimaldi Renato
20) Nan Fiorello mod.
21) Fiasco Rocco chiusi
22)
23)
24)
25)
26)
27)
28)
29)
30)
31)
32)
33)
34)
35)
36)

Un triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. 09

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. figlia della Vittoria Italica

Allego l'importo di Lit. 360'000 - (trecento sessantamila -) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - III - IV (*) trimestre 1977 dei sottoelencati Fratelli:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) | MAZZA EZIO | 19) | |
| 2) | BRACCO FRANCO | 20) | |
| 3) | AMICO GIUSEPPE | 21) | |
| 4) | AMICO GIORGIO | 22) | |
| 5) | IMASSI STELVIO | 23) | |
| 6) | FERRO MAURO | 24) | |
| 7) | BRONDI ENRICO | 25) | |
| 8) | INVALDO LORENZO | 26) | |
| 9) | LAGNASCO IVANO | 27) | |
| 10) | CAMPORA TULLIO | 28) | |
| 11) | DENICOLAI RENATO | 29) | |
| 12) | INCIVACCI FRANCO | 30) | |
| 13) | NARI ANGELO | 31) | |
| 14) | BERIELLI GIANNINO | 32) | |
| 15) | DEDOMINICIS MASSIMO | 33) | |
| 16) | | 34) | |
| 17) | | 35) | |
| 18) | | 36) | |

Un triplice fraterno abbraccio.

Copia conforme all'originale.
Savona li
IL SEGRETARIO
Dr. Prinzo

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. M/A

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
A.·. L.·. FIGLI DELLA VITTORIA

Allego l'importo di Lit. 162.000.- (centosessantaduemila) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - III - IV (*) trimestre 1980 dei sottoelencati Fratelli:

1) AMICO GIUSEPPE
2) AMICO GIORGIO (risvegliato da nov. 80)
3) BERTELLI GIANNINO
4) BOERI ALFREDO
5) BRACCO FRANCO
6) DENICOLAI RENATO
7) FERRO MAURO
8) IACOVACCI FRANCO
9) IMASSI STELVIO
10) LAGASIO IVANO
11) MARINO GABRIELLA
12) MUSSO WALTER
13)
14)
15)
16)
17)
18)
19) NOTE: ALETEO DARIO "INSONN
20) da ottobre 1980
21)
22)
23)
24)
25)
26)
27)
28)
29)
30)
31)
32)
33)
34)
35)
36)

Un triplice fraterno abbraccio.

(*) Scrivete con crocetta il trimestre che interessa

p. Il Maestro Venerabile
Renato Denicolai

Mod. 4/D.M.

66

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. 3/A

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. FIGLI DELLA VITTORIA

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

Allego l'importo di Lit. 162'000.- ( centosessantaduemila ) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - IV - IV (*) trimestre 1980 dei sottoelencati Fratelli:

1) ALEIEO DARIO
2) ANICO GIUSEPPE
3) BERTELLI GIANNINO
4) BOERI ALFREDO
5) BRACCO FRANCO
6) DENICOLAI RENATA
7) FERRO MAURO
8) IACOVACCI FRANCO
9) INASSI STELVIO
10) LAGASIO IVANO
11) MARINO GABRIELLA
12) MUSSO WALTER
13)
14)
15)
16)
17)
18)
19)
20)
21)
22)
23)
24)
25)
26)
27)
28)
29)
30)
31)
32)
33)
34)
35)
36)

Un triplice fraterno abbraccio.

f. Il Maestro Venerabile
Renata Denicolai

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

Mod. 4/S. M.

67

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. 2/A

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. FIGLI DELLA VITTORIA

Allego l'importo di Lit. 1148'500.- (centoquarantottomilacinquecento ~) corrispondente alle Capitazioni per il I · X · III · IV (*) trimestre 1980 dei sottoelencati Fratelli:.

1) ALEIEO DARIO
2) AMICO GIUSEPPE
3) BERTELLI GIANNINO
4) BUERI ALFREDO
5) BRACCO FRANCO
6) DENICOLAI RENATA
7) FERRO MAURO
8) LACRIACCI FRANCO
9) IMASSI STELVIO
10) LAGASIO IVANO
11) NUSSO WALTER
12)
13)
14)
15)
16)
17)
18)
19) NOTE: AMICO GIORGIO IN SONNO
20) DA APRILE 1980-
21)
22)
23)
24)
25)
26)
27)
28)
29)
30)
31)
32)
33)
34)
35)
36)

Un triplice fraterno abbraccio.

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

Il Maestro Venerabile
Renata Denicolai

Mod. A/S. M.

68

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. 1/A

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA

Allego l'importo di Lit. 162.000.- (Centosessantaduemila ✓) corrispondente alle Capitazioni per il X · II · III · IV (*) trimestre 1980 dei sottoelencati Fratelli:.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) | ALENÀ DARIA | 19) | |
| 2) | AMICO GIUSEPPE ✓ | 20) | |
| 3) | AMICO GIORGIO ✓ | 21) | |
| 4) | BERTELLI GIANNINO | 22) | |
| 5) | BOERI ALFREDO | 23) | |
| 6) | BRACCO FRANCO | 24) | |
| 7) | DENICOLAI RENATA | 25) | |
| 8) | FERRO MAURO | 26) | |
| 9) | IACOVACCI FRANCO | 27) | |
| 10) | IMASSI STELVIO ✓ | 28) | |
| 11) | LAGASIO IVANO ✓ | 29) | |
| 12) | MUSSO WALTER | 30) | |
| 13) | | 31) | |
| 14) | | 32) | |
| 15) | | 33) | |
| 16) | | 34) | |
| 17) | | 35) | |
| 18) | | 36) | |

Un triplice fraterno abbraccio.

(*): Segnare con crocetta il trimestre che interessa

Fp. Il Maestro Venerabile
Renata Denicolai

69

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O.....

OR.·. DI
R.·. L.·.

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

Allego l'importo di Lit. ..... (.....) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - ~~III - IV~~ (*) trimestre 1979 dei sottoelencati Fratelli:

1) BRACCO F. ✓
2) AMICO G. ✓
3) IMASSI S. ✓
4) FERRO M. ✓
5) DE NICOLAI R. ✓
6) IACOVACCI F. ✓
7) BERTELLI G. ✓
8) ZINO B. M.
9) ALETEO D. ✓
10) BOERI L. ✓
11) MUSSO W. ✓
12) LAGASIO I. ✓
13) .....
14) .....
15) .....
16) .....
17) .....
18) .....
19) .....
20) .....
21) .....
22) .....
23) .....
24) .....
25) .....
26) .....
27) .....
28) .....
29) .....
30) .....
31) .....
32) .....
33) .....
34) .....
35) .....
36) .....

Un triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. 0.....

OR.·. DI
R.·. L.·.

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

Allego l'importo di Lit. 585.000 ( ) corrisponde alle Capitazioni per il ~~I~~ ~~II~~ - III - IV (*) trimestre 1979 dei sottoelencati Fratelli:

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1) | BRACCO FRANCO | 19) | |
| 2) | AMICO GIUSEPPE | 20) | |
| 3) | MASSI STELVIO | 21) | |
| 4) | FERRO MAURO | 22) | |
| 5) | IVALDO LORENZO | 23) | |
| 6) | DE NICOLAI RENATA | 24) | |
| 7) | IACOVACCI FRANCO | 25) | |
| 8) | AMICO GIORGIO | 26) | |
| 9) | BERTELLI GIANNINO | 27) | |
| 10) | ZINO BIANCA MARIA | 28) | |
| 11) | ALLEGRO DARIA | 29) | |
| 12) | LAGASIA IVANO | 30) | |
| 13) | BOERI ALFREDO | 31) | |
| 14) | BRUNO GIUSEPPINA | 32) | |
| 15) | MUSSO WALTER | 33) | |
| 16) | | 34) | |
| 17) | | 35) | |
| 18) | | 36) | |

Un triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

DELEGAZIONE LIGURIA

All. Ass. CRS. N° 18308332

Mod. 4/S. M.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. 7

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA

Allego l'importo di Lit. ..... ( ..... ) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - ~~III~~ - ~~IV~~ (*) trimestre 1978 dei sottoelencati Fratelli:

1) BRACCO Franco
2) AMICO Giuseppe
3) IMASSI Stelvio
4) PERRO Mauro
5) BRONDI Enrico
6) IVALDO Lorenzo
7) LAGASIO Ivano
8) DE NICOLAI Renata
9) IACOVACCI
10) AMICO Giorgio
11) BERTELLI Giannino
12) ZINO Bianca Maria
13) ALLETEO Dario
14) MAZZA ENZO (passoppio alla R. L. HISTORAL OR. di SAVONA
15) BOSIO STEFANO (IN SONNO
16) DE DOMINICIS MASSIMO (IN SONNO
17) .....
18) .....
19) .....
20) .....
21) .....
22) .....
23) .....
24) .....
25) .....
26) .....
27) .....
28) .....
29) .....
30) .....
31) .....
32) DAL 1/7/1978
33) DAL 1/7/78)
34) .....
35) .....
36) .....

Un triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

DELEGAZIONE LIGURIA ALL. ASS. CRS. N° 1990171

Mod. 4/S. M.

65

72

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
## DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. .....

SECRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. Figli della Vittoria all'Italia

Allego l'importo di Lit. 164 100.- (centosessantaquattromila) corrispondente alle Capitazioni per il X - II - III - IV (*) trimestre 19 77 dei sottoelencati Fratelli:

1) MAZZA Luigi
2) ARECCO Franco
3) AMICO Giuseppe
4) IMASSI Ildebrando
5) FERRO Mario
6) BRONDI Enrico
7) IVALDO Lorenzo
8) LACASIA Ivano
9) CAMPORA Attilio
10) IACCIACCI Franco
11) NICOLAI Renato
12) NARI Angelo
13) AMICO Piero
14) BERTELLI GIANNINO (Lotta/Mirco)
15) .....
16) .....
17) .....
18) .....
19) .....
20) .....
21) .....
22) .....
23) .....
24) .....
25) .....
26) .....
27) .....
28) .....
29) .....
30) .....
31) .....
32) .....
33) .....
34) .....
35) .....
36) .....

Un triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

Mod. 4/S. M.

64

73

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. D. .....

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. Figli della Vittoria Italica

Allego l'importo di Lit. 210'900.-- (duecentodiecimilanovecento) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - III - IV (*) trimestre 1976 dei sottoelencati Fratelli:

1) MAZZA Enzo
2) VIANI Pier Emilio
3) MOLINO Dionisio
4) BRAICO Franco
5) AMICO Giuseppe
6) PEDRACCI Ugo
7) IMASSI Ettore
8) FERRO Ugo
9) GHELARDI Ettore
10) RENDA Giuseppe
11) RATTO Piero
12) GHIRE Pietrobenedetto
13) BRONDI Enrico
14) IVALDO Lorenzo
15) LAGASIO Ivano
16) CAMPORA Attilio
17) Vincenzi Franco
18) DENICOLAI Renato
19) NARI Angelo (medico)
20) AMICO Giorgio (medico)
21) .....
22) .....
23) .....
24) .....
25) .....
26) .....
27) .....
28) .....
29) .....
30) .....
31) .....
32) .....
33) .....
34) .....
35) .....
36) .....

In triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

Mod. 4/S. M.

-2 67 74

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

PROT. N. O. .....

SEGRETERIA D'ORIENTE
UFFICIO TESORERIA
CASELLA POSTALE 47
SANTA MARGHERITA LIGURE

OR.·. DI SAVONA
R.·. L.·. Figli della Vittoria Italica

Allego l'importo di Lit. 180000 ( centottantamila ) corrispondente alle Capitazioni per il I - II - III - IV (*) trimestre 19 77 dei sottoelencati Fratelli:

1) MAZZA ENZO
2) BRACCO FRANCO
3) AMICO GIUSEPPE
4) AMICO GIORGIO
5) IMASSI STELVIO
6) FERRO MARIO
7) BRONDI ENRICO
8) IVALDO LORENZO
9) LAGASIO IVANO
10) CAMPORA FULVIO
11) DENICOLAI RENATA
12) IACOVACCI FRANCO
13) NARI ANGELO
14) BERTELLI GIANNINO
15) DE DOMINICIS MASSIMO
16) .....
17) .....
18) .....
19) .....
20) .....
21) .....
22) .....
23) .....
24) .....
25) .....
26) .....
27) .....
28) .....
29) .....
30) .....
31) .....
32) .....
33) .....
34) .....
35) .....
36) .....

Un triplice fraterno abbraccio.

Il Maestro Venerabile

(*) Segnare con crocetta il trimestre che interessa

DELEGAZIONE LIGURIA

Mod. 75 - P. S. (ex Mod. P.

Savona, addì 12 febbraio 1982

PROCURA della REPUBBLICA
SAVONA
12 FEB. 1982
N. 564/81

UFFICIO ISTRUZIONE

75

estura di SAVONA

Div. UIGOS Categ. E.2/82 Risposta a nota N. 564/81 C

del 11 febbraio 1982

OGGETTO: Savona - Logge Massoniche.-

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SAVONA
( Dr. F. Maffeo)

^^^^^

Con riferimento al fonogramma sopra distinto, relativo a Logge Massoniche operanti in Savona e provincia si comunica quanto segue:

In Savona la Massoneria ha origini antichissime, tanto che non è possibile precisare con esattezza l'epoca della costituzione delle varie Logge.

Agli atti di questa Questura si acquisiscono come elementi concreti dell'esistenza di Logge Massoniche e del loro funzionamento, alcuni volantini, datati 1947, inneggianti alla pace universale e alla libertà di pensiero, distribuiti in questa città.

In quell'epoca, dal 1946 al 1950, non esistevano vere e proprie sedi di aderenti ad Associazioni Massoniche, gli associati si riunivano in un circolo culturale, denominato "Giosuè Carducci" sito in un vano del Palazzo Santa Chiara, ora sede della Procura della Repubblica. Successivamente avvennero dissidi di natura ideologica fra gli appartenenti alle due correnti, rito Scozzese e di York, che portarono allo smembramento dei componenti l'Associazione; con la separazione alcuni dei componenti crearono nuove Logge.

Dal 1950 al 1969 non figurano, in questi atti, attività della Massoneria.

Il 15/6/1969 la Massoneria Italiana organizzò, nel locale cinema "Astor", un pubblico dibattito sul tema:"Massoneria oggi", a cui partecipò il prof. Giordano Gamberini, Gran Maestro della Massoneria Italiana. Al convegno, iniziato e concluso nella mattinata, erano presenti circa 800 persone.

Successivamente, l'11/3/1972, la Massoneria tornò alla

stura di ...

...addì... 19 74

Al ... 76

Div. Categ.

Risposta a nota N.

del ... 19

OGGETTO: ...



ribalta della cronaca con la celebrazione del 1° Centenario della morte di Giuseppe Mazzini, commemorazione che si svolse ancora nel salone del cinema "Astor".

Da quell'epoca sino ad oggi la Massoneria locale non si è più evidenziata.

Ieri, 11 febbraio, presso la Sala Consiliare del Municipio di Savona, il sig. Aldo Chiarle, Funzionario di Segreteria della Federazione Provinciale del P.S.I., studioso di problemi massonici, ha organizzato una conferenza sulla storia della Massoneria. L'iniziativa ha avuto scarso successo di pubblico.

In Savona e provincia la maggioranza delle Logge obbedisce al Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani, esistono poi pochissimi affiliati all'obbedienza di Piazza del Gesù e "Ghinazzi".

Oltre alle Logge Massoniche "Anton Gino Domeneghini", "Mistral", " Figli della Vittoria Italica", "Silentium et Opus", dell'obbedienza Ghinazzi, con sede in via Famagosta 1/4, già note alla S.V., figurerebbero anche le seguenti:
Loggia "Giuseppe Mazzini" con sede in Albenga; Loggia "Giuseppe Cesare Abba, con sede in Cairo Montenotte; Loggia "Cheope", "Priamar","Sabatia" e "XX Settembre" con sede in Savona.

La loggia "Sabatia" è la più antica e importante di Savona.

Mentre delle Logge di Albenga e Cairo Montenotte si ignora l'esatta ubicazione, delle Logge Savonesi la sede dovrebbe essere in via Quarda Superiore n. 3 interno 3, presso il Circolo Culturale "Giusuè Carducci".

Oltre a queste esiste un'altra Loggia Massonica, della quale si sconosce il nome, il cui Maestro Venerabile sarebbe il notaio Enzo Motta di Savona, la cui sede dovrebbe essere in Stella S.Giovanni.

Di questa Loggia farebbe altresì parte Rosso Giuseppe Maria, nato ad Albissola Superiore il 26/6/27, ivi residente in C.so Ferrari 102, coniugato, perito tecnico. Entrambi mai hanno fatto mistero della loro appartenenza alla Massoneria, ri-

...stura di .....

...addì ..... 19 ...

Al .....

Div. ... Categ. ...

Risposta a nota N.° .....

del ..... 19 .....

OGGETTO: .....

pagina 3

lasciando anche interviste ai giornali locali all'epoca dello scandalo "P.2".

Tra gli altri si segnalano: Saluzzo Michele, nato a Sanremo il 10/11/19, ivi residente, Generale dell'Aeronautica in pensione (Loggia G.Mazzini di Albenga); Domingo Rodino, nato a Cairo Montenotte il 12/9/20, ivi residente, coniugato, medico chirurgo (Loggia "G.C.Abba di Cairo Montenotte), Aonzo Nicolò, nato a Savona il 19/1/1925, qui residente, pensionato, (Loggia "Cheope" di Savona), Levo Primo, nato a Savona l'11/2/24, qui residente, responsabile Finanziaria Ligure, (Loggia Cheope di Savona), Menato Arnaldo, nato a Padova il 30/3/28, residente Cuneo, architetto, (Loggia "Priamar" di Savona), Siccardo Agostino, nato a Savona l'1/12/12, qui residente, commerciante, (Loggia "Sabatia" di Savona).

Inoltre si tiene a precisare che Ennio Battelli, Maestro Venerabile della Massoneria Italiana dal 27/7/81 è residente ad Andora, strada della Catena 121.

Non si è in grado di fornire, anche approssimativamente, il numero degli aderenti alla Massoneria di Savona e provincia, esattamente l'attività di questa non essendosi mai particolarmente evidenziata. Sembra, comunque, che l'attività spazi dalle riunioni settimanali di ciascuna Loggia, in occasione delle quali vengono trattati argomenti di carattere filosofico e sociale alle opere di beneficienza.

Si allega, per quanto di utilità, una copia della pubblicazione "Cheope", recentemente pervenuta a questa UIGOS, stampata a cura di Levo Primo, sopra meglio generalizzato, in 300 esemplari, copia della Costituzione della Gran Loggia della Massoneria Universale di Palazzo Giustiniani "Antichi Doveri, qui inviata dal Basso Giuseppe Maria.

Rapporto informativo del Brigadiere della Polizia di Stato Di Leonuro.

IL DIRIGENTE L'UIGOS
( Bianchi)

564/81 Dr. Bocca

17

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA

**Gruppo di Savona - Nucleo Informativo**

Nr.0271/7-1 di prot."P". 17100-Savona, lì 12-3-1982

Rif.f.nr.564/81 C.dell'11-2-u/s.

OGGETTO: Esito accertamenti.

PROCURA della REPUBBLICA

N.

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI
-Dr.Filippo Maffeo-

SAVONA

^^^

Agli atti d'ufficio nulla risulta sulle varie logge massoniche esistenti in Savona e provincia.

Fonti fiduciarie opportunamente contattate hanno permesso tuttavia di individuare, oltre a quello già noto di via Famagosta 1, i seguenti circoli privati sotto la cui denominazione opererebbero, in effetti, associazioni di tipo massonico facenti capo alla massoneria universale sui quali é stato possibile fin qui conoscere, attraverso le stesse fonti, le notizie a fianco di ciascuno di essi indicate :

SAVONA CITTA'

| Denominazione | Sede |
|---|---|
| 1. " CHEOPE " | - Piazza Salineri 2 (palazzo Scalfi) |

. maestro venerabile : Arch. MENATO Arnaldo, nato a Padova il 30-3-1938, domiciliato a Savona con studio in Via IV Novembre 3;

. conta mediamente circa 30 iscritti appartenenti a varie componenti politiche e sociali;

. ufficialmente figura come circolo a sfondo culturale, regolarmente registrato;

. di norma svolge attività tipica della massoneria ufficiale mediante riunioni mensili nel corso delle quali:

..viene data lettura dei documenti della direzione centrale;

..vengono svolte relazioni su problemi filosofici, culturali e sociali e vanno dibattute situazioni attuali di carattere generale.

Non consta si svolgano discussioni politiche o di religione.

2. "XX SETTEMBRE" - Piazza Salineri 2 (palazzo Scalfi)

. maestro venerabile : BOZONI Giuseppe, nato a Savona il 27-6-1923 e residente ad Albisola Superiore, Via De Rege 39/2, portuale;

. conta mediamente 20-25 iscritti circa;

. ufficialmente figura come circolo a sfondo culturale, regolarmente registrato;

. di norma svolge attività tipica della massoneria ufficiale mediante periodiche riunioni nel corso delle quali vengono svolte relazioni sui problemi di organizzazione, sui problemi filosofici, culturali e sociali e vanno di-battute situazioni attuali di carattere generale.

E' tra le più criticate in quanto i suoi aderenti sarebbero per la maggior parte politicizzati.

1071
85

3. "SABAZIA" - Piazza Salineri 2 (palazzo Scalfi)

. maestro venerabile : Avv. CALAMARO Paolo, nato a Savona il 12-8-1911 ed ivi residente, Corso Mazzini 7/6;

. conta mediamente 25-30 iscritti in prevalenza liberi professionisti;

. ufficialmente figura come circolo a sfondo culturale, regolarmente registrato;

. di norma si svolgono riunioni periodiche in cui vengono affrontate discussioni su problemi culturali e sociali e su situazioni locali di carattere generale.

Non consta si svolgano discussioni politiche o di religione.

4. "PRIAMAR" - Piazza Salineri 2 (palazzo Scalfi)

. maestro venerabile : Avv. BRUNETTI Lorenzo, nato a Savona il 1°-10-1931 ed ivi residente, Piazza Giulio II n.4/9;

. conta mediamente 25-30 iscritti circa;

. altre notizie analoghe a quella precedente.

SAVONA PROVINCIA

1. "ACACIE" - Albenga, Piazza Patrioti 35

. non è stato possibile conoscere il nominativo del maestro venerabile;

. raggruppa gli aderenti al circolo di Alassio, Albenga e di alcuni centri viciniori;

. trattasi di circolo a sfondo culturale; non è stato possibile conoscere se regolarmente registrato o meno;

. non è stato possibile conoscere altri particolari.

86

2. "RIVIERA DELLE PALME"- Boissano, Via delle Ginestre s.n.

. maestro venerabile : ZUNINO Lorenzo, nato a Sassello il 17-6-1917 e residente a Loano, Via Aurelia 246, esercente;

. conta circa 35 iscritti e raggruppa elementi del luogo e dei centri viciniori;

. trattasi di circolo a sfondo culturale regolarmente registrato (atto costitutivo rep.1751 racc.584 del notaio Domenico Rossi di Cairo Montenotte);

. non si conoscono altri particolari sull'attività svolta.

3. "LE AGAVI" - Borgio Verezzi, Via Pasti 23

. maestro venerabile : LACCHINI Osvaldo, nato a Soresina il 16-5-1910 e residente a Borgio Verezzi, Via Pasti 23, pensionato;

. conta circa 20 iscritti e raggruppa elementi del luogo, di Finale Ligure e di altri centri viciniori;

. trattasi di società a r.l. avente come oggetto la compravendita di immobili che fa capo al circolo "Riviera delle Palme" di cui al punto 2;

. non si è in possesso di altri elementi.

4. "CERIALE" . con sede nel comune omonimo (non si conosce l'ubicazione).

Su questa "loggia" è stato riferito che il maestro venerabile sarebbe un impresario edile del luogo del quale non è stato possibile conoscere il nome. Non si hanno altri elementi di riscontro.

1 22
87

5. "G.MAZZINI" - Garlenda, Via S.Lazzaro s.n.

. non si conosce il nome del maestro venerabile, nè si hanno altri elementi di riscontro; Questa Loggia farebbe capo a quella di Palazzo Giustiniani.

6. "CESARE ABBA" - Cairo Montenotte,

Non si hanno altri elementi di riscontro. Anche questa "Loggia" farebbe capo a quella di Palazzo Giustiniani.

7. "CIRCOLO CULTURALE INGAUNO" - Villanova d'Albenga,località Isole

. non si conosce il nome del maestro venerabile. Presidente del circolo, regolarmente costituito, figura il Prof. SANNAZZARI Paolino, nato a Novi Ligure il 17-6-1924 e residente in Albenga, Via Lungo Centa Croce Bianca 19/10-11-A, primario dell'Ospedale Civile di Albenga;

. trattasi di circolo a sfondo culturale costituitosi nel marzo 1981 sotto la cui egida vi sarebbe, in effetti, la massoneria della zona tra Albenga e Alassio facente capo a "Palazzo Giustiniani";

. conta circa 40 aderenti, tutti residenti nella zona di Albenga, Ceriale e Alassio ed in maggioranza liberi professionisti;

. svolge incontri di carattere culturale e sociale nel corso dei quali vengono discussi problemi locali e di carattere generale.

8. " KERALOS" - Albisola Mare,Via Privata Sambolino 1

. maestro venerabile : Notaio Enzo Motta, nato a Raffadelli l'11-8-1935 e residente a Savona, Via Genova 13/A/2;

- conta circa 60 iscritti appartenenti a varie componenti politiche e sociali;
- trattasi di loggia massonica facente capo alla Gran Loggia d'Italia della Massoneria Universale di Palazzo Giustiniani;
- svolge incontri di carattere culturale.

Le 4 logge di Savona e le prime 4 esistenti in provincia fanno capo alla Massoneria Universale di Piazza del Gesù, mentre le rimanenti aderiscono a quella di Palazzo Giustiniani.

TENENTE COLONNELLO
COMANDANTE DEL GRUPPO
(Mario Rossanigo)

TRIBUNALE DI SAVONA
La presente copia, composta di n. 6
è conforme all'originale
Ufficio
Savona 3. 1. 1984

18

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

882

L'anno millenovecento 82 il giorno 23

del mese di LUGLIO in Sv. Rocca

**Avanti di Noi** :

(1) .....

~~assistiti dal sottoscritto~~ (2) ~~presta~~ ~~comp~~ ~~copia~~ ~~è~~ ~~comparso~~

È comparso l'on. Lorenzo Bruzzi, nato a Savona il 1°-10-1931, ivi domiciliato con studio in C.so Italia n. 24/2, il quale dichiara: faccio parte della Massoneria Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani dal 1951 ed attualmente sono uno dei componenti della Corte Centrale del Grande Oriente d'Italia. La vera associazione è la sola in Italia ad avere rapporti con la Massoneria Inglese, della quale è ufficialmente riconosciuta. Non abbiamo mai rapporti con altre associazioni pseudo massoniche, anche per il principio della mutua riconoscenza. Ogni associazione massonica regolare sa, per natura, che in Italia opera una associazione diretta da un tal Gelli; in pratica, nel 1973 la c.d. "obbedienza" del

Anticipate L. .....

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

Gesù, confluì nell Grande Oriente d'Italia successivamente, poi, si creò una nuova associazione massonica che in pratica ricalcava la vecchia obbedienza Pro del Gesù. Ignoro i nomi degli esponenti di vertice Pro del Gesù. Non so se il Gelli appartenne anche a questa loggia. Escludo che la stessa persona possa far parte nello stesso tempo di diverse associazioni o meglio un massone di Palazzo Giustiniani non può contemporaneamente, appartenere ad altre logge massoniche. È invece concepibile che un massone regolare nell'ambito appartenga a uno o più riti di quelli con i quali Palazzo Giustiniani ha rapporti ufficiali e quali enunciati nelle descritte costituzioni.

A.D.R. Non mi risulta che esista una loggia denominata "Kremlino", e con tale sigla Albrizio, che abbiamo a Palazzo Giustiniani. Ho molto ordine, e Savona, mentre le logge "Chiesa", "XX settembre", "Sebastopoli", "Piemonte" e "Scalpelli". A.D.R. non ricordo mai di aver sentito menzionare di alcuna loggia, neppure presso quella Piemonte, della quale non ho mai fatto parte, presso quella della Sebastopoli. Tra massoni stranieri, per quanto mi risulta [illegible] le "G. Mazzini" e le "Propaganda" o meglio, per come più precisamente [illegible] dunque

Il Sost. Procuratore della Repubblica

# VERBALE

## DI ISTRUZIONE SOMMARIA

*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

Atti
8 8 post

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

**Avanti di Noi** .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso sopra int. sig. W. Buscutti
sedi la "Meppini", la "Pirandello",
ed Alpepe nonché la "Carducci",
, la "C. Abba", a loro M.tti;
la suddetta loggia ritiene poco
civanzi a favore; mi risulta anche
che logge impugnici si riuniscono
ad Alpepe, e meglio l'ho sentito
dire ma non in sede ufficiale.
A.D.R. conosco il notaio Eugenio Motta;
non mi risulta che attualmente
faccia parte della nostra associazione.
A.D.R. non so se Alberto Tucci, presidente
della Regione, aderisca al Grande Oriente
d'Italia o ad altra associazione massonica.

C.C.S.

Anticipate L. .....

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

TRIBUNALE DI SAVONA

3

Si rilascia la presente copia composta di n. 3 fogli per uso ufficio.

Savona, 3-1-1984 IL CANCELLIERE

UFFICIALE DI SAVONA

Firenze - Mozzon - 350/A
"nuova serie"

(19)

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

147

8

L'anno millenovecento 82 il giorno 25

del mese di SETTEMBRE in Sv - Procura

**Avanti di Noi** Il Sost. Procuratore della Repubblica

(1) (per l'impedimento del)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso Cinffi Raffaele, nato a Napoli il 28.5.1931, residente in Vercelli v.i S. Francesco 6/11, il quale dichiara: Appartengo alla Democrazia Cristiana di Pio La Torre dal 1972; sono entrato nella lista Mistral nel 1973-74 con ricordo bene i delle stesse date, più o meno, in cui il nostro nominativo venne fatto dalla mia lista le persone indicate nell'elenco e mia firma consegnato alla Polizia, oltre a firma di Califano Enrico, delegato regionale delle varie associazioni in data 28.11.1981 che la S.V. mi sottomette; le persone vennero quasi prima un elenco più dettagliato contenente le altre generalità degli associati.

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A «nuova serie»

90

la nostra associazione ha finalità
" permanenti di formazione morale e di
educazione civile, esclusivamente spirituali,
senza finalità politiche e di solidarietà
umana " (Statuto). Non ci siamo mai
occupati come associazione a livello di
politica: secondo i nostri statuti nelle
nostre riunioni non possiamo discutere
né di politica né di religione.
Pertanto non abbiamo mai trattato
specificamente questioni politiche, anche
se talvolta abbiamo affrontato problemi
quali quello della sanità ed istruzione
pubblica.
Non sono in possesso dei verbali delle
nostre riunioni: prendo atto che altri
membri rappresentanti della mia organizzazione
hanno consegnato alla S.V. i verbali
delle riunioni delle loro logge ed
hanno riferito che tutte le logge hanno
l'obbligo di verbalizzare le riunioni;
preciso che noi dovremmo verbalizzare
le discussioni fatte nel corso delle
nostre riunioni ma si tratta di linee
meramente indicative non vincolanti e non
impegnative: di norma non verbalizziamo
le riunioni su fogli numerati controllati
dalle persone che periodicamente vengono
elette ispettori. In passato hanno ricop

1/48 91

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

**Avanti di Noi** .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso super interr. p. Giuffrè: .....

Anticipate L. .....

le cariche di appartenza 1) Grimaldi Giovanni, piemontese d'origine, dipendente delle Fiat di Vado ed abitante vicino a poco tempo fa a Finale. Attualmente per quanto so abita in Piemonte, forse a Torino. 2) Marchi Mario abitante in Legnaia; non ricordo altri nomi. .....

A.D.R.: In questo lungo tempo fatto parte delle mie logge i fratelli Falco che gestiscono un albergo a Spotorno; Alberto Tordo, attuale Presidente della Giunta regionale, negli anni 1976-1975; nel 1975 uscii dalle mie logge per formarne una mia, con sede in Savona, forse in via Famagosta, sempre sulla stessa ispirazione, cioè obbedienza p.i.a. del Grande Oriente; tale loggia venne denominata .....

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
- nuova serie -

92

Antea Giulio Domenighini: ai fermi fatti, per quanto so, oltre il Tenente, Delio e Alberto Felco, albergatori di Sperone ed altre persone delle quali ora non ricordo i nomi.

A.D.R.: viene lettura del verbale di una vostra doppia in data 22/3/77 relativo all'esame della questione comunista e del compromesso storico; non saprei nulla della riunione a cui viene a conoscenza in questo momento; circa i dubbi Michel non abbiamo mai affrontato questioni del genere; del resto si è vissuta la discussione di simili argomenti; escludo che copia del predetto verbale viene circolata nelle vostre associazioni; escludo che la vostra istruttoria possa aver tenuto di mira accertare il rapporto tra comunisti e democratici-cristiani. Viene lettura del verbale in data 26 e 28 in cui risulta di una vostra doppia si dolgono per i postumi avuti dalla doppia copiata (f. 83 del verbale); in effetti la Michel fino Maggio del 1981 veniva frequentata doppia copiata; in realtà era la doppia periferica della doppia originale di cui sopra ed è vostra vecchia Giovanni Ghirlanzoni

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

149

Anticipate L. .....

SAVONA

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

**Avanti di Noi** .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso ..... Gianfranco .....

La mia bocca si differenzia .....

quindi dalle altre in quanto in .....

pratica ne ho un'appendice anzi .....

una parte della bocca superiore .....

precisata del Giuseppe; i nomi .....

dei membri della mia bocca .....

sono uguali al nome di quelli .....

della altre bocche; nella mia bocca .....

dovrebbe entrare persone che per .....

l'attività svolta nel mondo esterno .....

e per la loro professione debbano .....

poter di norma avere bocche e .....

dare un proprio impulso nel .....

raggiungimento dei fini morali della .....

nostra associazione .....

A.D.R.: Non mi risulta che Mephisto; .....

appartenenti alla Stato di alto livello, .....

alti ufficiali facciano parte della .....

nostra associazione, a livello locale .....

A.D.R.: Il presidente Gianfranco Giuseppe, .....

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
•nuova serie•

per conto dell'ordine dei giornalisti non fa parte della nostra associazione.

A.N.A. non so dire se il sig. Olivero un Ed Olivero dovrebbe far parte della nostra associazione, non mi risulta che il Geom. o l'Olivero si siano interessati della vendita dell'appartamento di via Famagosta.

A.N.A. Il denaro ricevuto dai nostri soci viene in parte trattenuto in Provincia per il pubblicato della rivista e cioè per le spese comuni ed in parte inviato a Roma per le spese generali a livello centrale.

Il denaro raccolto nelle collette (ad. franco della vedova) viene trattenuto a livello locale e destinato ad opere di beneficenza. Un dettaglio equivale ad una lira.

Resto a disposizione della S.V. per ogni altra eventuale ulteriore spiegazione.

Raffaele Gioffi

C.C.S.

TRIBUNALE DI SAVONA

Savona, 3.1.1984 IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI SAVONA

95

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento 32 il giorno 28

del mese di settembre in Savona Fornace

**Avanti di Noi**

(1)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso Rondoni Carlo, nato a Savona il 26.7.1936 ivi residente in via III novembre 6/7, il quale dichiara: faccio parte della Manovella obbedisco via del Cigno dal 1971. Ho ricevuto ordine dal mio superiore di fare alcune indagini, la carica di "grande ispettore fantasma", ovvero di alti premiati mansioni di condurre e supervisore un livello amministrativo, in quanto ogni coppia è composta di un capo potere intervenire nella vita intima delle Super Coppie. Tuttavia i rapporti tra le varie coppie e la Direzione Magistrale, con il responsabile riferendo, come prima ricevuto da Aldo Vitali, il 9 da Margherita Cigno, al momento della riunione delle Coppie con la nostra "obbedisco", e, ad evidente scrivere, Cupidino Bacco di

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

96

Ventimiglia: Attualmente del carico è ricoperta da Carlo Calisano di Genova, proprietario delle Regioni Genova.

Attualmente faccio parte della Loggia Mistral, da cui sono stato in passato via Fossombrone ed ho una Loggia Pia; sono in corso i lavori per la costituzione della nuova sede.

La Mistral vive alla stessa anno ma una Loggia capace: il massimo numero di massoni del Grande Oriente d'Italia con dei "pacchi" delle Logge.

Fu pensato presso fatto fare dalla Mistral Alberto Trento, attuale presidente della Giunta Regionale, i due fratelli Felca, albergatori di Sestriere, il dr. Franco Giordano, chirurgo esistente presso l'Ospedale S. Bosco di Torino ed uno e Cuneo, Franco Bracco.

Alcuni fratelli nel 1975-1976 usciti dalla Mistral e costituiti con altri la Loggia Autonoma Giuseppe Garibaldi: ricordo in particolare il Trento, i due Felca, Bruno Giuliano, ex ritirato dalla Mistral, l'on. Barbera Federico di Savona, ancora in Vita Loggia, l'on. Mappa Enzo, defunto, Nella Provincia hanno sede quattro Logge e cioè le Apelli, le Giordano, le Calisano e le Acacie; il numero totale sede circa ad 1981 quando ci sono gruppi

Ventimiglia

97

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento..... il giorno.....

del mese di ..... in .....

**Avanti di Noi** .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso ..... nato a [illegible] [illegible]

politica a Albenga, a ben ricordo

il P.C.I., denunciato comportamenti

rispetto a Medici di altra ideologia,

ha i quali ricordo bene Lopez Franco

la predetta Coppa come Medici

cattolici e non vicini comunisti

e marxisti rivoluzionari [illegible]

questi fatti che alla S.V. riferisco

completo di "pedalli" della mia

e della predetta Coppi ricordo

i nomi dei miei maestri R. Caterbi

Domenica, medico condotto, della Coppa

di Borghetto; di Cardarelli Mario

della Coppa di Loano; dell'Ing.

Finocchio, Coppa di Finale C. e

di Luciano Milleffi, di Albenga,

N.B.: ricordo altresì del verbale

in data 26-2-73 della Coppa Silvestro

di [illegible] non [illegible] delle [illegible]

Anticipate L. .....

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
•nuova serie•

98

Le unisco volentieri la lettera di Renzo Ottaviano
Le Aspasi, la cui morte ricordo al nonno,
ed il dispiacere del Comune di Livorno
avrebbe preso il suo decorso, che un'altra volta
andrò in Pontremoli, non so se per tutto
come promesso, secondo quanto ho scritto
Lui, l'impressione di una lapide a Pietro
Lo piccolo scultore, lapide che non fu
murata: il danno pubblico egli
scultore rispetto alla storia Patria,
che si trascina per salvaguardare il
buon nome della "famiglia", la pena
"disonore" di fare, penso fosse superiore
al male fatto dall'Aspasi che ci ebbe,
"a quella commissione e perciò il fatto, in
apparenza alla realtà fra lui e il Vitali
la Ste Margherita, non so quale di Livorno
o appartamenti in mezzo. La lapide copiata
alla pietà e fu rappresentata in Via Nazionale
A.P.R. voluta che nella vostra Famiglia, nella
vostra Provincia, niuno subisca angherie,
atti prepotenti e militari.
A.P.R. mando lettera del marchese Ottaviano Aspasi
in data 22.3.71 e f.21: non possiamo occuparci
di politica: la discussione verbale fatta in
giugno dal tutto muove: credo che si potrà
una discussione più e in altre; sarà sbocchi anche.
Non ci viene con accenti di politica, non abbiamo mai
contatto di compromessi politici. p. C. I. S.

Flavio Bucci

20

APPUNTO PER IL DOTT. MAFFEO

991

Il non meglio precisato "Anfossi" di San-Remo si identifica verosimilmente in ANFOSSO Giovanni Battista, nato a Taggia il 24/6/1926, res. a Sanremo C.Mazzini nr. 141/1 - tel. 83886 - dipendente del Casinò con mansioni di Capo Ufficio servizi ausiliari.

SV,li 30/9/1982

Per copia conforme all'originale
Savona 3.1.1984
Il Cancelliere

(21)

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

154

100

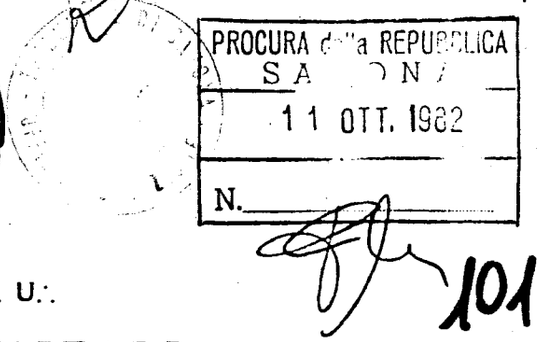
L'anno millenovecento '82 il giorno 11
del mese di ottobre in Sv. Procura
**Avanti di Noi** Il Sost. Procuratore della Repubblica
*(dr. Filippo Maffeo)*
(1)
assistiti dal sottoscritto (2)
È comparso Enrico Calipari, nato a
S. M. Capua a Vetere (CE) il 17-X-1930,
res. in Genova v.le Bertora n. 3/4
il quale dichiara: mi presento
spontaneamente per comparire alla
S.V. gli elenchi richiesti a
Carla Rondon: produco cioè i
"piccoli" del giugno 1981 e ottobre
1981 [manchi 4 elenchi dei V.]
delle Liste del Partito Servizio:
1) Le rose con Edelweiss; 2/ La
Calla con Phoenix 3/ La Acacia
con Libertà; 4/ La Ginestra
con Sparta.

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Il Sost. Procuratore della Repubblica
(dr. Filippo Maffeo)

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»




A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

R.·. L.·. "XXXXXXXELEUTERIA

PROT. N. O. 31/82 OR.·. DI PIETRALIGURE 6 Ottobre 1982

PIEDILISTA OTTOBRE 1982

| | | |
|---|---|---|
| 1- | ACCAME | Giacomo |
| 2- | ALLEGRI | Giovanni |
| 3- | ARMANDO | Giovanni |
| 4- | ASTENGO | Giobatta |
| 5- | BASEVI | Gustavo |
| 6- | BOZZANO | Vittorio |
| 7- | BRANCATELLI | Gaetano |
| 8- | CARMINATI | Mario |
| 9- | CASANOVA | Federico |
| 10- | CODELLA | Antonio |
| 11- | DODINO | Bruno |
| 12 - | FINOCCHIO | Giorgio |
| 13- | FOSCOLO | Paolo |
| 14- | MAMBERTO | Giacomo |
| 15- | MORELLO | Aldo |
| 16- | PALLAORO | Sergio |
| 17- | SORBI | Antonio |
| 18- | TROTTA | Mario |
| 19- | TRTIZO | Giancarlo |
| 20- | TUZZOLINO | Pasquale |
| 21- | VIVINO | Antonio |
| 22- | DE ROSSI | Piero |
| 23- | MONLEONE | Giorgio |
| 24- | ROSCIANO | Domenico |
| 25- | GHIRINGHELLI | Renzo |
| 26- | CUTINO | Stefano |
| 27- | DI ZAZZO | Osvaldo |
| 28- | GIANNI | Giorgio |

Con procedura di messa in sonno:

| | | |
|---|---|---|
| 29- | BASSO | Marino |
| 30- | GIOVANNINI | Mattia |

177

156

102

PROCURA della REPUBBLICA
SAVONA
11 OTT. 1982
N.

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
## DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

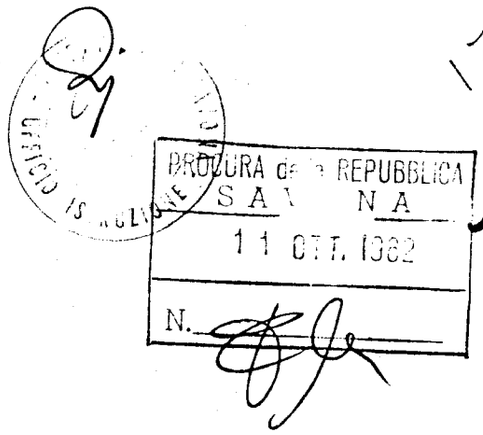
OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

R.·.L.·. "LE AGAVI"

PROT. N. O. 31/82 OR.·. DI PIETRALIGURE 6 Ottobre 1982

PIEDILISTA AL GIUGNO 1981

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 | - | ACCAME | Giacomo |
| 2 | - | CODELLA | Antonio |
| 3 | - | TRITZO | Giancarlo |
| 4 | - | FINOCCHIO | Giorgio |
| 5 | - | VIVINO | Antonio |
| 6 | - | ALLEGRI | Giovanni |
| 7 | - | ROSCIANO | Domenico |
| 8 | - | DE ROSSI | Piero |
| 9 | - | MAMBERTO | Giacomo |
| 10 | - | PALLAORO | Sergio |
| 11 | - | BRANCATELLI | Gaetano |
| 12 | - | GHIRINGHELLI | Renzo |
| 13 | - | BASEVI | Gustavo |
| 14 | - | CARMINATI | Mario |
| 15 | - | MONLEONE | Giorgio |
| 16 | - | RICHERI | Enrico |
| 17 | - | ASTENGO | Giobatta |
| 18 | - | TROTTA | Mario |
| 19 | - | DODINO | Bruno |
| 20 | - | CASANOVA | Federico |
| 21 | - | MORELLO | Aldo |
| 22 | - | SORBI | Antonio |
| 23 | - | BOZZANO | Vittorio |
| 24 | - | ARMANDO | Giovanni |
| 25 | - | FOSCOLO | Paolo |
| 26 | - | TUZZOLINO | Pasquale |
| 27 | - | ZANCOLLI | Daniele |
| 28 | - | ZANOBBIO | Aldo |
| 29 | - | MONTE | Gianni |
| 30 | - | GIOVANNINI | Matteo |
| 31 | - | BASSO | Marino |




177

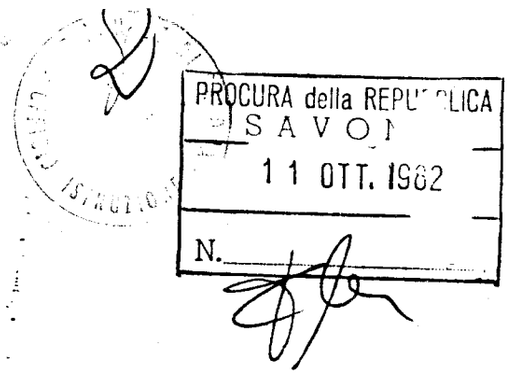
103

R.L. LE GINESTRE OR. DI BORGHETTO

ALESSANDRIA ELIO
BALOCCO LUCIANO
BOGLIOLO BROSITO
CANALE CESARINO
COSTANTE DOMENICO
FIGINI GIANLUIGI
FRANCO PIETRO
GIANGRANDE GIUSEPPE
MIINO GIUSEPPE
MORENO GIANCFRANCO
NARI GIOVANNI
PASTORINO UBALDO
PIGNOCCA OSVALDO
ROVERARO ROBERTO
ZUCCHETTA ELIO

R.L. SPARTOS OR. DI BORGHETTO

ALESSANDRIA ELIO
CANALE CESARINO ( in sonno dal gennaio 1982 )
COSTANTE DOMENICO
FIGINI GIANLUIGI
GIANGRANDE GIUSEPPE
MORENO GIANFRANCO
PASTORINO UBALDO




178

104

R.L. LE ACACIE OR. DI ALBENGA
SASSO GIANFRANCO
MALPEZZI LUCIANO
GAFA' ITALO
PAPALIA VINCENZO
MOSSO EMILIANGELO
STALLA CARLO
CAMPAGNARI LICINIO
GUGLIERI AUGUSTO
FRACCHIA GIAMPAOLO
REBAGLIATI PIERO
FAMELI ANTONIO
CAVASSA GIUSEPPE
ROTONDO ELIO
PANERAI MARIO
LOVINO FRANCESCO
FASIANI PIETRO

R.L. LIGUSTICA OR. DI ALBENGA

STALLA CARLO
MOSSO EMILIANGELO
REBAGLIATI PIERO
PAPALIA VINCENZO
GUGLIERI AUDISTO
FRACCHIA GIANPAOLO
GAFA' ITALO
CAVASSA GIUSEPPE
LOVINO FRANCESCO
PANERAI MARIO
FASIANI PIETRO
MALPEZZI LUCIANO

PROCURA della REPUBBLICA
SAVONA
11 OTT. 1982
N. 10

105

R.L. "LE PALME" - ORIENTE DI LOANO

. CONDORELLI Mario
. GALATI ALBERTO
. BOREA PIERO
. MORANDI ALDO
. BOREA DARIO
. MACCHI RAFFAELE
. ASCOLI GIANCARLO
. CERRUTI GICVANNI
. DE LEONARDIS BENITO
. BRUZZONE GIOVANNI
. JACCARINO VINCENZO
. BUSSETTI GIANNALBERTO
. ROLANDO AUGUSTO
. FABBRO LANFRANCO
. SERRATORE MAURO
. BALESTRINO GIOVANNI
. ASTUTO EMILIO
. ENRICO G.BATTISTA
. CLEMENTI MAURIZIO
.

R.L. "PHOENIX" - ORIENTE DI LOANO

. CONDORELLI MARIO
. GALATI ALBERTO
. MORANDI ALDO
. MACCHI RAFFAELE
. DE LEONARDIS BENITO
. BRUZZONE GIOVANNI
. JACCARINO VINCENZO
. BUSSETTI GIANNALBERTO
. ROLANDO AUGUSTO
. FABBRO LANFRANCO
. BALESTRINO GIOVANNI
. ASTUTO EMILIO
. ENRICO G.BATTISTA
. CLEMENTI MAURIZIO

TRIBUNALE DI SAVONA
6
Ufficio.
Savona, 3.1.1984 IL CANCELLIERE

99

106

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento 82 il giorno 11
del mese di ottobre in Procura
**Avanti di Noi** Il Sost. Procuratore della Repubblica (dr. Filippo Mazzon)
(1)
assistiti dal sottoscritto (2)
È comparso Rizzo Beilini, nato a Naviglio (MI) il 26-2-1953, res. in Borghetto S.S. v.a Piave 2, il quale dichiara: comparso spontaneamente l'infrascritto a mia firma invito al Procuratore Generale. Produce copia del giuramento Massonico da me prestato ed un elenco dei massoni (vista al n. 60) aderenti alla loggia Agorà, La Ginestra, La Acacia e La Pelum, operanti nel comune Lavagna e con sede in Borzonasca via della Ginestra n.1, in loco ricordo, nella strada provinciale per Borzonasca. Produce altresì copia dell'atto costitutivo del circolo culturale Riviera delle Pelum, i cui membri sono tutti massoni; il circolo aveva una funzione di copertura. Sono riuscito a trovare l'elenco nelle basi della cosa cosa diretta

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

107

di alcuni manoscritti, che avevo incontrato in diverse circostanze e a seguito di alcuni effettivamente in provincia della zona di Borzano, un componente di Caprino Agostino, abitante in Borgotto via Cagliari n.d. Ho avuto conferma dell'esattezza dell'elenco da Rena Tirsoni et Mansoni. Ho compiuto gli accertamenti sui vari di marzo - aprile dell'anno scorso epoca nella quale furono pubblicati i primi articoli nel secolo XIX. Sono sottolineato questo dubbio attendibilità del mio elenco perché, come ho detto, è il frutto delle mie esperienze dirette e delle dichiarazioni precise e circostanziate di Rena Tirsoni e di Caprino Agostino. A.D.R. Ho fatto parte della Mansoni per quattro o cinque anni nel 1875-1876, con la qualità descritta nel mio "memoriale". Ricordo perfettamente perché la cosa mi colpì in modo particolare che nelle riunioni - come quelle quali tenuta nei locali di "Caffè Dorè", di Corso, ai piani di Chiesuna, - si parlava delle cattedrali di società l'affari con capitali dei "fratelli". A.D.R. Inoltre parlavano quasi esclusivamente di compagni stretti principi della Massoneria non si parlava però di nomi dei politici interessati. Il "Fronte delle Vedove" puntava anche 3.000.000 - 4.000.000 lire per "Fronte" ciò

Ecc

108

162

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

**Avanti di Noi** .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso .....

Anticipate L. .....

occiamente, e viene sulle riserve delle "Novara Zenith". Un mattone equivale ad una lira.

A.D.R.: Non ho mai sentito parlare di fatti criminosi legati alla pubblicità sul "mercoledì".

A.D.R.: Conosco, per sentito dire, Aldo Vitali: so che è di S. Margherita Ligure e l'ho visto talvolta, in Borghetto, in compagnia di Romano Roberto, attuale assessore comunale di Borghetto.

A.D.R.: Non ci occupavamo di problemi politici in modo ufficiale: peraltro ricordo che una gamba di persona, di cui non conosco i nomi, si occupava costantemente di tali problemi e ritengo peraltro che la Monnezza si sarebbe di interessare con i propri uomini nelle vita delle istituzioni pubbliche: lo stesso Sindaco di Borgio Verezzi, Reinhold,

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

Elenco 23 2 109 16

1) Lorenzo Zunino, (esercente), residente in Loano via Aurelia n° 246 (già iscritto alla Loggia Novaro di Diano Marina);
2) Paolo Policarpo Foscolo, (medico), residente in Pietra Ligure n° 22 bis/6;
3) Mario Condorelli, (consulente del lavoro), residente in Loano via Mazza n° 10 (già iscritto alla Novaro, consigliere comunale Dc di Loano);
4) Antonio Santospirito, (albergatore), residente in Boissano via Berruti n. 8 (già iscritto alla Novaro);
5) Giorgio Monleone (libero profesionista), residente in Borgio Verezzi via Privata Agavi (già iscritto alla Novaro, personaggio chiacchierato nel mondo edilizio, firmatario col geom. Sebastiano Leotta del progetto planivolumetrico su 67 mq. in regione Pinee-Castellari a Pietra Ligure, contestato dal Pci e respinto dai progettisti del redigendo Piano Regolatore);
6) Amedeo Pierani, (impiegato), residente in Boissano via Capae n° 5/3;
7) Vincenzo Iaccarino, (artigiano), residente in Loano via Donizzetti n° 18;
8) Norberto Floridi, (assicuratore), residente in Albenga via Pontelungo n° 18;
9) Roberto Roveraro, (commerciante), residente in Borghetto S. Spirito via Piave - Cond Santa Chiara, (assessore ai lavori pubblici del Comune di Borghetto Santo Spirito);
10) Gianluigi Figini, (farmacista), residente in Borghetto Santo Spirito via V. Veneto n° 35, (vice sindaco al Comune di Borghetto Santo Spirito, socialista);
11) Pietro Rabagliati, (geometra), residente in Loano via Boccaccio n° 8;
12) Remo Tissoni, (consulente fiscale), residente in Borghetto Santo Spirito via Toirano n. 3/5 (già iscritto alla Novaro, consigliere comunale indipendente al Comune di Noli);
13) Ubaldo Pastorino, (impiegato), residente in Borghetto Santo Spirito villaggio Torino villa Erica n° 26/1 (consigliere comunale e assessore al Comune di Borghetto Santo Spirito);
14) Benito De Leonardis, (geometra), residente in Pietra Ligure via Basadonne n° 13;

110/16

15) Giovanni Cerruti, (geometra), residente in Ceriale via Romana n° 18/3;

16) Raffaele Macchi, (esercente), residente in Albenga via Milite Ignoto 17;

17) Daniele Zancolli, (consulente), residente in Finale Ligure via Caviglia n° 98;

18) Cesarino Canale, (commerciante), residente in Borghetto Santo Spirito via Morre n° 8;

19) Giovanni Vignola, (esercente), residente in Loano corso Europa palazzo Vignola 4-33/16;

20) Antonio Vivino, (fotografo), residente in Loano via Giusti n° 17, (esponente del Psi);

21) Lanfranco Fabbro, (ispettore commerciale), residente in Finale Ligure via Arnaldi n°19/9;

22) Giorgio Finocchio, (avvocato), domiciliato a Finale Ligure via Arnaldi n° 3/2, (personaggio che nel 1975/76 aveva guidato la "rivolta" del fantomatico comitato per la revisione del Piano Regolatore di Borgio Verezzi, già della Novaro);

23) Adriano Marconi, (medico veterinario), residente a Loano via Dante n0 57 (ex segretario politico della sezione Psi di Loano, ex presidente del sottocomitato Cri di Loano);

24) Giacomo Mamberto (agente di viaggi), residente a Finale Ligure via Castelli n° 16;

25) Federico Casanova, (commerciante), residente in Finale Ligure rialto strada per Melogno;

26) Gaetano Brancatelli, (impiegato), residente in Finale Ligure via del Cigno n° 3 (direttore della Finauto di Finale L.);

27) Vittorio Bozzano, (impiegato), residente in Borgio Verezzi via Matteotti n° 84/3, (direttore della Cassa di Risparmio di Savona, sede di Calizzano);

28) Aldo Morello, (assicuratore), residente in Pietra Ligure via Crispi n° 13, (ex sindaco ed attuale assessore alle finanze del Comune di Pietra Ligure);

29) Luigi Bergallo, (esercente), residente in Borgio Verezzi via Roma n. 9, (assessore al Comune di Borgio Verezzi);

30) Antonio Allieri, (rappresentante), residente in Finale Ligure via Vespucci n° 29;

31) Luciano Balocco, (geometra), residente in Loano via delle Fornaci n° 22;

111166

Osvaldo Lacchini, (ragioniere), residente in Borgio Verezzi via Pasti n° 23 (ex assessore Psdi al comune di Borgio Verezzi);

33) Alberto Galati, (imprenditore edile), domiciliato in Ceriale via Borgo n° 35, (esponente del Pli, presidente del Consorzio "Nuova Agricoltura")

34) Giacomo Accame, residente in Pietra Ligure via Repubblica n° 67 (presidente del centro storico pietrese);

35) Gustavo Basevi, residente in Pietra Ligure via Accame n. 4 (direttore di banca);

36) Giovanni Monte, (impiegato) residente in Borgio Verezzi via XXV aprile n. 62/4;

37) Pietro De Rossi (ing.), residente in Pietra Ligure via Battisti n° 5 (già direttore della Motorizzazione civile di Savona, coinvolto nello "scandalo delle patenti facili");

38) Giovanni Astengo, (artigiano), residente in Finale Ligure via del Cigno n° 4;

39) Ugo Boasso, (impiegato) residente in Loano via San Damiano n° 5 (sindacalista, esponente del Psi);

40) Luciano Malpezzi, (dottore commercialista), residente in Alassio via Adelasio n. 3;

41) Mauro Testa, (sindaco di Albenga, impiegato, funzionario dell'ist. Case popolari), residente in Albenga via f.lli Grana n°4;

42) Gianfranco Sasso, residente in Albenga, (consigliere comunale di Albenga, condannato per istigazione alla corruzione e minacce, coinvolto nello scandalo delle aree di Salea-cuneo polli);

43) Antonio Fameli, (agente immobiliare), residente in Loano via Aurelia (piu volte coinvolto in inchieste giudiziarie, protagonista dello "scandalo della maxi-comunione");

44) Giancarlo Jeri, (funzionario dello stato) domiciliato in Albenga, (ex segretario comunale di Albenga, coinvolto in inchieste giudiziarie);

45) Ettore Siniscalchi (magistrato), residente in Albenga, (pretore capo c/o Pretura di Albenga);

46) Osvaldo Pignocca (esercente), residente in Loano via Roma n°128 (consigliere comunale Psi al Comune di Loano);

47) Giuseppe Miino (impresario edile), residente in Borghetto Santo Spirito via IV novembre n° 3;

48) Giovanni Allegri, (notaio), residente in Pietra Ligure via XXV aprile n° 18;

49) Gianfranco Pagani, (agente di viaggio), residente in Loano via all'orto n° 10;

1677

50) Franco Vairo, (medico), residente in Albenga via Italia, (ufficiale sanitario del comune di Albenga);

51) Giovanni Bottaro, (avvocato), residente in Albenga c/o studio legale avv. Isoleri (vice pretore onorario per le vertenze di lavoro c/o Pretura di Albenga, ex Psi);

52) Giovanni Folli (avvocato), residente in Albenga viale Martiri n° 26 (assessore Dc alle finanze, bilancio e programmazione del Comune di Albenga, coinvolto in vicende giudiziarie per favoreggiamento, uomo di fiducia del boss edile Fameli). L'esponente democristiano ha smentito la sua appartenenza alla massoneria per evitare la cacciata dalla Dc;

53) Giacomo Negro, (medico chirurgo) residente in Pietra Ligure corso Italia n° 6 (ex Sindaco Dc di Pietra Ligure). Anche il dottor Negro ha smentito la sua appartenenza alla massoneria;

54) Giovanni Piccione (impiegato) residente in Albenga via Piave cond. Gallinara (ex segretario politico della sezione Psi di Albenga, ex funzionario delle imposte, processato e condannato per corruzione, collaboratore di Tele Radio Indipendente Ligure - Tril -). Pure l'ex esponente socialista ha smentito la sua appartenenza alla Loggia "Acacia" per evitare, sembra, la cacciata (minacciata da un esponente del clero) dalla Tril;

55) Alessando Marengo (esportatore di fiori), residente in Albenga str Torresi, (capogruppo Dc al Comune di Albenga);

56) Domenico Costante, (medico) residente in Toirano p.za Mainero (ufficiale sanitario dei comuni di Toirano e Boissano);

57) Arturo Germano, (medico), residente in Loano viale S. Amico n° 6 (titolare del laboratorio di analisi "S. Agostino" di Loano);

58) Stalla (albergatore) residente in Albenga;

59) Nari (pubblicitario); GIOVANNI, AB. IN CERIALE

60) Moreno (agente immobiliare) IN ALBENGA

---

61) Franchi Antonio, residente in Borghetto Santo Spirito lgmare Matteotti. Componente della Loggia Camea di Ceriale;

62) Bruno Malerba

63) Aldo Vitale (medico) residente in Santa Margherita Ligure, (coinvolto nella vicenda Sindona, ufficiale sanitario del Comune di S. Margherita L.). Vitale è il fondatore di circa 30 Logge Camea - Centro Attività Massoniche Esoteriche Associate). Vitali manterrebbe contatti con Logge coperte della Riviera di Ponente.

24

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

179

113

L'anno millenovecento 82 il giorno 12

del mese di Aprile in Lucca

**Avanti di Noi** Il Sost. Procuratore della Repubblica (dr. Filippo Maffei)

(1)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso Enzo Motta nato a Raffaelli l'11.8.1935 e ivi residente in Lucca via Genova 13/A/2 i quali mentre vengono le copie "Xerox" copie fotografiche con timbro in stella di Martino località Nozzano n. 8 il quale presenta un volantino nel quale vengono riportati alcuni passi del libro "Stella" e cioè quelli che qui di seguito vengono riportati e cioè: "Tu parli tu volevi andare nel mio studio in Lucca via Rosati n. 2. In quanto tu volevi il Grande Oriente d'Italia Palazzo Giustiniani ritengo che tale obbedienza fosse l'unica a operare in Lucca. Non mi risulta che in Provincia di Lucca [illegible] altre logge [illegible] di altri ordini; oppure [illegible] loro, della loro ordine. Le logge

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A «nuova serie»

Q 117

Il C. Abba Entrò nella Massoneria di Palermo negli anni 1874-1875. Nel 1870 e 1875 ho fatto parte della "Massoneria Unificata d'Italia" che aveva un piccolo tempio in via Bonanno, che cadde nel 1876 nella "Fusione" Gran Loggia Nazionale Italiana degli Antichi Liberi e Accettati Muratori" Comunione di Piazza del Gesù che ne prese poi il posto con Palazzo Giustiniani - Grande Oriente, l'ordine nel quale ho sempre fatto carriera è stata la Massoneria di Rito del Gesù del Rito Filosofico Scozzese Antico e Accettato [1878] 1875-1876 perché ero contrario alla politica in Italia della Massoneria, per gli atteggiamenti del Gran Maestro Frapolli, per i rapporti con i fratelli, per quelli idee di repubblica che nascondeva il Frapolli e perché, a mio parere, si tentava di portare nella Massoneria atteggiamenti contrastanti con lo spirito massonico.

Nel 1878 ho fondato la Loggia Risorgimento, che aderiva alla Gran Loggia d'Italia e contava 5 membri operativi e cioè io, Giuseppe Mercurio Rosso, oggetto della Gran Loggia d'Italia, Alessandro Gentili, Filippo Cuccia e Gerolamo Falco. Abbiamo iniziato 7-8 fratelli che non operarono però continuamente tranne Cuccia, Gentili e Rosso che fondarono la Loggia edotta al Grande Oriente.

A.M.: preciso che in Palermo esisteva anche una Loggia chiamata "Loggia del Gesù - Ciulla"

115

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... in .....

**Avanti di Noi** .....

(1) .....

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso ..... il sig. Fuga Mario ;

Anticipate L. .....

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

116

a cui. Il Notaio professa la sua fede massonica rotberta dopo la pubblicazione sui giornali delle scoperte in via Fauroparte di un tempio Massonico.

A.D.R. si mantiene sulla sua linea non ricordano cariche pubbliche ma sono dipendente di pubblica amministrazione. Ritiene che la pausa di pubblici possa durare a lungo. Che si fini dell'impegno al pubblico può con un lavoro culturale e psicologico in questo periodo trasferire sulla loppa i problemi della vita esterna.

L.C.S.

Savona 3.1.1984

L'atto è compilato da n.h ppl

Il Cancelliere

117

101

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento 81 il giorno 12
del mese di ottobre in Pr- Pisa
**Avanti di Noi:**
(1)
assistiti dal sottoscritto (2)
È comparso Ispettore Maria Rosa, nata a Alberto Lupetti il 26-6-1957, residente a via Firenze n. 102, domiciliato in Livorno via privata Sambuca n. 1/11.
Facciamo fede della Amministrazione, avviata dal Signor Direttore di Tiro a Segno Nazionale di Livorno nel 1863; fin inizio nella Loggia di Signoria di Livorno; nel 1867 circa vi trasferì a Livorno per motivi di lavoro ed entrò nella Loggia Ghiaia. Viene poi nel 1875 circa. Ne uscì perché non condivideva la gestione del Signor Mastro Salvini e più in generale del comportamento del Gruppo Direttivo che si concentrava nella figura di detto Maestro e in tutti i Grandi Ufficiali a più di parte della Amministrazione. Sul punto ha inviato alla segretaria Tina Anselmi, nella sua qualità di Presidente della Commissione

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

2 118

parlamentare per la P.2 un accenno che mi riservo di inviare alla S.V.

Nel 1978 abbiamo costituito la Fratellanza, con tempio in Viale via Bazzini 8 Brescia. Lettura delle Schiarenzie una sua parte del nostro Rito e la conferma. Molti operai erano soltanto in cerca una fede vuota e sbandierata a vuoto particolare che non per chiudere la persona di invitati anche con nomi. Abbiamo perciò solamente perduto adepti.

A ORIENTE ma stato, quello che altre "Famiglie" operavano in favore i giovani l'iniziazione del tempio anche se un modo effettivo scopo che si Fratellanza operava un uno e un grado una loggia di Cherubini, unico motivo di chiusura che è nel lato loggia fra nella zona del "Garbino".

Tutto spiega che la Gran Loggia d'Italia sulla Massoneria Universale opera sempre a beneficio della Politica e della Democrazia.

G.O.S.

Il Sost. Procuratore della Repubblica
dr. Fabio Salamone

VERBALE
ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

(25)

2 185 119

L'anno millenovecento 82 il giorno 15
del mese di ottobre in Sv. Procura
**Avanti di Noi** Il Sost. Procuratore della Repubblica
(1)
assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso Viveri avv. Pierguido,
nato a Genova il 13-3-1938,
res. in: (Savona) Albisola Marina
via Gentile n. 73/6, il quale
dichiara: previa lettura del
verbale in data 26-2-1982 della
Loggia massonica "Eletta Astrea"
p. 83 del libro dei verbali nella
parte relativa ai cd. rapporti
dell'Aurora. Io ero d'Oratore
ed ho pronunciato il discorso
di cui al verbale riferito peraltro
in termini imprecisi e sintetici.
Quando mi riferivo al "discorso
di Pavia" intendevo ricordare la
proposta fatta dall'Aurora
di addivenire alla mia parte
in contraddittorio con Aldo Vitale
Aurora all'epoca, ma vice-delegato
massonico mentre il Vitale, rappresen-
tante delle Logge, era mio delegato

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

anticipate L.

Firenze - Mozzoni - 350/A
nuova serie

120

regionali, se ben ricordo. Tu ordini ai fratelli
di indirizzare preciso che alcuni fratelli
di Sanremo, che ora non sono in grado di
indicare anche perché sia trattato di un
discorso grave e livello di pettegolezzo, mi avevano
riferito che l'Arpaia si era messo; chiede
la ragione di ciò ora per riferito che si
era impressionato di sentire (espressione falsa)
per alcuni articoli che alcuni "fratelli" di
Sanremo gli avevano inviato per contribuire
alle spese sostenute dal Vitale per l'edificazione
del "tempio" di Arpalla. La frase "dimenticavo
i commenti in Arma ma riferite
alla vostra di stampa e non relativa alla
"scandalo" del casino di Sanremo nel quale
erano rimasti coinvolti (e in seguito sono stati
condannati) dei maggiori dei fratelli di cui non
non ricordo i nomi; mi pare che uno fosse di
Sanremo e l'altro di Imperia. A seguito di
ciò molti "fratelli" di Sanremo si "erano
messi in sonno".

A.D.R.: Non so nulla di diverso atteggiamento
dell'Arpaia da eventuali di impatto e seguito
di millantato credito. Ho incontrato parecchie volte
l'Arpaia in "agapi" cioè in incontri conviviali
ai quali partecipavano anche i nostri parenti e
moglie. Resto a disposizione per ogni chiarimento.

L.C.S.

Il Sost. Procuratore

Arpaia

(26)

# VERBALE
## DI ISTRUZIONE SOMMARIA
*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

2186

121

L'anno millenovecento 82 il giorno 15

del mese di Aprile in Lo. Procura

**Avanti di Noi** Il Sost. Procuratore della Repubblica
(dr. Filippo Maffeo)

(1) .....,

assistiti dal sottoscritto (2) .....

È comparso Pelagi Lelio, il quale dichiara

Anticipate L. .....

con riferimento alle S.V. quanto elencato i nomi e gli indirizzi dei membri delle logge "Le Pelum", "La Acacia", "La Giustizia", e la "Aprile". Rinvia lettura del verbale in data 26.2.78 della loggia "Libertà" pag. 83 del registro dei verbali; ma premette alla ricezione: la lettura materialmente il verbale; riconosce la sua grafia; probabilmente con la parola "fratelli di ambedue", si riferiva a militari incaricati dall'Arma e "fratelli" nel linguaggio per contrassegnare alla appartenenza del Corpo di Napoli e non ricordi; si tratta di fatti risalenti e non ricorda a quale anno risale.

Con la frase "discorsi di Kissinger" faceva riferimento alla proposta

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore
(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

122

dell'Avvocato di "prendere il suo posto, a cui di richiamarci con lui contro il Vicolo di Roselle. Gli accertamenti dovrebbero compiuti a S. Maria per confrontare l'Avvocato e la sua condotta.

L.C.S.

Letto

TRIBUNALE [illegible]

La presente copia [illegible]

Ufficio

Siena, 3.1.1984

IL CANCELLIERE

1987
2 123

A.·. G.·. D.·. G.·. A.·. D.·. U.·.

# GRAN LOGGIA D'ITALIA
# DEGLI ANTICHI LIBERI ACCETTATI MURATORI

OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESÙ

R.·. L.·. "LE AGAVI"

PROT. N. O. 31/82 OR.·. DI PIETRALIGURE 6 Ottobre 1982

PIEDILISTA AL GIUGNO 1981

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 | - | ACCAME | Giacomo | V.le Repubblica,67 | - PIETRA LIGURE |
| 2 | - | CODELLA | Antonio | Viale D.Bado, | - PIETRA LIGURE |
| 3 | - | TRITZO | Giancarlo | Via del Capo, 45 | - VARIGOTTI |
| 4 | - | FINOCCHIO | Giorgio | Via Veneto, 13 | - BORGIO VEREZZI |
| 5 | - | VIVINO | Antonio | Via Giusti, 17 | - LOANO |
| 6 | - | ALLEGRI | Giovanni | | - VARIGOTTI |
| 7 | - | ROSCIANO | Domenico | Via Scalinata delle Rose | -FINALE L. |
| 8 | - | DE ROSSI | Piero | Via Battisti, 5 | - PIETRA LIGURE |
| 9 | - | MAMBERTO | Giacomo | Via Castelli, 16 | - FINALE LIGURE |
| 10 | - | PALLAORO | Sergio | Via Bado, | - PIETRA LIGURE |
| 11 | - | BRANCATELLI | Gaetano | Via Cigno, 3 | - FINALE LIGURE |
| 12 | - | GHIRINGHELLI | Renzo | Via Brunenghi | - FINALE LIGURE |
| 13 | - | BASEVI | Gustavo | Via Accame, 4 | - PIETRA LIGURE |
| 14 | - | CARMINATI | Mario | Via Piave, 126 | - ALBENGA |
| 15 | - | MONLEONE | Giorgio | Via Agavi | - BORGIO VEREZZI |
| 16 | - | RICHERI | Enrico | Via Cappa, 15 | - FINALE LIGURE |
| 17 | - | ASTENGO | Giobatta | Via Cigno, 4 | - FINALE LIGURE |
| 18 | - | TROTTA | Mario | Via Altimo, 6 | - FINALE LIGURE |
| 19 | - | DODINO | Bruno | Via Veneto,19 | -BORGIO VEREZZI |
| 20 | - | CASANOVA | Federico | Via per Melogno | - RIALTO |
| 21 | - | MORELLO | Aldo | Via Crispi, 13 | - PIETRA LIGURE |
| 22 | - | SORBI | Antonio | Via Veneto, 1 | - BORGIO VEREZZI |
| 23 | - | BOZZANO | Vittorio | Via Matteotti, 84 | - BORGIO VEREZZI |
| 24 | - | ARMANDO | Giovanni | Via Sauro, 112 | - PIETRA LIGURE |
| 25 | - | FOSCOLO | Paolo | Via Piani, 22 | - FINALE LIGURE |
| 26 | - | TUZZOLINO | Pasquale | Via Cavassola, | - FINALE LIGURE |
| 27 | - | ZANCOLLI | Daniele | Via Caviglia, 38 | - FINALE LIGURE |
| 28 | - | ZANOBBIO | Aldo | Via Perti Alto, | - FINALE LIGURE |
| 29 | - | MONTE | Gianni | Villaggio del Sole | - BORGIO VEREZZI |
| 30 | - | GIOVANNINI | Matteo | Via Veneto, 33 | - BORGIO VEREZZI |
| 31 | - | BASSO | Marino | Via Garibaldi, | - ORCO FEGLINO |
| 32 | - | LACCHINI | Osvaldo | Via Pusti, 23 | - BORGIO VEREZZI |

Q 198

124

R.L. LE GINESTRE OR. DI BORGHETTO

| | |
|---|---|
| ALESSANDRIA ELIO | |
| BALOCCO LUCIANO | Via Panizzi,15 - BALESTRINO |
| BOGLIOLO BROSITO | Via Maiolo,6/10 - ALASSIO |
| CANALE CESARINO | Corso Europa, - LOANO |
| COSTANTE DOMENICO | P.zza Mainero - TOIRANO |
| FIGINI GIANLUIGI | Via Carducci,7 - BORGHETTO S.SPIRITO |
| FRANCO PIETRO | Via Aurelia,134- LOANO |
| GIANGRANDE GIUSEPPE | Via XXV Aprile,163 - PIETRA LIGURE |
| MIINO GIUSEPPE | Via IV Novembre - BORGHETTO S.SPIRITO |
| MORENO GIANCFRANCO | Via Michelangelo - BORGHETTO S.SPIRITO |
| NARI GIOVANNI | Via Patrioti,69 - ALBENGA |
| PASTORINO UBALDO | Villaggio Torino - BORGHETTO S.SPIRITO |
| PIGNOCCA OSVALDO | |
| ROVERARO ROBERTO | Via XXV Aprile - BORGHETTO S.SPIRITO |
| ZUCCHETTA ELIO | Reg.Polenza,Via S.Paolo,2 - BOISSANO |

R.L. SPARTOS OR. DI BORGHETTO

ALESSANDRIA ELIO
CANALE CESARINO ( in sonno dal gennaio 1982 )
COSTANTE DOMENICO
FIGINI GIANLUIGI
GIANGRANDE GIUSEPPE
MORENO GIANFRANCO
PASTORINO UBALDO

R 189 125

R.L. LE ACACIE OR. DI ALBENGA

| | | |
|---|---|---|
| SASSO GIANFRANCO | Rione Risorgimento,52/12 | - ALBENGA |
| MALPEZZI LUCIANO | Via Arangè | - ALASSIO |
| GAFA' ITALO | Via Piave, 72 | - ALBENGA |
| PAPALIA VINCENZO | Via Battisti, 63 | - PIETRA LIGURE |
| ROSSO EMILIANGELO | Sindaco del Comune di | VILLANOVA D'ALBENGA |
| STALLA CARLO | Passeggiata Italia,25 | - ALASSIO |
| CAMPAGNARI LICINIO | Via Caprera, | - ANDORA |
| GUGLIERI AUGUSTO | Via Vespulli, 10/2 | - ANDORA |
| FRACCHIA GIANPAOLO | V.le Hambury,65 | - ALASSIO |
| REBAGLIATI PIERO | Via Boccaccio, 8 | - LOANO |
| FAMELI ANTONIO | | BORGHETTO S.SPIRITO |
| CAVASSA GIUSEPPE | Frazione Commo | - ANDORA |
| ROTONDO ELIO | | |
| PANERAI MARIO | Parco Ulivi | - VARIGOTTI |
| LOVINO FRANCESCO | Frazione Ranzi | - PIETRA LIGURE |
| FASIANI PIETRO | Via Magnoni, 13 | - CERIALE |

R.L. LIGUSTICA OR. DI ALBENGA

STALLA CARLO
ROSSO EMILIANGELO
REBAGLIATI PIERO
PAPALIA VINCENZO
GUGLIERI AUDISTO
FRACCHIA GIANPAOLO
GAFA' ITALO
CAVASSA GIUSEPPE
LOVINO FRANCESCO
PANERAI MARIO
FASIANI PIETRO
MALPEZZI LUCIANO

R.L. "LE PALME" - ORIENTE DI LOANO

- CONDORELLI Mario
- GALATI ALBERTO
- BOREA PIERO VIA CAL. VIT. VENETO ALBENGA
- MORANDI ALDO
- BOREA DARIO VIA V.T. VENETO 3 ALBENGA
- MACCHI RAFFAELE
- ASCOLI GIANCARLO
- CERRUTI GIOVANNI VIA AURGLIA 82 CERIALE
- DE LEONARDIS BENITO
- BRUZZONE GIOVANNI
- JACCARINO VINCENZO
- BUSSETTI GIANNALBERTO
- ROLANDO AUGUSTO
- FABBRO LANFRANCO
- SERRATORE MAURO VIA ULIVETO CERIALE
- BALESTRINO GIOVANNI
- ASTUTO EMILIO
- ENRICO G.BATTISTA
- CLEMENTI MAURIZIO
-

R.L. "PHOENIX" - ORIENTE DI LOANO

- CONDORELLI MARIO VIA STELLA 83 LOANO
- GALATI ALBERTO Piazza MAZZINI 22 LOANO
- MORANDI ALDO VIA PONTELUNGO 73 ALBENGA
- MACCHI RAFFAELE VIA MILITE IGNOTO 80 ALBENGA
- DE LEONARDIS BENITO VIA BARADONNE 13 PIETRA LIG
- BRUZZONE GIOVANNI VIA GIORDANO 12 LOANO
- JACCARINO VINCENZO VIA DOMIZIA, 18 LOANO
- BUSSETTI GIANNALBERTO VIA CARDUCCI 2 LOANO
- ROLANDO AUGUSTO BORGATA CHIESA LOANO
- FABBRO LANFRANCO VIA CHIOZZA LOANO
- BALESTRINO GIOVANNI VIA SAURO 56 PIETRA LIG
- ASTUTO EMILIO VIA PIAVE 3 ALBENGA
- ENRICO G.BATTISTA MARTIRI LIBERTÀ ALBENGA
- CLEMENTI MAURIZIO VIA GHIARDI 8 PIETRA

TRIBUNALE DI SAVONA

Il presente elenco [illegible] il [illegible]

conforme [illegible] [illegible]

Loano

lì 3.1.1984 IL CANCELLIERE

(27)

# VERBALE

## DI ISTRUZIONE SOMMARIA

*Art. 389 e seg. Cod. di proc. pen.*

L'anno millenovecento 82 il giorno 15

del mese di ottobre in Sv. Procura

**Avanti di Noi** Il Sost. Procuratore della Repubblica

(1) (dr. Filippo Maffeo)

assistiti dal sottoscritto (2)

È comparso Rona Giuseppe Maria, in atti già generalizzato, il quale dichiara: compaio spontaneamente per consegnare alla S.V. copia della lettera inviata dal notaio Mutti al Grand'Orient d'Italia nel 1976, dalla quale emerge chiaramente la disponibilità già allora manifestata dal notaio Mutti per fatti relativi alle gestioni della Massoneria a livello centrale. Faccio ciò su richiesta del notaio.

L.C.S.

Anticipate L.

(1) Procuratore della Repubblica o Pretore

(2) Cancelliere o Segretario

Firenze - Mozzon - 350/A
«nuova serie»

128

Alla fine dell'anno Massonico ho fatto il bilancio degli avvenimenti e mi sento in debito di scriverVi questa lettera dagli accenti profani perché purtroppo si riferisce a cose che nulla hanno di Massonico.

Cerco di ricostruire sinteticamente la storia dal mio punto di vista:

Seduta di Gran Loggia:Licio Gelli, che si vede in pericolo di ~~giubilazione~~ giubilazione dopo le accuse di "golpismo" (malamente medicate da Lino Salvini verso l'opinione pubblica con estemporanee "aperture" ai comunisti in un paio di interviste) ben manovrato da Spagnuolo, e trovando in Bellantonio un ingenuo quanto insperato alleato, "lancia" nell'arena il formidabile avvocato Giuffrida; le roventi accuse di quest'ultimo fanno traballare il Salvini, ma egli, già quasi al tappeto, ha un sussulto della sua riconosciutissima abilità: propone il voto di fiducia alla Giunta ( non a lui).

Si allarga così, e si diluisce , il problema per la Gran Loggia: e - per evitare spaccature- la fiducia viene votata.

Salvini ha così il respiro che gli serve: demolisce l'accusa di appropriazione indebita (accusa ingenua e profana: non é questa la colpa: ma la continua connivenza, politica ed elettoralistica

con i vari partiti dell'"arco" e non dell'"arco") e riconduce all'ovile l'acuto Giuffrida; mette in frigo Spagnuolo ( che al momento non chiede di meglio ) ; liquida il sempre più ingenuo Bellantonio, che ha la buona idea di infilarsi dritto dritto in un processo per divulgazione indebita di una più che legittima lettera di indignata protesta, e "fa fuori" apparentemente il Gelli e la famigerata "P2" con la famosa circolare n.I07/LS del 30/I2/I974, promettendo nel frattempo, elettoralisticamente, ortodossia, decentramenti, e democratizzazioni e giurando di non concedere più interviste.

Risultato: rielezione a larga maggioranza: Gelli (pretoriano sempre utile) rimesso in sella; interviste come prima, invasione del campo rituale (che permette di fare liberamente politica) con la introduzione in Italia dell'" Arco Reale" di ~~obbedienza~~ rifiuto inglese, solidalmente connesso con con l'Ordine.

Prima conseguenza per la Massoneria: tutto quello che si legge ~~sulla stampa~~ nei giornali sulla P2("sempre esistente! si premura di precisare il n. 2 della Rivista Massonica); scandali che coinvolgono noti esponenti politici a noi legati; e perché no? - la restrizione dell'area della libertà conseguente ai risultati delle ultime elezioni, XXXXXX

in cui due partiti confessionalisti hanno schiacciato e quasi eliminato i partiti laici e di opinione verso i quali la Massoneria si é sempre orientata. Morale: dov'é in tutto questo la tutela dello spirito Massonico?Le intenzioni del Gran Maestro potrebbero essere state più che buone, ma i metodi profani usati fino ad ora (con il tranquillo avallo dei fiduciari della Massoneria, Gentile e Gamberini ed il largo consenso di una massa di cosiddetti "iniziati" reclutati per lo più attraverso amicizie e parentele politiche), hanno creato i ~~passaporti~~ permessi per un appiattimento in senso profano dell'Obbedienza, e per la perdita della sua autorità morale ed incisività politica.

Poiché nel testamento vergato al momento della mia iniziazione, alla domanda:" quali sono i doveri verso te stesso?" risposi " il massimo rispetto" é evidente che io, da iniziato, non posso stare a questo gioco ~~xxxx

131

e la sentenza é di condanna: radiazione dalla mia anima e dal mio pensiero; e mia liberazione dal giuramento di obbedienza prestato.

Con ~~profondax~~ profonda amarezza

TRIBUNALE [illegible]

La presente [illegible] è conforme [illegible] Ufficio.

Savona, 3.1.1984 IL CANCELLIERE

5

28

132

1

Ill.mo signor
Camillo B occia
Procuratore della Repubblica
SAVONA

PR... REPUBBLICA
0... 3331
N° 1539/81 C

~~non vuole~~ significare una lettera anonima.
Però alla ricerca della loggia Massonica (Segreta) potreste sapere tante cose dal Geom Giuseppe Gaggero Presidente dei Geometri, che lui e un vero massone segreto. Abita in Via Amendola Savona lo Studio Via Guidobono N° 26/2. Savona.

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SAVONA

Pervenuta il - 3 DIC 1981

per posta

Savona Inviata il 2.12.81

a Tribunale Genova

IL SEGRETARIO
(Celestino Pugliaro)

E' copia conforme all'originale
Savona 8.1.1984
Il Cancelliere

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

(29)

(4)

N. 379/81 C.

133

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI SAVONA

- 4 LUG. 1981

Ill.mo Procuratore della Repubblica

di SAVONA

e p.c. Alla Procura Generale della Repubblica

di GENOVA

Il sottoscritto BAILINI Renzo espone quanto segue: non c'é dubbio, come già riferito nel memoriale inviato a codeste procure, che nelle province di Savona e Imperia operano alcune associazioni massoniche che violano art.18 della Costituzione. Nello stesso memoriale ho citato [redacted] logge di mia conoscenza. Con la presente chiedo che codesta Autorità voglia accertare se nell'attività svolta dalle logge o da suoi appartenenti siano stati eventualmente commessi dei reati o illeciti.

In particolare chiedo di accertare se dette Associazioni o Circolo Culturali perseguano fini e scopi segreti o politici in contrasto con la costituzione. (Vedi giuramento di segretezza)

A questo proposito ricordo che sarebbe utile procedere all'immediata acquisizione dell'atto costitutivo, l'elenco nominativo delle cariche sociali e dei soci e l'attività svolta a partire dal 1975.

Poiché, come indicato nel memoriale, alla Loggia si versano somme di denaro chiedo di accertare a quale uso siano destinati detti fondi e se non sussistano eventuali illeciti fiscali e valutari e comunque se la destinazione di dette somme abbia o meno presunti fini illeciti, come indicato nel memoriale.

PER LA LOGGIA "ACACIA" DI ALBENGA: chiedo che codesta autorità giudiziaria accerti la sussistenza di presunti interessi privati in atti d'ufficio

R 134

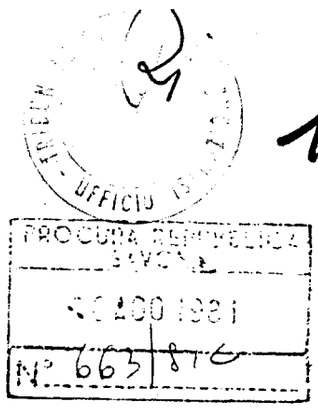
ad opera dell'ex sindaco di Albenga, dott.TESTA Mauro e più precisamente se nel periodo in cui il Testa ha ricoperto la carica di sindaco e di assessore abbia trattato pratiche ( delibere di giunta e di consiglio, licenze edilizie, concessioni comunali ) di altri massoni iscritti alla stessa Loggia .Il sottoscritto ha ragione di ritenere che siano proliferati attorno a questa loggia interessi illeciti. In particolare si voglia accertare se alle proprietà immobiliari di Testa( una villa ed un appartamento) abbiano seguito regolari operazioni fiscali(Fatturazione di materiale utilizzato per la costruzione della villa) e regolare denuncia dei redditi annuali.
Per il pretore di Albenga ,dott.Ettore SINISCALCHI, chiedo che si voglia accertare l'eventuale sussistenza di interessi privati in atti d'ufficio per l'aver trattato cause civili e penali di altri "fratelli" massoni e comunque se abbia rispettato l'obbligo dell' astensione da compiere atti d'ufficio nei confronti di altri iscritti alla loggia massonica.

Ls stessa richiesta di accertamento sarebbe utile estenderla a tutti i pubblici amministratori che compaino nelle logge massoniche da me indicate.Infatti c'é la presunzione che trattandosi di "associazione segreta" siano stati compiuti reati.
Porto altresì a conoscenza che presso la cancelleria commerciale del Tribunale di Savona é depositata una società(repertorio 6047 ,n. di raccolta 7431) denominata "LE AGAVI s.r.l.).Al sottoscritto risulta che detta società non abbia presentato i bilanci per gli anni 1978 -'79 e '80;dubita inoltre che siano state presentate le dichiarazioni annuali all'Ufficio e provveduto a presentate il mod.760 all'Ufficio Impo ste dirette di Finale Ligure.

Distinti saluti
(Renzo Bailini)

Borghetto, 3 luglio 1981

(39)




135

Al PROCURATORE della REPUBBLICA di Savona

Ill.mo Sig. Procuratore,

in riferimento all'articolo apparso su "Il Secolo XIX" del 6 agosto c.a., pubblicato a pagina 9, sotto il titolo: "Smarrito in Pretura il fascicolo Bailini".

Riferendosi all'aggressione che avevo subito nei pressi della "Cava Marchisio" di Toirano, verso la mezzanotte tra il 26 e il 27 febbraio 1976, l'articolista scrive: "Renzo Bailini... fece due nomi. Uno di questi sarebbe stato a conoscenza che quella sera Bailini doveva recarsi a Bardineto. A questo punto altro "giallo". Il Procuratore smentisce che tra i documenti trasmessi siano indicate persone".

La presente è per confermarLe che in data 5 marzo 1976, alle ore 10,30, venni interrogato dal Capitano Valentino Formato, comandante della Compagnia dei Carabinieri di Albenga. In tale occasione ebbi a riferire al Capitano Formato i nomi di due persone che, a mio avviso, avrebbero potuto chiarire non pochi misteri sulla vicenda. Ricordo perfettamente di aver firmato un "verbale", "a domanda, risponde" nel quale indicavo "l'avvocato Giorgio Finocchio quale uno dei presunti mandanti dell'aggressione e il sig. Antonio Vivino, legato al "clan Finocchio", personaggi legati alla speculazione edilizia di Borgio Verezzi, nella persona che era a conoscenza del mio viaggio a Bardineto". Ebbi pure a precisare che però non avevo prove contro i due personaggi e il loro gruppo.

All'interrogatorio assistette il giornalista Angelo Ceppone, della redazione savonese de "Il Lavoro", tanto che in una sua corrispondenza, pubblicata su "Il Lavoro" in data 4 marzo 1976, scrive: "gli inquirenti hanno aperto una precisa inchiesta che dovrebbe portare alla cattura dei responsabili di tutti questi atti criminosi. Il nostro Corrispondente da Loano, Renzo Bailini,... è stato a lungo a colloquio questa mattina con il capitano Formato.... Il capitano dietro ordine del colonnello Zappia, ha iniziato precise indagini....". Riferendosi hai nominativi forniti, Ceppone scrive: "Sono nomi che a Borgio Verezzi, così come a Pietra Ligure e Borghetto Santo Spirito, tutti conoscono ed anche gli stessi carabinieri hanno dimostrato di conoscere.

In attesa, porgo distinti saluti.

Renzo Bailini

TRIB. DI SAVONA 136

TRIBUNALE DI SAVONA
-Uff. Istruzione Pen.-

5 M

L'anno 1983 il giorno 24 maggio alle ore 18.- - - - - - - - - - - - - - - -
Avanti a Noi Dr. Francantonio GRANERO -G.I.- assistito dal sottoscritto M.M. MARSALA Marino, comandante della stazione di Spotorno (SV)- - - - -
In Spotorno, nell'ufficio della stazione Carabinieri, é comparso,in seguito a citazione orale a mezzo carabinieri,il teste TOSTO Vincenzo,già generalizzato, il quale a domanda risponde:- - - - - - - - - - - - - - - - -
Relativamente alla scrittura privata in data 20 novembre 1980 da me predetta nel corso della mia testimonianza resa in data 21 maggio u.s.,preciso che detta scrittura fu rilasciata dal GREGORIO e da sua moglie MUZI Anna quale riconoscimento che la casa di Urbino intestata al GREGORIO era in effetti di mia proprietà.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -
La postilla che risulta aggiunta in data 14 maggio 1983 fu redatta e sottoscritta da mio figlio TOSTO Alberto e dalla mia convivente PETRACCA Clara su consiglio di un notaio, perché io intendevo e intendo agire in giudizio per veder riconosciuto il carattere simulato della vendita trascritta a favore del GREGORIO, naturalmente previa restituzione al CAPELLO della somma di denaro che egli mi ha corrisposto in seguito alla vendita puramente verbale del predetto immobile da me fatta a sua favore.- -
A miglior precisazione di quanto precedentemente dichiarato desidero aggiungere che [redacted] Leo Capello, dopo una perquisizione effettuata in casa sua nella primavera del 1982 venne da me tutto spaventato, mi comunicò che era stata fatta una grossa perquisizione (testuale) e che certamente gli avrebbero chiesto conto del denaro che egli mi aveva dato. Mi disse perciò in modo brusco di fornirgli una scrittura la quale dimostrasse che il denaro era stato versato quale prezzo per la vendita della casa, mostrando di non sapere che l'immobile era intestato al GREGORIO. Quando glielo dissi, mi invitò a procurargli una scrittura in tal senso da parte del GREGORIO.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Io le chiesi al GROGORIO, il quale si mostrò piuttosto amareggiato e si sfogò con me raccontandomi la vicenda della sua iscrizione alla Loggia Massonica P 2, mostrando un certo rancore nei confronti di Alberto TEARDO che lo aveva indotto ad iscriversi alla detta Loggia.- - - - - - - - - - -
In qualla occasione il GREGORIO disse che non avrebbe fatto alcuna scrittura relativa alla casa e sia lui che la moglie erano molto adirati e conclusero dicendo che facessero tutto, che si pigliassero quello che volevano, che lui ormai era rovinato.

A quell'epoca infatti era già divenuta di dominio pubblico la questione della sua appartenenza alla Loggia P.2 e quindi egli era già stato scacciato in malomodo dal Quirinale e si sentiva rovinato.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - -

A proposito di tale allontanamento il GREGORIO in quell'occasione mi raccontò che il giorno successivo allo scoppio dello scandalo egli si era recato, come di consueto, al Quirinale, ma il Presidente lo aveva immediatamente apostrofato: "GREGORIO, prenda la sua roba e se ne vada". A riprova del fatto che la sua adesione alla Loggia era stata caldeggiata e addirittura resa possibile dall'intervento di Alberto TEARDO, ricordo che in precedenza il GREGORIO mi aveva fatto vedere una pistola Smitt & Wessen, cromata, che gli era stata regalata dal TEARDO, mi pare se ben ricordo in occasione del giuramento. Di questo non sono sicuro, mentre sono certo che io vidi la pistola nella mia casa di Urbino in una occasione in cui GREGORIO era venuto a farmi visita. Sempre a proposito dell'appartenenza del GREGORIO alla Massoneria ricordo, dopo lo scoppio dello scandalo, una frase ironica di Vittorio ORLANDI il quale disse: "adesso sarà contento di aver baciato la spada dentro la bara".- - - - -

A proposito della visita a Licio GELLI di cui ho già parlato, precisò che essa dovrebbe collocarsi nell'inverno del 1980 e in quell'occasione il GELLI, secondo quanto riferitomi dal GREGORIO, gli aveva raccomandato e meglio offerto del denaro, dicendogli di non farsi scrupolo se ne avesse avuto bisogno. A Quell'epoca io sapevo da tempo che il GREGORIO apparteneva ad una associazione, a sue dire, degli uomini più illustri del mondo, fra i quali mi aveva citato il Presidente degli Stati Uniti. Il GREGORIO si paveneggiava sempre di questa sua appartenenza alla Massoneria e in un'altra occasione, quando anch'io, come sua amico, fui invitato da lui stesso ad una cena ad Imperia mi raccontò che, dopo il suo giuramento, mentre si trovava al Quirinale, era stato avvicinato da un esponente dei servizi segreti, il quale gli aveva detto, dandogli la mano, "adesso anche tu sei dei nostri, mi fa piacere". Non ricordo il nome di questo personaggio, ma esso é desumibile da un'articolo comparso sul SECOLO XIX di Genova e scritto da una giornalista buona conoscente del GREGORIO, articolo del quale se

582 (2 /3

ne ripertati i nemi di tutti gli addetti agli uffici della Presidenza, sospettati di appartenenre alla'associazione segreta. Ricordo che il GREGORIO si sfogò centro la giornalista che riteneva una sua buona amica. La confidenza di cui he parlato mi fu fatta dal GREGORIO ad Imperia, in occasione della visita del Presidente, quando io su sue invito, mi recai a cercarlo e lo trovai ospite anzi lo trovai tra i commensali di una cena in un Risterante imperiese, alla quala partecipavano, fra gli altri, l'On. Manfredo MANFREDI, Vitterio ORLANDI e certo Franco MARCONI, persona che seguiva spesso l'ORLANDI e della cui presenza quest'ultimo si dimostrava seccato, perché dava l'impressione di voler intrufolarsi a tutti i costi, seguendo sempre, a sue dire, l'ORLANDI; di costui possegge il numero di telefono che mi riserve di far conoscere alla S.V.. Lo sfoge relative alla giornalista avvenne in altra occasione.- - - - - - - - -

Ancora a proposito dei rapporti tra il GREGORIO e il TEARDO ricordo, sempre grazie alle confidenze del GREGORIO, che il TEARDO si interessò per fare ottenere un impiego in banca a MUZI Anna, moglie di GREGORIO. La cosa mi pare molto strana perché la MUZI é entrata all'età di 43 anni ed essendo in possesso della sola licenza di scuola media inferiore. Non ricordo il nome della banca, ma so che si trovava sulla Via Cristofero Colombo in Roma e che la MUZI in poco tempo é stata assegnata alla Segreteria del Direttore, almeno così lei mi disse.- - - - - - - - - - - - - - - -

Ricordo ancora che due anni fa la MUZI fece un viaggio in Brasile per fare visita al cognato e che, secondo quanto mi disse il GREGORIO, il biglietto aereo di prima classe fu pagato da Alberto TEARDO.- - - - - - - -

Il gruppo savonese e il TEARDO in particolare facevano molti regali alla MUZI soprattutto collier di brillanti e in genere altri oggetti preziosi e pellicce. Tutto ciò si é verificato dopo le elezioni dell'On. PERTINI alla Presidenza della Repubblica, elezione che ha concise con l'avvicinamento del GREGORIO al gruppo dei socialisti savonesi. Questi ultimi e qualcuno dei singoli esponenti, andavano settimanalmente a Roma e ogni volta portavano un pacco di pratiche che il GREGORIO doveva curare. Durante i quindici giorni in cui io frequentai il C A D, mi feci la convinzione che queste gruppo fosse formato, oltre che dal TEARDO, da Leo CAPELLO, Marcello BORGHI e il SICCARDI.- - - - - - - - - - - - - - - - - - -

In precedenza, e cioé prima di avvicinarsi al TEARDO, il GREGORIO era più vicino all'ORLANDI e queste sue rapporto corrisponda all'incirca al periodo in cui l'On. PERTINI era Presidente della Camera. LO spostamento del GREGORIO verso il gruppo savonese ha determinato un certo raffreddamento dei rapporti tra L'ORLANDI e i savonesi.

Y10

Il GREGORIO fu aiutato nella sua carriera alla Camera dei Deputati da Francesco COSENTINO, del quale fu per lungo tempo il "faccendiere". Si recava spesso, fra l'altro, a Viareggio per procurare pezzi di ricambio dei quali il COSENTINO aveva bisogno per la sua attività sportiva di pilota Off - Shore, cioé navigazione a motore d'altura. Il GREGORIO infatti era entrato alla Camera come semplice commesso, anzi meteci clista, e poi con una serie di concorsi interni e grazie all' aiuto del COSENTINO, entrò nella Segreteria dell'allora Presidente della Camera BUCCIARELLI DUCCI.

A.D.R.: Nulla so della cassaforte che il CAPELLO custodiva in casa e che io non ho mai viste nella casa presso l'Hotel Imperiale. Non sono mai stato nella villa del CAPELLO. In occasione della perquisizione il CAPELLO, come ho già detto, mi parlò spaventato degli assegni che aveva emesso a mio favore e si preoccupava di dover dire che con essi evava acquistato da me una casa che non era mia, quasi che fosse stato ingannato. Mi disse anche che gli investigatori avevano visto persino una collezione di monete che gli era stata data dal GREGORIO. Non so se si trattasse di un regalo o di un acquisto per suo conto fatto dal GREGORIO. Trattavasi di una raccolta di monete commemorative.- - — - - - - - - - - - - - - - - - - -

A.D.R.: La vicenda della procura speciale inerente alla RANGE ROVER risale con certezza all'agosto del 1981. - - - - - - - —

A proposito del cosiddetto scadalo dei traghetti d'oro non sono in grado in questo momento di focalizzare altri particolari oltre a quelli già riferiti. Ricordo però di averne sentito parlare dall'una e dall'altra parte. L'ORLANDI ne parlò in occasione di una sua visita a Savona, quando ci recammo tutti insieme a bere presso il cantiere di un maestro d'ascia di Zinola, certo CAVIGLIA. Fu lì che conobbi il BENAZZO e il FERRANDO e ricordo che l'ORLANDI si rivolse al BENAZZO dicendogli:"che fa sant'Alberto protettore" perché così chiamava il TEARDO. In quell'occasione l'ORLANDI si lamentò che era scoppiato uno scandalo per fatti precedenti ed il suo nome era finito il settimanale IL BORGHESE e PANORAMA. Precedentemente anche il TEARDO, in occasione di uno dei pochi incontri che ebbi con lui, quando ancora mi considerava un importante amico del GREGORIO, disse qualcosa a questo proposito, lamentando che il devaro da

583 (3 137

te all'ORLANDI era finito in uno scandalo e non aveva ricavato alcun frutto. Per ora non ho altro da aggiungere, mi riserve di focalizzare ulteriori ricordi.

L.E.S.

IL GIUDICE ISTRUTTORE

Savona, 19 1 8h

IL CANCELLIERE

UFFICIO - TRIBUNALE DI SAVONA

(554 13

TRIBUNALE DI SAVONA
-Uff. Istruzione Pen.-

L'anno 1983 il giorno 25 del mese di maggio alle ore 18,30, in Spotorno, nell'Ufficio della Stazione Carabinieri.- - - - - - - - - - - - - - - - -
Avanti a Noi Dr. Francantonio GRANERO G.I., assistito dal M.M. MARSALA Marino, comandante della Stazione CC. di Spotorno, é comparso, a seguito di citazione orale a mezzo di Polizia Giudiziaria, il signor TOSTO Vincenzo, in atti generalizzato.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -
A.D.R.: Sono in grado di fornirle il numero di telefono di Franco MARCONI che durante l'estate é reperibile in Veltri (GE) al n°679527, prefisso 010; mentre d'inverno abita in Val Camonica e risponde al seguente numero prefisso 0364, tel.42095; trattasi di una utenza che dovrebbe essere intestata a certo ANGELI. Di questa persona non sono in grado di fornire altre notizie.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Produco anche l'articolo di giornale al quale mi sono riferito nella mia testimonianza di ieri. Rileggendo l'articolo, però, non riesco a riconoscere o ricordare il nome della persona che, secondo il racconto del GREGORIO gli strinse la mano dicendogli:" sono contento che sei dei nostri " Secondo quello che ho capito dal GREGORIO, si trattava del capo dei servizi di sicurezza interni del Quirinale.- - - - - - - - - - - - - - - - - -
A.D.R.: Ripensando alle promesse fattemi dal TEARDO e alla sua telefonata per procurarmi l'appartamento in un edificio di proprietà di GHIGLIAZZA, ho ragione di ritenere che l'interlocutore al telefono fosse il SICCARDI. A questa convinzione sono giunto ripensando ai discorsi fattimi in seguito dal SICCARDI, dal cui tenore si capiva che era stato lui a ricevere quella telefonata.- - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - - -
Del commercio di maglieria, invece ipotizzato inizialmente dal TEARDO, mi parlò in seguito Marcello BORGHI, il quale disse di essere in contatto con persone che avrebbero potuto fargli acquistare all'estero la merce. Avremmo dovuto andare insieme in INGHILTERRA, grazie alla mia esperienza nel settore. Il BORGHI Mi prospettava la possibilità di dirigere i magazzini in Italia, magazzino che avrebbe dovuto essere collocato a Pietra Ligure, nell'edificio del GHIGLIAZZA del quale ho già parlato a proposito di quella che avrebbe dovuto essere la mia abitazione.- - - - - - - - - - -
A.D.R.: Se cheil GREGORIO ha la residenza anagrafica in Via Acuia nr.60, ove trovasi l'abitazione della suocera. Egli abita invece in un condominio molto elegante di Via Michele Amari, ignoro il numero civico, ma se il nu

mero di telefono, che non compare sull'elenco e che é, salvo recenti cambiamenti, il seguente 7810363. Ho ragione di ritenere che il GREGORIO sia correntista presso la Banca che si trova all'interno della Camera dei Deputati, ma non ne sono sicuro in una agenzia del Banco di Roma vicino alla sua abitazione. Se che il GREGORIO conduce una vita molta dispendiosa, possiede una casa riccamente arredata (solo il salotto, secondo quello che mi disse la moglie, costa 35.000.000 a prezzi 1978/1979.- - - -

139

*della Cassa di Risparmio e dell'ospedale*

non avere nulla a che fare con la P2 e di essere stato massone fino al 1973, anno in cui non avrebbe più rinnovato la tessera.

Il comandante Maurizio Zaffino parla, invece, di *«peccato di gioventù»* riferendosi alla sua iscrizione alla loggia massonica. *«Restai iscritto per un solo anno* — afferma — *quando ero ancora tenente. Mi accorsi ben presto che gli ideali laici e progressisti restavano solo sulla carta e me ne venni via».*

In conclusione, tutti rifiutano la chiamata di *«correità»* e raccontano storie di tessere non rinnovate, di quote associative mai pagate, di pressioni e reiterati inviti ad entrare a far parte di quella loggia conosciuta come una specie di *«gotha»* della massoneria.

Una cosa è certa: il contraccolpo che seguirà alla pubblicazione dei nomi non sarà facilmente assorbibile. La posizione di maggior imbarazzo è quella del presidente della Provincia, il socialista Ferdinando Pastina, il quale, secondo un organigramma già tracciato dai partiti, si appresta a diventare presidente della XIX Unità sanitaria locale.

La «bomba» è esplosa ieri mattina nella sede del PSI di via Sapri verso le ore 10 con i nomi degli spezzini trasmessi da Roma. Era assente il segretario provinciale Gianfranco Mariotti, fuori Spezia, e il primo impatto con la notizia l'ha avuto Sauro Baruzzo, vicesegretario provinciale e candidato a succedere a Pastina alla guida della Provincia. C'è stato sconcerto, imbarazzo ma non sono venute dichiarazioni ufficiali, anche perché nel sottile equilibrio tra le correnti l'episodio potrebbe avere effetti dirompenti. Pastina appartiene alla corrente craxiana del partito, ma anche la sinistra pare abbia le sue gatte da pelare dal momento che nel dossier compare il nome di Fabrizio Cicchitto, esponente di primo piano della corrente lombardiana. Solo nei prossimi giorni, dunque, il PSI spezzino avrà un pronunciamento.

Per il momento, comunque, Ferdinando Pastina non pensa nemmeno lontanamente a rassegnare le dimissioni e sottolinea che la P2, per quanto gli risulta, non è una setta segreta e a dimostrazione di ciò adduce il fatto che sulla sua tessera c'è la firma del gran maestro Matelli.

Perché La Spezia è così rappresentata nel dossier sequestrato a Gelli? In città le robuste radici della massoneria vengono messe in relazione anche alla presenza della Marina militare, che non a caso esprime quattro nomi dei quattordici. Il nome più illustre è quello di Giovanni Ciccolo in questi giorni fuori Spezia per motivi di lavoro. In passato l'ex comandante del Dipartimento aveva già smentito le voci di una sua possibile appartenenza alla massoneria.

Alla Spezia l'uomo della strada storce il naso dubbioso di fronte a queste rivelazioni: poco convinto che gli spezzini inseriti nell'elenco possano veramente aver manovrato le fila della loggia più chiacchierata d'Italia. I più sono propensi ad assegnare loro un ruolo di «comparse», anche se magari manovrate

# *per l'iscrizione»*

Michele Fossa, 32 anni figlio di Franco Fossa, assessore regionale alla Sanità, socialista. E' stato consigliere comunale e assessore comunale all'Igiene. L'elenco dei presunti appartenenti alla loggia «P2» afferma che la sua tessera di iscrizione numero 2140 è stata rilasciata due mesi fa, il 23 marzo 1981.

*«Io di tessere* — risponde Fossa — *ho soltanto quella del partito, del circolo Brodolini e delle autostrade. Questa perché ce la passa la Regione».*

Nel suo ufficio al settimo piano del grattacielo di via Fieschi, Michele Fossa, «Michelino» per gli amici racconta di aver appreso che il suo nome figurava nell'elenco alle 8 di mattina, da amici di Roma. *«Ci sei anche tu* — mi hanno detto — *ma sei fra gli aspiranti».*

*«Confesso che per me non sono stati momenti tranquilli. Sono rimasto sconcertato, perché chiunque di noi può finire su questi elenchi. Mi sento indifeso, soprattutto come cittadino. Io, il signor Gelli lo conosco solo dai giornali e lo stesso so della loggia P2. La cosa che mi preoccupa è che non ci sono strumenti per difendersi, a parte le smentite. Smentisco. E poi?*

Insomma, nessuno ha mai preso contatti con lei? Non ha ricevuto telefonate di invito, tessere o cose del genere?

*«Assolutamente no* — risponde l'assessore — *e non so che ipotesi fare. Ora vado a Roma per lavoro e vedrò di capire, se ci si riesce. Mi dicono che sarei fra gli aspiranti, insomma, non ancora idoneo ad entrare nella loggia. Forse hanno cercato quelli della giovane generazione che in qualche modo, a torto o a ragione, ricoprono incarichi politici o amministrativi. Forse volevano guntare su alcune persone».*

*«In ogni caso* — aggiunge Michele Fossa — *se la P2 è un'associazione a delinquere, la magistratura operi fino in fondo. Se fossi iscritto alla massoneria non lo smentirei. Non ho mai aderito, ma non ho nessuna pregiudiziale. In fondo tra i massoni ci sono stati uomini come Mazzini, Turati e persino Allende».*

Ha mai pagato quote di iscrizione?

*«Scherziamo? Credo, da quanto ho letto, che l'iscrizione costasse parecchio. Se mai l'avessi fatto chissà cosa mi avrebbe detto mia moglie. Non sono certo ricco. Tutta questa storia mi ha dato molto fastidio e mi ha turbato».*

atterma di *«essere caduto dalle nuvole»* apprendendo la notizia della sua «presunta» iscrizione alla P2.

*«Sentii parlare di massoneria* — aggiunge per chiarire la propria posizione — *l'anno scorso nel mese di giugno, durante una vacanza in Sardegna. A parlarmene fu un amico che lavora nell'ambiente dell'editoria: mi chiese se mi interessava entrare nella massoneria. Non mi parlò della loggia P2. Da quello che capii, dalla sua descrizione, la massoneria è un'organizzazione simile al Rotary: un club che permette di conoscere persone importanti. Il mio amico (non posso dire il suo nome, ovviamente) sottolineò che attraverso la massoneria avrei potuto avere maggiori facilità di contatti nell'ambiente librario ed editoriale. Il discorso rimase a livello interlocutorio. Poi non vidi più quell'amico, né ho più sentito parlare di massoneria. Oggi ho saputo che il mio nome è sulla lista. Non potrebbe essere un caso di omonimia?».*

**ENRICO SILVIO.** Salvo possibili omonimie è deceduto nel '72. Il figlio Giorgio è titolare di un'impresa di costruzioni edili stradali in via Rustoli; smentisce l'appartenenza del padre a qualsiasi loggia massonica: *«Quando era in vita* — dice Giorgio Silvio — *mai confidò in famiglia qualcosa che può essere messo in riferimento con la P2».*

300
Con uno dei 300 nuovissimi camper SAFARILAND quest'anno potrete permettervi vacanze eccezionali a prezzi altrettanto eccezionali.
Oltre al noleggio libero in 16 città la SAFARILAND vi offre numerose combinazioni aereo + camper o nave + camper
Concessionario per Genova

FRANCO MARCONI - 010 - 679527
0364 - 42095 - PRESSO ANGELI

# Qualche «fratello» si stava affacciando tra i grandi loggiati del Quirinale

585

*Nella lista dei novecento anche i nomi di personaggi vicini a Pertini. Rabbia e amarezza del Presidente*
*Immediata rimozione dagli incarichi. «Stiamo attenti che questa P2 non finisca per diventare una P38»*

**dal nostro inviato**

MILANO — Francesco Gregorio, 33 anni, romano, segretario particolare del capo dello Stato Sandro Pertini. Sergio Piscitello, 50 anni, romano anche lui, capo del cerimoniale della presidenza della Repubblica. La loro assenza alla visita ufficiale in Svizzera al seguito del presidente italiano aveva un poco stupito. Solo ieri, durante il viaggio di ritorno in Italia, la verità è venuta a galla. I nomi di Gregorio e di Piscitello figurano tra quelli degli adepti della loggia segreta P2 e, due settimane fa, più furibondo che sconcertato dalle prime indiscrezioni, Sandro Pertini aveva provveduto a rimuovere i due dai loro incarichi. Gregorio è stato rispedito alla Camera dove già era funzionario, Piscitello, sebbene si sia difeso con una immediata smentita, è stato allontanato su due piedi dalle segrete cose di un tempo e, ora, è in esilio in un ufficio periferico della presidenza con compiti di ordinaria amministrazione.

*Un interno del Quirinale: scalata tra le più ambite*

Sandro Pertini, in questi tre anni, era accerchiato dai presunti uomini della P2 senza saperlo: dai loro posti chiave, i due collaboratori indicati come seguaci di Gelli erano praticamente in grado di accedere a notizie riservate e di ottenere informazioni di prima mano sulle alte cariche della Repubblica. Nell'elenco fornito da Forlani c'è anche un altro nome. È quello di Edilio Nicolini, genovese, direttore dell'ufficio ragioneria dell'Università di Genova. Intimo amico di Gregorio, socialista come lui e seguace dell'altro socialista Alberto Teardo (vice presidente della Regione Liguria, anche lui figura nell'elenco), Nicolini era riuscito ad entrare da tempo nelle grazie del capo dello Stato. Più volte, era stato anche invitato a pranzo al Quirinale e, ogni volta che Pertini volava in Liguria per votare, Nicolini era l'amico che provvedeva ad inondare di fiori il bagagliaio della vettura presidenziale in attesa all'aeroporto.

Gregorio era invece il segretario particolare modello: devoto all'anziano presidente che lo trattava come un figlio e lo voleva con sé ogni domenica allo stadio, sempre pronto ad eseguire ogni più piccolo desiderio dell'uomo che lo aveva fatto diventare qualcuno.

Più complessa la figura di Sergio Piscitello, gran regista del protocollo, rigoroso custode dell'etichetta detestata dal capo dello Stato. Occhiali con lenti spesse un dito, modi affettati, sorriso stereotipato. Piscitello era la persona che aveva più sofferto per il cambio della guardia al Quirinale. Abituato ai fasti dell'epoca Leone, sicuro nello smoking, l'alto funzionario era rimasto parecchio deluso dalla spontaneità del successore che, spessissime volte, non si curava di seguire gli accurati programmi firmati da lui. Piscitello mostrava di trovarsi particolarmente a suo agio con ministri e generali. Ora che il suo nome è stato divulgato, parecchi s'interrogano se il presidente degli italiani non abbia corso pericoli.

Tonino Maccanico, segretario generale alla presidenza della Repubblica, è l'uomo che, temporaneamente, assorbirà la carica rimasta scoperta. In Svizzera, d'altra parte, Maccanico ha dimostrato di essere all'altezza della situazione anche per quanto riguarda i complessi problemi del cerimoniale. Tre giorni fa, durante i festeggiamenti per il 75° anniversario del traforo del Sempione, Pertini aveva accennato allo scandalo delle trame massoniche.

Aveva esclamato: «Stiamo attenti che questa P2 non diventi una P38». Una battuta scherzosa, se si vuole. Gregorio e Piscitello, tanto per cominciare, erano già stati allontanati. Per Edilio Nicolini, invece, i pranzetti al Quirinale costituiranno d'ora in avanti solamente un ricordo.

**Luisa Forti**

**ESAME**
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz. N.* ~~521~~ 140

L'anno millenovecento 83 il giorno 21
del mese di maggio alle ore 16,00
in Spoterne, Staziene CC.
Avanti di Noi Dott. Francantenio GRANERO Giudice Istruttore, assistito dal V.B. BOI Gianfranco
assistiti dal sottoscritto

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
TOSTO Vincenzo, nato ad Erice (TP) il 25.6.1935, residente a Spoterne (SV) in Via Maremma nr.42/7.
A.D.R. Sono amico di vecchia data di GREGORIO Francesco, che é un mio coetaneo col quale esisteva anche un'amicizia di famiglia, tanto che i mx suoi figli mi chiamavano zio. Grazie a questa amicizia molti anni fa e precisamente il 16 ottobre 1978 o 79 ebbi occasione di essere presentato al Capello, che si trovava a Roma insieme ad altri suoi amici e venne a pranzo con il GREGORIO e con me. Ricordo bene giorno e mese, perché era il compleanno di mia moglie, non ricordo altrettanto bene l'anno, perché, come ho detto, potrebbe essere il 78 o il 79.
Quando per ragioni di famiglia inerenti alle vicende di mia moglie, anzi, per essere più preciso, della mia convivenza, decidemmo di trasferirci in Liguria e precisamente nelle vicinanze di Vado Ligure, dove lei aveva dei parenti, mi ricordai del CAPELLO e venni a cercarlo a Spoterne. Si era nel giugno dell'80.
Quando mi presentai al CAPPELLO, inizialmente egli non mi riconobbe, ma quando gli feci il nome del GREGORIO si ricordò subito di me e allora mi disse ben disposto

Firenze - Mozzon - 355

a fornirmi l'aiuto che gli chiedeva per potermi sistemare in Liguria e mi suggerì di andare da Alberto, persona che io non conoscevo, e che poi seppi essere Alberto TEARDO. Il TEARDO, previo appuntamento telefonico, mi ricevette in un locale di Piazza Diaz a Savona, insieme ad altre due persone che io prima non avevo mai viste e che successivamente seppi essere Marcello BORGHI e certo SICCARDI di Finale, di cui ignoro il nome.

Prima di trasferirmi in Liguria, io abitavo ad Urbino in una casa che avevo acquistato da certo PATERNOSTER, che vive a Bologna, casa nella quale ho abitato per circa due anni provvedendo io stesso a vari lavori di ristrutturazione e restauro. Il compromesso fu firmato dalla mia convivente PETRACCA Clara ma, essendo io stato coinvolto nel fallimento della Ditta ALMONT PREX, corrente in Moglia (MN), Ditta poi trasferita a Massa Carrara, non ritenni prudente fare intestare la casa alla PETRACCA. Di tale Ditta inizialmente ero unico titolare, poi divenni, in seguito a trasformazione in forma societaria, socio accomandatario. A causa di questo fallimento ritenni opportuno pregare il GREGORIO di intestarsi lui la casa che, peraltro, io avevo pagato. Fui io a pagare anche le imposte relative, ivi compreso l'accertamento di maggior valore fatto dall'Ufficio del Registro. Sono in possesso delle relative ricevute che mi riservo di esibire.

Tornando al mio incontro col TEARDO, questi mi accolse a braccia aperte, si pose subito il problema di trovarmi una casa e telefonò ~~xxxx~~ ad una persona perché mi riservasse un appartamento delle case in costruzione, in Pietra Ligure, da parte dell'impresario GHIGLIAZZA. Ignoro il nome dell'interlocutore al telefono, ma il TERDO appariva molto sicuro di se e diede addirittura disposizione perché si abbattesse un muro divisorio in modo da unificare due mini appartamenti e ricavarne un alloggio più grande.

**ESAME**
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz. N.* L 2

~~578~~ 141

**L'anno millenovecento** ..... **il giorno** .....

del mese di ..... alle ore .....

in .....

**Avanti di Noi** .....

.....

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

**Anticipate L.** .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

**Continua testimonianza TOSTO:**

**Il TERDO si preoccupò anche del lavoro e mi disse che il suo amico GHIGLIAZZA voleva ad ogni costo diventare suo socio per aprire un maglificio nei locali terreni dell'immobile ove trovavasi l'appartamento. Poiché io ero esperto del settore mi prospettò questa possibilità di lavoro, facendomene in seguito parlare anche da Marcello BORGHI, il quale mi disse che doveva trattarsi di una società di impert-expert di maglieria fine di produzione inglese. Il BORGHI mi aveva detto che lui stesso aveva la possibilità di importare tale maglieria, ma da allora di tale società non ho saputo più nulla perché il TEARDO e i suoi amici hanno cominciato a darmi delle gran bucche (testuale). Da quel momento io non vidi più il TEARDO, sebbene lo abbia aspettato più volte nell'edificio di Savona, che se essere la sede del CAD, come leggeva sulla porta. In quei locali c'era un gran andirivieni di persone, e vi trovavo spesso il BORGHI ed il SICCARDI che apparivano "in servizio" lì. Ebbi invece l'impressione che il TEARDO si facesse negare e allora io, che era disperato, tornai dal CAPELLO. Questi all'inizio si mostrò insofferente ma poi mi chiese se, potendomi**

Firenze - Mozzon - 355

sistemare in Liguria, sarei stato disposto a vendere la mia casa di Urbino, che interessava ad Alberto. Per ingraziarmi il TEARDO accen sentii e precisai al CAPELLO che sarei stato disposto a vendere chie dendo un prezzo inferiore al valore di mercato. D'accordo con il GREGO RIO al quale aveva telefonato, chiesi quaranta milioni, mentre il valo re di mercato della casa e del terreno era secondo me di almeno 55 mi lioni. Il CAPELLO accettò immediatamente e poi poco alla volta prese a consegnarmi il danaro, parte in contanti e parte in assegni, fino all'ammontare della cifra pattuita. Durante il tempo in cui venivano effettuati questi pagamenti, e cioé circa due mesi, il CAPELLO mi pro pose di acquistare il negozio appartenente a certo BAZZANO, persona a lui ben nota e della quale io mi poteva fidare. L'affare fu concluso ed io pagai un prime accento di 5 milioni rappresentati dalla somma che il CAPELLO ancora mi doveva per la vendita della casa e che egli diede, almeno così credo, direttamente al BAZZANO in occasione della sottoscrizione della scrittura privata. Preciso che io non ho visto il passaggio del denaro. Altri venti milioni furono da me pagati con cambiali emesse da mio cognato LATTANZIO Michele, girate, su richie sta del CAPELLO, dal GREGORIO. Io consegnai queste cambiali per lo scon to al CAPELLO, pagandogli in contanti gli interessi. Così fui immesso nel possesso del negozio che, lo scoprii dopo, era in stato fallimenta re, anzi era già fallito ed il BAZZANO ne era rientrato in possesso, tramite una società di cui apparivano soci GROSSO Maria e SCISCENTE Anna, attraverso la gestione fallimentare.

Prendo atto di quello che la S.V. mi contesta circa la stranezza del mio comportamento relativamente alla casa che io avrei acquistato in testandola al GREGORIO salvo poi rivenderla al CAPELLO, che mi diceva di agire per conto del TEARDO, senza perfezionare in alcun modo tale vendita mediante atti pubblici o almeno delle scritture private,

L3

**ESAME**
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz. N.* 5 F 9 / 142

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore .....

in .....

**Avanti di Noi** .....

.....

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Continua testimonianza TOSTO:

Ripete che i fatti si sono svolti proprio così. Dopo la vendita io consegnai le chiavi al GREGORIO che telefonò al negozio essendo venuto a Spoterno e mi chiese le chiavi. Secondo me si tratta di un regalo che hanno voluto fare al GREGORIO (testuali).

Dopo la consegna delle chiavi io mi recai ancora una volta ad Urbino, nel giugno 1982 allo scopo di ritirare la mia roba, ma fui costretto a scassinare alcune serrature e ancora adesso non sono riuscito a ritirare tutta la mia roba. Questo mio atto ha provocato il risentimento del GREGORIO che da allora, tramite il CAPELLO, mi ha fatto sapere che la nostra amicizia era finita.

Sono in possesso della scrittura privata redatta tra PATERNOSTER e PETRACCA Clara nonché di altra scrittura rilasciatami dal GREGORIO e concerte che riconoscono la mia proprietà.

Io non ho avuto alcun altro rapporto di affari con il gruppo dei socialisti savonesi e quindi sono a conoscenza soltanto di pochi particolari marginali relativamente a tale attività.

Firenze - Mozzon - 355

Ad esempio ricordo che ad un certo punto Alberto TEARDO volle acquistare una macchina anzi, precisamente meglio, vidi Franco GREGORIO con una Range Rover targata Roma del valore, all'epoca, di 21 milioni circa. Si era nella primavera del 1981, almeno così mi pare. Il GREGORIO mi disse, successivamente, che la macchina non era sua, perché i soldi glieli aveva dati TEARDO e la macchina, sebbene fosse intestata alla sorella del GREGORIO, della quale non ricordo il nome, serviva ai savonesi. Non ricordo il nome della sorella del GREGORIO, ma so che è l'unica sorella. Ebbi la riprova di quanto detto quando il TEARDO volle fare un viaggio all'estero con quella macchina e allora fu necessario che la sorella del GREGORIO, a quell'epoca in Inghilterra, facesse una procura che fu trasmessa per via Consolare. Anche questa circostanza mi fu riferita dal GREGORIO prima che i nostri rapporti si guastassero. So anche che in precedenza il gruppo disponeva di una Alfetta 2000 targata Roma di colore bleu, intestata a MUZZI Vittoria, residente a Roma Via Acaia nr.60, suocera del GREGORIO. Questa delle macchine era un abitudine consueta perché ad un certo punto il GREGORIO, in occasione di un temporaneo raffreddamento dei suoi rapporti con il gruppo savonese, mi incaricò di dire al CAPELLO che si intestassero le macchine, perché lui era stufo di vederli andare in giro con le macchine intestate a lui e ai suoi parenti.

Seppi anche dal GREGORIO che egli era stato introdotto nella Massoneria da Alberto TEARDO e che lo stesso GREGORIO aveva prestato il giuramento, del quale mi aveva raccontato tutti i particolari. Non so dove e davanti a chi sia stato prestato questo giuramento, ma ricordo che in un'altra occasione mentre ero a casa di Franco, questi venne e mi disse di essersi incontrato con Licio GELLI, dal quale era stato chiamato a "rapporto". Non so altri particolari, salvo quello riferitomi dal GREGORIO, che il GELLI gli avrebbe offerto del denaro.

14

**ESAME**
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz. N.* 143

580

L'anno millenovecento ..... il giorno .....

del mese di ..... alle ore .....

in .....

**Avanti di Noi** .....

.....

assistiti dal sottoscritto .....

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:

Continua testimonianza TOSTO:

Attraverso il GREGORIO conobbi anche l'ingegner ORLANDI di Genova che negli anni 77-78 era particolarmente legato al GREGORIO, prima che quest'ultimo si allontanasse dal gruppo genovese per legarsi più strettamente a quello savonese del TEARDO; Una volta il GREGORIO mi disse che si stava adoperando per far avere all'ORLANDI un grosso finanziamento, mi pare un miliardo, dietro promessa dell'ORLANDI che in caso positivo per lui ci sarebbe stata una grossa cifra. Nulla so dell'esito di questa vicenda, però constatai personalmente che vi fu un certo raffreddamento di rapporti tra l'ORLANDI ed il gruppo savonese facente parte a TEARDO, all'epoca del così detto scandalo dei Traghetti d'oro. In quel periodo l'ORLANDI veniva spesso nel ponente e si incontrava con un suo amico di Zinola, tale Gino FERRANDO di professione fotografo e con altri amici tra i quali un piemontese, certo BENAZZO Angelo, presidente di non so quale Ente o Associazione. Trattasi di uomo molto vicino al TEARDO. In uno di questi incontri l'ORLANDI, che ama molto il bere, si lasciò andare ad uno sfogo accennando al fatto che il gruppo savonese xxxxxx aveva cercato di

Firenze - Mozzon - 355

incastrarle nella faccenda dei Traghetti. Non ricordo bene i particolari, che mi riservo di riferirle se riuscirò a focalizzare meglio i miei ricordi, ma mi pare di ricordare che l'ORLANDI si lamentava perché gli altri pretendevano da lui 100 e 200 milioni per l'affare andato a monte. Mi parve di capire, se ben ricordo, che loro avevano versato questa cifra e poi non avevavno tratto alcun guadagno.

In un'altra occasione l'ORLANDI mi disse che se fosse riuscito a farsi dare dal TEARDO il forte di Madonna del Monte, nel Comune di Savona, vi avrebbe impiantato una grossa enoteca. L'ORLANDI mi disse di aver fatto più volte la richiesta al TEARDO che però non avrebbe mantenuto la promessa di caldeggiare la domanda che l'ORLANDI, su suggerimento del TEARDO, aveva inoltrato agli organi competenti.

Tutte il denaro che io ricevetti dal CAPELLO mi fu sempre dato tramite assegni staccati sul suo conto corrente personale. In una occasione il CAPELLO versò in Banca un suo assegno di 5 milioni a titolo di garanzia e senza che io lo sapessi, affinché la Banca mi consentisse di mantenere e addirittura aumentare lo scoperto che già avevo. La circostanza mi fu riferita dal nuovo Direttore della locale Agenzia.

In questo momento non ricordo altro.

Esibisco la documentazione recapitata in questo Ufficio dalla mia convivente PETRACCA Clara in seguito alla telefonata che Lei mi ha autorizzato a fare. Trattasi dei seguenti atti:

1°)-scrittura privata in data 20 novembre 1980 sottoscritta da mio figlio TOSTO Alberto, dal GREGORIO e dalla moglie di quest'ultimo MUZI Anna, con una aggiunta redatta in data 14 maggio 1983 su consiglio del Notaio LASAGNA;

2°)-scrittura privata datata 14 maggio 1977 tra il venditore della casa di Urbino PATRENOSTER Giuseppe e la mia convivente PETRACCA Clara;

3°)-copia dell'atto pubblico di vendita, a rogito Notaio RIcardo RICCARDI di Urbino, in data 16 luglio 1967 nr.8976 di repertorio con il quale il GREGORIO risulta aver acquistato la casa dal PATERNOSTER e un appezzamento di terreno confinante da tale SPARAVENTI Giulio.

L.C.S.

**ESAME**
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz N.* 144

L'anno millenovecento 83 il giorno 27
del mese di ottobre alle ore 17,00
in Savona, ufficio Squadra di P.C. CC.
**Avanti di Noi** Dott. Francantonio GRANERO Giudice Istruttore, assistito dal V.B. CORRADO Giuseppe
assistiti dal sottoscritto

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

**Anticipate L.**

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
TOSTO Vincenzo, già generalizzato.
A.D.R. - confermo le mie precedenti testimonianze in data 21, 24 e 25 maggio 1983.
Dopo qualche giorno Leo CAPELLO, ben a conoscenza che io ero stato chiamato dal Giudice perchè io stesso lo avevo detto alla moglie, e quindi il CAPELLO, incontrandomi, si mostrò molto preoccupato per quel che il giudice poteva avermi chiesto a proposito della casa di Urbino. Anzi, preciso meglio, il CAPELLO venne espressamente a cercarmi e mi disse anche che sarebbe stato bene, superando i rancori che ci avevano diviso negli ultimi tempi, che io mi incontrassi con Gregorio, che sarebbe venuto espressamente a Spotorno. Lo scopo dell'incontro, era quello di conoscere che cosa io avevo detto con precisione nelle testimonianze in modo di consentire al Gregorio di comportarsi allo stesso modo e di fornire spiegazioni soddisfacenti.
Io accettai, e l'incontro ebbe effettivamente luogo qualche giorno prima che mi fossero gli arresti di TEARDO, di Gregorio e dello stesso CAPELLO insieme ad altri.

Firenze - Mozzon - 355

= 2 =

Ci incontrammo verso mezzanotte sulla piazzetta antistante all'albergo ove il Gregorio avrebbe preso alloggio, albergo di cui mi sfugge il nome, ma che si trova sul lungo-mare, nel centro di Spotorno, in una costruzione ad archi che si affaccia sulla piazzetta adibita a posteggio nei pressi della farmacia, ma dal lato del mare. Il Gregorio, fu accompagnato da Angelo BENAZZO che guidava la macchina, una macchina scura di grossa cilindrata della quale non so indicare marca e tipo. Ci appartammo per qualche tempo io, il GREGORIO e mia moglie. Il GREGORIO, dopo i consuenti convenevoli, mostrandosi cordiale e sorridente, per nulla offeso per i nostri dissaporti recenti, entrò subito nell'argomento, chiedendomi che cosa io avevo detto a proposito della casa di Urbino. Io assicurai al GREGORIO che avevo detto alla S.V. esattamente la verità e cioè agevo spiegato il motivo del giro di assegni che vi era stato tra il CAPELLO e me. Il GREGORIO mi riferì anche ironicamente che a lui era stato chiesto come mai TEARDO avesse inteso regalargli una così bella casa ed egli aveva risposto con tono sprezzante che la circostanza era a conoscenza del giudice e non sua.

Il GREGORIO mi raccomandò comunque di non dire altro e mi fece presente che poi Alberto avrebbe sistemato ogni cosa. Mi disse letteralmente che Alberto aveva chiesto al giudice di lasciarlo in pace per una decina di giorni e cioè fino alla chiusura delle elezioni e poi aggiunse che lo stesso Alberto avrebbe pensato lui a fare al giudice un culo così .

Il GREGORIO mi chiese anche con una certa apprensione se avevamo parlato della P2 e mi raccomandò di non dire nulla: ""guarda che lo sai solo tu", con giò intendendo dire che lo aveva detto solo a me.

A questo colloquio, come ho detto, era presente anche la mia convivente PETRACCA Clara che potrà confermare tutto quanto ho detto.

Terminata la conversazione, ci unimmo ad un gruppo, anzi al solo BENAZZO, perchè CAPELLO era già andato via. Avevo detto gruppo perchè insieme al CAPELLO vi era altra gente, presumibilmente del partito, ma trattavasi di persone che io non

= 3 =

145

conosco. Anche BENAZZO, mentre ci recavamo tutti insieme al bar, fece delle minacce nei confronti del giudice, dicendo che lo avrebbe denunciato perchè gli aveva ritirato il passaporto. In quella circostanza il BENAZZO si comportò come l'autista del GREGORIO, perchè capii che quella sera sarebbe tornato a casa sua e l'indimani di primo mattina, sarebbe ritornato a riprenderlo.

A proposito dei rapporti del GREGORIO con il gruppo Savonese, già ho detto che ogni settimana riceveva un pacco di pratiche da curare a Roma. Questa circostanza mi fu riferita dal GREGORIO in una occasione, nelle feste natalizie del 1981, in cui egli era venuto a Spotorno, aveva lasciato il figlio a me ed aveva trascorso le feste con gli amici. Io ebbi modo di portarlo in qualche posto con la mia macchina, e quindi vidi il faldone delle pratiche. Fu allora che il GREGORIO mi disse, che i compari, così lui li chiamava, gli affibbiavano ogni settimana un padco di pratiche di quelle specie; non mi disse però quale fosse la natura della pratiche.

Ricordo anche che il CAPELLO, dopo la prima perquisizione subita in casa sua nel 1981, mi incaricò di dire al GREGORIO che gli facesse una scrittura comprovante che esso CAPELLO aveva acquistato la casa di Urbino. Io feci l'ambasciata, ma il GREGORIO mi disse che non firmava nulla, perchè si era già troppo compromesso, con loro. Anche la moglie intervenne e disse che facessero quello che volevano e si pigliassero pure la casa.

A proposito della P2 il GREGORIO, come ho già detto si mostrava molto amareggiato e si sentiva rovinato per essere stato cacciato dal QUIRINALE. Di tutto ciò attribuiva la colpa ad Alberto [illegible] che lo aveva fatto entrare nella loggia sebbene lui non vi avesse alcuna specifico interesse.

./.

= 4 =

A proposito dei rapporti del GREGORIO con Licio GELLI e la P2, riconfermo quanto già dichiarato circa l'incontro in cui GELLI offrì al GREGORIO del danaro che il GREGORIO, secondo quanto mi disse, non aveva accettato. Ovviamente io non so, perchè il GREGORIO non me lo disse, quale fosse il servizio che egli doveva rendere in cambio di quel danaro. Sp invece che il GREGORIO partecipava con frequenza, insieme alla moglie, (a dire vero) presso l'Hotel EXcelsior dve Roma, ove il GELLI aveva una suite di un intero piano. Purtroppo il GREGORIO fu proprio il GREGORIO a dirmi, quando io gli chiesi notizie su chi era il GELLI, che costui era un personaggio molto potente che alloggiava in un intero piano dell'hotel Excelsior.

Ricordo anche che in una occasione il GREGORIO si mostrò molto preoccupato e mi disse che erano spariti dei documenti dal Quirinale, più precisamente dallo studio del Presidente del quale lui solo aveva accesso. Con ciò lasciò intendere che la responsabilità della sparizione dei documenti potesse ricadere su di lui. La cosa finì lì, il GREGORIOnon mi disse altro, ma qualche tempo dopo, quando scoppiò lo scandalo della P2 e lui fu allontanto dal Quirinale, ebbi occasione di incontrare Vittorio ORLANDI L'ORLANDI si mostrò dispiaciuto di quanto era successo a Gregorio e, quasi pensando forte tra sè, disse di aver avvertito il Gregorio che con quella gente savonese avrebbe fatto una brutta fine, lasciandosi invischiare in questioni, ivi compresa la P2, che lo avrebbero rovinato. Fu in quella occasione che L'ORLANDI mi fece il discorso sul giuramento nella bara, xxxx discorso che ho già riferito e parlò anche in modo generico dei documenti che erano spariti dal Quirinale. Io capii in quella occasione che anche L'Orlandi era a conoscenza di questa vicenda e non esclusi, in cuor mio, che vi fosse una certa responsabilità dello stesso GREGORIO. Questa considerazione la feci collegando quel che mi aveva detto il GREGORIO a suo tempo e quello che mi stava dicendo in quel momento L'Orlandi.

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

= 5 =

146

Dopo essere stato cacciato dal Quirinale, in uno dei suoi consueti sfoghi, il GREGORIO mi disse di essere stato invitato a cena dal Presidente. Anzi, preciso meglio, questo il GREGORIO, me lo disse nell'incontro che avemmo a Spotorno pochi giorni prima dell'arresto di Alberto TEARDO. Mi precisò che egli era stato invitato a cena dal Presidente Pertini dopo la sua cacciata dal Quirinale, edhè in quella occasione egli si era lamentato con il presidente perchè lo aveva cacciato a causa della sua appartenenza alla P2, mentre il segretario generale MACCANICO, sebbene fosse anch'egli un P2, era rimasto al suo posto. Intendo precisare che io riferisco soltanto cose dettemi dal GREGORIO e sulle quali non ho conoscenze dirette, ma riconfermo che il GREGORIO disse espressamente che MACCANICO apparteneva alla P2.

Ricordo anche che dopo la cacciata del GREGORIO dal Quirinale, lo stesso GREGORIO ed anche CAPELLO erano soliti dire che PERTINI era ormai un arterio-sclerotico e gli attribuivano altri epiteti tutt'altro che lusinghieri riferendosi alle sue capacità mentali.

Sempre a proposito di queste vicende e del comportamento del CAPELLO nei confronti del Presidente Pertini, ricordo che il Gregorio, spiegandomi l'organizzazione savonese, mi diceva sempre che Alberto TEARDO era la mente mentre Leo Capello era l'uomo di rottura (testuale).

Per esempio, mi raccontò che una volta, quando il Presidente Pertini era alla Presidenza della Camera , egli si era presentato a Savona ad una riunione della Federazione del P.S.I., ma il CAPELLO lo aveva mandato via. Il GREGORIO mi fece capire che solo il CAPELLO poteva avere l'ardire di fare una cosa simile.

Nonostante quanto ho appena detto, non credo che l'Orlando, sebbene conoscesse molte cose della P2, ne facesse parte, perchè egli teneva sempre un atteggiamento piuttosto ironico nei confronti della massoneria. E' certo comunque

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

che Vittorio ORLANDI era molto amico di GREGORIO ed il GREGORIO mi disse che aveva cercato di riavvicinare Orlandi al gruppo di Alberto Teardo, senza però riuscire nell'intento perchè TEARDO non ne voleva più sapere dell'ORLANDI, del quale non si fidava perchè lo considerava un beone ed un chiacchierone.

Nelle conversazioni in famiglia, alle quali io ero molto spesso presente, il GREGORIO parlava spesso di un certo ORTOLANI, persona che io non conoscevo. Di questo ORTOLANI il GREGORIO e la moglie, parlavano molto spesso in mia presenza, ma io non ricordo dei fatti precisi.
Sono comunque ben certo che L'Ortolano era moto amico non solo del GREGORIO, ma anche della moglie. Questa ultima è una signora che sa intrattenere dei rapporti di viva cordialità con gli uomini imporatanti o che ella considerava tali e per questo il marito se la portava sempre dietro.
So anche che il GREGORIO era molto amico del Sindaco di Venezia, del quale non ricordo il nome. Il Gregorio si recò più volte a Venzia, anche per delle gite, e ricordo che in una occasione il GREGORIO mi fece vedere un filmino, filmino nel quale vi era anche l'ORLANDI.
Il GREGORIO si recava anche a caccia nell'alessandrino, ove diceva di conoscere dei personaggi importanti e di cui non ricordo i nomi.
Frequentava anche una riserva di caccia nel comune di Sarteano (SI) e una volta mi portò con sè. Mentre eravamo a caccia, mi disse che in quel paese egli aveva un grande amico, che poteva andare avanti ed indietro dalla Svizzera come voleva, perchè esercitava la professione di porta valori per conto di grosse personalità. Mi disse quindi che questa persona veniva anche utilizzata come commesso viaggiatore per il traffico di valuta. Si era negli anni 1978-79 ed il GREGORIO parlava di questa persona citandola con il nome di

= 7 =

147

~~battesimo, ma io non me lo ricordo.~~

Io conobbi l'ORLANDI nella mia casa di Urbino, dove, come ho già detto, conobbi pure il TEARDO, che una sera passò di lì insieme al BORGHI ed al SICCARDI, a bordo ~~di una Range Rover colore bianco.~~ I tre provenivano da Roma e dopo essersi fermati un po di tempo ripresero il viaggio per Savona.

Ultimamente su consiglio del mio legale io sono nuovamente entrato in casa e ho fatto cambiare tutte le serrature, ma non ho trovato documenti o altro che potessero far ritenere una utilizzazione della casa per scopi diversi dalla vacanza. Vi erano molti letti e la persona in grado di dire con maggiore precisione chi frequentava la casa è il contadino che si chiama Egisto LONGHI, oppure il siddaco di Urbino, Oriano MAGNANI che, insieme al fratello Edgardo, possiede una casa nelle immediate vicinanze ed era molto amico del GREGORIO. ~~So anche che il GREGORIO ha fatto molti favori ai due~~ fratelli.

A proposito della società ATEX, trattasi di un nome che io non conoscevo prima di averlo visto sui giornali. Tuttavia mi ricordo perfettamente che CAPELLO una volta mi disse che loro avevano regalato delle quote societarie al GREGORIO o, per dire meglio, mi disse che lo avevano fatto socio della loro società. Ciò mi fu detto dal CAPELLO nel luglio - agosto del 1980, quando io venni a Spotorno. Ricordo anche di aver sentito, una volt, la moglie del GREGORIO, dire che l'avevano fatto ~~xxx~~ socia di una società ma che non ancora aveva incassato dividendi.

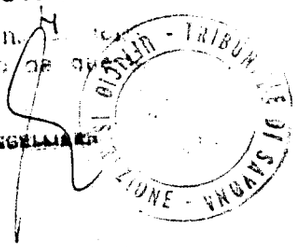
L.C.S. alle ore ~~19,45~~. - - - //

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di n. [illegible] è conforme all'originale omessa [illegible] Ufficio.

Savona, 10.1.84 IL CANCELLIERE



**ESAME**
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz.* N. 148

L'anno millenovecento ottantaquattro il giorno 9
del mese di gennaio alle ore 16,40
in Savona, Ufficio Istruzione del Tribunale.
**Avanti di Noi** G.I. Dr. Francantonio GRANERO

assistiti dal sottoscritto brigadiere CORRADO Giuseppe

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

**Anticipate L.**

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
GHINOI Raldo, nato a Genova il 21/7/1921 ed ivi residente via F.Cavallotti n°5/14.
Sono entrato nella società ATEX quando questa era già costituita su suggerimento di Alberto TEARDO, che io conoscevo da tempo per ragioni politiche, fin da quando egli era entrato a far parte del gruppo di Giuseppe MACHIAVELLI, gruppo del quale anch'io facevo parte. Avevo chiesto qualche suggerimento ad Alberto TEARDO perchè intendevo impegnare una parte della mia liquidazione di dirigente della Ttalimpianti. Il TEARDO mi disse che alcuni compagni di partito avevano costituito la società ATEX che doveva lavorare nell'import-export e io pensai di mettere una mia quota sottoscrivendo per l'importo di cinque milioni. In una occasione in cui mi trovavo a Roma per la mia attività di Gran Maestro aggiunto della Massoneria Italiana (Palazzo Giustiniani) fui accompagnato non so de da un notaio o da un commercialista per la sottoscrizione. Durante il periodo in acui ho restai socio la società non svolse mai alcuna concreta attività, almeno per quanto mi risultba. Io mi resi conto ben presto che le persone che si interessavano della società e cioè

Firenze - Mozzon - 355

BORGHI Marcello e Roberto SICCARDI non erano assolutamente in grado, per mancanza di professionalità, di svolgere l'attività cui erano preposti. A conferma di questo mio asospetto giunse il primo bilancio in rosso, dopo il quale mi chiesero di integrare la quata p meglio la perdita. Fu allora che io decisi di farmi liquidare e in una riunione tenuta presso uno studio, molto tempo dopo la mia decisione mi fu rimborsata integralmente la mia quota iniziale di cinque milioni, a mezzo di quattro assegni di conto corrente rilasciatemi dal BORGHI, da TESTA Mauro, da DEDOMINICIS e da Marina ZUGNONI. Questi sono i nomi che ricordo.

Durante il periodo in cui io fui socio, venni a sapere, ma non ricordo da chi che la ATEX funzionava anche come C.A.D. in Roma, e cioè in pratica come ufficio di attività politica del gruppo. Trattavasi di una voce che non ho mai verificato, perchè che io sappia, non furono mai tenute riunioni.

Effettivamente è vero che a quell'epoca Enrico MANCA era Ministro del Commercio con l'estero ed è anche vero che MANCA era molto vicino a TEARDO, ma nessuno mi parlò espressamente di un collegamento tra le funzioni Ministeriali del MANCAW e la costituzione della società. Trattasi di un collegamento che, a rigor di logica, non posso nè escludere nè confermare.

Ignoro del tutto l'eventuale attività svolta in quell'ambito da Franco GREGORIO, persona che io conobbi occasionalmente all'hotel PLAZA, perchè presentatomi da qualcuno che non ben ricordo. Trattavasi comunque, di qualcuno del gruppo savonese. Mi fu detto che il GREGORIO era un compagno e che potevo dargli del tu. Lo vidi un paio di volte sempre servizievole e disponibile all'apparenza, ma nulla so della sua concreta attività. Il PLAZA, a quell'epoca, era abituale ritrovo di molti socialisti e vi soggiornava abitualmente il Ministro DE MICHELIS.

Io ho conosciuto alcuni ad del gruppo savonese sempre per il tramite di Alberto TEARDO. Conobbi:- BORGHI, SICCARDI,,DE DOMINICIS, CAPELLO, BORDERO, TESTA, AMANDOLA, CARREGA ed ALLOSIA.*

Non so chi sia Adriano CARREGA. Non conosco i membri della numerosa famiglia di TEARDO ad eccezione del nipote Giorgio BUOSI, che vidi qualche volta negli uffici regionali e che il TEARDO cercava di sistemare.

Ero a conoscenza dell'esistenza di altri CAD oltre quello romano e precisamente di quello di Savona e di quello di* Genova in via De Sansoni. Quest'ultimo ha rappresentato più che altro un tentativo. Io partecipai soltanto ad un paio di riunioni politiche in occasione di campagne elettorali. So ahe attualmente quei locali, di proprietà di un savonese del quale io ignoro il nome, sono occupati, o per dir meglio interessavano, come sede di corrente all'assessore CATRAMBONE del comune di Genova. Il CATRAMBONE è di origine calabrese.

Nonostante la mia notoria appartenenza alla massoneria e le mie funzioni di livello elevate svolte negli anni novembre 78 marzo 82 io ignoro nella maniera più assoluta l'iscrizione ufficiale di Alberto TEARDO ad una qualsiasi loggia massonica del palazzo Giustiniani. Subito dopo l'emanazione della legge Spadolini che poneva fuorilegge le associazioni segrete seppi però dal Gran Maestro Ennio BATTELLI, che il TEARDO era all'orecchio del Gran Maestro.

Ciò mi fu detto dalla stesso BATTELLI.

Essere all'orecchio del Gran Maestro, significava, perchè ora non è più possibile, che il Gran Maestro poteva iniziare direttamente il personaggio, esonerandolo dalla cerimonia di iniziazione e non facendolo risultare da alcun piedilista.

E' possibile, anche se io non lo affermo, che membri del Grande Oriente facessero parte anche della loggia P2 di Licio Gelli. Non sono in grado di dire alcunchè sul collegamento fra membri della massoneria ufficiale all'orecchio del Gran Maestro e l'appartenenza alla loggia segreta di Licio GELLI, problema sul quale sta cercando di far luce la Commissione Parlamentare.

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

Ignoravo che il gran Maestro Ennio BATTELLI fosse residente ad Andora ma ciò è del tutto verosimile considerando che egli fu, durante la sua carriera militare comandante della stazione radar di Capo Mele e che, andato in pensione, si costruì una villa ad Andora.

Non conosco PALLAVICINO ed ignoravo che egli fosse il suocero del Questore MOLINARI, che invece conosco. E' persona che ho incontrato più volte e che ho visto partecipare, più volte, a riunioni elettorali del gruppo di Alberto TEARDO? a Genova e ad Andora o qualche altra località del Ponente. Parlando di riunioni intendo riferirmi a quegli incontri abbastanza ristretti di persone dove si elaborava la strategia elettorale. Trattavasi di incontri in presenza di Alberto TEARDO. Non so in quali settori il MOLINARI svolgesse l'attività di proselitismo elettorale presupposta dalla sua partecipazione a queste riunioni. Io non ho avuto con lui altri rapporti se non quelli di normale conoscenza, peraltro molto rari.

Ignoro se il MOLINARRI appartenga qualche loggia massonica; Sono a conoscenza dell'esistenza della loggia Camea, che non appartiene all'obbedienza di Palazzo Giustiniani, ma nulla so della sua attività e dei suoi partecipanti. Io mi tengo rigorosamente al di fuori da tutte le attività massoniche non facenti capo al Grande Oriente d'Italia.

Io mi dimisi dall'Italimpianti alla fine del 1978 per superamento del quantesimo anno di attività e poco dopo di fu un periodo di allentamento dei miei rapporti con Alberto TEARDO, allentamento cagionato da divergenze sulla linea politica. Poi mi sono avvicinato di nuovo a lui e si è creato nuovamente la collaborazione fra noi in coincidenza dell'elaborazione del progetto integrato per i porti liguri, settore nel quale credevo e credo e che ha tratto origine da

150

uno studio dell'Italimpianti.

Mi sono anche adoperato, all'epoca in cui TEARDO era Presidente della Regione, per favorire un riavvicinamento tra il TEARDO, in quanto Presidente e l'Italimpianti. Vi era stato infatti, un raffreddamento di rapporti derivato dal fatto che esisteva, come dire, risentimento, perchè l'Italimpianti era rimasta bruciata o meglio non si era resa aggiudicataria della gara d'appalto per il ~~settore~~ depuratore consortile savonese o della Val Bormida, gara alla quale aveva partecipato, almeno credo. Che questo fosse il motivo del risentimento mi fu detto dall'~~un~~ amministratore delegato dell'Italimpianti ing. TORNICH Fulvio. Il TORNICH non mi disse molti particolari, mi disse soltanto:-"siamo rimasti fuori da questo affare cui tenevamo molto" e, ho pensato io, sia perchè si trattava di attività specifica dell'impresa sia perchè si doveva operare in Liguria.

Non conosco Vittorio ORLANDI o almeno, se anche lo avessi incontrato, non so chi sia.

A QUESTO punto interviene il P.M. dr. Giuseppe STIPO.

Non conosco alcuna persona che vegga chiamata comunemente Don Antonio.

Mi ricordo in questo mpmento che conosco anche Paolo CAVIGLIA, che ho conosciuto in regione.

A.D.R. - BOLZONI, come mi fa presente la S.V. era un un maestro venerabile della loggia XX Settembre di Savona ed so che è stato sostituito nella sua carica dopo il suo arresto. Conosco Aldo CHIARLE come appartenente al gruppo TEARDO ed esponente del giornale LIGURIA OGGI. Politicamente sono socialista della corrente Craxiana. Conoscevo anche Angelo BENAZZO che vedevo in Regione al seguito di TEARDO. Il BENAZZO, inoltre è membro del consiglio di amministrazione della C.O.GE.MAR. S.r.l. della quale io sono amministratore delegata, società della quale esiste agli atti un verbale della guardia di finanza risalente al mese di luglio u.s.. Di tale società sono soci:-Andrea BIAMONTI, RIVAROLI Werner e

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

~~il centro fiduciario ligure, come società fiduciaria~~, emenazione della cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Tale fiduciaria, come già risulta agli atti in possesso alla S.V. copre in realtà il socio MURONI, funzionario della Banca d'Italia. BENAZZO è stato proposto come membro del consiglio di amministrazione dal MURONI, allo scopo di fargli guadagnare il gettone di presenza.

A.D.R. - Io mi intendo di trasporti e invitato dal mio amico Paolo GIOMETTI, titolare di un'azienda di trasporti, ho occasionalmente partecipato ad una riunione dei membri costituenti del suddetto consorzio per un parere tecnico economico. So che è Presidente BOTTINO Luigi attuale vice presidente dell'associazione industriali e dell'ente fiera di Genova.

L/C.S. alle ore 21,40.

TRIBUNALE DI SAVONA

Si presente copia, composta di [illegible] conforme all originale ritirato in ufficio.

Savona, 10/11/83 IL CANCELLIERE

COMM. P2

COO 632

SEGRETO

# TRIBUNALE DI SAVONA

UFFICIO ISTRUZIONE

N. 141/81-A Prot.

Oggetto Risposta a nota n.2207/CP2 del 21/2/1984.

*Savona, li* 19/4/84

Alla Commissione Parlamentare di Inchiesta
sulla Loggia Massonica P2

= R O M A =

^^^^^^^^^^

In risposta alla nota in oggetto e a completamento della documentazione già inviata, trasmetto copia autentica dei seguenti atti e documenti:

1)- interrogatorio di GREGORIO Francesco in data 15/6/1983 e in data 5/1/1984;

2)- testimonianza di MOLINARI Arrigo in data 2/3/1984 e in data 24/3/1984, già Vice-Questore di Genova ed attualmente Questore di Nuoro;

3)- testimonianza di GHINOI Raldo, gran maestro aggiunto della Massoneria Italiana in data 9/1/1984;

4)- interrogatorio di TEARDO Alberto in data 16/4/1984;

5)- rapporto del Comandante del Gruppo Carabinieri di Savona n.425/53-1-83 del 12/3/1984;

6)- rapporto del Comandante del Gruppo Carabinieri di Savona n.425/53 del 15/2/1984;

7)- rapporto del Comandante del Gruppo Carabinieri di Savona n.0271/34-5 dell'11/4/1984.

Ossequi.

IL GIUDICE ISTRUTTORE
Dr.Francantonio GRANERO

Prot. n. 2336/C.P2

269

**INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO**

*Affogliaz. N.* 37

**(Art. 366 Cod. proc. pen.)**

*Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.*

*Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.*

*Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.*

Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602:

*Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.*

*Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.*

*Si depositi in* .....

.....

*per giorni* .....

.....

Il .....

*Lì* .....

*Depositato in* .....

.....

..... *e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).*

Il .....

Firenze - Mozzon - 371

**L'anno millenovecento** 83 **il giorno** 15

**del mese di** giugno **ad ore** 18,45

**in** Uffici Gruppo Carabinieri Savona

**Avanti di Noi** Dr. Francantonio Granero G.I. del Trib.SV

**assistiti dal sottoscritto** M/llo Lombardelli Luciano

È comparso l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputato risponde:

Sono e mi chiamo GREGORIO Francesco, nato a Messina 13/6/1937, residente in Roma Via Michele Amari 47, coniugato, diplomato, impegato con qualifica di segretario presso la Camera dei Deputati in Roma, non ho svolto servizio militare, mai condannato.

**Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:**

dopo l'eventuale scarcerazione elego domicilio presso la mia abitazione.

Invitato a scegliersi un difensore risponde: no. L'ufficio dà atto che è stato nominato difensore d'ufficio l'avvocato Umberto Cavallo, che è presente, il quale rinuncia ad avviso e termini.

Contestati i reati di cui al ~~mandato~~ mandato di cattura in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: intendo rispondere.

Contesto ogni addebito, sono completamente estraneo a tutta questa macchinazione. Non conosco tutte le persone che sono con me coimputate, e più precisamente ignoro del tutto chi siano DOSSETTI Giovanni e BONGIOVANNI Nicolino. Non conosco SCHMID Mirella, pur sapendo chi è, ed ho incontrato una sola volta DE LUCIA

Massimo e, più specificamente, dopo la mia testimonianza di poco tempo fà davanti alla S.V. Ill/ma. L'Ho incontrato alla federazione del P.S.I. Riconosco per mia la calligrafia con cui è redatta l'appunto che la S.V. mi mostra, concernente per sommi capi il contenuto della mia testimonianza. Tedassi tale promemoria per il Capello, che me lo aveva richiesto. Ritengo che il Capello lo abbia fatto per consegnare il promemoria al suo difensore. Io oravo che, come testimone, ero tenuto al più assoluto rispetto del segreto istruttorio. Intendo precisare che l'assegno da 19.000.000 sulxx quale la S.V. mi ha interrogato come testimone non mi fu dato per l'acquisto delle medaglie, come io avevo detto. Ho effettivamente acquistato le medaglie, ma il pagamento avvenne con un altro assegno che evidentemente non è stato sequestrato, perchè su di esso la S.V. non mi ha fatto domanda. I 19.000.000 portati da quell'assegno si riferiscono all'acquisto di una Range Rover che io feci a Roma per conto del Capello. L'acquistai io a Roma perchè, conoscevo un amico che mi faceva lo sconto del 10%, trattasi del sig.DI PAOLA, che lavora o lavorava presso la concessionaria Mercedes di via Paisiello di Roma. Con quel denaro acquistai la macchina, mi feci installare degli Optional, e, poi la consegnai mi pare ad AMANDOLA. Non ricordo bene se fosse lui o qualche altro che capitò a Roma. Feci intestare la macchina a mia sorella. Non so dire se il Capello usi personalmente l'auto, oppure l'abbia ceduta ad altri. Io mi sono prestato anche a fare intestare un'altra macchina a mia suocera PICCIONI Dora, ma non so chi abbia l'auto. Trattasi di un'alfetta duemila di colere bleu, per la quale qualche volta mi arrivano delle contravvenzioni da pagare. Io me nè lamentai con il Capel-

REPUBBLICA ITALIANA

270

lo il quale mi disse di preparargli il conto e comunque mi promise che avrebbe provveduto a fare intestare diversamente le macchine per evitare fastidi.

Nulla sò delle operazioni compiuti dalla società "ATEX", della quale ero socio avendo acquistato una azione intestata a mia moglie. Mia moglie non ha mai riscosso utili da detta società, ed anzi, gli altri soci mi dissero, o meglio, Marcello Borghi mi disse che probabilmente l'avremmo chiusa. Fui io a lamentarmi con il Borghi perchè la società non rendeva. Non ne ho saputo più nulla. Non ricordo i nomi degli altri soci. Ho pagato lire 5.000.000 all'atto della costituzione della società, non ho mai preso una lira di utile. Tra i soci ricordo soltanto un parente od una parente di Teardo e, credo, Siccardi e Borghi. Non ho mai incassato una lira per nessuna operazione .

L.C.S.

Sono disposto a rilasciare saggio grafico. L'ufficio dispone il rilasci del saggio grafico su un foglio a parte.

L.C.S.

dandosi atto della intervenuta

Si riapre il verbale [redacted] presenza del Pubblico Ministero . L'imputato, opportunamente interrogato dichiara:

Nego nella maniera più assoluta di [redacted] avere appartenuto alla Loggia Massonica denominata P2, unitamente a Teardo, come mi contesta la S.V.. Ovviamente non sò cosa faccia Teardo. Ignoro l'esistenza del C.A.D. DUE, nè in Savona, nè in Genova, nè in Roma.

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

Io non ho mai incontrato privatamente e separatamente Licio GELLI, che peraltro vidi ~~spesso~~ alla Camera una o due volte, in epoca che al momento non mi ricordo. Sul punto, sono già stato interrogato dal Consigliere Istruttore Caudillo del Tribunale di Roma. Non ricordo quando ci sono andato, ma ricordo che fui interrogato in qualità di testimone, soltanto sulla vicenda P 2. Ripeto che io non ho mai incontrato GELLI, e, costui non mi ha mai offerto denaro.

Può darsi che io sia stato strumentalizzato dal gruppo Savones, ma non me ne sono accorto. Io mi limitavo a fare piccoli favori a Leo Capello, più che altro raccomandazioni che sapevo il Presidente avrebbe accettato, e che servivano per il partito. Avevamo istituito un fascicolo intestato a Leo Capello, fascicolo che veniva custodito nella segreteria del Presidente. Trattasi dell'Ufficio di segreteria che fu diretto nel tempo da vari funzionari e precisamente: i Dr.ANZILOTTI, DE CURTIS e TRICOLI. Attualmente credo che sia diretto dal Dr.RIZZO. Io mi occupavo delle questioni personali del Presidente e quindi non entravo mai in quest'Ufficio. A.D.R. preciso che con l'espressione "servivano per il partito" ho voluto riferirmi semplicemente a quelle piccole cortesie, oppure richieste di raccomandazioni che disturbavano moltissimo il Presidente PERTINI, ma che io facevo per un occhio di riguardo verso i compagni.

A uesto punto interviene il G.I. Dr.Del Gaudio:

A.D.R. Conosco BENAZZO Angelo da moltissimi anni, e, sono stato più volte a casa sua a Carentino (AL), in quanto andavo in una tenuta di caccia in quella zona. Mi trattenevo per non più di uno-due giorni. Il BENAZZO mi è stato presentato mi pare da

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

UFFICIO ISTRUZIONE

271

Vittorio ORLANDI, che lo portò a Roma in casa mia e lo presentò. Non sò se il Benazzo è stato od è autista di TEARDO, ma mi pare di averlo letto su qualche giornale.

L.C.S.

Francesco Cirillo

Il R.U.

Il V. e rimette al deputato 28.5.87

Lombardelli Luciano gg 86

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di un 3

conforme all'originale rilasciato da questo Ufficio.

Savona, 10/4/84

IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE DI SAVONA

2144

**INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO**

*Affogliaz. N.* .....

**(Art. 366 Cod. proc. pen.)**

*Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.*

*Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.*

*Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.*

**Art. 25 R. D. 28-5-1931 N. 602:**

*Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato anche a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.*

*Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.*

*Si depositi in* .....
Cancelleria
*per giorni* 5
SV, 5-1-84
Il G.I.
*Lì* 5-1-84
*Depositato in* .....
Cancelleria
..... *e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).*
Il Segretario

**Firenze - Mozzon - 371**

L'anno millenovecento OTTantaquattro il giorno 5 del mese di gennaio ad ore 10 10 in .....

**Avanti di Noi** Dr. Francantonio GRANERO

assistiti dal sottoscritto Brigadiere CORRADO Giuseppe

È comparso l'imputato sotto indicato il quale viene da Noi invitato a dichiarare le proprie generalità ammonendolo delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat risponde:

Sono e mi chiamo GREGORIO Francesco già generalizzato

**Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:**

**Invitato a scegliersi un difensore risponde:** confermo la nomina dell'avv. CAVALLO Umberto e dell'avv. DEDOLA Giovanni, quest'ultimo assente benchè avvisato.

**Contestati i reati di cui al ~~l'ordine~~ mandato di comparizione cattura in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara:** intendo rispondere. Respingo nuovamente ogni addebbito e mi riporto a tutte le mie precedenti dichiarazioni, sia rese in veste di testimone che in vedte di imputato; tutto quel che ho detto è vero e lo confermo.

Ricevo lettura di quella parte della testimonianza di TOSTO Vincenzo in data 27/10/83 in cui viene riferito l'incontro che ebbi con lui qualche giorno

prima dell'arresto. E' vero che c'incontrammo, ma l'incontro non fu sollecitato da me e parlammo in maniera del tutto occasionale della vicenda connessa alla casa di Urbino, senza che io facessi pressioni di alcun genere affinchè si nascondesse la verità? Comunque continuo a negare che la casa di Urbino, sebbene a me intestata fosse effettivamente di mia proprietà. Il CAPELLO, che aveva pagato oltre quaranta milioni al TOSTO, intendeva riprendersi la casa. E' vero che il TOSTO venne da me su incarico del CAPELLO chiedendomi una scrittura privata a favore del CAPELLO, mai io risposi che non volevo firmare pezzi di carta e che avrei preferito sistemare la cosa davanti al notaio. Io non ricordo di aver detto di essermi troppo compromesso con il gruppo savonese. E' vero che tutto ciò che accadde dopo la prima perquisizione effettuata a casa di CAPELLO e dopo la scoperta degli assegni dati dal CAPELLO al TOSTO.

Tornando all'incontro avvenuto pochi giorni prima del mio arresto nego di aver invitato il TOSTO a non dire altro. Nego in particolare di aver detto al TOSTO che Alberto TEARDO aveva chiesto ai giudici di lasciarlo in pace fino alle elezioni e che poi gli avrebbe fatto un culo così.

In occasione della mia testimonianza io venni a Spotorno semplicemente per incontrarmi con gli amici, che erano gli amici presentatemi a suo tempo dal Presidente della Repubblica. Anche Angelo BENAZZO era fra questi. Non mi ricordo se vi fosse anche Angelo BENAZZO, perchè all'aereporto venne a prendermi Leo CAPELLO con la sua macchina e non mi ricordo se l'indomani mattina venni accompagnato a Savona da Angelo BENAZZO o da altri.

Non è vero che gli amici savonesi mi dessero ogni settimana un pacco di pratiche da curare a Roma; è vero invece che moltissime persone si raccoman-

 2145

davano al Presidente, per mio tramite, per ottenere delle raccomandazioni. Le pratiche delle raccomandazioni che sono state sequestrate nella mia abitazione sono quelle che avevo conservato per ricordo.

Nego di essere mai stato iscritto alla loggia massonica P2; non so spiegare la ragione per la quale il mio nome è comparso negli elenchi. E' vero che io ricevetti in regalo una pistola da Lec CAPELLO, ma ciò non ha alcun collegamento con la mia presunta iscrizione alla P2.

Nego di aver mai conosciuto Licio GELLI e di aver avuto rapporti con lui.

Ricevo lettura ~~che~~ della parte della testimonianza di TOSTO Vincenzo in data 27/10/83 pag.4 in cui si fa riferimento ai miei rapporti con Licio GELLI. Nego nella maniera più assoluta di aver conosciuto il GELLI e di aver frequentato l'hotel Exeelsior. Nego in particolare, di aver ricevuto offerte di denaro da Licio GELLI.

Ricevo lettura della testimonianza di TOSTO Vincenzo in data 24/5/83 foglio 581 retro in cui si parla ulteriormente dei miei rapporti con la massoneria, ma nego tutto quanto riferito dal teste. Costui è un pazzo che si è inventato tutto. La giornalista mia amica cui ha fatto riferimento il TOSTO dovrebbe essere ~~EMIXXERTX~~ Luisa FORTI. Preciso che costei è da me ben conosciuta ma non è mia amica.

E' anche vero che io conobbi tramite gli amici savonesi l'On. Manfredo MANFREDI buono amico di TEARDO e anche l'On. SCAIOLA.

Io mi recavo spesso a caccia nell'alessandrino, zona nella quale conoscevo l'on. BORGOGLIO, amico di TEARDO perchè dello stesso partito, presentatomi da Angelo PROVERA Presidente della Provincia di Alessandria.

Io conoscevo tutte queste persone, ma a me danaro non ne hanno mai dato.

Nego che vi sia stato un furto di documenti negli uffici del Quirinale o, per dir meglio, non ne ho mai sentito parlare, lo sento adesso per la prima volta.

L'ORTOLANI di cui io parlavo con il TOSTO ~~xxsegretaria generale~~ era capo della segreteria particolare di PERTINI quando era Presidente della Camera e ancora prima ricopriva lo stesso incarico con l'On Bucciarelli DUCCI.
Trattasi del fratello dell'ORTOLANI coinvolto nella vicenda CALVI?
Nego nella maniera più assoluta di aver avuto un amico che faceva il portavalori e che curava il traffico di valuta con la Svizzera, secondo quel che avrebbe detto TOSTO Vincenzo ricordando una nostra battuta di caccia a Sarteano prov. di Siena. Io non conosco un paese che si chiami Sarteano, mentre aveva un amico di Roma che aveva i genitori a Chianciano.
Io non ho mai sentito parlare della vicenda dei traghetti d'oro, nella quale sarebbe coinvolto, tramite Vittorio ORLANDI, anche Alberto TEARDO. Io conobbi Vittorio ORLANDI perchè mi fu presentato dal Presidente PERTINI del quale era grande amico.
E' vero che possa essermi prodigato per aiutare Vittorio ORLANDI per fargli avere qualche finanziamento, ma l'ho fatto senza alcun interesse che non fosse semplice amicizia.
In ogni caso io non sapevo di che cosa si trattava e non avevo alcun interesse personale. Mi ricordo che una volta presentai l'ORLANDI al mio amico Franceso MAGLIO, che lavora all'INAIL, in quanto l'ORLANDI doveva ottenere un finanziamento, mi pare per delle case. Si trattava, per la precisione, di perfezionare la pratica per una richiesta di mutuo per la costruzione di case, non so altri particolari.
Io nulla so delle pratiche di finanziamento della Maritti-ma MELLONI. ma non escludo di aver fissato un appuntamento tra l'ORLANDI e il Segretario del Ministro FABBRI. Nego comunque di aver mai preteso ricompense in denaro per questi miei piccoli favori.
Mia moglie non ha mai lavorato in banca; prima lavorava all'ENAOLI e attualmente fa la centralinista presso una società

818

tà di elaborazione dati, la SIPE OPTIMATION.
Sono titolare di un unico C/C. n°27/2201 presso l'agenzia del Banco di Napoli distaccata presso la Camera dei Deputati.
Sul mio conto corrente affluivano i denari del mio stipendio, di quello di mia moglie e anche di mia suocera e di mia madre. Fino al momento in cui quest'ultima ha aperto un conto corrente per conto suo presso la stessa banca.
Io entrai nella ATEX su invito di Leo CAPELLO e pagai la mia quota di 5 milioni con un assegno circolare del Banco di Napoli emesso qualche giorno prima della costituzione della società.
Io non so e non ha mai saputo che cosa facesse questa società, dalla quale non ho tratto alcun utile. Io ignoravo possibili collegamenti tra la ATEX e l'allora Ministro MANCA la cui carta intesta, secondo quanto la S.V. mi dice, si trovava giacente presso gli uffici della ATEX.
Dopo il mio allontanamento dal Quirinale il CAPELLO mi propose di interessarmi della società, considerando che io avevo più tempo libero. Io mi recai qualche volta negli uffici e curai alcune pratiche da me instaurate per procurare alla società, tramite un mio amico marchigiano rappresentante di una società di scarpe, alcuni rapporti commerciali con l'estero. Scrissi alcune lettere prendendo gli indirizzi dalle inserzioni pubblicate su un bollettino edito dell'istituto Commerciale Estero, ma non ricevetti mai risposta.
Desidero aggiungere che io non ho mai partecipare a pranzi o ricevimenti presso l'hotel Ex-celsior.

---

A.D.R.:-Non è vero che Alberto TEARDO ha pagato un viaggio in Brasile a mia moglie e a mia figlia; il viaggio è stato pagato da me con un biglietto acquistato presso un'agenzia di viaggi di cui è titolare un parente di mia moglie. trattasi della Elsy viaggi sita in via Prenestina di Roma. Chiedo di essere scarcerato. la libertà provvisoria o l'assegnazione agli arresti domiciliari.
L.C.S. alle ore 12,15.
Il V. e riunisce al dep.to

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE
TRIBUNALE DI SAVONA
La presente copia, composta di n. è conforme all'originale emesso dall'Ufficio.
Savona, 19/4/85

**ESAME**
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz. N.* [redacted]

L'anno millenovecento 84 il giorno 2
del mese di Marzo alle ore 9,45
in Savona Ufficio Istruzione
Avanti di Noi Dr. Francantonio GRANERO , G.I.
con la presenza del P.M. Dr. STIPO
assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: MOLINARI ARRIGO, nato ad Acri il 6/2/32, QUESTORE di Nuoro.

Nel manifestare la massima disponibilità a rispondere alle domande che mi verranno poste, [illegible] premessa per chiarire la vicenda che mi ha visto coinvolto [illegible] loggia massonica propaganda di GELLI e nel processo che ne è seguito prima a Genova e poi a Roma.

Io avevo ricevuto la proposta di entrare nella Loggia P2 da William Rosati, un benestante genovese ora deceduto che ostentava ricchezza e millantava credito in molti ambienti. Io ero stato autorizzato dal Questore De Longis a frequentare il Rosati e altri ambienti della Massoneria perchè, con il loro tramite, considerando i legami che avevo soprattutto con i medici di S. Martino e con gli ambienti dell'Università, avevamo ragionevoli prospettive di individuare ed identificare appartamenti alla Brigate rosse, come in effetti è avvenuto. Sapevamo infatti che Sensani faceva opera di proselitismo presso studenti e professori, mascherandola con un'attività di aiuti e sostegni alle famiglie di detenuti e degli handicappati. In questa mi a attività io avevo anche la copertura

820

...ze - Mozzon - 355

della allora Procuratore della Repubblica di Genova Dr. Lucio GRISOLIA e ne era anche a conoscenza il Sost. ProC. Dr. Sossi, con il quale mi confidavo. Era pure informato il consigliere istruttore Dr. F. Paolo Castellano, nonchè il Procuratore aggiunto Dr. Mario Calabrese. Tutte queste persone mi hanno rilasciato una dichiarazione scritta a questo proposito che è stata da me esibita in occasione del procedimento disciplinare aperto nei miei confronti per l'iscrizione alla Loggia P2. Produco copia autentica , anzi fotocopia di una copia autentica in mio possesso del provvedimento della Commissione di disciplina che mi ha prosciolto, in data 6/10/81 e mi riservo di produrre le dichiarazioni di copertura che mi sono state rilasciate dai magistrati che ho citato.

Voglio ancora aggiungere che anche il procedimento penale aperto a mio carico per la stessa vicenda si è concluso con sentenza di proscioglimento del G.I. di Roma Dr Ernesto Cudillo in data 18/10/81, sentenza che pure produco.

Anche la vicenda giudiziaria fu molto travagliata, soprattutto per il comportamento di alcuni avvocati, e più precisamente dell'Avv. Romanelli.

Io avevo nominato l'Avv. Romanelli come mio difensore di fiducia su suggerimento del Dr. Castellano, ma la scelta non si rilevò felice, almeno secondo la mia valutazione.

Il Romanelli, infatti, adottò una linea difensiva impostata soprattutto a suscitare clamore intorno alla vicenda, pressando con continua istanze il Pretore Devoto e giungendo fino alla sua ricusazione, alla quale io mi opposi e dalla quale mi dissociai, rifiutando di firmare.

Il Romanelli era il difensore anche di Alberto TEARDO, che si disinteressava completamente della vicenda, nonostante i nostri solleciti da parte di tutti noi, e miei in particolare che ritenevamo più corretto eccepire l'incompetenza del Pretore di Genova. Ciò è stato poi fatto, ma con molto ritardo tramite il nuovo difensore che io avevo nominato, il Prof. Moretti di Sanremo.

Il Teardo non si associò a questa iniziativa e l'incompetenza fu eccepita dal Prof. Moretti quale difensore mio, di Albano Raffaele e di Nicolini Edilio.

Il Segretario

Ovviamente la decisione della Cassazione è stata estesa a tutti gli imputati. Dimenticavo che anche Augusto Sinagra aveva presentato l'eccezione di incompetenza.

In ogni caso io non frequentai mai la Loggia, anche perchè in effetti, non erano previste riunioni particolari in un determinato luogo e anche perchè tra noi non ci conoscevamo. Per esempio, io non sapevo che alla Loggia risultasse iscritto il Presidente dell'Italimpianti, Securì, del quale ignoro il nome di battesimo. Sono sicuro che se Rosati lo avesse saputo sarebbe stato continuamente da questo Securì.

Ad esempio ancora, un mio amico aveva avuto una verifica fiscale, ad opera del Col della Guardia di Finanza Pisano e mi aveva chiesto se lo conoscevo. Io dissi di no e soltanto dopo venni a sapere che anche il Col. Pisano era nella lista P2 e siamo diventati amici.

In realtà, per quel che ho potuto capire, queste liste furono formate selezionando delle persone che non si conoscevano fra di loro, allo scopo di creare una struttura che potesse opporsi all'avanzata del Partito Comunista, quale si era profilata nel giugno 75, in occasione delle elezioni regionali.

Vi fu un iniziativa dell'ambasciata americana che chiamò a raccolta vari esponenti delle Multinazionali, fra le quali anche l'Italimpianti, allo scopo di raccogliere fondi per impadronirsi della stampa e contrastare in questo modo l'avanzata del Partito Comunista.

So che si tenevano dei pranzi raffinatissimi in casa di Francesco Cosentino, Segretario Generale della Camera dei Deputati.

Le varie multinazionali versarono somme ingenti che confluirono nel Banco Ambrosiano.

Successivamente, quando risultò che la paventata avanzata comunista in realtà si era fermata e non c'era stato il temuto "sorpasso", l'ambasciata americana si disinteressò della questione ed il denaro venne restituito a coloro che lo avevano versato. Così mi disse il Prof. Lorenzo Acquarone.

Non credo tuttavia che questa improvvisa restituzione del denaro che era stato depositato nella Banche di Calvi sia all'origine delle difficoltà di quest'ultimo, che vanno ricercate, secondo

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

Giovanni Agnelli e gli ambienti americani

E' notorio, infatti, che Agnelli era molto legato alla famoglia Kennedy e ad altri ambienti americani sicchè a quell'epoca egli in America spadroneggiava.

L'Agnelli invece non fu più invitato alle cerimonie succedutesi all'elezione del nuovo Presidente succeduto a Kennedy, del quale mi sfugge il nome o meglio di uno successivo, dopo il 1975, mentre Gelli e i suoi furono invitati. Anche Andreotti, per quanto ne so fu introdotto presso la Presidenza degli Stati Uniti e quella Argentina da Gelli, Ortolani e i loro; faccendieri, come Pazienza, che organizzavano i viaggi.

Non so bene come ciò sia avvenuto, ma un'ulteriore sviluppo della vicenda portò ad un avvicinamento anche di Calvi con l'Argentina, tanto è vero che il Calvi, ritengo tramite le consociate latino-americane del Banco Ambrosiano finanziò l'acquisto da parte dell'Argentina dei missili exoget e, in definitiva, l'intera operazione delle isole Falkaland.

Con questa manovra il Calvi pensava di ricattare gli Inglesi e cioè riteneva di servirsene come strumento per essere ammesso nella cerchia ristretta ed esclusiva dei banchieri inglesi legati ai potenti ambienti massonici che istituiscono club molto riservati in numerose città, anche italiane, tra le quali Genova, ove vengono trattati e definiti grossi finanziamenti. Trattasi di riunioni molto riservate alle quali sono ammessi soltanto uomini. Il Calvi era riuscito ad entrare in questi ambienti, ma , per quanto ne so, non otteneva i finanziamenti sperati e quindi si era avvicinato all'Argentina finanziando la guerra delle Falkaland sperando di piegare in questo modo la diffidenza inglese nei suoi confronti.

Gli inglesi, invece, mandarono la flotta alle Falkland e "scaricarono" Calvi fino al punto, che secondo le informazioni in mio possesso sarebbero stati i loro servizi segreti ad ucciderlo.

Io ritengo che quasta ipotesi sia fondata, anche perchè poco prima della sua morte Calvi sembrava nuovamente in ripresa; aveva ottenuto la richiesta di archiviazione da parte del Procuratore di Roma Achille Gallucci nel procedimento penale che

Segue MOLINARI - 3 -

lo riguardava, era riuscito ad avvicinarsi alla massoneria comune e cioè agli ambienti massonici italiani facenti capo al Gran Maestro Corona, aveva prospettive di risollevare la sua situazione finanziaria grazie all'appoggio della Banca Vaticana; l'IOR che gli sarebbe stato assicurato in seguito ai finanziamenti che il Calvi aveva elargito al sindacato polacco Solidarnosc.

Più o meno nello stesso periodo della morte di Calvi io ricevetti e con me anche gli altri una lettera da parte di un'associazione denominata Lincon, in busta che risultava spedita da un paesino della provincia di Reggio Emilia, con la quale si offrivano dei fondi a tutti coloro che avevano necessità di denaro perchè coinvolti e "perseguitati" a causa della loro appartenenza alla P.2.

Io tarsmisi la lettera che mi era giunta al Ministero.

Tornando a quanto avevo accennato in precedenza circa la mia attività nella lotta alle Brigate Rosse voglio ricordare la vicenda relativa all'elezione del Preside della Facoltà di Medicina, carica molto importante perchè il Preside di Facoltà sceglie uno dei membri della terna per gli incarici di primariato negli ospedali . Si era creata una situazione di stallo fra i tre candidati Luigi Oliva, iscritto alla P2 e di tendenze conservatrici, Sacchetti, più vicino alla sinistra e Canepa, antropologo,

Ad un certo punto, per superare lo stallo, ci fu un accordo che indusse Oliva, forse consultatosi con William Rosati ed altri, a ritirare la sua candidatura tutti i suoi voti su Canepa, che, a queste condizioni sarebbe stato eletto. Fu in questo momento che Sensani, fece ritrovare su un autobus di Genova la borsa della Miglietta "Nora," nella quale era contenuta la condanna a morte per Canepa.

Il Canepa di fronte a questi fatti ritirò la sua candidatura e fu subito chiaro che la mossa delle BR era strumentale, per evitare che un antropologo divenisse Preside di Facoltà. La elezione del Canepa a Preside della Facoltà avrebbe provocato una rinascita delle teorie Lambrosiane e quindi dell'uomo delinquente,

TRIBUNALE DI SAVONA UFFICIO ISTRUZIONE

contro le tesi delle Brigate Rosse rifacentesi alla filosofia di Rosseau, secondo le quali l'uomo nasce buono e la società lo guasta.

Su tutta questa vicenda ho scritto una relazione di servizio che mi riservo di produrre in fotocopia, dopo averla ricevuta in restituzione dal Ministero dell'Interno al quale l'avevo inviata.

Oltre a questa relazione io preparai, insieme al questore De Longis un nutrito dossier su tutto quello che noi avevamo scoperto a proposito delle BR, dossier che fu poi consegnato al Generale Dalla Chiesa insieme ad altro materiale, e che fu poi in gran parte trasfuso nel rapporto di denuncia che il gen. Dalla Chiesa inoltrò alla magistratura genovese e dal quale scaturì il processo del quale tutti gli imputati furono assolti e per il quale il Dalla Chiesa espresse il noto giudizio, per il quale a sua volta subì un processo, "l'ingiustizia che assolve". Quegli stessi imputati furono successivamente condannati dopo la scoperta del Covo di via Fracchia .

Anche a questo proposito mi riservo di trasmettere tutta la documentazione in mio possesso a riprova della dichiarazioni che sto facendo.

Aggiungo che, su sollecitazione del mio Ministero, io avevo frequenti incontri con il Gen. Dalla Chiesa, al quale consegnavo man mano le notizie raccolte, ciò avvenne dopo il febbraio 1979, perchè in precedenza il questore De Longis operava autonomamente. Con il Generale ci incontravamo nella saletta Vip dell'aeroporto di Genova.

Ignoravo che il Gen. Dalla Chiesa fosse nella P2 come i giornali successivamente hanno riferito.

A questo punto il P.M. si allontana.

Io entrai in contatto con Alberto Teardo, a quell'epoca vice presidente della Giunta Regionale per risolvere il problema degli alloggi per le forze di Polizia. A causa della misura dello stipendio, specie nell'ipotesi in cui anche la moglie svolgesse attività lavorativa, i dipendenti delle Forze di Polizia non riuscivano mai ad addivenire assegnatari di un alloggio popolare, e questo creava gro problemi la cui*

natura è ovvia.

Magliotto, allora Presidente della Giunta e Teardo, Vice presidente, si interessarono della cosa e fu adottata una delibera in base alla quale un'aliquota degli alloggi veniva riservata alle Forze di Polizia (mi pare il 17- 18% deglialloggi disponibili) e fu istituita una speciale commissione presso la Prefettura che formava una speciale graduatoria interna ad essi.

In questa mia attività fui molto sostenuto ed aiutato dal Magliotto e dal Prefetto di Genova, il Generale Palumbi, che fu il promotore di questa iniziativa.

Di questi iniziativa si interessò molto anche il Teardo, contrariamente alle sue abitudini, perchè Alberto Teardo di solito si disinteressa dei problemi, era molto discontinuo, si faceva negare, prendeva tutto un po' alla leggera.

Tutte le questioni di ufficio del Teardo erano trattate in realtà dalla sua segretaria Angela Casanova, che era molto attiva ed abile. Quando c'era qualche pratica di ufficio, se la soluzione ara nei poteri della Casanova, si arrivava in fondo, altrimenti tutto restava nel vago senza alcuna definizione. Ricordo che quando il Teardo divenne Presidente della Giunta fu la stessa Casanova a telefonare a me e ad altri per sapere le regole del cerimoniale e come il Teardo avrebbe dovuto comportarsi negli incontri con le personalità che avrebbe dovuto vedere.

Voglio ancora aggiungere, sempre come mia premessa che i rapporti avuti con Alberto Teardo, che io ero divenuto già da tempo amico ed estimatore di Ugo Intini, che era stato direttore del giornale genovese Il Lavoro quando io dirigevo la 2^ Divisione della questura di genova, come paravento , mentre in realtà mi occupavo di terrorismo. In occasione delle ultime elezioni del giugno 1983, Intini, che era capolista, mi venne a trovare insieme al Segretario provinciale genovese del P.S.I. Marchio, pregandomi di sostenerlo specie negli ambienti della Questura. Poichè mi era difficile mantenere contatti fruttuosi all'interno della Questura a causa della mia posizione sindacale io per dimostrare il mio interessamento organizzai un

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

pranzo nel ristorante di mio suocero ad Andora, pranzo al quale parteciparono tra gli altri Intini, Alberto Teardo, Mauro Testa, il Morchio e il commercialista Lanza di Imperia, candidato per il Senato.

Per controbilanciare questa cena socialista; mio suocero ne offrì una analogo al Ministro Signorelli e ad altri esponenti DC tramite il Sindaco di Andora Francesco Bruno.

Ricordo che il Teardo partecipò alla cena socialista portando con se alcune persone di Savona, vi compreso il suo autista Bracco, e il consigliere provinciale Carena, che gli faceva da segretario.

Io non ho mai saputo se Taardo appartenesse ad altre logge massoniche, oltre alla P2, però debbo dire che quando il Pretore Devoto depositò gli atti del procedimento aperto nei nostri confronti, vidi una lettera proveniente da una una loggia savonese nella quale il Taardo veniva rimproverato per la sua scarsa assiduità e per la sua appartenenza ad una loggia Fiorentina della quale era Gran Maestro Salvini, un medico fiorentino. A questa loggia apparteneva anche Paolo Macchiavelli anzi Pippo , ex sottosegretario alle Finanze.

Non so essere più preciso a proposito della appartenenza di Alberto Teardo a varie logge, anche perchè ho avuto l'impressione che negli ultimi tempi egli si fosse allontanato da William Rosati, perchè quest'ultimo lo infastidiva con continue riechieste e anche perchè il Rosati andava dicendo in giro di essere stato lui a farlo diventare Presidente della Regione.

Inoltre il Teardo prese le distanze anche a causa della nomina della commissione di inchiesta per la vicenda della società GARE di Genova , proprietaria del Tac installata a S. Martino.

IL Teardo non partecipò nemmeno alla famosa crociera nei paesi del nordi, finanziata da Rosati tramite la Gare, anche se ufficialmente era organizzata dall'ordine dei medici , alla quale parteciparono appartenenti di tutti i Partiti.

Venendo ora alla domanda che la S.V. mi pone e che ha provocato la mia citazione come testimone debbo dire che io ho ricordi molto confusi sulla vicenda di via Cambiaso. Effettivamente io sono a conoscenza dell'esistenza di un palazzo Cambiaso,

Segue MOLINARI - 5 -

almeno mi pare, ed effettivamente mi pare di ricordare che qualcuno venne da me; forse c'era anche una donna e, mi pare, uno piccolino.

Non so dire perchè avvenne questo incontro, se ci fu deve certamente risultare dagli atti dell'ufficio e deve essere stato provocato da qualche esposto, eventualmente anonimo, concernente la vicenda. Può esserei anche stata una segnalazione del Questore, io non mi permetterei mai di convocare nel mio ufficio* delle persone senza una pezza giustificativa.

Può darsi proprio che ci sia stata una segnalazione del Questore che a quell'epoca era Sciaraffia, mi pare, amico del Cardinale Siri. Io stesso, ero e sono amico dell'architetto Sibilla e dul fratello, l'ex Vescovo di Savona, che aveva cresimato mio figlio nella sua Cappella personale qui a Savona.

Sono anche molto vicino alla Curia di Genova e amico del Presidente del Tribunale ecclesiastico di Genova Don. Caggero, amministratore dei beni della Curia e che era anche un po' legale della Curia stessa.

Forse in questa vicenda c'era un interesse della Curia savonese, mi pare di ricordareche avevano un foglio e successivamente ebbi anche un libretto nel quale si condannava un'iniziativa che tendeva a togliere il vincolo a favore della Curia che gravava sul palazzo Cambiaso.Ritengo che forse in questa operazione ci fosse qualcosa di illecito, altrimenti non mi sarei prestato nella maniera più assoluta. Può darsi che io abbia detto queste cose alle persone che vennero da me.

Adesso finalmente mi ricordo bene la vicenda: c'era stato un contributo regionale, se ben ricordo di 200 milioni, dato al Comune di Savona per togliere Palazzo Cambiaso alla Curia, titolare del vincolo e farne una biblioteca o una pinacoteca o qualche altra istituzione di questo tipo. Trattavasi di un'operazione analoga a quella dell'Abbazia S. Giuliano, a Genova, che era stata venduta alla S.p.A; San Gallo e che avrebbe dovuta essere demolita per farne un residence. Per merito del giudice Sossi e del Dr. Monetti questa operazione

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

fu bloccata e l'Abbazia è ritornata nel patrimonio dello Stato.

Può anche darsi che io sia venuto a conoscenza della cosa attraverso la stampa e che io abbia iniziato una inchiesta con i ritagli dei giornali. Grazie al contributo ricevuto dalla Regione, la villa interessava al Comune di Savona e ricordo che don Gaggero mi fece osservare che non era il caso di andare a toccare questa villa, che interessava la Curia mentre ve ne erano altre che non interessavano nessuno. Sui giornali ci doveva essere qualche cosa che denunciava qualche illecito altrimenti io non sarei intervenuto. Ritengo che, ad un certo punto, ci fosse qualcuno che prendeva una tangente. Non so dire chi fosse. Può anche darsi che Lorenzo Carlevarini e Giovan Battista Majo, le due persone che vennero da me mi abbiano detto che la tangente doveva andare a Alberto Teardo; non mi ricordo quale fosse l'importo di questa tangente. Se lo dicono loro, io non ho motivo didire che ciò non sia vero; bisogna anche vedere in quale forma me lo abbiano detto. Ricordo che con il mio intervento l'operazione fu bloccata, proprio perchè i due si videro chiamare in Questura. So che in seguito commentando il fatto con mia cognata, che è missionaria laica, manifestai la mia soddisfazione perchè l'immobile era rimasto vincolato alla Chiesa. Non ricordo la natura giuridica del vincolo che esisteva a favore della Chiesa. Non sono a conoscenza delle ~~offerte~~ proposte che il Vescovo Sibilla avrebbe fatto a Lorenzo Carlevarini per cessare la sua opposizione alla vendita della villa. A quell'epoca io ero molto vicino alla famiglia Sibilla e successivamente ricevetti una comunicazione dalla Curia, anzi un ritaglio di un giornale dal quale risultava che la vicenda era risolta a favore della Curia stessa. Ricordo che uno degli articoli scritto sul bollettino della Curia aveva un titolo molto pesante sugli amministratori che avevavo idpato l'operazione.

Io mi sono preoccupato molto quando ho ricevuto la citazione* dalla S.V. come testimone perchè sono appena uscito dalla vicenda della P.2 che mi ha mutato il carattere. Certo, io ho fatto molte telefonate ad Alberto Teardo e anch sua moglie, ma sempre

Segue Molinari - 6 -

con riferimento all'P2. Gli passavo anche numerosi appunti, che il suo autista Bracco veniva a ritirare in Questura.
Fra noi, tuttavia, non c'era nessun altro rapporto.
Io non ho nulla da nascondere perchè l'unico intervento che ho fatto, avvalendomi in un certo modo della mia posizione, è quello che concerne il piano regolatore di Andora approvato all'epoca in cui era sindaco Momigliano, piano che destinava a zona verde il campeggio di mio suocero. Questo Campeggio è l'unico cespite redditizio della famiglia di mia moglie e quindi dei miei figli, perchè le esattorie ormai non rendono più nulla e anzi rendono pesanti esposizioni nei confronti delle banche.
Mio suocero intendeva risolvere il problema con il solito sistema della tangente, mentre io preferivo la carta bollata, e cioè gli strumenti che l'ordinamento giuridco offre per la tuteka dei propri interessi e diritti. Però poichè la questione era veramente vitale, io mi rivolsi all'assessore all'urbanistica del tempo Ing. Ferrari, e gli dissi molto umilmente che dopo aver per tanto tempo servito la giustizia mi aspettavo che una volta la giustizia servisse me.
In effetti la Regione bloccò non solo per quel fatto lì, il piano Regolatore di Andora.
In questa vicenda non entrò affatto Alberto Teardo, anche se io sapevo, per sentito dire, che egli si muoveva nel mondo delle tangenti. Nei miei confronti, tuttavia, egli cercava sempre di salvare l'immagine, anche se io avevo una punta di invidia nel notare il suo tenore di vita. Mi ricordo, per esempio, che indossava sempre splendide camicie, ritengo che le comprasse a 15-20 per volta.
A questo punto, alle ore 14,30, il G.I. sospende la testimonianza e invita il teste a ripresentarsi alle ore 17 senza ulteriore avviso.

L.C.S.

Il Segretario

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

alle ore 17,30 riprende la testimonianza del Dr. Molinari alla presenza del Giudice Istruttore Dr. Francantonio Granero, in Savona Ufficio Istruzione con l'assistenza del sottoscritto Segretario, addì 2 del mese di marzo 1984.

Riflettendo ulteriormente su quanto ho detto questa mattina non riesco a ricordare con precisione chi ha stimolato il mio intervento (della vicenda di Via Cairoli) ma senz'altro, io debbo aver fatto un verbale o aver preso un appunto. Debbo però dire che quando la vicenda non ha seguito, dopo cinque anni il fascicolo viene mandato al macero e quindi ritengo improbabile che si possa ancora trovare traccia di questi atti. Soltanto i fascicoli permanenti vengono conservati a tempo indeterminato oppure vengono microfilmati.

Conosco molto bene Nucera Giovanni e anzi posso dire di essere suo amico. So che Nucera è anche amico di Alberto Teardo, ma io non conosco affatto quali siano i loro rapporti. Io ho avuto contatti con lui anche per prestazioni professionali, nel senso che venne con me in Piemonte dove mia moglie possiede una tenuta per esaminare la possibilità di ingrandire la casa destinata ai contadini. Io so che Nucera è una persona molto parsimoniosa con il denaro perchè, mi sono trovato di persona in occasioni in cui egli doveva comprare delle pellicce alla moglie e alla figlia e si decideva con grande fatica.

Il Nucera ha un'azienda agricola in cui produce orchidee e l'anno scorso ha partecipato alla fiera dell'orchidea tenutasi presso gli stands della Fiera di Genova.

Non so dire come egli abbia ottenuto i finanziamenti per la costruzione delle serre, ma ho ragione di ritenere che gli siano stati elargiti dalla Regione Liguria. Si tratta di serre molto belle e grandi e che si trovano a Ceriale e che sono state costruite parecchi anni fa, perchè esistono da quando io lo conosco e cioè dal 1978. Il Nucera svolge anche attività di costruttore edile e so anche che ha costruito molto nel Comune di Ospedaletti. Non so dire quale architetto o Ingegnere gli faccia i progetti.

So Nucera Giovanni stipulò delle polizze fideiussorie con una soc delle quale era socio Ma Testa. Il Nucera mi tele-

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

Segue MOLINARI - 8 -

Inoltre, circa due o tre anni fa, il Nucera subì un attentato alle serre, attentato che lo preoccupò molto, sia per ragioni di sicurezza, sia perchè non voleva che la cosa venisse risaputa. Io gli consigliai di inoltrare la denuncia alla Questura di Savona, perchè venendo a Savona e parlando con il funzionario, la cosa poteva rimanere più riservata, mentre a Finale porgendo denuncia presso i Carabinieri, vi erano maggiori probabilità di fuga di notizie. Mi correggo, non volevo riferirmi ai C.C. di Finale , ma a quelli di Ceriale e di Albenga.

Il Nucera sospettava che l'attentato fosse opera di un certo Filippone, per contrasti di interessi e di concorrenza nella vendita di appartamenti. So che in quell'occasione il Nucera ricevette numerose telefonate minatorie ed estorsive e che una volta (me lo ha raccontato lui stesso) apostrofò l'interlocutore chiamandolo Filippone con ciò facendogli intendere che aveva identificato l'autore delle telefonate. Io Filippone lo conosco soltanto di nome, perchè il Nucera mi ha detto che è un calabrese, titolare di un'agenzia immobiliare.

A me non risulta in alcun modo che Filippone avesse mai dato tangenti ad Alberto Teardo, così come non mi risulta che ciò abbia mai fatto NUCERA. Penserei piuttosto che Teardo possa aver ricevuto delle somme di denaro da William Rosati, anche se e questo ultimo, non mi fece mai , a questo proposito il nome del Teardo? Si limitava a dire, come ho già ricordato che era stato lui a farlo diventare Per Presidente della Regione, questo lo diceva a tutti.

Tuttavia, una volta io mi recai dal Rosati, insieme a mia moglie per trattare la vicenda della P2, e in quell'occasione il Rosati, che era molto malato, dopo aver pregato sua moglie di uscire dalla stanza, si mise a piangere e disse di aver dato denaro a tutti i Partiti. Disse letteralmente che lo avevano munto tutti e che ora si trovava abbandonato da tutti e soggetto a perquisizioni e a inchieste dell'autorità giudiziaria.

Io non ho conoscenza dei rapporti tra Alberto Teardo e le famiglie calabresi in odor di mafia, anche se è vero che i cala-

TRIBUNALE DI SAVONA UFFICIO ISTRUZIONE

vicenda dal Dr. Lucidi della questura di Genova, distaccato a Savona, per seguire l'indagine istruttoria contro il Teardo ed altri. Allora io telefonai, tramite il Dr. Maugeri della Questura di Nuoro, amico del Lucidi per comunicargli che il Nucera era a sua disposizione per qualunque chiarimento. Io dissi al Lucidi che se voleva andare a trovare il Nucera, poteva farlo, perchè questi era una persona molto cortese. Il Commissario Lucidi mi aveva chiesto, essendo* a conoscenza dei miei rapporti amichevoli con il Nucera, se quest'ultimo sarebbe stato disposto a fare qualche confidenza io dissi di provare.

Io intervenni con Lucidi soltanto perchè, quest'ultimo parlando con il collega Maugeri, funzionario alle mie diepndenze alla Questura di Nuoro, disse che sarebbe venuto in Sardegna per fare degli arresti e poi sempre per scherzo gli disse che l'arresto era il mio. Io mi preoccupai, anzi mi preoccupai molto anche per la nota vicenda della P2 e quindi gli telefonai per chiedergli spiegazioni.

Feci anche altre telefonate al Lucidi, sempre tramite il Dr. Maugeri e sempre nei giorni in cui vi era stata la prima telefonata, ma non chiesi mai al Lucidi di essere tenuto al corrente della situazione e cioè di ricevere notizie sul processo in corso qui a Savona, nè Lucidi mi disse mai alcunchè a proposito. Il Lucidi mi disse solo che si trattava di piccoli delinquentucoli .

Effettivamente dopo quella serie di telefonate, io non ebbi più rapporti con il Lucidi nè ho parlato di questa vicenda con il Dr. Maugeri.

A questo punto interviene il P.M. Dr. Stipo.

Ricordando meglio quello che mi disse il Nucera, adesso ho ben chiaro che egli, secondo quando mi dice, ricevette i contributi a fondo perduto da parte della Regione Liguria per la costruzione delle serre, mentre ultimamente mi disse che avrebbe ottenuto analogo contributo per la costruzione di altre serre destinate alla coltivazione delle rose in zona di montagna e precisamente a Calizzano -

di voti.

ADR: Pippo Macchiavelli di cui ho fatto sopra cenno presentò in Loggia il Dr. Ciccherio, ex presidente dell'Ospedale S. Martino, e quest'ultimo a sua volta introdusse Rosati e gli altri facendo da papà della P2 a Genova. Con ciò intendo dire che fece del proselitismo.

Preciso che mia moglie vive a Genova con mio figlio studente e mia figlia studentessa, occupandosi dell'andamento della famiglia e aiutando il padre Pallavicino Carlo.

ADR: Talvolta mi sono interessato delle questioni riguardanti la famiglai di mia moglie ed in particolare ho raccomandato Pallavicino al fine di evitargli lungaggini burocratiche senza peraltro interferire nei procedimenti amministrativi. Sono in possesso di alcuni documenti relativi a pratiche e conteziosi amministrative relative a mio suocero, assistito dal Prof. Moretti, e mi riservo di fare avere alla S.V. la relativa documentazione.

ADR Talvolta vengo a Genova a trovare la famiglia, in tali occasioni faccio visita di cortesia a colleghi e ad ufficiali dei C.C come il Col. Sportiello ,; non vedo da un anno il Col. Panizzi

ADR: Ricordo che in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1983 parlai con il ten. col. Mancuso, probabilmente presentatomi dal Col. Sportiello, chiedendogli l'interessamento della vicenda relativa a mio suocero; presenti al discorso se ben ricordo erano il prefetto Condorelli ed il Procuratode della Repubblica Dr. Camillo Boccia. Dopo di allora venni a Genova per affari di famiglia circa un mese fa e vi rimasi 4 o 5 giorni.

L.C.S. alle ore 20,45

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di n. 4 [illegible] conforme all'originale emesso da quest'ufficio.

Savona, 19/4/86 IL CANCELLIERE

**ESAME**
**TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz. N.* .....

L'anno millenovecento 84 il giorno 24
del mese di marzo alle ore 12,10
in Savona Ufficio Istruzione
Avanti di Noi Francantonio GRANERO, Giudice Istruttore
assistiti dal sottoscritto Segretario

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L. .....

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo: Dr. MOLINARI Arrigo, già generalizzato in atti.

ADR: Confermo le dichiarazioni rese nella mia testimonianza del 2/3/84.

ADR: Nel mese di agosto o settembre, in una delle mie venute in Liguria, mi incontrai con Giovanni Nucera, il quale mi disse di essere preoccupato perchè pochi giorni prima dell'arresto di Alberto Teardo, e precisamente il 6/6/83, egli aveva acquistato alcuni appartamenti da Alberto Terado, appartamenti che si trovavano nell'immobile di proprietà di quest'ultimo a Sassello. Il Nucera si mostrava molto preoccupato alla mia domanda sul motivo che lo aveva indotto all'acquisto egli mirispose che il Teardo aveva bisogno di denaro per il finanziamento della campagna elettorale. Il Nucera mi disse anche di aver personalmente accompagnato il notaio a casa del Teardo per far sottoscrivere l'atto alla moglie Mirella Schmid.

Firenze - Mozzon - 355

Su mia domanda, il Nucera mi disse che trattavasi di un notaio di Andora, che io non conosco.

ADR: So che il Nucera conosce il Teardo, ma è una conoscenza piuttosto recente, e so anche che il Nucera si era incaricato di tenere la contabilità del Teardo in occasione delle ultime elezioni. Il Nucera voleva fare un pò il magager del Teardo.

ADR: mi risulta anche che Nucera ha costruito delle serre molto belle in Comune di Ceriale e che aveva in animo di fare un analogo investimento, ovviamente per diversi prodotti, in Comune di Calizzano, almeno mi pare. Precisando meglio quel che ho detto a questo proposito nella precedete testimonianza, dichiaro, su Sua domanda, che effettivamente il Nucera ha usufruito di contributi regionali, o almeno posso supporlo

ADR: Non mi risulta che Nucera sia socio di Alberto Teardo nelle serre; avrebbe forse potuto diventarlo in futuro per altre attività, per esempio quelle immobiliari. So che il Nucera è diventato socialista e si è avvicinato ad Alberto Teardo in quest'ultimo anno e cioè nel 1983, perchè in precedenza il Nucera era più vicino ai comunisti ed era molto amico dell'ex sindaco di Albenga Viveri.

ADR: a proposito dei miei incontri con Della Chiesa, per fornirgli il materiale che io avevo raccolto anche grazie alla mia frequentazione di ambienti massonici, anche collegati alla P2, nel confermare in linea generale quel che ho detto, preciso, in seguito alle contestazioni della S?V., che effettivamente i rapporti con Della Chiesa vi furono ma si svolsero in maniera un pò diversa da come avevo dichiar

Il Segretario

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

Segue MOLINARI 2

Tali rapporti furono sollecitati dallo stesso Dalla Chiesa

Il primo incontro avvenne nella saletta VIP dell'aeroporto, dietro appuntamento fissato dall'allora tenente dei C.C. Paniconi, nell'ottobre del 1978. Il Paniconi, a quella epoca, ricopriva l'inaarico che successivamente fu affidato al Cap. Riccio, con il quale però non ho avuto rapporti in relazione alle indagini sul terrorismo.

In un'altra occasione io trasmisi per posta del materiale al Gen. Della Chiesa, indirizzandoglielo presso una Società commerciale di Roma, secondo quel che era stata la sua richiesta.

Il Dalla Chiesa mi aveva chiesto anche di far accertamenti sul circolo Due Porti, circolo culturale genovese frequentato, fra gli altri, da Penzi . Incontrai Dalla Chiesa altre due volte sulla strada Genova-Piacenza e ci fermammo a parlare in macchina. Il Dalla Chiesa è venuto da solo e ci siamo seduti sulla mia macchina a parlare. Ciò avvenne quando il Dalla Chiesa aveva in mente di presentare il rapporto conclusivo su tutti i fatti. In quell'occasione mi disse che avrebbe presentato tutte le schede che gli erano state consegnate da me tramite Il Ministero oppure da me direttamente.

Si parlò in quell'occasione del figlio dell'allora Procuratore della Repubblica Lucio Grisolia. Dalla Chiesa mi specificò che avrebbe riferito nel rapporto il riconoscimento effettuato dal giornalista Giorgio Bubba, che dopo aver ricevuto la telefonata con la

quale si comunicava l'esistenza di un volantino delle BR in una cabina telefonica vicino alla RAI, vi si era recato con un motorino e aveva visto una persona uscire che assomigliava al figlio del Grisolia. Dalla Chiesa mi disse anche che avrebbe riferito nel rapporto che lo stesso figlio del Grisoliasi era recato insieme ad altri ad urlare sotto le finestre di Sossi, prima del rapimento "Sossi fascista sei il primo della lista".

ADR: A proposito della videnda di Villa Cambiaso, in aggiunta a quanto ho già detto preciso di aver fatto svolgere delle ricerche presso la Questura di genova, ove è emersa l'esistenza di un cartellino siglato Q22, avente adloggetto "Regione Liguria finanziamento 150 milioni, villa che non avrebbe interesse pubblico" anno 77 con un'aggiunta 1978. La pratica non è stata trovata perchè è stata mandata al macero, come tutte le pratiche del 1978. Si dovrebbe trovare qualche cosa presso la Procura della Repubblica di Genova, ove siano state formulate delle ipotesi di reato.

ADR: A proposito dei contributi ottenuti dal Nucera, non riesco a spiegare meglio la contraddizione tra quello che ho detto oggi e quel che aveva detto nella precedente testimonianza, in relazione a quanto mi aveva detto lo stesso Nucera e cioè di aver ottenuto dei contributi. Non ricordo più se si tratta di finanziamenti a fondo perduto o di finanziamenti bancari.

L.C.S. alle ore 13,55.

Il Giudice Istruttore

UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di n. 2 fogli, è conforme all'originale esistente in questo Ufficio.

Savona, 19/4/84

**ESAME**
**DI TESTIMONIO SENZA GIURAMENTO**
*Art. 357 Cod. proc. pen.*

*Affogliaz. N.* 706

L'anno millenovecento ottantaquattro il giorno 9
del mese di gennaio alle ore 16,40
in Savona, Ufficio Istruzione del Tribunale.
Avanti di Noi G.I. Dr. Francantonio GRANERO

assistiti dal sottoscritto brigadiere CORRADO Giuseppe

È comparso il testimonio seguente cui rammentiamo anzitutto a mente dell'articolo 357 del Codice di procedura penale, l'obbligo di dire tutta la verità null'altro che la verità, e le pene stabilite contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Anticipate L.

Interrogato quindi sulle sue generalità, esso risponde: sono e mi chiamo:
GHINOI Raldo, nato a Genova il 21/7/1921 ed ivi residente via F.Cavallotti n°5/14.
Sono entrato nella società ATEX quando questa era già costituita su suggerimento di Alberto TEARDO, che io conoscevo da tempo per ragioni politiche, fin da quando egli era entrato a far parte del gruppo di Giuseppe MACHIAVELLI, gruppo del quale anch'io facevo parte. Avevo chiesto qualche suggerimento ad Alberto TEARDO perchè intendevo impegnare una parte della mia liquidazione di dirigente della Ttalimpianti. Il TEARDO mi disse che alcuni compagni di partito avevano costituito la società ATEX che doveva lavorare nell'import-export e io pensai di mettere una mia quota sottoscrivendo per l'importo di cinque milioni. In una occasione in cui mi trovavo a Roma per la mia attività di Gran Maestro aggiunto della Massoneria Italiana (Palazzo Giustiniani) fui accompagnato non so da un notaio o da un commercialista per la sottoscrizione. Durante il periodo in cui io restai socio la società non svolse mai alcuna concreta attività, almeno per quanto mi risultba. Io mi resi conto ben presto che le persone che si interessavano della società e cioè

Firenze - Mozzon - 355

BORGHI Marcello e Roberto SICCARDI non erano assolutamente in grado, per mancanza di professionalità, di svolgere l'attività cui erano preposti. A conferma di questo mio sospetto giunse il primo bilancio in rosso, dopo il quale mi chiesero di integrare la quota per meglio la perdita. Fu allora che io decisi di farmi liquidare e in una riunione tenuta presso uno studio, molto tempo dopo la mia decisione mi fu rimborsata integralmente la mia quota iniziale di cinque milioni, a mezzo di quattro assegni di conto corrente rilasciatemi dal BORGHI, da TESTA Mauro, da DEDOMINICIS e da Marina ZUGNONI. Questi sono i nomi che ricordo.

Durante il periodo in cui io fui socio, venni a sapere, ma non ricordo da chi che la ATEX funzionava anche come C.A.D. in Roma, e cioè in pratica come ufficio di attività politica del gruppo. Trattavasi di una voce che non ho mai verificato, perchè che io sappia, non furono mai tenute riunioni.

Effettivamente è vero che a quell'epoca Enrico MANCA era Ministro del Commercio con l'estero ed è anche vero che MANCA era molto vicino a TEARDO, ma nessuno mi parlò espressamente di un collegamento tra le funzioni Ministeriali del MANCAW e la costituzione della società. Trattasi di un collegamento che, a rigor di logica, non posso nè escludere nè confermare.

Ignoro del tutto l'eventuale attività svolta in quell'ambito da Franco GREGORIO, persona che io conobbi occasionalmente all'hotel PLAZA, perchè presentatomi da qualcuno che non ben ricordo. Trattavasi comunque, di qualcuno del gruppo savonese. Mi fu detto che il GREGORIO era un compagno e che potevo dargli del tu. Lo vidi un paio di volte sempre servizievole e disponibile all'apparenza, ma nulla so della sua concreta attività. Il PLAZA, a quell'epoca, era abituale ritrovo di molti socialisti e vi soggiornava abitualmente il Ministro DE MICHELIS.

707

Io ho conosciuto alcuni ad del gruppo savonese sempre per il tramite di Alberto TEARDO. Conobbi:- BORGHI, SICCARDI,,DE DOMINICIS, CAPELLO, BORDERO, TESTA, AMANDOLA, CARREGA ed ALLOSIA.*

Non so chi sia Adriano CARREGA. Non conosco i membri della numerosa famiglia di TEARDO ad eccezione del nipote Giorgio BUOSI, che vidi qualche volta negli uffici regionali e che il TEARDO cercava di sistemare.

Ero a conoscenza dell'esistenza di altri CAD oltre quello romano e precisamente di quello di Savona e di quello di* Genova in via De Sansoni. Quest'ultimo ha rappresentato più che altro un tentativo. Io partecipai soltanto ad un paio di riunioni politiche in occasione di campagne elettorali. So che attualmente quei locali, di proprietà di un savonese del quale io ignoro il nome, sono occupati, o per dir meglio interessavano, come sede di corrente all'assessore CATRAMBONE del comune di Genova. Il CATRAMBONE è di origine calabrese.

Nonostante la mia notoria appartenenza alla massoneria e le mie funzioni di livello elevate svolte negli anni novembre 78 marzo 82 io ignoro nella maniera più assoluta l'iscrizione ufficiale di Alberto TEARDO ad una qualsiasi loggia massonica del palazzo Giustiniani. Subito dopo l'emanazione della legge Spadolini che poneva fuorilegge le associazioni segrete seppi però dal Gran Maestro Ennio BATTELLI, che il TEARDO era all'orecchio del Gran Maestro.

Ciò mi fu detto dalla stesso BATTELLI.

Essere all'orecchio del Gran Maestro, significava, perchè ora non è più possibile, che il Gran Maestro poteva iniziare direttamente il personaggio, esonerandolo dalla cerimonia di iniziazione e non facendolo risultare da alcun piedilista.

E' possibile, anche se io non lo affermo, che membri del Grande Oriente facessero parte anche della loggia P2 di Licio Gelli. Non sono in grado di dire alcunchè sul collegamento fra membri della massoneria ufficiale all'orecchio del Gran Maestro e l'appartenenza alla loggia segreta di Licio GELLI, problema sul quale sta cercando di far luce la Commissione Parlamentare.

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

Ignoravo che il gran Maestro Ennio BATTELLI fosse residente ad Andora ma ciò è del tutto verosimile considerando che egli fu, durante la sua carriera militare comandante della stazione radar di Capo Mele e che, andato in pensione, si costruì una villa ad Andora.

Non conosco PALLAVICINO ed ignoravo che egli fosse il suocero del Questore MOLINARI, che invece conosco. E' persona che ho incontrato più volte e che ho visto partecipare, più volte, a riunioni elettorali del gruppo di Alberto TEARDO? a Genova e ad Andora o qualche altra località del Ponente. Parlando di riunioni intendo riferirmi a quegli incontri abbastanza ristretti di persone dove si elaborava la strategia elettorale. Trattavasi di incontri in presenza di Alberto TEARDO. Non so in quali settori il MOLINARI svolgesse l'attività di proselitismo elettorale presupposta dalla sua partecipazione a queste riunioni. Io non ho avuto con lui altri rapporti se non quelli di normale conoscenza peraltro molto rari.

Ignoro se il MOLINARI a qualche loggia massonica; Sono a conoscenza dell'esistenza della loggia Camea, che non appartiene all'obbedienza di Palazzo Giustiniani, ma nulla so della sua attività e dei suoi partecipanti. Io mi tengo rigorosamente al di fuori da tutte le attività massoniche non facenti capo al Grande Oriente d'Italia.

Io mi dimisi dall'Italimpianti alla fine del 1978 per superamento del quantesimo anno di attività e poco dopo di fu un periodo di allentamento dei miei rapporti con Alberto TEARDO, allentamento cagionato da divergenze sulla linea politica. Poi mi sono avvicinato di nuovo a lui e si è creato nuovamente la collaborazione fra noi in coincidenza dell'elaborazione del progetto integrato per i porti liguri, settore nel quale credevo e credo e che ha tratto origine da

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

uno studio dell'Italimpianti.

Mi sono anche adoperato, all'epoca in cui TEARDO era Presidente della Regione, per favorire un riavvicinamento tra il TEARDO, in quanto Presidente e l'Italimpianti. Vi era stato infatti, un raffreddamento di rapporti derivato dal fatto che esisteva, come dire, risentimento, perchè l'Italimpianti era rimasta bruciata o meglio non si era resa aggiudicataria della gara d'appalto per il ~~xxxxxx~~ depuratore consortile savonese o della Val Bormida, gara alla quale aveva partecipato, almeno credo. Che questo fosse il motivo del risentimento mi fu* detto dall'n amministratore delegato dell'Italimpianti ing. TORNICH Fulvio. Il TORNICH non mi disse molti particolari, mi disse soltanto:-"siamo rimasti fuori da questo affare cui tenevamo molto" e, ho pensato io,sia perchè si trattava di attività specifica dell'impresa sia perchè si doveva operare in Liguria.

Non conosco Vittorio ORLANDI o almeno, se anche lo avessi incontrato, non so chi sia.

A QUESTO punto interviene il P.M. dr. Giuseppe STIPO.

Non conosco alcuna persona che vegga chiamata comunemente Don Antonio.

Mi ricordo in questo mpmento che conosco anche Paolo CAVIGLIA, che ho conosciuto in regione.

A.D.R. - BOLZONI, come mi fa presente la S.V. era un un maestro venerabile della loggia XX Settembre di Savona ed so che è stato sostituito nella sua carica dopo il suo arresto. Conosco Aldo CHIARLE come appartenente al gruppo TEARDO ed esponente del giornale LIGURIA OGGI. Politicamente sono socialista della corrente Craxiana. Conoscevo anche Angelo BENAZZO che vedevo in Regione al seguito di TEARDO. Il BENAZZO, inoltre è membro del consiglio di amministrazione della C.O.GE.MAR. S.r.l. della quale io sono amministratore delegata, società della quale esiste agli atti un verbale della guardia di finanza risalente al mese di luglio u.s.. Di tale società sono soci:-Andrea BIAMONTI, RIVAROLI Werner e

~~il centro fiduciario ligure, come società fiduciaria, emanazione della cassa di Risparmio di Genova e Imperia. Tale fiduciaria, come già risulta agli atti in possesso alla S.V. copre in realtà il socio MURONI, funzionario della Banca d'Italia.~~ BENAZZO è stato proposto come membro del consiglio di amministrazione dal MURONI, allo scopo di fargli guadagnare il gettone di presenza.

A.D.R. - Io mi intendo di trasporti e invitato dal mio amico Paolo GIOMETTI, titolare di un'azienda di trasporti, ho occasionalmente partecipato ad una riunione dei membri costituenti del suddetto consorzio per un parere tecnico economico. So che è Presidente BOTTINO Luigi attuale vice presidente dell'associazione industriali e dell'ente fiera di Genova.

L/C.S. alle ore 21,40.

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di n. 3 è conforme all originale emesso da questo Ufficio.

Savona, 19/4/84 IL CANCELLIERE

UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE DI SAVONA

**INTERROGATORIO DELL' IMPUTATO**

*Affogliaz. N.* .....

(Art. 366 Cod. proc. pen.)

*Prima di procedere all'interrogatorio, il giudice invita l'imputato a dichiarare le proprie generalità, ammonendolo delle conseguenze a cui si espone chi si rifiuta di dare le proprie generalità o le dà false.*

*Gli chiede quindi se già abbia o voglia nominarsi un difensore di fiducia. Altrimenti gli nomina un difensore d'ufficio, quando non è già stato nominato e occorrendo gli rivolge l'invito prescritto nella prima parte dell'art. 171.*

*Nel processo verbale il giudice può far procedere alle menzioni relative all'interrogatorio l'indicazione delle ricerche che egli abbia fatto per identificare l'imputato e la descrizione della persona di lui, con i connotati e i contrassegni particolari.*

Art. 25 R. D. 28-5-1931
N. 602:

*Nel procedere all'interrogatorio il giudice o il P. M. invita l'imputato a dichiarare se ha un soprannome o pseudonimo, se sa leggere e scrivere, se ha beni patrimoniali, quali sono le sue condizioni di vita individuale, familiare e sociale, se ha adempiuto agli obblighi del servizio militare, se è stato sottoposto ad altri procedimenti penali e se ha riportato condanne nello Stato o all'estero.*

*Gli chiede, inoltre, quando ne è il caso, se esercita o ha esercitato uffici o servizi pubblici, o servizi di pubblica necessità, se copre o ha coperto cariche pubbliche, se gli sono stati conferiti dignità o gradi accademici, titoli nobiliari, ovvero decorazioni o altre pubbliche insegne onorifiche.*

*Si depositi in* .....

.....

*per giorni* .....

.....

Il .....

*Lì* .....

*Depositato in* .....

.....

..... *e fatti gli avvisi di cui all'art. 304 quater C.P.P. (modificato).*

Il .....

L'anno millenovecento 84 il giorno 16

del mese di aprile ad ore 10,20

in Savona, ufficio istruzione del tribunale.

Avanti di Noi G.I. dr. Francantonio GRANERO

assistiti dal sottoscritto brigadiere CC. CORRADO Giuseppe.

È compars l'imputat sotto indicat l quale viene da Noi invitat a dichiarare le proprie generalità ammonendol delle conseguenze cui si espone chi si rifiuta di darle o le dà false.

L'imputat o risponde:

Sono e mi chiamo TEARDO Alberto, già generalizzato in atti.

Invitato poi, a norma dell'art. 171 C. P. P., a dichiarare o ad eleggere domicilio per le notificazioni, avvertendolo che in difetto le notificazioni saranno effettuate mediante deposito nella cancelleria o segreteria, risponde:

Invitato a scegliersi un difensore risponde: - confermo la nomina degli avvocati difensori Vittorio CHIUSANO e Silvio ROMANELLI. Si da atto che entrambi sono stati ritualmente avvertiti e che è presente solo l'avv. ROMANELLI.

Contestati i reati di cui al ~~l'ordine~~ mandato di ~~comparizione~~ cattura in atti e avvertito che ha facoltà di non rispondere, ma che, anche se non risponde, si procederà oltre nelle indagini istruttorie, dichiara: - intendo rispondere. Contesto ogni addebito relativamente al mandato n°24/84 del 12/4/84 del quale ho già ricevuto la notifica in carcere. Io non posso e non voglio dire nulla circa la attività eventualmente posta in essere da Nino GAGGERO, perchè questo aspetto della vicenda non mi riguarda in alcun modo. Posso dire invece che non vi f ra e il

Firenze - Mozzon - 371

GAGGERO alcun accordo criminoso volto alla commissione del areato contestatomi con il mandato di cattura.
Fra l'altro, l'accostamento al GAGGERO mi pare illogico, perchè, pur con le riserve del caso, in quanto sono ppivo della documentazione concernente la pratica, mi pare di ppter dire che la Regione non era interessata, sotto il profilo urbanistico, allo spostamento dei cantieri BAGLIETTO. Per quanto ne so, la competenza era esclusivamente dei vari organi del demanio marittimo ed anzi ritengo che I BAGLIETTO, già da molti anni, fossero in possesso di una con-cessione demaniale c e consentiva lo spostamento del cantiere.
Io ho seguito questa vicenda, dapprima come vice-presidente e poi come presidente della giunta regionale, soltanto in vista del salvataggio dei livelli occupazionali e del salvataggio anche del cantiere come tale, a causa del nome importantissimo nel campo del naviglio da diporto o, in genere del naviglio specializzato.
Io di questi problemi mi sono interessato, però non ho mai proposto ad alcuno nessuna iniziativa menche lecita.
Tanto è vero, che io, allo scopo di salvare i cantieri, mi incontrai anche con RODRIQUEZ. Lo scopo del mio incontro con RODRIQUEZ, fu proprio soltanto questo, e cioè di stimolare in lui, che già costruiva aliscafi e quindi aveva esperienza nel settore, l'interesse per i cantieri, il cui marchio aveva un grande significato nel mondo e che avevano un patrimonio di esperienze e di professionalità (per esempio i maestri d'ascia) che secondo me erano da salvare. Per queste ragioni, io spinsi il RODRIQUEZ ad interessarsi del fallimento e ad investire i suoi capitali in questo salvataggio. Io non conosco altri eventuali soci del RODRIQUEZ; non ho mai sentito parlare dei cinesi di Hon - KONG, non conosco DI VIZIA nè GIARDA, che la S.V. mi dice essere in collegamento con il RODRIQUEZ.

Sono del tutto all'oscuro di un presunto interessamento dell'ing. Vittorio ORLANDI alle aree adiacenti ai cantieri e cioè, in pratica, alle aree che interessano Marina di Punta Aspera e la retrostante zona B3 del piano regolatore di Varazze. Non mi pare di ricordare che Vittorio ORLANDI, che io conosco, mi abbia mai parlato dei cantieri e abbia mai fatto riferimento al RODRIQUEZ o ai suoi soci, con particolare riferimento ai cinesi di Hon-Kong. Egli non mi ha neanche mai parlato del DI VIZIA e del GIARDA.

Non riesco a ricordare chi mi abbia presentato il RODRIQUEZ; mi pare che la presentazione sia avvenuta alla fiera del mare. Proprio non ricordo il presentatore, non è che non lo voglia dire. Anzi, mi ricordo che indipendentemente dalla forma e dal luogo della presentazione, io incontrai ufficialmente il RODRIQUEZ in Regione. In seguito il RODRIQUEZ mi telefonò più volte, ma io non ebbi più modo di incontrarlo di persona e comunque non lo incontrai di certo presso l'hote Columbia di Genova. Io non sono mai stato a Lamezia Terme e non conosco la società Ambro-Flor della quale farebbe parte il GIARDA.

A.D.R.: conosco un certo MASURANIC, ma non fu lui a presentarmi RODRIQUEZ. Tra la mia conoscenza del MASURANIC e la questione del porto di Varazze, non c'è alcun collegamento. Il MASURANIC lo conobbi perchè mi fu presentato dall'allora sindaco di Savona Carlo ZANELLI, in quanto il MASURANIC si proponeva come finanziatore privato per lo sviluppo dei porti liguri e quindi cercava il consenso della varie autorità politiche. Il nocciolo politico della questione era quello di conciliare l'autonomia funzionale che avrebbe dovuto essere riconosciuta al finanziatore privato con la tradizionale gestione dei porti italiani. Il MASURANIC si proponeva come rappresentante di un consorzio di banche delle quali non ricordo il nome e sviluppò le sue proposte con particolare riferimento al porto di Genova e quindi in stretta relazione con il presidente del CAP Giuseppe DAGNINO e, a conclusione dello studio, con il sindaco di Genova CEROFOLINI. Era anche previsto l'interessamento di quest[illegible] di banche

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

per il porto di Vado Ligure. Anzi, a proposito di Vado Ligure, la cosa era molto più lontana nel tempo nel senso che il problema avrebbe potuto essere affrontato se fosse passata la soluzione politica proposta per Genova. Non ricordo affatto che il MASURANIC mi abbia parlato del porto di Varazze, anche se non lo posso escludere.

A.D.R.:- io parlai della questione Baglietto e della Marina di Punta Aspera anche con il sindaco BADANO, che venne appositamente in Regione; con il dr. GIUNTINI, che era solo ed anche con un'altra persona, mi pare insieme a BADANO, della quale non ricordo il nome. Questa terza persona rappresentava un gruppo interessato ai cantieri BAGLIETTO e alla zona circostante. Io lo incoraggiai, perchè a me premeva la soluzione dei problemi del cantiere.

A.D.R.:- non posso escludere che alcuni, tra le persone interessate alla vicenda, non avessero un particolare interesse alla conservazione dei cantieri e dei livelli occupazionali, ma insisto nel dire che questo fu invece il mio intento preciso.

A.D.R.:- ricevo lettura per stralcio, nella parte riguardante i cantieri BAGLIETTO, della testimonianza del tenente colonnello Nicolò BOZZO, comandante del locale Gruppo Carabinieri. Io nulla so dell'interessamento di Francesco COSENTINO, affinchè l'ing. Pietro BAGLIETTO recedesse dalla sua opposizione alla soluzione RODRIQUEZ. Nulla so, e respingo sdegnosamente ogni eventuale riferimento alla mia persona, delle pretese minacce e intimidazioni nei confronti della famiglia di Pietro BAGLIETTO.

Ripeto che tutta la mia azione fu sempre rivolta al salvataggio dei cantieri in cui annosi problemi, secondo quel che dicevano gli esperti del ramo, erano dati dall'eccesso di manodopera, dall'infelice localizzazione e dalla mancanza di commesse. Per quel che attiene alla localizzazione, secondo quanto ne so, esistevano dei problemi tecnici al momento del varo, inoltre i capannoni non rispondevano più alle tipologie moderne.

Quanto alla mancanza di commesse, io non seppi mai del

di acquisire una importante commesse da parte della Marina Militare, commessa che poi fu assegnata ai cantieri Intermarine di Sarzana, secondo quel che la S.V. mi dice.

Io conosco questi cantieri di nome, a causa della nota vicenda del ponte, e cioè del fatto che attualmente non è possibile procedere al varo perchè non era stato tenuto conto della preesistenza di un ponte che impedisce l'utilizzazione dello spazio necessario per il varo delle navi.

A.D.R.:- in ogni caso, io non potevo in alcun modo intervenire su quella commessa, della quale non ero nemmeno a conoscenza ed intervenni a favore della soluzione per i cantieri BALGIETTO quando ormai questi erano in dissesto. Nego comunque ogni possibile collegamento tra la mia persona e i cantieri INTERMARINE attraverso il commercialista G.B. PASTORINO, amministratore della B.R.C. dell'Agricola Ligure e del Centro dei Liguri s.p.a..

A.D.R.:- nego anche un qualsiasi cointeressamento ai predetti cantieri INTERMARINE attraverso personaggi legati alla loggia massonica P-2, della quale non ho mai fatto parte.

A.D.R.:-ricevo lettura per stralcio dell'interrogatorio del mio coimputato Nino GAGGERO nella parte in cui egli descrive la manovra finanziaria che avrebbe consentito il licenziamento delle maestranze, la loro attribu il loro ingresso nell'azionariato della società Punta Aspera e la successiva fagocitazione delle azioni detenute dai lavoratori attraverso un ulteriore aumento di capitale. Respingo di essere mai stato a conoscenza e di avere approvato un simile disegno. I giornali dell'epoca parlarono effettivamente di un alleggerimento della manodopera allo scopo di assicurare la conservazione del posto di lavoro a quella restante, ma la mia linea fu sempre quella di incrementare il livelli occupazionali o almeno di mantenerli. Nelle ipotesi fatte con il RODRIQUES, si parlava addirittura di 450 unità impiegate se egli avesse iniziato la costruzione di aliscafi, grazie alla sua precedente esperienza industriale in questo settore.

A.D.R.:- Rifiuto ogni ipotesi di collegamento tra la provenienza del RODRIQUEZ. che è di Messina, la sua attività nel set-

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

tore degli alisc-afi e la così detta vicenda dei traghetti d'oro, nella quale io sarei stato coinvolto, attraverso Vittorio ORLANDI, rimettendoci circa duecento milioni in seguito allo scandalo scoppiato prima che l'operazione potesse essere iniziata, o meglio completata. Io non ricordo affatto questo scandalo.

Ricevo lettura per stralcio di una testimonianza della quale la S.V. non mi rivela l'autore, ove si fa riferimento alla parte che io avrei avuto tramite l'ORLANDI, nella vicenda dei traghetti d'oro. Nego ogni addebito e non so neanche (perchè) di che cosa si tratta.

Si da atto che si è allontanato l'avvocato ROMANELLI.

Voglio precisare che io conoscevo L'ORLANDI sopratutto perchè era notoriamente amico del Presidente PERTINI e di Franco GREGORIO, ma io, sebbene egli frequentasse molte persone del savonese, non ebbi mai contatti con lui a proposito dei presunti traghetti d'oro o a proposito della vicenda del porto di Varazze.

Quanto al GAGGERO, voglio nuovamente precisare che tra me e lui non c'era alcun collegamento criminoso; il GAGGERO è un uomo molto furbo e intraprendente, che si muoveva per conto suo, che era completamente privo di ideali politici e che pensava asclusivamente ai suoi affari.

Rientra a questo punto l'avvocato ROMANELLI.

A questo punto il G.I. contesta all'imputato i reati di cui al mandato di cattura n°25/84 in data 13/4/84, mandato del quale consegna all'imputato copia autentica, dando atto che altra copia è stata trasmessa alla casa circondariale di Vercelli, per la notifica nelle forme ordinarie.

A questo punto interviene il dr. Giuseppe STIPO.

Contesto ogni addebito in relazinne al secondo mandato di cattura. Io mi interessai del palazzo CAMBIASO, che andai personalmente a vedere, perchè occorreva risolvere il problema di una sede dei corsi di formazione professionale a Savona. L'unico mezzo tecnico per ottenere dei finanziamente regionali, era quello di collegare questo aspetto con quello della tutela del patrimonio artistico ed ambienta-

= 7 = ....TEARDO 147

In quest'ottica io feci votare lo storno di bilancio e le delibere di giunta che assegnavano al comune di Savona la somma di 145 milioni. Nego, comunque, di aver richiesto una qualsiasi tangente a Lorenzo CARLEVARINO in conbutta o contro l'allora sindaco ZANELLI. Se ci fosse stato, nella mia opera, un disegno criminoso, io avrei semplicemente fatto acquistare la villa dalla Regione, senza passare per il tramite del comune di Savona.

Non escludo di aver incontrato Lorenzo CARLEVARINO, anzi sono sicuro di averlo incontrato e sono anche sicuro che perlammo di villa CAMBIASO. Non mi ricordo bene se l'incontro avvenne a Naso di Gatto o altrove, però sono certo che l'incontro vi fu.

A.D.R.:-non escludo che il CARLEVARINO mi abbia anche parlato del prezzo, ma io non definii minimamente la cosa, perchè, trattandosi di un bene savonese che doveva essere acquistato dal comune, la questione del prezzo non mi riguardava.

A.D.R.:- mi interessai personalmente della villa, perchè il primo interesse era regionale, avevamo assoluto bisogno della villa per collocarvi i corsi di formazione professionale; per esempio, a Savona non era possibile fare i corsi per i tornitori, per mancanza di una sede idonea.

A?D?R.:- il carattere storico - artistico del palazzo, lo scopo della sua conservazione, come bene architettonico, non è in contrasto con l'idea di collocarvi anche le officine dei tornitori, perchè il palazzo dispone di una dependence in cui potrebbero essere collocate le attrezzature industriali. In quello stesso periodo ci interessammo anche, allo stesso scopo, di villa ZANELLI e di un altro immobile indicato nella zona di Conca Verde, sebben ricordo, e precisamente il complesso esistente lato monte di fronte al ristorante Conca Verde.

A.D.R.:- non escludo che all'incontro con Lorenzo CARLEVARINO, fosse presente anche BUZZI Bruno, che ricordo soltanto in occasione di aver visto in occasione della campagna elettorale del 1979.

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

A.D.R.:- sulle date non ho ricordi ben precisi e quindi mi riesce difficile collocare nel tempo l'incontro che ebbi con CARLEVARINO e con il BUZZI. Non so neanche se io visitai la villa in quella occasione o in un'altra.

A.D.R.:- non so perchè la S.V. mi chieda di un presunto intervento di Arrigo MOLINARI, all'epoca vice Questore di Genova, in questa vicenda. Io non sapevo che MOLINARI fosse al corrente di questa vicenda. In ogni caso, il MOLINARI, che io conosco, non me ne ha mai parlato.

A.D.R.:- io ignoro la possibilità di un qualunque utilizzo diverso della villa. Se, come par di capire dal tono delle domande della S.V., si fa riferimento alla massoneria, o, peggio alla P-2, affermo di esserne del tutto estraneo. La cosa mi sorprende e mi sconcerta, sia perchè non capisco questo rapporto, sia perchè è ormai chiaro e assodato che io, pur essendo un massone, per la verità un pò spurio, non ho mai appartenuto alla P-2.

E' ormai noto a ttutti che la mia presunta affiliazione a questa loggia, trae origine dal fatto che io un giorno, accompagnando un compagno socialista a fare l'esame clinico, detto anzi diagnostico, detto TAC, conobbi per caso un certo William ROSATI, che adesso è morto. Costui mi parlò della massoneria ed io posso spiegare con una iniziativa autonoma e spregiudicata di questo personaggio, il fatto di essere risultato iscritto alla loggia P-2 o, quanto meno, di essere comparso in quell'elenco del quale oggi molti mettono in dubbio l'autenticità.

Ricevo lettura per stralcio di una testimonianza, della quale la S.V. non mi rivela l'autore, nella parte concernente l'appartenenza mia e, su mia presentazione, di Francesco GREGORIO, alla loggia massonica P-2. Nego nel modo più assoluto la mia appartenenza a tale loggia e il riferimento al Presidente del Stati Uniti contenuto in tale testimonianza mi fa addirittura sorridere.

Ricevo lettura per stralcio dell'interrogatorio di Roberto BORDERO nella parte in cui egli parla delle mie convin-

UFFICIO ISTRUZIONE

852

zioni massoniche e della mia appartenenza, da me sempre negata anche con lui, alla loggia massonica P-2. E' vero che io conosco l'ambasciatore degli Stati Uniti e precisamente l'ambasciatore RAAB, perchè è venuto in visita ufficiale in regione, ma non ho mai fatto pronostici concernenti la vittoria elettorale di Regan, se non di natura puramente politica. Escludo pertanto ogni possibilità di un mio collegamento con ambienti massonici internazionali legati in qualche modo alla P-2. A questo punto, alle ore 13,55 l'interrogatorio viene sospeso per riprendere, senza ulteriore avviso, alle ore 15,30.

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

L'anno millenovecentottantaquattro, addì 16 del mese di aprile, alle ore 15,45, nell'ufficio istruzione del tribunale di SAvona, Avanti al G.I. dr. Francantonio GRANERO, assistito dal brigadiere CC. CORRADO Giuseppe, si riprende l'interrogatorio di TEARDO Alberto. Assistono all'interrogatorio i difensori di fiducia Silvio ROMANELLI e Vittorio CHIUSANO. Ricevo lettura per stralcio della testimonianza di Arrigo MOLINARI, già vice Questore di Genova e attualmente Questore di Nuoro, nella parte concernente la formazione degli elenchi della P-2 e le iniziative dell'ambasciata americana per opporsi all'avanzata del partito comunista. Io non so nulla di queste vicende, anche se conosco il MOLINARI. La mia conoscenza con lui era assolutamente superficiale e si è fatta più profonda soltanto in occasione del noto processo che ci ha visto coinvolti per anni, entrambi, insieme ad altri, perchè accusati di appartenenza alla loggia segreta P-2. Non capisco perchè il MOLINARI abbia detto queste cose, le dovrà chiarire lui. Con ciò intendo dire un chiarimento per la S.V., perchè io di queste cose non so proprio nulla.

A questo ppnto interviene il P.M. dr. Giuseppe STIPO.
La mia conoscenzaa con MOLINARI, divenne più stretta al momento del processo e non mi ricordo se lo conoscevo all'epoca in cui, accompagnando dei miei compagnia di partito a fare il tac, abbi modo di conoscere William ROSATI. Io accompagnai al Tac' un mio compagnò di Milano del quale non ricordo il nome, ed anche altri di Genova e Savona, dei quali mi riservo di fare il nome.
A.D.R.:-nonostante i miei numerosissimi impegni, io trovavo il tempo per accompagnare qauesti i miei amici, perchè questa è una tradizione del partito.
A.D.R.:- ripeto che mi recavo presso il laboratorio ove era instaallato il Tac, per le ragioni che ho detto, ma non avevo alcun collegamento con la società GARE nè con altri ehementi dell'ospedale S.Martino, legati in qualche modo a William ROSATI e alla P-2. Io conobbi il colonnello Massimo PUGLIESE perchè era con me detenuto nel carcere di Vercelli. Egli mi chiamava fratello e firmava le lettere e gli appunti che mi indirizzava, con i tre puntini perchè, contrariamente a me, che non ho mai appartenuto alla P-2, lui non faceva misteri di aver fatto parte di questa loggia. I miei rapporti con Massimo PUGLIESE, si sono limitati alla conoscenza carceraria e ad uno scambio di informazioni sulla mia condotta difensiva.
A?D.R.:- nulla so dwel plico che la moglie del colonnello PUGLIESE avrebbe dovuto consegnare a mio fratello Sandro.
Nulla so di un addetto ai servizi segreti applicato al Quirinale che farebbe parte alla loggia P-2.
Io conosco un certo GUAGNINI, che era amico di GRRGORIO che lavorava al Quirinale, ma non so quali funzioni avesse. In ogni caso doveva trattarsi di funzioni molto modeste.
Io non so se fosse iscritto alla P-2; Io ho conosciuto il GUAGNINI parecchi anni fa e da quattro o cinque anni che non lo vedo più.
Ricevo lettura della trascrizione integrale dell'interrogatorio davanti alla commissione parlamentare d'inchiesta sul-

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

la loggia massonica P-2. Confermo integralmente il contenuto di quell'interrogatorio.

A.D.R.:- confermo, in particolare di essere stato iniziato dal Gran Maestro SALVINI e capii successivamente che la forma adottata era quella per cui io restavo all'orecchio del Gran Maestro e non venivo inserito in una specifica loggia.

A.D.R.:- anch'io ho avuto occasione di leggere che l'iniziazione all'orecchio del gran Maestro, sarebbe il sistema adottato per la costituzione della loggia massonica P-2, ma ovviamente io l'ho letto dopo gli avvenimenti e comunque continuo a ripetere che io nulla sapevo della mia iscrizione risultante dai documenti sequestrati a Licio GELLI.

A.D.R.:- dopo essere rimasto all'orecchio del Gran Maestro SALVINI, dell'obbedienza di palazzo Giustiniani, senza per altro più parteciapre ad alcuna riunione e senza più incontrarlo, io ebbi una certa crisi sui valori della massoneria e ne parlai diffusamente con l'avvocato Enzo MAZZA, che non faceva alcun mistero della sua appartenenza alla massoneria stessa e, più specificatamente, all'obbedienza di piazza del Gesù. Io risolsi quindi la mia crisi accettando l'invito del MAZZA ad affiliarmi alla loggia MISTRAL, dell'obbedienza di piazza del Gesù, e partecipai un paio di volta alle riunioni che si tenevano in via Famagosta a Savona.

A.D.R.:- non so dire perchè in quello stesso periodo di tempo anche Paolo CAVIGLIA e Mauro TESTA abbiano aderito all'obbedienza di Piazza del Gesù. Per qual che ne so, prima di allora, Paolo CAVIGLIA non era affiliato ad alcuna loggia e quindi l'affiliazione propostagli da Enzo MAZZA, dovrebbe corrispondere per lui, alla prima esperienza. Non mi risulta neanche che Mauro TESTA fosse iscritto ad alcuna loggia.

Ricevo lettura, per stralcio, delle valutazioni rese in sede di interrogatorio da Paolo CAVIGLIA circa la degenerazione delle loggie savonesi o di alcune di esse, dagli ideali massonici e circa le commistioni tra la massoneria e la politica. Io condivido questo giudizio.

A.D.R.:- io conosco effettivamente un certo Antonio MANCA, che è sardo abitante a Genova il quale è-proprio mi ha aiutato nella campagna elettorale procacciandomi voti nell'ambiente

dei sardi residenti in Liguria. So che costui faceva il ~~fattore~~ pastore con delle pecore e dei cavalli ed aveva dei terreni sul monte Beigua in località La Carta. . . .
Io ignoravo che Giovanni MURONI fosse a sua volta proprietario di terreni in quella zona per averli acquistati da certi fratelli PIOMBO ed ignoravo anche che lo stesso MURONI avesse stipulato una scrittura privata con certa SIRI Ivonne, convivente del MANCA, per l'acquisto di altri 117 ettari al prezzo di ~~16~~ sessantadue milioni ~~ae~~ cinquecento mila, pagando il prezzo con denaro datogli da Leo Capello.
Prendo atto che Leo CAPELLO era il mio tesoriere, anzi questa è la osservazione dell S.V., perchè Leo CAPELLO era il tesoriere del partito, ma io ignoravo questa vicenda e probabilmente sarà una delle tante cose fatta a mia insaputa.
~~Ansi~~ Preciso che il CAPELLO era anche amministratore della corrente che faceva capo a me. In ogni caso, il CAPELLO non era tenuto a darmi alcun prezzo particolare.
E' vero che io conosco molte persone degli ambienti calabresi del ponente ligure e cioè conosco molti calabresi così come conosco dei liguri, dei sardi e in genere tutte le persone che incontro nei miei giri elettorali.
Non conosco affatto alcun MAFODDA di cui la S.V. mi chiede, sebbene la S.V. mi faccia rilevare che il nome MAFODDA è stato rilevato da un appunto esistente tra i documenti sequestratemi. Io non so proprio chi sia il MAFODDA; a chi svolge attività politica capita spesso di ritrovarsi segnalazioni ed appunti concernenti persone che non conosce.
A.D.R.:-conosco Giuseppe MARCIANO' ed anche Ciccio MARCIANO'. Il primo ha un ristorante a Vallecrosia, ove abbiamo tenuto ~~due riunioni elettorali. Penso che le spese siano state pagate~~ da Leo CAPELLO, ma non so dire con quale somma.
Io spesso, tramite la mia organizzazione, ho dato dei rimborsi spese alle persone che si adoperavano nella campagna elettorale e per rimborso spese intendo la benzina, le giornate di lavoro perse, minfesti e depliant, pranzi, contributi a emittenti radiofoniche locali, pernottamenti. Non ho mai $ comperato voti intendendosi con questa espressione lo s -

voti. Al massimo, in qualche caso particolare e molto sporadico, posso avere aiutato qualcuno con un rimborso spese fittizio. Per esempio, se un disoccupato di un piccolo comunello si prestava per la campagna elettorale nel suo comune e non aveva, ovviamente, delle spese perchè tutto si svolgeva localmente e fra poche persone, potevamo anche dargli quelle trecentomila lire a titolo di rimborso spese in modo da non offendere il suo amor proprio con un vero e proprio pagamento.

Prendo atto che in occasione delle elezioni del 1976 Leo CAPELLO ha consegnato a Peppino MARCIANO' o ad altri membri della sua famiglia assegni bancari per un totale di 26.500.000 £.

Non so spiegare l'entità di questa cifra.

A.D.R.:- non so chi e perchè abbia ritenuto di avvertire Giuseppe MARCIANO' del mio arresto; certo è che pochi giorni prima io avevo tenuto una riunione in un altro ristorante di Mallecrosia, vicino a quello del MARCIANO' e che a tale riunione era presente anche il MARCIANO'.

A.D.R.:- non conosco di nome alcun STEFANELLI, poltrebbe darsi che lo riconosca vedendolo.

A.D.R.;- conosco certi fratelli FOTI che gestiscono un bar, mi pare il bar Maggiora di Savona. Costoro mi hanno aiutato nella campagna elettorale del 1976, almeno mi pare. Non conosco invece nessun FOTIA.

Prendo visione di un appunto sequestrato a Leo CAPELLO e precisamente di una pagina della cartella n°19 nella quale si fa riferimento a centoventi milioni che dovrebbero essere stati dati ad un certo Pepp. Non so fornire alcuna spiegazione.

Non riesco a spiegarmi neanche il motivo per cui CAPELLO ha scritto, accanto alla voce 116/082.900 l'espressione "spese fino al" e sotto "box Savona".

Io non mi sono mai occupato della contabilità, anche se questo sembra poco verosimile. Io non mi sono mai occupato neanche dei finanziamenti del partito, perchè in generale non li amministravo io.

A.D.R.:- statutariamente il responsabile locale dell'attività finanziaria del partito, era Leo CAPELLO. Il segretario provinciale Roberto BORDERO, secondo me, doveva rivolgersi al

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

CAPELLO per le esigenze economiche connesse all'organizzazione del partito stesso. Non mi sono mai interessato per sapere se BORDERO versava sui suoi conti personali ~~somme inerenti al partito.~~

A.D.R.:- non mi ricordo di aver versato io personalmente delle somme al BORDERO affinchè le destinasse al funzionamento del partito, ma non posso escluderlo.

~~Ricevo lettura per stralcio delle dichiarazioni di~~ Roberto BORDERO concernenti 40 milioni che io gli avrei dato. Se lo dice BORDERO, sarà vero certamente; mi riservo di essere più preciso, ~~quando i miei difensori a~~ perchè non ricordo l'episodio.

Prendo visione di una distinta di versamento sul C/C nº1922 a me intestata presso il Banco di Imperia, ora banco Ambrosiano, in data 26/10/76 portante il versamento 6.550.000 mediante 131 banconote da 50.000 £.. La firma apparente TEARDO Alberto, non è mia e non sono in grado di spiegare in questo momento, chi e perchè sia stata fatta quella operazione sul mio conto. Prendo visione di altra distinta apparentemente in data 6/12/76, portante un versamento sullo stesso conto di £.5.000.000, mediante 50 banconote da 100.000 £.; mi riporto a quel che ho già dichiarato. Prendo visione di altre due distinte rispettivamente in data 4/3/ e 11/5/77 per il versamento sullo stesso conto di 5.000.000 e di 3.000.000 in contanti: - non posso aggiungere altro. Prendo visione infine della distinta di versamento sullo stesso conto, passato al banco Ambrosiano che ha assorbito il banco di ~~Imperia, di £. 4.500.000 in contanti, in data 9/10/78;~~ non riesco ad individuare la scrittura di chi ha sottoscritto la distinta e non so dare spiegazioni.

A.D.R.:- effettivamente è vero che il partito faceva dei finanziamenti "in nero" alle federazioni o a determinati caddidati, non a tutti. Preferisco però non rispondere alla domanda concernente alle modalità e alla entità di questi finanziamenti, per un riguardo alla mia trentennale militanza nel partito.

Presentato alla Com.ne il [illegible]

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

A.D.R.:-io appoggiai la candidatura di Paolo CAVIGLIA alla presidenza della camera del commerio, perchè fra i candidati era il più bravo, il più preparato ed il più designato dalle ~~categoria professionale~~.

A.D.R.:-non è vero quel che la S.V. mi contesta e cioè che l'unica categoria che aveva fin dall'inizio designato Paolo CAVIGLIA era la conf-esercenti presieduta da Nicolino BUONGIORNI.

A.D.R.:- E' vero che io convocai DE FILIPPI al CAD per conoscere il suo pensiero circa la sua eventuale candidatura alla presidenza della camera di commercio. Io stimo molto il DE FILIPPI e quindi io gli dissi che la sua candidatura, se egli l'avesse mantenuta ferma o se era interessato, doveva prevalere su quella di Paolo CAVIGLIA nell'interesse dell'economia savonese. Io dissi al DE FILIPPI che avrei ben visto la sua candidatura ma tenni per me, senza manifestarglielo, il confronto con il CAVIGLIA. Nego quindi di aver imposto o anche soltanto suggerito al DE FILIPPI di ritirare la sua candidatura in favore del CAVIGLIA, perchè è vero l'opposto. Nego, in particolare, di aver detto al DE FILIPPI che l'incarico spettava ad un socialista perchè gli altri posti pubblici erano già ricoperti da comunisti e democristiani.

Ricevo lettura per stralcio della testimonianza di GRANDIS Maurizio nella parte in cui i costui fa riferimento alla vicenda concernente alla rinuncia di DE FILIPPI alla candidatura alla presidenza della camera del commercio: io non so nulla della vicenda di cui si parla in tale testimonianza.

A.D.R.:- a proposito dell'assegno di 39.000.000 a firma di mia moglie dato ad Antonio VADORA e di altro denaro fino alla concorrenza di 59.000.000, a rettifica di quel che avevo dichiarato, preciso che trattavasi di una iniziativa sulla quale mi riservo di fornire in seguito i particolari, ma che non ha nulla a che vedere con la S.Bernardino o meglio con la lottizzazione. Potrebbe essere una cosa a latere, ma quando la precisarò, la cosa si sgonfierà. Mi sono indotto a questa rettifica perchè una iniziativa che non aveva fini illeciti è stata interpetrata in maniera diversa. In

seguito, essendo subentrate mie necessità economiche per ragioni elettorali, pensai di chiedere il rientro, anche perchè non ritenevo utile politicamente alla mia immagine, l'apparire legato ad un personaggio come BONGIORNI. La vicenda, quindi, non ha nulla a che vedere con la pretesa tangente di 300.000.000 di cui la S.V. mi chiede e non ha nulla a che vedere con i 20.000.000 che mi furono dati in quello stesso periodo dall'avvocato Carlo STINCA, che la S.V. mi dice essere indiziato di aver risolto questa tangente. Ritengo di aver restituito all'avvocato Carlo STINCA i 20.000.000 che egli mi diede in quell'occasione e che affluirono sul C /C/ di BERGAMASCO contestato con Angelo BENAZZO. Ricordo di aver restituito tutto o in parte il denaro, se non ricordo male in più soluzioni e prendo atto che lo STINCA dichiara il contrario e cioè nega la restituzione.

A.D.R.:- I miei rapporti con il geometra Antonio MIRGOVI sono stati sia di natura politica, perchè costui tentava di smussare gli angoli delle tensioni esistenti tra il P.C.I. e il P.S.I. e soprattutto per interessamento del MIRGOVI in ordine alla questione del depuratore. Parecchie volte per quest'ultimo motivo il MIRGOVI venne a farmi visita in Regione, oltre a rivolgersi all'assessore competente.

Raramente ho partecipato a riunioni al CAD in ore notturne e non ricordo di aver incontrato in tali occasioni il geometra MIRGOVI, anche se non escludo l'eventualità di tale circostanza.

A.D.R.:- per quanto riguarda l'operazione Ammiraglie, per me è una novità, come mi contesta la S.V. che mio nipote BUOSI abbia avuto in assegnazione un appartamento od altra unità immobiliare, anzi non ricordo assolutamente che mio nipote me ne abbia fatto cenno.

A.D.R.:- a proposito dell'espressione "acquisto tessere BENAZZO," contenuta negli appunti di Leo CAPELLO, preciso che

non si trattava di acquisto fittizio di tessere, circostanza che escludo recisamente. Potrebbe trattarsi semmai della integrazione della quota che noi facevamo a favore dei pensionati o in genere, a favore di coloro che non potevano pagare la quota che era molto alta e che, ultimamante, era stata fissata in 25.000 £..

A.D.R.:- l'appartamento di Bossolasco era di proprietà della BRC.

A.D.R.:- CONOsco BOUMAGUIN Isaac sia perchè ho acquistato dwa lui dei tappeti, sia perchè mio nipote Giorgio BUOSI è andato con lui in Israele per prendere contatti con uomini di affare di quel paese quando egli divenne socio della CITRAM?

L.C.S. alle ore20,45.-

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di n. [illegible] fogli conforme all originale emesso da questo ufficio

Savona, 19/4/85

ELENCO ALFABETICO DELLE PERSONE COMUNQUE CITATE NEL RAP= PORTO :

1. ABRATE Domenico.....pag.....31
2. ACERBI Paolo..... " .....12
3. ALLOSIA Mauro..... " .....16
4. ALPICROVI Bruno..... " .....3
5. AMANDOLA Tomaso..... " .....16
6. AMORETTI Gian Nicola... " .....12
7. ANACLERIO Francesco..... " .....13
8. ARCIDIACONO Rosario..... " .....26
9. ASTARITA Leopoldo..... " .....5
10. AUDIFFRED Enrico..... " .....5
11. BAILINI Renzo..... " 17,18,19, 21, 22 e 31
12. BALBO Giorgio..... " .....16
13. BARONE Riccardo("Biba") .....26
14. BECCO Renato.....pag.....2 e 3
15. BERTONE Federico..... " .....1 e 16
16. BENAZZO Angelo..... " .....14
17. BIANCHI Giambattista.. " .....19
18. BIANCO Carlo..... " .....6
19. BOCCIA Camillo..... " .....30
20. BORDERO Roberto..... " .....1 e 3
21. BOVE Mauro..... " .....3
22. BOZZANO Raffaele..... " .....9
23. BOZZANO Vittorio..... " .....21 e 31
24. BRACCO Roberto..... " .....4
25. BUZZI Bruno..... " 6, 14, 17, 23 e 26
26. CALABRESE Giuseppe..... " .....9

27. CANESSA Angelo.....pag.....11

28. CARLEVARINO Lorenzo..... " .....6

29. CASANOVA Federico..... " .....20,31

30. CAVIGLIA Paolo..... " .....31

31. CENTI Carlo..... " .....31

32. CHIARLE Aldo..... " .....3,5,13

33. CIPOLLA Achille..... " .....13

34. CLEMATIS Stefano..... " .....31

35. COLLA Viviano..... " .....9

36. CORDANO Mauro..... " .....12

37. CORDANO Sandra..... " .....12

38. COSTA Stefano..... " .....5

39. D'AGOSTINO Giuseppe..... " .....5 e 31

40. DE ANTONI Giorgio..... " .....23 e 25

41. DE DOMINICIS Massimo..... " ..3, 4, 13, 14 e 31

42. DI LORENZO Rino..... " .....9

43. FANELI Antonio..... " .....31

44. FIGINI Gianluigi..... " .....31

45. FILIPPONE Antonio..... " .....6

45. FILIPPONE Francesco..... " .....5, 6 e 31

46. FILIPPONE Luciano..... " .....6

47. FINOCCHIO Giorgio..... " .....20, 21 e 31

48. GAGGERO Giuseppe..... " .....3

49. GAGGERO Nino..... " .....6

50. GELLI Licio..... " .....29

51. GIANNINI Orazio..... " .....6

52. GIUDICE Gerolamo..... " .....13

53. GIUFFRE' Raffaele .....pag.....31
54. GIULIANO Franca..... " .....8
55. GUGLIERI Augusto..... " .....31
56. IEZZI Ernani..... " .....22
57. IMASSI Stelvio..... " .....31
58. IVALDO Lorenzo..... " .....16 e 31
59. LACCHINI Osvaldo..... " .....20, 21 e 31
60. LASSNER Ada..... " .....8
61. LA TORRE Giuseppe..... " .....12
62. LOCCI Luciano..... " .....26
63. MAIO CAMBIASO Giovanni Battista.....6
64. MAGARINI Elio.....pag.....10
65. MAMMONE Nicola..... " .....22 e 23
66. MAZZARELLA Raffaele..... " .....17
67. MENTI Giancarlo..... " .....16
68. MINO Enrico..... " .....30
69. MIRGOVI Antonio..... " .....16
70. MISURALE Francesco..... " .....13
71. MOLINARI Arrigo..... " .....27 e 28
72. NAPPELLI Livia..... " .....20
73. NARI Angelo..... " .....31
74. PALOMBI Edoardo..... " .....28
75. PANARA Graziano..... " .....25
76. PARODI Elso..... " .....6
77. PASCUCCI Aldo..... " .....24
78. PAZIENZA (famiglia)..... " .....29
79. PIGNONE Marcello..... " .....16
80. PIVA Guido..... " .....18, 19 e 21

81. POZZO Giovanni detto "Mario" pagg.4, 13 e 17
82. PRINCIOTTA Aldo.....pag.....30
83. PUGLIESE Franco..... " .....10
84. PUGLIESE Lucio..... " .....10
85. PUGLIESE Mariano..... " .....10
86. RADICE Armando..... " .....8
87. REMBADO Enrico..... " 17,18,19,20,21,23 e 31
88. RICCIO Michele..... " .....26
89. RIPA Raffaele..... " .....9
90. RIZZARI Giovanni..... " .....25
91. RIZZE Franco..... " .....9
92. ROSATI William..... " .....28
93. ROSSELLO ..... " .....15
94. ROSSIGNO Teobaldo..... " .....16
95. ROSSO Anton Maria.... " .....3
96. SANGALLI Gianfranco..... " .....31
97. SANNAZZARI Paolino..... " .....5
98. SANTAMBROGIO Felice..... " .....21
99. SASSO DEL VERME Tomasino detto "Mario".....4
100. SAVOIA Vittorio Emanuele.....8
101. SCAIOLA Alessandro.....pag.....17
102. SCALISE Aldo..... " .....23 e 24
103. SICCARDI Roberto..... " .....14 e 15
104. SINDONA Michele..... " .....11
105. SINISCALCHI Ettore..... " .....31
106. SULSENTI Filippo..... " .....25
107. TANCREDI Antonio..... " .....23
108. TEARDO Alberto..... " 4,5,14,16,17,28,30,31 15

109. TOMASUOLO Luigi.....pag.....29

110. TURPINI Rinaldo..... " .....12

111. VERNEY Valtero..... " .....22 e 26

112. VIAZZO Piercarlo... " .....4

113. VITALE Aldo..... " .....7,10 e 11

114. VITALE Augusto..... " .....8

115. VITALE Corrado....." .....8

116. VRANI Ottavio..... " .....1 e 2

117. ZERBINI Italo..... " .....15 e 30

118. ZUCCA Fulvio..... " .....23

ELENCO ALFABETICO DELLE ASSOCIAZIONI, SOCIETA', ENTI PUBBLICI E PRIVATI ECC. COMUNQUE CITATI NEL RAPPORTO :

1. "Abbigliamento Star" S.n.c.....pag.....12
2. "Brigate Rosse"..... " .....27 e 28
3. C.A.D. Savona..... " 3,4,13,14,15, 16,17,32
4. C.A.M.E.A.(Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate)..... " .....7 e 11
5. Collegio Circ.dei maestri ven.Liguri." .....5
6. Comitato per la revisione del p.r.g. di Borgio Verezzi..... " .....19,20
7. Comune di Albenga..... " .....6
8. Comune di Albisola Superiore..... " .....15
9. Comune di Borgio Verezzi..... " 17,18, 20 e 32
10. Comune di Laigueglia..... " .....4
11. Comune di Piana Crixia..... " .....3 e 4
12. Comune di Sassello..... " .....2
13. Comune di Varazze..... " .....3
14. Comunità Montana del Giovo..... " .....2, 3
15. Democrazia Cristiana..... " 6,12,13,17 e 21
16. Depuratore consortile savonese..... " .....16
17. "Geasfin" S.r.l..... " .....9
18. I.A.C.P. di Savona..... " .....5 e 14
19. "Immobiliare Edith" S.p.A..... " .....8
20. "Italia Navigazione" S.p.A..... " .....12
21. "La Piovra"..... " .....1
22. Loggia Massonica "A.G.DOMENICHINI".. " .....4
23. Loggia Massonica "G.MAZZINI"..... " .....5
24. Loggia massonica "P2"..... " 6,8,27,28 e seg.
25. Massoneria..... " 4 e seg.
26. "Medit Center" S.a.S..... " .....10

27. "Number One" (night club).....pag.....26

28. Opere Sociali di Savona..... " .....13, 14

29. Ospedale Civile di Rapallo..... " .....13

30. Ospedale di Albenga..... " .....5

31. Ospedale "San Paolo" di Savona... " .....4

32. Parco naturale del monte Beigua.. " .....2

33. Partito Comunista Italiano..... " .....16

34. Partito Liberale Italiano..... " .....12

35. Partito Nazionale Pensionati..... " .....31

36. Partito Repubblicano Italiano.... " .....13

37. Partito Socialista Democratico It."....4,5 e 20

38. Partito Socialista Italiano..... " .2, 3, 4 e 16

39. Piani d'Invrea..... " .....3

40. Potere Savona..... " .....3

41. "Teletrill"..... " .....14

42. "TETI-TECNICA TIRRENA"S.r.l..... " .....5

43. "Tigullio Pubblici Trasporti".... " .....12

44. U.I.L..... " .....4, 15

45. Università di Genova..... " .....13

46. Villa "CAMBIASO"..... " .....6

47. Zuccherificio Sermide S.p.A..... " .....12

# Legione Carabinieri di Genova

*Gruppo di SAVONA*

N.425/53-1-1983 di prot. 17100-Savona, 12 marzo 1984

OGGETTO : Procedimento penale contro TEARDO Alberto ed altri.

AL GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI
(Dottor Francantonio GRANERO)

17100-SAVONA

^^^^

Fa seguito al rapporto pari numero ed oggetto datato 15 febbraio 1984.

---===oooOooo===---

1. Il presente rapporto giudiziario integra l'analogo documento - stesso oggetto - a cui si fa seguito. Nella successione degli argomenti trattati è stato rispettato lo stesso ordine del precedente rapporto e ciò nella considerazione che quanto è emerso dai risultati delle ultime indagini e dai più recenti atti istruttori effettuati dalla S.V., è un'ulteriore conferma dell'attività dell'associazione a delinquere di tipo mafioso, che l'imputato BORDERO denomina "Potere Savona" e il teste BERTONE Federico, nel suo colloquio con certo VRANI Ottavio, più efficacemente, "La piovra".

2. VRANI Ottavio si identifica nell'omonimo ingegnere, nato a Savona il 26 novembre 1932 e residente ad Albisola Superiore, piazza S.Caterina n.40, già membro del comitato direttivo regionale del P.S.I., già assessore alla provincia e consigliere comunale di Savona per lo stesso partito, oltre che ex presidente del locale I.A.C.P.

Inoltre, ad ulteriore dimostrazione che nel processo in oggetto, da parte degli imputati, si fa "riferimento" al partito politico non quale espressione di una ideologia democratica - così come intesa dall'articolo 49 della Costituzione Repubblicana - ma bensì quale puro e semplice strumento di potere, utilizzato per fini esclusivamente e fraudolentemente utilitaristici e personali, si richiama all'attenzione della S.V. il contenuto del rapporto giudiziario 014246/2 "P" datato 10 febbraio 1983 e seguenti, della dipendente Squadra di Polizia Giudiziaria, di cui al fascicolo processuale n.35/83-A datato 26 marzo 1983 di codesto Ufficio Istruzione che, per evidente connessione, sarebbe opportuno fosse incluso nell'istruttoria in argomento. Infatti :

- l'ing. BECCO Renato, presidente della "Comunità Montana del GIOVO", sul cui capo pende l'infamante accusa di interessi privati in atti d'ufficio (art.324 C.P.), è militante socialista della corrente teardiana-massonica;
- la "Comunità Montana del GIOVO" dovrebbe gestire l'istituendo parco naturale del Monte Beigua comprendente anche il territorio di Sassello (e re

lative frazioni) nonchè le alture sovrastanti Varazze, zone notoriamente al centro dell'attenzione speculativa e "tangentabile" del "potere Savona";

- ALPICRAVI Bruno, zio della fidanzata del candidato "predestinato", BOVE Mauro, è il segretario della sezione del PSI, in cui risulta iscritto anche il presidente BECCO;
- il geom. GAGGERO Giuseppe, membro della commissione d'esame, si è anche interessato all'"affaire" piani d'Invrea;
- "Roberto" e "Aldo" di cui alla richiesta della S. V. n.35/83-A datata 26 marzo 1983, corrispondono a Roberto BORDERO (detenuto) e Aldo CHIARLE membro del CAD Savona, ecc.ecc.;
- il BOVE, infine, una volta assunto, in una simile "situazione", quale geometra della "Comunità", molto probabilmente non avrebbe potuto attendere alle proprie attribuzioni con la dovuta "serenità ed obiettività".

Infine, e sempre in merito allo specifico argomento, si riferisce che l'architetto ROSSO Anton Maria di Savona, già membro della Commissione Edilizia del comune di Piana Crixia ed incaricato da quella amministrazione di redigere il "programma di fabbricazione e regolamento edilizio", fu "privato" dell'incarico - dopo anni di lavoro - per "motivi politici", in favore dell'architetto Massimo DE DOMINICIS, imputato nel processo in oggetto (vedasi in allegato 1 e 2 i processi verbali di s.i.t., ovviamente contrastanti, del sunnominato architetto ROSSO e

del sindaco di Piana Crixia, ing. VIAZZO Piercarlo). L'assessore Roberto BRACCO, citato nei due verbali, si è dimesso dalla carica, per "motivi personali", dopo l'arresto (14 giugno 1983) del DE DOMINICIS.

3. Si richiama l'attenzione della S.V.sull'importanza del fatto, accertato in istruttoria, che il BUZZI fu presentato al TEARDO, da un certo "POZZO Mario", iscritto alla U.I.L., che lavorava al "San Paolo". "POZZO Mario" si identifica in POZZO Giovanni, nato a Savona il 17 marzo 1929 ed ivi residente, via Montenotte n.27/10 (vds. rapporto a seguito, pagina 50), il quale è :
   - impiegato presso il locale ospedale "S.Paolo",ufficio accettazione;
   - iscritto al P.S.I. per il quale si è presentato candidato alle elezioni amministrative comunali di Savona del 1975, senza essere eletto;
   - stato uno dei fondatori del C.A.D. di Savona (vedasi allegato 35 del precitato rapporto).

4. Nei nominativi degli"affiliati"alle logge massoniche del ponente savonese, sono risultati inclusi anche i seguenti, relativi a persone ricoprenti cariche pubbliche di rilievo :
   - SASSO DEL VERME Tomasino detto "Mario", nato a Roma il 26-3-1920 e residente a Laigueglia,via Colla Micheri, agente di affari, assessore supplente (PSDI) al comune di Laigueglia (loggia massonica "Anton Gino DOMENICHINI" di Savona);

- SANNAZZARI Paolino,nato a Novi Ligure il 17 giugno 1924 e residente ad Albenga,primario presso il locale ospedale,già maestro venerabile della loggia "Giuseppe MAZZINI" di Villanova d'Albenga ed ex presidente del "Collegio Circoscrizionale dei maestri venerabili della Liguria " ("Grande Oriente d'Italia" - Palazzo Giustiniani);
- in un elenco di massoni "in sonno" rinvenuto presso il "Grande Oriente d'Italia" - Palazzo Giustiniani,figurano anche i nominativi di:TEARDO Alberto, CHIARLE Aldo, AUDIFFRED Enrico (già segretario provinciale PSDI e consigliere IACP Savona) e ASTARITA Leopoldo (operatore economico,già residente in Alassio ed in data 5-1-1981 emigrato per Como).

Inoltre questo Comando è venuto in possesso di un documento riservato del Supremo Consiglio del 33°ed ultimo grado della "Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato - Roma Piazza del Gesù" (all.3)in cui sono elencati i nominativi di persone ricoprenti incarichi di rilievo all'interno dell'"Obbedienza".

Fra gli altri "spiccano" quelli relativi a :

- FILIPPONE Franco,che si identifica in FILIPPONE Francesco (pag.58 rapporto a seguito);
- D'AGOSTINO Giuseppe (pagg.58 e 59 succitato rapporto) anch'egli colpito dallo stesso ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palmi contro il FILIPPONE Francesco ed altri che,però,fu poi revocato;

che confermano i "rapporti"fra alcune importanti"frange" massoniche e noti "personaggi" sospettati di appartenere alla criminalità comune organizzata;

nonchè quelli di :

- COSTA Stefano, socio della S.r.l. "TETI - TECNICA TIRRENA" di Genova di cui fa parte anche l'impu-

tato GAGGERO Nino (vedasi pagg.46, 47 e 48 del rapporto a seguito);

- BIANCO Carlo, nato a Sersale (CZ) il 12 febbraio 1951 e residente ad Albenga,capitano di Fanteria in servizio presso il 72° Btg.f. "Puglie"di Albenga, il quale è solito frequentare i fratelli FILIPPONE Francesco, Antonio e Luciano (questi ultimi tresono tutti indicati a pag.58 del precedente rapporto);
- PARODI Elso,nato ad Albenga il 14 ottobre 1926 ed ivi residente,già consigliere comunale (D.C.) di Albenga.

Si sottolinea, altresì, che l'imputato-detenuto BUZZI Bruno, sentito a s.i.t. in data 6-9-1983 presso la Casa Circondariale di Alba, ha, fra l'altro, dichiarato che nel corso di un colloquio avuto con CARLEVARINO Lorenzo questi gli aveva confidato che il proprietario della nota villa "CAMBIASO" di Savona, Marchese Giovanni Battista MAIO CAMBIASO, "era massone e partecipava a riunioni segrete unitamente a personaggi molto illustri (civili e militari)" alle quali avrebbe presenziato anche il Comandante della Guardia di Finanza per cui la loggia in questione "poteva contare su 80.000 (ottantamila) uomini armati e pronti ad ogni evenienza" (vds.allegato 4). Il "Comandante" della Finanza si identificherebbe nel Generale Orazio GIANNINI affiliato anche alla P2 (tessera 2116 in data 1° gennaio 1980, grado 3°-maestro) e le riunioni si sarebbero svolte presso una loggia massonica di Torino.

Infine si trascrive, qui di seguito, una nota informativa (come da richiesta verbale della S.V.) sulla C.A.M.E.A. :

a. La C.A.M.E.A. (Centro Attività Massoniche Esoteriche Accettate) è una associazione massonica che ha sede in Rapallo (GE) in una chiesa anglicana sconsacrata sita in via Costaguta, angolo via Aurelia, con utenza telefonica 010/56653.
Sorta di fatto nel 1958 per iniziativa di un gruppo di dissociati dalla "Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori"(A.L.A.M.) e di altri staccatisi dal "Grande Oriente"di Palazzo Giustiniani, assunse una propria fisionomia nel 1974 costituendosi in loggia con la finalità di unificare le diverse obbedienze scaturite dalle scissioni nella compagine massonica italiana.

b. L'associazione comprenderebbe circa cinquanta logge in Italia con un migliaio di affiliati.
Le più importanti avrebbero sede in Roma, ad un indirizzo non noto, ed in Milano presso il"Circolo Carlo PORTA" di via Montenapoleone.
In Sicilia esisterebbero una quindicina di logge con circa 200 affiliati.

c. Gran Maestro e capo della C.A.M.E.A. è VITALE Aldo, nato a Napoli il 25 settembre 1925, residente dal 1956 a Santa Margherita Ligure (GE), via

S.Lorenzo 11/D, medico chirurgo, già ufficiale sanitario di quel comune, incensurato.

E' coniugato con LASSNER Ada, nata a Merano (BZ) il 5 ottobre 1930, convivente, sposata in seconde nozze il 9 dicembre 1971. La prima moglie, GIULIANO Franca, è deceduta a Napoli il 4-3-1961.

Ha due figli :

- Corrado, nato a Napoli il 30 agosto 1953, convivente, impiegato;
- Augusto, nato a S.Margherita Ligure il 31 marzo 1958, convivente, studente.

Ricopre le seguenti cariche

(1) presidente del consiglio di amministrazione della "IMMOBILIARE EDITH" S.p.A. con sede in Genova, via Porta degli Archi n.12/6, iscritta dal 9 gennaio 1975 al n.219826 della Camera di Commercio di Genova con capitale di lire 220 milioni, avente per attività l'acquisto, vendita, permuta di beni immobili, costruzione e ricostruzione di immobili su aree di sua proprietà e di terzi.

Gli altri membri del consiglio di amministrazione sono :

- vice presidente: RADICE Armando, nato a Bronte (CT) il 3 agosto 1923 e residente a Milano, via Manzoni n.39, avvocato, legale di fiducia di Vittorio Emanuele di Savoia, affiliato alla P2 (tessera 1621, iscritto in data 1 gennaio 1977, grado 3° - maestro);

- amministratore delegato: DI LORENZO Rino, nato a Milano il 29 gennaio 1928 ed ivi residente, via Senato n.19;
- consiglieri :
  - RIZZE Franco, nato a Torino il 10 ottobre 1935 e residente a Milano, via B.Marcello n.2;
  - COLLA Viviano, nato ad Udine l'8 dicembre 1926 e residente a Tricesimo (UD), via Pozzuolo;
  - RIPA Raffaele, nato a S.Erasmo in Colle (BA) l'11 dicembre 1924 ed ivi residente, via Avellino n.3;
  - CALABRESE Giuseppe, nato a Bari il 3 luglio 1918;

(2) presidente della "GEASFIN" S.r.l., che ha sede in Genova, via P.Pastorino n.34/716, iscritta dal 5 maggio 1983 al n.275038 della Camera di Commercio di Genova con capitale sociale di lire 20 milioni, avente per attività la consulenza in qualsiasi transazione commerciale e finanziaria in Italia e all'estero; il finanziamento ed il coordinamento tecnico amministrativo, finanziario e contabile delle società o enti nei quali partecipa; la compravendita, il possesso, la gestione o il collocamento di titoli pubblici e privati.

Ne sono amministratori :

- BOZZANO Raffaele, nato a Campo Ligure (GE) il 6 febbraio 1944 e residente a Genova corso Aurelio Saffi n.15/6;

- **MAGARINI Elio**, nato a Genova il 31 gennaio 1950 ed ivi residente, via Silvia Lagostena n.166/10;

(3) socio accomandatario della "MEDIT CENTER"S. a.s. di PUGLIESE Franco e VITALE Aldo e C., con sede in Santa Margherita Ligure, corso Matteotti n.68/7, iscritta dal 23 febbraio 1983 al n.273609 della Camera di Commercio di Genova con capitale sociale di lire 1 milione, avente per attività la gestione di ambulatori, poliambulatori, case di cura private, case di riposo per anziani, case per convalescenze.

Gli altri soci sono :

- accomandatario: PUGLIESE Franco, nato a Pozzuoli (NA) il 22 giugno 1924;
- accomandanti :
  - PUGLIESE Lucio, nato a Napoli il 25 maggio 1954;
  - PUGLIESE Mariano, nato a Sassuolo (MO) l'8 settembre 1956.

Il VITALE vi svolge la propria attività come titolare della licenza di esercizio di un laboratorio di analisi mediche e cliniche sito al citato indirizzo.

Egli è inoltre proprietario di alcuni appartamenti ed appezzamenti di terreno in Santa Margherita Ligure.

d. Dall'ottobre del 1981, la sede di Rapallo della C.A.M.E.A. è divenuta oggetto di inchieste da parte della magistratura milanese, in particolare sul conto di alcuni "affiliati", coinvolti nelle vicende relative al finto sequestro del bancarottiere Michele SINDONA ed allo scandalo dei petroli (G.I. TURONE Giuliano e COLOMBO Gherardo; P.M. VIOLA Guido).
In relazione a ciò, il 29 ottobre 1981, la Guardia di Finanza vi effettuò una perquisizione sequestrando - fra l'altro - lo schedario contenente l'elenco delle varie logge e degli iscritti.
Da allora gran parte degli affiliati si sono cautamente allontanati, ponendosi nella cosiddetta posizione di "sonno".
Le riunioni degli iscritti avverrebbero il venerdì sera, con modesta affluenza anche a causa di sopravvenute divergenze con il VITALE per via del suo modo di gestire la C.A.M.E.A. e - in effetti - dette riunioni consisterebbero ormai più che altro in incontri di affari.

e. Le seguenti persone sono ritenute affiliate alla loggia di Rapallo della C.A.M.E.A. :

- CANESSA Angelo, nato a S.Margherita Ligure il 5 gennaio 1928 e residente a Rapallo, via S. Lorenzo n.4, avvocato con studio in Rapallo, corso Matteotti n.19, fondatore del "centro" insieme al VITALE;

- LA TORRE Giuseppe, nato a Messina il 31 ottobre 1923 e residente a Rapallo, via Luigi Rizzo n.38/5, direttore della sede S.I.P. di Rapallo; in passato ha spesso presieduto le riunioni della loggia;

- TURPINI Rinaldo, nato a Rapallo il 10 marzo 1924 ed ivi residente, via A.Baisi n.5/1, ex sindaco D.C. di Rapallo. Ricopre le seguenti cariche :

  . amministratore delegato dello "ZUCCHERIFICIO SERMIDE" S.p.A. con sede in Genova,via Polleri n.3 e con stabilimento in Cecina;

  . membro del consiglio di amministrazione della "ITALIA NAVIGAZIONE" S.p.A. con sede in Genova, piazza De Ferrari n.1;

- CORDANO Mauro, nato a Moconesi (GE) il 24 marzo 1942 e residente a Rapallo, via Maria Ausiliatrice n.15, sindaco democristiano in carica del comune di Rapallo e titolare della S. n.c. "ABBIGLIAMENTO STAR" di Mauro e Sandra CORDANO, con sede in quel centro, piazza Cavour n.10;

- AMORETTI Gian Nicola, nato a Rapallo l'8 agosto 1945, ivi residente, via della Libertà n. 132/4, avvocato con studio in Rapallo,via Cairoli n.22, già segretario della locale sezione del P.L.I. ed ex consigliere comunale. E' membro del consiglio di amministrazione della "TIGULLIO PUBBLICI TRASPORTI" S.p.A. con sede in Chiavari (GE),via F.Delpino n.13/10;

- ACERBI Paolo, nato a Genova l'1 gennaio 1950 e residente a Rapallo, viale Milano n.19/4, impiegato di banca a Genova;

- CIPOLLA Achille, nato a La Spezia il 12 maggio 1930 e residente a Rapallo, via ai Castagneti n.34, geometra libero professionista. Ex membro del comitato provinciale D.C. ed ex dirigente della sezione di Rapallo del citato partito; di ottime condizioni economiche, effettua frequenti viaggi all'estero;
- MISURALE Francesco, nato a Lecce il 30 settembre 1926 e residente a Genova, corso Aurelio Saffi n.9/12, medico; ricopre le seguenti cariche :
  - . direttore sanitario e primario di ginecologia dell'ospedale civile di Rapallo;
  - . docente di clinica ostetrica e ginecologia, nonchè di endocrinologia ostetrico-ginecologica presso l'Università di Genova;
  - . segretario della sezione P.R.I. di Rapallo;
- GIUDICE Gerolamo, nato a Rapallo il 21 aprile 1948 ed ivi residente, via della Libertà 35, impiegato a Genova.

5. Oltre a quanto già riferito nel precedente paragrafo 3 circa il POZZO Giovanni (detto "Mario"), uno dei sette fondatori del C.A.D. 1, si trasmette in allegato 5, fotocopia dell'articolo pubblicato a pag. 10 del quotidiano "Il Secolo XIX" in data 1-3-1984, dal titolo: "Il ritorno di DE DOMINICIS dopo otto mesi: Se mi ritengo una vittima? Sono fatti miei" e processo verbale di s.i.t. relative a CHIARLE Aldo (pure associato al CAD 1).
Inoltre per ciò che riguarda le Opere Sociali di Savona, di cui è presidente ANACLERIO Francesco (ve-

dasi rapporto a seguito, pagina 51), pure associato al CAD Savona :

- il relativo patrimonio immobiliare non sarebbe destinato ai fini sociali statutari;
- in particolare la villa di via Nizza 10, già "casa dell' artigianato apprendista" ove, pur essendo del tutto "inagibile", il noto BENAZZO Angelo altro socio fondatore del CAD (ora latitante) ha ottenuto la residenza anagrafica;
- l'intenzione del BENAZZO era quella di acquistarla vantando un diritto di "prelazione"(per la residenza), allorchè le OO.SS. avrebbero "deciso" di alienarla a prezzo "agevolato";
- tale "progetto" era già molto bene avviato, in quanto lo stesso BENAZZO, quale corresponsabile di una radiotelevisione privata savonese ("Teletril") aveva ottenuto dall'assessore Massimo DE DOMINICIS, in tempi brevissimi, la "licenza" edilizia per ristrutturare il piano terra appunto quale sede della citata Radio TV e il primo piano in abitazione privata per se; e tutto ciò nonostante avesse già ottenuto il "solito" alloggio I.A.C.P. (poi ceduto);
- a seguito di esposto anonimo e delle conseguenti indagini effettuate da reparto dipendente, le OO. SS. sono venute a conoscenza che la predetta licenza edilizia era stata "stranamente" intestata al BENAZZO e non al vero proprietario, e cioè alle OO.SS. stesse.

Si richiama, infine, l'attenzione della S.V. sulle seguenti affermazioni dell'imputato BUZZI :

- "(...)Il CAD, una specie di ufficio di TEARDO... al quale erano addetti soprattutto SICCARDI Ro-

berto, ZERBINI Italo e ROSSELLO di cui ignoro il nome (...);

- "(...) Anzi preciso meglio che il CAD non c'entra niente, per quanto ne so io, come base per campagne elettorali".

Il SICCARDI Roberto è già ben noto alla S.V.; le altre due persone si identificano in :

- ZERBINI Italo, nato a Bari il 20 febbraio 1935 e residente a Savona, Corso Vittorio Veneto n.44/12, impiegato presso il comune di Albisola Superiore, in "distacco sindacale" quale segretario provinciale della UNDEL-UIL;
- "ROSSELLO" è in corso di identificazione.

Inoltre da ulteriori indagini espletate è emerso che il C.A.D. di Savona esisteva già prima del 4 marzo 1980 data ufficiale della sua costituzione.
In origine, tale "organismo", era una specie di ufficio personale di TEARDO Alberto, in cui questi riceveva gli esponenti del partito che avevano necessità di conferire con lui. Da un certo periodo in poi, però, il TEARDO prese l'abitudine di far attendere a lungo le persone che avevano chiesto di essere ricevute da lui per motivi vari, e spesso faceva rispondere che non c'era; e ciò nonostante che le stesse avessero ottenuto un preciso appuntamento.
Quest'ultima "procedura" non veniva però seguita per un ristretto gruppo di persone le quali avevano libe

ro accesso all'ufficio del TEARDO stesso, in qualsiasi momento della giornata e precisamente :

- quasi tutti gli appartenenti al "gruppo" ora detenuto;
- AMANDOLA Tomaso (pagg.4, 8, 50 e 76 del rapporto in riferimento);
- IVALDO Lorenzo (pagg.8, 23, 28 e 50 del rapporto suddetto);
- MENTI Giancarlo (pagg.46 e 50 del rapporto suddetto);
- BALBO Giorgio, ritenuto uno dei "fac-totum" del TEARDO (pagg.4 e 50 del succitato rapporto);
- MIRGOVI Antonio, nato a Varazze il 17 aprile 1925 e residente ad Albisola Marina, via delle Mimose n.7, geometra, presidente del costruendo depuratore consortile savonese, il quale frequentava il C.A.D. nelle ore più insolite, a volte anche a notte inoltrata, dando l'impressione che il medesimo ed il TEARDO non volessero essere notati insieme;
- ALLOSIA Mauro (pag.50 del rapporto a seguito);
- ROSSIGNO Teobaldo, nato ad Altare il 6 gennaio 1924 ed ivi residente, piazza Consolato n.16, architetto, testimone nel processo in oggetto, "intimo" del TEARDO;
- un assessore PSI del comune di Ventimiglia che viene indicato come "PIGNOCCA", ma più verosimilmente si tratta di PIGNONE Marcello (pagg.17 e 48, nonchè allegato 20 del precitato rapporto);
- un assessore PSI al comune di Imperia, di origine calabrese, non ancora identificato;
- BERTONE Federico (pagg.23, 28 e 77 del citato rapporto), anch'egli molto amico del TEARDO;

- l'ex sindaco (DC) di Imperia, ora deputato, SCAIOLA Alessandro;
- MAZZARELLA Raffaele (pag.51 del citato rapporto);
- POZZO Giovanni detto "Mario" già sopracitato.

A proposito del MAZZARELLA Raffaele si precisa che:

- un tempo era molto amico del TEARDO Alberto;
- successivamente i due divennero acerrimi nemici (non se ne conoscono i motivi) al punto che un giorno la moglie del predetto asserì che il coniuge stava cercando il TEARDO per ucciderlo;
- i due poi si riappacificarono tanto che al MAZZARELLA venne affidato l'incarico di occuparsi del C.A.D. A tale proposito si sottolinea comunque che la moglie del MAZZARELLA ha confidato ad un amico che il marito era in possesso di notizie e documenti che gli avrebbero consentito di ricattare il TEARDO stesso.

Il C.A.D. Savona era frequentato anche dal BUZZI Bruno ma soltanto saltuariamente in quanto il TEARDO dimostrava antipatia per lui. E' quantomeno "strano", comunque, il fatto che il citato TEARDO, nonostante ciò, gli affidasse, in occasione delle elezioni, compiti organizzativi di un certo rilievo.

6. In merito alla tentata aggressione subita in Savona, la notte sul 12 febbraio 1976, dall'attuale sindaco di Borgio Verezzi, REMBADO Enrico, e da BAILINI Renzo, all'epoca corrispondente locale de "Il Lavoro" - dalle cui denunce è scaturito il procedimento

in oggetto = ad opera di due o tre giovani rimasti sconosciuti, è stato possibile acquisire elementi che, se non provano le responsabilità e l'identificazione dei materiali esecutori del crimine, possono tuttavia delineare l'"ambiente" e le motivazioni dei mandanti.

Il sindaco REMBADO, infatti, sin dal 1975 aveva intrapreso nel comune di Borgio Verezzi una decisa azione contro lo sfruttamento territoriale e la speculazione edilizia.

Ciò ovviamente contrastava col conformismo acquiescente e generalizzato proprio di quel periodo, per cui si spiegano ampiamente le numerose e talvolta drammatiche vicissitudini sofferte tanto dal REMBADO, prima come assessore e poi come sindaco, quanto dal BAILINI, corrispondente impegnato e suo sostenitore sulle colonne de "Il Lavoro".

I fatti hanno inizio il 3 maggio 1975 allorchè il sindaco di Borgio Verezzi, dottor PIVA Guido, probabilmente non del tutto deciso a combattere la speculazione edilizia e conseguentemente tardivo nel promuovere l'adozione del P.R.G., già in fase di avanzata elaborazione, ben conoscendo la posizione dell'assessore anziano, REMBADO Enrico, consegna a quest'ultimo una delega per la firma dei "provvedimenti edilizi", delega di stretta pertinenza del sindaco; ciò, presumibilmente, allo scopo di coinvolgerlo nella disputa in atto.

Il REMBADO non "sta al gioco" e rifiuta perentoriamente la delega. La risposta esplicita ed altrettanto significativa del sindaco PIVA consiste nella presentazione, quasi contestuale, delle sue dimissioni dalla carica.

Nei giorni successivi il REMBADO viene eletto sindaco e la sua posizione d'intransigenza, nei confronti di coloro che ritardano l'approvazione del P.R.G. e che hanno nel frattempo costituito un "Comitato per la revisione del piano" stesso e fatto affiggere un manifesto sui muri della cittadina, assume in breve tempo una precisa quanto determinata posizione vincente, perchè sorretta dal consenso della maggioranza dei cittadini.

Le conseguenti arroventate polemiche vengono riportate puntualmente dalla stampa quotidiana e particolarmente da "Il Lavoro" attraverso le corrispondenze di Renzo BAILINI, che condivide ed appoggia l'azione del sindaco REMBADO.

Si giunge così alla tentata aggressione subita da REMBADO e BAILINI in Savona la notte sul 12 febbraio 1976 ed al successivo attentato subito dal solo BAILINI la notte sul 27 febbraio 1976, nei pressi della cava "Marchisio" di Toirano.

Tali fatti, tipicamente mafiosi, sono stati rispettivamente denunciati alla Questura di Savona (dottor BIANCHI Giambattista) ed alla Stazione CC. di

Borghetto S.Spirito, ma gli autori materiali non sono mai stati identificati.

Essendo però evidente la causa che li ha "ispirati", se ne deduce che i mandanti avrebbero potuto essere individuati fra i più accaniti oppositori del P.R.G. di Borgio Verezzi.

A titolo informativo si segnalano qui di seguito le persone, che,nella vicenda in argomento, hanno assunto una posizione di rilievo contro l'operato del sindaco REMBADO :

- avv. FINOCCHIO Giorgio, nato a Genova il 13 settembre 1937 e residente a Borgio Verezzi,via dei Pasti n.1, sostenuto dal noto petroliere, oggi latitante, Federico CASANOVA, con forti interessi e consistenti immobili in Borgio Verezzi (sua moglie, NAPPELLI Livia, è stata membro del sedicente "comitato per la revisione del P.R.G." e ciò a conferma dei loro rilevanti interessi patrimoniali in quel comune) - vds. anche rapporto a seguito, pagg.25 e 28;
- LACCHINI Osvaldo, nato a Soresina (CR) il 16 maggio 1912 e residente a Borgio Verezzi, via dei Pasti n.23, come consigliere PSDI ed assessore al comune in questione, è stato l'elemento di collegamento fra l'amministrazione comunale e gli avversari del P.R.G., ai quali potrebbe aver fornito notizie utili alla loro causa. Si veda in proposito il numero di protocollo di un documento del comune, stampato sul manifesto murale (allegato 8) a firma del Comitato revisione P.R.G. e le denunce (allegato 9) del sindaco REMBADO per violazione della corrispondenza (vds. anche rapporto a seguito, pag.25);

- PIVA Guido, nato a Borgio Verezzi il 23 giugno 1897 ed ivi residente, via XX Settembre n.18,medico in pensione, già sindaco D.C. del comune in questione;
- SANTAMBROGIO Felice, nato a Borgio Verezzi il 27 settembre 1904 ed ivi residente, via C.Battisti n.12, pensionato, segretario della sezione D.C. del luogo;
- BOZZANO Vittorio (pag.26 del rapporto a seguito), nato a Borgio Verezzi il 22 gennaio 1935 ed ivi residente, via N.Sauro n.1;
- altre pesrone ancora in via di identificazione le quali, o per difendere i propri interessi o perchè incaricate da terzi, hanno svolto nella vicenda una parte di primo piano.

Malgrado quanto precede il P.R.G. è stato ugualmente approvato e le richieste di modifiche,nella stragrande maggioranza elaborate dall'avv. FINOCCHIO, tutte respinte.

Anche la cittadinanza, alle elezioni comunali del 14 maggio 1978, ha emesso il proprio democratico giudizio, "trombando" la lista oppositrice nella quale figurava fra gli altri il LACCHINI Osvaldo. E' stata premiata invece, con l'elezione dei dodici componenti, la lista REMBADO, nella quale la cittadinanza stessa si è pienamente riconosciuta. Quest'ultimo è stato nuovamente eletto nelle consultazioni amministrative del 1983 e riveste tuttora la carica di sindaco.

In merito si allegano :

- memoria resa da BAILINI Renzo (all.6);

- p.v. di s.i.t. di IEZZI Ernani ed articoli apparsi sul periodico "L'Opinione" del 20 giugno e del 25 luglio 1981, rispettivamente a pagina 6 e 2, aventi relazione con l'ultima parte della memoria BAILINI (allegato 7);
- manifesto murale firmato Comitato per la Revisione del P.R.G. e p.v. di s.i.t. di GIUSTO Mario, titolare della tipografia che lo stampò, dal quale risulta che stranamente non è stato possibile risalire alla persona che ne fece l'ordinazione (allegato 8);
- p.v. di s.i.t. del sindaco REMBADO Enrico, con tutti gli allegati in esso indicati (all.10);

Inoltre, e ad ulteriore prova dell'esistenza di legami o "rapporti" fra il "Potere Savona" e la criminalità comune organizzata, si rappresenta che nel corso delle indagini effettuate da reparto dipendente nel contesto dell'istruttoria relativa all'inchiesta sui cosiddetti "droga-party", fonte fiduciaria ha riferito quanto segue:

a. nella Liguria occidentale la "gestione" del traffico della droga, del racket delle "tangenti" nei confronti di esercizi pubblici e del gioco d'azzardo ad alto livello, è appannaggio di organizzazioni criminali composte da persone di origine calabrese con vertice nelle città di Milano, Busto Arsizio e Savona;
b. in Savona, fra le persone dedite al grande gioco d'azzardo, gestito appunto dai "calabresi", sono da annoverare MAMMONE Nicola, VERNEY Valtero,

- 23 -

SCALISE Aldo e BUZZI Bruno :

(1) MAMMONE Nicola, nato a Placanica (RC) il 22 giugno 1944 e residente a Savona, via Luigi Corsi n.3/5, celibe, nullafacente. A suo carico, agli atti d'uuficio, figura :

- P.M.581/76: in data 5-5-1976 procedimento trasmesso al P.M. di Alessandria per competenza,per violazione di comicilio e tentata estorsione;
- P.M.10/81: pende presso la locale Procura della Repubblica procedimento penale per spaccio di stupefacenti.

Inoltre :

- è molto popolare negli ambienti della malavita savonese per la sua astuzia e per la determinazione nel"regolare"questioni"personali";
- frequenta persone pregiudicate o, comunque, di dubbia condotta, fra cui :
  - DE ANTONI Giorgio,nato a Savona il 4 maggio 1942 ed ivi residente,via Mignone n.40/9, pregiudicato,diffidato ai sensi dell'art.1 legge 27-12-1956, n.1423, arrestato da quest'Arma il 3-12-1983 per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di stupefacenti;
  - TANCREDI Antonio, nato a Napoli il 12 giugno 1956 e residente a Savona,via Montenotte n. 29/7,pregiudicato per rapina,furto ed altro, diffidato ai sensi dell'art.1 legge 27-12-1956,n.1423;
  - ZUCCA Fulvio Angelo,nato a Savona il 10 luglio 1953 ed ivi residente,via Aspromonte N. 8/3,nullafacente,pregiudicato per detenzione illegale di arma,minaccia a P.U. ed altro;

. PASCUCCI Aldo, nato a Roma il 16 gennaio 1931 e residente a Frascati (Roma), pregiudicato per spaccio di stupefacenti ed altro;

(2) SCALISE Aldo, nato a Rossano (CS) il 26 novembre 1953 e residente a Savona, piazzale Moroni n.14/3, nullafacente, coniugato.

Precedenti penali :

- 4-12-1973: Corte Appello Genova, condanna ad anni 1 e mesi 4 di reclusione e £ 40.000 di multa per furto. La sezione di sorveglianza della Corte di Appello di Genova, in data 30-8-1976, concede la liberazione anticipata nella misura di gg.40. Condonata la pena della multa. Il tutto in conferma della sentenza del Tribunale di Savona;

-28-4-1975: Tribunale di Savona, assoluzione per insufficienza di prove per "favoreggiamento della prostituzione";

- 6-11-1976: Pretore Savona, n.d.p. per concessione perdono giudiziale per atti osceni;

-24-11-1976: Tribunale Savona, condanna a mesi 6 di reclusione per lesioni volontarie. Sospensione condizionale della pena in riforma sentenza Pretore Savona del 21 ottobre 1975;

-28-9-1981: P.M.1663, Tribunale Savona,n.d.p. per amnistia per furto;

- 1-4-1982: denunciato a p.l. dall'Arma di Savona alla locale Pretura per infrazione all'art.650 C.P.

Inoltre :

- è di pessima condotta morale e civile;
- è noto in pubblico come insuperabile giocatore di "poker" capace di qualsiasi azione pur di ottenere il pagamento dei crediti di gioco;
- mantiene un tenore di vita molto elevato;
- è stato proposto per l'applicazione della diffida ai sensi dell'art.1 legge 27 dicembre 1956, n.1423;
- frequenta persone pregiudicate o, comunque, di dubbia condotta; fra cui :
  - PANARA Graziano, nato a Savona il 18 dicembre 1958 ed ivi residente, piazzale Moroni n.24/6, nullafacente, pregiudicato, diffidato ai sensi dell'art.1 legge 27 dicembre 1956, n.1423;
  - RIZZARI Giovanni, nato a Savona il 6 marzo 1954 ed ivi residente, piazzale Moroni n.22/6, pregiudicato per reati contro il patrimonio e per spaccio di sostanze stupefacenti, diffidato ai sensi dell'art. 1 legge 27 dicembre 1956, n.1423;
  - SULSENTI Filippo, nato a Savona il 1° settembre 1958 ed ivi residente, via Guidobono n.32/9, pregiudicato per rapina, numerosi furti ed altro, sorvegliato speciale;
  - DE ANTONI Giorgio (già generalizzato a pag.23);

(3) VERNEY Valtero, nato a Savona il 18 marzo 1947 ed ivi residente, via Cadorna n.40, titolare della ditta "Valentino" (confezioni di articoli in pelle ecc.), con sede in Savona, via Cadorna n.40, tratto in arresto da quest'Arma il 25 gennaio 1984, in esecuzione di mandato di cattura emesso da codesto Ufficio Istruzione per detenzione e spaccio di stupefacenti;

(4) BUZZI Bruno, ben noto alla S.V..

Infine, e per ciò che concerne i rapporti fra l'imputato LOCCI Luciano e il night-club "Number One" di Celle Ligure (vedasi pag.60 del rapporto a seguito) si trasmette fotocopia processo verbale s.i.t. in allegato n.11).

Sempre in merito a quest'ultimo imputato, il 25 ottobre 1975 quando all'interno del predetto locale, nel corso di un conflitto a fuoco fu ucciso ARCIDIACONO Rosario, BARONE Riccardo, detto "Biba", uno dei "contitolari", fu interrogato dall'allora comandante del dipendente nucleo investigativo dei carabinieri, Capitano RICCIO Michele, appunto nell'abitazione savonese del LOCCI Luciano.

7. Nel corso delle ultime indagini non sono stati raccolti ulteriori e significativi elementi probatori, circa particolari rapporti fra l'associazione a delinquere di tipo mafioso in argomento e organi del

potere istituzionale locale. Questo Comando, tuttavia, ritiene già sufficientemente provato il fatto che la contemporanea presenza di "funzionari" o dipendenti statali (anche di grado elevato) ed imputati, fra gli affiliati a logge massoniche, costituisca l'indispensabile "substrato" alle delittuose imprese di questi ultimi (degli imputati).

Recenti esperienze testimoniano che le organizzazioni criminali comuni ("mafia","camorra","n'dranghetа" ecc.) non potrebbero "sviluppare" le loro lucrose e criminali attività se non fossero adeguatamente supportate da opportune e mirate infiltrazioni nei più delicati"gangli"dell'amministrazione statale e locale.

La notizia riportata, da più organi di stampa, secondo la quale il Questore di Nuoro, Arrigo MOLINARI (d'origine calabrese) - interrogato quale teste nei giorni scorsi dalla S.V. - sarebbe stato scagionato dall'accusa di "piduismo" dall'apposita commissione d'inchiesta disciplinare del Ministero degli Interni, in quanto, per "ordine dei superiori", si sarebbe "affiliato" alla "P2" al fine di svolgere indagini sulle Brigate Rosse, suscita, quantomeno, profonda meraviglia.

E' notorio, infatti - e non solo alla luce delle risultanze di innumerevoli inchieste giudiziarie in proposito - che fra "P2" e "B.R.", non è mai stato riscontrato il benchè minimo punto di contatto. E

ciò in quanto l'ideologia espressa dalla P2, è esattamente l'opposto di quella alla quale si ispirano non solo le B.R., ma tutte le organizzazioni eversive cosiddette di sinistra.

Una simile inaudita giustificazione viene definita tanto assurda quanto ridicola, da chi si è veramente impegnato nella lotta al terrorismo di qualsiasi natura.

Il Questore di Nuoro, MOLINARI, è, fra l'altro, colui che, quale vice questore vicario di Genova, presentò al Prefetto di Genova dell'epoca, Generale CC. Edoardo PALOMBI, il famigerato William ROSATI (tessera 1906, iscritto in data 11 ottobre 1978, grado 3° - maestro), capo gruppo della P2 per la Liguria intimo del TEARDO, che tentò - invano - di "affiliare" l'alto funzionario ed ufficiale.

Tutto ciò non può non ingenerare seri dubbi sulle conclusioni e decisioni a cui sono pervenute certe commissioni disciplinari d'inchiesta. Forse anche in questa direzione sarebbe oltremodo opportuno svolgere indagini per accertare la reale natura di certi rapporti fra potere legale e potere "occulto" o "parallelo".

In merito, questo Comando, nel rapporto a seguito, ha già messo in evidenza (pagg.53 e 54) quali inquietanti "parentele" ed "attività" circondano la figura del presidente della commissione disciplina

re convocata dal Ministero della Difesa per "giudicare" i militari inclusi nelle liste gelliane. Già il fatto di aver scelto, quale presidente, un ammiraglio in pensione - socio della famiglia PAZIENZA- nonostante la non scarsa disponibilità di generali ed ammiragli (anche di grado elevatissimo) ancora in servizio attivo o prossimi al congedo, è oltremodo significativo.

A chi, lealmente, ha ammesso l'"affiliazione"è stata inflitta una seppur lieve punizione. Chi, invece, ha negato pure l'evidenza (vedasi in merito anche le pagine 29 e 77 del precedente rapporto) è stato "assolto" anche con formula piena, completamente "reinserito" e a volte anche promosso al grado superiore. E' il caso, ad esempio, dell'ex Comandante (ora promosso al grado superiore) dell'importantissimo Gruppo Carabinieri Milano I° che secondo quanto affermato, anche pubblicamente, dal suo ex subordinato responsabile del nucleo informativo di Milano, forniva al commendator GELLI "sostanziosi appunti" su situazioni varie. Inoltre altro ufficiale affiliato alla "P2" e per questo punito, dichiara altrettanto pubblicamente, e ormai da tempo, che è stato "iniziato" alla "P2" lo stesso giorno del predetto comandante del Gruppo Milano I° .

Nonostante ciò la "Commissione TOMASUOLO" ha pienamente assolto quest'ultimo.

In un simile "clima morale" non possono che maturare situazioni come quella di cui al processo in oggetto.

Si segnala, inoltre ed in proposito, che nel quadro di altre indagini, attualmente in corso presso reparto dipendente, ZERBINI Italo (già generalizzato a pag.15) ha dichiarato a p.v. di s.i.t. che fra il principale imputato TEARDO Alberto e il Procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo BOCCIA, intercorrevano rapporti di confidenziale amicizia, tanto che "si davano del tu". Altrettanti rapporti confidenziali - sempre su dichiarazione dello ZERBINI - il TEARDO manteneva con il dottor Aldo PRINCIOTTA, Prefetto di Savona dal 1° settembre 1972 al 1° luglio 1980 (vds.all.12).

Infine, in allegato 13, si trasmette articolo di stampa, dal titolo: "Accuse a MINO, MICELI, PICELLA e D'AMATO: "Hanno complottato contro di me" - Alla P2 arriva il memoriale LEONE", pubblicato a pagina 5 de "La Repubblica" in data 7 marzo 1984, riguardante anche l'alto ufficiale menzionato nel precedente rapporto, pagg.36 e 39.

8. Nel presente rapporto è stato fatto un dettagliato riferimento anche ad episodi delittuosi verificatisi in provincia di Savona alcuni anni fa-le cui conseguenti indagini avevano dato, a suo tempo, "esito negativo"- nella convinzione che da essi e dal parti

colare ambiente in cui sono "maturati", non si possa prescindere al fine di meglio comprendere quanto è accaduto in tempi più recenti.

E' il caso, ad esempio, delle aggressioni intimidatorie, tipicamente mafiose, subite da REMBADO e BAILINI (addirittura nel 1976!) nella cui vicenda - per quanto concerne, ovviamente, il piano regolatore di Borgio Verezzi - svolgono una parte di rilievo i soliti capi massoni del ponente ligure quali FINOCCHIO, LACCHINI e BOZZANO, appartenenti alla stessa "Obbedienza" di TEARDO, SANGALLI Gianfranco, CAVIGLIA Paolo, IMASSI Stelvio, IVALDO Lorenzo, DE DOMINICIS, NARI, CENTI, ABRATE, GIUFFRE', CASANOVA (il petroliere latitante), CLEMATIS, SINISCALCHI, FIGINI, GUGLIERI, FANELI Antonio, ecc.ecc. oltre agli ultimi "accertati", estremamente significativi, e cioè FILIPPONE Francesco e D'AGOSTINO Giuseppe. (Numerosi fra i massoni, come già riferito nel precedente rapporto, gli appartenenti al PSI, che si potrebbero però tranquillamente ritrovare nelle file, ad esempio, del Partito Nazionale dei Pensionati - con rispetto parlando - se questo ultimo partito riuscisse a diventare l'ago della bilancia politica locale).

E' necessario non trascurare il fatto che il principio della fine del "potere Savona" (almeno così si spera) inizia proprio - a parere di questo Coman

do - dal travagliato piano regolatore di Borgio Verezzi.

E per concludere un ultimo accenno al più allarmante risultato degli ultimi accertamenti effettuati: e cioè quello relativo ai confidenziali rapporti e alle telefonate "intime" fra il "presidente" del CAD e il Prefetto di Savona del tempo (oltre che con altro altrettanto noto alto funzionario locale).

E' in questo "clima" particolare che avrebbero potuto (e dovuto) essere ricercati il movente, i mandanti e gli esecutori materiali degli attentati dinamitardi perpetrati in Savona fra l'autunno 1974 e la primavera 1975. Attentati sui quali, da alcuni mesi, sono state riprese nuove e più intense indagini da parte di tutti i reparti dipendenti di questa sede.

IL TENENTE COLONNELLO t.SG
COMANDANTE DEL GRUPPO
(Nicolò Bozzo)

UFFICIO ISTRUZIONE - TRIBUNALE DI SAVONA

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di n. 32 [illegible]
è conforme all'originale emesso da [illegible]
Ufficio.

Savona, 19/4/84 IL CANCELLIERE

ELENCO ALFABETICO DELLE PERSONE COMUNQUE CITATE NEL RAPPORTO :


1. ABRATE Domenico.....pag.....24, 28, 42
2. ACCINELLI Augusto..... " .....25
3. AIELLO Achille..... " .....51
4. ALBERICO Giorgio..... " .....60
5. ALESSI Bonaventura... " .....22
6. ALLOSIA Mauro..... " .....50
7. AMANDOLA Tomaso..... " .....4, 8, 50, 76
8. ANACLERIO Francesco..... " .....51
9. ANZO Nicolò..... " .....21
10. A P A Antonio..... " .....13
11. BADANO Giuseppe..... " .....4
12. BAGET-BOZZO Gianni..... " .....44
13. BAGLIETTO Giampiero..... " .....38
14. BAGLIETTO Pietro..... " .....38
15. BAGNASCO Marino..... " .....32
16. BAIARDI Renzo..... " .....28, 54, 62
17. BALBO Giorgio..... " .....4, 50
18. BATTELLI Ennio..... " .....20, 43, 66
19. BECCE Camillo..... " .....39
20. BENAZZO Angelo..... " .....4, 45, 50, 76
21. BENVENUTO Giorgio..... " .....16
22. BERTONE Federico..... " .....23, 28, 77
23. BIAGI Enzo..... ".....18
24. BIANCHI Giambattista.. " .....31
25. BIANCO Giandomenico.. " .....24
26. BIGGI Umberto..... ".....21

27. BOCCIA Camillo.....pag.....23, 31, 32, 35
28. BOGLIOLO Brosito..... " .....26, 28
29. BOLZONI Giuseppe..... " .....4,21, 28, 51, 76
30. BONASERA Giovanni..... " .....14
31. BONGIORNI Nicolino..... " .....4, 25, 52, 60
32. BORDERO Roberto..... " ...2,16,21,28,45,49,61,76
33. BORGHI Marcello..... "4,17,all.20,38,45,48,49,76
34. BORGO Riccardo..... " .....50
35. BOSELLI Aldo..... " .....32
36. BOTTINO Lorenzo..... " .....4,25
37. BOZZANO Vittorio..... " .....26
38. BRANCATELLI Gaetano..... " .....25
39. BRIATA Gianni.....all.....20
40. BRISA Dario.....pag.....40
41. BRUNELLI Vittorio..... " .....45
42. BRUNETTI Renzo..... " .....21, 28
43. BRUNO Luigi Euro.... " .....4
44. BUA Franco..... " .....60
45. BURZIO Giovanni..... " .....11
46. BUZZI Bruno..... " .....4, 13, 21, 55
47. CALVI Roberto..... " .....65
48. CANEPA Angelo..... " .....22
49. CAPELLO Leo Luigi..... " 3,10,14,36,38,45,49,59,76
50. CAPRIOTTI Giampiero..... " .....32
51. CARBONI Flavio..... " .....65
52. CARDENTE Carlo..... " .....21
53. CARDILLO Giuseppe..... " .....52
54. CAREGA Giovanni..... " .....45, 49

55. CASANOVA Federico.....pag.....25, 28
56. CASANOVA Gabriella..... " .....34
57. CASSANELLO Mirto..... " .....30
58. CATAMBRONE Gregorio..... " .....48
59. CAVALLI Valerio..... " .....11, 54, 62, 74
60. CAVIGLIA Paolo..... " .....4,23,25,28,39,52,53
61. CENTI Carlo..... " .....24
62. CERAOLO Giovanni..... " .....51
63. CERDINI Floriano..... " .....13, 15, 16
64. CEROFOLINI Fulvio..... " .....10
65. CHIARLE Aldo..... " .....52
66. CHIODI Roberto..... " .....18
67. CHIRO' Antonio Benedetto.....24,28
68. CITRINITI Nicolò.....pag.....24,42
69. CLEMATIS Stefano..... " .....25
70. COLOMBO Umberto..... " .....8
71. CONDORELLI Mario..... " .....27
72. CORONA Armando (Armandino).....65, 66
73. CORRADO Luciano.....pag.....17
74. COSENTINO Francesco..... " .....37, 38
75. COSTA Stefano..... " .....48
76. COVATTA Gigi..... " .....7
77. CRAXI Bettino..... " .....65
78. D'AGOSTINO Giuseppe..... " .....58, 59
79. DAGA Giovanni..... " .....23
80. D'ALLIO Ernesto..... " .....17, 48, all.20
81. DALLA CHIESA Carlo Alberto (Gen.).....36
82. DE DOMINICIS Massimo.....pag.....4,21,23,28,78

83. DE FILIPPI Andrea.....pag.....52, 53
84. DELL'ATTI Giuseppe..... " .....59
85. DE LONGIS Pietro..... " .....34
86. DE LUCA Fausto..... " .....6
87. DE MICHELIS Gianni..... " .....53
88. DE NARDO Vincenzo..... " .....39
89. DE NICOLAI Renata..... " .....23
90. DE ROSSI Pietro..... " .....25
91. DE TOFFOL Gabriele..... " .....60
92. DEVOTO Anna Maria.... " .....47
93. DI BARTOLO Salvatore..... " .....57
94. DI DONATO Francesco..... " .....38
95. DI DONATO Sergio..... " .....38
96. DOSSETTI Giovanni..... " .....4
97. DOSSETTI Giuseppe..... " .....4
98. FABRETTI Leopoldo..... " .....38
99. FANELLI Antonio..... " .....26, 28
100. FELISATTI Gianfrancesco. " .....32
101. FIGINI Gianluigi..... " .....26
102. FILIPPONE Antonio..... " .....58
103. FILIPPONE Francesco..... " .....58
104. FILIPPONE Luciano..... " .....58
105. FINOCCHIO Giorgio..... " .....25, 28
106. FIUMARA Pasquale..... " .....56, 57
107. FRESIA Carlo..... " .....32
108. FRISARDI Renato..... " .....24, 42
109. GAGGERO Nino..... " .....4, 47, 48
110. GAGGERO Paolo..... " .....47, 48, all. 20
111. GAMBINO Anna Rosa..... " .....all. 30
112. GAREOGLIO Dina..... " .....23

113. GATTI Francesco.....all.....11

114. GELLI Licio.....pag.....8, 20, 33, 38

115. GENTILE Vincenzo..... " .....60

116. GHELARDI Ettore..... " .....24

117. GHERSINA Livio..... " .....38

118. GHINAZZI Giovanni..... " .....30

119. GHINOI Raldo..... " .....30, 38

120. GHIRINGHELLI Renzo..... " .....25

121. GIACCI Ado..... " .....39

122. GIUFFRE' Raffaele..... " .....24, 42

123. GRANA Gastone..... " .....32

124. GRANDIS Maurizio..... " .....15, 57, 62

125. GRASSINI Giulio..... " .....66

126. GREGORIO Franco..... " .....10, 28, 34, 37

127. GRISOLIA Lucio..... " .....32

128. GUERCI Nicola..... " .....4

129. GUGLIERI Augusto..... " .....26, 37

130. GULLACE Carmelo..... " .....58

131. GUZZANTI Paolo..... " .....11

132. INASSI Stelvio..... " .....23

133. INCARAMO Aldo..... " .....21

134. INTINI Ugo..... " .....5, 8

135. ISETTA Gerolamo..... " .....9

136. ISOLERI Giovanni..... " .....9, 11, 54

137. IVALDO Lorenzo..... " .....8, 23, 28, 50

138. JERI Giancarlo..... " .....26

139. LACCHINI Osvaldo..... " .....25

140. LA TORRE Pio..... " .....67

141. LEONE Luigi..... " .....8

142. LERNER Gad..... " .....5

143. LEVO Primo Renato....pag.....22
144. LOCCI Luciano..... " .....4, 50, 60, 76
145. LOCCI Tullio..... " .....4
146. LOMBARDINI Licio Claudio... " .....32
147. LOMBARDINI Umberto..... " .....32
148. LUCA Rocco..... " .....21, 28, 51
149. LUCIDI (Comm.Capo P.S.).... " .....35
150. LUZZATTO Giunio..... " .....8
151. MACHIAVELLI Giuseppe..... " .....8, 12
152. MACHIAVELLI Paolo..... " .....8, 12, 46
153. MAFODDA Aldo..... " .....56
154. MAFODDA Mario..... " .....56
155. MAFODDA Rodolfo..... " .....56
156. MAGGIORA Lorenzo..... " .....22
157. MAGGIORE Giorgio..... " .....60
158. MAGNI Giorgio..... " .....52
159. MANCA Enrico..... " .....36
160. MANCUSO Aldo.(Ten.Col.) " .....35
161. MARCIANO' Giuseppe("Peppino").....59
162. MARRAS Marcello.....pag.....60
163. MARTELLI Claudio..... " .....6, 7
164. MARTINENGO Emilio..... " .....22
165. MAZZA Enzo..... " .....23
166. MAZZARELLA Raffaele..... " .....51
167. MENATO Arnaldo..... " .....22
168. MENTI Giancarlo..... " .....46,50
169. MENTIL Giampiero..... " .....21
170. MILETO Antonio..... " .....20
171. MINO Enrico (Gen.).. " .....36, 30
172. MOLINARI Arrigo..... " .....26, 34

173. MOLINARI Massimo.....pag.....58
174. MOLINO Delfino..... " .....23
175. MORELLO Aldo..... " .....26
176. MORENO Gianfranco.... " .....26
177. MOSSO Emilio Angelo. " .....26
178. MOTTA Enzo..... " .....27, 43
179. MURONI Giovanni..... " .....4, 50, 76
180. MURRU Angelo (C.F.). ".....35, 37
181. MURRU Carlo Alberto. " .....32
182. MUSUMECI Pietro..... " .....66
183. MUZZI Anna..... " .....37
184. NARI Angelo..... " .....24, 42
185. NUCERA Giovanni..... " .....35
186. NUMA Massimo..... " .....19
187. ORTOLANI Umberto..... " ..... 8
188. OGLIETTI Alessandro.... " .....32
189. PALERMO Carlo..... " .....39
190. PALLAVICINO Carlo..... " .....26, 35, 37
191. PALUMBO Mario.....all.....20
192. PALUMBO Michele..... " .....20
193. PANERO Michele.....pag.....4
194. PAPALIA Vincenzo..... " .....26
195. PASTORINO Giobatta..... " .....47
196. PASTORINO Giuseppe..... " .....47
197. PASTORINO Lorenzo..... " .....11, 52, 54, 62, 74
198. PASTORINO Ubaldo..... " .....26
199. PAZIENZA Francesco..... " .....53, 65
200. PAZIENZA Giuseppe..... " .....53
201. PEDAGGI Lelio..... " .....23, 24
202. PERRI Cesarino..... " .....47

- 8 -

203. PIGNOCCA Osvaldo.....pag.....26
204. PIGNONE Marcello..... " .....17, 48, all. 20
205. PISCHEDDA Emilio..... " .....51
206. PIZZORNO Leonardo..... " .....51
207. POZZO Giovanni..... " .....45, 50
208. PRAUSELLO Franco.....all.....20
209. PROFUMO Rina.....pag.....60
210. PUGLIESE Massimo..... " .....39
211. PURICELLI Franco..... " .....22
212. RAMELLA Umberto..... " .....23, 28
213. REBAGLIATI Piero..... " .....26
214. REMBADO Enrico..... " .....63
215. RIVA Francesco..... " .....47
216. RODRIGUEZ Leopoldino.... " .....38
217. RONDONE Giuseppe..... " .....26
218. RONDONI Carlo..... " .....20, 25
219. ROSELLI Marco..... " .....51
220. ROSSELLO Nicolò..... " .....32
221. RONSO Giuseppe.Maria " .....27, 43
222. ROVERARO Roberto..... " .....26
223. RUFFINO Giancarlo..... " .....32
224. SALVINI Lino..... " .....20, 66
225. SAMBIN Stanislao..... " .....22
226. SANDIGLIANO Danilo..... " .....21, 28
227. SANGALLI Gianfranco.... " .....4, 23, 24, 28, 51
228. SANGALLI Massimo..... " .....51
229. SANTOVITO Giuseppe..... " .....66
230. SASSO Gianfranco.... " .....27
231. SCARCIA Ippazio Nicolò " .....51
232. SCORDO Salvatore..... " .....19

233. SCRICCIOLO Luigi.....pag.....18

234. SECHI Salvatore..... " .....8

235. SELMI Valeria..... " .....47

236. SICCARDI Roberto..... " .....4, 38, 49, 50, 76

237. SINDONA Michele..... " .....19

238. SINISCALCHI Ettore..... " .....27

239. SPINI Valdo.....all.....14

240. STORACE Renato.....pag.....31

241. TASSAN DIN Bruno..... " .....30

242. TEARDO Alberto..... " 3,8,12,14,15,16,24,25, 28
" 31,33,34,35,36,38,39,45,
" 49,52,53,56,57,61,76,78

243. TESTA Mauro..... " .....4, 21, 24, 38

244. TESTA Vincenzo..... " .....64

245. TOMASUOLO Luigi (Amm.).. " .....54

246. TRIVELLONI Carlo..... " .....9, 28, 62

247. TRUFFELLI Lino..... " .....24

248. VADORA Antonio..... " .....4, 25, 60

249. VAGNOLA Mario..... " .....25, 31, 32

250. VANARA Antonio..... " .....32

251. VENTURINI Fiorenza..... " .....47

252. VESTRI Aldo..... " .....33

253. VIVANI Pier Guido.... " .....24, 28

254. ZANELLI Carlo..... " .....35, 51

255. ZANOBINI Marco..... " .....45

256. ZINOLA Marcello..... " .....19

ELENCO ALFABETICO DELLE ASSOCIAZIONI, SOCIETA', ENTI PUBBLI= E PRIVATI ECC. COMUNQUE CITATI NEL RAPPORTO :

1. A.C.T.S. di Savona.....pag.....50
2. AICS - Associazione Italiana Cultura e Sport..... " .....50,51
3. "ASTROLABIO"..... " .....9
4. "ATEX S.p.A."..... " .....37,38,49
5. "Bacarat" discoteca..... " .....60
6. "Banco Ambrosiano" (Nuovo)..... " .....21
7. "Banca d'Italia"..... " .....50
8. "Banco di Napoli"..... " .....21
9. C.A.D..... " 1,17,45 e seg.76
10. Camera dei Deputati..... " .....2, 37
11. CAMBIASO (Villa)..... " .....34, 35
12. CAMERA DI COMMERCIO di Savona..... " 2,38,39,52, 53
13. "Cantieri BAGLIETTO" S.p.A..... " .....38
14. Capitaneria di Porto di Savona..... " .....35
15. Cassa di Risparmio di Savona..... " 2,23,24,25,26,50
16. "Centro Assistenza Emigrati Calabresi CAEC"..... " .....48
17. "Centro Comprensoriale Annonario" di Savona..... " .....48
18. "Centro Sociologico Mistral"..... " .....29, 31
19. "Centro Studi Economici Europei"..... " .....38
20. "CIPSAL" S.r.l..... " .....39
21. "Circolo Culturale Riviera delle Palme" .....30
22. Comitato Tecnico Urbanistico Regionale" .....2
23. Commissione Parlamentare d'Inchiesta sulla loggia massonica "Propaganda 2" (P2)....." .....40
24. Comune di Albenga..... " ....2,9,21,26,27

25. Comune di Albisola Marina .....pag.....2, 51
26. Comune di Albisola Superiore..... " .....2, 51
27.Comune di Bergeggi..... " .....50
28. Comune di Borghetto S.Spirito.... " .....2, 26
29.Comune di Finale Ligure..... " .....2
30. Comune di Loano..... " .....26
31. Comune di Savona..... " 2,22,23,24,50, 51
32. Comune di Spotorno..... " .....2,24
33. Comune di Taggia..... " .....26
34. Comune di Varazze..... " .....2, 25
35. Comune di Ventimiglia..... " .....17
36. Comune di Villanova di Albenga... " .....27
37. Confesercenti..... " .....2, 52
38. Consiglio Regionale (Liguria).... " .....2
39. Consolato di Malta..... " .....25
40. "CO.VE.A.", Agenzia Immobiliare.. " .....59
41. "COVO", discoteca..... " .....60
42. Democrazia Cristiana..... " .....24,26,32,42
43. Democrazia Proletaria..... " .....18
44. Direzione Provinciale PP.TT.Savona" .....25
45. "Edilsonda S.p.A."..... " .....32
46. "ELSAG-San Giorgio S.p.A."..... " .....53
47. "ENCO-S.p.A."..... " .....48
48. FAVARD (villa)..... " .....35
49. "FINAUTO" (Finale Ligure)..... " .....25
50. Finanziaria Ligure (S.p.A.)..... " .....22

51. Finanziaria Regionale.....pag.....2
52. Fornicoke (Vado Ligure)..... " .....19, 40
53. Giunta provinciale (Savona)..... " .....2
54. Giunta regionale (Liguria)..... " .....2
55. Gran Loggia d'Italia..... " .....5,20,23, 24
56. Grande Oriente d'Italia..... " .....5, 20, 27
57. "HORUS" S.r.l..... " .....39
58."I.B.C. - Industrialized Consulting".. " .....46
59. "Il Letimbro"..... " .....42, 64
60. "Il Timone", discoteca..... " .....60
61. Istituto Autonomo Case Popolari (SV) " .....2, 17
62. "Italsider"..... " .....40
63. "La Piovra"..... " .....79
64. Loggia "Aldo SCALFI"..... " .....21, 51
65. Loggia "A.G. DOMENICHINI"..... " .....23
66. Loggia "Canalicum"..... " .....22
67. Loggia "C.ABBA"..... " .....22
68. Loggia "Cheope"..... " .....22
69. Loggia "Eleuteria"..... " .....25, 27
70. Loggia "Figli della Vittoria Italica " 21,23,24,25,29,50
71. Loggia "G. GARIBALDI"..... " .....21, 22
72. Loggia "G. MAZZINI"..... " .....22
73. Loggia "G.OBERDAN"..... " .....64
74. Loggia "Keramos"..... " .....27
75. Loggia "Le Acacie"..... " .....26,27
76. Loggia "Le Agavi"..... " .....25,27
77. Loggia "Le Ginestre"..... " .....26
78. Loggia "Le Palme"..... " .....27, 30
79. Loggia "Ligustica"..... " .....26, 27

80. Loggia "L. PIRANDELLO".....pag.....22

81. Loggia "Mistral"..... " .....23,24,28,30

82. Loggia "Phoenix"..... " .....27

83. Loggia "Priamar"..... " .....22

84. Loggia "Propaganda 2" ("P2")..... " 2,11,19,20,30,33 e seg., 44, 65

85. Loggia "Sabazia"..... ".....30, 21

86. Loggia "Silentium et Opus"..... " .....24, 29

87. Loggia "Spartos"..... " .....26

88. Loggia "XX Settembre"..... " .....20, 21

89. Lombardini S.p.A..... " .....32

90. "Mamalusas" Stabilim. balneare..... " .....57

91. Massoneria..... " 1,10 e seg., 44, 52, 77

92. "Movimento Popolare"..... " .....41

93. "Nautilus", discoteca..... " .....60

94. "Number One", discoteca..... " .....60

95. "Onda music hall", discoteca..... " .....60

96. "Opere Sociali" di Savona..... " .....51

97. "Ordre International dea Anysetiers. " 25, 31 e seguenti

98. "Organizzazione Pubblicitaria Stradale" (S.p.A.).....22

99. "Orizzonte 2", discoteca.....pag.....60

100. Ospedale "San Paolo" di Savona..... " ....22,49,50,51

101. Ospedale "Santa Corona" di Pietra L. " .....26

102. Partito Comunista Italiano..... " .....2, 52

103. Partito Liberale Italiano..... " .....23,25,26

104. Partito Repubblicano Italiano..... " .....21

105. Partito Socialista Democratico Ital. " .....23,25,36

106. Partito Socialista Italiano..... " 3,4,5,6,9,16,20 23,58

107. "Patio", discoteca.....pag.....60

108. "Potere Savona"..... " .....2,73,75,77

109. Presidenza della Repubblica..... " .....2,10,37,41

110. Provincia di Savona..... " ....22,24,25,49

111. "Roma" Agenzia Immobiliare..... " .....58

112. "Santa Rita" (Agenzia)..... " .....26

113. Servizio Informazioni sicurezza Democratica (SISDE)..... " .....66

114. Servizio Informazioni Sicurezza Militare (SISMI)..... " .....33,66

115. Sindacato..... " .....12

116. "TETI-TECNICA-TIRRENA" S.r.l..... " .....46

117. "Theorema-Ricerche" S.r.l.....all.....20

118. "Tito CAMPANELLA" (Nave).....pag.....41

119. "Twenty Five", discoteca..... " .....60

120. Ufficio Motorizzazione Civile Savona " .....25

121. Unione Italiana Lavoratori (UIL).... " 13,14,15,16, 17 18

122. UIL - Casa..... " .....17

123. UIL - Ferrovieri..... " .....17

124. UIL - Poste..... " .....13

125. Unione Industriali di Savona..... " .....24

126. "USEA" S.p.A..... " .....55

127. U.S.L. (7^)..... " .....50

1. PREMESSA : pag. 1 - 2

2. IL PARTITO POLITICO : " 3 - 12

3. IL SINDACATO : " 12 - 19

4. LA MASSONERIA : " 19 - 45

5. IL C.A.D. : " 45 - 55

6. RAPPORTI CON LA CRIMINALITA' COMUNE : " 55 - 61

7. RAPPORTI CON IL POTERE ISTITUZIONALE : " 61 - 66

8. CONCLUSIONI : " 66 - 79

# Legione Carabinieri di Genova

*Gruppo di SAVONA*

N.425/53 di prot.1983 17100-Savona,15-2-1984

OGGETTO : Procedimento penale contro TEARDO Alberto ed altri.

AL GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI
(Dottor Francantonio GRANERO)

17100-SAVONA

^^^^

1. PREMESSA

Le indagini relative al procedimento in oggetto, richieste dalla S.V. a questo Comando e svolte dai reparti dipendenti,hanno anche consentito di individuare un sistema di potere,"occulto" o "parallelo" a quello istituzionale, operante non solo in provincia di Savona, ma-quantomeno - pure con diramazioni in altre province quali Genova, Imperia, Roma (e forse La Spezia).

Tale sistema - che consente di controllare tutte (o quasi) le più importanti attività politiche, economiche e sociali - si fonda principalmente sui seguenti "elementi" :

- partito politico;
- sindacato;
- massoneria;
- C.A.D. (Centri Culturali di Azione Democratica);

- rapporti (o legami) con la criminalità comune organizzata;
- rapporti (o legami) con il potere istituzionale centrale e locale.

L'esistenza di un simile "potere" è stata ammessa, anche se informalmente, da uno dei principali imputati, e cioè BORDERO Roberto: infatti in una pausa dell'interrogatorio effettuato dalla S.V. il 3 gennaio 1984, l'ex segretario provinciale del P.S.I., ha fatto un chiaro riferimento all'esistenza di un non meglio definito "Potere Savona".

In merito si rammenta che fra gli inquisiti ci sono anche persone che hanno ricoperto o ricoprono, direttamente o indirettamente, importanti cariche alla Presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati, giunta e consiglio regionale, giunta provinciale, amministrazioni comunali di Savona, Albisola Superiore, Albisola Marina, Spotorno, Finale Ligure, Borghetto Santo Spirito, Albenga, Varazze, Camera di Commercio, Confesercenti, Comitato Tecnico Urbanistico Regionale, Finanziaria regionale, Istituto Autonomo Case Popolari, Cassa di Risparmio, partiti politici, sindacati, logge massoniche di tutte le "confessioni" ivi compresa la più famigerata delle loro espressioni e cioè la "Propaganda 2" meglio conosciuta come "P2", ecc.ecc. (Vedasi anche allegati 1 e 2).

## 2. IL PARTITO POLITICO

Il partito politico è la struttura democratica di potere che taglia verticalmente le istituzioni, dalle minori e periferiche ai ministeri centrali. Dominare il partito politico, o anche solamente "controllarlo", significa accedere ai centri decisionali politici, economici (di "spesa" in particolare) e sociali e cioè sindaci, assessori comunali, presidenze di giunta e assessorati provinciali e regionali, presidenze e vicepresidenze di enti economici e sociali quali banche, I.A.C.P., enti portuali, U.S.L., ecc.ecc.. Ma il partito per essere efficacemente "cooptato" in un sistema di potere come quello che ha pesantemente "influenzato", in questi ultimi tempi, tutte le più importanti attività politiche, economiche e sociali della provincia di Savona (e molto probabilmente anche di altre) deve necessariamente presentare alcune essenziali caratteristiche e cioè :

- essere l'"ago della bilancia" di ogni amministrazione politica (e cioè sempre al "centro" della gestione del potere);
- autonomia accentuata dai propri organi di controllo centrali;
- massima apertura (e compatibilità) nei confronti delle organizzazioni massoniche di ogni "confessione".

Non è pertanto casuale che la maggior parte degli imputati nel processo in oggetto appartengano al Partito Socialista Italiano (TEARDO Alberto, CAPEL

LO Leo Luigi, SICCARDI Roberto, BORGHI Marcello, DE DOMINICIS Massimo, BOLZONI Giuseppe, GAGGERO Nino, GUERCI Nicola, BUZZI Bruno, SANGALLI Gianfranco, CAVIGLIA Paolo, TESTA Mauro, BRUNO Luigi Euro, BORDERO Roberto, BENAZZO Angelo, BONGIORNI Nicolino, LOCCI Luciano, BADANO Giuseppe, BOTTINO Lorenzo, DOSSETTI Giovanni,VADORA Antonio, PANERO Michele,DOSSETTI Giuseppe, LOCCI Tullio, MURONI Giovanni, BALBO Giorgio e AMANDOLA Tomaso), che, dopo il tramonto della formula politica denominata "compromesso storico" (o "solidarietà nazionale") è divenuto il perno attorno al quale ruota ogni iniziativa politica. Senza il P.S.I. nell'attuale situazione politica locale - indipendentemente dalla sua pur sempre relativa forza elettorale - è praticamente impossibile costituire una qualsiasi giunta : ciò è dimostrato in "abundantia" dalle recenti crisi che hanno travagliato numerosi comuni, provincia e regione.

Lo statuto del P.S.I. non prevede l'incompatibilità fra iscrizione al partito e l'affiliazione alla massoneria (anche se il P.S.I. è pur sempre il partito dei lavoratori, di tutti i lavoratori, per antonomasia, e la massoneria è, invece,un'associazione elitaria e "aristocratica").

Infatti dei 27 imputati nel processo in oggetto appartenenti al P.S.I. savonese almeno 7 risultano affiliati a "logge" delle più disparate organizza-

zioni massoniche ("P2", "Grande Oriente d'Italia" e "Gran Loggia d'Italia" di Piazza del Gesù).
L'on. Ugo INTINI, direttore de "L'Avanti" e commissario straordinario della federazione provinciale del P.S.I. di Savona, nel colloquio con il giornalista Gad LERNER ("L'Espresso" n.41 del 16 ottobre 1983, pag.68, articolo dal titolo : "Il metodo TEARDO") afferma in merito quanto segue (vds. allegato 2) :
"Siamo abituati ad attribuire molta dignità alla massoneria, ma viste le degenerazioni degli ultimi anni va detto anche come sia insopportabile che una minoranza di esponenti di un partito possa rispondere a logiche occulte anzichè palesi. E' un elemento di intorbidamento, anche se forse meno grave di altri come il rafforzarsi delle lobbies finanziarie, economiche, giornalistiche.Quelle che noi chiamiamo i "partiti irresponsabili"".
E sempre in proposito la segreteria provinciale del P.S.I. di Genova, nel febbraio del 1977, esprimeva "un giudizio critico, al di là delle valutazioni sui singoli, sulle caratteristiche assunte dalla massoneria in questi ultimi anni (lontane dai motivi che la spinsero ad una azione illuministica ed antireazionaria nel passato) che riteniamo incoerenti per una seria militanza socialista. Ciò anche in relazione alle esigenze proprie di un partito moderno non chiuso in se stesso,lon

tano da qualsiasi tipo di conduzione settaria e dove democraticamente, attraverso il libero concorso di tutti i compagni militanti, si decidono il ruolo e le scelte politiche del Partito"(Vedasi allegato n.3).

La gravissima crisi che travaglia il P.S.I. savonese dal 14 giugno 1983, è stata attribuita anche alla scarsa efficienza dei controlli politici ed amministrativi interni. Al riguardo si riportano, qui di seguito, le dichiarazioni del vicesegretario nazionale del partito, on. Claudio MARTELLI, rilasciate al giornalista Fausto DE LUCA ("Repubblica", pag.7 del 12 settembre 1983 in allegato 4) in merito alla ventilata riforma del partito: "Io vedo quattro punti fondamentali. Il primo è esterno al partito, ha carattere istituzionale ma riguarda la vita interna del Psi come degli altri partiti, ed è il sistema del voto di preferenza, questo stimolo potente al finanziamento individuale e ai compromessi che spesso ciò comporta. Qui s'impone una riforma per il bene della democrazia italiana. Poi vengono le regole nuove di vita interna: chi sbaglia, chi è giudicato colpevole, deve pagare, anche se talvolta pagano degli innocenti ai quali diventa impossibile ridare credibilità. Terzo: riorganizzare l'amministrazione interna, stabilire una serie di controlli amministrativi e anche disciplinari, ma

soprattutto affermare un clima e uno stile di lavoro che renda certe cose impossibili. Quarto: la riforma del tesseramento, questione decisiva. Va fatto osservare con la massima energia il principio che l'iscrizione è individuale, non è oggetto di mercato, non fa parte di pacchetti di iscrizioni manovrate da boss, dai signori delle tessere, quelli che iscrivono gli amici, i clienti, i gruppi. Tutto il macchinoso e pasticciato meccanismo delle nostre iscrizioni potrebbe essere tranquillamente sostituito, nell'epoca dei computer, da un vaglia postale e da una lettera che spiega i motivi dell'adesione".

Lo stesso parlamentare si è espresso, in proposito, in modo ancora più drastico al convegno dei quadri periferici del partito svoltosi in Ariccia (Roma) il 3 ottobre 1983, ove ha auspicato, al fine di contrastare il "malcostume", l'istituzione di una magistratura interna che sia in grado di intervenire prima e non dopo quella ordinaria(vedasi allegato n.5).

Ancora sullo specifico argomento si ritiene oltre modo opportuno accennare ad altri interventi che in questi ultimi mesi hanno animato il dibattito interno sul particolare tema della "moralizzazione" del partito :

- Gigi COVATTA (esecutivo Psi): "Bisogna davvero finirla con gli scandali cittadini tipo Torino

e Savona. Bisogna dire basta anche alle guerre fra potentati locali. Insomma è ora di ripulire la periferia". (Vedasi articolo pubblicato a pag.8 e seguenti del settimanale "L'Europeo" n. 43 del 22 ottobre 1983, dal titolo "ONESTA' VO CERCANDO", in allegato 6);

- Giunio LUZZATTO (docente dell'Università di Genova, espulso dal P.S.I. nel 1981 per contrasti con la direzione nazionale del partito) : "Non dimentichiamo che, nel gruppo di Savona che affianca il direttore dell'"Avanti" Ugo INTINI nell'opera di rifondazione del partito, ci sono personaggi come Tomaso AMANDOLA e Lorenzo IVALDO, fino a ieri teardiani più che di ferro. Chi controllerà i controllori?" (Vedasi articolo pubblicato a pagg.12 e 13 del settimanale "L'Europeo" n.43 del 22 ottobre 1983, dal titolo "E A SAVONA RICRESCONO I GAROFANI", in allegato 6);

- Salvatore SECHI (cronista "Secolo XIX"):"A dieci giorni dalle elezioni è esplosa la bomba TEARDO. Fa seguito alla "mano morta" del clan MACHIAVELLI, allo sfratto di Umberto COLOMBO dall'ENI, alla vendita a bassa macelleria degli appalti a Torino, al coinvolgimento di molti socialisti nella bisca criminale di GELLI e ORTOLANI (vedasi articolo pubblicato a pag.2 del quotidiano "Il Secolo XIX" datato 19 giugno 1983, dal titolo "DOPO IL NUOVO "CASO TEARDO" - IL VOLTO DEL PSI E L'OMBRA DEGLI SCANDALI", in allegato 7);

- documento inviato dai socialisti imperiesi al segretario politico nazionale e alla commissione centrale di controllo (Secolo XIX del 10 settembre 1983, pagina 6, articolo dal titolo : "Crociata nel Psi ligure parte da Imperia: Vogliamo davvero fare pulizia" a firma di Luigi LEONE, in allegato 8): (...) "Di fronte ad uno scenario in cui impera solo la forza del potere e non della ragione, dove arrampicatori e faccendieri svolgono un ruolo improntato ad interessi personali che si traducono in atti veri e propri di pirateria politica, è necessario adottare i provvedimenti indispensabili a ridare integrità al partito(...)";

- Salvatore SECHI, articolo dal titolo "Minaccia il PSI la logica del nuovo potere", pubblicato a pagina 2 de "Il Secolo XIX" del 24 settembre 1983 "....Il mancato controllo dell'èlite che a livello locale con iscrizioni a grappolo o con veri e propri strumenti di corruzione (come mo

strano le vicende di Torino e Savona) si è fatto scudo del partito per fare affari e carriere spregiudicate....." (Allegato n.9).

- ecc., ecc. ecc.

Con tutto ciò non si vuole assolutamente criminalizzare il Partito, sinonimo di Libertà e Democrazia, che fu di MATTEOTTI, TURATI e NENNI, il Partito di Sandro PERTINI, Presidente della Repubblica, il Partito che tanta parte ebbe nella Resistenza al nazi-fascismo, dalla cui ideologia - come da quella liberal-cattolica - scaturirono i princìpi fondamentali della Costituzione Repubblicana.

Un fatto è, comunque, certo: nel partito socialista savonese, a partire dalla fine degli anni '60, si è verificata una perversa involuzione che lo ha spinto in una "direzione" esattamente opposta a quella storica e tradizionale. Le inequivocabili prese di posizione del defunto avvocato Gerolamo ISETTA, amico fraterno del Presidente della Repubblica PERTINI (nel 1969 uscì dal partito per costituire il circolo l'"Astrolabio" il quale, com'è noto, è l'espressione culturale della "sinistra indipendente") del dottor Carlo TRIVELLONI e dell'avvocato Giovanni ISOLERI di Albenga, che nelle elezioni amministrative del 1980 formò una lista di socialisti dissidenti in contrapposizione a quella teardiana-massonica ecc.ecc. ne costituiscono la più inoppugnabile riprova. Al riguardo si riportano qui di seguito altre "prese di posizione"

di autorevoli esponenti della stessa organizzazione politica :

a. nota del servizio stampa della Presidenza della Repubblica, del 14 giugno 1983: "Il Presidente della Repubblica, da due anni e mezzo, aveva troncato ogni rapporto con i dirigenti della federazione del PSI di Savona, rifiutandosi di riceverne i rappresentanti. Per quanto concerne l'assurda notizia diffusa a suo tempo dal signor Leo CAPELLO, di essere cioè figlioccio del Presidente, essa è stata a suo tempo categoricamente smentita dal Presidente stesso, il quale - come tutti a Savona sanno - non solo non ha figli ma nemmeno figliocci. Inoltre, si rende noto che il giorno stesso in cui apparve nell'elenco degli appartenenti alla "P2" il nome di Franco GREGORIO, distaccato dalla Camera dei Deputati al Quirinale, questi fu immediatamente dal Presidente allontanato dal Quirinale e restituito alla Camera dei Deputati";

b. Fulvio CEROFOLINI, sindaco (PSI) di Genova : "...Sa come sono i polli allevati in batteria? Crescono a forza di mangime dalla sera alla mattina, sotto la lampada. Così sono fatti certi quadri intermedi del nostro partito, gente che non si sa come è spuntata fuori, personaggi misteriosi..."

"...Bisognava buttarli fuori: il garantismo va invocato per gli altri non per se stessi. C'era stata l'occasione della "P2" per fare piazza pulita ed è stata persa..." (Intervista a Paolo GUZZANTI su "Repubblica", pag.15, del 18 giugno 1983, in allegato 10);

c. richiesta di effettuazione di atti istruttori n.425/38 datata 7 settembre 1983, all'oggetto: "Procedimento penale contro TEARDO Alberto ed altri", di questo Gruppo (vedasi allegato 11) in cui si fa specifico riferimento a due articoli di stampa riportanti dichiarazioni di estrema gravità da parte del predetto avv. Giovanni ISOLERI e di BURZIO Giovanni, già iscritto al PSI ed ora alla sinistra indipendente savonese;

d. richiesta di effettuazione di atti istruttori n.425/41 datata 27 settembre 1983, stesso oggetto, di questo Gruppo (vedasi allegato 12) in cui si fa riferimento ad un articolo di stampa contenente dichiarazioni dei militanti socialisti CAVALLI Valerio e PASTORINO Lorenzo, i quali denunciano forme d'intimidazione di specifico tipo mafioso.

Le dichiarazioni di PASTORINO e CAVALLI non possono non richiamare alla memoria certe cronache della più tipica attività politico - sindacal - ma

fiosa di "Cosa nostra" nei maggiori centri della costa orientale nord-americana. (Le predette persone sono state successivamente sentite a s.i.t. da quest'Arma ed hanno pienamente confermato il contenuto dell'articolo in questione : vedasi allegati nn.13 e 14).

3. IL SINDACATO

Il sindacato è la seconda struttura istituzionale di tipo "verticale", parallela e complementare al partito politico. E' evidente che un sistema di"potere" occulto o"parallelo"come quello"delineatosi" in provincia di Savona, con macroscopiche interconnessioni anche di natura economico-sociale, non poteva prescindere dal sindacato. E ciò per i motivi seguenti :

a. TEARDO Alberto attualmente detenuto e principale imputato nel processo in oggetto, esordisce sulla "scena" politica savonese proprio quale rappresentante sindacale: si veda in merito l'allegata lettera inviata dal noto esponente socialista Giuseppe MACHIAVELLI (il cui fratello Paolo, già presidente del consiglio regionale ligure, sta scontando una pena di anni tre e mesi quattro di reclusione per concussione) al quotidiano locale "Il Secolo XIX"(allegato 15);

b. BUZZI Bruno imputato e detenuto, ricopriva la carica di segretario provinciale della UIL-POSTE. In proposito sono particolarmente significative le testimonianze rese da CERDINI Floriano, segretario provinciale della UIL di Savona, e APA Antonio dello stesso sindacato, allegate al rapporto n.425/52 datato 31 dicembre 1983, secondo le quali il BUZZI stesso era praticamente sconosciuto nell'ambito dell'organizzazione sindacale. Il CERDINI afferma inoltre che, quale maggiore responsabile provinciale, aveva segnalato tale incredibile ed inaudita situazione alle organizzazioni di livello superiore, chiedendone la destituzione per marcato assenteismo, ma senza ottenere in merito alcun risultato. Gli accertamenti effettuati da personale dipendente presso la Direzione Provinciale PP.TT locale hanno consentito di appurare che il BUZZI fruiva frequentemente di "permessi sindacali" e che di conseguenza era messo nelle migliori condizioni per poter svolgere quelle funzioni che in realtà non svolgeva affatto.
E' evidente, pertanto, che lo stesso "godeva" di protezioni altolocate tali da consentirgli di sfruttare la carica sindacale anche e per ben altri fini;

c. tra la documentazione sequestrata al TEARDO durante una perquisizione effettuata nella cella occupata dallo stesso presso la Casa Circondariale di Vercelli,vi è anche un appunto del CAPELLO nel quale si fa riferimento a "BONASERA-UIL". Si ritiene che tale "BONASERA" si identifichi nel segretario provinciale di Savona della "OTIS-UIL", BONASERA Giovanni, nato a Palermo il 12 ottobre 1921 e residente a Spotorno, il quale è molto legato al CAPELLO stesso (vedasi anche articolo pubblicato a pagina 10 del quotidiano "Il Secolo XIX" datato 7 dicembre 1983, dal titolo "Mattinata ricca di colpi di scena a Palazzo di Giustizia. Euro BRUNO si è dimesso da consigliere. Capello mette nei guai agente di scorta", in allegato 16);

d. nella notte fra l'11 ed il 12 novembre 1982 ignoti penetravano all'interno della sede provinciale della UIL, in corso Tardy e Benech nr. 3 di Savona,mettendone a soqquadro armadi e cassetti ma senza (apparentemente) asportare nulla. (Vedasi in allegato 17, fotocopia del rapporto giudiziario n.536/1 datato 5-12-1982 della Compagnia di Savona). E' da tener presente che nei relativi locali erano anche custodite somme di denaro che invece non sono state minimamente "manomesse".

Fatto che a distanza di oltre un anno dal suo

verificarsi non è stato ancora possibile chiarire e che probabilmente potrebbe trovare una spiegazione nell'episodio di cui al punto f.In merito comunque dovrebbe essere risentito il CERDINI Floriano (possibilmente dalla S.V.);

e. il teste GRANDIS Maurizio, afferma (vedasi p. v. di s.i.t. allegato al rapporto n.425/52 del 31 dicembre 1983 di questo Gruppo) che il CERDINI, nel corso di conversazioni con lui avute in merito ai tentativi di speculazione sulle aree industriali della riva sinistra del torrente Sansobbia in Albisola Superiore, ne attribuisce significativamente la responsabilità alla "banda che ci domina" e "alla Regione" con evidente riferimento a chi in quel periodo era al vertice dell'importante ente territoriale locale; inoltre, sempre in merito alla testimonianza GRANDIS, si sottolinea un'altra significativa affermazione che lo stesso attribuisce al CERDINI e cioè che il TEARDO avrebbe minacciato il "taglio di fondi alla UIL" se fosse continuato il riottoso atteggiamento del suo segretario provinciale. In merito risulta a questo Comando che la UIL locale sarebbe da alcuni mesi effettivamente in crisi economica tanto da :

- far rientrare ai rispettivi stabilimenti numerosi iscritti in posizione di "distacco sindacale";
- licenziare due delle tre segretarie di federazione;

f. nel corso del 1982 i rapporti fra il PSI e UIL savonesi (o meglio fra il CERDINI e il TEARDO) non erano del tutto ottimali (vedasi in merito le dichiarazioni rese dallo stesso, allegate al citato rapporto n.425/52 del 31 dicembre 1983) tanto che il CERDINI fu convocato per ben due volte a Roma addirittura dal segretario generale del predetto sindacato, Giorgio BENVENUTO. E ciò potrebbe anche - al limite - rientrare nella normalità dei rapporti fra centro e periferia di un simile organismo. Non è del tutto normale, invece, che in sede di seconda convocazione il CERDINI trovi nell'ufficio di BENVENUTO non il segretario provinciale del P.S.I., BORDERO, ma bensì il TEARDO in persona.
Nella circostanza, ovviamente, i rapporti fra i due organismi collaterali vennero "normalizzati". (Il CERDINI afferma in proposito che uno dei punti di maggiore contrasto era dovuto al fatto che lo stesso TEARDO da circa 16 mesi rifiutava di incontrarlo quale rappresentante della U.I.L.). Da tutto ciò scaturiscono due ordini di considerazioni :

- fra il TEARDO e il CERDINI per motivi non del tutto chiari, non "correva buon sangue" e che di conseguenza era necessario ridurre alla ragione quest'ultimo;

- il PSI savonese non era rappresentato dal suo segretario, e cioè BORDERO, ma esclusivamente dal TEARDO stesso indipendentemente dalla carica ricoperta;

g. nel corso delle indagini sui C.A.D. ("Centri Culturali di Azione Democratica") - altre strutture periferiche del "sistema di potere" in argomento (vedasi successivo paragrafo 5) - si è venuti a conoscenza che la sede del C.A.D. di Ventimiglia era ubicata in quella della Camera Sindacale Zonale UIL, dalla quale era separata da un semplice armadio che sbarrava un corridoio comune. (Vedasi in allegato 18 e 19 fotocopia di articoli dal titolo : "L'indagine sulle "tangenti" - L'inchiesta TEARDO raggiunge Imperia" e "Mille tessere fasulle scatenano la bagarre nel PSI savonese - Succursale CAD a Ventimiglia" pubblicati da "Il Secolo XIX" rispettivamente il 6-7-1983, pag.10 e il 10 luglio 1983, pagina 6, firmati entrambi da Luciano CORRADO; e fotocopia del rapporto n.08542/8 P datato 13 ottobre 1983 della Compagnia Carabinieri di Ventimiglia, in allegato 20).

Il CAD di Ventimiglia era :

- diretto da PIGNONE Marcello, nato il 22 agosto 1941 a Loano e residente a Ventimiglia, via Chiappori n.36, sindacalista della UIL-Ferrovieri, assessore (PSI) all'urbanistica del comune di Ventimiglia;

- frequentato da BORGHI Marcello, presidente dell'I.A.C.P. di Savona attualmente detenuto in esecuzione del mandato di cattura spiccato dalla S.V. il 14 giugno 1983 per associazione per delinquere di stampo mafioso ed altro, e da D'ALLIO Ernesto, nato a Napoli il 7-3-1945, residente a Ventimiglia, via Caduti del Lavoro n. 1, che si occupa di costituzione e gestione cooperative edilizie,, responsabile della UIL-Casa di Ventimiglia.

Anche qui ed a questo proposito non si vuole assolutamente criminalizzare il sindacato in generale ed in particolare l'Unione Italiana Lavoratori (U.I.L.) di cui si riconosce l'insostituibile e democratica funzione di raccordo e di sintesi fra le due maggiori organizzazioni sindacali di massa, in un sistema pluralistico come quello vigente nel nostro Paese, in difesa degli interessi dei lavoratori. Ma d'altra parte la UIL è un sindacato di frontiera, le cui strutture periferiche godono di accentuata autonomia ed in cui confluiscono lavoratori di diverse ideologie politiche: socialistiche costituiscono la "corrente "di maggioranza relativa - socialdemocratici, repubblicani e anche di democrazia proletaria: Luigi SCRICCIOLO sindacalista UIL proveniente, appunto da democrazia proletaria, accusato di spionaggio da alcuni pentiti "B.R." e attualmente agli "arresti domiciliari" per gravi motivi di salute, afferma nel corso di un'intervista rilasciata al giornalista Enzo BIAGI di "Retequattro": "....Soldi in tasca a qualcuno? Beh, una cosa è il sindacato un'altra gli individui. C'era chi faceva consulenza. Eticamente può essere discutibile, sono d'accordo" (vedasi in allegato 21 fotocopia articolo dal titolo: "Nella UIL giravano tangenti ma la struttura resta pulita" a firma Roberto CHIODI, pubblicato a pag.4 de "Il Secolo XIX" del 10 novembre 1983). In merito

si allegano anche fotocopie dei seguenti articoli di stampa :

- "Pagati dall'Ansaldo con 320 milioni i "servizi" del sindacalista SCORDO?", pubblicato a pag.8 de "Il Secolo XIX" in data 29 aprile 1984 (allegato 22);

- "Fornicoke: le donne degli operai contestano i sindacalisti"(allegato 23) pubblicato a pag.6 de "Il Secolo XIX" del 27 gennaio 1984 a firma Marcello ZINOLA (ove è riportato, fra l'altro,la seguente affermazione di una delegata del "Comitato madri, mogli e fidanzate dei lavoratori della Fornicoke" : "....Vogliamo scelte chiare,non trattative sindacali misteriose, clientelari....");

- "Fornicoke: assemblea difficile approvato l'accordo di Roma", pubblicato a pag.III de "La Stampa" in data 27 gennaio 1984, a firma Massimo NUMA (allegato 24).

## 4. LA MASSONERIA

La massoneria è la struttura che - attraverso l'affiliazione di persone ricoprenti incarichi o "posizioni" di potere politico, economico e sociale- taglia orizzontalmente le Istituzioni.

Sulla vera natura dell'organizzazione massonica in generale, si rinvia alle numerose ed inequivocabili prese di posizione e dichiarazioni di autorevoli personalità e ai lavori delle Commissioni Parlamentari d'inchiesta sulle vicende del bancarottiere Michele SINDONA e sulle attività della loggia massonica "Propaganda 2" ("P2").

In provincia di Savona la massoneria ha radici e tradizioni profonde. (Il penùltimo Gran Maestro

del "Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani", Gen. Ennio BATTELLI - peraltro strenuo difensore di Licio GELLI, vedasi in merito articolo pubblicato su "Repubblica" del 23 novembre 1981, dal titolo: "Parla il capo massone teste al processo di Messina - BATTELLI: "Denuncio la montatura P2. GELLI resta pulito"", in allegato 25 - è residente in Andora). La loggia locale "SABAZIA", dodici anni fa, ha addirittura celebrato il centenario della sua fondazione alla presenza dell'allora Gran Maestro Venerabile, Lino SALVINI, membro del PSI fiorentino e sotto la cui "grande maestranza" fu costituita la"P2". Fra Varazze, Andora e Cairo Montenotte sono "operanti", secondo gli elementi informativi acquisiti da questo Comando, le seguenti logge "scoperte", suddivise per "Obbedienze", tutte comunque legate ad una struttura di vertice denominata "Rito" della quale possono far parte i "maestri venerabili" del 33°grado di entrambe le due "confessioni", ulteriore dimostrazione che fra "Grande Oriente" e "Gran Loggia d'Italia", le divergenze sono puramente"simboliche" o meglio "esoteriche" a parte qualche limitata e personale diatriba su presunte proprietà immobiliari storiche (vedasi in merito anche p.v. di s.i.t. rese da RONDONI Carlo, in allegato 26) :

a. "Grande Oriente d'Italia" Roma, Palazzo Giustiniani :

   - "XX Settembre" (Savona, piazza Salineri 2) che

affilia (o affiliava) fra gli altri :

. BOLZONI Giuseppe (maestro venerabile), detenuto in quanto imputato nel processo in oggetto;

. LUCA Rocco (assessore PSI al comune di Albisola Superiore);

. DE DOMINICIS Massimo, detenuto perchè imputato nel processo in oggetto (aderisce anche alla loggia massonica "Figli della Vittoria Italica" dell'altra "Obbedienza");

. TESTA Mauro, detenuto perchè imputato nel processo in oggetto (aderisce anche ad altra loggia facente capo alla "Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori Obbedienza di Piazza del Gesù");

. BORDERO Roberto, detenuto perchè imputato nel processo in oggetto;

. BIGGI Umberto, (fa anche parte della loggia internazionale "GARIBALDI di Nizza);

. ecc. ecc.

- "Aldo SCALFI" di Savona :

. AONZO Nicolò (maestro venerabile);

. ecc. ecc.

- "Sabazia (Savona, via Quarda Superiore 3/1):

. BRUNETTI Renzo (segretario provinciale PRI-avvocato difensore di BUZZI Bruno); aderisce anche alla loggia internazionale "GARIBALDI" di Nizza (Francia);

. SANDIGLIANO Danilo (consigliere PSI al comune di Albenga);

. CARDENTE Carlo, già direttore del locale Banco di Napoli ed in atto commercialista - libero professionista (fa parte anche della loggia internazionale "GARIBALDI" di Nizza);

. MENTIL Giampiero, avvocato-libero professionista (assessore PRI al comune di Albenga);

. INGARAMO Aldo (già direttore del "Nuovo Banco Ambrosiano" di Savona);

. ecc. ecc.

- "Cheope" (Savona, piazza Salineri 2) :

  . LEVO Primo Renato (maestro venerabile - direttore Società Finanziaria Ligure);

  . ALESSI Bonaventura (consigliere PSI al comune di Savona);

  . MARTINENGO Emilio (primario reparto cardiologia dell'ospedale "San Paolo" di Savona);

  . CANEPA Angelo (consigliere P.R.I. - già assessore - dell'Amministrazione provinciale di Savona);

  . ecc. ecc.

- "Priamar" (Savona, via Quarda Superiore 3) :

  . MENATO Arnaldo (maestro venerabile), architetto;

  . ecc. ecc.

- "Giuseppe MAZZINI" (Villanova di Albenga) :

  . GIULIANO Giuseppe (maestro venerabile), medico;

  . ecc. ecc.

- "Luigi PIRANDELLO" (Villanova di Albenga) :

  . PURICELLI Franco (maestro venerabile), è titolare della O.P.S. (Organizzazione Pubblicitaria Stradale) - fa anche parte della loggia internazionale "GARIBALDI" di Nizza;

  . MAGGIORA Lorenzo (fa anche parte della predetta loggia "GARIBALDI" di Nizza);

  . ecc. ecc.

- "Cesare ABBA" (Cairo Montenotte, piazza G.C. Abba) :

  . SAMBIN Stanislao Alessandro (maestro venerabile), imprenditore;

  . ecc. ecc.

- "Canalicum" di Cairo Montenotte : sono tuttora in corso accertamenti da parte di questo Comando, anche in relazione al contenuto della legge 25 gennaio 1982, n.17;

b. "Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi e Accettati Muratori", Roma, piazza del Gesù (ammette fra i propri affiliati anche le donne) :

- "Ispettorato per la provincia di Savona" (Savona, via Pia n.9/2) :

  . PEDAGGI Lelio (ispettore provinciale);

- "Anton Gino DOMENICHINI" (Savona,via Pia 9/2):

  . MOLINO Delfino (maestro venerabile);

  . SANGALLI Gianfranco,detenuto perchè imputato nel processo in oggetto;

  . RAMELLA Umberto (già segretario provinciale del P.S.D.I.), avvocato-libero professionista, difensore di SANGALLI Gianfranco;

  . BERTONE Federico, ingegnere, già tratto in arresto per detenzione abusiva di armi e clamorosamente assolto, conoscente del Procuratore della Repubblica, dottor Camillo BOCCIA, teste nel procedimento in oggetto;

  . DAGA Giovanni, impiegato del comune di Savona;

  . CAVIGLIA Paolo, detenuto perchè imputato nel processo in oggetto;

  . GARZOGLIO Dina, vedova dell'avv. Enzo MAZZA, già presidente della Cassa di Risparmio di Savona e già maestro venerabile della loggia "MISTRAL";

  . ecc. ecc.

- "Figli della Vittoria Italica" (Savona, via Pia n.9/2) :

  . DE NICOLAI Renata (maestro venerabile), esponente P.L.I.;

  . IMASSI Stelvio (consigliere PSI al comune di Savona;

  . IVALDO Lorenzo, vice presidente CA.RI.SA.(PSI "gruppo teardiano");

  . DE DOMINICIS Massimo,detenuto (fa parte anche della loggia "XX Settembre" dell'altra "Obbedienza");

- CHIRO' Antonio Benedetto (avvocato-libero professionista, difensore di TESTA Mauro, imputato nel processo in oggetto);
- GHELARDI Ettore (è iscritto anche alla"Silentium et Opus");
- NARI Angelo (già presidente della CA.RI.SA. e consigliere regionale D.C.);
- CENTI Carlo (già sindaco ed ora consigliere comunale PSI di Spotorno);
- ecc. ecc.

- "Silentium et Opus" (Savona, via Pia 9/2) :
  - PEDAGGI Lelio (maestro venerabile - è anche ispettore per la provincia di Savona della "Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi ed Accettati Muratori");
  - VIVANI Pier Guido, avvocato-libero professionista (altro difensore di SANGALLI Gianfranco);
  - ABRATE Domenico, detenuto perchè imputato nel processo in oggetto (già Presidente D.C. della giunta provinciale di Savona);
  - CITRINITI Nicolò (esponente D.C.);
  - GHELARDI Ettore (è anche iscritto alla loggia "Figli della Vittoria Italica");
  - FRISARDI Renato (esponente D.C.);
  - ecc. ecc.

- "Mistral" (già con sede in Savona, via Famagosta n.1/4, è stata recentemente"trasferita" a Genova) :
  - GIUFFRE' Raffaele (maestro venerabile - esponente D.C.);
  - TEARDO Alberto (sino al 1975);
  - TRUFFELLI Lino (consigliere comunale D.C.di Savona)
  - BIANCO Giandomenico, funzionario dell'Unione Industriali di Savona;

. ACCINELLI Augusto (consigliere comunale PLI di Varazze);

. RONDONI Carlo, cassiere presso la Direzione provinciale PP.TT. di Savona. (Il medesimo è rientrato nella loggia "Figli della Vittoria Italica", dalla quale - peraltro - proveniva);

. CLEMATIS Stefano, funzionario presso l'Amministrazione Provinciale di Savona;

. secondo notizie non potute confermare di detta loggia avrebbe fatto parte (o vi farebbe parte tuttora) VAGNOLA Mario, console onorario di Malta, agente marittimo. Il medesimo è compreso anche negli elenchi dell'"Ordre International des Anysetiers";

. ecc. ecc.

- "Eleuteria" già le "Agavi" (Pietra Ligure) :

. FINOCCHIO Giorgio, maestro venerabile, avvocato difensore degli imputati VADORA Antonio, CAVIGLIA Paolo, BOTTINO Lorenzo e BONGIORNI Nicolino, quest'ultimo latitante (e cioè tutto il gruppo finalese) e a sua volta imputato per favoreggiamento relativamente alla fuga del "confratello" CASANOVA Federico;

. CASANOVA Federico, petroliere, colpito da ordine di cattura, ora latitante;

. BRANCATELLI Gaetano (direttore "FINAUTO" di Finale Ligure);

. DE ROSSI Pietro (già direttore dell'Ufficio della Motorizzazione Civile di Savona, coinvolto nel noto scandalo delle cosiddette"patenti facili"). Tra la documentazione sequestrata al TEARDO nella Casa Circondariale di Vercelli è stato anche rinvenuto un telegramma di"solidarietà"inviato all'ex presidente della Regione Liguria dal citato DE ROSSI Pietro;

. GHIRINGHELLI Renzo (direttore agenzia CA.RI.SA. di Ceriale);

. LACCHINI Osvaldo (già assessore comunale P.S.D.I. di Borgio Verezzi);

. BOZZANO Vittorio (direttore agenzia CA.RI.SA di Calizzano e consigliere comunale D.C. di Pietra Ligure);

. MORELLO Aldo (già sindaco ed ora consigliere comunale P.L.I. di Pietra Ligure);

- "Spartos" già "Le Ginestre" (Borghetto S.Spirito):

. FIGINI Gianluigi (vicesindaco PSI di Borghetto Santo Spirito);

. MORENO Gianfranco (nei suoi confronti sono stati espletati accertamenti in ordine al processo in oggetto - vedasi foglio n.66/24-4 del 1° agosto 1983 in risposta alla richiesta nr. 141/81-A in data 21 luglio 1983 della S.V.);

. PASTORINO Ubaldo (consigliere comunale PSI di Borghetto S.Spirito);

. ROVERARO Roberto (assessore PSI al comune di Borghetto S.Spirito - già iscritto a "Le Ginestre" e non entrato nella "Spartos");

. PIGNOCCA Osvaldo (assessore PSI di Loano, già iscritto a "Le Ginestre" e non entrato nella "Spartos");

. BOGLIOLO Brosito (testimone nel processo in oggetto, già iscritto a "Le Ginestre" e non entrato nella "Spartos");

. ecc. ecc.

- "Ligustica" già le "Acacie" (Albenga):

. RONDONE Giuseppe (maestro venerabile);

. MOSSO Emilio Angelo (sindaco di Villanova di Albenga - PSI);

. REBAGLIATI Piero (impiegato presso l'agenzia "S.Rita" di Borghetto S.Spirito, del noto FAMELI Antonio);

. PAPALIA Vincenzo (capo del personale dell'ospedale "S.Corona" di Pietra Ligure);

. GUGLIERI Augusto (dipendente del Comm. PALLAVICINO Carlo di Andora, suocero del Questore Arrigo MOLINARI);

. JERI Giancarlo, già segretario generale del Comune di Albenga ed ora di Taggia (IM);

./.

. SINISCALCHI Ettore, già Pretore di Albenga (affiliazione solo presunta);

. SASSO Gianfranco (ex assessore PSI del comune di Albenga, già iscritto a "Le Acacie" e non entrato nella "Ligustica");

. FAMELI Antonio, detenuto in quanto colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palmi per associazione per delinquere di tipo mafioso (già iscritto a "Le Acacie" e non entrato nella "Ligustica");

. ecc. ecc.

- "Phoenix" già "Le Palme" (Loano) :

. CONDORELLI Mario (maestro venerabile);

. ecc. ecc.

Delle sopraelencate logge massoniche, la "Eleuteria" (già S.r.l. "Le Agavi", con sede a Borgio Verezzi, via Patti n.23) non ha ottemperato - a suo tempo - a quanto disposto dall'art.11 della legge 16 dicembre 1977, n.904, per cui il magistrato inquirente ha richiesto l'elenco degli iscritti ai sensi dell'art. 209 T.U. leggi P.S., mentre per le rimanenti, considerate associazioni segrete, è stato chiesto l'elenco degli iscritti ai sensi dell'art.212 del R.D. 18 giugno 1931, n.773, in relazione alla legge 25 gennaio 1982, n.17.

(Per completezza di esposizione si segnala anche la esistenza in Albisola Marina della loggia "Keramos" facente capo al notaio MOTTA Enzo e al dottor ROSSO Giuseppe Maria, dissidente dal "Grande Oriente d'Italia").

Da quanto sopra esposto e dall'esame di altre risultanze istruttorie scaturiscono le constatazioni seguenti :

a. alcuni imputati nel processo in oggetto sono(o sono "in sonno") affiliati alle logge sopraelencate (in alcuni casi anche a più logge) in particolare : TEARDO, DE DOMINICIS, ABRATE, BOLZONI, SANGALLI, CAVIGLIA e BORDERO, oltre a GREGORIO che risulta incluso negli elenchi degli iscritti alla "P2";

b. altre persone facenti parte delle strutture massoniche sunnominate sono in rapporto diretto o indiretto con il processo in argomento (anche quali testimoni o difensori) e cioè: BERTONE, IVALDO, CASANOVA, FINOCCHIO, BOGLIOLO, FAMELI, VIVANI, LUCA, BRUNETTI, SANDIGLIANO, CHIRO' e RAMELLA;

c. il consigliere comunale di Savona, avv. Carlo TRIVELLONI (come del resto il "pentito" Renzo BAILINI) già alcuni anni fa (1981) aveva apertamente denunciato l'attività "poco chiara, probabilmente illecita" di logge massoniche, i cui membri avrebbero ricoperto importanti cariche in questa città; e, inoltre, l'esistenza di una loggia occulta in via Famagosta (in realtà erano quattro e tutte appartenenti all'Obbedienza di Piazza del Gesù) di cui la "Mistral" era

definita "loggia coperta" sotto la denominazione di "Centro Sociologico Mistral";

d. nel corso di altra istruttoria è stato pure accertato che dalla lettura delle formule di giuramento emerge che gli aderenti alle "logge" sono obbligati a mantenere il segreto sia all'interno che - ovviamente - all'esterno dell'organizzazione; inoltre dai "verbali" delle riunioni traspare l'evidente preoccupazione ed attenzione prestata alla "copertura del tempio" vale a dire alla segretezza delle riunioni; negli stessi documenti, infine, non viene mai indicato il luogo della riunione "designato" con la frase : "Sotto il punto geometrico noto solo ai figli della vedova";

e. oggetto delle discussioni durante le tornate non erano (e non sono) solo argomenti di carattere storico o filosofico ma anche politico (nel verbale della riunione del 22 marzo 1977, gli affiliati alla "Silentium et Opus" e alla "Figli della Vittoria Italica", decidevano di opporsi al cosiddetto "compromesso storico" mediante la costituzione di "una nuova forza non reperibile nei partiti di massa");

f. la S.V. nel corso di attività istruttorie ha interrogato anche due altre persone ricoprenti in

./.

carichi di notevole importanza nelle organizzazioni massoniche e cioè GHINOI Raldo e CASSANELLO Mirto.

Si ritiene pertanto di poter fondatamente concludere queste considerazioni affermando che le quattro logge di via Famagosta (di cui tre sono state "trasferite" in via Pia n.9/2 e la quarta, la "MISTRAL", a Genova) erano segrete e che la loro attività non era esclusivamente filosofica e culturale in genere ma era soprattutto finalizzata al controllo e all'intervento in vari settori quali enti locali, banche e altri organismi economici e sociali, stampa, Istituzioni Statali ecc. ecc..

E' inoltre probabile che - pur tenuto conto che le indagini in merito tuttora in corso non hanno ancora dato esiti definitivi - anche le altre logge all'Obbedienza di Piazza del Gesù, il cui Gran Maestro Venerabile, Generale Giovanni GHINAZZI - è bene rammentarlo - è stato di recente considerato in stato di arresto provvisorio per reticenza, in sede di interrogatorio davanti alla Commissione Parlamentare sulla "P2", abbiano carattere analogo (Significativo al riguardo è l'atto costitutivo del sedicente circolo culturale "Riviera delle Palme" che "copriva" l'attività delle predette strutture massoniche e l'"inopinato" cambiamento di

di sede e denominazione dopo la pubblicazione degli elenchi della "P2" e in coincidenza con la scoperta del "Circolo Sociologico Mistral").

Questo Comando ha pure svolto indagini su due presunte logge coperte di cui una operante in Savona, via Bourniquez n.1/r e l'altra in una imprecisata località ligure.

Alla loggia "coperta" di via Bourniquez (Obbedienza di Piazza del Gesù), secondo fonte confidenziale, sarebbero stati affiliati oltre al solito TEARDO, anche il Procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo BOCCIA, l'agente marittimo Mario VAGNOLA, il dottor Renato STORACE, già Giudice Istruttore presso il Tribunale di Savona, e il dottor Giambattista BIANCHI, dirigente della UIGOS della locale Questura. Comunque le indagini svolte in merito, hanno dato esito negativo.

La seconda loggia coperta potrebbe essere, invece, tuttora operante (indagini in corso) in seno ad una quantomeno strana associazione denominata "ORDRE INTERNATIONAL DES ANYSETIERS" ("Ordine Internazionale degli Anisettieri") promossa dalla ditta "RICARD" di Marsiglia allo scopo di "riunire gli amatori "del liquore "anysette". Successivamente la sua attività si è estesa sia all'arte "culinaria" che ad "interessi culturali". Sta di fatto che a detta organizzazione risultano associate anche le seguenti persone :

- BOSELLI Aldo, Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova;

- GRISOLIA Lucio, già Procuratore della Repubblica e Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Genova;

- BOCCIA Camillo, Procuratore della Repubblica di Savona;

- BAGNASCO Marino, geometra, imprenditore edile, residente in Savona, via De Mari n.7/18;

- CAPRIOTTI Giampiero, ingegnere, residente in Alassio, via Leonardo da Vinci n.5/17;

- FELISATTI Gianfrancesco, residente in Savona, corso Italia n.5/12, agente Istituto Nazionale Assicurazioni;

- FRESIA Carlo, residente a Millesimo, piazza Libertà n.4/1, geometra, dirigente d'azienda;

- GRANA Gastone, residente a Savona, piazza Saffi n.1, Intendente di Finanza;

- LOMBARDINI Umberto, residente in Albisola Superiore, via Poggi n.52, geometra (Il padre, LOMBARDINI Licio Claudio, è presidente delle S.p.A "EDILSONDA" di Milano e "LOMBARDINI" (Impresa Generale di costruzioni) con sede a Roma);

- MURRU Carlo Alberto, Tenente Colonnello già Comandante del Gruppo della Guardia di Finanza di Savona;

- OGLIETTI Alessandro, residente in Albenga, via Isonzo n.5/20, specialista in pediatria;

- ROSSELLO Nicolò, residente in Savona, corso Mazzini n.20/15, impresario edile;

- RUFFINO Giancarlo, avvocato con studio in Savona, via Paleocapa n.25, Senatore della Repubblica (D.C.);

- VAGNOLA Mario, residente in Savona, piazza Diaz n. 4/6, agente marittimo;

- VANARA Antonio, residente in Savona, piazza Leon Pancaldo n.3/9, commercialista.

Le conseguenti indagini hanno - al momento - consentito di accertare che fra gli associati alla "Gran

de Cancelleria delle province italiane", "Capito lo della Commanderia della Liguria", figura anche il nominativo del dottor Comm. VESTRI Aldo, residente in Genova, via Giorgio Byron n.11/1, già Provveditore agli Studi del capoluogo ligure, che compare pure nelle liste della loggia massonica "P2" (tessera 818, codice E.1977, iscritto in data 1° gennaio 1977, grado 3° - maestro), sequestrate dalla Guardia di Finanza in Castiglion Fibocchi (AR) il 17 marzo 1981, nell'ufficio del noto "Venerabile" Licio GELLI.

Ma la massoneria non è solamente presente in provincia di Savona - come abbiamo visto - con qualificate e numerose rappresentanze delle due "Obbedienze", ma anche con la sua più nota e famigerata espressione : la loggia "Propaganda 2" (o"P2").

Si elencano qui di seguito gli "affiliati", veri o presunti che siano, i legami, i contatti che l'organizzazione eversiva ed associazione per delinquere di tipo mafioso ha avuto (o può aver avuto) in questa provincia :

a. TEARDO Alberto (attualmente detenuto) :

- tessera n.2027, affiliato in data 21-3-1978;
- ha sempre smentito la sua appartenenza alla "loggia", ma il suo nominativo sarebbe anche incluso in un secondo elenco consegnato dalle autorità uruguaiane al SISMI e attualmente in possesso della relativa Commissione Parlamentare d'inchiesta;

- ha comunque ammesso di far parte di due distinte logge : una appartenente al "Grande Oriente" (Palazzo Giustiniani) e l'altra alla Gran Loggia di Piazza del Gesù;

- è stato sottoposto a procedimento penale per violazione dell'art.212 del Testo Unico Leggi di P.S. (il relativo fascicolo è stato trasmesso alla magistratura romana per competenza territoriale);

- è stato il"presentatore" del GREGORIO Franco all'atto della sua "iniziazione" alla "P2";

- in un appunto scritto afferma di aver conosciuto "Arrigo alla P2" (Arrigo si identificherebbe nel dottor MOLINARI Arrigo di cui al seguente sottoparagrafo);

b. MOLINARI Arrigo, già vicequestore di Genova, ora Questore di Nuoro :

- tessera n.2055, affiliato in data 26-9-1979;

- in sede di commissione d'inchiesta disciplinare avrebbe dichiarato di essersi "affiliato" alla loggia per ordine dei suoi superiori (in quel periodo il suo superiore diretto era il Questore di Genova, dottor DE LONGIS Pietro, tessera n.2053 iscritto lo stesso giorno del suo subordinato) al fine di "indagare" circa l'attività di un'organizzazione eversiva (B.R.);(vds.all. 27 e 28);

- è stato sottoposto a procedimento penale per violazione dell'art.212 del Testo Unico Leggi di P.S. (il relativo fascicolo è stato trasmesso alla magistratura romana per competenza territoriale);

- è amico del TEARDO ed evidenti prove di tale amicizia sono state rinvenute nel corso della perquisizione domiciliare effettuata la mattina del 14 giugno 1983 nell'abitazione dell'ex presidente della Giunta della Regione Liguria (vedasi in merito anche testimonianza della CASANOVA Gabriella);

- è intervenuto, e non si capisce a quale titolo, in una "transazione" immobiliare (villa CAMBIASO di Savona, vicenda stranamente

analoga a quella relativa all'acquisto di villa "FAVARD" a Firenze conclusasi con l'arresto di noti esponenti del P.S.I. e della massoneria toscana, vedasi allegato 29) convocando nel suo ufficio di vicequestore di Genova la controparte (dell'acquisto di villa CAMBIASO si sarebbero interessati anche il TEARDO e l'ex vicesindaco di Savona Carlo ZANELLI);

- è in rapporti non ancora del tutto chiariti (indagini personali in corso da parte della S.V.) con l'imprenditore NUCERA Giovanni di Ceriale;

- è intervenuto più volte nei confronti del dottor LUCIDI, funzionario della Polizia di Stato della Digos di Genova, distaccato presso la Questura di Savona, per essere tenuto al "corrente della situazione";

- il giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1983, presso la Corte d'Appello di Genova, è intervenuto, presente il Procuratore della Repubblica di Savona dottor BOCCIA, nei confronti del Ten.Col. MANCUSO Aldo, per sollecitare la rapida conclusione delle indagini relative ad un esposto-denuncia nei confronti del proprio congiunto, di cui al successivo alinea, del quale conosceva perfettamente il contenuto;

- è genero del Grand'Uff. PALLAVICINO Carlo, residente ad Arma di Taggia (IM) ma domiciliato in Andora (SV), il quale :

  . è titolare di un'agenzia viaggi, ufficio cambio valute, un campeggio, un ristorante, un cinema, una stazione rifornimento carburanti e numerose esattorie imposte dirette dislocate in Liguria e Piemonte;

  . avrebbe ottenuto, con facilità, concessioni demaniali marittime ed un risarcimento per danni subiti durante un'inondazione (da lui, sembra, indirettamente provocata) di locali di sua proprietà, avvenuta nell'autunno del 1981, grazie all'interessamento del genero e pare anche del Capitano di Fregata MURRU Angelo, all'epoca vicecomandante della Capitaneria di Porto di Savona, e del TEARDO Alberto (si veda in merito R.G. n.26/1 datato 4 febbraio 1983 di questo Gruppo, diretto alla locale Procura della Repubblica);

- sarebbe stato nominato Grand'Ufficiale al Merito della Repubblica,(°) e non si capisce per quali meriti pubblici, grazie anche al personale interessamento dell'On.Pietro LONGO, segretario nazionale del P.S.D.I.e attuale Ministro del bilancio ("presunto" affiliato alla P2, tessera 2223, in data 30 ottobre 1980);

- secondo numerosi esposti inviati all'Autorità Giudiziaria, deve la sua incredibile fortuna economica al"fattivo" interessamento di personaggi altolocati;

c. CAPELLO Leo Luigi (attualmente detenuto ) :

- è uno dei più stretti"collaboratori"del TEARDO;

- nel settembre 1977 l'allora Comandante Generale dell'Arma, Gen. Enrico MINO (affiliato alla "P2"), intervenne personalmente nei confronti di ufficiale del Gruppo di Savona, affinchè si mettesse a disposizione del predetto CAPELLO, presunta vittima di un'estorsione anonima (ma più probabilmente da ritenersi un episodio dello scontro fra fazioni politiche o massoniche) : i servizi di scorta, tempestivamente concessi, si protrassero per più giorni e spesso iniziarono dall'abitazione del TEARDO in Albisola Superiore.
Inoltre il Gen. MINO, su esplicita richiesta del sunnominato CAPELLO, revocò, in poche ore, il trasferimento di ufficiale di questo Gruppo da Savona ad altra sede;

d. MANCA Enrico :

- tessera n.2148, "affiliato" (presunto) alla "P2" in data 30 aprile 1980;

- già ministro del commercio con l'estero nel Governo COSSIGA ed ora deputato del P.S.I.;

- avrebbe dovuto partecipare alla riunione in casa del CAPELLO a Spotorno (SV), in cui,presenti ufficiali dell'Arma, furono decise misure di sicurezza in favore del CAPELLO stesso e della sua famiglia. (Fu in realtà trattenuto in altra sede per inderogabili impegni politici);

---

(°) Onorificenza dello stesso grado di quella concessa,ad esempio,al Generale Carlo Alberto DALLA CHIESA, ovviamente per ben altri meriti.

./.

- nel corso della perquisizione della S.p.A."ATEX" in Roma (ove ha sede anche il sedicente C.A.D. - "Centro Culturale di Azione Democratica" - della Capitale) è stato rinvenuto"carteggio" concernente suoi interventi in favore di persone diverse;

e. MURRU Angelo, nato a Castelsardo (SS) il 6 marzo 1929 :

- Capitano di Fregata (corpo delle Capitanerie di Porto);

- tessera "P2" n.1789, "affiliato" (o presunto tale) in data 1° gennaio 1977;

- era in servizio presso la Capitaneria di Porto di Savona quando in Andora fu nominato delegato di spiaggia il Sig. GUGLIERI Augusto (affiliato alla loggia massonica "Ligustica" già "Le Acacie", vds. pag.26), nato a La Spezia il 4 gennaio 1943, segretario del già citato PALLAVICINO Carlo e dipendente dell'esattoria di Andora, di cui è titolare il PALLAVICINO stesso;

f. GREGORIC Franco :

- tessera "P2" n.2083, "affiliato" in data 29 novembre 1979;

- già segretario particolare del Presidente della Repubblica, Sandro PERTINI, ma allontanato dal Quirinale e "restituito" alla Camera dei Deputati, di cui è funzionario, al momento della pubblicazione degli elenchi della famigerata loggia "P2";

- ha iniziato la sua carriera come motociclista della Camera dei Deputati e successivamente "aiutato" da Francesco COSENTINO (già segretario generale della Camera dei Deputati, tessera "P2" n.1608, "affiliato" in data 1° gennaio 1977), ha fatto una "carriera-lampo"giungendo sino alla segreteria del Presidente della Repubblica;

- la moglie, MUZZI Anna, è socia della "ATEX" S.p.A., con sede in Roma, "interessata" alle forniture di ferro per edilizia alle imprese del ponente ligure, che ha, fra l'altro, emesso fatture false per somme ingenti. Del

la "ATEX" erano soci anche i noti BORGHI Marcello, SICCARDI Roberto, CAPELLO Leo Luigi, una nipote del TEARDO Alberto, GHINOI Raldo - presidente del Collegio dei "maestri venerabili" della "massoneria universale" e TESTA Mauro;

- avrebbe avuto frequenti rapporti con GELLI Licio dal quale avrebbe ricevuto offerte di denaro per motivi non ancora noti;

- vero e proprio "punto di riferimento" (sino al 21 maggio 1981) del "gruppo savonese" presso il più elevato ufficio dell'ordinamento statale;

g. COSENTINO Francesco :

- tessera "P2" n.1608, "affiliato" in data 1° gennaio 1977 (gruppo centrale);

- già segretario generale della Camera dei Deputati;

- a richiesta di Giampiero BAGLIETTO'(che nel fallimento dell'omonimo cantiere di Varazze ha decisamente approvato la "soluzione Leopoldino RODRIGUEZ" in "contatto, com'è noto alla S.V., con l'imputato TEARDO) riceve l'altro ex socio Pietro BAGLIETTO, presso il"Centro Studi Economici Europei", sede di copertura della "P2" in Roma, e, nella circostanza, lascia intendere, con cognizione di causa, che la sorte del rinomato cantiere varazzino è ormai "segnata". (Il terzo ex socio GHERSINA Livio viene indicato quale affiliato ad una imprecisata loggia del "Grande Oriente");

h. DI DONATO Francesco, nato a S. Antimo (NA) il 3 febbraio 1932 e residente a Savona, via Famagosta n.24/A/10, coniugato :

- è segretario generale della locale Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura;

- è stato nominato a tale incarico in circostanze quantomeno "singolari" (vedasi p.v.di s.i.t. del teste FABRETTI Leopoldo in allegato 30);

- è fratello di Sergio DI DONATO (tessera "P2" n.1638, "affiliato" in data 1° gennaio 1977),

Tenente Colonnello di Amministrazione già in servizio per numerosi anni, ed in particolare per tutto il periodo in cui fu Comandante Generale il Gen.C.A. MINO, presso l'Ufficio Programmazione Finanziaria del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri;

- presidente della Camera di Commercio sino al giorno del suo arresto (2 settembre 1983) era, com'è noto, il dottor CAVIGLIA Paolo;

i. PUGLIESE Massimo :

- Ten.Colonnello dell'Arma dei Carabinieri in congedo, già appartenente al disciolto .S.I.D.;

- tessera "P2" n.1914, "affiliato" in data 1° gennaio 1977;

- arrestato su mandato di cattura del giudice istruttore di Trento, dottor Carlo PALERMO, nel corso della nota inchiesta, e ristretto presso la casa circondariale di Vercelli, ove erano pure detenuti il TEARDO Alberto e l'altrettanto noto Bruno TASSAN DIN (tessera "P2" n.1633, "affiliato" in data 1° gennaio 1977);

- al termine del seppur breve periodo di "isolamento" a cui è stato sottoposto l'ex presidente della Regione Liguria, ne è divenuto immediatamente il più"ascoltato" consigliere interno, soprattutto in questioni carcerarie e procedurali (come comportarsi durante gli interrogatori, ecc. ecc.);

- era amministratore unico della S.r.l. "HORUS", con sede in Roma, nel cui collegio sindacale emergono i nominativi di GIACCI Ado (commercialista) e DE NARDO Vincenzo (Ispettore Generale del Ministero delle Finanze), entrambi inclusi nei noti elenchi degli appartenenti alla "P2";

- fa parte (o ha fatto comunque parte) della società "CIPSAL" ("Centro Internazionale di Promozione per gli Scambi con l'America Latina") S.r.l., con sede in Roma, in cui figurano anche le seguenti persone :

  . BECCE Camillo, nato a Savona il 24-10-1926 ed ivi residente, via Mistrangelo n.7/3, avvocato (già PSDI poi transitato nel PSI ed infine nel PRI);

. BRISA Dario, nato a Talamona (SO) il 28 agosto 1932 e residente a Pontinvrea(SV), via Roma, condominio Belvedere, già vicesindaco D.C. di Pontinvrea, il quale, soprattutto in passato, era solito effettuare numerosi viaggi all'estero (in particolare in Brasile, Perù, Argentina ecc.). Il medesimo asseriva di effettuare tali viaggi per svolgere la propria attività di importatore di carne e pesce congelato. Non è mai stato accertato se egli esplicasse effettivamente dette attività. Inoltre, dopo aver intrapreso attività di geometra libero professionista costruendo si due ville, si trasferì in Sardegna ove pare abbia costituito una società che costruiva casse da morto poi fallita. Nel 1976 sono stati svolti nei suoi confronti accertamenti in quanto sospettato di trafficare in gioielli e quadri falsi.

D'altra parte l'ufficio della S.V. ha già provveduto ad inviare alla presidenza della Commissione Parlamentare d'inchiesta sulla "P2" tutto l'interessante materiale raccolto, in otto mesi d'istruttoria e relativo alle connessioni savonesi con la predetta organizzazione massonica.

A questo punto e per concludere il presente capitolo non si può non manifestare quantomeno meraviglia nel leggere fra gli affiliati alla più variegate logge massoniche nomi così autorevoli di appartenenti al partito socialista locale, fino a prova contraria partito di lavoratori, di tutti i lavoratori, e quindi difficilmente compatibile con organizzazioni "aristocratiche" ed elitarie. (Indubbiamente e per tali motivi è pressochè impossibile costituire logge massoniche fra gli operai della "Fornicoke" o dell'Italsider"e tanto meno fra i

poveri marittimi della"Tito CAMPANELLA").

La Presidenza della Repubblica così si è espressa per respingere l'infamante accusa rivolta al primo e più stimato dei socialisti savonesi, Sandro PERTINI, di non aver potuto presenziare alla chiusura del "Meeting dell'amicizia" promosso a Rimini nell'agosto scorso dal "Movimento Popolare", per presunte pressioni massoniche : "In merito ad alcune congetture e commenti diffusi dalla stampa, tendenti a contrapporre alla notizia della indisposizione fisica che ha causato la forzata assenza del Presidente PERTINI al Meeting dell'amicizia di Rimini, al quale egli aveva sincero desiderio di partecipare, pretese pressioni massoniche che lo avrebbero indotto a rinunciare a questo viaggio, fa presente che il Presidente della Repubblica considera come un'offesa alla sua lealtà e dignità tali affermazioni". Dopo aver riaffermato la fedeltà di PERTINI ai princìpi di Filippo TURATI che considerava incompatibile l'appartenenza al partito socialista e ad associazioni segrete di qualunque tipo, il Quirinale conclude il comunicato sottolineando che "ogni insinuazione in contrasto con questa verità deve essere considerata ignobile". (Vedasi allegato 31).

L'articolo 2 della costituzione massonica afferma che la "Comunione italiana, uniformandosi nei princìpi e nelle finalità a quanto la Massoneria

Universale professa e si propone, propugna il principio democratico nell'ordine politico e sociale e si ispira al trinomio LIBERTA' - UGUAGLIANZA - FRATELLANZA".

Ma la libertà, l'uguaglianza e la fratellanza, non solo sono pienamente garantite dal partito socialista (ed ovviamente pure da altri partiti) ma sono anche princìpi integralmente recepiti dalla Costituzione repubblicana. E' evidente pertanto, che la ispirazione del massone, socialista o non, è quella di essere più libero, più uguale e più fratello dei "profani" anche se compagni di partito.

In merito non si può non concordare con il duro giudizio espresso dal periodico cattolico "Il Letimbro" portavoce della Curia locale nonostante che numerosi esponenti del maggiore partito cattolico (D.C.) siano compresi fra gli affiliati di alcune logge savonesi dell'obbedienza di "Piazza del Gesù" (ABRATE, NARI, GIUFFRE', CITRINITI, FRISARDI ecc.). Infatti in un articolo a tre colonne (vedasi allegato 32) si ricorda che la segretezza di cui si circondano i liberi muratori "è indispensabile per coprire e mantenere una concreta rete di protezioni, favori, privilegi, intesa ad accrescere il potere personale dei singoli affiliati con un conseguente beneficio riflesso per tutti gli altri". E inoltre "(...) In un siffatto clima morale possono crearsi, sotto la spinta di persone particolarmente spregiu-

dicate, situazioni d'intrighi e di corruzione (...)"
L'intervento del periodico cattolico prende lo spunto da un'intervista pubblicata dal "Secolo XIX" a due esponenti della massoneria savonese (Giuseppe Maria ROSSO ed il notaio Enzo MOTTA) che a suo tempo avevano criticato Ennio BATTELLI, Gran Maestro del "Grande Oriente d'Italia", per"difendere - era precisato - la dignità di tanti onesti".
"I sentimenti d'amarezza - riporta "Il Letimbro" - che hanno spinto un venerabile maestro ed il reggente della Gran Loggia a rompere ufficialmente il silenzio dei liberi muratori nostrani, non possono certo stupire se pensiamo alla gravità ed alla risonanza delle imprese del venerabile maestro Licio GELLI e di quanti gli stavano dietro. Più difficile invece riesce immaginare le ragioni per le quali dovrebbe essere titolo di vanto la partecipazione ad un'organizzazione vietata dalla Costituzione che, com'è noto, all'articolo 8 proibisce le società segrete".
L'estensore aggiunge "(...) Al di là dei formalismi (deposito degli statuti e notifica delle sedi e dei rappresentanti nelle forme di legge) resta il fatto che l'Ordine massonico impone il segreto delle affiliazioni, delle cerimonie, degli scopi pratici ed immediati e fa del segreto il suo maggior punto di forza e la ragione stessa del suo esistere".

E sempre in relazione ai "giudizi" espressi da autorevoli rappresentanti del clero locale e nazionale, non si può non riportare, con un senso di profonda preoccupazione, il contenuto dell'articolo dal titolo: "Genova ammalata e il suo vescovo" pubblicato a pag.8 del quotidiano "La Repubblica" di domenica 12 febbraio 1984, a firma del noto sacerdote politologo Don Gianni BAGET-BOZZO, in cui testualmente è riportato : "(...) Genova, città dei poteri occulti. Non è un caso che la Liguria sia stata il campo in cui la P2 ha mietuto successi diffusi e vistosi. Ma la P2 è solo un lato del problema. E' significativo che qui chiesa e massoneria si siano trovate facilmente d'accordo nel risolvere con i fatti i loro antichi conflitti di principio (...)". (Vedasi allegato 33).

Un simile"giudizio" potrebbe, di conseguenza,spiegare ma non giustificare, certe "autorevoli affiliazioni" locali.

Significativo, inoltre, il giudizio espresso sempre sulla massoneria e sulle sue attività dal più insigne uomo politico e statista cattolico italiano di questo secolo e cioè Alcide DE GASPERI: "In Italia le vere svolte politiche le hanno sempre fatte la massoneria e le grandi banche".

Circa la segretezza, infine, che tuttora nasconde le attività massoniche si allega (vedasi allegato

34) un articolo di stampa dal titolo: "Verso una svolta al convegno degli affiliati che si aprirà oggi a Firenze. La massoneria vuole rinunciare alla segretezza", pubblicato a pag. 6 de "Il Corriere della Sera" in data 24 giugno 1983, a firma Vittorio BRUNELLI.

5. IL CENTRO CULTURALE AZIONE DEMOCRATICA (C.A.D.)

Il 4 marzo 1980 in Savona, via dei Mille n.3, nello studio del notaio Marco ZANOBINI, "comparivano" i signori TEARDO Alberto, BORGHI Marcello, BENAZZO Angelo, POZZO Giovanni, CAPELLO Luigi, CAREGA Giovanni e BORDERO Roberto per costituire fra di loro una associazione denominata "Centro Culturale Azione Democratica - CAD 1", con sede in Savona, piazza Diaz n.10.

Dall'esame dell'atto costitutivo (vedasi allegato 35) si rileva che :

- il comitato direttivo è composto dagli stessi sette "soci" fondatori;
- il Presidente, nominato all'unanimità, è TEARDO Alberto;
- "L'associazione non persegue fini di lucro, ha lo scopo di promuovere nella società ogni iniziativa di carattere politico, culturale, ricreativo, sportivo";
- "Il patrimonio dell'associazione è costituito dalle quote dei soci e da eventuali contributi di terzi";
- "Possono essere soci della Associazione tutti i cittadini di ogni condizione e ceto, purchè presentati da un socio";

- "L'associazione potrà aprire altre sedi, emanazione della sede madre di Piazza Diaz n.10 Savona : CAD 1. Le altre sedi saranno identificate con un numero progressivo (...)".

Nel corso degli accertamenti effettuati al fine di accertare la vera natura di tale associazione è risultato che la stessa aveva "aperto" altre sedi in Genova, Roma e Ventimiglia. In particolare :

a. CAD Genova : ha sede in via dei Sansoni 9 ed è stato costituito per volontà dell'avvocato MACHIAVELLI Paolo, nato a Genova il 14 ottobre 1925, ivi residente, via S.Giacomo e Filippo n.19/19, già presidente (PSI) del consiglio regionale ligure sino al maggio 1976, epoca in cui fu tratto in arresto dall'Arma di Genova (Nucleo di P.G.) su ordine di cattura per il reato di concussione.

Il centro è diretto da MENTI Giancarlo, nato a Genova il 2 febbraio 1935, ivi residente in via Isonzo n.13/8, funzionario dell'Azienda Municipalizzata Trasporti, già segretario regionale del P.S.I.

L'immobile è di proprietà della S.r.l. "TETI-TECNICA TIRRENA", con sede al civico n.11/2 della stessa via dei Sansoni (nata per trasformazione dalla "I.B.C. - INDUSTRIALIZED CONSULTING", con sede in Genova, via Nino Bixio n.6/14) nei confronti della quale si riferisce :

- è stata istituita il 3 febbraio 1977 appunto con la denominazione "I.B.C." dalle sottonotate persone :

  . PASTORINO Giuseppe, nato a Genova il 25 marzo 1951 ed ivi residente, via Borgoratti n.22/14, amministratore unico fino al 16-1-1980;

  . RIVA Francesco, nato a Milano il 21 marzo 1933 e domiciliato a Monza, via D'Azeglio n.2;

- in data 16 gennaio 1980 la denominazione è stata mutata in "TETI";

- svolge attività di "studio e applicazione - in via diretta o indiretta tramite terzi, imprese e studi professionali - di metodologie industrializzate per la realizzazione di costruzioni industriali e civili";

- il 1° febbraio 1980 fu nominato amministratore unico PASTORINO Giovatta, nato a Savona il 15 agosto 1916 e residente a Genova, corso Saffi 29/9 (padre di PASTORINO Giuseppe sopra indicato), nei cui confronti sono state fornite informazioni con foglio n.425/17-35 del 13 ottobre 1983 in riferimento alla richiesta della S.V. n.141/81-A datata 1° luglio 1983;

- attuale amministratore unico (dal 25 gennaio 1982 e fino al 31 dicembre 1984) è SELMI Valeria, nata a Castiglione de Pepoli (BO) il 13 dicembre 1926 e residente a Savona, via Rossini n.2/6, coniugata con PERRI Cesarino, nato a Castiglione Cosentino il 2 novembre 1917, convivente, maresciallo di Polizia in pensione;

- alla data del 16 gennaio 1980 il capitale sociale, ammontante a £ 20 milioni, è stato così ripartito :

  . GAGGERO Nino (detenuto) 48%, pari a £ 9.600.000;

  . GAGGERO Paolo (figlio del predetto) 48%, pari a lire 9.600.000;

  . DEVOTO Anna Maria (moglie del primo e madre del secondo) 4%, pari a £ 800 mila;

- della società fanno, inoltre, parte :

  . VENTURINI Fiorenza, nata a Savona il 27 ottobre 1948 e residente ad Albisola Superiore, via Martini 48/17 (moglie del GAGGERO Paolo sopracitato);

. COSTA Stefano, nato il 10 marzo 1924 a Brà (CN) e domiciliato in Albisola Superiore, corso Poggi n.38, già funzionario della locale Prefettura;

. ecc. ecc.

- è azionista della "ENCO - ENGINEERING AND CONSTRUCTION ITALIANA S.p.A.", con sede in Padova, piazzale Stazione n.8 (possiede 2.100 azioni da lire 10 mila cadauna per un totale di £ 21.000.000 pari al 10,5% del capitale sociale della ENCO che ammonta a 200 milioni di lire);

- è proprietaria anche dei locali siti in Genova, via dei Sansoni n.11/2 (ove ha sede) ma ha sempre svolto la propria attività in Genova, piazza della Vittoria n.14/16/A, fino al 9 settembre 1983, data in cui ha trasferito, di fatto, la propria sede in Savona, piazza Diaz n.5/2/A (ufficio dei GAGGERO Nino e Paolo);

- in data 30 giugno 1982 le è stata affidata dal comune di Savona la progettazione del Centro Comprensoriale Annonario da costruire in località "Pilalunga" di Quiliano;

- nel mese di ottobre 1983 ha ceduto in locazione, per uso ufficio, i locali di via dei Sansoni n.9 (in precedenza affittati al P.S.I.) all'avv. CATAMBRONE Gregorio, nato a Catanzaro il 26 marzo 1935 e residente in Genova, corso A.Podestà n.6/14, assessore all'urbanistica (P.S.I.) del comune di Genova, il quale ha fatto applicare sulla porta d'ingresso una targa recante la scritta "C.A.E.C." (Centro Assistenza Emigrati Calabresi) che, però, pare non abbia finora svolto alcuna attività.

b. CAD Ventimiglia : ha sede in via Cavour n.65, nei locali contigui a quelli occupati dalla U.I.L., dai quali è separata da un semplice armadio che blocca un corridoio comune.

Era diretto - come già riportato nel precedente capitolo - dall'assessore PIGNONE Marcello e frequentato anche da BORGHI Marcello e D'ALLIO Er

nesto, nato il 7 marzo 1945 a Napoli, residente a Ventimiglia, via Caduti del Lavoro n.1,che si occupa esclusivamente di costituzione e gestione di cooperative edilizie ed è il responsabile della U.I.L.-CASA di Ventimiglia.

c. CAD Roma : ha sede presso la nota S.r.l. "ATEX" ("International Trading Company") in via Nicolò III n.2/1, i cui soci, capitale, ragione sociale e vicende varie sono arcinoti alla S.V.
La prova della "coincidenza" fra ATEX e CAD Roma è fornita, fra l'altro, anche dall'agenda telefonica sequestrata all'imputato SICCARDI Roberto, sulla quale, in corrispondenza del nominativo CAD, è riportato il numero telefonico urbano dell'ATEX.

Nel corso di altra istruttoria, inoltre, è stato acquisito l'elenco dei soci (di cui ben 10 imputati nel processo in oggetto) del "CAD 1° - CENTRO AZIONE DEMOCRATICA", Savona, Piazza Diaz 2 (in regola con i versamenti) :

- TEARDO Alberto (detenuto);
- BORGHI Marcello (detenuto);
- BORDERO Roberto (detenuto);
- CAPELLO Leo Luigi (detenuto);
- CAREGA Giovanni Franco, nato a Savona il 15 dicembre 1938 ed ivi residente, via XX Settembre n.77, impiegato presso il locale ospedale "S.Paolo" (già assessore PSI alle finanze e bilancio nella giunta provinciale di Savona ed in atto capo gruppo del suddetto partito presso il consiglio del citato Ente locale);

- POZZO Giovanni, nato a Savona il 17 marzo 1929 ed ivi residente, impiegato presso il locale ospedale "S.Paolo" (esponente PSI);

- BENAZZO Angelo (latitante);

- AMANDOLA Tomaso (imputato nel processo in oggetto);

- IVALDO Lorenzo, nato a Calizzano il 22 settembre 1941 e residente ad Albisola Superiore, via Colombo n.115/8, vice presidente della CA.RI.SA., vice presidente dell'A.C.T.S. (Azienda Consortile Trasporti Savonese), già vice segretario provinciale del P.S.I. di Savona (risulta iscritto alla loggia massonica "Figli della Vittoria Italica" di Savona);

- BORGO Riccardo, nato a Bergeggi il 23 settembre 1942, membro del comitato di gestione della 7ª U.S.L. di Savona (già membro del comitato direttivo della sezione D.C. di Bergeggi è poi transitato nel P.S.I. - In atto ricopre la carica di sindaco del suddetto comune);

- ALLOSIA Mauro, nato a Vado Ligure il 27 settembre 1943 e residente a Savona, via privata degli Angeli n.11/2, ingegnere, impiegato presso il comune di Savona (ove verrebbe definito "impiegato fantasma"), è membro del comitato di gestione della 7ª U.S.L. di Savona (esponente P.S.I.);

- SICCARDI Roberto (detenuto);

- MURONI Giovanni (imputato nel processo in oggetto- già impiegato presso la Banca d'Italia di Savona);

- MENTI Giancarlo, residente a Genova, via Isonzo n. 13/8, funzionario dell'Azienda Municipalizzata Trasporti, già segretario regionale del P.S.I. e responsabile del C.A.D. di Genova (vedasi precedente lettera a);

- LOCCI Luciano (imputato nel processo in oggetto);

- BALBO Giorgio, nato a Savona il 1° febbraio 1944 ed ivi residente, via Tissoni n.12/A/11, insegnante, presidente dell'A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura e Sport) con sede in Savona, via Nizza n.10/A del cui consiglio di amministrazione ha fatto parte anche il BENAZZO Angelo succitato (è iscritto al P.S.I.);

- ZANELLI Carlo, nato a Savona il 10 gennaio 1911 ed ivi residente, medico chirurgo (già sindaco e vicesindaco di Savona - P.S.I.);

- ANACLERIO Francesco, impiegato presso la direzione provinciale PP.TT. di Savona e presidente delle "Opere Sociali" di questa città (già vicesindaco PSI di Vado Ligure);

- LUCA Rocco, nato a Butera (CL) il 1° luglio 1948 e residente ad Albisola Superiore, insegnante(assessore PSI del comune di Albisola Superiore) risulta anche iscritto alla loggia massonica "XX Settembre" di Savona;

- ROSELLI Marco, nato a Vado Ligure il 6 aprile 1953 e residente ad Albisola Superiore, segretario della sezione PSI del luogo (già candidato per il suddetto partito alle elezioni comunali di Albisola Superiore del 1980, non eletto);

- BOLZONI Giuseppe (detenuto);

- SANGALLI Massimo, nato a Cairo Montenotte il 28 marzo 1950 ed ivi residente, giornalista (figlio dell'imputato-detenuto SANGALLI Gianfranco);

- AIELLO Achille, nato a Laigueglia il 12 giugno 1944 e residente ad Andora (esponente P.S.I.);

- PIZZORNO Leonardo, nato ad Albisola Marina il 26 febbraio 1948 ed ivi residente, impiegato presso l'ufficio tecnico del suddetto comune;

- CERAOLO Giovanni, nato a Piraino (ME) il 24 giugno 1926 e residente a Vado Ligure (esponente P.S.I. - già candidato per le elezioni comunali di Vado Ligure del 1975, non eletto);

- PISCHEDDA Emilio, nato a Fossano (CN) il 4 gennaio 1933 e residente a Savona, impiegato presso il locale ospedale "S.Paolo";

- MAZZARELLA Raffaele, nato a Caserta il 2-10-1928 e residente a Savona, via De Amicis n.4, fa parte del consiglio di amministrazione del locale ospedale "S.Paolo";

- SCARCIA Ippazio Nicola, nato a Specchia (LE) il 19 gennaio 1915 e residente a Savona, pensionato, membro del consiglio di amministrazione dell'"A.I.C.S." già sopra menzionata (è iscritto al P.S.I. e figura anche tra gli appartenenti alla loggia massonica "ALDO SCALFI" di Savona);

- CARDILLO Giuseppe, nato a Massa il 3 luglio 1940 e residente ad Albisola Marina, via G.B. Perata n.21/4, geometra (già candidato per le elezioni comunali di Albisola Marina del 1975 per il PSI, non eletto);

- CHIARLE Aldo, nato a Savona il 12 giugno 1926 ed ivi residente, via Bresciana n.39/10, scrittore, impiegato presso la federazione provinciale del P.S.I., nel 1971 faceva parte della "Massoneria Universale Unificata" col grado 33° (il massimo raggiungibile nella gerarchia massonica), in atto non si conosce a quale "Obbedienza" aderisca.

Circa la reale attività svolta dal C.A.D. (noto comunemente in Savona come "Centro Affari Diversi") si riferisce che non risulta siano mai state "promosse nella società" iniziative di carattere culturale, ricreativo o sportivo.

Il teste PASTORINO afferma che detto centro era utilizzato dal TEARDO per""ricevere i suoi "clienti"" e cioè per mantenere i suoi "rapporti politici". In merito è stato anche accertato quanto segue : nel 1981 quando si doveva proporre al ministro competente la nomina del nuovo presidente della locale Camera di Commercio tutte le categorie produttive della provincia furono unanimi nel designare l'industriale Andrea DE FILIPPI, Tutte tranne una: la Confesercenti (presidente il latitante BONGIORNI Nicolino e segretario MAGNI Giorgio (PCI) il quale, com'è noto, verso la fine dello scorso mese di agosto è fuggito con la "cassa" dell'Associazione in argomento) che designò invece CAVIGLIA Paolo (detenuto per il processo in oggetto).

Il DE FILIPPI fu allora convocato dal TEARDO nella sede del C.A.D. di Savona e "consigliato" per motivi di "opportunità politica", a rinunciare alla propria candidatura (vedasi allegato 36).

Il CAVIGLIA, nominato, com'è noto, presidente della Camera di Commercio di Savona, carica che ha retto sino al momento del suo arresto, aveva acquisito "esperienza manageriale" dal 1° luglio 1981 (risulta tuttora in carica) quale membro del consiglio di amministrazione della S.p.A. "ELETTRONICA SAN GIORGIO-ELSAG" di Genova-Sestri Ponente, società del gruppo IRI facente "capo", di conseguenza, al Ministero delle Partecipazioni Statali (Ministro dell'epoca: On. Gianni DE MICHELIS vedasi allegato 37).

L'ELSAG è proprietaria al 50% del pacchetto azionario della S.p.A. "USEA" (Uffici Studi Elettroacustici e Affini) con sede in Roma, via Panama 52 e filiale in Lerici (SP), frazione Pugliola, via Matteotti n.63, la quale svolge attività di "progettazione e sviluppo di apparecchiature per localizzazioni subacquee" per la Marina Militare e le società azioniste.

Direttore della filiale di Lerici è il professor Giuseppe PAZIENZA, nato a Monteparano (TA) il 7 settembre 1918 e residente a Lerici, frazione Serra, via Catene n.19 (padre del noto faccendiere PAZIENZA Francesco).

Presidente dell'"USEA" è l'ammiraglio in pensione TOMASUOLO Luigi, nato a Roma il 30 settembre 1914 ed ivi residente, il quale è stato a suo tempo nominato dal Ministro della Difesa dell'epoca, On. Lelio LAGORIO, presidente della commissione d'inchiesta ministeriale incaricata di accertare le "presunte" responsabilità disciplinari dei militari "inclusi" nelle liste della "P2". (Vedasi allegato 29 relativo a Villa "FAVARD" di Firenze).
Non si capisce, infine, come così numerosi e autorevoli esponenti del P.S.I. locale, partito che indubbiamente fa politica attiva ed è sinonimo - si ripete - di libertà e democrazia, abbiano avvertito la necessità di costituire un simile organismo denominato "Centro Culturale di azione democratica".
Delle due l'una: o i soci fondatori, tutti di"provata fede"socialista, ritenevano che attraverso il P.S.I., non si potessero promuovere iniziative democratiche, culturali, ricreative ecc. ecc. e ciò è assolutamente da respingere; oppure il CAD doveva coprire (come i vari "centri culturali o sociologici" per le logge massoniche) ben altre attività; attività, "in abundantia" provate, che non si potevano promuovere in assoluta sicurezza, nell'ambito del partito o delle logge massoniche, ove erano pur sempre possibili "imboscate" (anche se poco probabili) da parte di persone come CAVALLI, PASTORINO e ISOLERI ecc., oppure come BAILINI o qual-

che altro massone "pentito".

## 6. RAPPORTI CON LA CRIMINALITA' COMUNE

L'accertamento dei legami fra il sistema di potere "parallelo" in argomento, ed esponenti della criminalità comune organizzata e non, "operanti" nelle provincie di Savona ed Imperia, ha richiesto indagini particolarmente complesse che non sono ancora giunte alla loro naturale conclusione. Le difficoltà incontrate scaturiscono, probabilmente, da due ordini di fattori :

- la pressochè totale assenza nella relativa istruttoria della parte "sommaria" e cioè quella devoluta al Pubblico Ministero, al quale la legge processuale conferisce poteri d'indagine più "agili" e meno "formali" ed una maggiore intensità e particolarità di rapporti con la polizia giudiziaria che non al Giudice Istruttore;

- l'aver colpito, con i primi importanti provvedimenti istruttori i principali esponenti del sistema di potere in questione, rendendo così estremamente difficoltoso il tentativo di ricostruire la ragnatela di rapporti fra vertice e "base" generalmente mantenuti (e fugacemente) da "intermediari" non sempre individuabili. (In casi del genere è più opportuno procedere dal "basso" verso l'"alto" e non viceversa).

Nel corso delle predette indagini - oltre a quanto accertato personalmente in merito dalla S.V. - è risultato, comunque, quanto segue :

a. BUZZI Bruno: è indicato quale intermediario fra il "potere Savona" ed appartenenti alla malavita calabrese operante nella riviera ligure di ponente, assoldati per effettuare azioni intimidatorie (inda

gini tuttora in corso); tali contatti, come d'altra parte risulta da altri atti istruttori, avvenivano anche nelle accoglienti sale del bar "Principe" di Piazza Saffi (Savona);

b. TEARDO Alberto :

(1) fra i documenti sequestratigli è stato rinvenuto un riferimento scritto relativo al nominativo "MAFODDA".
"MAFODDA"si identifica presumibilmente in uno dei componenti del "clan" omonimo (o nel"clan" stesso al completo) qui di seguito elencati (tutti tratti in arresto per associazione per delinquere e traffico di stupefacenti) :

- MAFODDA Aldo, nato a Palmi (RC) il 9 giugno 1952 e residente a Taggia (IM), via Anfossi n.16;

- MAFODDA Mario, nato a Palmi il 19 febbraio 1959 e residente a Taggia, via Anfossi n. 16;

- MAFODDA Rodolfo, nato a Palmi il 19 luglio 1956 e residente a Taggia, via Anfossi nr. 16;

(2) dispone dei "servigi" di FIUMARA Pasquale,nato a Palermo il 1° aprile 1939 e residente a Savona, via Mignone n.8/11, tappezziere, il quale è ritenuto dedito ad attività illecite quali traffici di armi, stupefacenti ecc. A suo carico figurano,infatti,i seguenti precedenti penali :

-25-11-1959: Corte Assise d'Appello di Genova, anni 3 e mesi 6 di reclusione nonchè £ 60.000 di multa per estorsione. Interdizione dai pubblici uffici per anni 5;

- 9-1-1961: Corte Appello di Genova, mesi 4 di reclusione e £ 10.000 multa per estorsione;

- 5-12-1964: Corte Appello Ancona, mesi 4 reclusione per rissa (pena condonata;

- 3-6-1967: Pretore Albenga, £ 60.000 multa per emissione assegni a vuoto;

- 8-1-1968: Pretore Roma, £ 209.000 multa per emissione assegno a vuoto;

-22-8-1969: denunciato a p.l. dall'Arma di Savona per associazione per delinquere, rapina e furto agg. continuato. Il 27-8-1969 tratto in arresto dall'Arma di Savona in esecuzione di mandato di cattura emesso dal Giudice Istruttore locale per i reati suddetti;

-28-8-1969: denunciato dall'Arma di Savona per porto abusivo di pistola e detenzione abusiva di armi comuni;

-17-2-1977: Pretore Savona, £ 30.000 multa per emissione di assegni a vuoto;

- 9-6-1977: Pretore Savona, £ 20.000 ammenda per infrazione art.665 C.P. in relazione art.86 T.U.L.P.S.;

- 5-6-1978: Decreto Pretore Cairo Montenotte, multa £ 120.000 per emissione assegni a vuoto. Concessa la condizionale e la non menzione. Amnistiato;

è diffidato ai sensi dell'art.1 della legge 27 dicembre 1956, n.1423;

(3) è in rapporti di intima amicizia con :

(a) DI BARTOLO Salvatore, nato a Fiumefreddo (CT) il 12 settembre 1943 e residente ad Albisola Superiore, via Casale n.17/3, titolare dello stabilimento balneare "MA MALUSA" di Albisola Superiore, solitamente frequentato dal TEARDO stesso e dal suo "gruppo", nonchè di una officina sita nel porto di Savona che si occupa di riparazioni, vendita e noleggio containers. Il predetto avrebbe avvicinato il dottor GRANDIS Maurizio, titolare dello stabilimento omonimo, al fine di sondare la possibilità di acquistare le aree su cui sorge l'opificio, site in Albisola Superiore lungo la riva sinistra del torrente Sansobbia. Tale fatto desta quantomeno perplessità in quanto

l'interessato fino a una quindicina di anni fa esplicava attività di bagnino presso le colonie estive e quindi non si riesce a capire dove possa reperire i fondi necessari per tale acquisto;

(b) FILIPPONE Francesco, nato a Cittanova (RC) il 15 maggio 1949 e residente a Ceriale, via Romana n.81/9, impresario edile, sul cui conto figura : 3-11-1980: Colpito da ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica di Palmi perchè imputato di falsa testimonianza e favoreggiamento personale nei confronti del ricercato GULLACE Carmelo (In data 10 novembre 1980 detto ordine venne revocato).
Inoltre :
- è giunto in Ceriale in 20 novembre 1974 proveniente da Genova. (All'epoca le sue condizioni economiche erano modestissime);

- svolse per qualche tempo l'attività di muratore e successivamente divenne impresario edile unitamente ai fratelli Luciano, nato a Cittanova (RC) il 17 giugno 1960, residente a Ceriale, via Romana n.91, e Antonio, nato a Cittanova il 24 dicembre 1957, residente a Cisano sul Neva, via Costa Rossa n.10;

- ha cantieri in Imperia, Albenga e Ceriale con circa 180 dipendenti;

- è socio dell'agenzia immobiliare "ROMA" sita in Ceriale, via Aurelia n.123, unitamente a :

  . GULLACE Carmelo, nato a Cittanova il 6 gennaio 1957 e residente a Ceriale, recentemente assolto dal Tribunale di Palmi per insufficienza di prove per duplice omicidio ed altro;

  . MOLINARI Massimo, nato a Busto Arsizio (VA) il 6 aprile 1955 e residente a Borghetto S.Spirito, via IV novembre, condominio "Ariella" int.5, geometra;

- è socio, unitamente a D'AGOSTINO Giuseppe, nato ad Ardore (RC) il 3 aprile 1943 e residente a Villanova d'Albenga, condominio "La Quiete", dell'agenzia immo-

biliare "CO.VE.A", sita in Imperia (il D'AGOSTINO è sospettato di essere in contatto con ambienti o, comunque, elementi legati all'organizzazione mafiosa calabrese "'n'drangheta");

- nel paese di nascita era solito accompagnarsi con i peggiori pregiudicati e "mafiosi" del luogo; tant'è che il 9 marzo 1974 venne diffidato ai sensi dell'art.1 della legge 27 dicembre 1956, n.1423.

c. CAPELLO Leo Luigi : sono state acquisite prove relative a versamenti di ingenti somme di denaro nei confronti di Giuseppe ("Peppino") MARCIANO', che si identifica in MARCIANO' Giuseppe, nato a Delianova (RC) il 6 agosto 1933 e residente a Vallecrosia (IM) nei cui confronti risulta :

- 1976: Corte Appello di Genova, condanna ad anni 2 e mesi tre di reclusione per furto;
- recentemente oggetto di indagini da parte della Arma di Torino in quanto sospettato di aver partecipato a sequestri di persona perpetrati in quel capoluogo.(Non risulta, comunque, che a suo carico siano emersi sufficienti indizi di colpevolezza).

Inoltre (il CAPELLO) aveva rapporti (la cui "natura" è ben nota alla S.V.) con DELL'ATTI Giuseppe, nato a Brindisi il 1° gennaio 1945 ed anagraficamente ivi residente, senza fissa dimora, in atto detenuto per spaccio di stupefacenti (eroina).

d. In periodi di tempo precedenti il 14 giugno 1983, alcuni locali di pubblico ritrovo della riviera savonese furono oggetto di incendi, apparentemente "fortuiti", in particolare :

- la discoteca "TWENTY FIVE", sita in Albenga, fatto verificatosi il 13 giugno 1980 verso le ore 06,15;

- la titolare della discoteca "BACARAT" di Albisola Marina, PROFUMO Rina, alla quale,verso le ore 01,30 del 18 gennaio 1982, veniva incendiata l'autovettura. Quali autori del fatto vennero identificati e denunciati alla Procura della Repubblica di Savona i sottonotati giovani :

  - BUA Franco, nato ad Iglesias (CA) il 17 settembre 1959 e residente ad Albisola Marina, via Badano n.3/1, nullafacente, pregiudicato;

  - DE TOFFOL Gabriele, nato ad Albisola Superiore il 18 novembre 1962 ed ivi residente, nullafacente;

  - MARRAS Marcello, nato ad Albisola Superiore il 28 aprile 1964 ed ivi residente, via degli Ulivi n.2, pregiudicato;

- la discoteca "IL TIMONE", sita in Andora,via Clavesana, gestita da ALBERICO Giorgio, alla quale, verso le ore 05,30 del 27 agosto 1982, ignoti, dopo aver cosparso di liquido infiammabile la porta d'ingresso, appiccavano il fuoco;

- la discoteca "ORIZZONTE 2" di Varazze, gestita da GENTILE Vincenzo, nato a Palmi il 28 marzo 1940 e residente a Varazze, via Pini d'Aleppo n.18, fatto verificatosi il 7 aprile 1983;

- la discoteca in corso di realizzazione "L'ONDA MUSIC HALL" di MAGGIORE Giorgio, sita in Laigueglia, lungomare Colombo n.3, fatto avvenuto verso le ore 01,15 del 22 aprile 1983.

Detti locali erano in concorrenza con il "Number One" di Celle Ligure, "Nautilus" di Varazze, "Covo" e "Patio" di Finale Ligure (gestiti direttamente o indirettamente dagli imputati BONGIORNI, VADORA, LOCCI Luciano) che non hanno mai subito "incidenti" del genere.

e. Nel corso della consultazione elettorale politica del 26 giugno 1983 un'alta percentuale di voti preferenziali (riferita ovviamente al numero dei votanti e non alla lista) è stata ottenuta dall'imputato TEARDO proprio in quei comuni, come Albenga (addirittura superiore a quella ottenuta nelle due Albisola ove risiede) Borghetto S.Spirito, Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia, ove più numerosa è la presenza di immigrati provenienti dalle province calabresi fra i quali, com'è noto, anche numerosi pregiudicati (Allegati n.38).

Altri elementi di prova potranno essere tratti dai risultati delle indagini effettuate in merito dalla Polizia di Stato in Albenga, Ceriale, Borghetto S.Spirito e Loano; e dalla 1ª Sezione (Nucleo Operativo) del Reparto Operativo dell'Arma di Genova, in Liguria e Calabria.

7. RAPPORTI CON IL POTERE ISTITUZIONALE

L'attività di una tale struttura di potere "parallelo" (od "occulto") o meglio, come più appropriatamente lo ha definito l'imputato BORDERO Roberto, di "potere Savona", che si è protratta per lunghi anni nella Liguria occidentale, non avrebbe potuto, o meglio non avrebbe dovuto, sfuggire a chi ha la responsabilità istituzionale di impedire e reprime

re simili fenomeni.

Qui ci si trova diffronte al solito dilemma : o sapevano e hanno taciuto e allora sono quantomeno conniventi; oppure non si sono mai accorti di nulla, e allora dovrebbero essere tacciati d'incapacità e sanzionati almeno amministrativamente.

Ovviamente è molto difficile provare la prima ipotesi (anche se gli indizi non mancherebbero) che è poi quella che potrebbe interessare alla S.V.

Ci si trova diffronte al solito luogo comune del"tutti lo sapevano e nessuno (a suo tempo) ha fatto niente".

Il 14 ottobre 1981 il quotidiano "Il Secolo XIX" pubblicava (vedasi allegato 39) una lettera aperta del consigliere comunale di Savona, Carlo TRIVELLONI, contenente affermazioni di inaudita gravità che certamente è stata letta, che non è possibile non sia stata letta. Eppure non risulta che siano state disposte indagini in merito. Eppure in essa sono chiaramente esposti i prodromi di ciò che sarebbe accaduto poco meno di due anni dopo. Si obietterà che vengono citati sempre il solito TRIVELLONI, il solito BAILINI, il solito GRANDIS (adesso però dalle nebbie dell'omertà spuntano anche PASTORINO e CAVALLI) ma sono le uniche persone che hanno dimostrato un minimo di coraggio a prezzo, talvolta, anche di violenze fisiche (ad esempio l'opera di intimidazione attuata nei confronti del BAILINI e del sin

daco di Borgio Verezzi, REMBADO Enrico - sulla quale si riferirà con rapporto a parte - mediante aggressioni e minacce). Non si può giustificare la inerzia, come affermano nella loro intervista PASTORINO e CAVALLI, con la filosofia manzoniana di Don Abbondio.

D'altra parte non si può, in proposito, nemmeno sorvolare sulle critiche, a volte feroci, mosse dalla stampa quotidiana e periodica all'operato della locale Procura della Repubblica (vedasi relativo fascicolo in allegato 40), non sempre rintuzzate con la dovuta tempestività ed efficacia. Una istituzione di così delicata importanza, come la Procura della Repubblica, in un ordinamento democratico come il nostro, deve essere assolutamente al di sopra non solo del sospetto - che nel caso in esame sembra da escludere - ma anche del semplice dubbio. Ma è pure vero ed inconfutabile che ai sensi dell'art.219 del C.P.P. ("Funzioni della polizia giudiziaria") la polizia giudiziaria appunto, deve anche di propria iniziativa prendere notizia dei reati, impedire che vengano portati a conseguenze ulteriori, assicurarne le prove, ricercarne i colpevoli e raccogliere quant'altro possa servire all'applicazione della legge penale.

A parere dello scrivente le cause di tale inaudita inerzia - vere o presunte, dolose o colpose che

siano - sono da ricercarsi soprattutto nella nefasta presenza, palese od occulta, di troppi "funzionari" pubblici - e non solo dipendenti dell'esecutivo - nelle numerose logge massoniche, che - come già sostenuto - costituivano (e costituiscono tuttora) la struttura di collegamento orizzontale di questo tipo di potere.

E ciò senza tener conto che :

- è probabile che altri pubblici dipendenti, per la particolare importanza dell'incarico ricoperto, siano affiliati a logge "coperte" non ancora localizzate, o all'"orecchio" di qualche "venerabile";
- non sono chiari i motivi che hanno indotto alcuni di loro ad aderire a, quantomeno, strane associazioni.

In proposito non può non suscitare perplessità, la presenza del nominativo del dottor Vincenzo TESTA, Procuratore della Repubblica di Sanremo, fra gli affiliati alla loggia "G.OBERDAN" di Ventimiglia del "Grande Oriente d'Italia" (Vedasi p.v. di perquisizione nei confronti di CASSANELLO Mirtoall.41).

Abbiamo visto nel capitolo 4. quali e quanti rapporti (diretti o indiretti) avesse la più malefica delle espressioni massoniche e cioè la "P2" con alcuni dei principali imputati nel presente processo; abbiamo pure constatato qual'è la vera natura delle altre logge massoniche, attive anche in provincia, così perfettamente "delineata" nel già citato articolo pubblicato da "Il Letim

bro".

E' proprio di questi ultimi giorni un ulteriore ed autorevolissimo giudizio espresso in merito: quello del presidente del Consiglio dei Ministri e segretario nazionale del P.S.I., on. Bettino CRAXI che davanti alla specifica Commissione Parlamentare (Palazzo S.Macuto di Roma, mercoledì 8 febbraio 1984) testualmente afferma:

- "(...) La loggia "P2" è un elemento del sistema massonico. Non esiste, non è mai esistita come entità che si distacca, che si muove fuori dal sistema massonico. La Loggia "P2" è espressione del tessuto del sistema massonico, dell'ordinamento nazionale ed internazionale (...)";
- "(...) Il banchiere CALVI, quando crolla la P2, ricerca sul medesimo binario massonico, la ricostituzione di una rete protettiva (...)";
- "Da dove spunta questo PAZIENZA? PAZIENZA è messo lì perchè i servizi e la P2 collocano un uomo di fiducia accanto a CALVI. Quando CALVI è in prigione, lui si deve occupare della famiglia.E lo stesso CARBONI come compare? Perchè, mentre CALVI frana sempre più nel degrado della sua situazione spunta fuori questo CARBONI? Al quale CALVI accrediterebbe addirittura 20 o 30 milioni di dollari.
CARBONI rappresenta il filo della continuità della protezione massonica, il fiduciario di CORONA presso CALVI. Che poi questi personaggi siano anche in rapporto con la malavita e in questa sfera bassa sia maturata l'idea di un delitto, è un altro discorso". (Vedasi articolo pubblicato a pagina 7 del "Corriere della Sera" datato 9 febbraio 1984, dal titolo: "Il presidente del Consiglio sentito ieri dalla Commissione Parlamentare nella sua qualità di segretario del P.S.I. - CRAXI PARLA DELLA P2 E DI CALVI", in allegato 42).

Di PAZIENZA abbiamo già trattato. CARBONI si identifica nel noto faccendiere CARBONI Flavio (vedasi allegato 43) attualmente in galera per gravi reati. CORONA si identifica invece nell'attuale Gran Maestro del "Grande Oriente d'Italia" (Palazzo Giustiniani) Armando CORONA, detto "Armandino", successore di Lino SALVINI (fondatore della "P2") e di Ennio BATTELLI. Infine l'espressione "servizi" si riferisce al SISMI (Servizio Informazioni Sicurezza Militare) dei generali "piduisti" Giuseppe SANTOVITO, defunto alcuni giorni fa, e Pietro MUSUMECI già in servizio nell'Arma dei Carabinieri; e al SISDE (Servizio Informazioni per la Sicurezza Democratica) all'epoca diretto dal Generale dei Carabinieri Giulio GRASSINI, il cui nominativo figura pure nelle liste della "P2".

8. CONCLUSIONI

Il reato più grave contestato a ben 19 dei 37 imputati nel presente procedimento, è quello p.p. dallo art.416 del C.P. ("Associazione per delinquere") anche nella nuova formulazione prevista dall'art.1 della legge 13 settembre 1982, n.646 ("Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazione alle leggi 27 dicembre 1956, n.1423; 10 febbraio 1962, n.57 e 31 maggio 1965, n.575") più comunemente conosciuta come

legge "LA TORRE" dal nome di chi ne fu il più coraggioso promotore e proponitore; appunto, l'on.Pio LA TORRE,assassinato dalla mafia.

Com'è noto, ricorre il delitto di associazione per delinquere, quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti; il reato sussiste per il solo fatto di partecipare all'associazione. La ratio dell'incriminazione è evidente : nel reato di associazione per delinquere il pericolo per le Istituzioni è insito nel fatto stesso dell'organizzazione con vincolo permanente fra gli associati, la quale determina di per sè sola un allarme sociale, indipendentemente dai singoli delitti commessi. La costituzione del vincolo associativo contra legem segna il momento iniziale dell'attività illecita,che si protrae e perdura nel tempo sino allo scioglimento dell'associazione o sino all'arresto dei consoci (è il nostro caso).

Perchè sussista "associazione" ai fini della norma, è sufficiente - al limite - un minimo di organizzazione, anche soltanto rudimentale, che serva ad attuare la continuità del programma criminoso. Rispetto a questa prima ipotesi,di carattere generale, l'associazione di tipo mafioso (art.416 bis C.P.) risolve quei contrasti, esistenti in dottrina ed in giurisprudenza, circa la vera essenza del fenomeno mafioso e circa la sua perseguibilità.

In passato, com'è noto, si sosteneva che la mafia non sarebbe una organizzazione, ma un comportamento, un comune sentire, assai diffuso in larghi strati della popolazione meridionale, fondato su valori in sé non censurabili: altri autori invece (v. fra tutti l'ANTOLISEI), pur sottolineando il fatto che essa potesse avere "anche scopi illeciti, immorali o sovversivi", escludevano il carattere di associazione in sè perseguibile ai sensi dell'art.416 C.P.; occorrendo a tal fine "che tra le due finalità vi fosse quella di realizzare determinate fattispecie criminose"; altri ancora (v. MANZINI), pur riconoscendo in astratto il carattere criminoso di tali forme associative, rilevavano che, non punendo il diritto penale le collettività criminose in quanto tali, ma i singoli individui che le compongono, era necessario "accertare di caso in caso, se le persone sottoposte a giudizio si fossero veramente associate per commettere più delitti, mentre non basterebbe assodare soltanto la loro appartenenza ad una siffatta collettività".

La giurisprudenza, si adeguò a tali concetti per molto tempo,ma successivamente, si manifestò qualche decisione contraria, col trascorrere degli anni e per effetto dell'evolversi e del progressivo aggravarsi del fenomeno mafioso.

E per la prima volta la Corte di Assise di Palermo con sentenza 24 novembre 1969 (procedimento contro DI MAIO Salvatore + 17) affermò che "la mafia è una associazione potentemente organizzata, con sue gerarchie e con un generico programma di delinquenza, cui non è estraneo nessun delitto"; programma che viene "volontariamente adottato da chi ad essa aderisce", anche "mediante successive adesioni", ma con carattere di stabilità, in quanto, una volta entrato nella mafia, è quasi sempre impossibile il "commodus discessus".

L'accettazione, da chi entra a far parte di essa, "del suo programma e delle sue leggi,fa sì che costui divenga partecipe del comune proposito delittuoso e si renda disponibile per qualunque azione illecita che venga previamente deliberata"; da ciò la conseguenza che il "mafioso altro non è che un associato per delinquere".

Analogo concetto venne espresso dal Tribunale di Locri con sentenza del 2 ottobre 1970 (procedimento contro CONTELLI ed altri) nella quale si legge testualmente, tra l'altro, che, "il delitto è una condizione veramente esistenziale della malavita" e che "esiste un organico rapporto di immanenza tra la malavita (o mafia) ed il delitto, un rapporto che non è eventuale, ma certo, perchè è il più importante connotato istituzionale di code

sta istituzione".

Bisogna però dire che la Corte di Cassazione (vedi sentenza 24 gennaio 1977 Sez. I in Cass. Pen. Mass. 1977, 1904, ha mantenuto una concezione riduttiva del fenomeno mafioso affermando che "mentre l'unione permanente ed organizzata di più persone a carattere mafioso, che non abbia un preordinato e specifico programma delinquenziale (come avveniva nella vecchia mafia) non costituisce associazione per delinquere; sussistono, invece, gli estremi di tale reato nel caso in cui (come avviene di solito nella nuova mafia) una consorteria mafiosa sia organizzata per commettere una serie indeterminata di delitti contro il patrimonio o contro la libertà morale oppure la vita e la incolumità individuale".

Ora, non è molto importante stabilire se e quanto sia fondata la distinzione operata dalla Cassazione tra mafia tradizionale e cosiddetta nuova mafia; è invece importante osservare che non è aderente alla realtà ipotizzare l'esistenza di una associazione a carattere mafioso che non abbia un preordinato e specifico programma delinquenziale.

Le emergenze delittuose non sono eventuali ma anzi pressochè necessitate in quanto i gruppi mafiosi si sono costretti necessariamente a porre in essere condotte delittuose.

Ed il Parlamento, raccogliendo anche tali indicazioni, ha dato vita al nuovo delitto di associazione di tipo mafioso che ha una portata ben più vasta rispetto a quella prevista dall'art.416 Codice Penale.

Si è, anzitutto, data una definizione del fenomeno mafioso: al 3° comma del nuovo art.416 bis C. P. si dice che "l'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza d'intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto od indiretto la gestione o il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici, o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri".

In tal modo si è di gran lunga ampliata la portata del delitto rispetto a quella dell'associazione per delinquere comune: l'elemento tipico del nuovo reato non è più il programma criminoso, ma la forza intimidatrice del vincolo associativo mafioso, con le conseguenze che ne derivano ("la condizione di assoggettamento e d'omertà"), forza intimidatrice che in Sicilia, in Calabria ed in altre zone, raggiunge i suoi effetti anche senza concretarsi in minacce od in violenze.

La forza intimidatrice del vincolo associativo è, dunque, l'elemento caratterizzante del reato.

Il solo elemento caratterizzante.

A tal proposito occorre precisare che "la condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva" (di cui si parla sempre nel 3° comma) non è un ulteriore elemento che si aggiunge al primo ma è sostanzialmente il primo elemento visto dalla parte dei soggetti passivi.

La riprova dell'esattezza di tale affermazione è contenuta nell'ultimo comma dello stesso articolo 416 bis che recita:"le disposizioni del presente articolo si applicano anche alla camorra ed alle altre associazioni, comunque localmente denominate, che valendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo, perseguono scopi corrispondenti a quelli delle associazioni di tipo mafioso".

Altra caratteristica è che mentre quello previsto dall'art.416 C.P. ha natura di reato di pericolo, quello risultante dall'art.416 bis è reato di danno in quanto importa l'esercizio,già avvenuto,da parte degli associati della forza di intimidazione, per il perseguimento di quegli obiettivi in esso indicati ("si avvalgono....per...."), il che incide profondamente sulla natura del reato stesso, diversificandola da quella caratterizzante l'art.416 Codice Penale.

Altra differenza tra i due reati è costituita dal l'elemento finalistico penalmente rilevante : in alternativa alla "commissione di delitti" prevista anche dall'art.416 C.P., nel nuovo art. 416 bis sono evidenziati altri scopi, peculiari dell'attività della mafia, che, apparentemente leciti, diventano invece contra legem e quindi illeciti, allorchè si abbia il ricorso alla forza intimidatrice dello specifico vincolo associativo, con la conseguente condizione di assoggettamento e di omertà.

Le varie finalità di cui al 3° comma dell'art.416 bis C.P. hanno carattere alternativo e disgiuntivo: il riferimento, oltre a quelle specificamente indicate (commettere delitti, acquisire la gestione....o il controllo di attività economiche, di concessioni, autorizzazioni, appalti o servizi pubblici), all'altra finalità, necessariamente generica ed onnicomprensiva, di "realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri" dimostra da un lato la notevole estensione della norma incriminatrice e, dall'altro, che le ipotesi in essa indicate, lungi dall'essere tassative,vanno considerate descrittive.

Ma ora vediamo,in sintesi, come il "potere Savona" s'inquadra nelle predette ipotesi criminose.

Il pieno controllo del partito politico, "ago della bilancia", consente l'occupazione di cariche pubbliche particolarmente importanti (già indicate nei capitoli precedenti) e di conseguenza il dominio pressochè totale, delle connesse e più lucrose attività economiche. Chi tenta di ribellarsi al sopruso (ecco la forza di intimidazione del vincolo associativo) viene ben presto ridotto alla ragione anche "fisicamente" (si rivedano le dichiarazioni CAVALLI - PASTORINO) e ciò contribuisce a creare un generale clima di assoggettamento e di omertà. Nessuno osa più (nemmeno) "mormorare", pena quanto mento l'espulsione, il deferimento ai probiviri", la perdita del posto di lavoro.

Le incursioni all'interno del sindacato non ne sono che il corollario.

La massoneria, in tutti i suoi aspetti, consente il "taglio" orizzontale di tutte le Istituzioni, partiti compresi. Consente, nell'ovattato silenzio dei "templi", fra un'orazione e l'altra, di fare e disfare giunte difficili, nominare presidenze manipolando le relative candidature, ottenere preziose informazioni da tutti i settori della vita politica, economica, sociale, giudiziaria e militare, ecc; qui non bisogna lasciarsi ingannare dal fatto che il numero di "massoni" effettivi fra gli imputati è relativamente basso. Pur=

troppo la crisi "P2" del maggio 1981, e la nota inchiesta di cui al già citato fascicolo processuale, che risale al tardo autunno dello stesso anno 1981, hanno provocato una efficace opera di diradamento, occultamento e copertura (vedasi cambiamenti di sede e denominazione delle varie logge del ponente; la autocollocazione in "sonno" di alcuni "fratelli"; il "trasferimento" a Genova, dopo la sua scoperta, della "Mistral"; il "balletto" dei "centri sociologici" vari, ecc.ecc.). Le conseguenti indagini pertanto - anche se tuttora in corso al fine di localizzare ed individuare logge "coperte" da perseguire ai sensi della legge 25 gennaio 1982, n.17 ("Associazioni segrete") - non hanno dato risultati del tutto soddisfacenti.

A parte i rapporti con la criminalità comune e organizzata, "impiegata", come abbiamo visto, per intimidire mediante lettere e telefonate minatorie, pestaggi e - al limite - anche attentati dinamitardi ed incendiari; a parte i rapporti con il potere istituzionale, di cui si sono già messe in evidenza le presumibili nefaste conseguenze; a parte le considerazioni che si potrebbero formulare sugli altri elementi "complementari" del "potere Savona" e cioè le società per azioni a scatola cinese, le banche e la stampa (vedansi ancora le dichiarazioni di CAVALLI e PASTORINO), sui quali stanno attivamente

ed efficacemente indagando anche altri organi di polizia giudiziaria, qui si vuole richiamare l'attenzione della S.V. sulle vere finalità dei C.A.D.,che- a parere di questo Comando - costituiscono la "facciata esterna", la sede di "rappresentanza", la stanza di compensazione dell'associazione a delinquere. Dei C.A.D., è vero, non si sa ancora tutto: siamo in possesso di un solo elenco di "associati" in regola con il pagamento delle quote in cui compaiono i nominativi dei principali imputati (TEARDO, BORGHI, BORDERO, CAPELLO, BENAZZO, AMANDOLA, SICCARDI, MURONI, LOCCI Luciano, BOLZONI), ma anche quelli di persone che non sono state oggetto di indagine (almeno per ora)nel processo in argomento. Il CAD (dei 35 associati finora accertati almeno 9 sono sicuramente massoni) ha tutte le caratteristiche di una mini-P2, in potenza. Presumibilmente le "voci" che circolavano in Savona, circa la sua vera natura,ed il fatto di aver inopinatamente richiamato l'attenzione della S.V.,hanno indotto al solito"diradamento"proprio nel momento di maggiore "proliferazione". Partito addomesticato, sindacato imbrigliato, logge massoniche di ogni tipo e infine il CAD e corollari vari,quali malavitosi professionisti, funzionari pubblici spergiuri ed infedeli, ecc.ecc., un insieme omogeneo di persone perfettamente inserite in una serie di posizioni-chiave della vita economica ed i=

stituzionale, unite da una trama di obbligazioni reciproche allo scopo di monopolizzare le risorse di una data collettività o di un settore economico, la cui acquisizione può essere più redditizia di qualsiasi altra, come gli appalti tangentati e senza concorrenza, i contributi pubblici, i sussidi, le concessioni finanziarie ed esattoriali, le molteplici forme, insomma, di sostegno economico della nostra già tanto disgraziata provincia. Qualcuno ha scritto che nel processo in argomento non ci sono "pentiti" (almeno sino a questo momento) come, ormai è d'obbligo, in altri. Ma bisogna pur tener conto che il sistema di "potere Savona", aveva "ramificazioni" così altolocate e stratificate da ingenerare negli inquisiti l'arroganza dell'impunità. Ne costituisca testimonianza il significativo contenuto di alcune lettere sequestrate in carcere, in cui si preannunciano "offensive"e"soccorsi decisivi". E d'altra parte non bisogna neppure trascurare - trattandosi anche di massoni - un aspetto caratteristico proprio della mentalità e dell'ideologia massonica, che fra l'altro impone l'obbligo di"non palesare i segreti dell'Iniziazione Muratoria" (dalla formula del giuramento) per essere ammessi nell'organizzazione con il grado di apprendista e quindi l'abitudine alla negazione. Comunque la consapevolezza di essere respon

sabili di una situazione delittuosa,è dimostrata anche dall'inequivocabile comportamento del principale imputato, quando al momento dell'arresto tenta, invano, di occultare, sporgendosi da una finestra, una "rischiosa" valigetta zeppa di documenti alquanto "interessanti", in un balcone amico, come il più volgare dei topi d'albergo sorpreso in flagranza (vedasi verbale di perquisizione in allegato 44); o da quello dell'architetto DE DOMINICIS Massimo, assessore all'urbanistica del comune di Savona che, durante la perquisizione del proprio ufficio pubblico,viene colto mentre tenta di nascondere una lettera piuttosto compromettente, proprio come lo studente liceale che agli esami viene trovato in possesso del tema già svolto (vedasi verbale di perquisizione in allegato 45).

Per concludere, col presente rapporto, non si è inteso - ovviamente - pronunciare la parola definitiva sulla raccolta delle prove. In questi ultimi otto mesi la S.V., attraverso l'escussione di testi, riscontri obiettivi, intercettazioni telefoniche, perquisizioni, indagini tecniche svolte anche dalla Guardia di Finanza ecc.ecc. ha avuto la possibilità di perfezionare la situazione penale di ogni singolo imputato,inquadrata nella "cornice" dell'associazione a delin

quere di tipo mafioso (o "potere Savona", o "C.A.D.", o come altrettanto appropriatamente definito dal "teste" BERTONE Federico e cioè "una piovra" - vedasi allegato 46 - ecc.)in discussione. Associazione mafiosa la cui criminale attività non può essere avventatamente - per non dir di peggio - considerata quale espressione di malcostume politico. Diverse importanti indagini sono tuttora in corso, e nel caso emergessero altre circostanze comunque utili a questa prima parte dell'istruttoria, non si mancherà di far seguito.

IL TENENTE COLONNELLO t.SG.
COMANDANTE DEL GRUPPO
(Nicolò Bozzo)

TRIBUNALE DI SAVONA

La presente copia, composta di n. [illegible] fogli, è conforme all originale emesso da questo Ufficio.

Savona, 19/4/84 IL CANCELLIERE

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

N.0271/34-5 "P" del rapporto 17100-Savona, 11-4-1984

OGGETTO : Procedimento penale contro TEARDO Alberto ed altri.

AL GIUDICE ISTRUTTORE PRESSO IL TRIBUNALE DI
(Dotter Francantonio GRANERO)

17100-SAVONA

****

1. In relazione al contenuto del documento allegato (all. 3) al rapporto n.425/53-1-1983 datato 12 marzo 1984 all'oggetto: "Procedimento penale contro TEARDO Alberto ed altri" di questo Gruppo, e, in particolare, alle persone residenti in provincia di Savona, questo Comando ha disposto approfondite indagini i cui risultati possono essere così di seguito sintetizzati :

a. COSTA Stefano (vds.rapp.succitato, pag.5) interrogato a s.i.t. (all.1) ha dichiarato :

- affiliato al "Grande Oriente d'Italia" ("Palazzo Giustiniani") dal 1968 e "transitato" all'obbedienza di "Piazza del Gesù" nel 1982;
- "maestro venerabile" della loggia "NADIR" con sede in Imperia presso i locali del "club European" di via Cascione;
- "presentato" nell'obbedienza di Palazzo Giustiniani (loggia "ACACIA" di Imperia) dal noto CASSANELLO Mirto (vds. rapporto n.425/53-1983 in data 15 febbraio 1984, pag.30);

- dipendente con mansioni esecutive della Prefettura di Savona dal 1946 al 1975 e dal 1975 al 1979 "distaccato presso il Ministero degli Esteri"(Roma);
- esponente D.C. del comune di Albisola Superiore;

b. VERGATI Bernardo (vds.p.v. di s.i.t. in all.2) :

- "affiliato" alla loggia "NADIR" di Savona dal 15 dicembre 1982 (Obbedienza "Piazza del Gesù");
- nel 1980 era affiliato alla loggia "ARDEA" di Imperia (maestro venerabile: dottor BRUNENGO Lucio di quel capoluogo provinciale);
- è stato "presentato" dal COSTA Stefano;
- conosce il FILIPPONE Francesco e in particolare il D'AGOSTINO Giuseppe di cui si è dichiarato amico personale;

c. BIANCO Carlo (vds. p.v. di s.i.t. in all.3) :

- "affiliato" alla loggia "ASTREA" di Imperia dal 1980 (obbedienza "Piazza del Gesù") e dai primi mesi del 1983 a quella denominata "ZENITH" entrambe con sede in Imperia presso il club "European";
- è stato "presentato" dal FILIPPONE Francesco;
- maestro venerabile della loggia "ASTREA" è il professor BERALDI Paolo di Imperia; della "ZENITH"invece è il predetto FILIPPONE Francesco;
- conosce altri affiliati quali :
  - SCIANNA Massimo,titolare di un autosalone in viale Pontelungo di Albenga,abitante a Laigueglia;
  - BARBANTI Gianguido,abitante ad Albenga,regione Vadino,corrispondente di una rivista aeronautica denominata "Aerospazio";
  - MODENA Franco,capitano in spe di Fanteria,attualmente frequentatore della Scuola di Guerra di Civitavecchia;

. D'AGOSTINO Giuseppe, operatore immobiliare, residente in Ortovero;

. PARODI Elso, impiegato presso l'ufficio veterinaria del comune di Albenga;

tutti appartenenti alla "ZENITH"; oltre al COSTA Stefano e al VERGATI Bernardo di altra loggia;

- è stato "fratello presentatore" del collega capitano MODENA Franco;

d. PARODI Elso (vds. p.v. di s.i.t. in all.4) :

- "affiliato" all'obbedienza di Piazza del Gesù dal febbraio 1982, presentato dal COSTA Stefano;
- conosce personalmente, oltre ovviamente al COSTA Stefano, anche il FILIPPONE Francesco e il BIANCO Carlo, tutti frequentatori del "club" di via Cascione ad Imperia;

e. SCIANNA Massimo (vds. p.v. di s.i.t. in all.5) :

- "affiliato" dal 1983 ("fratello presentatore": Cap. MODENA Franco) alla loggia "ZENITH" di Imperia;
- conosce personalmente, oltre al MODENA, anche FILIPPONE Francesco, D'AGOSTINO Giuseppe, COSTA Stefano, PARODI Elso e VERGATI Bernardo, tutti frequentatori del "club European";
- in epoca antecedente al 1981 i nominativi dei soci del predetto "club" sarebbero stati trasmessi alla Prefettura di Imperia;

f. BARBANTI Gianguido (vds. p.v.di s.i.t. in all.6) :

- "affiliato" dall'agosto 1982 ad una loggia di cui non ricorda bene il nome, presentato dai capitani MODENA e BIANCO e da FILIPPONE di cui è "molto amico";
- ha frequentato "una quindicina di volte", unitamente ai predetti, al COSTA, allo SCIANNA e ad altre

venti-venticinque persone, il club "European", discutendo di "problemi vari connessi con la massoneria e non";

g. FILIPPONE Francesco (vds.p.v. di s.i.t. in all.7) :

- "affiliato" all'obbedienza di piazza del Gesù dal 1976-1977;
- amico personale di altri "fratelli" quali COSTA, SCIANNA, BERALDI Paolo (insegnate di Imperia), VERGATI, PARODI, ecc.;
- maestro venerabile della loggia "ZENITH" di Imperia dalla sua costituzione;
- "fratello" presentatore dello SCIANNA e del BIANCO;
- "in buoni rapporti d'amicizia con D'AGOSTINO Giuseppe";
- "l'appartenenza alla massoneria non trova riscontro formale in quanto Piazza del Gesù non inviò documentazione di sorta, nè altri atti" da cui potervi rilevare il legame con essa;

h. D'AGOSTINO Giuseppe (vds.p.v. di s.i.t. in all.8) :

- "affiliato" all'obbedienza di piazza del Gesù, attraverso il "club European", dalla metà del 1982 a seguito di ripetute richieste da parte del FILIPPONE, in quanto poteva "avere diversi vantaggi a seguito di conoscenze di persone, rapporti a vari livelli ecc.ecc.;
- presentato dal COSTA e dal FILIPPONE;
- conosce oltre ai predetti, il prof. BRUNENGO che dovrebbe rivestire l'incarico massonico più elevato, BARBANTI, BIANCO, SCIANNA, VERGATI, PARODI, ecc.ecc.

2. Dal contenuto del precedente paragrafo e da quanto già riferito con i rapporti a seguito, scaturiscono le constatazioni seguenti :

a. FILIPPONE Francesco e D'AGOSTINO Giuseppe segnalati unitamente ad altre 27 persone dalla dipendente Compagnia di Albenga alla locale Procura della Repubblica ai sensi delle leggi 1423/1956 (artt.3 e seguenti), 575/1965 (articoli 2 e seguenti),152/1975 (artt.19 e seguenti),646/1982 ("Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale ed integrazioni alle leggi 27 dicembre 1956, n.1423, 10 febbraio 1962, n.57 e 31 maggio 1965, n.575"- artt.10 e seguenti), sono affiliati alla loggia massonica "ZENITH" (obbedienza Piazza del Gesù); il primo ne è addirittura il "maestro venerabile";

b. COSTA Stefano, ex funzionario della Prefettura di Savona, socio in "affari" del clan GAGGERO, già nel "Grande Oriente" (Palazzo Giustiniani) con CASSANELLO Mirto, è ora maestro venerabile della loggia "NADIR";

c. anche le logge "ZENITH" e NADIR" come tutte le altre appartenenti all'obbedienza di piazza del Gesù (vds. anche pagg.30 e seguenti del rapporto n.425/53-1983 in data 15 febbraio 1984 di questo Gruppo) sono da ritenersi associazioni segrete vietate dalla legge 25 gennaio 1982, n.417, per i seguenti motivi :

- sono istituite, per evidenti motivi di copertura, all'interno di associazioni più o meno palesi quali i

sedicenti club o circoli culturali "European", "Mistral", ecc.ecc.;

- le vere finalità o attività sociali sono occultate da assurde"pratiche massoniche" (vds.in particolare testimonianza BARBANTI);
- i "soci (o "fratelli") sono sconosciuti in tutto o in parte e nonostante quasi tre anni di indagini ed alcuni "pentimenti" non sono ancora noti i nominativi di tutti gli affiliati;
- la loro vera ubicazione non è del tutto accertata (vds.ad esempio testimonianza VERGATI);
- le loro vere attività erano anche rivolte ad interferire nell'esercizio delle funzioni di amministrazioni pubbliche anche ad ordinamento autonomo, nonchè di pubblici servizi;

d. oltre ai predetti COSTA, FILIPPONE e D'AGOSTINO,alla stessa "obbedienza" sono anche affiliati: SANGALLI Gianfranco, CAVIGLIA Paolo, DE DOMINICIS Massimo, ABRATE Domenico, TEARDO Alberto (e cioè tutto o quasi lo Stato Maggiore del "potere Savona"), CASANOVA Federico e FANELI Antonio (per non considerare i vari BERTONE, IVALDO, NARI, RAMELLA, IMASSI, CLEMATIS,PINOCCHIO, FIGINI, LACCHINI, CHIRO', CENTI, VIVANI, GIUFFRE', BIANCO, ROVERARO, BOGLIOLO, PAPALIA, GUGLIERI, SINISCALCHI, BASSO, ecc.ecc.);

e. la presenza fra le nuove "reclute" di due giovani ufficiali (dei quali uno addirittura frequentante i corsi di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra di Civitavecchia, presupposto indispensabile per l'accesso

ai più alti vertici delle nostre Forze Armate) non è priva di significato: è da tener presente, infatti, che generali massoni (e "piduisti") come MINO Enrico, GIUDICE Raffaele e GIANNINI Orazio, tutti provenienti dalla Scuola di Guerra, hanno purtroppo ricoperto anche la carica di Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

3. Il contenuto del presente rapporto, ovviamente, integra e completa le considerazioni (e soprattutto le constatazioni) formulate in quelli a cui si fa specifico riferimento.

In particolare :

- paragrafi 4, 6, 7 e 8 del rapporto n.425/53-1983 in data 15 febbraio 1984;
- paragrafi 4, 6, 7 e 8 del rapporto n.425/53-1-1983 in data 12 marzo 1984.

IL TENENTE COLONNELLO t.SG
COMANDANTE DEL GRUPPO
(Nicolò Bozzo)

LEGIONE CARABINIERI DI GENO
COMPAGNIA DI SAVONA
Nucleo Operativo Radiomobile

PROCESSO VERBALE: di sommarie informazioni testimonia i rese da: - - -
COSTA Stefano nato a Bra' (CN) il IO.3.I924, residente in Albissola Capo C.so Poggi n.38/5,coniugato,--pensionato.- - - -

(ALLEGATO 2)

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
COMPAGNIA DI SAVONA
Nucleo Operativo Radiomobile

PROCESSO VERBALE : di sommarie informazioni testimoniali rese da:---

VERGATTI Bernardo nato a Imperia il I4.2.I947, residente in Savona Via Romagnoli n.22,coniugato,---commercialista.- - - -

(ALLEGATO 3)

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
COMPAGNIA DI ALBENGA.

ROCESSO VERBALE :- di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-BIANCO Carlo,nato Sersale (CZ) il 12.2.1951, residente ad Albenga,via Einaudi n.90/14, Capitano cpl. r.e.(ruolo esaurimento),attualmente in servizio presso il 72° Btg.Ftr."Puglie" di Albenga.-

=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

.'anno millenovecentottantaquattro,addì 20 del mese di marzo,alle ore 8,45,nell'ufficio del Comando suddetto,avanti a noi Capitano C. in spe Rosario MOLICA e App.to DI MARIA Giuseppe,è presente il suddetto BIANCO,il quale dichiara quanto appresso.- - - - - - - - -/

D.Risulta che lei sia affiliato alla "Massoneria Universale di Rito Scozzese Antico ed Accettato- Supremo Consiglio del 33.ed ULTIMO GRADO- Comunione Italiana di Piazza del Gesù". E' vero ciò?.- - - -

R. Si è vero..- - - - - - - - - - - - - - /

D. Ci può dire allora la data di detta affiliazione?- - - -

R. La data di affiliazione alla massoneria di cui sopra risale approssimativamente ai primi mesi dell'anno 1983. Per giungere a tale iscrizione ho effettuato un periodo di attesa risalente al 1980 nel corso del quale ho acquisito alcune nozioni sui rituali massonici e sulla relativa simbologia.Tale periodo di attesa ha avuto il suo fulcro nel Club European di Imepria,credo Corso Cascione, frequentato da altre persone,di entrambi i sessi e diverse categorie sociali.- - - - - - - - - - - - - - - - - - -/

D. Ci vuol dire il nominativo dei fratelli frequentatori?- - - -/

R. Si tratta di una sola persona ed è FILIPPONE Francesco,imprenditore edile di Ceriale,anch'egli frequentatore del citato club.- -

D. Qual'è la denominazione esatta della loggia a cui lei appartiene ed il suo indirizzo?

R. Dal 1980 al 1983 sono stato iscritto alla loggia massonica "ASTREA" avente sede in via Cascione Club European di Imperia, presentatore sempre lo stesso FILIPPONE.Dal 1983 sono iscritto alla loggia massonica "ZENITH",che ha sede nello stesso luogo dell'ASTREA,la quale fa capo alla ede centrale di Roma che è denominata: "OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESU' " ritengo con sede nella omonima piazza.- - - - - - - - - - - -/

./.

Alle successive ore 18,30 il verbale viene riaperto perchè il Capitano BIANCO Carlo consegna per gli usi oppor= tuni la tessera di appartenenza alla massoneria 1475 rila= sciata il 13.12.1982.L'interessato consegna la tessera stessa ai verbalizzanti con carico di restituzione.- - - -/

A.D.R. Per iscrizione e quota periodica (mensile o trimestrale) ho versato credo 100.000 lire circa che,unitamente ad altre quote di fratelli massoni ho spedito a Roma in Via Principe Eugenio 51 (complessivamente lire 1.000.000) a mezzo di assegno bancario in lettera assicurata.- -

A.D.R. Oltre alla tessera di cui sopra vi consegno un opusco= lo illustrativo che ho ricevuto direttamente, il 27 gennaio 1984,come si può rilevare dalla unita busta con timbro postale.- - - - - -/

A.D.R. Attualmente svolgo le funzioni di segretario massone e l'unica volta che ho avuto rapporti epistolari con la sede centrale risale all'epoca dell'invio dell'elenco dei nuovi iscritti che erano da 21 a 28.Tale corrispon= denza risale al 1982.Non ho carteggio nè altra documen= tazione concernente la massoneria in argomento perchè per prassi consolidata tutti gli atti ad essa inerenti vengono stilati in unica copia.- - - - - -

A.D.R. Nel 1981,a seguito dello scandalo P.2, il Club European di Imperia è stato visitato da Agenti di quella Questira ai quali credo venne consegnato l'elenco dei frequenta= tori, 50 al massimo.- - - - - -/

A.D.R. Il Club European di Imperia è ubicato in appartamento posto al primo piano e le chiavi della porta di accesso sono generalmente tenute dal Prof. BERALDI,viene gene= ralmente tenuto aperto in quanto c'è sempre qualcuno dei fratelli che se ne serve.L'appartamento non è di proprietà del Club per cui si paga un affitto mensile non so di quale ammontare.-

A.D.R. Credo che le spese relative all'affitto,alle pulizie ed al resto del Club vengano sopportate dal massone Prof. BRUNENGO Lucio,abitante a Imperia,in considerazione del fatto che nessuno dei fratelli paga la quota prevista, lire 10.000 al mese.Io sono fra quelli che non pagano dalla fine del 1982.- - - - - -/

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. F.L.C.S.- - - -.

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
COMPAGNIA DI ALBENGA

PROCESSO VERBALE:-di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-PARODI Elso,nato ad Albenga il 14.10.1926, ivi residente via Togliatti n.25,impiegato presso la U.S.L. di Albenga.-- - - - -

.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

L'anno millenovecentoottanquattro,addì 20 del mese di marzo, alle ore 17,30,nell'Ufficio del suddetto Comando,è presente il soprascritto PARODI il quale dichiara quanto appresso.-- - -

A.D.R. Dal 1982 sono iscritto alla massoneria che fa capo a Piazza del Gesù di Roma.Fratello presentatore è stato COSTA Stefano,pensionato residente ad Albisola.- - -

A.D?R. Per l'iscrizione alla massoneria non ho mai speso una lira in quanto ha pagato al mio posto il fratello presentatore, ma non so quanto.- - - - - -/

A.D.R. Oltre la massoneria di Piazza del Gesù di Roma non ne conosco altre,neanche quella attraverso la quale sono arrivato a Piazza del Gesù.- - - - - /

A.D.R. Sempre invitato da COSTA Stefano,nel 1982 ho partecipato ad una cena che ha avuto luogo ad Imperia in via Cascione, presso un Club che non ricordo il nome.Quella sera hanno partecipato alla cena in questione circa 20 persone tra maschi e femmine,tra cui c'erano anche COSTA Stefano e FILIPPONE Francesco.- - - - -/

A.D.R. Non so esattamente quale qualifica ricopra in seno alla massoneria ma credo che sia quella di Maestro.Non so neanche dirvi chi sia il Maestro Venerabile;potrebbe essere COSTA Stefano,ma non sono sicuro.- - - - - /

A.D.R. Non ho presentato altri fratelli.- - - - - - -/

A.D.R. Conosco per averli incontrati in occasione di riunioni conviviali in qualità di fratelli massoni le sottonotate persone:- - - - -

-FILIPPONE Francesco,impresario edile di Ceriale;- -

-COSTA Stefano,,pensionato da Albisola,mio presentatore;-- -

-Capitano Fanteria BIANCO Carlo di Albenga;- - - - - /

-Altre persone di Imperia e Sanremo di cui però non ricordo neanche il nome.- - -

Non conosco D'AGOSTINO Giuseppe,operatore di Ortovero.--

./.

D. Chi è il maestro venerabile e gli altri affiliati?- - - - /

R. Dell'ASTREA è Paolo BERALDI,professore presso le scuole medie superiori di Imperia,abitante in una piccola frazione della stessa città. Della ZENITH è FILIPPONE Francesco, già indicato sopra.Dell'OBBEDIENZA DI PIAZZA DEL GESU' è Giuseppe BELLANTONIO di cui non so altro.Gli altri affiliati,che io ricordi,sono:
-SCIANNA Massimo,titolare di autosalone in via Pontelungo di Albenga,abitante a Laigueglia;- - - - -

-BARBANTI Gianguido,abitante ad Albenga regione Vadino,corrispondente di una rivista aeronautica denominata "Aereospazio";

-Franco MODENA,Capitano in spe di Fanteria;attualmente frequentatore della Suuola di Guerra di Civitavecchia;--

-Stefano COSTA,abitante ad Albissola, credo Superiore,pensionato statale.Credo che fosse funzionario presso un Ministero;- -

-D'AGOSTINO Giuseppe,operatore immobiliare,residente ad Ortovero

-VERGATI Bernardo,commercialista di Savona;- - - -

-PARODI Elso,impiegato presso l'ufficio veterinario del Comune di Albenga.-

I suddetti,ad eccezione di COSTA Stefano e VERGATI Bernardo che appartengono ad altra loggia di cui non conosco il nome,per quanto mi risulta,sono iscritti alla loggia massonica ZENITH.--

D. Qual'è l'attuale suo grado?- - - - -

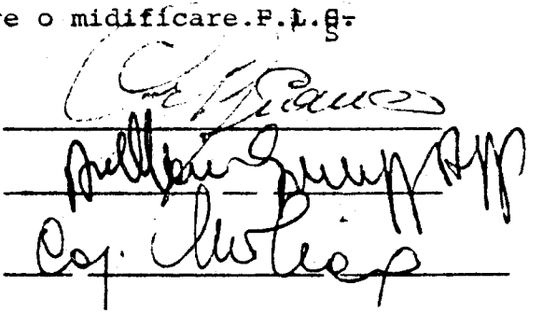
R. Maestro dai primi mesi del 1983.Il grado immeditamente preeeden te a Maestro e cioè quello che io rivestivo prima di essere promosso è"compagno d'arte"; quello ancora precedente è "apprendista".

D. E' stato fratello presentatore di qualcuno?- - - -

R. Si, di Franco MODENA,sopra indicato.- - - - - - /

A.D.R. Conosco le persone elencate innanzi in parte perchè anch'esse appartenenti alla massoneria ed in parte per comuni relazioni di amicizia.- - - - - - - - - - - - - -/

A.D.R. Non ho altro da aggiungere o midificare.F.L.S.-



A.D.R. Vi esibisco la tessera n.1466 rilasciata a mio nome dalla massoneria universale,Comunione di Piazza del Gesù Roma in data 15.2.1982.Per gli usi che vorrete fare ve la lascio e caso mai me la restituirete dopo che avrete rilevato quanto vi serve.Non posseggo altra documentazione del genere.- - - - - -/

A.D.R. Come già precisato all'inizio non conosco la struttura ordinativa massonica e neanche la simbologia.Mi sono iscritto alla massoneria non per convinzione o per altro, bensì per accontentare il signor COSTA Stefano,mio presentatore e per partecipare così a qualche cena.- - - -/

A.D.R. Oltre alla cena che ha avuto luogo ad Imperia ho partecipato ad una seconda ed ultima cena in Ceriale presso credo il ristorante "Saraceno".Detta cena,che si tenne nel 1982,fu organizzata e credo anche spesata da FILIPPONE Franco. Non so se titolare del ristorante all'epova fosse D'AGOSTINO Giuseppe.Eravamo in 6 circa:- - - -

-FILIPPONE Franco;- - -

-COSTA Stefano;- - -

-BIANCO Carlo;- - - - -

-Un signore coi baffi;-- - -

-SCIANNA Massimo ed io.- - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere F.L.C.S..- - - - - - - - - - -/

(ALLEGATO 5)

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
COMPAGNIA DI ALBENGA

PROCESSO VERBALE:-di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-SCIANNA Massimo,nato a Torino l'8.7.1952,residente a Laigueglia (SV),via Novara n.10/10, titolare autosalone "TUTTAUTO" Viale Pontelungo n.147 di Albenga,coniugato.- - - - - - -/

.=.=.=

A.D.R. Maestro venerabile della loggia ZENITH,avente sede nel Club European di Imperia è FILIPPONE Francesco.A questa loggia non mi risulta che appartengano altre persone.Conosco invece, per sentito dire,la loggia ASTREA con sede nello stesso Club,il cui maestro venerabile è BERALDI Paolo,professore in una scuola media di Imperia.Conosco altresì alcuni seguenti fratelli della stessa loggia:- -

- BRUNENGO Lucio,professore al liceo classico di Imperia;-

- Altre persone che conosco soltanto di vista.- - - - -

A.D.R. Sono maestro di terzo grado da circa un anno,cioè dalla iscrizione alla massoneria.- - -

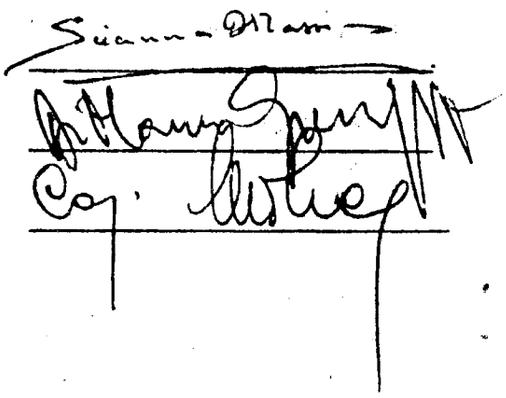
A.D.R. Sono fratello presentatore di BARBANTI Gianguido,indicato sopra.- - - - - - - - -/

A.D.R. Conosco le persone elencate sopra,parte da molti anni (BIANCO,MODENA,BARBANTI) altri da tre anni circa.- - - -

A.D.R. Nel Club European le persone sopra elencate ci riunivamo ogni trenta-quaranta giorni circa e discutevamo problemi connessi con la massoneria,per esempio: storia della massoneria, scopi, benefici e culturali,relazioni con le altre massonerie nazionali e internazionali.Ho detto prima discutavamo perchè da circa un anno non ci siamo più riuniti, probabilmente a causa dei molti scandali che si stanno verificando specialmente in Liguria.- - - - - /

A.D.R. La loggia non ha documentazione,ricordo però che alla Prefettura di Imperia,se non ricordo male prima del 1981,sono stati consegnati dal Club European i nominativi dei singoli aderenti al Club stesso.Tutti gli atti compiuti in sede periferica in una sola copia vengono inviati a Roma dove esiste un archivio e dove conseguentemente può essere reperita ogni notizia concernente l'organizzazione e la distribuzione nel territorio delle credo numerosissime loggie..- -

Non ho altro da aggiungere, F.L.S..- - - - - - - - - -.-



(ALLEGATO 6)

EGIONE CARABINIERI DI GENOVA
COMPAGNIA DI ALBENGA

PROCESSO VERBALE DI s.i.t.rese da :
GIANGUIDO BARBANTI nato a Torino I4/6/1956 residente a Castellarano (R.E.) via Manganello n.58,celibe,dirigente settore assistenze Europ Assistance (Società che assiste i turisti in Italia all'estero) con sede centrale in Milano in Viale Puglie n.I5.

=.=.=.

A.D.R.Con gli amici elencati sopra numerose volte,al termine degli incontri nel club European,andavamo a cena in ristoranti di Imperia siti sul lungomare.- - - - - - -

A.D.R.Il mio recapitodi Albenga è in Viale Piave n.126 presso mio padre BARBANTI Alessandro medico ginecologo,libero professionista.- - - - - - -

A.D.R.Non conosco il gran maestro della loggia massonica,nè sono mai stato in Piazza del Gesù di Roma.Ho nozioni vaghe sulla massoneria ed i suoi riti e relativamente alla struttura della stessa solo per sentito dire so che si regge su una organizzazione piramidale credo come qualsiasi club o organizzazione di altra natura.- - - - -

A.D.R.Tra le persone elencate sopra oltre che di amicizia ho rapporti di affari solo con SCIANNA Massimo perchè con questi tratto la vendita di ricambi per autoveicoli fuori strada e talvolta anche l'acquisto di veicoli fuori strada. Come sapete SCIANNA Massimo gestisce un autosalone sito in Viale Pontelungo di Albenga.- - - - - - - - - - - - - -

A.D.R.Non ho altro da aggiungere o modificare.L.C.S.

(ALLEGATO 7)

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
COMPAGNIA DI ALBENGA

PROCESSO VERBALE:-di sommarie informazioni testimoniali rese da:

-FILIPPONE Francesco,nato a Cittanova (RC) il 15.5.1949,residente a Ceriale (SV),Via Romana n.91/11,coniugato,imprenditore edile.- - - -

.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=.=

L'anno millenovecentoattaquattro,addì 20 del mese di marzo alle ore 16,nell'Ufficio del suddetto Comando,avanti a noi sottoscritti Capitano MOLICA Rosario ed Appuntato DI MARIA Giuseppe,è presente il suddetto FILIPPONE il quale dichiara quanto segue.- - - - -/

A.D.R. Sono affiliato alla massoneria che fa capo a Piazza del Gesù di Roma,da me non meglio conosciuta,dal 1976-1977.

A.D.R. Non ricordo chi sia stato il fratello presentatore.

A.D.R. All'origine ho frequentato un circolo di Imperia che credo si chiami Club European.Dentro il circolo ho conosciuto alcune persone con cui ho deciso di diventare un fratello massone iscrivendomi alla massoneria di Piazza del Gesù.Detta iscrizione a Piazza del Gesù è avvenuta credo nel 1980.I componenti il gruppo di amici anch'essi iscrittisi nella circostanza allo stesso sodalizio sono i seguenti:- - - - - -

-COSTA Stefano,pensionato residente ad Albisola;- - - -

-SCIANNA Massimo,residente ad Albenga,titolare di autosalone;

-BERALDI Paolo,insegnante ad Imperia;- - - - -

-BARBANTI Gianguido,rsidente credo in zona;- - - - -

-VERGANTI Bernardo,commercialista di Savona;- - - - - -

-PARODI Elso,impiegato nell'U.S.L. di Albenga;- - - -

-.....Vincenzo, geometra credo di Andora;- - - -

-.....Paolo,insegnate di Imperia;- - - - -

-.....Franco,credo negoziante di Imperia;- - - - -

-altri (circa dieci) di cui non ricordo assolutamente nulla.--

A.D.R. All'atto della costituzione della loggia ZENITH,avvenuta credo nel 1980-81,presso il:Club suddetto,io sono stato il maestro venerabile della loggia stessa.La stessa funzione di maestro venerabile è stata contemporaneamente assolta da COSTA Stefano.Attualmente siamo praticamente maestri venerabili entrambi,ma non esercitiamo alcuna funzione pratica in quanto non ci riuniamo da circa due anni,in quanto dal centro ed in ambito locale non si sono più avute iniziative.----

A.D.R. Sono stato fratello presentatore alla loggia ZENITH di:

-SCIANNA Massimo.Conosco da anni il Capitano BIANCO Carlo, ma non sono stato il suo fratello presentatore alla loggia di Piazza del Gesù perchè credo questi è rimasto nel Club European e basta.- - - - - -

D. A noi risulta invece che lei sia stato presentatore del sud= detto BIANCO.Come concilia ciò?.- - - - -

R. Effettivamente,ora che sto facendo mente locale,non escludo che sia stato suo fratello presentatore come voi mi dite,riba= disco però che non sono sicuro di ciò essendo trascorso molto tempo.- - - - - - - - - - - - - -/

A.D.R. Come si può chiaramente rilevare da quanto precede conosco le persone sopra indicate,così come sono in buoni rapporti di amicizia con D'AGOSTINO Giuseppe,operatore immobiliare residente ad Ortovero (SV).- - - - - - - -/

A.D.R. L'adesione alla massoneria,sia da me che da tutti gli altri fratelli,è stata fatta con domanda d'iscrizione presentata da ciascuno,contenente generalità e professione,nonchè la firma.L'appartenenza alla massoneria non trovava riscontro formale in quanto Piazza del Gesù non inviò documentazione di sorta,nè altri atti da cui potersi rilevare il legame con essa.- - - - - - - - /

A.D.R. All'atto della iscrizione alla massoneria di Piazza del gesù in circa 15 fratelli del Club European abbiamo spedito a Roma come quota d'iscrizione,preciso a titolo di annualità, a mezzo conto corrente o vaglia postale circa 1.200.000 lire, equivalenti a singole quote di circa 85.000 lire per ogni fratello nuovo iscritto.Non ricordo chi materialmente abbia spedito al destinatario tale somma.Poco tempo dopo ~~xxxxxxx~~ uno dei fratelli,non ricordo chi,trovandosi a Roma ha ritira to dalla sede centrale materiale da distribuire ai fratelli, che non essendo stato recapitato a tutti è stato poi restitui to alla Casa Madre.Io ho ricevuto del materiale che se lo trovo sono disposto a consegnarvelo.L'invio della somma di cui sopra è stato il primo e l'ultimo.La cosa non ha avuto più seguito in quanto si manifestò sin dall'inizio disinte= ressamento da parte di tutti.Comunque mi sento tuttora masso ne e mi riconosco nelle loggie massoniche in quanto sono con= vinto che la loro funzione sociale sia positiva perchè cultu= ralmente molto valida.- - - - - - -/

A.D.R. Frequento saltuariamente il Club European di Imperia,ma solo perchè non ho tempo.Se fossi più libero vi andrei frequente= mente anche perchè colà si incontrano facilmente amici con cui stare insieme.- - - - -

A.D.R. Non ho altro da aggiungere. L.C.S.- - - - -/

LEGIONE CARABINIERI DI GENOVA
TENENZA DI ALASSIO

PROCESSO VERBALE Di sommarie informazioni testimoniali rilasciate da:

-D'AGOSTINO Giuseppe,nato a Ardore(RC)il 3 aprile 1943,residente in Ortovero,regione Fornaci,condominio La Quiete,coniugato, operatore immobiliare.-

---

L'anno 1984 addi 20 del mese di marzo alle ore 17 nell'ufficio della tenenza Carabinieri di Alassio.----------
Avanti a noi Capitano Rinaldi Roberto,comandante della Tenenza e M.M.Palazzo Francesco,comandante della stazione,é presente il sig.D'AGOSTINO Giuseppe,indicato in rubrica,il quale,a richiesta fornisce le seguenti informazioni testimoniali:----------

A D.R.Verso la metà dell'anno 1982 venivo invitato a far parte del Circolo Culturale EUROPEAN con sede in Imperia in Via Cascione,affiliato alla Comunione Italiana di Piazza del Gesù.La mia presentazione era stata fatta dai sigg. FILIPPONE Francesco,residente a Ceriale e Dott.COSTA Stefano,residente ad Albisola.La decisione di affiliarmi era maturata dopo ripetute richieste da parte del FILIPPONE affinché io entrassi a far parte della massoneria,dalla quale potevo avere diversi vantaggi a seguito di conoscenze di persone,rapporti a vari livelli etc.etc.- - - - -

A D.R.Successivamente,a seguito di accordi ad alto livello miranti ad unificare le diverse Logge Massoniche,per dare più importanza al Circolo,i responsabili,nelle persone dei professori:BRUNENGO Lucio e BERARDI Paolo,entrambi di Imperia,inviavano un elenco nominativo di persone a Roma,corredato da fotografie,sul quale presumibilmente figurava il mio nome come membro del Circolo da un periodo senz'altro antecedente alla mia ammissione,oltre a quelli di nuova ammissione.----------

Giuseppe D'Agostino

./.

mm. Palazzo Francesco

Cap Rinaldi

segue v.v.di s.i.t.di D'AGOSTINO G

- 2 -

Dopo un paio di mesi ,cioé verso la fine del 1982,giungeva da Roma la mia promozione ad un grado molto elevato della "massoneria",tanto da rimanere assai sorpreso.Mi impegno a portare fotocopia della tessera di affiliato,dalla quale, se non erro,si può rilevare la data precisa della mia nomina.----------

A D.R. Il Maestro Venerabile della Loggia dovrebbe essere il prof. BRUNENGO in quanto ha il grado più alto.- - - - - - - - -

A D.R. Conosco personalmente una decina di affiliati in quanto frequentavano assiduamente il Circolo ed altre 5 o 6 persone di vista.Io mi sono recato presso il Circolo 4 o 5 volte in epoche diverse.Attualmente non frequento più il circolo e l'ultima mia visita risale ai primi mesi dell'anno scorso.

A D.R. Ricordo i seguenti cognomi di "fratelli" :dott.MALETTA e Avv.PEDRIN di Sanremo; dott.BARBANTI di Albenga(figlio del ginecologo);Capitano Carlo BIANCO della Caserma Turinetto di Albenga; SCIANNA Massimo,titolare autosalone Albenga; PARODI ,impiegato comune Albenga; dott.Bernardo VERGATI, commercialista di Savona.----------

A D.R. Non sono mai stato "fratello" presentatore.- - - - - - - -

A D.R. Non ho altro da aggiungere o da modificare a quanto sopra dichiarato e previa lettura e conferma mi sottoscrivo:

Giuseppe D'Agostino

Fatto,letto,chiuso e sottoscritto.----------

mm. Salerno Francesco

Cap. Rinaldi

TRIBUNALE DI SAVONA - UFFICIO ISTRUZIONE

TRIBUNALE DI SAVONA

presente copia, composta di n. 2 fogli conforme all originale emesso dall'Ufficio

Savona, 19/4/84 IL CANCELLIERE

Consiglio superiore della magistratura: trasmissione di atti inerenti l'asserita influenza della massoneria sull'attività giudiziaria in Liguria (e possibile configurazione di alcune logge massoniche liguri, in base ai criteri della legge n. 17/1982, quali associazioni segrete).

RISERVATO

COMM. P2
000738

Mod. 39

# *Consiglio Superiore della Magistratura*

## *Comitato di Presidenza*

*Prot. N.* 2750/230/81 R.R. 1ª Comm. Ref.
*Risp. al foglio N.*
*del*
*Allegg. N.* 3

*Roma,* 30 MAR. 1984 *19*

- Al Signor PRESIDENTE
Commissione Parlamentare di
inchiesta sulla Loggia Massonica
"P2" R O M A

OGGETTO: Nota del Presidente della Corte di Appello di Genova concernente asserita influenza della Massoneria su attività giudiziaria nonchè nota del Procuratore Generale della Repubblica di Genova, relativa al dott. Ettore SINISCALCHI, già Pretore di Albenga.
(Nota stralciata dal fascicolo n. 532/81 R.E. per disposizione della Commissione in data 31.1.1984 ore 10).

Comunico che il Consiglio Superiore della Magistratura, nella seduta del 21 marzo 1984, ha deliberato di trasmettere alla S.V. copia degli atti relativi alla pratica in oggetto per quanto di competenza.

CAMERA DEI DEPUTATI
COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SULLA LOGGIA MASSONICA P2

IL PRESIDENTE
(Giancarlo De Carolis)

prot. n. 2307/c.P2

1~

# CORTE D'APPELLO DI GENOVA

CONSIGLIO SUPERIORE
DELLA MAGISTRATURA
PRESIDENZA
29 OTT. 1981
N° D. PROTOCOLLO 18028

N.° prot. 580 Ris.
Risposte a note del
Allegati n.°

Genova, 23 ottobre 1981

**OGGETTO:** Asserita influenza della Massoneria su attività giudiziaria.

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA — ROMA

e,per conoscenza:

AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Gabinetto del Ministro — ROMA

A S.E.
IL PROCURATORE GENERALE DELLA REPUBBLICA — GENOVA

Trasmetto per doverosa informazione copia di un corsivo giornalistico che riporta la accusa rivolta dal Sindaco di Albenga ad un magistrato locale di averlo perseguito penalmente perché a ciò indotto dalla loggia massonica " Le Acacie "; e comunico le notizie acquisite in merito alla vicenda.

Con un esposto anonimo diretto alla Procura della Repubblica di Savona e ad altre autorità, veniva rivolta al Sindaco di Albenga l'accusa di avere preteso, dal gestore di un campeggio, il pagamento di L.50 giornaliere per ogni persona che ivi sostava.

Il Procuratore della Repubblica, accertata, tramite la Polizia Giudiziaria, la sussistenza del fatto denunciato, iniziava istruttoria sommaria, ed il 6 dicembre 1979 trasmetteva gli atti al Pretore di Albenga per competenza a' sensi dell'art.323 C.P. affermando che era da escludere " la sussistenza di più gravi fattispecie de "
" littuosa, ( ed in particolare quella di cui all'art. 317"
" C.P.) giacché è giurisprudenza costante quella per cui "
" la induzione a versare somme anche non dovute ad un en "
" te pubblico, cui il pubblico ufficiale appartiene, esclu"
" de il dolo del delitto di cui all'art.317 C.P. ed inte "
" gra la fattispecie dell'abuso innominato d'ufficio ".

La istruttoria veniva proseguita dal Pretore Siniscalchi prima e poi dal Pretore Dinisi, che dispo= neva il rinvio a giudizio, e definiva poi il processo con la sentenza di assoluzione che fornì occasione allo imputato prosciolto per fare le dichiarazioni riporta= te nel corsivo.

Il Dr.Siniscalchi mi ha riferito verbalmente di aver chiesto genericamente la ammissione alla mas= soneria il 21 gennaio 1980 e di essere stato assegna= to alla loggia " Le Acacie " dalla loggia romana ( mi pare di Palazzo Giustiniani ); ha aggiunto di avere par tecipato a due riunioni soltanto ( il 9-2-1980 e il 4 marzo 1980 ) e di essersi poi disinteressato dell'associa zione per vari motivi, tra i quali il sospetto che alcu= ni aderenti potessero vantarsi di " conoscere il pretore " e millantare credito.

Ha comunque escluso qualsiasi influenza ester na sul proprio operato di magistrato, sia con riferimen to al processo contro il Sindaco Viveri, sia con riguar do ad altre procedure.

Le altre 4 procedure a carico del Sindaco di Albenga alle quali il corsivo accenna sarebbero tutte ini ziate anch'esse prima del gennaio 1980 in base a denunce anonime.

Di esse una penderebbe davanti alla Pretura di Finale, perché in essa figura quale parte lesa la Pretu= ra di Albenga e vi è incompatibilità di quel Pretore;una sarebbe stata trasmessa per competenza alla Procura di Savona; le altre due sarebbero in attesa di una perizia.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE
- Giovanni MORENO -

Rinaldo Magnaro, incara la dose: «So- ...fa trecento gli in- ...in arretrato» pro- ...dei assessori ...nistici, insomma, ...pratiche, relativi- ...rie, alloggi, mate- ...ioni, autorizzazioni ...porta da mantenere ...ro vera, abitano e ...quindi sono forze ...mobilitare vitale ...ne importanza ...loro della Liguria ...Albe è dell'ospedale ...pitale che dovrebbe ...gurare un aiuto, ...da parte della Re- ...mettere in difficoltà ...mune e portare ...sti fino all'arresto ...politica, non sem- ...ndone non è il ...ge Magnaro ...ramente im- ...ibile. In attesa di ...volo più di una ...Rimane comun- ...che tanti ritardi ...ti. «Certo — am- ...ne — è un discor- ...quanto tale crea ...blemi, un disservi- ...precisare, che risa- ...gli anni addietro: ...a" di 208-300 pra- ...iderata normale ...ell'urbanistica. E ...ogna fare per al- ...situazione: il che, ...già nel programma ...ione. ...stanno fatto e ...motivo deve pur ...dotto del Comita- ...nistico (dal cui ...a tipo di pratiche ...e) a creare una ...pantegano i co- ...ioni è solo questo, ...ficienti degli uffi- ...ta la lunga istrut- ...complesse e diffi- ...rase per mesi. E ...to atteggiamento ...istratori comunali ...fatto apposta per ...cose. Non si fa a ...provare un pinbo ...merale, lamenta- ...a, che già arriva ...le da stampare, ...una altra «variante ...ra zona del terri-

...ra il segretario provinciale Gianfranco Mariotti, inter- ...venuto ad un'assemblea di ...sezione, ha potuto rendersi ...

...marine e La Stampa milita- ...relativo alla commessa di ...quattro cacciamine — spiega l'on. Adeame — si prevede ...

...zazione, un inizio che darà ...pendente l'immediata penale. ...Resta comunque più che per- ...plesso — ricorda Adeame — ...quale ufficiale di Marina — ...

...ferta del settore e di un ...fiume non può essere dele- ...ta ad un manufatto. La Pro- ...vincia ha già elaborato una ...legge per la salvaguardia del ...

...cati. Cittadini da- ...rine, il cui legale, av- ...dio Scopsi, ha presenta- ...una querela.

## Angelo Viveri processato per «abuso in atti di ufficio» per alcune licenze di campeggio

# Assolto, l'ex sindaco di Albenga accusa il pretore che l'ha incriminato: «Lo ha fatto perché è massone»

ALBENGA — Angelo Viveri, ex sindaco comunista di Albenga è stato assolto con formula piena dall'accusa di abuso in atti d'ufficio. La sentenza, venuta al termine di un'udienza durata oltre cinque ore, è stata accolta da uno scroscio di applausi da parte del pubblico nutrito che ieri mattina presenziava al processo tenutosi nella sala udienze della Pretura di Albenga. L'ex primo cittadino ingauno, alla sbarra per una vicenda risalente al 1978, è apparso soddisfatto nonostante l'evidente tensione nervosa. Ma veniamo ai fatti.

Il pretore di Albenga dott. Dinisi (P.M. Salomone cancelliere Semenza) ha ricostruito la vicenda che ha portato Viveri nell'aula giudiziaria. «Un ingegno sopraffino — ha detto il magistrato — denunciava una presunta tangente che il sindaco avrebbe intascato dai campeggiatori nell'estate del 1978. Le indagini della Procura stabilirono che i reati ipotizzati di peculato e concussione non c'erano ma rimase in piedi l'accusa di abuso in atti d'ufficio». La vicenda aveva preso le mosse da una convenzione firmata

*ALBENGA. L'ex sindaco Viveri (a sinistra) ieri mattina sul banco degli imputati*

dal sindaco Viveri e dai gestori di campeggi di Albenga. Questi ultimi, avevano volontariamente versato nell'erario comunale, oltre venti milioni di lire, 30 lire per ogni presenza aggiuntiva. La firma della convenzione risaliva al 20 luglio 1978 ma l'accordo prevedeva anche la corresponsione delle quote arretrate nei mesi di giugno e luglio. Proprio le date dei pagamenti sono state al centro delle attenzioni del dottor Dinisi. «In pratica il magistrato voleva sapere se le quote erano state pagate direttamente al sindaco nel periodo antecedente la firma della convenzione. La lunga sfilata di testi, per lo più campeggiatori, non ha portato nessun elemento all'accusa.

Fra i testimoni che hanno deposto davanti al giudice ieri mattina una sola campeggiatrice, Maria Rosa Simone, ha accennato al fatto del ritardo nella consegna delle licenze. «Devo ammettere però — ha detto Maria Rosa Simone — che nessuno mi ha imposto di firmare. Avevo il timore puramente personale che se non avessi firmato la convenzione non avrei avuto la licenza». Gli altri campeggiatori fra cui Bergallo, Palermo, Bogliolo, Truffelli, Podestà, Stella Andrea e Carlo Romano, Michelo, Calvi, Colombo, Delfino, Baccone, Vio e Pappioverde, hanno escluso in modo categorico di aver ricevuto pressioni. Per quanto riguarda la «rete» dei pagamenti, «ai gli ultimi assessori Gaia e Saghistio, sia i dipendenti comunali Zuzzi, Noberasco e Baggiano hanno confermato che la corresponsione iniziò dopo la firma dell'accordo.

L'avvocato Vittorio Gaia, che con l'avvocato Luciano Germano di Savona ha difeso Angelo Viveri, ha affermato che il processo è stato messo in moto da una lettera «vigliaccamente anonima» e che, assieme alle altre denunce anonime, faceva parte di un piano per togliere di mezzo un «politico scomodo perché rappresentava un nuovo modo di governare». Anche il pubblico ministero ha ritenuto opportuno richiedere la formula assolutoria «perché — ha detto — dal processo di oggi non è emerso nessun reato». Dinisi ha prosciolto Viveri perché il fatto non costituisce reato».

Stefano Pezzini

## *Adesso lo attendono altri cinque processi*

ALBENGA — *Angelo Viveri ha «vinto» il primo dei sei processi che lo attendono, salvo archiviazione, nei prossimi mesi: balletti di Cuba, spiaggia, assunzioni, inquinamento dell'acquedotto, diffamazione. Ieri, all'uscita della Pretura di Albenga, nonostante cinque ore di dibattimento, era in gran forma e non ha perso tempo a sfruttare il successo.*

*«L'esito del processo — ha dichiarato — segna la fine di una lunghissima stagione di amacchi al PCI di Albenga. Oggi i nostri avversari politici devono capire che non è con i polveroni che si può sbarrare la strada agli onesti: Albenga ha bisogno di essere pulita».*

*«Il mio unico rinvio a giudizio — ha aggiunto mentendo su una dura polemica — dimostra quale potere aveva ieri la loggia massonica "Le Acacie", chiusa dalla stessa massoneria ufficiale, ma dimostra anche che con le mani pulite questo potere è stato ridimensionato. I cittadini infatti non devono dimenticare che chi ha deciso il mio rinvio a giudizio non è altro che un magistrato appartenente a quella loggia».*

*«Andate a vedere le dichiarazioni rese questa mattina da decine di testimoni — ha soggiunto — e poi vi chiederete perché mai ho dovuto subire un processo. La risposta non può essere che una sola: creare confusione e speculazioni politiche contro i dirigenti del partito che più di ogni altro si è battuto perché la città rimanga a dimensione umana».*

*Durissima anche la conclusione di questa dichiarazione dell'ex sindaco assolto: «Ora la nostra lotta potrà continuare senza titubanze, con sempre maggior rigore, soprattutto se la strada da percorrere è piena di corrotti e di mafiosi di ogni risma, nascosti dappertutto».*

## La vittima è sposata ad un operaio di Cairo

# *Donna di colore violentata...*

## Sciopero concluso, resta lo stato d'agitazione

# Sanremo: tornano al lavoro

...oe del lavoro, per evitare ... lo stato di crisi finanziaria del gruppo.

«Una articolata proposta, redatta dal Cdf, sarà portata alla discussione dei lavoratori nei prossimi giorni. Una volta approvata e definitivamente impostata sarà discussa a livello di gruppo».

## *Vita difficile nel «bunker» di via Aglietto*

Il «bunker». E' il casermone di via Aglietto nell'oltreletimbro. Oltre cento famiglie vivono nel cubo di cemento, edificato ormai oltre mezzo secolo fa, a stretto contatto di gomito e di problemi. Quarantacinque di queste famiglie hanno sottoscritto mesi or sono un esposto alla questura e alla polizia femminile savonese.

Il motivo? Segnalare la situazione di una famiglia, in gravi condizioni di «convivenza» al suo interno e nei rapporti col vicinato.

Quarantacinque firme per segnalare l'impossibilità a convivere, senza giungere a battibecchi, con questo nucleo di persone (padre madre e un figlioletto di due anni) che stanno creando seri problemi al quieto vivere di tutto il «casermone».

«Un problema non indifferente — dicono i firmatari della segnalazione alla questura — che non va contro il bambino della famiglia ma bensì chiede di potere ottenere una soluzione al problema della convivenza, resa difficile dal metodo di vita di queste persone».

L'ultima volta, giorni or sono, che ci sono stati dei problemi è dovuto intervenire il 113. Gli estori della petizione non vogliono entrare nel merito del bambino, Alessandro, di due anni.

«Non sta a noi decidere — hanno aggiunto — noi ci siamo interessati della nostra qualità di ...».

### Rischia l'incriminazione

# Viveri nei guai per vilipendio

L'ex sindaco di Albenga, Angelo Viveri, comunista, rischia l'incriminazione per «vilipendio dell'ordine giudiziario»? In una lettera «riservata», la pretura di Albenga ha informato la Procura generale della Repubblica di Genova e la Procura della Repubblica di Savona che il rinvio a giudizio di Viveri porta la firma del dott. Nicola Dinisi e non del collega, dott. Ettore Siniscalchi, pretore dirigente, finito nel «mirino» di una durissima dichiarazione dell'ex sindaco.

Il giudice Siniscalchi, interpellato dal «Decimonono» su una eventuale iniziativa giudiziaria a tutela della sua onorabilità, ha preferito non sbilanciarsi, lasciando però intendere che *«ci sono gli organi preposti alla tutela dell'ordine giudiziario»*.

E la missiva della pretura di Albenga suona praticamente a richiesta di un intervento da parte della Procura generale o della Procura di Savona, anche perché non è solo in ballo il nome di Siniscalchi. Il rinvio a giudizio (e cioè la fase precedente al dibattimento), contrariamente a quanto sostenuto da Viveri, è firmato da Dinisi (il quale non risulta sia massone) e quindi il nocciolo del presunto «vilipendio» si pone anche per quest'ultimo magistrato.

Perché Viveri, protanista di dure battaglie per la moralizzazione della vita pubblica ingauna largamente inquinata, rischia un'accusa che il codice punisce con la reclusione da 6 mesi a 3 anni?

In una dichiarazione rilasciata ai giornali, qualche ora dopo l'assoluzione, con formula piena, dall'imputazione di «abuso d'ufficio» (per una convenzione con i gestori di campeggi nell'estate '78), l'ex sindaco aveva, tra l'altro, affermato: *«I cittadini non debbono dimenticare che chi ha deciso il mio rinvio a giudizio non è altro che un pretore appartenente alla loggia massonica Acacia. C'è da chiedersi perché ho avuto subire un processo.*

Ora sulla loggia «Acacia» e sui suoi aderenti è in corso, dai primi di luglio, una delicata, quanto lenta, inchiesta giudiziaria, che investe l'attuale sindaco Testa, altri pubblici amministratori e funzionari statali.

Nella lista dei massoni Bailini ha incluso anche il pretore Siniscalchi e ha chiesto di accertare la regolarità e la limpidezza delle cause riguardanti altri «fratelli massoni».

Nel suo intervento tuttavia Angelo Viveri avrebbe calcato la mano in modo eccessivo, mettendo in collegamento il suo rinvio a giudizio con la massoneria. Rinvio a giudizio che, come è oggi emerso, è stato firmato da un magistrato non massone.

### Un nuovo giallo per Bail

# *Smarrito dos spedito in Pre*

Il mancato ritrovamento del fascicolo giudizia aggressione, di cinque anni fa, all'ex com «Lavoro» di Genova, Renzo Bailini, diventa carabinieri di Albenga e di Loano che aveva denuncia e si erano interessati al rapporto giudizi di aver regolarmente inviato gli atti alla pretura. lunga ed affannosa ricerca, hanno fatto ufficialm nessun rapporto è pervenuto e a prova di ciò ric registri della pretura non figura nessun fascicolo

La vicenda, secondo le ultime indiscrezioni, si su cando e non sono esclusi clamorosi colpi di sce stata investita in queti giorni, anche la Procura

Del «fascicolo Bailini» si è già occupato il pr Repubblica, dott. Camillo Boccia, il quale ha ch nieri copia dei rapporti e della denuncia. La staz di Loano ha provveduto all'invio della copia fa che il rapporto il 10 marzo del 1976 venne regol alla pretura di Albenga.

Come è dunque potuto sparire? Se è stato in dovranno esserci le «ricevute»; se è stato conseg dovrebbe esere un riscontro. I carabinieri, di consegnano o inviano un rapporto compilano, co foglietto che porta tanto di timbro e di firma. Se è questo criterio non sarà difficile chiarire il «rebus»

La questione assume poi un rilievo sconcert conto che l'aggredito aveva fatto dei nomi di pre chiamando in causa un noto professionista ed un

# «Una bestemmia di Sta lo spettacolo in Tv»

«Quel programma era una bestemmia dall'inizio alla fine. Non riesco proprio a capire perché lo abbiano trasmesso. Ma già la Tv di Stato, pur di dar contro alla religione...». Chi parla in questo modo è un sacerdote, don Maurizio Lisa, parroco di Albisola Capo. Un prete a continuo contatto con i giovani, dei quali riesce a capire con sufficiente sensibilità i problemi. Non è, insomma un tipo da «crociate». Ma l'altra sera quella trasmissione non è riuscito a digerirla.

Da quando gli è morta la mamma, don Lisa vive solo nella casa canonica della parrocchia Stella Maris. Lunedì sera ha acceso la Tv: scorrendo i programmi, la sua attenzione si è fermata su uno spettacolo in onda sul secondo canale, «Piano attico e panorama», con Camillo Milli e Renzo Palmer. Una specie di p di inferno e paradiso, con qu presa di peso da battute da av lo.

Una scena dopo l'altra, ven in ballo S. Giuseppe, Gesù, so Madonna. «Una cosa incredib menta don Lisa —. Ho vol questo show disgustoso fino a vedere fino a che punto potes re. Veramente una cosa naus camente era come se venisse una bestemmia dopo l'altra, d vità delle scene. Qui non si tra o no moderni: è questione di d rispetto della religione. La si la vuole, di certi limiti, almen Stato dovrebbe tenerne conto della libertà di espressione gettare fango su tutto e tutti».

1^

# CORTE D'APPELLO DI GENOVA

## PRESIDENZA

N.° prot. 580 Ris.
Risposta a nota del
Allegati n.°

N° DI PROT. 18027

Genova, 24/10/1981

OGGETTO: Asserita influenza della Massoneria su attività giudiziaria.

AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

R O M A

e.p.c.
AL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
Gabinetto del Ministro

R O M A

A seguito nota pari numero del 23/10 u.s. trasmetto copia della lettera del Sindaco di Albenga, a me inviata dalla Procura Generale di Genova cui era diretta.

IL PRESIDENTE DELLA CORTE
(G. Moreno)

Mod. 7 bis - 3 80 760 Marino - 10.000

RACCOMANDATA A.R.

RACCOMANDATA A.R.

RACCOMANDATA A.R.

24-OTT-1981

N. 36/81

Albenga, lì 22/10/81

Spett.le
IL SECOLO XIX
Largo L.Corsi 56-58/R
17100- SAVONA-

Procura Generale della Repubblica
presso la Corte d'Appello di
GENOVA

e p.c.

Procura della Repubblica
presso il Tribunale di
SAVONA

Ho appreso da "IL SECOLO XIX- edizione Savona" di Mercoledì 21 c.m. alla pagina 9, attraverso l'articolo intitolato "rischia l'incriminazione-Viveri nei guai per vilipendio", che rischierei l'incriminazione per "vilipendio dell'ordine giudiziario"; ciò in relazione a quanto pubblicato sugli organi di stampa con riferimento a mie presunte dichiarazioni ricollegate anche al recente processo celebrato a mio carico in Pretura di Albenga, concluso con la mia ampia assoluzione.

La suddetta notizia giornalistica di codesto quotidiano mi ha oltremodo sorpreso, costituendo essa, all'evidenza, errata conclusione di altrettanto errate interpretazioni delle mie pregresse dichiarazioni agli organi di stampa, certamente riportate in modo inesatto e fraintese nel loro tenore e nel loro sostanziale significato, giacchè, come ritengo di dover precisare, anche al fine delle conseguenziali rettifiche da parte di chi di competenza:

1) non ho mai affermato, nè voluto e neppure potuto affermare che il Magistrato che ha ordinato il mio rinvio a giudizio per il processo celebrato in Pretura di Albenga il giorno 14/10/81 è un massone iscritto alla loggia "Acacia" vero essendo che il riferimento alla massoneria era rivolto non già al magistrato che ordinò il rinvio a giudizio (lo stesso che poi mi giudicò ed assolse) bensì al magistrato che aveva svolto la fase istruttoria e che in tale fase aveva proceduto al mio interrogatorio;

2) quanto da me dichiarato relativamente a tale ultimo magistrato non ha mai costituito, nè ha mai potuto costituire- ove le mie dichiarazioni vengano rettamente lette ed interpretate- un mio giudizio sulla persona dello stesso, essendomi io sempre limitato a riferire notizie ripetutamente riportate dagli organi di stampa, peraltro giammai smentite dallo interessato (vedasi tra l'altro esposto Bailini cui la stampa ha dato ampio risalto);

3) la conferma dell'equivoco giornalistico circa l'inesistente riferimento massonico al magistrato che ordinò il mio rinvio a giudizio deriva, tra l'altro, anche sotto il profilo logico, dalle mie dichiarazioni rese dopo il processo, con le quali ebbi chiaramente ad affermare che il magistrato che mi aveva giudicato aveva, con la mia piena assoluzione, stroncato i tentativi di coloro che hanno sempre inteso ed intendono con i polveroni e con le denunce anonime sbarrare la strada agli onesti;

4) ho sempre affermato, così come intendo riconfermare, la piena fiducia mia e del mio partito nell'operato della Magistratura quale insostituibile potere democratico, tanto è vero che- così come a tutti ben noto e come accertabile attraverso la compulsazione degli atti relativi- tanto

nelle mie battaglie politiche,quanto nei comizi,quanto infine in tutte le dichiarazioni rese alla stampa(di partito e non) ho sempre ed inequivocabilmente dichiarato e sostenuto a chiare lettere che l'unica sede per l'accertamento dei fatti da me pubblicamente denunciati e delle conseguenti responsabilità era,è e rimane unicamente la Magistratura.

Quanto sopra,a tutti gli effetti della legge sulla stampa ed al fine di impedire che,anche attraverso equivoci e fraintendimenti,la strada dei polveroni ai danni miei e del mio partito venga ulteriormente perseguita.

Distinti ossequi.

Angelo Viveri.

STRALCIO DAL FASCICOLO N. 532/81 R.E.
disposto nella seduta della Commissione in dta 31.1.1984 ore 10.-

# Procura Generale della Repubblica
# Genova

N° 36/81 Ris. Genova, 18 dicembre 1982

OGGETTO: Esposto di Renzo BAILINI, da Borghetto S.Spirito.

R I S E R V A T A

On.
CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
- 1.a Commissione -

R O M A

CONSIGLIO DELLA MA... 29830

In relazione a quanto richiesto da codesto On. Consiglio con nota di pari oggetto n.9857/532/81 R.E. 1° Comm. del 1° c.m., riferisco quanto segue.

1. - A seguito della denuncia sporta in data 9.6.1981 da FURFARO Antonino (al tempo consigliere comunale di Albenga) al Procuratore della Repubblica di Savona, quell'ufficio iniziò procedimento penale a carico di SASSO Gianfranco (anch'esso consigliere comunale di Albenga) per i reati di cui agli artt.322 e 61 n.9 e 336 e 61 n.9 C.P.

Rinviato a giudizio del Tribunale di Savona, il Sasso venne ritenuto responsabile di entrambi i reati e condannato alla pena complessiva di anni uno e mesi tre di reclusione e Lire 80.000 di multa nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di an

./.

ni uno, mesi tre e giorni 16, con sentenza 26.10.1981.

La Corte d'Appello di Genova, con sentenza 20.4.1982, in riforma della sentenza del Tribunale di Savona, ha dichiarato non doversi procedere nei confronti del Sasso in ordine al reato di istigazione (aggravata) alla corruzione ed in ordine al reato di minaccia aggravata (così modificata la relativa rubrica) per essere entrambi i reati estinti per intervenuta amnistia.

Allego la copia fotostatica di entrambe le sentenze suddette (sub n.1 e n.2).

Alla stregua delle risultanze processuali ora accennate, le apprensioni dell'autore dell'esposto circa la presunta "inerzia" del Procuratore della Repubblica di Savona (dr.Camillo Boccia) non appaiono giustificate.

2. - A seguito del "memoriale" del Bailini, sono state condotte indagini sulla natura ed attività delle loggie massoniche operanti nel circondario di Imperia ed in quello di Savona, per il tramite delle rispettive Procure.

Le indagini svolte ad Imperia non sono approdate ad alcun risultato di rilievo, dal momento che il Bailini, sentito dettagliatamente da quel Procuratore della Repubblica, non è stato in grado di indicare specifici illeciti attribuibili agli adepti della loggia di Diano Marina e si è riportato a fatti di

./.

competenza del Procuratore della Repubblica di Savona cui i fatti stessi sono stati denunciati.

Le indagini svolte a Savona hanno invece consentito di riscontrare solo in alcune delle loggie operanti in quella circoscrizione i connotati caratteristici delle "associazioni segrete" (ex Legge 25.1.1982 n.17).

Neppure qui però hanno trovato concreto riscontro le dichiarazioni del Bailini riguardo ad attività illecite poste in essere dalle loggie massoniche.

Sull'esito di queste indagini e sulle conseguenti iniziative dell'Ufficio riferisce in modo esauriente la relazione del Sostituto dr.Filippo Maffeo redatta in data del 14 ottobre 1982 (relazione che si allega in fotocopia, sub n.3).

3. - L'unico magistrato di cui nel corso di tali indagini sia risultata la affiliazione alla massoneria è il Dr.Ettore Siniscalchi, Pretore di Albenga.

Sul relativo caso ha già riferito a codesto On.Consiglio il Presidente di questa Corte di Appello con sua nota n.580 Ris. di prot. del 23 ottobre 1981.

IL PROCURATORE GENERALE
- Aldo Boselli -

Allegato n 5

**Procura della Repubblica di** SAVONA

Savona, li 14 Ottobre 19 82 N. 564/81

Allegati N. ..... Risposta a Nota del 3 Dicembre 1981 N. 51/81 RIS

OGGETTO: CALIFANO Enrico - Esposto

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
GENOVA
18-OTT-1982
N. 51/81 RIS.

A. S.E. IL PROCURATORE GENERALE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI
GENOVA

==oooOooo===

Ad integrazione e precisazione di quanto già riferito oralmente alla S.V. in data 5.12.1981 si trasmette, in relazione all'esposto a firma CALIFANO Enrico in data 28.11.1981 copia del rapporto in data 23.11.1981 redatto dal Dr. BIANCHI dirigente della locale U.I.G.O.S. e degli allegati relativi, nonchè copia dei verbali d'interrogatorio di DE NICOLAI Renata, PEDAGGI Lelio, MOLINO Delfino, in data 23.11.1981 che consentiranno all'E.V. l'esatta ricostruzione dei fatti.- all.N.1

Mi astengo dal formulare valutazioni o giudizi sul contenuto e l'attendibilità del predetto esposto, valuterà l'E.V. la eventuale sussistenza degli estremi del delitto di calunnia.-

Per quanto attiene invece alla genesi ed ai risultati delle indagini espletate si evidenzia quanto segue:

A) in data 6.11.1981 si presentava spontaneamente allo scrivente l'avv. Carlo TRIVELLONI, consigliere comunale di Savona, che rendeva le dichiarazioni di cui al verbale che si allega in copia (all. n. 2) con le quali segnalava l'azione "poco chiara, probabilmente illecita" di logge massoniche, i cui membri avrebbero ricoperto importanti cariche in questa città;

B) in data 10.11.1981 gli atti venivano trasmessi alla locale Questura con richiesta di indagini e rapporto;

C) in data 21.11.1981, quando le indagini della Polizia non avevano consentito l'acquisizione di alcun elemento utile, si presentava nuovamente il predetto TRIVELLONI, che spontaneamente riferiva di aver accertato che "una loggia massonica occulta" aveva sede in questa Via Famagosta n. 1 - int. 6 (all. n. 3);

D) con l'ausilio del Dr. BIANCHI Giambattista e del DR. BRANDA Alessandro della locale Questura, e di altri poliziotti, lo

Procura della Repubblica di .....

....., li ..... 19 N. .....

Allegati N. ..... Risposta a Nota del ..... N. .....

OGGETTO : .....



scrivente si portava in Via Famagosta ed accertava che l'appartamento n. 6 era vuoto; si assumeva informazioni presso l'amministratore del condominio TALLARITI Saverio e si veniva a conoscenza che nell'interno n. 4 aveva sede un circolo culturale e che l'immobile era stato locato da tal PEDAGGI Lelio, consulente del lavoro.-Il PEDAGGI, convocato, riferiva, con qualche titubanza che l'interno n. 4 era occupato da logge massoniche aderenti all'obbedienza Piazza del Gesù con sede centrale in Roma;-

E) con l'escussione di MOLINO Delfino, DE NICOLAI Renata e del predetto PEDAGGI ed attraverso l'esame dei documenti consegnati dai predetti e da GIUFFRE' Raffaele si accertava che essi erano i Maestri Venerabili delle logge denominate "ANTON GINO DOMENGHINI", "FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA", "SILENTIUM ET OPUS" e "MISTRAL"e che a tali logge aderivano le persone di cui ai verbali d'interrogatorio ed elenchi che si allegano in copia (all. n. 4).-
Si accertava che la "MISTRAL" era definita "loggia coperta", che i membri della stessa non erano completamente noti ai maestri delle altre tre logge (v. verbale d'interrogatorio DE NICOLAI, PEDAGGI, MOLINO dianzi richiamato) e che a ciascuna loggia avevano aderito esponenti politici, amministratori di Enti Locali Territoriali e dipendenti pubblici.-
In particolare si accertava che:

1) alla "SILENTIUM ET OPUS" era iscritto ABRATE Domenico, presidente della Giunta Provinciale, CITRINITI Nicolò e FRISARDI Renato, membri del locale comitato provinciale della D.C.;

2) che i membri della "FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA" erano IMASSI Stelvio, assessore del Comune di Savona (P.S.I.) e FERRO Mauro, impiegato presso la Regione Liguria e Sindaco di Serole, IACOVACCI Franco, medico dipendente della locale U.S.L. e che, nel 1977 avevano aderito alla loggia NARI Angelo e DE DOMINICIS Massimo, consigliere regionale (D.C.) il primo ed assessore del Comune di Savona (P.S.I.) il secondo;

3) che della "A.G. DOMENGHINI" facevano parte RAMELLA Umberto, segretario provinciale del PSDI (all'epoca), DAGA Giovanni, impiegato del Comune di Savona, PREFUMO Luigi, funzionario

**Procura della Repubblica di** .....

..... , li ..... 19 N. .....

Allegati N. ..... Risposta a Nota del ..... N. .....

OGGETTO : .....



dell'I.N.A.I.L., SASSO DEL VERME Mario, assessore del Comune di Laigueglia;

4) che alla "MISTRAL" erano iscritti: BIANCO Gian Domenico, presidente dell'associazione industriali di Savona, NICOSIA Ugo e TRUFFELLI Lino, medici dipendenti della locale U.S.L. n. 36, RONDONI Carlo, cassiere provinciale dell'Amministrazione delle Poste, MARCHI Mario impiegato del Comune di Genova, GIUFFRE' Raffaele, membro del comitato provinciale D.C. di Savona e che, nel 1975, era stato iscritto alla loggia TEARDO Alberto, attuale presidente della Giunta Regionale della Liguria;

F) la proprietaria dell'appartamento di Via Famagosta n. 1 - int. 4, CRIGNOLO Maria Carla, l'amministratore del condominio TALLARITI Saverio, l'inquilino dell'int. 5 GIAMELLO Gianpaolo e quello dell'int. 6 PLUVIO Patrizia, ignoravano che l'int. 4 era sede di logge massoniche (v. verbale d'interrogatorio - all. n. 5);

G) dalla lettura delle formule di giuramento esibite, emerge che gli aderenti alle logge sono tenuti a mantenere il segreto verso l'esterno ed anche all'interno tra i membri di grado diverso (all. n. 6);

H) dai verbali delle riunioni traspare l'evidente preoccupazione ed attenzione prestata alla "copertura del tempio" vale a dire alla segretezza delle riunioni; nei verbali inoltre, non viene mai indicato il luogo della riunione indicato con la frase "sotto il punto geometrico noto solo ai figli della Vedova";

I) oggetto delle riunioni era la trattazione di argomenti di vario genere filosofici e politici. Al riguardo è significativo il verbale della riunione del 22.3.1977 nella quale, i membri della "SILENTIUM ET OPUS" e della "FIGLI DELLA VITTORIA ITALICA", decidevano di osteggiare il c.d. compromesso storico al quale intendevano contrapporre "una nuova forza non reperibile nei partiti di massa" (v. all. n. 6)-;bis

L) l'esistenza delle predette logge era ignorata da massoni di altre "obbedienze" (v. verbali d'interrogatorio di BRUNETTI Renzo, componente della Corte Centrale del Grande Oriente di

**Procura della Repubblica di** .....

....., li ..... 19 N. .....

Allegati N. ..... Risposta a Nota del ..... N. .....

OGGETTO : .....



Italia, MOTTA Enzo e ROSSO Giuseppe Maria (v. all. n. 7);

M) la polizia ed i carabinieri non avevano notizie, neppure informali, relative all'esistenza delle logge in esame: tutta l'attività della massoneria nel circondario è comunque loro poco nota (v. rapporto Questura in data 12.2.1982 e rapporto CC. 12.3.1982 - all. n. 8);

N) le logge di Via Famagosta avevano operato sotto la sigla di copertura centro-sociologico (v. dichiarazioni di PLUVIO Patrizia);

O) le logge predette, su espressa richiesta degli organi centrali, avevano consegnato ai membri un formulario al fine di accertare l'attività da essi espletata nella società civile e le rispettive opere di influenza, (v. formulario all. 9);-

Alla stregua di quanto evidenziato, tenuto conto anche dei criteri di cui alla legge 25.1.1982 - n. 17 - pare di poter concludere che le logge in esame siano segrete e che la loro attività non era esclusivamente filosofica e culturale ma era finalizzata anche al controllo o all'intervento in vari settori (Magistratura, Banche, Enti Pubblici, Stampa, etc.) nei quali si articola la nostra società.-

Nel corso delle indagini è emerso che all'obbedienza di Piazza del Gesù - Gen. GHINAZZI - facevano capo altre quattro logge operanti nel Ponente Savonese alle quali aveva già fatto cenno l'ex massone BAILINI Renzo nel "Memoriale" inviato all'E.V. in data 15.6.1981, vale a dire: "LE ACACIE", "LE AGAVI", "LE GINESTRE", e "LE PALME".-

Le indagini sinora e spletate non hanno consentito di acquisire elementi precisi: è probabile che anche queste ultime logge abbiano carattere analogo a quelle savonesi: significativo, al riguardo, è l'atto costitutivo (che si allega in copia - all. n. 8bis) del circolo culturale "RIVIERA DELLE PALME", circolo che copriva l'attività delle predette logge.-

Va inoltre evidenziato che alcuni membri della loggia "LE AGAVI" avevano costituito la s.r.l. "LE AGAVI" con finalità, come si legge nell'atto costitutivo, ~~che si allega (all~~. n. 9)

**Procura della Repubblica di** .....

....., li ..... 19 N. .....

Allegati N. ..... Risposta a Nota del ..... N. .....

OGGETTO : .....



speculative; la società, peraltro, non ha mai operato.-

Non hanno invece, trovato, allo stato, riscontro concreto le dichiarazioni del BAILINI relative ad attività illecita posta in essere da tali logge: per alcuni episodi, quali la compravendita di alcuni camions tra le ditte dirette da BRANCATELLI Gaetano e MORELLO Aldo nella sua qualità di assessore del Comune di Pietra Ligure sono ancora in corso indagini ~~di P.G.~~. (si allega l'elenco degli aderenti a tali logge fornito da BAILINI e da CALIFANO Enrico. L'E.V. è già stato informato in data 18.6.1981 dal collega Dr. BOCCIA della presunta appartenenza alla loggia "LE ACACIE" del collega Dr. SINISCALCHI Ettore, Pretore di Albenga. Il BAILINI, peraltro, ~~interrogato~~ sul punto, ha riferito di non avere conoscenze dirette del fatto, ma di averlo appreso da due persone (TISSONI Remo e CAGNINO Agostino) che saranno quanto prima escussi).- (all. n 9 bis)

Nel verbale in data 26.2.1979 della "SILENTIUM ET OPUS" si parla genericamente di "furti di milioni , discorsi di treni" e di misfatti di un tal ANFOSSI .-

Lo scrivente ha interrogato sul punto RONDONE Carlo, presente alla riunione e supervisore a livello provinciale delle logge dell'ordine Piazza del Gesù: egli ha riferito che un tal ANFOSSI di Sanremo, identificato in G.B. ANFOSSO, nato a Taggia il 24.6.1926 e residente in Sanremo - Corso Mazzini, n. 141.1, avrebbe, millantando credito in Parlamento , ottenuto da vari esattori delle tasse somme per alcuni milioni, con la promessa dell'emanazione di una legge a loro favorevole.-

Lo scrivente ha emesso comunicazione giudiziaria per il reato p. e p. dall'art. 346 C.P. e convocato per venerdì 18 p.v. alcuni massoni che avevano partecipato alla riunione di cui sopra (si allega in copia verbale dell'interrogatorio di RONDONE Carlo e del verbale della riunione della predetta loggia all. n. 10 - 11).-

Escussi tali testi si disporrà lo stralcio degli atti relativi ai reati ascrivibili all'ANFOSSO e-o ad altri e si trasmetteranno gli atti al Pretore in sede per il reato p. e p. dagli artt. 7 - 212 T.U.L.P.S. ipotizzabile a carico dei fun-

**Procura della Repubblica di** .....

..... , li ..... 19 N. .....

Allegati N. ..... Risposta a Nota del ..... N. .....

OGGETTO : .....



zionari e dipendenti pubblici iscritti alle logge di Via Famagosta.-

Nel corso delle indagini non sono emersi ulteriori reati.

Con Ossequio.-

Siena 14.10.1982

IL SOST. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
(Dr. F. Maffeo)

La pubblicazione di atti di procedimenti penali che hanno avuto quale specifico oggetto di indagine la loggia massonica P2 o altre logge massoniche coperte segue nel tomo XIV.